PRESIDENT RESERVE
Riccadonna
Uno stile di vita.

LA STAMPA

ANNO 125. N. 119 •• LUNEDI' 3 GIUGNO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO [illegible], TELEX 221.121, FAX [illegible]. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible]; TARIFFE ITALIA [illegible] TRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.400. [illegible] AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA [illegible] YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. [illegible] ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O [illegible] STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.96; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 40X30; FERIALI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

PRESIDENT RESERVE
Riccadonna
Uno stile di vita.

Appello alla conciliazione, pensando all'Urss

Il Papa ai polacchi «Sogno già Mosca»

LA CHIESA ARCIGNA

LA visita di Giovanni Paolo II nella sua terra natale avviene in un momento di grande smarrimento del cattolicesimo polacco, sino a ieri il più forte d'Europa. Per la prima volta da molti anni la Chiesa perde i colpi: nei sondaggi di popolarità è sopravanzata perfino dalle forze armate. La gente continua a recarsi a messa, ma spesso ne esce delusa perché in chiesa non ha trovato ragioni di sperare, di credere in se stessa, di non essere schiacciata dall'imperitura fatica della vita quotidiana. Ha ascoltato compiaciuti sermoni sulla grandezza della nazione, ha sentito tuonare contro le innumerevoli trappole delle libertà capitaliste, contro gli innumerevoli peccati commessi dai singoli fedeli, ma un po' di compassione per quel che le tocca vivere no, quella non l'ha trovata.

La Chiesa in Polonia non è solo graniticamente severa. Non è solo rigida sulle questioni che le stanno particolarmente a cuore, come l'aborto o la validità civile del matrimonio cattolico o le lezioni di religione a scuola. Non la severità disarma gli animi ma il tono punitivo delle prediche, la mancanza di pena con cui i vescovi raccomandano, allo Stato, di penalizzare i peccati dell'individuo. Gli anni di galera che la Chiesa vuole infliggere ai medici che praticano l'interruzione della gravidanza e alle donne che si fanno operare sono senza rapporto alcuno con la missione pastorale che da essa i fedeli hanno diritto d'aspettarsi. Smarrite, le pecore radunate dal pastore cominciano a tremare, e dubitare: non è colpa loro - cominciano a dirsi - se la vita è così poco cambiata rispetto a prima, quando governavano i comunisti. Non è colpa loro se l'aria e l'acqua sono ancor oggi calmente impestate, in Slesia, che partorire equivale a condannare i propri figli a morire. Qualcosa deve esserci che non va, nella Polonia detta democratica, se in alto c'è sempre ancora un potere censore, infallibile, e in basso sempre lo stesso popolo disprezzato, degno al massimo di punizione, giudicato irrimediabilmente immaturo. Qualcosa non deve funzionare se tanti son sospettati di peccare, e però i grandi peccatori del regime comunista godono del perdono cristiano.

Di fronte a questi tremori e questi dubbi si troverà il Papa, anche se la missione in Polonia è questa volta d'altra natura, essendo il suo un viaggio di frontiera, lungo i confini orientali del Paese, a diretto contatto con Lituania, Ucraina, Bielorussia. Fisicamente il Santo Padre sarà in Polonia ma spiritualmente lo sguardo è rivolto a Est, e per esser precisi all'impero sovietico, che il Pontefice vuol conquistare col suo messaggio di libertà, penetrare col suo verbo. All'impero sovietico con cui vuol entrare in dialogo, nella speranza di trasformarlo progressivamente così come progressivamente è stata trasformata, sotto il suo non trascurabile influsso, la Polonia.

Tanto più significativo è lo smarrimento che Giovanni Paolo II avrà modo di percepire oggi nel Paese prescelto come laboratorio, e locomotiva, di passare e prossime fuoruscite dal comunismo. Se lo si osserva da vicino infatti, lo smarrimento non sembra solo dovuto alle inevitabili lentezze della storia. Sembra dovuto alla sensazione, diffusa, che la trasformazione non sia stata in fondo una vera trasformazione. Che sia stata piuttosto una forma di compromesso, se non d'accomodamento mentale, con il vecchio regime. Che dal laboratorio non sia uscita una Polonia libera di decidere il proprio destino ma una Polonia ancora minorenne, dunque bisognosa ancora di Stati confessionali, e peccatrice forse più di prima perché tentata da nuovi mali, che si chiamano: capitalismo sconnesso da morale, consumismo distruttivo di spiritualità, tentazione di preferire «l'avere», all'«essere».

Nella sua enciclica sociale il Santo Padre si sofferma su questi mali, e pur scegliendo inequivocabilmente il libero mercato e la proprietà privata, invita il capitalismo a non perdersi nel materialismo, gli ricorda

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

PRZEMYSL. «Ho pregato perché si realizzi il mio sogno di andare a Mosca». Nella prima tappa del suo quarto viaggio in Polonia, a Koszalin, Giovanni Paolo II ha ribadito davanti a decine di migliaia di fedeli il desiderio di recarsi in Unione Sovietica. Il Papa ha anche dato indirettamente una mano a Gorbaciov, invitando a smorzare i furori nazionalistici e predicando «tolleranza e convivenza» fra Polonia, Lituania e popoli della Russia. Per fornire un esempio concreto ha «regalato» agli uniati la cattedrale del Sacro Cuore, in cambio della chiesa di S. Teresa, occupata fino a ieri da altri cattolici, ma di rito latino. Sui timori che dopo la caduta del totalitarismo la Polonia possa pensare di abbandonare l'ombrello protettivo della Chiesa, papa Wojtyla ha detto che «senza Dio rimangono solo le rovine della morale umana. Da qui, dal Baltico, prego tutti i miei connazionali, figli e figlie della comune patria, di non permettere di rompere il vaso che contiene la verità divina e la legge di Dio».

Marco Tosatti A PAGINA 6

Il capo della Consulta insorge contro il presidenzialismo

«Deve scegliere la gente»

Cossiga insiste, Gallo lo attacca

ROMA. «Siamo stanchi di questo modo di fare funzionare la Repubblica e di stracciare i principii fondamentali della Costituzione, ma non siamo stanchi né della Costituzione né della Repubblica»: Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, scende in campo contro l'ipotesi di «presidenzialismo». E all'11° congresso nazionale dell'Anpi, l'associazione che riunisce 144 mila ex partigiani, pronuncia la sua durissima requisitoria.

Opposto parere è quello del presidente Cossiga, ribadito nel messaggio ufficiale per la festa della Repubblica. Tessendo un elogio del referendum, il Capo dello Stato si pronuncia implicitamente per una consultazione popolare che decida le sorti della prima Repubblica. «La libera e sovrana volontà popolare - afferma - è l'autentico fondamento del nostro Stato, della stessa Costituzione». L'appello al popolo sovrano è quindi «passaggio ineludibile» nel processo di revisione istituzionale, così come avvenne nel 1946.

G. Pennacchi e V. Tessandori ALLE PAGINE 2 E 3

Francesco Cossiga

Senatori a vita

Nominati Andreotti e Agnelli con Taviani e De Martino

ROMA. Il Presidente Cossiga ha nominato quattro nuovi senatori a vita, in occasione della festa della Repubblica: Giovanni Agnelli, Giulio Andreotti, Francesco De Martino e Paolo Emilio Taviani. Non una «scelta di valori» - ha chiarito Cossiga - bensì «simbolica».

Il Presidente ha inteso premiare per meriti sociali l'Agnelli imprenditore che «in modo esemplare ha fatto comprendere come nello stato democratico vi sia posto per l'economia di mercato»; per meriti letterari e sociali l'Andreotti statista cattolico «esponente della coscienza nazionale»; per meriti scientifici letterari e sociali il De Martino politico e insigne latinista «uno dei più grandi storici del diritto romano». Gli stessi meriti scientifici e letterari e sociali per Taviani, ma Cossiga ha avuto parole di apprezzamento anche per il Taviani partigiano e militare

Diventano così dieci i senatori di diritto che siedono sui banchi di Palazzo Madama: Giovanni Spadolini, nominato senatore a vita il mese scorso, Giovanni Leone, Amintore Fanfani, Leo Valiani, Carlo Bo e Norberto Bobbio. Sono forse rimaste deluse le diverse personalità che erano state tirate in ballo dalle indiscrezioni: Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Arrigo Boldrini. Nessuna delusione, invece, per Indro Montanelli, che ha rifiutato la nomina.

Francesco Grignetti A PAGINA 5

Il ministro degli Esteri Lévy vuole a Gerusalemme una nuova «Camp David»

Israele invita alla pace re Hussein

Via libera, a fine mese il vertice Bush-Gorbaciov

Dopo le dichiarazioni di apertura nei confronti di Israele rilasciate da re Hussein di Giordania al settimanale francese «Le Point», il ministro degli Esteri di Tel Aviv, David Lévy, ha invitato il monarca ascemita a Gerusalemme specificando che verrà accolto «con il tappeto rosso e la fanfara». Lévy probabilmente vorrebbe una nuova «Camp David».

La pace separata del 1978 tra l'Egitto e Tel Aviv tuttavia costò la vita al presidente egiziano Sadat, ucciso in un attentato dei gruppi integralisti. Per questo re Hussein si avvicinerebbe con prudenza ad un colloquio bilaterale con Tel Aviv, ma una mini-conferenza di pace tra Giordania ed Israele, con la partecipazione anche dell'Egitto e di rappresentanti palestinesi, potrebbe comunque essere varata a breve termine.

Il presidente degli Usa, George Bush, ha solennemente annunciato che l'accordo raggiunto a Lisbona tra Usa ed Urss sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa (Cfe) ha spianato la strada al summit con Michail Gorbaciov.

Il vertice, che era stato messo in crisi dopo le dimissioni dell'ex ministro degli Esteri di Mosca, Eduard Shevardnadze, a questo punto dovrebbe svolgersi senza altri rinvii e con molta «carne al fuoco» tra fine giugno ed inizio luglio nella capitale sovietica.

Filippo Donati e Paolo Passarini A PAGINA 7

Parla il superprefetto

«Se i Comuni fanno il loro dovere in Calabria è già una vittoria»

di Cesare Martinetti A PAGINA 9

Intervista con Bobo Craxi

Il leader psi di Milano: «Il nome conta, ma anche il mio sudore...»

di Giovanni Cerruti A PAGINA 4

C'era una Gladio nella Sip

Inchiesta del giudice Casson sui contatti coi servizi segreti

di Mario Lollo A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

La coscienza segreta del potere piace inesprimibilmente di più del dominio aperto.

Fëdor Dostoevskij, *L'adolescente*, 1875

LA MALATTIA HA 10 ANNI

L'AIDS E LE MOGLI SEGRETE

L'AIDS compie dieci anni: risale al giugno '81 il primo rapporto medico che, negli Stati Uniti, ipotizzava questa malattia per spiegare la morte di alcuni pazienti omosessuali. In questi dieci anni di convivenza con una malattia incurabile e mortale, è cambiato l'eros di tutti, omosessuali, eterosessuali, drogati, prostitute, adulti, giovani. Ed è cambiata la morale. C'è stato un periodo in cui lo si credeva un problema interno agli omosessuali maschi: bastava essere eterosessuale, e si era al sicuro. Poi si è scoperto che il suo maggior veicolo di diffusione era lo scambio di siringhe infette, che è pratica corrente tra i drogati. In queste due fasi, lo si è interpretato, anche da parte di altissime autorità - qualche cardinale, qualche ministro -, come una punizione divina per il «peccato» o per la «corruzione»: l'omosessualità è un peccato contro natura, e a un certo punto la natura si ribella, e lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti realizza una unione di gruppo in cui è da vedersi la perversione dell'amore, uno imita l'altro per seguirlo nel male, invece di intervenire per trasportarlo nel bene: il «gruppo» di drogati come rovesciamento delle agapi cristiane. Enunciata anche in tv, con espressioni di feroce sicurezza, questa convinzione è sparita senza lasciar traccia dalle prediche o dalle tavole rotonde: ma resta sotterranea nelle convinzioni della gente comune. La malattia, ufficialmente, ha perso la sua aura di punizione da quando ha cominciato a riguardare bambini, infermieri, medici, pazienti, trasfusi, e addirittura non-ancora-nati. Man mano che spariva la sua sacralità, cresceva la sua terribilità: ormai la battaglia contro l'Aids è la battaglia dell'umanità.

Convivendo col nemico, l'umanità deve per forza adattarsi: non solo l'eros degli adulti,

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

«Bruciati» dal lavoro già a quarant'anni

NEW YORK

SETTE americani su dieci si considerano «bruciati» e vogliono cambiare lavoro. Lo dice una ricerca seria, attendibile, non una di quelle ventate di cifre che ogni tanto attraversano le pianure americane. La ricerca è ampia, accurata, è durata tre anni, non riguarda gli anziani. Si ferma alla soglia dei quarant'anni.

Prima di tutto cerco di chiarire il senso di questa rilevazione. «Bruciato», nel mondo del lavoro, vuol dire non soltanto eliminato dalla gara per qualcosa di meglio o stroncato nella prospettiva di una carriera. L'espressione (così almeno credo di interpretarla con l'esperienza della vita) è soggettiva, personale. Vuol dire sono stato giocato. Sette su dieci: è possibile che un numero tanto grande di donne e uomini abbiano un rapporto così difficile, anzi così radicalmente privo di fiducia e di speranza, col proprio lavoro?

Anche la seconda parte della rilevazione non tranquillizza.

La volontà di cambiare lavoro dei «bruciati» non è il frutto felice del tradizionale nomadismo americano.

Qui è evidente che il desiderio di andare via è molto più grande di quello di trovare un lavoro che dia più soddisfazione.

Se non sapessimo che una carriera stroncata a quarant'anni ha qualcosa di tragico, diremmo che c'è un residuo di adolescenza in questo desiderio di voltare le spalle al prima, senza la prudenza di avere preparato un dopo. Affiora la disperazione. Bisogna prendere sul serio questa rilevazione, perché credo che dia notizie non solo del mondo del lavoro negli Stati Uniti.

Senza dubbio una delle frontiere fra il misterioso mondo giapponese - che sembra tutto fatto di attaccamento al lavoro - e il mondo industriale dell'Occidente passa vicino a questa linea. Non so come spiegare il cemento che tiene insieme posto di lavoro, ruolo e persona in Giappone. So però che dove si verificano i sintomi di un distacco su scala così grande c'è pericolo.

Come si è formato questo pericolo, come si è radicato ed esteso fino a questo punto? Bisognerà, forse, fare un passo indietro e tornare alla celebrazione della società informatica che da due decenni ci viene descritta da tanti esperti, da Alvin Toffler a John Nesbitt. Non che gli esperti ci abbiano mentito, con il loro entusiasmo. Essi, al contrario, hanno descritto una rivoluzione vera. Ma essi - o chi li ha seguiti, o chi aveva il compito di riorganizzare il lavoro nella nuova società costruita sui networks di comunicazione istantanea - si sono dimenticati di aggiungere una importantissima istruzione per l'uso. Avrebbe dovuto essere la seguente: «Attenzione, da questo momento ciascun membro della forza lavoro del nuovo tipo di impresa ha un ruolo molto più grande, ciascun contributo è essenziale, la smagliatura della delusione in un punto si estende a tutti i punti, la cattiva qualità umana (che è al suo peggio quando qualcuno si sente ignorato, messo facilmente da parte, giocato come la tastiera di un computer) è un danno grave, che può diventare irreparabile.

Quando raggiunge la proporzione della statistica che ho appena citato, molte cose si spiegano (la bassa produttività, la poca lealtà, la scarsa voglia di darsi da fare per il proprio lavoro).

Si discute, giustamente, di materie prime, del loro prezzo, del loro mercato, del privilegio di averle. Ma non sempre, non tutti, sembrano avere identificato un punto chiave della rivoluzione tecnica in cui viviamo. Invece di scartare il valore del lavoro umano, come ci raccontava la fantascienza, lo porta al centro.

Tutta la differenza, nella concorrenza fra imprese, fra Paesi, fra sistemi, è nella gente, ben preparata, motivata e apprezzata, che diventa partner e socio nel funzionamento della macchina moderna. Accorgersene un minuto dopo può essere fatale.

Furio Colombo

Formula 1 a Montreal, ritirate le due Ferrari

Piquet vince in Canada Tre italiani nella scia

Colpo di scena all'ultimo giro, nel Gran Premio del Canada di Formula 1: l'inglese Mansell su Williams, in testa fin dal via e in netto vantaggio, è stato bloccato da un guasto. Ha vinto così il brasiliano Piquet con la Benetton davanti a tre piloti italiani, nell'ordine Stefano Modena (nella foto), Riccardo Patrese, Andrea De Cesaris. Per la prima volta nella stagione il successo non è andato alla McLaren di Senna, costretto al ritiro verso metà gara, così come le Ferrari di Prost e Alesi.

Cristiano Chiavegato NELLO SPORT

PRESIDENT RESERVE Riccadonna Uno stile di vita.

LA STAMPA

ANNO 125. N. 119 •• LUNEDI' 3 GIUGNO 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1. TELEX 221.121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6569 334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000, TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; BELGIO FB. 80; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA DM. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 30; MALTA Cents 22; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.20; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVA, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI 780.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 1.1.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.000; ECHI DI CRONACA 23.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Appello alla conciliazione, pensando all'Urss

Il Papa ai polacchi «Sogno già Mosca»

PRZEMYSL. «Ho pregato perché si realizzi il mio sogno di andare a Mosca». Nella prima tappa del suo quarto viaggio in Polonia, a Koszalin, Giovanni Paolo II ha ribadito davanti a decine di migliaia di fedeli il desiderio di recarsi in Unione Sovietica. Il Papa ha anche dato indirettamente una mano a Gerbaciov, invitando a smorzare i furori nazionalistici e predicando «tolleranza e convivenza» fra Polonia, Lituania e popoli della Russia. Per fornire un esempio concreto ha «regalato» agli uniati la cattedrale del Sacro Cuore, in cambio della chiesa di S. Teresa, occupata fino a ieri da altri cattolici, ma di rito latino. Sui timori che dopo la caduta del totaliterismo la Polonia possa pensare di abbandonare l'ombrello protettivo della Chiese, papa Wojtyla ha detto che «senza Dio rimangono solo le rovine della morale umana. Da qui, dal Baltico, prego tutti i miei connazionali, figli e figlie della comune patria, di non permettere di rompere il vaso che contiene la verità divina e la legge di Dio».

Marco Tosatti A PAGINA 6

LA CHIESA ARCIGNA

LA visita di Giovanni Paolo II nella sua terra natale avviene in un momento di grande smarrimento del cattolicesimo polacco, sino a ieri il più forte d'Europa. Per la prima volta da molti anni la Chiesa perde i colpi: nei sondaggi di popolarità è sopravanzata perfino dalle forze armate. La gente continua a recarsi a messa, ma spesso ne esce delusa perché in chiesa non ha trovato ragioni di sperare, di credere in se stessa, di non essere schiacciata dall'impericura fatica della vita quotidiana. Ha ascoltato compiaciuti sermoni sulla grandezza della nazione, ha sentito tuonare contro le innumerevoli trappole delle libertà capitaliste, contro gli innumerevoli peccati commessi dai singoli fedeli, ma un po' di compassione per quel che le tocca vivere no, quella non l'ha trovata.

La Chiesa in Polonia non è solo graniticamente severa. Non è solo rigida sulle questioni che le stanno particolarmente a cuore, come l'aborto o la validità civile del matrimonio cattolico o le lezioni di religione a scuola. Non la severità disarma gli animi ma il tono punitivo delle prediche, la mancanza di pena con cui i vescovi raccomandano, allo Stato, di penalizzare i peccati dell'individuo. Gli anni di galera che la Chiesa vuole infliggere ai medici che praticano l'interruzione della gravidanza e alle donne che si fanno operare sono senza rapporto alcuno con la missione pastorale che da essa i fedeli hanno diritto d'aspettarsi. Smarrite, le pecore radunate dal pastore cominciano a tremare, e dubitare: non è colpa loro - cominciano a dirsi - se la vita è così poco cambiata rispetto a prima, quando governavano i comunisti. Non è colpa loro se l'aria e l'acqua sono ancor oggi talmente impestate, in Slesia, che partorire equivale a condannare i propri figli a morire. Qualcosa deve esserci che non va, nella Polonia detta democratica, se in alto c'è sempre ancora un potere censore, infallibile, e in basso sempre lo stesso popolo disprezzato, degno al massimo di punizione, giudicato irrimediabilmente immaturo. Qualcosa non deve funzionare se tanti son sospettati di peccare, e però i grandi peccatori del regime comunista godono del perdono cristiano.

Di fronte a questi tremori e questi dubbi si troverà il Papa, anche in la missione in Polonia è questa volta d'altra natura, essendo il suo un viaggio di frontiera, lungo i confini orientali del Paese, a diretto contatto con Lituania, Ucraina, Bielorussia. Fisicamente il Santo Padre sarà in Polonia ma spiritualmente lo sguardo è rivolto a Est, e per esser precisi all'impero sovietico, che il Pontefice vuol conquistare col suo messaggio di libertà, penetrare col suo verbo. All'impero sovietico con cui vuol entrare in dialogo, nella speranza di trasformarlo progressivamente così come progressivamente è stata trasformata, sotto il suo non trascurabile influsso, la Polonia.

Tanto più significativo è lo smarrimento che Giovanni Paolo II avrà modo di percepire oggi nel Paese prescelto come laboratorio, e locomotiva, di passate e prossime fuoruscite dal comunismo. Se lo si osserva da vicino infatti, lo smarrimento non sembra solo dovuto alle inevitabili lentezze della storia. Sembra dovuto alla sensazione, diffusa, che la trasformazione non sia stata in fondo una vera trasformazione. Che sia stata piuttosto una forma di compromesso, se non d'accomodamento mentale, con il vecchio regime. Che dal laboratorio non sia uscita una Polonia libera di decidere il proprio destino ma una Polonia ancora minorenne, dunque bisognosa ancora di Stati confessionali, e peccatrice forse più di prima perché tentata da nuovi mali, che si chiamano: capitalismo sconnesso da morale, consumismo distruttivo di spiritualità, tentazione di preferire «l'avere», all'«essere».

Nella sua enciclica sociale il Santo Padre si sofferma su questi mali, e pur scegliendo inequivocabilmente il libero mercato e la proprietà privata, invita il capitalismo a non perdersi nel materialismo, gli ricorda

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

Il capo della Consulta insorge contro il presidenzialismo

«Deve scegliere la gente»

Cossiga insiste, Gallo lo attacca

ROMA. «Siamo stanchi di questo modo di fare funzionare la Repubblica e di stracciare i principii fondamentali della Costituzione, ma non siamo stanchi né della Costituzione né della Repubblica»: Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, scende in campo contro l'ipotesi di «presidenzialismo». E all'11° congresso nazionale dell'Anpi, l'associazione che riunisce 144 mila ex partigiani, pronuncia la sua durissima requisitoria.

Opposto parere è quello del presidente Cossiga, ribadito nel messaggio ufficiale per la festa della Repubblica. Tessendo un elogio del referendum, il Capo dello Stato si pronuncia implicitamente per una consultazione popolare che decida le sorti della prima Repubblica. «La libera e sovrana volontà popolare - afferma - è l'autentico fondamento del nostro Stato, della stessa Costituzione». L'appello al popolo sovrano è quindi «passaggio ineludibile» nel processo di revisione istituzionale, così come avvenne nel 1946.

G. Pansucchi e V. Tessandori

ALLE PAGINE 2 E 3

Francesco Cossiga

Senatori a vita

Nominati Andreotti e Agnelli con Taviani e De Martino

ROMA. Il Presidente Cossiga ha nominato quattro nuovi senatori a vita, in occasione della festa della Repubblica: Giovanni Agnelli, Giulio Andreotti, Francesco De Martino e Paolo Emilio Taviani. Non una «scelta di valori» - ha chiarito Cossiga - bensì «simbolica».

Il Presidente ha inteso premiare per meriti sociali l'Agnelli imprenditore che «in modo esemplare ha fatto comprendere come nello stato democratico vi sia posto per l'economia di mercato»; per meriti letterari e sociali l'Andreotti «statista cattolico «esponente della coscienza nazionale»; per meriti scientifici letterari e sociali il De Martino politico e insigne latinista «uno dei più grandi storici del diritto romano». Gli stessi meriti scientifici e letterari e sociali per Taviani, ma Cossiga ha avuto parole di apprezzamento anche per il Taviani partigiano e militare

Diventano così dieci i senatori di diritto che siedono sui banchi di Palazzo Madama: Giovanni Spadolini, nominato senatore a vita il mese scorso, Giovanni Leone, Amintore Fanfani, Leo Valiani, Carlo Bo e Norberto Bobbio. Sono forse rimaste deluse le diverse personalità che erano state tirate in ballo dalle indiscrezioni: Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Arrigo Boldrini. Nessuna delusione, invece, per Indro Montanelli, che ha rifiutato la nomina.

Francesco Grignetti A PAGINA 5

Il ministro degli Esteri Lévy vuole a Gerusalemme una nuova «Camp David»

Israele invita alla pace re Hussein

Via libera, a fine mese il vertice Bush-Gorbaciov

ROMA. Dopo le dichiarazioni di apertura nei confronti di Israele rilasciate da re Hussein di Giordania al settimanale francese «Le Point», il ministro degli Esteri di Tel Aviv, David Lévy, ha invitato il monarca ascemita a Gerusalemme specificando che verrà accolto «con il tappeto rosso e la fanfara». Lévy probabilmente vorrebbe una nuova «Camp David».

La pace separata del 1978 tra l'Egitto e Tel Aviv tuttavia costò la vita al presidente egiziano Sadat, ucciso in un attentato dai gruppi integralisti. Per questo re Hussein si avvicinerebbe con prudenza ad un colloquio bilaterale con Tel Aviv, ma una mini-conferenza di pace tra Giordania ed Israele, con la partecipazione anche dell'Egitto e di rappresentanti palestinesi, potrebbe comunque essere varata a breve termine.

Il presidente degli Usa, George Bush, ha solennemente annunciato che l'accordo raggiunto a Lisbona tra Usa ed Urss sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa (Cfe) ha spianato la strada al summit con Michail Gorbaciov.

Il vertice, che era stato messo in crisi dopo le dimissioni dell'ex ministro degli Esteri di Mosca, Eduard Shevardnadze, a questo punto dovrebbe svolgersi senza altri rinvii e con molta «carne al fuoco» tra fine giugno ed inizio luglio nella capitale sovietica.

Filippo Donati e Paolo Passarini A PAGINA 7

Parla il superprefetto

«Se i Comuni fanno il loro dovere in Calabria è già una vittoria»

di Cesare Martinetti A PAGINA 8

Intervista con Bobo Craxi

Il leader psi di Milano: «Il nome conta, ma anche il mio sudore...»

di Giovanni Cerruti A PAGINA 4

C'era una Gladio nella Sip

Inchiesta del giudice Casson sui contatti coi servizi segreti

di Mario Lollo A PAGINA 8

OGGI

di Guido Ceronetti

La coscienza segreta del potere piace inesprimibilmente di più del dominio aperto.

Fëdor Dostoevskij, *L'adolescente*, 1875

LA MALATTIA HA 10 ANNI

L'AIDS E LE MOGLI SEGRETE

L'AIDS compie dieci anni: risale al giugno '81 il primo rapporto medico che, negli Stati Uniti, ipotizzava questa malattia per spiegare la morte di alcuni pazienti omosessuali. In questi dieci anni di convivenza con una malattia incurabile e mortale, è cambiato l'eros di tutti, omosessuali, eterosessuali, drogati, prostitute, adulti, giovani. Ed è cambiata la morale. C'è stato un periodo in cui lo si credeva un problema interno agli omosessuali maschi: bastava essere eterosessuale, e si era al sicuro. Poi si è scoperto che il suo maggior veicolo di diffusione era lo scambio di siringhe infette, che è pratica corrente tra i drogati. In queste due fasi, lo si è interpretato, anche da parte di altissime autorità - qualche cardinale, qualche ministro -, come una punizione divina per il «peccato» o per la «corruzione»: l'omosessualità è un peccato contro natura, e a un certo punto la natura si ribella, e lo scambio di siringhe tra tossicodipendenti realizza una unione di gruppo in cui è da vedersi la perversione dell'amore, uno imita l'altro per seguirlo nel male, invece di intervenire per trasportarlo nel bene: il «gruppo» di drogati come rovesciamento delle agapi cristiane. Enunciata anche in tv, con espressioni di feroce sicurezza, questa convinzione è sparita senza lasciar traccia dalle prediche o dalle tavole rotonde: ma resta sotterranea nelle convinzioni della gente comune. La malattia, ufficialmente, ha perso la sua aura di punizione da quando ha cominciato a riguardare bambini, infermieri, medici, pazienti, trasfusi, e addirittura non-ancora-nati. Man mano che spariva la sua sacralità, cresceva la sua terribilità: ormai la battaglia contro l'Aids è la battaglia dell'umanità.

Convivendo col nemico, l'umanità deve per forza adattarsi: non solo l'eros degli adulti,

Ferdinando Camon

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

«Bruciati» dal lavoro già a quarant'anni

NEW YORK

SETTE americani su dieci si considerano «bruciati» e vogliono cambiare lavoro. Lo dice una ricerca seria, attendibile, non una di quelle ventate di cifre che ogni tanto attraversano le pianure americane. La ricerca è ampia, accurata, è durata tre anni, non riguarda gli anziani. Si ferma alla soglia dei quarant'anni.

Prima di tutto cerco di chiarire il senso di questa rilevazione. «Bruciato», nel mondo del lavoro, vuol dire non soltanto eliminato dalla gara per qualcosa di meglio o stroncato nella prospettiva di una carriera. L'espressione (così almeno credo di interpretarla con l'esperienza della vita) è soggettiva, personale. Vuol dire «sono stato giocato». Sette su dieci: è possibile che un numero tanto grande di donne e uomini abbiano un rapporto così difficile, anzi così radicalmente privo di fiducia e di speranza, col proprio lavoro?

Anche la seconda parte della rilevazione non tranquillizza.

La volontà di cambiare lavoro dei «bruciati» non è il frutto felice del tradizionale nomadismo americano.

Qui è evidente che il desiderio di andare via è molto più grande di quello di trovare un lavoro che dia più soddisfazione.

Se non sapessimo che una carriera stroncata a quarant'anni ha qualcosa di tragico, diremmo che c'è un residuo di adolescenza in questo desiderio di voltare le spalle al prima, senza la prudenza di avere preparato un dopo. Affiora la disperazione. Bisogna prendere sul serio questa rilevazione, perché credo che dia notizie non solo del mondo del lavoro negli Stati Uniti.

Senza dubbio una delle frontiere fra il misterioso mondo giapponese - che sembra tutto fatto di attaccamento al lavoro - e il mondo industriale dell'Occidente passa vicino a questa linea. Non so come spiegare il cemento che tiene insieme posto di lavoro, ruolo e persona in Giappone. So però che dove si verificano i sintomi di un distacco su scala così grande c'è pericolo.

Come si è formato questo pericolo, come si è radicato ed esteso fino a questo punto? Bisognerà, forse, fare un passo indietro e tornare alla celebrazione della società informatica che da due decenni ci viene descritta da tanti esperti, da Alvin Toffler a John Nashitt. Non che gli esperti ci abbiano mentito, con il loro entusiasmo. Essi, al contrario, hanno descritto una rivoluzione vera. Ma essi - o chi li ha seguiti, o chi aveva il compito di riorganizzare il lavoro nella nuova società costruita sui networks di comunicazione istantanea - si sono dimenticati di aggiungere una importantissima istruzione per l'uso. Avrebbe dovuto essere la seguente: «Attenzione, da questo momento ciascun membro della forza lavoro del nuovo tipo di impresa ha un ruolo molto più grande, ciascun contributo è essenziale, la smagliatura della delusione in un punto si estende a tutti i punti, la cattiva qualità umana (che è al suo peggio quando qualcuno si sente ignorato, messo facilmente da parte, giocato come la tastiera di un computer) è un danno grave, che può diventare irreparabile.

Quando raggiunge la proporzione della statistica che ho appena citato, molte cose si spiegano (la bassa produttività, la poca lealtà, la scarsa voglia di darsi da fare per il proprio lavoro).

Si discute, giustamente, di materie prime, del loro prezzo, del loro mercato, del privilegio di averle. Ma non sempre, non tutti, sembrano avere identificato un punto chiave della rivoluzione tecnica in cui viviamo. Invece di scartare il valore del lavoro umano, come ci raccontava la fantascienza, lo porta al centro.

Tutta la differenza, nella concorrenza fra imprese, fra Paesi, fra sistemi, è nella gente, ben preparata, motivata e apprezzata, che diventa partner e socio nel funzionamento della macchina moderna. Accorgersene un minuto dopo può essere fatale.

Furio Colombo

Formula 1 a Montreal, ritirate le due Ferrari

Piquet vince in Canada Tre italiani nella scia

Colpo di scena all'ultimo giro, nel Gran Premio del Canada di Formula 1: l'inglese Mansell su Williams, in testa fin dal via e in netto vantaggio, è stato bloccato da un guasto. Ha vinto così il brasiliano Piquet con la Benetton davanti a tre piloti italiani, nell'ordine Stefano Modena (nella foto), Riccardo Patrese, Andrea De Cesaris. Per la prima volta nella stagione il successo non è andato alla McLaren di Senna, costretto al ritiro verso metà gara, così come le Ferrari di Prost e Alesi.

Cristiano Chiavegato NELLO SPORT

Il capo della Consulta, Ettore Gallo, attacca il «presidenzialismo»

«No alla seconda Repubblica»

Dura requisitoria al congresso dell'Anpi: «Noi non siamo stanchi della nostra Costituzione» Spadolini difende il «bicameralismo che torna anche all'Est». D'Alema: attenti a sfasciare tutto

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La voce è pacata, quasi timida, ma il tono è fermo e le parole dure. Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, un uomo «di area socialista», stringe i quindici fogli dove ha riassunto la propria delusione e anche la collera per le condizioni della cosa pubblica. Scandisce: «Siamo stanchi di questo modo di far funzionare la Repubblica e di stracciare i principii fondamentali della Costituzione, ma non siamo stanchi né della Costituzione né della Repubblica che sono state fondate sul sangue della Resistenza».

L'aula magna dell'Università si infiamma: gli 817 delegati, riuniti per l'11° congresso nazionale dell'Anpi, l'associazione che riunisce 144 mila ex partigiani, applaudono a lungo. Il professor Gallo appare intimidito, ma solo un momento. Un colpetto ai fogli, forse per fingere di riordinarli, e riprende la requisitoria.

Aveva iniziato l'intervento ricordando i giorni della riacquistata libertà, nel '46, «quando il giovane sole di giugno scaldava le chiome fiorenti dei nostri anni verdi». Ora difende la Costituzione, le idee di coloro che lavorarono per costruire uno Stato più giusto e, certo, diverso da quello in cui viviamo: i mali, quelli autentici, sono altri, sono gli intrighi e i misteri che coprono ancora le stragi, i troppi segreti inconfessabili e la corruzione inarrestabile. Da tutto questo occorre difendersi, «dagli intrighi di potere, dai tentativi golpisti, dallo stragismo impunito, dalle associazioni criminali coperte da oscure complicità, dalla corruzione dilagante, dallo spreco selvaggio e dall'appropriazione delle istituzioni da parte degli apparati di alcuni partiti».

Molte, troppe cose non vanno, ma dall'elenco, che pure è cospicuo, il professor Gallo esclude la Costituzione e la Repubblica. Ora la voce è forte e nell'aula il silenzio è assoluto. «Non credo che per porre rimedio a tutto ciò si debba cambiare Costituzione e Repubblica. Sono gli uomini che vanno cambiati! E' il modo di fare politica, di amministrare, di governare che deve cambiare. Con questo non intendo fare di ogni erba un fascio. Conosco uomini politici, governanti ed amministratori che hanno dedicato e dedicano tutto il loro impegno al servizio della società, in rettitudine ed in tutta buona fede».

Ma troppi affari, o malaffari, di Stato compromettono la fatica di costoro. Gallo sottolinea «la pratica diffusa del lassismo, dell'assenteismo e della corruzione. Così, quando si afferma che le istituzioni non funzionano perché i partiti le hanno occupate e lottizzate io domando che cosa si intenda per "partiti"» Perché da una parte vanno i galantuomini, dall'altra quei «dirigenti di alcuni partiti che collocano gli uomini a loro personalmente devoti nei gangli essenziali del potere».

Certo, la Repubblica e la sua legge fondamentale, la Costituzione, possono essere corrette, ma, tuona Gallo, «non vogliamo un'altra, una diversa o seconda Repubblica, come non vogliamo continuare a vivere in questa nella quale ci hanno costretto. Noi vogliamo che sia realizzata quella che con il sangue dei nostri morti è stata scritta nella Costituzione, perché quella è la Repubblica degli ideali partigiani, la nostra Repubblica».

Uno Stato che non fu previsto «presidenziale» come qualcuno oggi vagheggia. Gallo è esplicito: «Quanto al capo plebiscitato dal popolo, munito di amplissimi poteri e "custode della Costituzione", rimanderei a Schmidt che lo aveva tanto auspicato in polemica con Kelsen, fautore invece di un pluralismo democratico. Ed alla fine Schmidt l'ha avuta vinta ed ha ottenuto il gran capo plebiscitato: era Adolf Hitler!». No, meglio rinunciare a certe suggestioni. Del resto, oggi la Corte Costituzionale, sottolinea Gallo, è in grado di «garantire il Paese da teoriche evocazioni autoritarie del Capo dello Stato che soggiacesse alla tentazione di violare la Costituzione».

Cambiare è possibile, certo, ma capovolgere invece è un'idea da respingere, ha affermato anche Giovanni Spadolini, presidente del Senato. Ha detto: «Dobbiamo difendere innanzitutto la Costituzione della Repubblica». Poi ha difeso il «bicameralismo al quale sta tornando tutta l'Europa Orientale, dopo l'abbandono degli anni post-bellici». Quindi, è possibile «completare, ma non rovesciare l'opera dei costituenti e la riforma morale è preliminare alla riforma istituzionale. E sarei prudente sull'ipotesi di una nuova Costituente».

Se la Repubblica vive giorni grami, ha sottolineato anche Massimo D'Alema, numero due del pds, «nessuno pensi di giovarsi dello sfascio perché la democrazia sarebbe sconfitta e non riformata». E questo è il tema sul quale, per altri tre giorni, i congressisti si misureranno.

Vincenzo Tessandori

OTELLO MONTANARI

«Gladio rossa? Mai sentito parlarne»

BOLOGNA. Gli scheletri sono stati riposti un'altra volta negli armadi. «Quali scheletri? Non mi risultano. Bisogna rivolgersi all'on. Andreotti per quelli», dice Massimo D'Alema. Poi aggiunge che bisogna evitare «una vergognosa campagna, respingere gli attacchi alla Resistenza». Del passato fosco nessuno vuol parlare all'undicesimo congresso nazionale dell'Anpi. I nodi sono ben più gravi e attuali, si sottolinea, e non emoziona il fatto che fra i delegati manchi Otello Montanari, l'uomo che disse che ormai era tempo di parlare di tutto, non soltanto dei fatti ma anche dei misfatti. Il compagno Montanari non è stato rieletto nel direttivo Anpi di Reggio Emilia e il fatto ha riacceso una polemica rovente..

Ieri Montanari seguiva il congresso alla televisione, da casa sua. «Per la verità non sono mai stato un delegato, ma se mi avessero invitato avrei partecipato a Bologna. No, non avrei detto niente». E' pentito per quello che ha detto? «No, non cambierei niente perché ho detto la verità». Ma in quel triangolo maledetto ci furono soltanto le uccisioni misteriose oppure, in quel tempo, fu creato anche qualcosa di più inquietante, una Gladio scarlatta? «Per la verità ho parecchi dubbi che sia esistita davvero. Io non sempre stato nei pci, ma di Gladio rossa non ho mai sentito parlare. Però anche questo va approfondito».[v. tess.]

IL PALAZZO

Piazza dei miracoli fuori Montecitorio

FESTICCIOLA all'ombra dell'obelisco di Psammetico II: al di là delle transenne, sotto il Palazzo dei deputati. La torta appoggiata su una sediaccia di formica e un tricolore attaccato con lo spago da cui pende un amuleto a forma di gobbetto. L'immancabile candelina solennizza l'anno che Orlando Antonio, da Villamagna in provincia di Chieti, ha vissuto a piazza Montecitorio.

Berretto rosso, cravatta e corno al collo, il mite Orlando ritiene di aver subito un qualche torto amministrativo «al paese». E così, sfidando il gelo e il solleone, dal 4 giugno del 1990 passa i suoi giorni davanti alla Camera fino a diventare elemento stabile di un paesaggio che sembra la metafora dell'Italia politica. Chi va e chi viene, ma sempre tutti lì, in un mare di lamiere blu, possibilmente a lamentarsi: onorevoli, giornalisti, portaborse, clientes, autisti, scorte, curiosi, manifestanti, personaggi bizzarri.

Come lui, «che ormai non so più esattamente cosa voglio dallo Stato: mi sono innamorato di questo posto e conto di rimanerci altri venti o trent'anni». O come quell'ironico vecchietto con la scoppola, altro malato di politica, che parla sempre (da solo) di miliardi. O quei pugliesi che di recente saltellavano a torso nudo gridando qualcosa che aveva a che fare con la crisi idrica.

E' solo un po' preoccupato, Orlando, che il suo anniversario sia turbato da tumulti: l'altro giorno i dipendenti delle basi Usa in Italia, licenziati, hanno travolto le transenne e, fatto unico nella storia di questo *Hyde Park corner* all'italiana, sono arrivati a un paio di metri dal portone. In dodici lunghi mesi questo singolare testimone ha convissuto in perfetta armonia con gli extracomunitari, gli sfrattati, le vittime dell'Acna, e anche con «*lu recchione*», ossia un estroso transessuale che per protesta gettava monetine ai deputati in uscita. Un po' meno bene è andata con le «donne in nero» che volevano a tutti costi listare a lutto la sua bandiera e con i pacifisti che, sempre ai tempi del Golfo, hanno bivaccato, ululato a Craxi, fischiato Ingrao e fatto la cacca nelle auto dei deputati, lasciate incautamente aperte. Ben altro stile di protesta il suo. Intorno a mezzogiorno, Orlando sale sulla sedia, allarga le braccia e grida al Palazzo: «Attenti al lupo!». Oppure canta un repertorio che prevede *Mo' viene Natale*, *Quel mazzolin di fiori*, *Dracula*.

E intanto, in una perenne gimkana, sgomma la macchina di Rognoni, non trova posto l'onorevole Battistuzzi, «Eh no! *dottò...*» allarga le braccia il vigile Ciro. Così va la vita a piazza Montecitorio, dove il Potere si trova a contatto con una strana umanità dolente. Luogo denso di colorite memorie: dal triplice, simultaneo spogliarello di Cicciolina, Moana e Malù-Ramba all'incatenamento, per sospetti brogli, del mancato onorevole socialista Scotton. Piazza intermittente, che si riempie o si svuota a seconda dei momenti politici.

Lui, Orlando Antonio, è sempre lì, con bandiera. All'imbrunire, il cielo si popola di rumorose cornacchie, che nidificano nel palazzo dove lavoravano Andreotti e Mammì e dove un giorno si barricò, nudo ma armato di revolver, il missino Formisano durante una crisi di nervi. Può succedere anche questo sotto il Palazzo: uno sciame di api impazzite che plana sulle colonnine di pietra serena davanti all'ingresso.

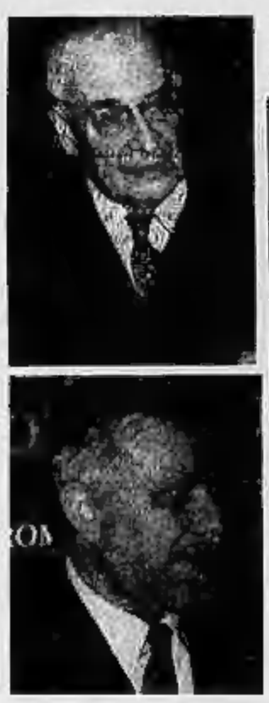
Filippo Ceccarelli

INCHIESTA

FRA 7 GIORNI IL REFERENDUM

Dacia Maraini «Le preferenze possono aiutare i criminali»

Vittorio Mussolini non segue il msi «Probabilmente starò a casa»



Il critico d'arte Zeri e il professor Prodi d'accordo per il «sì»

De Crescenzo non ha dubbi: voterà «sì» perché «con meno preferenze ci sono anche meno imbrogli»

La Milo andrà a votare Il regista Lattuada all'estero per lavoro

Nino Manfredi «Se ci si mettesse tutti d'accordo per non votare sarebbe meglio»

Votare? Sì, forse, vedremo

E la Milo non rispetta l'ordine di Bettino

ROMA

NON so; forse; vedremo; probabilmente; se; nel caso. Le formule dell'incertezza sono infinite e a meno di una settimana dal referendum sulle preferenze molti, moltissimi non hanno ancora deciso se domenica prossima si incammineranno verso il seggio elettorale. Colpa della scarsa informazione, come sostengono i promotori del referendum? Oppure dell'astrusità del quesito referendario? Tra gli intellettuali e nel mondo dello spettacolo i pareri sono diversi. E qualcuno spera ancora di ricevere qualche lume nei giorni che restano prima della consultazione di domenica prossima.

«Ho molti dubbi», risponde ad esempio lo scrittore Enzo Siciliano, «e veramente non so ancora se andrò a votare o no. Non mi piace l'uso indiscriminato dell'istituto del referendum e la sua carica polemica nei confronti della democrazia parlamentare. Ho molte perplessità e credo che questa incertezza mi rimarrà fino all'ultimo giorno». Non ha invece nessun dubbio su quale sarà il suo comportamento nel referendum il critico e storico dell'arte Federico Zeri: «Andrò a votare nelle prime ore di domenica e voterò "sì"».

Voterà «sì» anche l'editore Vito Laterza «con la speranza che un risultato positivo possa aprire la strada ad una revisione istituzionale che consenta una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte politiche». Ma un altro editore, l'ex assessore comunista alla Cultura di Firenze e ora direttore della casa editrice Ponte alle Grazie, farà una scelta completamente diversa: «non andrò a votare perché bisogna smetterla di giocare alle riforme istituzionali che poi nessuno farà e poi perché un referendum così è assolutamente inutile».

Con Camerlinghi, molti infatti hanno deciso che non si recheranno alle urne. Come il regista Luigi Magni, secondo il quale «questo referendum è talmente oscuro ed equivoco che non si capisce proprio niente». Oppure, se hanno deciso di partecipare al rito referendario, non è certo per premiare le proposte e le intenzioni di chi ha promosso il referendum. E' il caso dello storico Renzo De Felice: «se andrò a votare voterò "no" perché sono contrario a questo referendum. E poi perché se dovesse vincere il "sì" gioirebbero troppo i fautori del piccoli passettini in tema di riforme istituzionali che troverebbero una buona giustificazione per non fare altro per i prossimi dieci anni». Ed è il caso anche dello slavista Vittorio Strada: «Andrò a votare perché penso che bisogna comunque partecipare alle consultazioni elettorali. Ma eserciterò il mio diritto a non esprimere un parere, e dato che non trovo giusto ed essenziale questo referendum voterò senza alcun dubbio scheda bianca».

Chi si recherà alle urne, insomma, non sempre lo farà con entusiasmo. Andrà a votare l'avvocato Giandomenico Pisapia, uno dei padri del nuovo codice di procedura penale? Risposta gelida: «Penso di sì, se avrò tempo». Anche nel mondo dello spettacolo non si registrano passioni eccezionali tra quelli che deporranno la scheda nell'urna. Nino Manfredi: «Certo, se ci si mettesse tutti d'accordo per non votare, sarebbe senz'altro meglio. Ma visto che c'è sempre qualcuno che vota, a questo punto voglio dire la mia». Il regista Luigi Comencini: «Penso che andrò a votare "sì". Ma non sono sicuro perché già da lunedì inizierò a girare un film e dunque non sarò a Roma». Il regista Alberto Lattuada: «Penso che sia giusto in linea di principio partecipare alle scadenze elettorali. Se non voterò, dunque, sarà per una ragione esclusivamente tecnica, giacché dovrò andare ad Helsinki per presenziare ad una retrospettiva di miei film».

E' invece assolutamente certo Luciano De Crescenzo: «Sicuro che vado a votare. E voterò "sì" perché meno preferenze ci sono e meno imbrogli riescono. Certo, avrei preferito che questo problema lo avessero risolto in Parlamento. Ma non ci sono riusciti e adesso a noi tocca votare». Voterà senz'altro «sì» anche la scrittrice Dacia Maraini perché ritiene che «molte delle connivenze tra politica e mafia avvengano attraverso le elezioni con l'inserimento dei criminali dentro i meccanismi del potere». E anche l'ex presidente dell'Iri Romano Prodi non ha dubbi: «Voterò "sì" ovviamente perché faccio parte del comitato promotore del referendum. Ma anche perché la vittoria del "sì" può davvero eliminare un primo diaframma tra la volontà dell'elettore e le scelte che devono essere compiute sulla base dei risultati elettorali».

Ci saranno anche delle sorprese. Amare per i missini che sostengono il «sì», visto che Vittorio Mussolini risponde: «Molto probabilmente non andrò a votare». E per i socialisti. Andrà a votare Sandra Milo perché «votare è un diritto di cui ci si dovrebbe avvalere sempre». Come voterà? Risposta: «Il voto è segreto. Non lo sapeva?».

Pierluigi Battista

Segni

Le astensioni il vero nemico

ROMA. Domenica prossima gli italiani potranno decidere col loro voto se eliminare o conservare il tanto criticato sistema delle preferenze multiple. Posti di fronte a questo dilemma, sulla base dei sondaggi di opinione i cittadini sembrano orientati in grande maggioranza a votare «sì». Il problema è che non è sicuro che vada a votare almeno la metà più uno degli aventi diritto in modo da evitare l'annullamento del referendum che mira a ridurre ad una le preferenze. La battaglia finale di questi ultimi sei giorni, da parte dell'ampio fronte favorevole al «sì», mirerà proprio a indurre la gente ad andare a votare.

«La sleale e incostituzionale campagna per l'astensione - dice Mario Segni, presidente del comitato che ha promosso il referendum - non riuscirà ad impedire agli italiani onesti di dare un colpo di piccone alla partitocrazia». In effetti, questo referendum, nato come fratello minore di altri due non ammessi, sta assumendo un significato «punitivo» contro lo strapotere dei partiti che all'inizio nessuno aveva messo in conto. [r. r.]

DALLA PRIMA PAGINA

L'AIDS E LE MOGLI SEGRETE

ma anche quello dei ragazzini ne è condizionato. Si è troncata, non per convincimento ideologico ma per paura, l'epoca della libertà sessuale: scrittori di tutto il mondo raccontavano che il sesso è liberazione, che sesso senza amore sì, amore senza sesso no, la psicanalisi predicava che il sesso è un linguaggio totale, la comunicazione senza sesso è muta: e ora, da qualche anno, si riscopre la fedeltà alla moglie, o al massimo all'amante fissa, che acquista così un ruolo novissimo, ignoto finora alla letteratura amorosa: quello di «moglie segreta». I ragazzi, qualche settimana fa, annunciavano, e questo è il risultato più sorprendente, di comportarsi tra fidanzati come tra coniugi, con l'impegno della fedeltà assoluta e la minaccia dell'abbandono al primo tradimento: nasce così un altro personaggio nuovo, sconosciuto finora alla letteratura giovanile, quello della fidanzarina come «moglie anticipata». Uso il diminutivo perché sono ragazzini di 16-18 anni. Non sarà certo adottata su larga scala la raccomandazione, che veniva anche da un nostro ministro della Sanità, di risolvere tutto con la castità: ma l'ammonimento che nel sesso può cercci la morte, ripetuto dalle tv, dai giornali, e dagli opuscoli distribuiti nelle scuole, ha piegato, anche inconsciamente, il comportamento dei giovani verso la massima forma di castità compatibile con la non-rinuncia: che è la fedeltà. E così, l'Aids agisce nell'umanità come il mostro di Firenze in Toscana: c'è il mostro, niente amori nei parcheggi. C'è l'Aids, niente infedeltà.

Ora l'Aids ha dieci anni. Sono molti. Il vaccino, tante volte annunciato e smentito, potrebbe finalmente saltar fuori: e a risentirne potrebbero essere, col virus, anche le «mogli segrete» e le «mogli anticipate».

Ferdinando Camon

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Enio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Cosoia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.721
(altre filiali inizio annunci economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 813/1956

Certificato n. 1802 del 14/12/1990
La tiratura di Sabato 1 giugno 1991 è stata di 551.200 copie

«Sono venuti meno i motivi storici per l'unità dei credenti sotto un unico simbolo»

Cossiga: cattolici anche se non dc

«Il partito non può solo gestire il potere»

ROMA. Ancora un esaltante peana per il referendum sulla Grande Riforma; e ancora una stoccata per la dc, che se intende limitarsi a «gestire l'esistente» perderà il diritto al voto dei cattolici. Così, nella festività del 2 giugno, il Presidente della Repubblica torna alla carica sui temi che gli sono più cari, con due distinte «esternazioni». E nel mirino di ambedue c'è nuovamente la dc.

L'elogio del referendum - non quello che si tiene domenica prossima, ma il ben più importante che Cossiga auspica a suggello delle riforme istituzionali - è questa volta indiretto, ma non meno deciso. Il Capo dello Stato vi ha dedicato larga parte del suo messaggio ufficiale alla nazione, diramato per la celebrazione della festa della Repubblica, ricordando che «la libera e sovrana volontà popolare è l'autentico fondamento del nostro Stato, della stessa Costituzione».

Sottolineando come il 2 giugno di 45 anni fa il popolo italiano «volle e scelse la repubblica, pronunciandosi con lo strumento del referendum, a suffragio universale diretto per la prima volta nella sua storia», Cossiga aggiunge che questa «è la prima» delle nostre solennità civili, «poiché in essa si riconosce e si onora nel popolo l'unico, vero depositario della sovranità».

L'aver messo un così forte accento su quello storico referendum, senza nemmeno un cenno al lavoro dei padri costituenti, carica di attualità il messaggio presidenziale che finisce col pesare a critica di chi - come la dc non vuol sentir parlare di un referendum istituzionale che decida le sorti della prima Repubblica. Quasi una risposta indiretta ad Andreotti, che vorrebbe «concordare» il prossimo messaggio del Quirinale alle Camere, eliminando ogni riferimento al referendum della discordia. Quasi un ribattere che invece quella richiesta ci sarà, perché l'appello al popolo sovrano è «passaggio ineludibile» nel processo di revisione istituzionale, così come avvenne nel 1946.

Per la seconda «stangata», il Presidente ha scelto invece le colonne di *30 giorni*, mensile vicino a Comunione e liberazione. In una lunga intervista dedicata al rapporto tra cattolici e politica, Cossiga si sofferma sulla dc e dichiara: «Adesso, se non fa attenzione, la dc rischia sempre più di diventare un partito di pura gestione del potere e dell'esistente». Come non bastasse, aggiunge perentorio che «gestire l'esistente può anche essere la funzione di un partito; ma a quel punto non può essere obbligatorio, per un cristiano, far politica in questo tipo di partito».

Il Quirinale libera i credenti dall'obbligo di voto allo scudo crociato? L'intervista prosegue affermando che oggi sono venuti meno alcuni di quei motivi storici che giustificavano l'«unità dei cattolici in un partito»; e anche le «legittime» preoccupazioni della Cei per la salvaguardia del patrimonio riposto nella dc cadono davanti alla «questione della delegittimazione».

In ogni caso, Cossiga su di un punto non ha dubbi: davanti a scelte concrete, «ad esempio tra presidenzialismo e parlamentarismo», il cristiano è libero e «deve scegliere secondo ciò che in coscienza reputa opportuno». Se ne deve dedurre che il cancellierato non può vincolare gli elettori dc, liberi dunque di scegliere la repubblica presidenziale.

E questa dc, ormai sulla china della pura gestione del potere e dell'esistente? Come reagisce all'ennesima staffilata del Quirinale? «No, questa volta la critica non ci tocca, anzi», risponde Guido Bodrato riconoscendosi pienamente in tanta «concezione laica della politica» propria dei cattolici democratici, e aggiungendo: «Quello secondo cui la semplice gestione del potere può trasformare la dc in un partito conservatore, è un tema storico della sinistra dc; dunque Cossiga dice cose su cui c'è largo consenso». Anche Nicola Mancino appare ben felice di non dover polemizzare, perché «se il Capo dello Stato dice cose che la sinistra dc ripete da anni, non possiamo che essere d'accordo con lui».

Con chi ce l'ha allora Cossiga? Con Andreotti, che ha sempre teorizzato la politica della quotidianità? «Lo ha appena fatto senatore a vita, dunque è improbabile. Bisognerebbe chiederlo ad altri amici del partito», risponde Mancino.

Gianni Pennacchi

Nella festa della Repubblica il presidente Cossiga depone una corona al monumento del Milite ignoto, all'Altare della patria. Nella foto piccola, sopra, Nanni Moretti

Nanni Moretti diserta il Quirinale

Il Presidente: è tutta colpa dei cattivi maestri

ROMA. Francesco Cossiga non perdona Nanni Moretti. Il regista più «impegnato» del momento, con il gruppo degli amici stretti, ha voluto fare un gesto clamoroso e ha disertato un ricevimento al Quirinale. Ma Cossiga non ha glissato sulle assenze. «Non si può - ha detto il Presidente, parlando agli uomini di spettacolo che avevano risposto al suo invito - andare sempre dietro a cattivi maestri. Che tranquilli, ricchi e panciuti erano ieri, lo sono oggi, e lo sarebbero anche domani se mai il nostro Paese corresse dei pericoli. Questi sono ragazzi che ripetono cose che non sanno, drammi che non hanno vissuto».

Poi, in un crescendo di toni, con voce alterata e la fronte corrucciata: «Io, il Cossiga che ha fatto il ministro dell'Interno, che vedeva scritto il suo nome con la kappa e con le esse naziste, rispetto profondamente quei ragazzi che sono morti convinti nel servire lo Stato o inseguendo una terrificante utopia con grande coraggio morale». Conclusione trasparente, anche se non detta: il Presidente non rispetta altrettanto chi ha voluto mancare all'incontro.

Niente da fare, insomma. In questi giorni di polemiche sempre più arroventate, la politica straborda. Anche un innocuo premio dedicato al cinema italiano diventa occasione di scontro. Sabato mattina il Quirinale ha ospitato i finalisti del premio cinematografico «David di Donatello», e subito si è notato che l'umore di Cossiga non era dei migliori. Aveva appena letto che un nutrito gruppo di giovani talenti del cinema, in segno di contestazione, aveva deciso di disertare l'incontro.

«Cossiga, quand'ero ragazzo - ha dichiarato Umberto Marino, sceneggiatore del film "La stazione" - rappresentava un tipo di sistema che ora non mi sento di condividere». E Enzo Monteleone, autore di «Mediterraneo»: «Per alcuni di noi che hanno seguito il Movimento del '77, il Presidente, allora ministro dell'Interno, rappresenta ancora un personaggio quantomeno conservatore».

Così una bella fetta del nuovo cinema italiano ha voluto mandare il suo «segnale». Non si sono presentati Nanni Moretti, gli attori Silvio Orlando e Giuseppe Cederna, gli sceneggiatori Umberto Marino, Enzo Monteleone, Stefano Rulli e Sandro Petraglia, i registi Marco Risi, Daniele Luchetti e Francesca Archibugi. Prima hanno discusso a lungo, per una settimana, se era il caso di intervenire o no. Alla fine hanno deciso di non fare fronte comune, né di diramare comunicati. Ciascuno si è regolato secondo coscienza. Si sono negati quelli di «Mediterraneo», di «Verso sera», di «Ragazzi fuori» e del «Portaborse». Erano invece presenti autori e coautori di «Ultrà», film incentrato sulle frange più violente del tifo calcistico, e della «Stazione», drammatico scontro tra un giovanissimo capostazione e un ricco *parvenu*: il regista Ricky Tognazzi, gli attori Claudio Amendola, Ricky Memphis, Simona Izzo, il cantautore Antonello Venditti e la coppia Sergio Rubini e Margherita Buy. Assenti anche, ma forse per impegni di lavoro, il regista Gabriele Salvatores, e gli attori Diego Abatantuono e Sergio Castellitto.

E sì che il ministro Tognoli, aprendo l'incontro, aveva sciolto un inno «ai nuovi talenti che permettono al cinema italiano di combattere la crescente concorrenza internazionale».

Poi è toccato al Presidente. «Vi sono grato per la presenza, forse un atto di amicizia o di rispetto per chi rappresenta l'unità nazionale», ha esordito. E subito si è capito che il suo discorso non sarebbe stato di routine.

Il Presidente si è soffermato sul suo rapporto di amicizia con il regista Roberto Rossellini, morto nel 1977, «quando io ero ministro dell'Interno». Un accenno non casuale, visto che i cineasti contestatori avevano appunto fatto riferimento a quel periodo. «Ne conservo un ricordo grandissimo. Lui raccontava la sua vita e il suo lavoro. E da me si faceva raccontare le cose della politica e si divertiva moltissimo», ha detto il Presidente con un sorriso pensieroso.

Ma subito dopo il suo sguardo è tornato corrucciato. E ha incalzato: «Quando io ho detto: "Scacciamo i fantasmi del passato", e ho parlato di quella specie di cortina di ferro che ha diviso l'Italia al pari della Germania, io intendevo dire che bisogna voltare pagina, ma da tutte le parti. Negli ultimi tempi io dico anche cose che possono essere discusse. Ma rifiutarsi di venire al Quirinale perché io nel '77 facevo il ministro dell'Interno... No, non si possono ripetere cose che non si sanno» [fra. gri.]

Craxi attacca: «Andreotti ha torto marcio»

Braccio di ferro tra socialisti e dc sul messaggio alle Camere

LA MADDALENA
DAL NOSTRO INVIATO

Circondato da vecchi garibaldini in camicia rossa, da una fanfara militare e dai parlamentari socialisti venuti a Caprera alla cerimonia per Garibaldi come a una gita scolastica, Bettino Craxi, di nuovo con la sigaretta in bocca, lancia un avvertimento a Giulio Andreotti e rincuora Francesco Cossiga: secondo Craxi sbaglia Andreotti quando dice che il prossimo messaggio presidenziale sulle riforme deve essere concordato con Palazzo Chigi. «Ho chiesto le carte - spiega il leader del psi - perché voglio approfondire il problema, ma ad occhio e croce ho l'impressione che il presidente del Consiglio abbia torto marcio».

Così tra i ginepri, le ginestre e i pini Craxi accetta ufficialmente il braccio di ferro con la dc sul contenuto del messaggio. Ci sarà o no in quelle pagine la proposta del referendum istituzionale tanto cara al psi? Lo deciderà Cossiga, un Cossiga però che Craxi vuole liberare dai condizionamenti di Andreotti.

Ecco perché il segretario del psi non torna più a criticare il Presidente che ha deciso di votare domenica prossima quel referendum da lui considerato «incostituzionale». «Non utilizzo - dice - la casa di Garibaldi per fare predicozzi politici a nessuno». Nel suo mirino per quell'appuntamento che comincia a far paura al vertice socialista c'è Norberto Bobbio («Non è infallibile: andare a votare per una causa inutile non è una dimostrazione di attivismo democratico». Bobbio aveva detto: «Andrò a votare perché sono un cittadino attivo. E la democrazia ha bisogno di cittadini attivi». Nel mirino anche i sondaggi che assegnano al referendum il quorum necessario. «E' assolutamente improbabile - dice Craxi convinto - e, a proposito, se si dimostrasse che quegli istituti sbagliano più di una volta, che ci sono delle manipolazioni, allora bisognerebbe togliergli la licenza».

Sì, lo screzio con Cossiga è dimenticato, ma su proprio bisogna parlare del Presidente a pranzo - dopo aver commemorato l'Eroe dei Due Mondi e essere diventato il bersaglio di una manifestazione di barcaioli per colpa del decreto fiscale di Formica - allora per Craxi vale la pena dire due parole sui nuovi senatori a vita. «De Martino - dice - mi ha telefonato ieri sera: sono contento al di là del fatto di partito, non dimentichiamo che è un grande professore di diritto romano». E Andreotti? «Professore di che?...» risponde ironico il segretario socialista, che aggiunge una battuta su quella nomina che per Andreotti somiglia tanto all'annuncio della pensione. «Fanfani - si limita a dire Craxi - da senatore a vita è diventato presidente del Consiglio, sia pure per una stagione effimera». E Iotti? Craxi ci pensa un po', e poi dice la sua: «Non so se ha rifiutato, oppure se come avviene da noi per le liste elettorali, quando uno è escluso si dice che ha rinunciato».

Se di Cossiga parla poco, della dc Craxi non vuol parlare proprio. Gava e il suo discorso antisocialista? «Occupatevene voi» risponde ai giornalisti. Al massimo spara una bordata contro la Federconsorzi, emblema del sistema di potere dc. «Ha vissuto su un credito bancario che non meritava assolutamente, e ora quello è un problema che riguarda la magistratura». Per il resto al partito di Forlani il segretario del psi tiene a far sapere che sulle riforme istituzionali «non è il caso di litigare più di tanto, perché se ne occuperà la prossima legislatura». E, contemporaneamente, a precisare che il congresso del psi non determinerà le elezioni anticipate («non è in quella sede che si deve decidere se accorciare i tempi già stretti di questa legislatura»).

No, Craxi ha bisogno di tempo per preparare lo scontro sulle riforme, per capire chi avrà dalla sua parte e chi contro. E il congresso servirà per lanciare un messaggio verso quello che potrebbe diventare un interlocutore necessario, il pds. Lui non si sbilancia ma alla fine ogni discorso finisce là: l'intesa sulle riforme? «Il pds - spiega - se non si muove, si muoverà... Questa è una speranza»; un accordo sulle procedure da seguire tra il psi e il pds? «Me lo auguro».

Certo, il confronto è difficile. Nel dibattito in tv, a *Samarcanda*, Occhetto e Giuliano Amato si confrontano con toni distesi, «il giorno dopo però - precisa Craxi - il segretario del pds ci dà delle marionette. Occhetto è un sereno variabile». Un ondivago? azzarda qualcuno. «E' un giudizio che si può condividere» risponde. E D'Alema? «Lo conosco meno - spiega Craxi -. L'ho incontrato un giorno in un camper ma andavo di fretta. Seguo e leggo con attenzione quello che dice e scrive. Sembra che anche lui abbia una robusta educazione antisocialista, ma, come vedete, i tempi cambiano. Di più non sono autorizzato a dire».

Già, sull'oggi Craxi dà più non dice. Ma l'amarcord sul passato riguarda esclusivamente la sinistra. «Io - ricorda - per molto tempo i dc neanche li conoscevo». Nei suoi racconti, invece, abbondano nomi e nomi di socialisti e di comunisti. Parla della sinistra milanese, delle discussioni tra i socialisti autonomisti, delle riunioni con i comunisti, «quelle con Michelangelo Notarianni o con quello che allora era il suo vice, Achille Occhetto». Spesso i ricordi non sono belli: «Io - dice - sono stato un perseguitato per 30 anni, sono vaccinato alle accuse, hanno detto di me prima che ero servo dei tedeschi, poi degli americani». Ma in fin dei conti gli piace parlare di quegli anni. «Io - spiega - in quella battaglia politica ho imparato a scrivere e a parlare». E' naturale, quindi, che i due auspici con cui ha concluso il suo discorso su Garibaldi, «Unire i socialisti e rinnovare la Repubblica», Craxi li abbia riferiti in primo luogo ai figli di quelle esperienze.

Augusto Minzolini

«La Iotti rifiuta il seggio in Senato? A volte gli esclusi dicono: rinuncio»

Un busto di Garibaldi non manca in via del Corso: Craxi è un cultore dell'eroe dei Due Mondi

ECCEZIONALE!

Festeggiamo un lieto anniversario

Historia

compie 35 anni

ed è in edicola con il 400° numero

a sole 2000 lire

La rigorosa documentazione storica dei fatti di cui tratta, la precisione dei particolari, la scelta attenta delle fotografie per rendere più completo ogni articolo, fanno di

Historia

una piacevole e interessante rivista

ASTA SANT'AGOSTINO

Lunedì 3 giugno, ore 18 e 21

HOTEL ROYAL
TORINO

Corso Regina Margherita 249
Tel. 011/74.69.33
Fax 011/74.83.93

ESPOSIZIONE
da giovedì 30 maggio
a domenica 2 giugno, ore 10-23

CREMONA

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963

PERSONAGGIO

LEADER A 27 ANNI

Parla il nuovo segretario del partito socialista milanese

Bobo Craxi: conta il cognome ma anche le gocce di sudore

«Di mio padre invidio la coerenza Il Milan la mia seconda passione Sacchi va bene per la nazionale Rispetto persino Russo Spena e Rauti»

Bobo e alcuni milanesi. Nelle foto a sinistra il sindaco Pillitteri e Sacchi, che ha lasciato la panchina del Milan. Qui a fianco Berlusconi e il costruttore Ligresti

MILANO

L padre a Caprera, i compagni di partito anche, città vuota, sole, caldo. Ma Bobo Craxi questa prima domenica da segretario dei 13 mila milanesi con tessera del garofano l'ha passata in casa. Ne avrebbe fatto volentieri a meno: è che un innocuo malanno, aggiunto alla severità di un medico, lo costringe qui.

Fortuna che il campionato di calcio è finito, e non deve rinunciare pure al Milan. Una domenica tranquilla, una chiacchierata sotto il quadro «del noto pittore contemporaneo Ottaviano Del Turco».

Come si diventa segretario del psi di Milano a 27 anni appena?

Non darei importanza all'età. Martelli lo è diventato a ventinove.

E il cognome aiuta?

Certo. Lo so. Ma finisce qui. Conta il cognome quanto contano le mie gocce di sudore. E poi appena mi giro non vedo altro che un rifiorire di persone che appartengono a famiglie prestigiose. In passato Amendola, Matteotti....

Le crea problemi essere un Craxi?

Non mi vergogno affatto. Mio nonno fu vice prefetto della Liberazione di Milano, era il vice di Riccardo Lombardi. Tra i figli ci sono i bravi e i meno bravi, me non riesco a capire cosa si contesti. Mi fanno molto più spavento le parentele che occupano posti nelle aziende di Stato.

Non si sente attorno un tantino di servilismo; trattare bene Bobo il figlio perchè lo sappia Bettino il padre?

Capita, sì. Non me ne frega assolutamente, ma almeno una volta alla settimana me ne accorgo.

Che data mette al suo incontro con la politica?

Ricordo due episodi. Il comizio di mio padre in un teatro di Milano, era il '73 e avevo 9 anni, al suo ritorno da un viaggio nel Cile del dopo Allende. E poi un comizio di Nenni l'anno dopo, in piazza Duomo, per il referendum contro il divorzio. Quando disse «Bisogna votare tre volte no: no!, no!, no!». Ho la foto di là in camera.

Cosa invidia di suo padre: la grinta, l'intuito...

La coerenza, la coerenza.

Cosa non le piace?

A volte... - pausa, una delle stesse pause tipiche di Bettino - ...ha mostrato un'aggressività eccessiva, ma questo soprattutto nei primi anni, quando effettivamente doveva lottare.

Ed è calata negli ultimi anni?

Molto, molto.

Solo in politica?

Ho detto dell'aspetto politico... E poi - e prende tempo e sorride - il personale non è politico?.

Quali altri dirigenti socialisti le piacciono?

Non si dice. Con alcuni ci sono affinità e con altri meno. Naturale.

Dei politici degli altri partiti chi la intriga di più?

Nessuno. Intrigare è una parola molto importante.

I suoi preferiti?

Ci sono persone che stimo, stima politica e personale: non nascondo una qualche simpatia per Pannella.

E' vero che Spadolini la fa ridere?

No, per nulla. Spadolini, come Andreotti, è stimabilissimo. No, no, nessuno mi fa ridere e nessuno mi fa arrabbiare. Persino Russo Spena e Pino Rauti, segretari di dp e msi, hanno il mio rispetto. Si impegnano con rigore. Ci credono sul serio.

Si dice che Milano, oltre che città socialista, è città di Berlusconi e Salvatore Ligresti. Che ne pensa dei due?

La loro non è altro che la storia di una città ricca, dinamica. Difficile che non emergessero. Berlusconi mi pare si imponga in un mercato che si è internazionalizzato, una figura di imprenditore nuova. Ligresti non è altro che un imprenditore, costruttore come altri, ora entrato pure nella finanza. Non mi pare né originale né discutibile.

Con Berlusconi lei è nel consiglio di amministrazione del Milan. Il più giovane consigliere nella storia rossonera...

Ah sì? Pure? Non lo sapevo.

Come sono questi consigli di amministrazione, cosa ne sa delle decisioni sull'allenatore Sacchi che proprio in queste ore lascia la panchina?

Niente. Nel Milan chi comanda decide, capita in tutte le società per azioni.

Come suo padre nel psi?

No, decidere per una squadra di calcio è una cosa, per un partito ben altra.

Sacchi è andato via dopo contrasti con Van Basten...

Credo che ne avesse un po', come dire?, abbastanza della panchina.

Lo vedrebbe bene in Nazionale?

Sì, sì, è una persona con la testa molto quadrata.

Tra i due quotidiani colorati, Gazzetta dello Sport e Sole 24ore, quale legge per primo?

Non ho dubbi, la Gazzetta.

Torniamo alla politica: e la Lega Lombarda? Lei passa come uno degli avversari più decisi...

Vi sono dei momenti in cui è necessario affrontare i propri avversari politici in modo radicale. Il problema, come sempre, è il bastone e la carota. Se in un processo di riforme anche la Lega potrà dare contributo, è evidente che queste loro spinte di autonomismo potranno essere importanti.

Carota e bastone. Quando va a giocare a tennis con il consigliere leghista Gianni Prosperini è carota?

Ho stesso. Gli ho spiegato che quando si insultano le persone di fronte a 5 milioni di telespettatori, come mi è successo con lui a «Samarcanda», è difficile non assumersi responsabilità personali. L'educazione è gratis.

Di Milano cosa non le va?

Comincia a non piacermi questo piangersi addosso, questo compatirsi. I milanesi i problemi se li risolvevano da soli. Sì, sta diventando un po' piagnona.

Come segretario cittadino vorrebbe dar vita ad una Consulta di esterni. A chi pensa?

A Veronesi, Alberoni, Martinelli, Martinotti, Abis....

Nessun opinionista, nessun giornalista. A proposito, ha un buon rapporto con i giornalisti?

No.

Chi le piace?

Piazzesi, Sandro Viola, Bettiza.

Suo zio, il sindaco Pillitteri, e la sfuriata contro i tranvieri in sciopero per via degli extracomunitari accampati davanti al deposito e alla mensa Atm. Ha fatto bene?

Ci sono momenti in cui dire la verità è togliersi un peso. Paolo l'ho difeso a «Samarcanda». Era uno sciopero razzista. Che abbia fatto bene oppure no lo decideranno gli elettori.

In Consiglio comunale ha un altro figlio di padre celebre, Dario Cossutta di Rifondazione comunista.

Abbiamo ottimi rapporti: aperto, educato, intelligente, franco.

E con gli altri consiglieri?

Buoni. Con il verde Fabio Treves e il dp Umberto Gay abbiamo fondato il «Milan club» di Palazzo Marino. Peccato che non siamo ancora maggioranza trasversale.

Dicono che ironia e scherzi non le dispiacciano. Che imiti la voce del padre per mettere sull'attenti i compagni di partito. Che sfotta sua sorella chiamandola «Andonia» come la figlia di De Mita...

La voce di mio padre mai. Con Stefania, mia sorella, scherzi sì, è ben peggio che chiamarla «Andonia». Esser giovani qualche licenza in più la consente. Mai 'scherzi cattivi,' però, mai esagerare. Ma tra parecchi anni vorrei potermi dire: Bobo, ti sei anche divertito.

Giovanni Cerruti

DALL'ITALIA

Di Donato (psi): la dc vuole il pds al governo

ROMA. «I democristiani ci stanno pensando. Vogliono imbarcare il pds nel governo scaricando il psi». Lo afferma il vicesegretario socialista Giulio Di Donato in un'intervista a *Panorama* in edicola oggi. «Si sta sviluppando in grande stile una vecchia teoria democristiana - prosegue Di Donato -: aggregare di volta in volta all'area di governo forze diverse e contrapposte per rafforzare e rendere eterno il ruolo centrale della dc». [Ansa]

Manager per le Usl Sorteggio il 15 giugno

ROMA. Amministratori pubblici e privati, coordinatori sanitari, un ex deputato, il presidente di una società termale, un avvocato dello Stato, ex sindaci e direttori di aziende municipalizzate di trasporti o igiene urbana. Questi alcuni dei ritratti-tipo dei candidati definitivi, fra i quali entro il prossimo 15 giugno saranno estratti i nomi dei 551 amministratori straordinari che gestiranno fino al 30 giugno dell'anno prossimo altrettante Usl italiane. [Ansa]

Curcio: devo già uscire La grazia non mi serve

ROMA. Secondo Renato Curcio, il leader storico delle Brigate rosse in carcere da 16 anni, un eventuale provvedimento di grazia in suo favore sarebbe «un trucco contabile». Curcio lo ha sostenuto in un'intervista a *Panorama*. «Sommando tutte le mie condanne, compresi i surplus di pena - ha osservato - sono arrivato alla fine. Sempre che si voglia riconoscere quello che mi è dovuto in base alle leggi esistenti». Sulla grazia, Curcio dice: «In primo luogo non ne dovrei aver bisogno. Inoltre non ho mai chiesto niente a nessuno. Certo, vorrei che mi venisse concesso il dovuto». Secondo *Panorama*, Curcio potrebbe tornare in libertà già l'8 luglio prossimo. [Ansa]

Il Capo dello Stato ha conferito le onorificenze per meriti del lavoro

Venticinque nuovi cavalieri

Tra i prescelti l'amministratore delle Fs, Necci, e il presidente Enea, Colombo Premiato anche Capaldo, che ha realizzato la prima «superbanca» italiana

ROMA. Sono venticinque gli imprenditori ed operatori economici nominati cavalieri del lavoro dal Presidente della Repubblica su proposta del ministro dell'Industria, Bodrato. Tra i più noti, Umberto Colombo, presidente dell'Enea; Antonio Lorenzo Necci, amministratore straordinario delle Ferrovie dello Stato, Pellegrino Capaldo che ha portato avanti l'operazione di fusione fra due istituti di credito (Banco di Santo Spirito e Cassa di risparmio di Roma).

Tre le nomine nel settore agricolo. **Luigi Fornari**, amministratore delegato della cooperativa Arp (settore agroalimentare). La sua azienda conta su circa 300 agricoltori associati. **Guido Finato Martinati** è titolare di un'azienda agricola in provincia di Verona, coltivata a tabacco, soia e foraggere, con allevamento anche di bovini da latte. **Giorgio Lungarotti** ha 81 anni e ha dato vita alla «Cantine Lungarotti spa», azienda produttrice di vino di elevata qualità.

Tre nomine nel settore tessile e dell'abbigliamento. **Carlalberto Corneliani**, imprenditore mantovano di 61 anni, è titolare di un'azienda con 117 miliardi di fatturato, la «Corneliani f.lli spa» che ha circa un migliaio di dipendenti. **Giorgio Grati**, nato nel 1930 nelle Marche, verso la fine degli Anni '60 ha dato vita al maglificio «Kent» ed in seguito alla «G. Grati Tricot spa». Grati è anche vicepresidente della Confindustria. **Giovanni Punzo** è un napoletano di 54 anni che ha costituito assieme ai fratelli negli Anni '60 la «Puntex spa», una società per il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di cotoneria, biancherie e abbigliamento.

Nel settore edilizio, oltre al torinese **Marco Borini**, 59 anni, amministratore delegato della «Borini costruzioni spa», sono stati nominati cavalieri del lavoro **Michele Matarrese**, imprenditore pugliese di 59 anni, titolare della «Salvatore Matarrese spa». Il gruppo Matarrese in particolare nell'edilizia sportiva ha costruito il nuovo stadio «San Nicola» di Bari. **Riccardo Pisa**, nato nel 1938 in Lombardia, è presidente dell'Ance, l'associazione che raggruppa i costruttori privati. Dal 1981 presiede la società «Irces 55». **Emanuele Romanengo** è presidente ed amministratore delegato della spa «Sci» che figura fra i primi 20 gruppi del settore delle costruzioni.

Nel settore dell'energia, riconoscimento a **Umberto Colombo**, presidente dell'Enea. Colombo, nato nel 1927, si è sempre dedicato allo studio delle politiche di ricerca sull'energia nucleare ed alternativa. Per quest'attività il presidente dell'Enea ha ottenuto numerosi riconoscimenti.

Antonio Lorenzo Necci, l'attuale amministratore straordinario delle Ferrovie dello Stato, è nato nel '39. Romano, dopo essere stato docente di diritto amministrativo all'Università di Roma, Necci è entrato nel 1975 nel gruppo Eni e si è occupato fra l'altro della riorganizzazione delle attività di servizio e del settore chimico (all'Enichem e all'Enimont).

Per il turismo, riconoscimento ad **Alfonso Farlato Spadafora**, palermitano, attualmente amministratore dell'hotel «Mediterraneo» e presidente della società che gestisce altri complessi alberghieri. Nel settore bancario, cavalierato per **Pellegrino Capaldo**, 62 anni, presidente del Banco di Santo Spirito-Cassa di risparmio di Roma. Esperto di amministrazione aziendale, ha portato avanti la complessa operazione di fusione fra i due istituti che ha dato vita alla prima «superbanca» italiana. **Maurizio Sella** è amministratore delegato della banca omonima, costituita nel 1886. L'istituto di credito biellese ha 94 filiali e 700 dipendenti.

Due riconoscimenti nel settore alimentare. Al torinese **Emilio Lavazza**, presidente di un'azienda nota a tutti per il marchio del caffè e leader sul mercato nazionale e all'emiliano **Giuseppe Gazzoni Frascara**, presidente della «Gazzoni spa» (detiene i marchi «Dietor», «Idrolitina» e «Pasticca del re Sole»).

Nomina anche per un imprenditore straniero: è sir **Paul Girolami**, cittadino britannico di origine friulana, presidente della «Glaxo», azienda leader in campo farmaceutico. Sempre in campo farmaceutico, riconoscimento a **Paolo Pagliani**, amministratore delegato della Bayer Italia.

Per l'industria meccanica **Icilio Sideri**, presidente dell'Associazione industriali di Chieti e della «Industria costruzioni meccaniche San Marco». **Giovanni Mario Rossignolo**, presidente del gruppo Zanussi, ha cominciato la sua attività circa trent'anni fa nel gruppo Fiat. **Fabio Perini** è presidente della società omonima, un'azienda operante nel settore meccanico-cartotecnico, e della «Perini navi». **Oreste Fracasso** è un imprenditore veneto. L'attuale «Metalmeccanica Fracasso» è stata da lui avviata nel dopoguerra.

In campo elettronico riconoscimento al torinese **Angelo Emilio Martelli**, 52 anni, titolare e fondatore della «Telsy elettronica-telecomunicazioni». Per l'impiantistica nuovo cavaliere del lavoro è **Giorgio Orsi**, milanese, presidente della spa «Sae Sadelmi». [r. i.]

Ora sono dieci gli italiani che siedono a Palazzo Madama per aver illustrato la Patria

«Ho voluto scegliere quattro simboli»

Cossiga: per fortuna in Italia non è una decisione facile

ROMA. Giovanni Agnelli, Giulio Andreotti, Francesco De Martino e Paolo Emilio Taviani: il Presidente della Repubblica ha nominato quattro nuovi senatori a vita, in occasione della Festa della Repubblica.

Diventano così dieci i senatori di diritto che siedono sui banchi di palazzo Madama: Giovanni Spadolini, nominato senatore a vita il mese scorso, Giovanni Leone, Amintore Fanfani, Leo Valiani, Carlo Bo e Norberto Bobbio.

«La Costituzione - ha detto Francesco Cossiga - dà al Presidente della Repubblica il potere di nominare senatori a vita cinque cittadini che abbiano illustrato la patria per altissimi meriti. In un Paese come l'Italia, fortunatamente, questa non è una scelta facile».

Un Francesco Cossiga di ottimo umore, sabato pomeriggio, dopo aver assistito a una manifestazione coreografica di reparti militari, ha spiegato le motivazioni delle nomine. Il Presidente ha chiarito anche che la sua non è stata una «scelta di valori», bensì una «simbolica».

Il Presidente ha inteso premiare per meriti sociali l'Agnelli imprenditore che «in modo esemplare ha fatto comprendere come nello stato democratico vi sia posto per l'economia di mercato», per meriti letterari e sociali l'Andreotti statista cattolico «esponente della coscienza nazionale», per meriti scientifici letterari e sociali il De Martino politico e insigne latinista «uno dei più grandi storici del diritto romano».

Gli stessi meriti scientifici e letterari e sociali per Taviani. Ma Cossiga ha avuto parole di apprezzamento anche per il Taviani partigiano e militare. «Voglio ricordare in particolare - ha detto il Presidente - il servizio che Taviani ha reso come ministro della Difesa, quando egli presiedette alla ricostruzione dell'esercito italiano, iniziata già da un grande repubblicano come Randolfo Pacciardi, e portò le forze armate italiane a schierarsi insieme alle forze delle nazioni alleate e diede mano all'apprestamento di altre strutture difensive che avrebbero dovuto concorrere alla riconquista dell'Italia se disgraziatamente invasa. Questo ha fatto in piena fedeltà agli ideali repubblicani». Chiaro il riferimento a Gladio, anche se il Presidente non l'ha nominata.

Il Presidente ha accompagnato le nomine dei quattro neo-senatori - due dei quali sono già parlamentari: Giancarlo Abete subentrerà ad Andreotti alla Camera; Antonio Fagani sostituirà Taviani al Senato - con una lunga lettera in cui puntualizza la sua opinione a proposito delle nomine.

Il tono di Cossiga è sottilmente polemico. E la lettera rivela che una «alta personalità dello Stato» fece pressioni su di lui perché si astenesse dall'esercitare il potere di nomina secondo l'interpretazione adottata dal Presidente Pertini: se cioè i senatori a vita debbano essere cinque in tutto, oppure se ogni Presidente possa nominarne cinque a suo giudizio. Pertini inaugurò questa seconda interpretazione. E anche Cossiga è d'accordo.

«Giunto ormai a poco più di un anno dalla scadenza del mandato presidenziale - scrive Cossiga - e tenuto conto del tempo trascorso dall'inizio della legislatura senza che il Parlamento abbia provveduto a modificare l'art. 59 della Costituzione, ho ritenuto non solo di potere esercitare la prerogativa presidenziale di nomina in modo legittimo... ma anche di doverlo fare per non pregiudicare, con un comportamento omissivo che avallasse una non corretta interpretazione della Costituzione, i poteri e le responsabilità di chi sarà eletto a succedermi».

Dopo le scelte dell'altro giorno, sono forse rimaste deluse le diverse personalità che erano state tirate in ballo dalle indiscrezioni: Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Arrigo Boldrini. Nessuna delusione, invece, per Indro Montanelli, che ha rifiutato la nomina.

Francesco Grignetti

Agnelli

Ha vinto la battaglia per l'economia di mercato

Giovanni Agnelli

ROMA. La nomina di Giovanni Agnelli - è la prima reazione di tutti gli esponenti del mondo produttivo e sindacale - è soprattutto un riconoscimento alla tenacia e all'intelligenza dell'industria italiana. Presidente della Fiat dal 1966, protagonista della trasformazione dell'azienda fondata dal nonno in uno dei maggiori gruppi industriali e finanziari del mondo, Agnelli è diventato infatti - anche fuori d'Italia - un simbolo dell'imprenditoria, una delle voci più ascoltate del mondo economico.

Nato a Torino il 12 marzo 1921, orfano di padre a 15 anni, Giovanni Agnelli ha trascorso i suoi primi anni accanto al nonno, anch'egli senatore a vita. Una vita «normale» per il dicendente di una sempre più potente dinastia industriale: si è laureato in Legge; ha partecipato alla seconda guerra mondiale come ufficiale di cavalleria sul fronte russo e in Tunisia, meritandosi la croce di guerra; ha prestato servizio anche nella guerra di Liberazione, inquadrato nei ranghi della divisione «Legnano». Entra in Fiat, come vicepresidente, solo al termine del conflitto, quando al timone dell'azienda c'è Vittorio Valletta, il «professore». E, per i primi tempi, se ne sta in secondo piano. Di questi anni si ricordano piuttosto eventi famigliari, come il matrimonio nel 1953 con Marella Caracciolo (che gli darà due figli), e la passione per la Juventus, di cui diventa presidente dal 1948 al '53.

Ma il periodo «privato» si chiude con la fine dell'epoca Valletta, quando alla guida della Fiat ritorna la famiglia Agnelli: Giovanni nel 1963 diventa amministratore delegato e nel 1966 presidente.

In questo ruolo deve affrontare i momenti duri dell'«autunno caldo» e della grande crisi petrolifera con l'«eclisse» dell'automobile. Anni difficili, in cui la Fiat vince la sua scommessa all'insegna di uno slogan, «la volontà di continuare». Il motto che l'«Avvocato» applica anche quando - dal 1974 al '76 - viene chiamato alla presidenza della Confindustria per rilanciare l'organizzazione, ridare fiato all'impresa privata, riaprire un dialogo con i sindacati.

L'immagine di efficienza della Fiat e quella personale di «manager» di Giovanni Agnelli marciano di pari passo, in un continuo crescendo. Il gruppo torinese è all'avanguardia nelle scelte cruciali: le nuove tecnologie basate sull'elettronica, i robot, l'innovazione, la ricerca di partnership internazionali, la diversificazione dei campi di attività pur nella conferma dell'importanza dell'auto. [r. i.]

Andreotti

Lascerà la Camera dopo 45 anni Nessun commento alla nomina

Giulio Andreotti

ROMA. Giulio Andreotti, in visita ufficiale a Dharan, in Arabia Saudita, non ha voluto commentare la sua nomina a senatore a vita. No comment anche dal portavoce di Palazzo Chigi, Pio Mastrobuoni. A chi gli faceva notare che, adesso, Andreotti non potrà più candidarsi alla Camera, dove in genere raggiungeva il record delle preferenze, ha replicato che potrà sempre presentarsi per il Parlamento Europeo.

Andreotti è stato eletto per la prima volta deputato nelle elezioni per la Costituente del 1946, quando aveva solo 27 anni, e successivamente è stato confermato in tutte le elezioni alla Camera. Lunghissima anche la sua esperienza di governo, cominciata nel '47 come sottosegretario alla presidenza del Consiglio e proseguita senza soste nei successivi 43 anni (un record in Europa, avvicinato soltanto dall'ex premier sovietico Gromyko). E' stato sette volte presidente del Consiglio: fino ad oggi ha governato per 1885 giorni.

Questo, per usare un termine sportivo, il «tabellino» di Giulio Andreotti, l'uomo che ha ricoperto praticamente tutti gli incarichi rilevanti nella vita politica del Paese, eccetto uno: quello di segretario del suo partito. La carriera politica di Andreotti, infatti, si è svolta più all'esterno che all'interno della dc. Il suo ruolo nel partito, comunque, è sempre stato importante, e la sua corrente ha acquistato negli ultimi anni una notevole consistenza, potendo contare attualmente su una quota vicina al 20 per cento.

Nato a Roma il 14 gennaio 1919, Giulio Andreotti si è laureato in Giurisprudenza nel 1941, specializzandosi in diritto canonico. Giovanissimo, cominciò a farsi notare nella Fuci, la Federazione degli universitari cattolici, nei tempi in cui il presidente era Aldo Moro e l'assistente spirituale era monsignor Montini, il futuro Paolo VI. Quando Moro lasciò la presidenza della Fuci, Andreotti gli subentrò, per decisione di Pio XII. Intanto collaborava alla fondazione della democrazia cristiana, al fianco di Alcide De Gasperi e Guido Gonella.

Dopo la liberazione di Roma, Andreotti divenne delegato nazionale dei gruppi giovanili della dc e nel 1945 fece parte della consulta nazionale del partito.

Da lì cominciò la scalata ai vertici dell'uomo che si è imposto negli anni come il simbolo della concretezza e del pragmatismo. La sua *realpolitik* si riassume in una battuta del '51 che ormai è entrata nella leggenda del personaggio: «Il potere logora chi non ce l'ha». [r. i.]

Taviani

«E' un omaggio alla Resistenza ma non voglio imbalsamarmi»

Paolo Emilio Taviani

GENOVA. «In questa nomina, che mi onora, intravedo soltanto un piccolo rischio: l'allontanamento dai miei elettori. Per questo motivo, manterrò sino al termine della legislatura il mio ufficio politico a Chiavari, nel cuore del mio collegio dove sono stato eletto al Senato per tre volte. Sarò ovviamente molto presente a Genova nella prospettiva delle celebrazioni colombiane, ma m'impegnerò, con tutte le forze, per aiutare la Liguria. Non voglio imbalsamarmi». Paolo Emilio Taviani il 6 novembre compirà 79 anni.

Si è adempiuta dunque la profezia che si aggirava in Liguria: Cossiga, già braccio destro di Taviani, quando quest'ultimo aveva dato vita alla corrente dei «pontieri» negli anni '60 e '70, ha suggellato il cursus honorum del suo vecchio «capo». Nella motivazione del decreto di nomina, Cossiga ha scritto «per meriti scientifici e sociali». E' il riconoscimento agli studi colombiani che hanno reso celebre Taviani in tutto il mondo: «Ci tengo a essere lo studioso che ha dimostrato inconfutabilmente la genovesità di Colombo». Ha insegnato anche Demografia prima e poi Storia delle Dottrine Economiche sino al 1983.

Taviani è raggiante e non lo nasconde: «E' stato un onore per la Liguria e per Genova: soprattutto un omaggio alla Resistenza, secondo Risorgimento». Non vuol sentir parlare di prima o seconda Repubblica: «Non voglio che la prima venga archiviata nemmeno per scherzo. Al massimo si può parlare di ritocchi della seconda parte della Costituzione». Taviani è stato tra i fondatori della dc, partito nel quale è entrato dopo aver organizzato la fusione tra i cristiano-sociali e i superstiti del partito popolare sturziano. Impegno politico e solidarietà sociale hanno coinciso nella lotta partigiana che vide Taviani tra i più attivi protagonisti nel Cln per l'alta Italia. E' stato lui a guidare l'insurrezione di Genova culminata con la sconfitta di un corpo d'armata tedesco. Quando era il leader indiscusso non solo della dc, ma della Liguria, incrinò i suoi rapporti con il cardinale Siri, dando vita alla prima amministrazione di centro-sinistra in Italia.

Eletto alla Costituente, Taviani fornì un contributo determinante all'elaborazione delle parti sociali della Costituzione. Un periodo di cui ama ricordare anche lo spirito di collaborazione che si era creato con i comunisti Di Vittorio e Togliatti. Sulla sua lunga permanenza al ministero della Difesa, prima, e dell'Interno dice: «Ho dovuto affrontare gravissimi problemi, dal banditismo sino all'inizio del terrorismo nero e rosso, posso aver commesso degli errori, ma non ho nulla da rimproverare alla mia coscienza». A quel periodo si lega l'attuale polemica tra il segretario dell'msi-dn Pino Rauti («Il nome di Taviani resta legato ai momenti più faziosi delle discriminazioni contro i missini») e il neo senatore a vita («Rauti non ha assimilato il fatto che come ministro dell'Interno ho sciolto Ordine Nuovo e Anno Zero»). [p. l.]

De Martino

«Tornare alla politica attiva? Io mi sento come Cincinnato»

Francesco De Martino

NAPOLI. Ottantaquattro anni, figura tra le più rappresentative del socialismo italiano, grande studioso di diritto romano, accanito fautore dell'unità della sinistra, Francesco De Martino ha un hobby che pochi conoscono: il giardinaggio. E l'altro ieri mattina stava appunto lavorando nell'orto della sua casa di Monte di Procida, quando è squillato il telefono. Era il Presidente Cossiga, che ha voluto dargli personalmente la notizia della nomina di senatore a vita. «Mi sono sentito un po' come Cincinnato, che fu chiamato a servire lo Stato dopo essersi ritirato a lavorare nei campi».

Schivo e appartato nella vita privata, dietro il rigore accademico del professore universitario, De Martino porta nella politica una grande passione civile e un intransigente rigore morale. Dall'esperienza del partito d'azione, conclusa con l'uscita verso il psi, fino al 1976, quando, da segretario socialista, annuncia la crisi di governo con la richiesta di «equilibri più avanzati», De Martino ha attraversato una lunga stagione della politica italiana nella quale ha lasciato l'impronta del suo impegno coerente e tenace per la riunificazione della sinistra.

Senatore, qual è stata la sua reazione durante il colloquio con Cossiga?

Confesso che sono rimasto sorpreso: l'eventualità di tornare a sedere tra banchi del Senato non rientrava nei programmi, in questa parte della mia esistenza. Ormai vivo in ritiro, sono un vecchio studioso. Le dirò di più: tra me e me non è che sia tanto entusiasta all'idea di tornare a fare politica attiva.

Cosa ha detto al Presidente della Repubblica?

Gli ho detto in tutta onestà quel che pensavo, e cioè che non so se sarò utile in quel posto e quanto potrò dare.

E qual è stata la risposta?

Con grande gentilezza, Cossiga mi ha detto: «Non preoccuparti, hai già fatto tanto in passato». Beh, mi sono sentito onorato per quelle parole. Ho ringraziato il Presidente con tutto il cuore.

Pensa che la sua vita cambierà dopo la sua nomina?

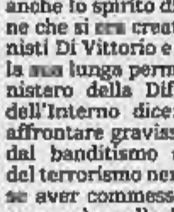
Come ho già detto, mi considero uno studioso. Sto portando a termine una serie di lavori di carattere storico. Da un lato speravo che i miei programmi cambiassero il meno possibile. Certo che ogni tanto dovrò pur tornare a Roma. Ne è passato del tempo da quando decisi di ritirarmi a vita privata, nonostante che il mio partito mi avesse offerto un collegio sicuro.

Era il 1987. Quattro anni prima, nell'83, il vecchio deputato che con Nenni aveva dato vita al centro-sinistra fu eletto senatore nel collegio di Napoli, presentandosi come candidato comune di pci e psi. Una scelta, quella per l'unità della sinistra, che De Martino continua a fare sua: «Credo che i presupposti per realizzarla oggi siano senz'altro migliori di ieri».

Tra i primi a congratularsi con De Martino è stato un altro vecchio militante socialista napoletano: l'ex sindaco di Napoli Pietro Lezzi. [f. m.]

Montanelli, il primo non senatore a vita

«Sono un uomo libero, nel Palazzo non voglio entrarci»



Indro Montanelli: stare nel Palazzo mi avrebbe imbarazzato

MILANO. Allora, direttore? Allora che?

Lei, Indro Montanelli, è il primo non-senatore a vita, e non ha niente da dire?

Dico che sto benissimo, che sono un uomo libero, che non voglio commentare un bel nulla.

Perché ha detto a Cossiga no grazie?

Perché io nel Palazzo non voglio entrarci. Perché essere nominato senatore a vita, per quanto in compagnia di degnissime persone, mi avrebbe imbarazzato, insospettito, indisposto.

Si sarebbe sentito meno libero?

L'avrei vissuto come un modo di imbrancarmi.

Imbrancarla?

Insomma mettermi nel branco.

Per quanto con degnissime persone...

Ma sì, ma sì. Io parlo e scrivo contro il Palazzo da mezzo secolo, anzi di più. Se avessi accettato, chiunque avrebbe potuto rinfacciarmelo: ma come, proprio lei... E invece niente.

Resta per conto suo...

Proprio così. Io sono un giornalista. Un giornalista e basta. Vorrei che mi venissero riconosciute poche cose. Una è questa. L'altra è che ho sempre tenuto a debita distanza i politici e i privilegi della politica.

Davvero si sente solo un giornalista?

Magari sui generis, magari interprete di una fetta scelta della pubblica opinione. Però sempre un giornalista. Guardare, raccontare, restare indipendente.

Ha ricevuto molte lettere dai suoi lettori?

Sì e tutte dicevano, direttore non ci tradisca.

Il suo disprezzo per il Palazzo è aumentato con il tempo oppure è diminuito?

Ma no, è sempre rimasto uguale e cioè al massimo. Sotto tutti i regimi. Di più non potrei. Di meno, neanche per idea.

Dei nuovi senatori a vita che ne dice?

Mi fa piacere la nomina dell'avvocato. Rompa il monopolio dei politici. Non è poco.

Cossiga le ha scritto...

Eh, già, proprio una bella lettera. Dico sul serio. Gli ho risposto: il tuo messaggio, caro Presidente, vale più di un laticlavio. E così, vede, con questo bel minuetto di reciproche reverenze abbiamo chiuso. [p. cor]

DAL QUIRINALE

ROMA. Questa la lettera di Cossiga a Montanelli: «Nel momento nel quale procedo alla nomina a senatori a vita di alcuni cittadini che con le loro opere hanno illustrato la Patria, sento di doverti esternare il mio affettuoso rammarico per non aver potuto nominare anche te - come sarebbe stato mio intendimento - a motivo della tua nobile preventiva rinuncia. In te sarebbe stato premiato un cittadino di altissime qualità morali ed intellettuali, un uomo libero per il quale sempre la libertà è stata coniugata con la responsabilità secondo severi criteri etici, un uomo coraggioso che per le sue idee e per i suoi scritti, posti al servizio nobilissimo della lotta per il diritto e la libera convivenza civile, fu colpito a sangue nei tristi giorni del terrorismo, quando altri anch'essi dotati di ingegno, inclinando a mode perverse si rendevano subalterni alla "cultura della violenza", se non addirittura se ne ergevano a cattivi maestri. In te sarebbe stata celebrata la libertà di stampa e tutto quel giornalismo italiano che nella libertà e della libertà di manifestazione del pensiero fa servizio altissimo alla causa della vita democratica. A me poi sarebbe stato di gioia poter essere strumento di tutto ciò nei confronti di un uomo con il quale ho spesso consentito e quasi altrettante volte dissentito, ma che, anche nella polemica e nella critica, ha sempre saputo conservare la misura del rispetto per i valori umani e sempre mi ha serbato una amicizia che mi onora altamente. Certo, nella nostra democrazia è titolo altissimo entrare a far parte del Senato: la nomina ti avrebbe certo nobilitato; ma ancora più ti nobilita la tua rinuncia, frutto di una sofferta scelta a favore della assoluta indipendenza e trasparenza della tua missione di giornalista». [Ansa]

De Benedetti

«Un attestato all'industria»

ROMA. «Penso che la nomina di Agnelli abbia un preciso significato nei confronti di tutta l'imprenditorialità italiana»: così Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, ha commentato la decisione di Cossiga.

Anche il ministro del Lavoro Franco Marini ha parlato di «un riconoscimento allo stile e alla forza della persona, ma soprattutto al ruolo che hanno avuto gli imprenditori più aperti e più accorti nello sviluppo e nel cambiamento del Paese».

Positivi commenti dal mondo sindacale. Secondo il segretario confederale della Cisl, Giorgio Alessandrini, «per Andreotti e Agnelli la nomina è un riconoscimento che non potrà che rafforzare il loro ulteriore impegno di protagonisti della vita nazionale». Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha detto di essere «particolarmente contento per la designazione di De Martino e Taviani. Agli altri - ha aggiunto - faccio i miei migliori auguri». [Ansa]

OSSERVATORIO

Bombe in Europa perché proprio ora

La settimana che si è appena conclusa ha visto il ritorno del terrorismo su scala europea. Naturalmente i terroristi non si sono mai fermati del tutto, attentati anche gravi si sono susseguiti, con più o meno lunghi intervalli, in tutti questi anni. Ma ha sorpreso la coincidenza, o la progressione, degli ultimi episodi: tre bombe a Roma, tra lunedì e martedì, contro obiettivi spagnoli; la strage di Vic, presso Barcellona, la sera di mercoledì; l'attacco dell'Ira nell'Irlanda del Nord, due giorni dopo. Nove morti in Spagna, tre in Irlanda, decine e decine di feriti.

C'è un nesso? E' la domanda che sempre ci si pone. L'altra domanda è: perché proprio ora? Circa il nesso, se la domanda è legittima, la risposta è ardua. Per esempio, la «Falange armata» ha rivendicato le bombe di Roma, dichiarando di avere agito come base italiana dell'Eta. Eppure la Falange è considerata di destra. Però non è detto che la logica degli schieramenti (destra-sinistra) valga per i terroristi. Un altro elemento è l'arresto di un irlandese in Spagna. Che c'entrano gli irlandesi con l'Eta? Anche qui, può esserci una «simpatia» tra etnie separatiste e votate, nei loro gruppi estremisti, alla violenza. Del resto, si è sempre saputo di collegamenti. Una solidarietà tra disperati, che hanno rinunciato, nella loro azione politica, all'uso della ragione.

C'è una centrale in qualche parte d'Europa? Una volta si pensava, non senza fondamento, che un qualche centro di coordinamento e di rifornimento esistesse nell'Est comunista. Ma questo problema non si pone più. Può sussistere un altro problema, quello degli aiuti e dei rifornimenti da Sud, dalle frange estremiste del Medio Oriente. Ma il terrorismo mediorientale è mancato (fortunatamente) alla prova della Guerra del Golfo, temuta in tutto l'Occidente come un'occasione cruciale.

Sembra giusto dedurne che siamo in presenza di un fenomeno europeo-occidentale.

Perché proprio ora? Viene in mente un altro attentato, quello che, qualche tempo fa, ha colpito l'industriale tedesco che sovrintendeva alla riconversione economica della Germania dell'Est. Dopo il crollo dei regimi comunisti, c'è un assestamento in Europa: in quella dell'Est, ma anche in quella dell'Ovest, alla ricerca di un quadro comune. Può darsi che questo stimoli i fautori della violenza e i procacciatori di morte. Fra l'altro, sta nascendo un terrorismo cieco anche a Est, nelle pieghe della disgregazione etnica dell'Urss: vedi la bomba esplosa giovedì sul treno Mosca-Baku, con dodici morti. Dopo avere esportato per anni il terrorismo, il mondo comunista, o ex comunista, se lo ritrova in casa.

Tutto sommato, almeno nel quadro europeo-occidentale, il fenomeno non va sopravvalutato. Il commando dell'Eta che ha provocato la strage di Vic è stato subito smascherato e smantellato (anche se era già successo nel 1987, dopo un'altra strage in un supermercato, e i terroristi si erano rapidamente riorganizzati). L'obiettivo dell'Eta è ora l'Olimpiade di Barcellona dell'anno prossimo, così come quello dell'Ira è il fallimento del primo serio negoziato sul futuro dell'Ulster. Ma le contromisure sono molte.

Resta la constatazione che, ad ogni tentativo di pacificazione internazionale e sociale, c'è una minoranza violenta che insorge. Occorrono fermezza e pazienza, sapendo che la violenza, purtroppo, non finirà mai.

Aldo Rizzo

Appello alle decine di migliaia di fedeli lituani e russi accorsi in Polonia

Dal Papa un aiuto a Gorbaciov

«Gli odi nazionalisti non dividano i popoli»

PRZEMYSL
DAL NOSTRO INVIATO

Il Mosè polacco ha liberato il suo popolo dalla schiavitù, ma lo aspettano altre prove, più insidiose, fra cui «il vitello d'oro del consumismo occidentale. E per di più deve anche dare una mano al successore del Faraone, leggi Gorbaciov, cercando di smorzare i furori nazionalistici dei suoi greggi: lituani, polacchi ucraini. Sembra questo il destino del quarto viaggio in patria di Papa Wojtyla, la prima visita in regime di democrazia. «Il quarto pellegrinaggio - ha detto il cardinale Glemp - trova la società su una nuova via. E' una via del deserto, quasi avesse attraversato il Mar Rosso. Il popolo polacco, malgrado si sia comportato spesso come Israele alle acque di Meriba, ha bisogno di esprimere davanti a Dio il suo ringraziamento». Alle acque di Meriba gli israeliti si lamentavano con Mosè, rimpiangendo i tempi infelici ma sicuri della servitù. «Gli ostacoli di un sistema sbagliato che aveva il potere sono caduti in fretta - ha detto Glemp al Papa, appena arrivato a Koszalin, sulle rive del Baltico - Ma gli ostacoli della nostre fragilità sono rimasti. E' una democrazia ancora giovane, priva di vigore». E che comincia a mostrare qualche segno di insofferenza nei confronti di una Chiesa molto presente, anche se Walesa non ha risparmiato elogi al suo illustre ospite: «Una patria libera è il frutto dei semi che anche Lei ha piantato. Lei era ed è il simbolo dello spirito di questa nazione. Le chiavi della nostra patria sono nelle Sue mani».

Il Papa, come un vero Mosè, ha ripetuto ai suoi connazionali i dieci comandamenti, ricordando loro il deserto, la schiavitù e il profeta. Teme, ora che «la caduta del totalitarismo» è un fatto compiuto e la Polonia parla «con una voce nuova», che la società polacca abbandoni l'ombrello protettivo della Chiesa. «Senza Dio rimangono le rovine della morale umana. Da qui, dal Baltico, vi prego, tutti i miei connazionali, figli e figlie della comune patria, di non permettere di rompere il vaso che contiene la verità divina e la legge di Dio. Vi prego, non permettete che venga distrutto. Vi prego di incollarne nuovamente le parti se si è frantumato». E' un riferimento alla legge che abolirebbe l'aborto, ora permesso, che la Chiesa polacca appoggia e che invece, secondo i sondaggi, il 70 per cento dei polacchi osteggia.

Il clima nuovo ha fatto sì che alla Messa a Koszalin fosse presente, con circa quarantamila bielorussi, il nuovo vescovo di Mosca, Tadeusz Kondrusievicz. Una scritta in cirillico diceva: «Mosca aspetta il Papa di Roma». «Fra i cartelli - ha risposto Giovanni Paolo II - ne vedo uno che mi invita presto a Mosca. Ho pregato perché si realizzi presto il mio sogno di andare a Mosca».

Il Papa con Lech Walesa, ora presidente della nuova Polonia (FOTO AP)

E' in realtà un pre-viaggio in Urss quello che il Papa ha iniziato. Alle cerimonie parteciperanno infatti decine di migliaia di lituani e ieri a Przemysl sono giunti circa 300 pulmann dall'Ucraina, guidati dal card. Lubachivsky, per assistere all'incontro del Papa con gli «uniati». Il Papa ha predicato, «in prospettiva del Terzo Millenio», «tolleranza e convivenza» fra Polonia, Lituania e popoli della Russia. «Si tratta di valori che devono perdurare nella vita di ogni nazione dell'antica repubblica, anche ora che queste, oltre il confine orientale della Polonia di oggi, tendono alla ricostruzione delle proprie autonomie e sovranità». Przemysl è stata in passato teatro di lotte cruente: «Il bene che unisce sempre si dimostri più forte di tutto quello che, nel corso della storia e specialmente degli ultimi tempi, divergeva e divideva, a volte sino allo spargimento di sangue». E per dare un esempio concreto ha «regalato» agli uniati la cattedrale del Sacro Cuore, in cambio della Chiesa di S. Teresa, occupata fino a ieri da altri cattolici, ma di rito latino, per impedire l'ingresso del vescovo di rito greco.

Marco Tosatti

DALLA PRIMA PAGINA

LA CHIESA ARCIGNA

come il comunismo abbia fallito per assenza di spiritualità. Ma per i popoli dell'Est questi moniti sono spesso incomprensibili, e gli effetti sulle gerarchie cattoliche locali son spesso perversi. I popoli che escono dal comunismo non hanno visto materializzarsi nulla, nel regno del materialismo reale: non merci, non mercati, non case. Troppo frequentemente si sono nutriti di solo «Essere» senza incontrare mai «l'Avere», e per questo cercano ora l'Occidente dove produzione di beni e idea del Bene non si abbracciano mortalmente. E' il motivo per cui le gerarchie cattoliche li ritengono vulnerabili, necessitanti speciali tutele.

Ma è anche il motivo per cui i ministri della Chiesa danno oggi l'impressione d'occuparsi sempre più del mondo, sempre più della politica, e sempre meno del loro rapporto, e del rapporto dei fedeli, con Dio.

Barbara Spinelli

RIVELAZIONI

Uno 007 bulgaro

«Ho armato la mano di Ali Agca»

ROMA. Secondo l'ex capo dei servizi segreti bulgari ed ex vice ministro degli Interni della Bulgaria, Konstantin Karadzhov, l'attentato del 13 maggio 1981 al Papa fu organizzato dai servizi segreti bulgari su ordine del Kgb. Le dichiarazioni di Karadzhov, contenute in un rapporto registrato su nastro, sono state raccolte da uno stretto collaboratore di Karadzhov poco prima dell'arresto e della condanna per abuso di potere e corruzione; del nastro è potuto entrare in possesso l'inviato a Sofia del quotidiano milanese «Il Giorno», Francesco Bigazzi, «grazie alla decisiva collaborazione dei giornalisti del sindacato Podkriepa», equivalente bulgaro di Solidarnosc.

Dal nastro, che «Il Giorno» ha messo a disposizione degli altri mass media, si apprende fra l'altro che l'ex capo dei servizi segreti bulgaro si recò a Roma nella settimana precedente l'attentato a Giovanni Paolo II per portare ad Alì Agca i tremila marchi tedesco-occidentali pattuiti. (Ansa)

GERMANIA

Voto ad Amburgo

Per Kohl un'altra batosta

BONN. Il cancelliere Helmut Kohl ha subito un'altra batosta nelle elezioni svoltesi ieri nel Land di Amburgo per il rinnovo dell'assemblea regionale. Stando alle proiezioni diffuse ieri sera dalla rete televisiva Ard, il partito cristiano democratico (cdu) ha subito una perdita di circa il 6 per cento. Continuano ad avanzare invece i socialdemocratici, che rispetto al voto di quattro anni fa hanno guadagnato il 3 per cento, incrementando la maggioranza assoluta di cui già godevano.

Secondo le proiezioni il milione e 260 mila elettori di Amburgo ha dato all'spd il 48,1% dei suffragi (era stato il 45% nel 1987); alla cdu appena il 34,9 (dal 40,5 che era); ai verdi il 7,3 e ai liberali il 5,6%. Il voto di ieri è un'altro campanello d'allarme per il Cancelliere. Dopo il trionfo alle elezioni generali di dicembre, la cdu è andata a picco in tutte le consultazioni locali e i sondaggi dicono che se si votasse oggi in tutto il Paese dovrebbe cedere la Cancelleria all'spd. (Ansa)

COMUNICATO AGLI UTENTI DEL RISCALDAMENTO

PROROGHE STAGIONE 1990/91

L'Assopetroli ricorda che in relazione all'andamento climatico è stata autorizzata la proroga del servizio di riscaldamento per 28 giorni e precisamente

DAL 16 APRILE AL 13 MAGGIO 1991

Le imprese di riscaldamento stanno pertanto procedendo alla fatturazione degli importi dovuti per tale proroga.

Al fine di garantire la massima informazione e trasparenza nella definizione dei supplementi contrattuali relativi alle proroghe, si riportano i prezzi medi dei combustibili da riscaldamento per il periodo 16 aprile-13 maggio 91:

GASOLIO L./lt. 902,22 + IVA 19%
GAS METANO L./mc 639,04 + IVA 19%

La Segreteria Assopetroli è a disposizione per ulteriori informazioni.

Tel. 011 548.979, martedì-venerdì ore 9-12

ETIOPIA

Tolto il blocco alla nostra ambasciata, il generale Tesfaye resta asserragliato mentre l'ex premier si uccide

«Ad Addis Abeba nessuna rappresaglia»

Il nuovo presidente si impegna ad evitare le esecuzioni sommarie

ADDIS ABEBA. Melles Zenawi, il presidente del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico (Fdrpe), ora al potere in Etiopia, ha confermato sabato il corpo diplomatico accreditato nella capitale dando ampie assicurazioni che non saranno tollerate esecuzioni sommarie delle centinaia di esponenti del deposto regime arrestati dagli insorti.

Melles Zenawi, che era giunto in mattinata ad Addis Abeba proveniente da Khartoum, dove venerdì aveva compiuto una breve sosta sulla via del ritorno in patria da Londra, ha avuto un incontro anche con l'ambasciatore d'Italia in Etiopia Sergio Angeletti. Poche ore dopo il colloquio, gli uomini del Fronte democratico rivoluzionario del popolo etiopico, che da alcuni giorni impedivano l'accesso all'ambasciata italiana, hanno tolto il blocco.

Lo hanno riferito testimoni oculari, secondo i quali ieri i giornalisti hanno potuto accedere alla rappresentanza diplomatica senza ostacoli.

Nella legazione avevano trovato rifugio l'ex premier Haile Yemanu, l'ex vicepresidente etiopico Tesfaye Gebre Kidan e altri due alti esponenti del passato regime. Haile Yemanu, secondo notizie attendibili, si è ucciso nei locali dell'ambasciata sparandosi un colpo di pistola alla tempia. All'interno della legazione si trovano tuttora anche una sessantina di italiani.

A una settimana dalla conquista di Addis Abeba da parte delle forze ribelli, la situazione generale del Paese appare sostanzialmente fluida anche se protesa verso una faticosissima normalizzazione.

Sacche di resistenza sono attive specialmente a Harar, dove sono stati segnalati aspri scontri tra le forze guerrigliere e reparti dell'esercito che non intendono arrendersi.

Solo ieri si è appreso che centinaia di persone, forse ottocento o addirittura mille, sono morte per l'esplosione di un deposito di munizioni avvenuta alla periferia di Addis Abeba martedì scorso. I giornalisti che hanno raggiunto il sobborgo di Shagole hanno visto un cratere profondo, con intorno centinaia di cadaveri carbonizzati. Nella zona, infestata da sciacalli, grava un lezzo insopportabile. Lindsay Taylor, della tv britannica Itn, ha detto di avere contato almeno 150 corpi carbonizzati, tra cui quelli di diversi bambini.

Le agenzie delle Nazioni Unite impegnate nell'assistenza alle popolazioni etiopiche colpite dalla carestia hanno tenuto ieri mattina una riunione per discutere l'eventuale ritiro dei dipendenti e dei quadri non essenziali. Una decisione in tal senso era stata già presa una settimana fa ma l'aeroporto di Addis Abeba è stato chiuso prima che il ritiro fosse ultimato. Il governo provvisorio al potere dopo la caduta di Addis Abeba ha sollecitato gli organismi internazionali a riprendere gli aiuti ma tutto è fermo a causa della confusione regnante nel Paese e della mancanza di condizioni di sicurezza adeguate. Venerdì, in una riunione con esponenti delle autorità etiopiche, i rappresentanti delle agenzie Onu hanno espresso la loro disponibilità a riprendere l'attività ma solo quando siano eliminate le condizioni di illegalità e insicurezza.

Fame e malattie stanno intanto decimando i profughi etiopici ammassati in condizioni disumane nel Sudan orientale e in prossimità del confine etiopico. Gli addetti all'ospedale di Kassala, un centro sudanese non lontano dal confine, parlano di decine di decessi al giorno fra i 75.000 profughi concentrati nella zona. (Ansa-Agi)

India, paese di violente contraddizioni. In sedici saggi di autori indiani su politica, economia, arte e religione, la chiave per comprendere una complessa realtà.

Cultura e società in India

410 pagine con XII tavv. f.t.
L. 50.000
distribuzione Gruppo Editoriale Fabbri

Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

Israele entusiasta dopo le dichiarazioni del re giordano: sono pronto a una trattativa diretta

«Accoglieremo Hussein con la fanfara»

Di Levy la reazione più favorevole, ma il governo è diviso
I falchi: «Il monarca ascemita prima o poi sarà deposto»

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Se re Hussein di Giordania vorrà recarsi a Gerusalemme per discutere del processo di pace, Israele lo accoglierà «con il tappeto rosso e la fanfara»: così il ministro degli Esteri David Levy ha reagito alle dichiarazioni possibiliste rilasciate dal monarca ascemita a un settimanale francese, in cui sosteneva fra l'altro la necessità «di avviare al più presto un dialogo faccia a faccia con gli israeliani per fugare le paure reciproche».

La prontezza della reazione israeliana - è stato spiegato a Gerusalemme - è dovuta all'intenzione di mettere in moto una «dinamica di pace» simile a quella che portò il presidente egiziano Anwar Sadat, nel 1978, in Israele.

Pure nel tentativo di frenare una facile euforia, vari funzionari israeliani concordavano ieri nel giudicare «nuove e interessanti» le dichiarazioni fatte da re Hussein a «Le Point», in particolare il suo riconoscimento della necessità di sorpassare il «tabù» del dialogo diretto con i leaders israeliani: «Non vedo come possiamo continuare a ignorare un Paese che vive nel mondo arabo - ha detto il re - dovremmo incontrarci al più presto». Uno degli scopi sarebbe quello di eliminare «le barriere psicologiche di cui si circondano gli israeliani e che impediscono loro di vedere quali vantaggi darebbe la pace».

Ieri a Gerusalemme, al termine della consueta seduta del Consiglio dei ministri, Levy ha dunque reagito con entusiasmo: «Ci felicitiamo di queste dichiarazioni e siamo disposti a incontrare il re in qualsiasi momento e dovunque egli gradisca, anche a Gerusalemme». Adesso, ha aggiunto un collaboratore del Primo ministro Yitzhak Shamir, Israele cerca di esplorare attraverso i canali diplomatici le reali intenzioni della Giordania.

Se la risposta fosse positiva, potrebbe essere convocata in breve tempo una «mini-conferenza di pace» con la partecipazione di Egitto, Israele e Giordania e dei palestinesi dei territori occupati.

In seno al governo israeliano non tutti si sono detti d'accordo con la reazione entusiastica di Levy: Ariel Sharon, il più importante esponente dei «falchi» del Likud, ha sostenuto che le dichiarazioni del re hanno un'importanza relativa dato che «la Giordania è uno Stato palestinese». Un concetto ribadito poi anche dal leader del partito nazionalista Techyah, Yuval Neeman: «Hussein è l'esponente di una monarchia straniera imposta alla Giordania - ha sentenziato - prima o poi sarà deposto». Ma il premier, hanno riferito i «mass media» israeliani, non si è lasciato impressionare da queste osservazioni.

In effetti, sostengono fonti bene informate, Shamir (così come quasi tutti i suoi predecessori) si è già incontrato due volte in segreto con re Hussein: la prima nel 1987, quando il re giordano cercò invano di ottenere l'appoggio del premier a un progetto di conferenza internazionale di pace concordato in precedenza con il leader laburista Shimon Peres. La seconda, durante la crisi del Golfo, quando Hussein chiese l'impegno israeliano a non fare niente che rischiasse di destabilizzare il suo regno.

Il portavoce di Shamir, Avi Pazner, non ha voluto ieri confermare queste notizie, ma si è limitato a sottolineare con soddisfazione che adesso Hussein parla coraggiosamente di incontri alla luce del sole con gli israeliani. «Hussein deve ora decidere se è un nuovo Sadat», ha aggiunto dal canto suo il vice-ministro degli Esteri Benyamin Netanyahu. Si riferiva alla «dinamica di pace» messa in moto da una dichiarazione possibilista resa nel 1978 dal presidente egiziano a una «network» statunitense, che il premier Menachem Begin fu svelto «a raccogliere, invitando il Rais a Gerusalemme. Sadat pagò poi quella visita con la vita.

Ma Hussein ricorda probabilmente anche un altro precedente non confortante: l'assassinio di re Abdallah di Giordania, ucciso nel 1951 sulla spianata della moschea al Aqsa a Gerusalemme da un sicario palestinese che intendeva punirlo per i suoi contatti segreti con lo Stato ebraico.

Fra i palestinesi, le prime reazioni all'apertura di re Hussein sono state caute. Radwan Abu Ayash, uno dei principali esponenti di Gerusalemme Est, ha notato con soddisfazione che va migliorando il coordinamento fra il re e l'Olp e lo dimostra la visita che in questi giorni Faruk Kaddumy sta compiendo ad Amman. La sindacalista Zahira Kamal, dal canto suo, ha detto di preferire che a un negoziato di pace partecipi una delegazione palestinese indipendente, ma non ha escluso a priori la formula di una delegazione congiunta con re Hussein. «L'importante, ha detto, è il contenuto e non tanto l'involucro».

Filippo Donati

Il premier israeliano Shamir e Re Hussein di Giordania: nuova speranza per il processo di pace

VERSO NUOVE ELEZIONI

Tirana apre il governo all'opposizione

TIRANA. Nell'intento di scongiurare il tracollo dell'economia e nuovi disordini, i comunisti albanesi hanno accettato in via di principio di dividere il potere con l'opposizione e di convocare nuove elezioni politiche generali. In un comunicato congiunto dei diversi partiti politici, letto davanti al Parlamento dal suo presidente, Kastriot Islami, si annuncia l'accordo sottoscritto da governo e opposizioni per un «governo di stabilizzazione cui partecipino tutte le forze politiche, che governi il Paese fino alle prossime elezioni».

Nella disastrata Albania circa 300 mila lavoratori sono in sciopero dal 16 maggio per appoggiare le richieste di aumenti salariali del 50 per cento e di dimissioni del governo guidato dal comunista Fatos Nano.

Secondo quanto ha dichiarato a Vienna uno dei leader del partito democratico albanese (di opposizione), Dylber Vrioni, uno dei compiti del nuovo «governo di stabilizzazione» sarà quello di preparare nuove elezioni politiche. Nelle precedenti, le prime libere degli ultimi 50 anni in Albania, svoltesi alla fine di marzo, i comunisti ottennero la maggioranza ma la legittimità rappresentativa del loro governo, formato in aprile, è stata a più riprese contestata dall'opposizione che ha chiesto un nuovo suffragio. [Agi-Ansa]

DAL **MONDO**

Lauda si è convinto «E' stato un guasto»

VIENNA. Anche Niki Lauda, che finora aveva sostenuto la tesi di una bomba, ha avallato ieri l'ipotesi del guasto tecnico come causa della sciagura aerea che ha colpito un velivolo della sua compagnia, la «Lauda Air», in Thailandia. Alla stessa conclusione era giunto ieri mattina il ministero dei Trasporti austriaco. Secondo l'ex campione di Formula 1, l'incidente è stato causato da un'inversione di spinta della turbina di uno dei due reattori. [Ansa-Afp]

La Russia di Eltsin cerca un Berlusconi

MOSCA. La Russia apre alle tv private. Un bando firmato dal governo della più grande e popolosa delle quindici Repubbliche sovietiche ha ufficialmente spianato la strada alla comparsa della prima rete commerciale della storia dell'etere in Urss. I candidati - anche stranieri - dovranno presentare i loro progetti entro il primo agosto e, entro il primo settembre, una commissione presso il ministro dell'Informazione pubblica dovrà fare la sua scelta.

Vertice Cee a Dresda Freddezza nell'ex Ddr

BONN. Dresda non ha manifestato alcun entusiasmo per il vertice Cee: appena poche decine di persone hanno salutato l'arrivo dei dodici ministri degli Esteri, che discuteranno di investimenti nell'ex Ddr. La gente spiega di essere delusa dell'unificazione e di non avere alcuna fiducia nemmeno nella Cee.
[Ansa-Agi]

Nuovo compromesso per la Cambogia

GIAKARTA. Il principe Sihanouk, leader storico della resistenza cambogiana, sarà presidente della Cambogia e il suo nemico Hun Sen, finora primo ministro del governo filovietnamita, sarà il vicepresidente. Con questo compromesso è stato superato ieri nella prima giornata del negoziato di Giakarta uno degli ostacoli maggiori che avevano bloccato in novembre il piano di pace dell'Onu per la Cambogia. [Ansa]

Dagli elettori svizzeri terzo «no» all'Iva

BERNA. L'elettorato svizzero ha bocciato ieri con un referendum per la terza volta un progetto di emendamento costituzionale che avrebbe introdotto l'imposta sul valore aggiunto (Iva). La proposta era sostenuta dal governo, dai sindacati e dalle associazioni bancarie. [Agi]

USA-URSS

Superate le divergenze per le forze convenzionali Bush è ottimista: adesso posso vedere Gorbaciov

Accordo sul disarmo, via libera al Summit

I leader si dovrebbero vedere a Mosca tra fine giugno e l'inizio di luglio
Il Cremlino vede avvicinarsi l'obiettivo di un invito al vertice dei 7 Grandi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse a fine giugno, forse all'inizio di luglio. Ma, ormai, il vertice di Mosca tra Bush e Gorbaciov - fissato, poi rinviato, quindi quasi pregiudicato e infine faticosamente rilanciato - è molto più di una probabilità. L'accordo raggiunto sabato a Lisbona tra i ministri degli Esteri di Usa e Urss sull'applicazione del trattato del novembre scorso sulle armi convenzionali in Europa gli ha definitivamente «aperto la strada», come ha solennemente annunciato Bush in un discorso all'Accademia militare di West Point. Non sarà una circostanza diplomatica. La carne al fuoco è tanta: Gorbaciov deve salvare la sua «perestroyka» dagli oppositori e il suo Paese dal disastro economico; Bush deve restituire credibilità alla sua politica del «nuovo ordine mondiale».

Né il segretario di Stato Usa, James Baker, né il suo collega sovietico Alexander Bessmertnykh hanno voluto svelare i dettagli dell'«accordo di principio», definito dopo tre ore e mezza di colloqui presso l'ambasciata americana della capitale portoghese. Bessmertnykh ha detto che l'accordo è «solido, credibile e affidabile». Baker ha assicurato che «rispetta integralmente» il trattato di Parigi del novembre scorso, che si proponeva di eliminare la schiacciante superiorità in armamenti convenzionali dei Paesi dell'ormai defunto «patto di Varsavia» sul teatro europeo. In pratica, l'Urss avrebbe dovuto distruggere un notevole numero di carri armati e mezzi corazzati.

Sorsero subito delle dispute, a causa delle quali il Congresso Usa non ha ancora ratificato il trattato. La contestazione principale riguardava tre divisioni di fanteria navale sovietiche, le cui dotazioni di mezzi pesanti l'Urss si rifiutava di inserire nel calcolo complessivo, perché - diceva - non si trattava di «forze di terra». Secondo un funzionario americano, la chiave del compromesso raggiunto riguarda la riconversione di «mezzi armati per il trasporto di uomini» in mezzi di trasporto quasi normali, come tali al di sotto dei limiti fissati per il conteggio. Domani il negoziatore americano James Woolsey dovrebbe essere a Mosca per mettere «nero su bianco» la versione definitiva del compromesso.

Una delle ragioni per le quali Baker non è voluto entrare in dettagli è, nello stesso tempo, la ragione principale per cui non è ancora stata resa nota ufficialmente la data del vertice è che, sul compromesso, gli Usa devono ancora consultare i loro alleati. Infatti, il trattato di Parigi venne firmato complessivamente da 22 paesi, dell'Est e dell'Ovest.

Quando, nel gennaio scorso, Bush annunciò che il vertice, già fissato per febbraio, avrebbe dovuto essere rinviato, indicò, come motivazione principale del rinvio, il protrarsi della guerra del Golfo. Ma vennero specificate, successivamente, altre tre questioni: la repressione dei moti di indipendenza nei baltici da parte di Mosca, il contenzioso sul trattato CFE (Conventional Forces in Europe), lo stallo nelle trattative sulle armi strategiche, il cosiddetto START (Strategic Arms Reduction Treaty).

La questione baltica non è risolta, ma una certa ragionevolezza da entrambe le parti, governo centrale e repubbliche, negli ultimi tempi l'ha almeno sdrammatizzata. Sulla CFE c'è l'accordo raggiunto sabato. Per quanto riguarda lo START, il consigliere per la sicurezza di Bush, Brent Scowcroft, ha detto che «probabilmente più del 90% dei problemi sono ormai stati risolti», anche se ha avvertito che «i rimanenti sono i più complicati da trattare». E c'è chi aggiunge che, riguardo a questi ultimi, l'ostacolo principale da superare è una certa irriducibilità americana, non russa. E' forse anche per questo che Bush, sull'aereo che lo riportava indietro da West Point, ha detto che, per celebrare il vertice, è sufficiente che, rispetto allo START, ci sia almeno «un accordo di massima». Baker ha annunciato che i negoziatori delle due parti si rimetteranno subito al lavoro a Ginevra per ricercarlo. Se non venisse raggiunto e Bush e Gorbaciov non potessero firmare un trattato finale a Mosca, il vertice si terrebbe lo stesso, con un più basso profilo.

Guerra, baltici, CFE e START a parte, la ragione principale del rinvio del summit fu lo «shock» che gli americani provarono per le dimissioni di Eduard Shevardnadze da ministro degli Esteri e la convinzione che anche Gorbaciov fosse ormai un interlocutore troppo debole. La sua debolezza persiste, ma il governo degli Stati Uniti sembra ormai convinto che, in ogni caso, è meglio aiutarlo che accelerarne la caduta con un chiusura. Gorbaciov sta rispondendo con un rilancio della sua spinta riformistica e questo, oltre a garantirgli il «summit», lo sta avvicinando sempre più all'obbiettivo di ottenere un invito per il vertice dei G-7 di luglio a Londra. «E' un problema che adesso vediamo più favorevolmente», ha detto Baker.

Paolo Passarini

Il segretario di Stato americano James Baker

INDIA

Il premier Shekhar

«Arafat avvisò Gandhi»

LONDRA. Il leader palestinese Yassar Arafat aveva avvertito l'ex primo ministro indiano Rajiv Gandhi di un complotto contro la sua vita. Lo dice il settimanale britannico Observer, citando l'attuale primo ministro indiano Chandra Shekhar.

In un'intervista esclusiva all'Observer, Shekhar ha detto che il leader dell'Organizzazione per la liberazione della palestina (Olp) gli ha detto di aver avvertito Gandhi, assassinato il 21 maggio, di una cospirazione contro di lui.

Il premier non spiega in che modo Arafat potesse essere a conoscenza dell'imminente attentato: l'informazione, ha precisato Shekhar, gli è stata data dal leader palestinese durante i funerali di Gandhi, «e quello non era né il luogo né il momento di chiedergli dei particolari».

La rivista nota tuttavia che «secondo fonti vicine al governo, almeno 200 Tigri tamil sono state allenate da gruppi palestinesi dissidenti».

[Ansa-Afp]

ARABIA SAUDITA

Il monarca riceve Andreotti: «Sarò a Roma per l'inaugurazione della moschea»

Re Fahd: il paradiso non si cambia

«L'Occidente chiede riforme? Non ce n'è bisogno»

DAHRAN
DAL NOSTRO INVIATO

«Non c'è popolo al mondo più felice di quello saudita», ha detto re Fahd a Giulio Andreotti dopo il banchetto reale in onore dell'ospite italiano. «Allora che bisogno c'è di cambiare le cose?». Il monarca wahabita ha espresso una certa meraviglia per il fatto che in alcuni Paesi occidentali, tra cui l'Italia, si continua ad auspicare una liberalizzazione della società saudita.

Prima a tavola e poi nei colloqui ufficiali che si sono protratti fino a dopo la mezzanotte di sabato, re Fahd ha dipinto l'Arabia Saudita come un Paese praticamente idilliaco, dove lo Stato si prende cura dei propri cittadini dalla nascita fino alla morte. Fahd ha ricordato con fierezza che grazie alle entrate del petrolio l'Arabia Saudita è passata in trent'anni dal sottosviluppo al progresso diffuso. «E oggi possiamo dire di essere uno dei Paesi più evoluti».

Durante il suo quasi-monologo notturno, re Fahd ha spiegato ad Andreotti che ogni cittadino saudita gode di enormi facilitazioni finanziarie (prestiti praticamente senza interessi, ndr) per avviare un'attività economica. E Andreotti, in uno dei suoi rari interventi: «A queste condizioni non mi dispiacerebbe essere un suddito di sua maestà».

La grande famiglia dei Saud - conta più di cinquemila principi - governa l'Arabia Saudita con l'aiuto di una classe di tecnocrati, in gran parte specializzati all'estero. Durante la crisi del Golfo alcuni leader occidentali, tra cui il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, auspicarono che il dopo-crisi vedesse una graduale liberalizzazione delle monarchie arabe.

La presenza massiccia di truppe straniere e soprattutto americane durante la crisi destò parecchia preoccupazione presso le autorità saudite, che cercarono di limitare al massimo il contatto della popolazione civile con le truppe.

Ora che gli ultimi soldati occidentali se ne vanno, si riduce anche il rischio di una «contaminazione» sociale da parte degli stranieri. Così re Fahd ha spiegato ad Andreotti che il progresso, almeno in Arabia Saudita, per ora non porterà con sé una democratizzazione del Paese.

Prima di lasciare il suo ospite, il monarca gli ha assicurato che sarà a Roma l'anno prossimo per l'inaugurazione della moschea. Andreotti ha poi proseguito ieri per Mascate, la capitale dell'Oman, dov'è stato ricevuto dal sultano Caboos bin Said. Oggi si recherà ad Abu Dhabi e successivamente a Kuwait City, Damasco e Tripoli.

Andrea di Robilant

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 3 ALL'8 GIUGNO
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente Audioprotesista MAICO
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Il giudice Casson: struttura segreta collegata con il Sismi

Gladio assunta alla Sip

Inchiesta su intercettazioni e black-out negli anni di piombo
L'azienda: il servizio venne autorizzato dal governo

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è anche una «Gladio» dei telefoni. Una struttura segreta all'interno della Sip, composta da dipendenti dell'azienda, con un responsabile per ogni regione d'Italia, che farebbe capo al Sismi. L'organizzazione avrebbe lo scopo di controllare il funzionamento della rete telefonica in momenti particolarmente delicati: di norma quando è necessario attivare linee volanti e frequenze riservate durante le esercitazioni militari delle forze Nato; ma c'è il timore che qualcuno abbia potuto farla funzionare anche in casi «anomali».

Il giudice Felice Casson che indaga sulla strage di Peteano ha trovato le prove dell'esistenza di questa specie di «Gladio» della Sip, fra cui il suo statuto organizzativo, dopo aver perquisito tre casseforti: nelle sedi di via Carducci e via Dante, a Mestre, e in quella di via dei Bonomo, a Trieste. I documenti erano accessibili a poche persone, solo quelle munite di tesserino «Nos», lo stesso «Nulla osta sicurezza» di cui dispongono gli ufficiali dell'esercito a conoscenza di segreti militari. Pochissimi dirigenti della Società per l'esercizio telefonico erano al corrente dell'esistenza di questa struttura: la documentazione era conservata in armadi blindati, all'interno di stanze protette da sistemi di sicurezza.

Il magistrato è stato indirizzato sulla pista giusta da un esposto del deputato demoproletario Luigi Cipriani, componente della Commissione parlamentare sulle stragi. «Ho presentato un esposto al giudice Casson perché è l'unico di cui mi fidi - dice Cipriani -, gli ho consegnato anche alcuni documenti che dimostrano il ruolo svolto dalla struttura clandestina della Sip nell'ambito di alcune misteriose vicende».

Il deputato si riferisce alle cose capitate dopo l'esplosione della bomba alla stazione di Bologna, il 2 agosto 1980: le linee telefoniche del Centro Italia vennero isolate dal resto del Paese; si dovrà accertare ora se c'entri in qualche modo questa struttura segreta.

Un altro esempio, il rapimento Moro: le linee telefoniche delle zone limitrofe a via Fani andarono in tilt immediatamente dopo che il commando delle Br era entrato in azione. Sembra che pochi giorni prima, sotto l'abitazione dello statista, alcuni tecnici avessero lavorato a lungo sulle centraline. All'epoca c'erano state interrogazioni parlamentari e il magistrato che si occupava del caso Moro, Luciano Infelisi, aveva invano tentato di ottenere risposte.

Si tratterà ora di stabilire se gli «agenti» del Sismi operativi entro la società dei telefoni fossero stati autorizzati o se siano state invece violate le leggi sulle comunicazioni e le intercettazioni telefoniche.

La Sip, in una nota, spiega che l'istituzione di questo servizio speciale era stata regolarmente autorizzata dal governo. Ricorda altresì che gli allora ministri delle Poste e Telecomunicazioni Gava e Mammì avevano risposto alle interrogazioni parlamentari, accennando alla struttura. Intanto, però, arrivano le prime reazioni. Il vicepresidente del pli, Raffaello Morelli, dice: «Se confermata, è una di quelle notizie che provano il perché l'Italia sia al ventiduesimo posto della classifica Onu sui diritti civili. Bisogna pretendere che la Sip riveli senza reticenze chi, come, quando e perché ha concesso l'autorizzazione a una struttura di ascolto riservata».

Mario Lollo

INDAGINE A ROMA

Archiviato il caso Casson

ROMA. E' stato archiviato a Roma dal presidente della sezione dei giudici delle indagini preliminari Ernesto Cudillo il procedimento aperto nel marzo scorso contro il giudice istruttore di Venezia Felice Casson per il quale erano state ipotizzate le accuse di abuso d'ufficio e procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. Accogliendo le richieste dei sostituti procuratori della Repubblica Francesco Nitto Palma e Franco Ionta, i quali avevano avviato il procedimento dopo una denuncia del Sismi che aveva accusato Casson d'aver indebitamente preso visione di alcuni documenti riservati custoditi negli archivi dei servizi segreti a Forte Braschi, ha dichiarato l'infondatezza dei sospetti. L'indagine, infatti, ha ampiamente dimostrato che Casson era stato autorizzato dalla presidenza del Consiglio ad accedere a quei documenti. [Ansa]

Il giudice Felice Casson

Domenica di sangue, in Valle d'Aosta quattro ragazzi morti in un burrone

Ancora una strage sulle strade

Due auto si scontrano in Calabria, sette vittime

ROMA. Quindici morti. Sembra il bollettino di una giornata di guerra, è il bilancio degli incidenti avvenuti ieri sulle strade italiane. Nel più grave, accaduto in Calabria, hanno perso la vita sette persone. Poco dopo le 8,30, alle porte di Cassano Jonio, sulla strada delle Terme, si sono scontrate due auto, una Mercedes con targa svizzera e una Seat Ibiza.

Un urto tremendo, poi le due vetture si sono incendiate. Sull'Ibiza viaggiavano tre persone: Emilio Brancaccio, 43 anni, Franco Troiolo (30) e Matteo Acampora (35), tutti di Scafati, in provincia di Salerno. Avevano con loro canne e lenze, erano diretti ai laghi di Sibari, una località a pochi chilometri dal punto in cui è avvenuto l'incidente, molto conosciuta dagli appassionati di pesca sportiva. Sono morti carbonizzati, come tre dei quattro occupanti della Mercedes. L'unica persona ancora viva all'arrivo dei soccorritori, una giovane dell'apparente età di 18-20 anni, è spirata poche ore dopo il ricovero in ospedale. Il suo nome, come quello degli altri tre passeggeri della Mercedes, immatricolata a Zurigo, non è ancora stato identificato. La polizia stradale di Cosenza ha accertato che i resti carbonizzati all'interno della Mercedes appartengono a due uomini ed ad una donna. Per identificarli è stata coinvolta anche l'Interpol.

Poche ore dopo, nel pomeriggio, sulle colline di Saint-Vincent un'altra grave disgrazia. Quattro le vittime, tutte giovani. Paola Baudin, 19 anni, (figlia del comandante dei vigili urbani di Aosta) Fabrizio Romano, 17, entrambi residenti nel capoluogo regionale, Giorgio Herin, 21 e Rudy Subet, 19, abitanti rispettivamente a Quart e Gignod, sono finiti in un burrone.

I quattro, insieme con altri amici, avevano deciso di trascorrere il pomeriggio in montagna. Divisi su tre auto, si sono avventurati sulla strada che collega Saint-Vincent a Sommarese. Sulla prima vettura, una Renault 11 turbo, viaggiavano i quattro amici. Alla guida Giorgio Herin. Poco prima di una curva a gomito, preceduta da un lungo rettilineo in salita, l'incidente: Herin si accorge di andare troppo forte e frena. Una manovra inutile: l'auto non si ferma e precipita nel burrone, per 150 metri. I quattro amici sono morti sul colpo.

Più o meno alla stessa ora, in Sicilia, sono morti altri due giovani. Filippo Grillo e Francesco Giambattista Remora, entrambi di 22 anni, hanno perso la vita in un incidente sulla statale 514 che collega Vizzini a Francofonte, nel Siracusano. A causa della forte velocità e del fondo viscido per la pioggia, l'Opel Kadett su cui viaggiavano è sbandata ed è uscita di strada, finendo in una scarpata.

L'ultima disgrazia a Como, nel quartiere Sagnino, poco dopo le 17,30. Una Renault 5 con a bordo quattro ragazzi, forse per l'eccessiva velocità e la strada bagnata, è finita contro un autobus di linea. Due le vittime: Maurizio Tori, 19 anni, di Bledio, e Paola Brovelli, 16 anni, di Torno. Feriti, in modo grave, gli altri due amici: Oliver Bosmani, 17 anni, di Bledio e Claudia Tarantola, 18 anni, di Torno. Illeso il conducente del bus e e i dodici passeggeri. [p. p. l.]

E' mancata cristianamente
Maria Giglio ved. Gallo
di anni 84
Addolorati l'annunciano: il figlio **Cesare** con la moglie **Egidia**, le nipoti **Paola** e **Cecilia**, il fratello **Lorenzo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di San Paolo in Cuneo, lunedì 3 giugno alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Santa Croce direttamente in chiesa.
— **Cuneo**, 1 giugno 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Costelli
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Vera** con i figli **Gianfranco**, **Anna**, la nuora **Giovanna**, il genero **Franco**, il nipote **Paolo** e parenti tutti.
— **Bordighera**, 31 maggio 1991.

Cristianamente e silenziosamente ha chiuso la sua vita buona, semplice e laboriosa
Teresa Massa
lasciando nel dolore l'adorata nipote **Nini** e cugini. Un particolare grazie alle famiglie Bozzalla, alle Suore e Personale di Che Maria. La cara salma riposa a Giaveno.
— **Torino**, 25 maggio 1991.

E' mancato
Oreste Nobile
Ne danno il triste annuncio la moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti. Funerali il 3 giugno ore 11,45 nella Parrocchia S. Gaetano.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Amicizia e riconoscenza al grande ed umile fratello
Roberto Varda
Tutta la comunità di Fede, e non, di Chiomonte ti ha nel cuore per sempre carissimo **BERTU!** Funerale lunedì 3 giugno ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di Chiomonte.
— **Chiomonte**, 1 giugno 1991.

E' mancata ai suoi cari
Pierina Paterlini ved. Bedani
Con grande dolore lo annunciano la figlia **Santina** con il marito **Franco Cason**, il nipote **Guido** con la moglie **Maria Antonietta**, le sorelle **Alma** e **Mistica**, cognati, nipoti e parenti tutti uniti alla famiglia **Sezzi**. Un particolare ringraziamento ai proff. Grattarola e Casano, all'infermiera signora Adele per tante amorevoli cure prestate alla cara estinta. Funerale oggi 3 giugno ore 9,45 dall'abitazione, via Aosta 137, per la Parrocchia San Domenico Savio.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

E' salito a raggiungere il suo John piccolo
John Comber
Lo annunciano con immenso dolore **Donatella Julie** e **Peter** con **Angela**. I funerali avranno luogo in Torino martedì 4 giugno 1991 presso il Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23 alle ore 10. La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro in Italia e all'estero che avendolo apprezzato in vita partecipano al dolore per la sua perdita.
— **Baldissero Torinese**, 3 giugno 1991.

Aldo e **Norina Sciloretti Diana** salutano con amore e rimpianto il loro caro genero **JOHN.**
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Claudio e **Pinuccia Sciloretti Diana** con **Arianna**, **Francesca** e **Laura** si uniscono con affetto a Donatella Julie e Peter nell'immenso dolore per la scomparsa del caro **JOHN.**
— Torino, 3 giugno 1991.

Zii **Alma**, **Guido**, **Giorgio**, **Vittoria** angosciati partecipano affettuosamente al grave lutto.

Tutti gli **Amici della DWA** sono vicini ad Angela e Peter con il loro affetto.

Edgardo saluta **JOHN.**

Si stringono a Donatella, Julie e Peter gli amici
Bruno e Guglielmina Furetta
Carlo e Adriana Camera
Franco e Bruna Massele
Matteo, Albina e Cristiano Bruno
Antonio Toffolon

In questa desolazione abbiamo solo la speranza che **TU** abbia trovato pace. **Erica, Ecki, Marco, Fabio** e **Sara Strook** sono vicini a Donatella e Julie.

Gianni De Gasperi e gli **Amici della Pubblirogla** partecipano al dolore di Donatella.

Zio **Mino**, **Gabry** e **Roby** partecipano al dolore di Lella e Giuly.

E' mancata
Felicita Fausone ved. Bertolino
anni 93
L'annunciano i figli **Maria**, **Luigina** con **Emilio**, **Giuseppe** con **Teresa**, sorelle cognati nipoti parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Dino Molinaro per le cure prestate. Funerali martedì ore 9,45 parrocchia S. Anna.
— **San Mauro T.se**, 2 giugno 1991.

E' mancata
Virginia Musso ved. Artusio
Lo annunciano: figli, genero, nipote, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 11,45 parrocchia Mirafiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Solinas
Addolorati l'annunciano i figli **Franca** e **Adriano**, nuora, genero, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 4 ore 11,45 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli - via Sospello.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bosco ved. Cellino
di anni 80
Lo annunciano con dolore i figli **Teresa**, **Rita**, **Beppe**, **Carlo**, **Rina**, **Maria Carla**, **Piera**, **Luigi**, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti. I funerali si svolgeranno lunedì 3 c.m. ore 16 partenza da abitazione v. Nino Bixio 50 Alba.
— **Alba**, 1 giugno 1991.

Le sorelle **Pavesio**, con le rispettive famiglie, partecipano commosse.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Falasco
anni 71
Addolorati lo annunciano: la moglie **Vera**, figlie, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 3 c.m. alle ore 8,15 parrocchia S. Giorgio. Non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Ciao **NONNO**. **Massimiliano**, **Roberta**, **Marco**.

Dinó e **Maria Verna** si uniscono al dolore della cara Giovanna e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Lanfranco (Notu)
Lo annunciano le figlie **Wanda**, **Maria Luisa** col marito **Gianni**, i nipoti **Mauro**, **Silvano**, **Davide** e **Valeria**, cognato, nipoti parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 14,30 partendo da corso Francia 257. La salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.
— **Collegno**, 3 giugno 1991.

Lorenzo Isoardi e **Guglielmo Isoardi**, **Presidente** e **Amministratore Delegato** del **gruppo Alpitour**, partecipano con commozione al lutto dei famigliari per la scomparsa dello stimato
dott. Antonio Nasi
— **Cuneo**, 1 giugno 1991.

Edoardo Casella, **Giuseppe Gianoglio** e **tutti i colleghi del gruppo Alpitour** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo
dott. Antonio Nasi
— **Cuneo**, 1 giugno 1991.

La **Soc. Bocciofila Porta Susa** partecipa al dolore della famiglia Biancardi per la perdita del caro
Francesco Biancardi
— **Torino**, 1 giugno 1991.

I **Colleghi Anestesisti** ed i **Colleghi Cardiochirurghi**, commossi, partecipano al lutto della dottoressa **Laura** Biancardi per la scomparsa del padre
Francesco Biancardi
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Troppo presto ci ha lasciati
Edoardo Ghirardi
dipendente Lancia-Alfa perito industriale
anni 26
Lo piangono la mamma, le sorelle **Daniela**, **Vilma**, nonna, parenti, amici tutti. Funerali lunedì 3 ore 16 chiesa San Benedetto Belbo (Cn), partendo ore 13 dal cimitero di Chivasso.
— **Chivasso**, 2 giugno 1991.

Dirigenti e **colleghi tutti dello stabilimento Alfa-Lancia S.p.A. di Chivasso** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Ghirardi.

Partecipano al dolore della famiglia i **colleghi ed amici dei Servizi Tecnici**.

E' serenamente mancata
Adriana Bruno ved. Cerchio (Olga)
anni 69
Con dolore lo annunciano: il figlio **Bruno**, la sorella **Giuseppina**, i nipoti **Carla** e **Mario** con i figli **Livio** e **Giusy**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano lunedì 3 giugno, ore 15,30, chiesa parrocchiale, partendo ospedale San Luigi ore 15,15.
— **Orbassano**, 2 giugno 1991.

Dopo una lunga malattia affrontata con coraggio e voglia di vivere è mancato
Piero Bairati
Lo annunciano la moglie **Matilde** con **Lorenzo**, i genitori **Andrea** e **Margherita**, i fratelli **Paolo**, **Clara**, **Pia**, **Giulia**, la suocera **Gabriella Mela**, i cognati **Flavio** e **Anna**, **Margherita**, **Silvia**, **Tonino** e famiglie, zii e cugini. Profonda riconoscenza alla professoressa Elsa Margaria e al dottor Giuliano Bono e a quanti gli sono stati vicini. I funerali avranno luogo presso la parrocchia di Sant'Agnese lunedì 3 giugno ore 10.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Elsa Margaria con **Guglielmina**, **Cristina**, **Filippo** e **Novella** si stringe a Matilde e Lorenzo rimpiangendo l'**AMICO** speciale, insostituibile.

Riccardo Margaria partecipa al dolore della famiglia Bairati.

Il Rettore, **il Senato Accademico**, **il Consiglio di Amministrazione**, **i Docenti** e **i non Docenti** dell'**Università di Torino**, partecipano con profondo cordoglio, la scomparsa del Chiar.mo
prof. Piero Bairati
Professore associato per la disciplina di «Storia Economica» nella Facoltà di Scienze Politiche.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Preside, **Docenti**, **Ricercatori** e **Personale della Facoltà di Scienze Politiche** partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte, dopo lunghe sofferenze, del collega carissimo
Piero Bairati
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Gian Mario Bravo ricorda con affetto l'amico illustre studioso
Piero Bairati
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Giorgio, **Lilli**, **Giulio Martellini** ed **Eva** e **Beppe Pistetto** piangono l'amico
Piero Bairati
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Direttore e **Personale tutto** del **Dipartimento di Storia** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
prof. Piero Bairati
di cui ricordano le doti umane e scientifiche.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Felicita Valletta, con i nipoti **Giuseppe** e **Maria Grazia Gondo**, partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Bairati e, con riconoscenza, sempre ricorderanno l'appassionato valente autore del volume di Vittorio Valletta.

Gianni, **Giuliana** e **Federico Palombo**, vicini a Matilde e Lorenzo, piangono la scomparsa del caro amico **PIERO.**

Manuela e **Roberto Guarini**, vicini a Matilde, ricordano il caro amico **PIERO.**

Lidia Palombo, dolorosamente colpita dall'immatura scomparsa del
prof. Bairati
ne ricorda le doti umane ed intellettuali.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Ci mancheranno la tua intelligenza e la tua onestà, addio **PIERO**
Piero Ferrero
Mico Orengo
Bruno e Patrizia Guerenta.

Tommaso e **Caterina Arpino** piangono l'amico **PIERO.**

Marco Vitale e famiglia partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Bairati per la perdita del
professor Piero Bairati
la cui scomparsa rappresenta una grave perdita non solo per la famiglia ma per la cultura italiana e per tutti quelli che ne hanno apprezzato le grandi qualità umane.
— **Milano**, 31 maggio 1991.

Salvatore Carrubba profondamente addolorato partecipa al lutto di Matilde, Lorenzo e dei familiari per la scomparsa prematura del carissimo
Piero Bairati
nel ricordo di una grande amicizia e di un'appassionante, comune avventura editoriale.
— **Milano**, 31 maggio 1991.

Ciao **PIERO**. **Rosa** e **Franco** ti abbracciano con grande, profondo affetto e restano vicini a Matilde, Lorenzo, Pia e a tutta la famiglia Bairati nello splendido ricordo di un caro e indimenticabile amico.
— **Milano**, 31 maggio 1991.

Pietro e Helga Rossi
Carla e Giorgio Visco
partecipano al dolore di Matilde per la perdita dell'amico **PIERO.**

Mario Rubiola, con profonda emozione, ricorda l'eminente caro
prof. Bairati
ed esprime ai familiari affettuose condoglianze.
— **Torino**, 31 maggio 1991.

Anna Antonel e **Franco Remotti** sono affettuosamente vicini ai familiari.

Pupci e **Chiara Roberto** sono vicine a Matilde e a Lorenzo nel ricordo di **PIERO.**

Nel ricordo indimenticabile di **PIERO** si stringono affettuosamente vicini:
Jacci con **Vivi** e **Chiara**
Gatti con **Stefano**, **Angelo** e **Didi**
Silvano con **Anna.**

Claudio, **Gabriella**, **Nicola** e **Pucci** sono vicini a Matilde, Lorenzo, Clara, Andrea e a tutta la famiglia per la scomparsa di **PIERO.**

Giuseppe Berta
Bruno Bongiovanni
Angelo d'Orsi
Massimo Firpo
Gian Carlo Jocteau
Maurizio Vaudagna
ricordano l'amico **PIERO.**

Famiglia **Galetto** partecipa con dolore al cordoglio della famiglia Bairati.

Paolo e Paola Foggini
Marco e Marili Masenbrio
Romano e Enza Vallauri
si stringono affettuosamente a Matilde e Lorenzo nel ricordo del carissimo **PIERO.**

Condomini tutti di **via Garta 19** sentitamente partecipano al dolore della famiglia Bairati.

Franca Carmen Claudia Villata piangono con profondo dolore la perdita di **PIERO** unendosi a tutta la famiglia.

Roberta Compagnoni con **Maurizio** e **Mariagrazia** ricordano commossi l'amico **PIERO** unendosi con affetto alla famiglia.

Lucia Mengiardi e **Mario Pezzali** partecipano al dolore delle famiglie Bairati e Mela per la prematura scomparsa di **PIERO.**

Mio Mara e **Vivi** si stringono a Matilde Lorenzo e Clara nel ricordo di **PIERO.**

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia gli amici:
Dana Cappelli
Pia Vittorio Chiarella
Mariapaola Eraldo Chiesini
Migi Augusto Cicoelini
Ester Riccardo Ghiglia
Carla Filippo Giordano
Mirella Günter Stephan
Edvige Kini Mattia
Mimmi Ugo Mesturino
Gabriella Palmieri
Giovanna Rodolfo Sigliuzzo
Lella Giorgio Vaccarino.

Michela Canonica con **Daniele** e **Agostina** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del vecchio amico, brillante e coraggioso fino all'ultimo
prof. Piero Bairati
— **Parigi**, 1 giugno 1991.

Bruno Bianco, **Nando Marzara**, **Guido Mattino** e famiglie ricordano con affetto l'amico **PIERO.**

Gigi e **Cecilia Bonasiate** partecipano al dolore di Matilde.

Mirella Balsamo abbraccia Clara e Matilde e ricorda con affetto **PIERO.**

Paolo e **Marialina Sacleri** partecipano con affetto al dolore di Matilde.

Partecipano al lutto:
Gabriele Capello
Riccardo Navire
Dario Zaccardo
Andrea Gaccara
Roberto Crovato.

Franco e **Helmi Mongini** ricordano l'amico **PIERO** con tanto affetto.

Famiglia **Magliocci Bettermann** partecipa al dolore di Matilde.

Fabio e **Ursula** sono partecipi al dolore di Matilde e Lorenzo per la scomparsa del caro **PIERO.**

Alberto, **Lillina** e **Aldo** ricordano **PIERO** con affetto e stringono in un grande abbraccio Lorenzo e Matilde.

Il Presidente, **il Consiglio di Amministrazione** e **il Comitato Scientifico** della **Associazione per il Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo**, partecipano con vivo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del
prof. Piero Bairati
— **Varese**, 2 giugno 1991.

La **Presidenza** e la **Direzione dell'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini** ricordano con profondo rimpianto la figura e l'impegno del
prof. Piero Bairati
membro del Comitato scientifico
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Partecipano al lutto per la morte di
Piero Bairati
e al dolore di Matilde,
Marco Bellingeri
Guido Carboni
Claudio Gerlier
Barbara Lanati
Gian Giacomo Migone
Gian Paolo Peveri
Maddalena Tirabassi
Chiara Vangelista
Anna Viacava
— **Torino**, 2 giugno 1991.

Mario, **Judy**, **Luca**, **Davide Trinchero** piangono **PIERO** sconsolatamente.

Il giorno 1 giugno è tornato serenamente alla casa del Padre il
sacerdote Giovanni Rasino
di anni 71
I parenti annunciano che il funerale avrà luogo a Corcenasco nella Chiesa Parrocchiale alle ore 15 del 3 giugno, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Ringraziano i medici, le suore gli infermieri del reparto S. Pietro del Cottolengo, le suore di villa S. Pio X, le altre suore del Cottolengo che gli hanno voluto bene, le benedettine di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Pastore
anni 83
Addolorati lo ricordano il figlio **Giancarlo**, la nuora **Gemma**, cugino **Guglielmo**, gli amici **Anna** e **Vittorio**, parenti tutti. Funerali domani ore 8,15 parrocchia San Gioacchino.
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Grazie **PINO** della tua amicizia. **Morina**, **Mario**, **Carla**, **Elio**, **Anna**, **Carlo** e figli.

E' mancata
Luisa Romano
Danno il triste annuncio il figlio **Cesare** con **Pierrette Stephane** e **Valere**, Irma con **Ettore** e **Mariuccia**, **Jole**, **Claretta**. Funerali martedì 4 ore 10 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 2 giugno 1991.

I **Condomini di via Bosa 37** ricordano con rimpianto la signora
Luisa Romano
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Ha concluso la sua operosa vita terrena
Lucia Bussi ved. Pezzana
di anni 83
Con infinita tristezza la piangono le figlie **Piera**, **Giuseppina** col marito **Ferdinando Lovera** e **Giancarlo**. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Sergio Cavana. I funerali in Scalenghe lunedì 3 giugno ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Scalenghe**, 3 giugno 1991.

Con infinita tristezza partecipano al grande dolore per la scomparsa di
Lucia Bussi ved. Pezzana
il fratello **Pietro** con la moglie e la cognata **Giuseppina**, i nipoti **Amilcare**, **Corrado**, **Amelia**, **Cecilia**, **Wilma** e **Sergio** con le rispettive famiglie.
— **Scalenghe**, 3 giugno 1991.

Onorato Rossi, **Paolo Giorgis** e **Collaboratori** profondamente colpiti si uniscono al dolore dei familiari.

Le famiglie **Lovera**, **Becca**, **Storari** e **Celeste Dellacroce** sono vicini con grande affetto a Pinuccia, Piera, Ferdinando e Giancarlo per la perdita della cara **MAMMA.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari la professoressa
Giovanna Destefanis
Lo annunciano la sorella **Ada**, i nipoli **Ada**, **Piera**, **Paolo**, **Patrizia**, **Cristina** e i cognati **Cinetta** e **Battista**. I funerali avranno luogo in Viale Piemonte martedì 4 giugno ore 15. Benedizione ospedale Mauriziano ore 13.
— **Torino**, 3 giugno 1991.

E' mancato
Antonio Leo
Lo annunciano la moglie **Amalia**, i figli **Francesco** e **Marcella**, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 3 giugno 1991.

Wilma, **Gigi**, **Lino** e **Marisa** ricordano l'amico **TONINO.**

Partecipano commossi gli amici **Pippo Roberto Antonio**, la famiglia **Leonardi**.

Laura, **Alberto Massaza** partecipano affettuosamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bellangero
Maestro del lavoro
anni 81
Lo annunciano la moglie **Clotilde**, il figlio **Roberto** con la moglie **Carla** e parenti tutti. Funerali lunedì 3 corr., ore 10, partendo dall'abitazione, corso Marconcelli 61.
— **Torino**, 2 giugno 1991.

Dopo lunga sofferenza è volato in Paradiso
Franco Conti
di anni 49
Lo annunciano affranti e coloro che lo amavano e lo stimavano. Papà, ti ringraziamo per questa breve e felice esistenza. Grazie per il tuo sorriso, per i tuoi gesti delicati, per i tuoi insegnamenti di vita semplice ed autentica. Ci hai insegnato ad apprezzare ed amare la vita, ad accettare il destino, a rispettare i piccoli e grandi doni offerti dalla natura. Hai riempito la nostra vita con la tua amabile e costante presenza. Caro papà, questo vuoto sarà incolmabile. I tuoi adorati **Cristina** e **Marco** e la tua amata **Renata**. Funerali oggi alle ore 15,30 da via Sommeiller, 17. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca contro i tumori (Specchio dei Tempi).
— **Alpignano**, 3 giugno 1991.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Musso
anni 68
L'annunciano la sorella **Maria** con il marito **Luigi Perino** e figli **Giovanni** con **Maria Antonietta** e **Elisa**, **Aldo** con **Maria Teresa**, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Giovanni Bosco largo Gottardo martedì 4 corrente alle ore 9,15 per Leinì ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Marina Martinetto e famiglia partecipa al lutto.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il
prof. dr. Gildo Cavallarin
Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Estella Ravazzi**, i figli **Franco** e **Bruno**, la nuora **Giuliana Capella**, i cognati **Miranda Ravazzi** e **Angelo Marasese**, i nipoti e i parenti tutti.
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Vera, unita alla famiglia Cavallarin, piange la scomparsa dell'**AMICO** caro della mamma e suo.

Maria Luisa, **Pietro**, **Francesca**, **Federica Cassone** ricordano con affetto il
dottor Gildo Cavallarin
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Nina e **Sergio Capella** partecipano al dolore dei famigliari.

Zia **Grazia** ricorda nonno **GILDO.**

Si associano al dolore del dott. Cavallarin per la perdita del papà i colleghi
Alfredo Allasia
Roberto Bellarin
Moreno Bellini
Daniele Bosio
Antonio Carbone
Giuseppe Caserta
Sabino Ciffo
Danilo Ferrante
Sofia Monteacchi
Roberta Pesce
Sandro Quattore
Sergio Spendre
Filippo Vigna

Franco e **Giovanna Cavallito**, **Marcello** e **Graziella Ferraro**, **Alberto** e **Maria Scarpa** partecipano commossi al lutto della famiglia Cavallarin.

Cristianamente è mancata
Carola Torazza ved. Campo
anni 91
Tristemente l'annunciano i figli **Giorgio**, **Giuseppe** e **Lorenzo** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi, alle 16,30, partendo da via Colombo 7, Venaria. Non fiori ma opere di bene.
— **Venaria**, 3 giugno 1991.

E' mancato ai suoi cari
Michele Masserano
anni 85
Lo annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Ettore** con la moglie **Margherita** e nipoti **Michela**, **Antonella** con **Germano** e il piccolo **Marco**, parenti tutti. Funerali martedì 4 corr., ore 10 nella parrocchia di Pilonetto. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Negrotti per le premurose e assidue cure prestate. Non fiori.
— **Torino**, 2 giugno 1991.

E' mancato
Giuseppe Santi Damiano
Pittore
Lo annunciano la moglie **Marisa** con la figlia **Pierluna**, amici e parenti tutti. Il funerale in Rivalta lunedì 3 giugno ore 15 in parrocchia.
— **Rivalta**, 3 giugno 1991.

RINGRAZIAMENTI

Franco Miglio
Mamma e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro **FRANCO.**
— **Torino**, 1 giugno 1991.

Le famiglie **Scopello** e **Ostengo** nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro papà
Antonio Scopello
— Torino, 2 giugno 1991.

ANNIVERSARI

1977 1991
Piero Frigero
Aiutaci sempre. **Rita**, figli e famiglia.

1987 1991
Carlo Negro
Sempre amato e ricordato.

1988 1991
Mario Carpinello
Sempre, con noi. **Giuseppe**, mamma e papà.

1987 1991
dott. Pietro Andriano
Ricordato e rimpianto.

1988 1991
Natale Aires
Affettuoso perenne ricordo. **Rosina.**

Nel 30° anniversario della scomparsa di
Guglielmo Reiss Romoli
la **famiglia**, gli **amici** ed i **compagni** di lavoro del **Gruppo STET** ne commemorano, con immutato affetto, la nobilissima figura. Sante Messe di suffragio saranno celebrate il giorno 6 giugno alle ore 17 a Roma nella Chiesa di S. Teresa - corso d'Italia 37, ed alle ore 17 a Torino nella Chiesa dei S.S. Martiri, via Garibaldi 25. Dopo la celebrazione della Messa avrà luogo a Roma nella Sala Tiziano del Jolly Hotel - corso d'Italia n. 1 -, la cerimonia di consegna dei «Premi Guglielmo Reiss Romoli» istituiti dalla STET per i figli dei dipendenti delle Società del Gruppo, che si sono distinti negli studi in modo particolare.
— **Roma**, 2 giugno 1991.

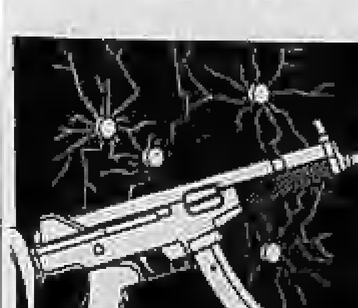
1990 1991
geom. Franco Conterio
I tuoi cari ti ricordano con affetto e rimpianto.
— **Baveno**, 2 giugno 1991.

1990 1991
Elisa Moles Delmastro
I tuoi cari con immenso amore sono e saranno sempre con te.

1982 1991
sen. Ing. Giacomo Bosso
Ada, figli e familiari tutti lo ricordano con affettuoso infinito rimpianto. S. Messa martedì 4 giugno ore 19 Chiesa San Lorenzo.

2 giugno 85 2 giugno 91
Giuseppe Berardi
Nostro costante riferimento. I tuoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30



Intervista con Domenico Salazar, super-prefetto in Calabria

«Così sconfiggerò la mafia nei Consigli comunali»

CATANZARO
DAL NOSTRO INVIATO

Ha il nome di un capitano di ventura e infatti sua eccellenza Domenico Salazar, superprefetto della Repubblica in terra di Calabria, conferma di avere radici seicentesche che risalgono a quando un suo antenato arrivò qui al seguito di Consalvo de Cordoba.

Allora la Calabria era divisa in feudi, oggi in cosche. Signor prefetto lei ha più poteri di Dalla Chiesa e sfiora quelli di Sica: che farà per battere la mafia? «Per carità, non facciamo nessun paragone. Devo coordinare quello che si fa in tre province che sono molto simili non soltanto nei fatti di sangue».

Butta acqua sul fuoco, si tiene elegantemente sottotono, sua eccellenza, anche quando confessa che se ci dovessero essere contrasti, sarà lui a «comandare».

Ma non promette colpi di scena. Anzi, illustra una linea che assomiglia a una via amministrativa alla lotta contro la mafia: «Bisogna cominciare a ottenere che le amministrazioni comunali facciano semplicemente il loro dovere».

Eccoci al punto: signor prefetto quanti consigli comunali scioglierà? Ventuno, come si dice? Sua eccellenza alza le mani: «Per dare a una persona la patente di mafioso ci vuole un provvedimento dell'autorità giudiziaria, per sanzionare con il timbro della mafiosità un intero consiglio comunale bisogna provare il condizionamento interno o esterno. E poi: è giusto chiudere un consiglio per una o due persone?»

Però, signor prefetto, lei un consiglio comunale lo ha già sciolto qualche mese fa a Isola di Capo Rizzuto: era inquinato? «Quella giunta è stata sospesa perché non riusciva a trovare 5 milioni per mantenere abitabile l'edificio privato in cui sono ospitate la scuola materna e quella elementare». E cos'ha fatto? «Invece di aggiustarlo, ha chiuso la scuola. Li ho convocati, gli ho detto che dovevano riaprirla subito e gli ho spiegato come si faceva a trovare i cinque milioni». E loro? «Niente. I bambini e i genitori hanno fatto una manifestazione davanti al comune. E loro niente. Allora abbiamo sospeso la giunta».

Il seguito - Salazar non lo racconta - è che tre settimane fa a Isola di Capo Rizzuto si sono fatte le elezioni anticipate e la lista (democristiana) che prima aveva la maggioranza è stata messa in minoranza. Ha vinto una lista civica che ha soltanto promesso delle cose molto normali ovunque, non in un paese dove persino in piazza e nei bar la gente sta ancora divisa per clan e per famiglie.

«Si comincia a battere l'inquinamento mafioso - dice il prefetto - con la trasparenza e la buona amministrazione e cioè con quello che in Calabria non c'è mai stato. Qui, negli Anni Settanta le amministrazioni comunali hanno solo assunto personale per clientele, amicizie, eccetera. Ora tutte le risorse devono impiegarle a pagare stipendi. E non bastano. A Badolato i dipendenti sono senza soldi da 14 mesi, a Strongoli da 12».

E come si fa, signor prefetto, a far sì che i comuni cambino comportamenti? Domenico Salazar è un burocrate molto preparato. Cita articoli, norme, dice che la nuova legge sulle autonomie comunali obbligherà anche gli amministratori calabresi ad uscire dal ruolo metà feudale metà mafioso del rapporto personale con i cittadini. E sarebbe già una conquista che ognuno riuscisse a ottenere un certificato dal comune senza dover passare a ritirarlo dall'assessore che glielo dà come se fosse un piacere e in cambio gli chiede la promessa di un voto.

Assicura, il prefetto Salazar, di essere pronto a mandare i suoi commissari nei comuni, come è successo a Isola di Capo Rizzuto, per svuotare gli armadi dagli scheletri, per occuparsi di quei settori (scuola, trasporti, edilizia, nettezza urbana) di cui nessun amministratore qui si è mai occupato. Ma che non sia facile, lo si capisce. Tre settimane fa si è votato anche a Lamezia Terme, per esempio, e qui si racconta che tra dc e psi vi siano almeno un paio di personaggi «sospetti». Ma il sospetto è una chiacchiera e anche chi - come il segretario del pds Pino Soriero, pesantemente sconfitto dal voto - chiede lo scioglimento del consiglio per «inquinamento», non va oltre il sospetto.

Salazar, a Lamezia, ha avvertito i segretari dei partiti sospettati, ha ricordato loro che esiste una direttiva di «autoregolamentazione» della commissione Antimafia. Ma se i partiti non si «autoregolamentano», che può fare il superprefetto? «Esiste - ricorda - il diritto soggettivo pubblico alla carica ottenuta con il libero consenso popolare». Come dire che i buoni amministratori pubblici o vengono espressi dalla società, o non li si può inventare.

Ma Salazar ricorda che venerdì, a Taurianova, è successa una cosa importante: 5-600 persone hanno battuto le mani ai ministri che inauguravano il nuovo comissariato e gridato «Viva la giustizia» proprio mentre il sindaco Olga Macrì e i suoi 17 compagni di partito firmavano la dimissioni dietro le persiane chiuse del municipio. Se ne sono stupiti anche i ministri - testimonia il prefetto - che in questi tempi di leghe hanno perso l'abitudine agli applausi. Se si riuscisse già soltanto a far sì che i comuni garantissero a tutti i servizi come un diritto, un po' di quelle abitudini che fanno prosperare la mafia sarebbero superate. Ce la farà, signor prefetto? «Lasciatemi sperare».

Cesare Martinetti

CHIAROMONTE

«Tiro a segno sui giudici»

NAPOLI. In un'intervista al presidente della Commissione antimafia Gerardo Chiaromonte, che sarà pubblicata oggi da «Il Mattino», sono stati affrontati alcuni temi trattati negli ultimi tempi da Cossiga: la magistratura e la lotta alla delinquenza comune. Per quanto riguarda la magistratura, Chiaromonte ha sottolineato che «invece di parlare a braccio nelle più svariate occasioni, Cossiga potrebbe dire quello che pensa al Consiglio superiore della magistratura di cui è presidente».

Richiesto di dire se ci sono alcune cose da rivedere, Chiaromonte ha così risposto: «Molte, e dico francamente che i magistrati hanno un malinteso senso dell'autonomia che sconfina nel corporativismo. Ma ciononostante voglio mettere in guardia contro il tiro a segno nei confronti dei magistrati, sport pericoloso che sta prendendo piede nel nostro Paese». [Ansa]

Il ministro dell'Interno Scotti incontra i prefetti della Lombardia

Scotti: molte giunte nel mirino

«Ma non ho mai parlato di 21 Comuni da sciogliere»

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Viaggia veloce Vincenzo Scotti, ministro degli Interni. E dove arriva, nomina superprefetti. Due tappe sabato: in mattinata a Bergamo, dove il nuovo incarico è stato affidato a Carmelo Caruso, prefetto di Milano, nel pomeriggio a Vicenza per nominare Gio' Battista Gaudenzi, prefetto di Venezia. Come il superprefetto per la Calabria, Domenico Salazar, anche Caruso e Gaudenzi avranno il compito di coordinare, in ambito regionale, la lotta contro il crimine organizzato.

Spiega Scotti: «Dovranno unificare gli sforzi di polizia, carabinieri, guardia di finanza per renderli più incisivi». Ancora: «Contro una malavita che si ramifica, dobbiamo centralizzare e razionalizzare la nostra azione di contrasto e repressione. Ripeto: repressione. Non ho paura di pronunciare questa parola».

Ministro, conferma la lista dei 21 comuni calabresi inquinati dalla mafia e in procinto di essere sciolti?

Ventuno è un numero che io non ho dato e che non esiste. Ci sono indagini che riguardano comuni del Sud, non solo in Calabria, ma anche in molte altre regioni.

Il tour de force anticrimine è partito da Catanzaro e Taurianova. Come seconda tappa approda in Lombardia e Veneto. Perché?

E' qui che la grande malavita investe e ricicla il denaro sporco. Non sono regioni in emergenza criminale, anzi, rispetto a Calabria, Campania, Sicilia e Puglia, qui siamo agli antipodi, ma è giusto muoversi in anticipo, organizzarsi e prevenire.

Vi rimproverate una qualche responsabilità, un qualche ritardo nella lotta contro la malavita?

Abbiamo ritardi che pesano, lo ammetto.

Oltre a garantire l'unità di indirizzo delle indagini e della repressione, quali saranno i compiti dei superprefetti?

Tenere sotto controllo il buon funzionamento della pubblica amministrazione, soprattutto là dove la pressione criminale è molto forte.

Quindi tenere sotto controllo anche le giunte?

Certo. Lo Stato va difeso prima di tutto nelle sue articolazioni. I superprefetti potranno sciogliere le giunte sospettate di avere collusioni con le organizzazioni malavitose. Gli amministratori corrotti subiranno immediata decadenza e saranno dichiarati ineleggibili.

Ci sono casi di infiltrazione mafiosa qui al Nord?

Al momento non mi risulta.

I magistrati hanno accolto con molte critiche i trasferimenti d'ufficio.

Io vorrei fare un appello. Una preghiera. Per una volta lasciamo da parte le polemiche. Siamo in emergenza. Che ogni categoria di cittadini faccia la sua parte. Dico di più: mi piacerebbe che ci fossero gesti spontanei, che i magistrati, anziché polemizzare, decidessero autonomamente di scendere e lavorare al Sud, per il Sud.

Pino Corrias

ASPROMONTE

Catturati due latitanti

REGGIO CALABRIA. Sono subito riprese le battute nella zona di campagna compresa tra le frazioni di Orti ed Archi dove sabato una pattuglia di guardie forestali ha catturato due latitanti, entrambi condannati all'ergastolo per omicidi di matrice mafiosa, che gli investigatori ritengono tra i più pericolosi affiliati alla 'ndrangheta reggina. Si tratta di Giuseppe Saraceno, di 40 anni, e Bruno Trapani, di 34. Insieme a loro c'era Giovanni Tripodi, 25 anni, inquisito ma successivamente scagionato per associazione per delinquere di tipo mafioso. I tre sono stati sorpresi dalle guardie forestali (in servizio antibracconaggio) mentre si allenavano all'uso di due pistole (una calibro nove ed una calibro 7,65) e di una carabina di precisione (calibro 22) munita di cannocchiale.

Milano, dopo l'aggressione ad un tassista

Punk contro poliziotti con bottiglie rotte e cani

MILANO. In venti, prima hanno aggredito un taxista, poi i poliziotti di tre volanti. E tutto senza un perché.

Si definiscono «Gruppo dei randagi-barboni anticonformisti», sono entrati in azione ieri sera alle 20,40: capelli tagliati a zero, vestiti rigorosamente secondo la moda punk, hanno preso di mira un'auto pubblica di passaggio. Hanno incominciato a lanciare bottiglie, di fatto hanno obbligato il conducente a fermare la vettura.

Non solo. Quando, passati pochi minuti, hanno visto arrivare la polizia - era stata chiamata dagli abitanti che avevano assistito alla scena - si sono scatenati: prima con il lancio di bottiglie, poi aizzando anche i loro cani. E' stata bagarre appena gli agenti delle tre volanti intervenute hanno chiesto ai venti giovani di mostrare i documenti d'identità. Sono iniziate subito le proteste da parte della ventina di giovani, gli insulti. Questione di un attimo ed è stato il caos.

Alla fine otto sono stati portati in questura. Il bilancio della bravata è stato di quattro arrestati per resistenza - Giuseppe Porcu, 31 anni, Massimiliano Ranfagni e Marco Brambati diciannovenni, Sabrina Mazzani, di 21 anni - e di altrettanti denunciati per reati vari (tra questi anche un minorenne). Alcuni dei nove poliziotti hanno invece dovuto essere medicati a causa di contusioni e per i morsi dei cani.

In questura i giovani hanno comunque ribadito soltanto di appartenere ai «Randagi barboni anticonformisti», di voler seguire l'«esempio» di gruppi simili che agiscono nelle grandi città statunitensi. Inutile i tentativi della polizia di avere una qualsiasi altra spiegazione. [p. n.]

Agguato a Siderno

Boss assassinato I killer sparano anche all'amico

REGGIO CALABRIA. Due morti, 24 ore dopo la visita del guardasigilli e del ministro dell'Interno in Calabria. A Siderno, dove è da tempo in atto una guerra per la supremazia nel controllo del traffico della droga tra il clan Commisso e quello dei Costa. Nell'agguato ha perso la vita anche un innocente, un venditore ambulante di fragole, Rocco Parrelli, 44 anni, che si trovava in compagnia del macellaio Cosimo Commisso, 23 anni, qualche precedente penale per porto d'armi, e uomo di uno dei clan in lotta.

Parrelli è morto subito, mentre Commisso è deceduto dopo il trasporto in ospedale. Con quelle di sabato sera le vittime della guerra tra i due clan ha superato la ventina. Con i due morti di Siderno il totale in provincia di Reggio dall'inizio dell'anno è ora salito a 87 su un complessivo di 124 nella regione. [e. l.]

Rapina a Napoli

Un carabiniere uccide bandito di diciotto anni

NAPOLI. E' finita con l'uccisione di un pregiudicato diciottenne e l'arresto di due suoi complici una rapina in una pizzeria del centro di Napoli. La vittima, Giuseppe Andreozzi, 18 anni, che era agli arresti domiciliari con autorizzazione di recarsi al lavoro, ha fatto irruzione poco dopo la mezzanotte di ieri nella pizzeria «Il Pizzicotto». Insieme a due complici - un quarto era rimasto di guardia alla porta del locale - ha ingiunto ai clienti, una trentina, di consegnare denaro ed oggetti preziosi. A quel punto però due carabinieri fuori servizio, che stavano cenando, hanno estratto le pistole e di fronte alla reazione dei rapinatori hanno sparato. Andreozzi è stato colpito da tre proiettili, Mario Fittipaldi, 21 anni, pregiudicato, è stato invece ferito. Mentre continuano le ricerche del terzo rapinatore, è stato già arrestato il «palo»: Pietro Calentano.

Insegnante a Messina

Si chiude in classe per la bocciatura di due allievi

MESSINA. Professoressa di matematica passa la notte all'interno della scuola media dove insegna per protestare contro la decisione presa dal Consiglio dei docenti di bocciare due suoi allievi. E per essere liberata, ieri mattina, sono dovuti intervenire i carabinieri.

Annabella Sgroi, 38 anni, sabato sera aveva contestato vigorosamente il risultato degli scrutini di fine anno e in particolare la bocciatura di due ragazzi che frequentano la prima media. Anzi, alle 2,30 di notte, quando dopo inutili tentativi di trovare un accordo, il preside dell'istituto, Attilio Famulari aveva deciso di sciogliere la seduta del Consiglio di classe, la professoressa si era rifiutata di lasciare i locali.

Ieri all'alba l'intervento dei carabinieri: per aprire il portone della scuola i militari hanno dovuto svegliare il vicepreside dell'istituto, Giuseppe Di Bernardo. [Ansa]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 86961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45961; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62502; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34778; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592680; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/8, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bordanie 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. [illegible] 501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-6073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 249600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573688; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651621-640096-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 19, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 160, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposta pari al 19% globale.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.4200 - 434.4526 corso Francia 15.

A..B.A.CO
concede fiduciari L. 1-50 milioni anche firma unica con
esito immediato
mutui 15-200 milioni in 5 giorni anche a protestati
TEL. 319.0114.

PRESTIAMO
subito intero valore vostra auto camion telefonandoci la targa anche se acquistata a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963
corso Einaudi 3 ang. c.so Re Umberto

A. PRESTIT L. 3 milioni = L. 95 mila mensili, L. 5 milioni = L. 160 mila mensili, L. 10 milioni = L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 592.289.

DENARO subito a tutti Prestiti personali, cessioni quinto dello stipendio (anche se già in corso) con erogazione diretta. Mutui per acquisto o per liquidità con durata ventennali e leasing. Procofin srl vi offre i migliori tassi sul mercato no spese anticipate. Per un appuntamento senza impegno. Tel. 011 533.684 - 532.826.

FINANZIAMO
DA 2 A 200 MILIONI
privati industrie e commercianti artigiani dipendenti casalinghe
aperto sabato mattina
Tel. 011 597.782
599.874

FINANZIAMO subito piccoli importi anche a casalinghe. Telefonare 011 771.2394.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bancari no protestati mutui ipotecari di 2° grado celerità. Tel. 707.27.72.

GILFIN EUROPA
no money no problem risolvi con una telefonata finanziamenti mutui per tutti. Tel. 011 548.190 - 548.206.

IN 24 ORE TUTTA ITALIA
20.000.000 senza documenti
cessione V in giornata
MUTUI 5 GIORNI
prestiti sulla fiducia
Mill Torino 594.126 - 500.258

PRESTITI immediati artigiani commercianti no protestati nessuna spesa. Tel. 011 503.783.

PROBLEMI di liquidità immediata? Non preoccuparti, chiamaci! Mutui in 7 giorni secondi in contanti in 24 ore. Tel. 011 436.4702 - 03.

SUBITO diamo fattibilità finanziamenti es: 8.000.000 rata 200.000. Altre cifre. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
5 - 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
Istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

011 436.4702 - 436.4703 memorizza questo numero erogazione in 24 ore in contanti mutui e tassi agevolati in 7 giorni.

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Provveker: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 481.626.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A.ATTIVITA' commerciali ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

AFFARE autoricambi accessori ottima posizione ampi locali giro d'affari notevole vendesi. Tel. 385.5290.

AFFARE autoricambi autoaccessori ottima posizione ampi locali giro d'affari notevole vendesi. Tel. 385.5290.

AFFARE merceria per impossibilità conduzione anticipo L. 25 milioni. Studio Grosso 511.236.

AFFARE rosticceria cedesi causa malattia zona Venaria anticipo L. 25 milioni. Studio Grosso 511.236.

BAR affare Borgo S. Paolo buon incasso urge vendere motivi famiglia sufficiente anticipo L. 50 milioni. Tel. 385.4810.

BAR affare Borgo S. Paolo urge vendere motivi famiglia sufficiente anticipo L. 50 milioni. Tel. 385.4810.

BAR cremeria 1° cintura Torino debbo vendere motivi famiglia incasso notevole agevolazioni. Tel. 385.4810.

BAR cremeria 1° cintura Torino debbo vendere motivi famiglia incasso notevole agevolazioni. Tel. 385.4810.

BAR super incasso L. 1.200.000 2 mesi prova orario ridotto cedo anticipo L. 80 milioni. Tel. 521.2272.

BAR tabaccaio corso Vittorio vecchia gestione incasso L. 700 mila cedesi ritiro commercio. Castello 547.189.

CARTA cordami mercato Venaria buon utile incrementabile cedesi motivi familiari dilazioni. Castello 530.470.

PUNTO vendita mq 80 due vetrine adiacente Porta Nuova L. 90 milioni. Studio Grosso 511.236.

RISTORANTE bar zona Astigiano 50 coperti anticipo L. 30 milioni. Studio Grosso 011-511.236.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI in nuovo signorile condominio locali uso ufficio piano rialzato mq 220 più volendo locali uso magazzino mq 170 Borgo Vittoria. SIS 532.060.

AFFITTASI via Gottardo ampi e luminosi locali uso laboratorio/magazzino da mq 400 a 500 volendo abbinabili 3 accessi carrai. Ufip 518.966.

AFFITTASI zona Millefonti 2 magazzini volendo abbinabili di mq 400 circa con accesso carraio al piano seminterrato. Ufip Immobiliare 518.966.

BORGATA VITTORIA ottima zona passaggio vendiamo muri negozio 100 mq liberi mutui permute. Bimar 011.740.824.

BORGO S. PAOLO libero mq 500 circa h superiore a mt 3 carraio indipendente vendo. SIS 519.977 - 532.060.

MAGAZZINO su via tra corso Traiano e via Nizza mq 200 con possibilità ampliamento vendo libero. Tel. 906.8665.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI automuniti massimo 35 anni ottimo guadagno corso Mediterraneo 132 ore 9/12,30 ditta Romano.

A.A.A. DITTA ricerca giovani anche 1° impiego o solo periodo estivo fisso mensile via Baretti 6/8. Tel. 650.3001.

CERCASI solo per agosto esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel. 901.5115.

DITTA ricerca 8 ragazzi e ragazze massimo 22 anni, primo giorno di prova retribuito. Per informazioni. Tel. 561.3936.

SIGNORA referenziata, con patente, cercasi per assistenza e compagnia. Disponibilità richiesta: week end, festivi e mesi estivi. Tel. 749.4448 ore pasti.

impiegati

AD AMBOSESSI che dispongono di tempo pieno o part time offriamo la possibilità di svolgere un interessante lavoro nel settore assicurativo-finanziario. E' previsto un corso di formazione gratuito. Gli interessati dovranno inviare un sintetico curriculum a: Ina-Assitalia corso Montegrappa 9/c 10146 Torino.

AGENZIA immobiliare cerca acquisitore/trice venditore gradita esperienza similare o assicurativa. Richiedesi bella presenza auto ottimo guadagno. Tel. 437.4246.

AZIENDA per punto Expo via Roma seleziona 21/45enni con spiccate doti commerciali. Si richiede: disponibilità immediata no vendita. Tel. per appuntamento 311.8787.

IMPORTANTE società leader nel settore elettrodomestici ricerca agenti anche prima esperienza automuniti, liberi subito, retribuzione in rapporto alle capacità dimostrate. Telefonare oggi al 434.4673 ore 10/17.

OFFRIAMO assunzione impiegatizia tramite addestramento su computer settori videoscrittura Cobol contabilità disegno cad garanzia di inserimento regolata da contratto. Tel. 539.147.

(continua a pagina 22)

SOVRAPPOSIZIONE
di una vasca da bagno su misura nella vostra vecchia vasca senza opere murarie
RISMALTATURA A DOMICILIO
Vasche da bagno
Apparecchi igienico-sanitari
(anche in colore)

Garanzia Scritta
REMAIL s.r.l.
011/212.679

Prima udienza il 26 giugno, il giocatore è accusato di detenzione e cessione di droga: rischia 6 anni di carcere

Processo a Diego, colpa delle donne

Maradona a giudizio per le notti brave di Napoli

NAPOLI. Il processo comincerà il 26 giugno. L'unica incognita è se nell'aula della nona sezione del tribunale di Napoli sarà presente l'imputato principale, Diego Armando Maradona. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal giudice per le indagini preliminari Nicola Quatrano. L'accusa è pesante: detenzione e cessione di cocaina, reato punibile con un massimo di sei anni di carcere. Con l'ex capitano del Napoli compariranno davanti ai magistrati Felice Pizza e Giuseppe [illegible], compagni di tante «zingarate». La loro posizione è ancora più grave: entrambi, infatti, devono rispondere anche di favoreggiamento della prostituzione. I due, insomma, non si sarebbero limitati a dividere un po' di polvere bianca con Maradona, ma avrebbero reclutato in discoteca giovani donne per allietare le notti di Diego. E quel che è peggio, durante i meeting avvenuti in un albergo di Posillipo e in casa del calciatore, la droga sarebbe stata offerta anche alle invitate.

Si chiude così un capitolo della [illegible] giudiziaria di Maradona. Questo primo rinvio a giudizio (un altro procedimento è in corso a Roma) riguarda l'inchiesta partita a febbraio [illegible] quando i carabinieri intercettarono le telefonate tra Carmela Cinquegrana, maitresse ritenuta legata a una banda di spacciatori, e i suoi presunti complici. (f.m.)

Nove favorite nel letto del campione

Tutti gli incontri in una camera d'albergo
Le ragazze: prima dell'amore ci offriva cocaina

Nove favorite alla [illegible] te di re Diego. E ci sono pure i giullari: due, che fanno in quattro pur di rendere allegra la vita del loro [illegible]. Dividono con lui qualche manciata di cocaina, e quando cala la sera vagano per i night della città in cerca di «signorine» più che contente di salire sul cocchio: un'anonima, sgangheratissima 128 bianca. Quelle nove ragazze, due sudamericane e sei napoletane, scovate di notte alla «Cachassa», alla «Stangata», al «Lido Club 21», al «White Queen», hanno forse regalato ore liete al campione, ma gli hanno procurato anche un sacco di guai. Per giorni sono sfilate davanti ai carabinieri e ai magistrati, rendendo pubblici i vizi segreti di cui Napoli appena osava sussurrare. Due soltanto ricambiano la generosità [illegible] in passato «pibe», giurando davanti agli uomini in divisa [illegible] andate a letto con Maradona, ma di non aver mai visto neanche un grammo di [illegible]. Le altre implacabili, e nei loro racconti minuziosi trovano spazio sesso e droga, ma anche la frenesia di un uomo che non vuole o non può restare solo.

E' una fredda sera del dicembre [illegible] quando un cameriere del night «Bella di notte» porge una [illegible] di champagne a Teresa F., una bella ragazza di ventitré anni seduta ad un tavolino, sola, con l'aria annoiata. «Fu Diego a offrirmela - racconterà il 13 febbraio al sostituto procuratore Luigi Bobbio -, ci conoscemmo [illegible]. Poi mi incontrammo di nuovo in un locale in via Petrarca. Lui era con un suo amico, Felice Pizza, che chiese a me e un'altra ragazza, Anna, se volevamo andare con loro all'hotel Paradiso». Sono le tre, per Maradona la notte è appena cominciata. La scena si sposta nell'albergo che il capitano del Napoli ha eletto a suo rifugio. Il «pibe» avvia da solo; le ragazze le porta Felice, sulla sua 128.

«Diedi al portiere i miei documenti, e salii nella stanza dove mi aspettava Diego. Su un comodino c'erano [illegible] di polvere bianca. Era cocaina. Maradona e Felice mi dissero che mi avrebbe tirata su, e allora presi anch'io. Due volte. Poi feci l'amore con Diego, mentre Anna era con il suo amico. Durante la notte abbiamo [illegible] ancora». La storia si ripete altre volte, e non sempre nell'hotel Paradiso. «Felice mi veniva a prendere e mi portava a casa di Maradona. La coca era su un tavolo di vetro, nel salotto. C'erano anche altre persone, compreso Peppe (Giuseppe Suarato, imputato al processo per il calciatore e Felice Pizza, ndr), quasi sempre andavo a letto con Diego. Ma più spesso ci vedevamo nell'hotel. Maradona aveva molte stanze, perché quelli che venivano con noi, sei o sette uomini e donne, si ritiravano ognuno per proprio conto. Quando eravamo a corto di coca, lui telefonava e dopo un po' qualcuno glielo portava».

L'amica di Teresa [illegible], 34 anni, casalinga napoletana. Anche lei, che si vanta di conoscere Maradona dalla primavera dell'89 e giura di essere innamorata, finisce con l'accusarlo. Dice di aver solo sentito dire che l'ex capitano del Napoli si drogava, ma offre al magistrato un particolare in più, rivelando che nella comitiva c'era anche un camorrista. «Una volta con Peppe Suarato prendere la cocaina. Con lui c'era un uomo, si chiama Guglielmo». Chi è? Anna basta dare un'occhiata ad una foto segnaletica, per riconoscere senza ombra di dubbio Guglielmo Giuliano, del clan di Forcella.

Ma tra le amiche ci sono anche quelle che di Maradona conservano un bel ricordo. Si chiamano Patrizia A., 34 anni, e Marin, che è trent'anni fa a Belo Horizonte e sbarca il lunario facendo la ballerina al «Lido Club 21». «Fui presentata a Diego in un altro night, "La Stangata" - racconta quest'ultima -. Bevemmo qualcosa, poi mi chiese se volevo andare via con lui. Mi faceva piacere, dissi di sì e dopo non mi feci neanche pagare. No, non mi offrì droga, né ne vidi in giro. Una brutta storia, invece, quella descritta da Stefania T., 21 anni, estetista. «Andai ad un appuntamento con Anna e Felice. Tutti insieme finimmo all'hotel Paradiso, e fu lì che incontrai Diego che mi offrì la cocaina. La presi un paio di volte, ma subito dopo mi sentii male. Lui voleva stare con me, ma io non avevo alcuna intenzione di farlo, e me ne andai. Uscendo dall'albergo vomitai».

Il 13 febbraio '91 tocca a Graziella L., 38 anni, commerciante di Napoli, lanciare altre accuse davanti al magistrato. E lo fa nel modo peggiore: «Maradona mi offrì la cocaina, ma gli dissi di no, perché mio fratello è morto per overdose. Lui me lo chiese di nuovo, e lo fece fino accettai. L'ho incontrato altre volte, tra febbraio e l'80. In una occasione c'era anche Peppe, che tirò fuori la roba. Io non la presi, Diego la mise sulla sigaretta».

Le storie si ripetono: stesso scenario, stessi protagonisti. Cambiano solo i nomi delle donne di Diego: Maria, 30 anni, entreneuse brasiliana, Patrizia A., 34 anni, commerciante di biancheria e assidua frequentatrice di piano bar, Immacolata C., 25 anni, impiegata napoletana, Raffaella F., 22 anni, sorella di Teresa. Il 19 febbraio, Raffaella racconta agli inquirenti la sua breve avventura con il «pibe»: «Incontrai Felice in un night. Io ero nei guai, perché non sapevo come tornare a casa. Lui si offrì di accompagnarmi, poi mi portò al "Paradiso". Diego arrivò con una bella auto rossa, alle tre del mattino. Quei due mi chiesero di giocare un po' assieme, visto che c'era un'altra ragazza, che mi propose di sniffare. Alla fine io e la mia amica ce ne andammo: mi disse che Maradona si era arrabbiato perché era andato in bianco».

Testimoni scomode, le nove favorite di re Diego. Dicono la verità, oppure nei loro racconti c'è anche una buona dose di fantasia? Il 26 giugno dovranno ripetere le loro accuse davanti ai giudici. E chissà se si troveranno faccia a faccia con il «pibe», questa volta in un'aula di tribunale invece che in una stanza d'albergo: Maradona ha promesso che ci sarà, ma forse ha troppa voglia di chiudere il passato.

Fulvio Milone

Sopra Maradona al momento dell'arresto in Argentina per detenzione di droga; qui è con la moglie: un'unione oscurata da molte relazioni «extraconiugali» che hanno contrassegnato la parentesi napoletana del pibe

NOZZE A BUDAPEST

Cicciolina non è la signora Koons

Ilona Staller, in arte Cicciolina, è da due giorni la signora Koons. Le attese nozze si sono svolte a Budapest, sua città natale. Con lo sposo, lo scultore pop statunitense Jeff Koons, 36 anni, la pornostar e deputata radicale si è presentata prima in municipio, poi in una chiesa luterana, per il rito religioso. La coppia è arrivata a bordo di un berlina blu notte: la Staller indossava un abito lungo bianco a collo alto e una corona di perle. Gli sposi hanno scelto il Messico per trascorrere la luna di miele.

Anche il sindaco al corteo sul Canal Grande: «Andremo nei porti della Jugoslavia»

Mille barche sfidano Andreotti

Manifestazione a Venezia contro la super-tassa

DAL NOSTRO INVIATO

In questa città qualcuno è proprio nato in barca, qualcun altro è morto dentro, tutti vi hanno fatto l'amore almeno una volta nella vita, sdraiati sul paiolato e cullati dalla Laguna, soltanto il cielo per testimone. I puri veneziani quasi tutti. Il ieri mattina, all'imbocco del Canal Grande, a bordo dei più disparati natanti - circa 1200 imbarcazioni - per protestare contro la tassa di stazionamento che il governo vorrebbe aumentare del 500 per cento. «Sarebbe come volerci tassare le gambe perché camminano, i capelli perché ci crescono in testa», si leggeva sul più curioso striscione inalberato nel corteo acqueo tra San Marco e Rialto.

Nello stesso momento, sul bordo meridionale della Laguna - verso Chioggia - altre centinaia di cittadini pilotavano i loro natanti per un'analoga dimostrazione. «A fianco dei fratelli veneziani». Fratelli? Tra chioggiotti e veneziani, da tempi immemorabili, esiste una inestinguibile rivalità. Il professor Ivo Papadia, docente di Diritto navale all'Istituto nautico e macchina della manifestazione di protesta, sostiene che per trovarli assieme e concordi bisogna risalire all'anno 796: «Quella volta si trattò di ricacciare Pipino, secondogenito di Carlo Magno, cercando di rompergli le costole perché voleva razziare nostre isole. Soltanto allora, 1200 anni fa, veneziani e chioggiotti si trovarono fianco a fianco».

Chi è dunque il Pipino dei tempi moderni che è riuscito nel miracolo di questa inusitata rappacificazione? Quale carico di ingiustizia possiede, agli occhi dei veneziani e dei chioggiotti, il decreto del governo che in luglio dovrebbe [illegible] in legge, imponendo una gabella spropositata su chi in Laguna possieda qualsiasi legno che galleggi?

Una risposta c'è anche in questa constatazione: il comitato promotore della protesta, presieduto dal professor Papadia, viaggiava tra le altre 1200 barche sul Canal Grande occupando una «corallara». Scafo di legno lungo quasi dieci metri, che il proprietario Luciano Girotto è andato a comprare a Posillipo dieci anni fa, quando era quasi rottame, portandoselo lentamente a Venezia in periplo. Qui lo ha rimesso a nuovo con le proprie mani. Non è roba da ricchi, ma da innamorati. Com'è pensabile che quel natante, prima fin quasi all'estinzione da pescatori di corallo, debba pagare una gabella annuale di 3 milioni?

Cofani, sandoli, topi, sampierote, sc'ioponi, caorline, bragozzi, mascarete, barche a vela, minuscoli cabinati, imitazioni di pilotine, gommoni: questa è la tipologia, piuttosto umile, dalle barche in corteo. Una pur dimessa sampierota di venti anni (nemmeno 700 mila lire al mercato dell'usato) con la nuova [illegible] pagerà ogni anno 1 milione e mezzo di lire. Se il decreto passasse, insomma, danneggerebbe soprattutto la gente semplice, quei cittadini che la venezianità l'hanno nel sangue. I più smaliziati, proprietari di barche da 2 o 3 milioni e oltre, sarebbero troppo turbati: pagherebbero. Ma c'è già notizia di offerte jugoslave di ricovero e immatricolazione di barche italiane lungo le coste dell'Istria, a prezzi stracciati in confronto alle tasse ventilate dal governo.

Non perché alla protesta di ieri lungo il Canal Grande hanno partecipato anche il sindaco Ugo Bergamo, e gli assessori Mario Stefani, Augusto Salvadori e Gianfranco Pontel. Simpaticamente accolti e salutati dal popolo delle barche che li ha stretti da presso accompagnando lentissimamente il loro motoscafo fino al municipio. Qui è giunto anche il prefetto Giambattista Gaudenzi. Ha ricevuto una delegazione capeggiata dal professor Papadia, il quale ha chiesto: «Che Roma intenda, eccellenza».

Franco Gilliberto

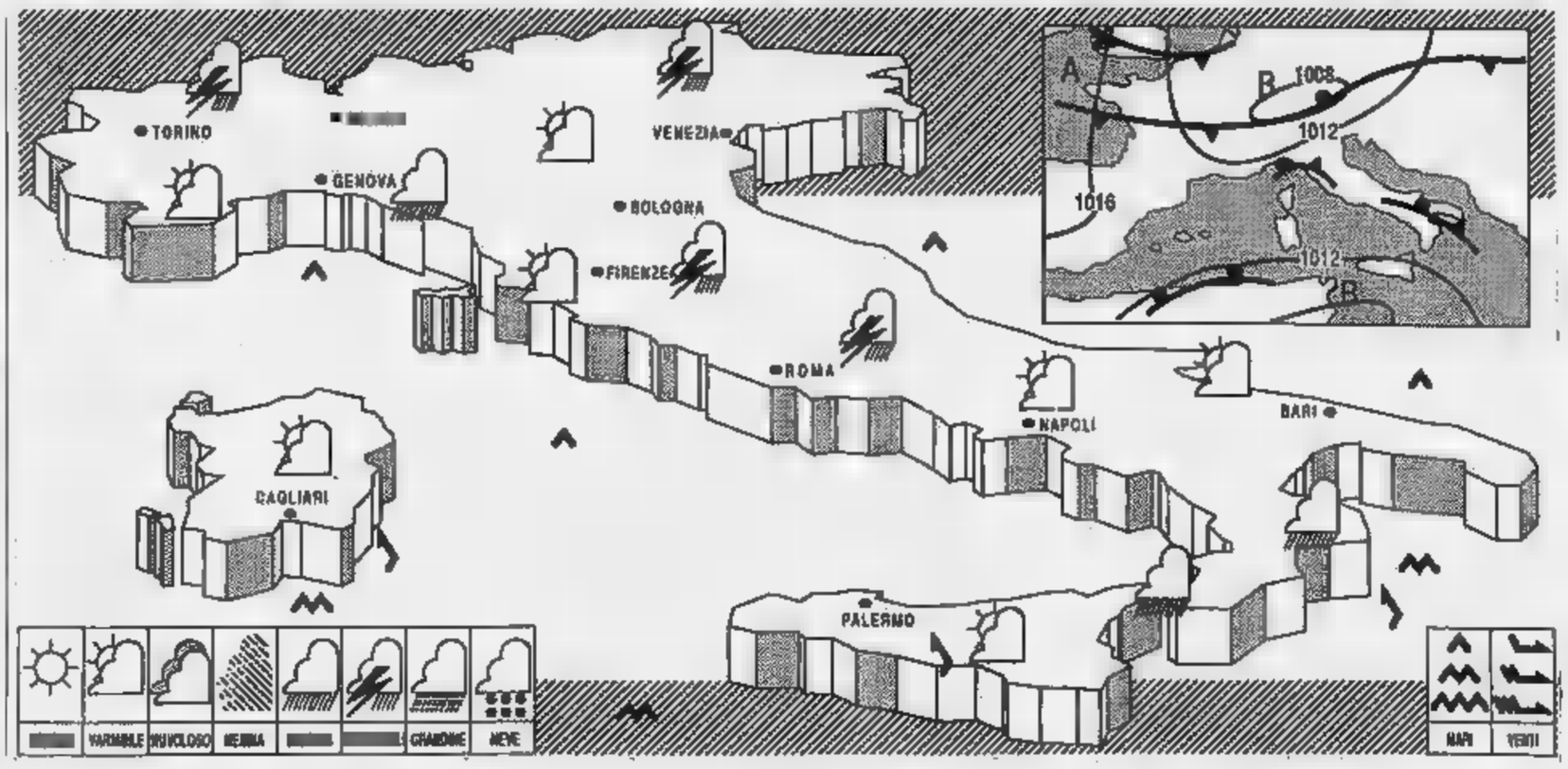
IL TEMPO

Il sole in pericolo

Il sole e il caldo dei giorni scorsi hanno indotto molti a dare per scontato l'arrivo dell'estate. La situazione meteorologica però non è ancora quella delle calme estive. Le condizioni del tempo infatti sono nuovamente minate al Nord e al Centro da una circolazione di aria instabile, mentre al Sud si fa sentire ancora l'influenza di aria caldo-umida di matrice afro-mediterranea. Pertanto per oggi e per domani, sulle regioni centro-settentrionali prevarrà un tempo incerto e a tratti nuvoloso con piovaschi e temporali soprattutto sulle zone alpine nord-orientali e le zone appenniniche centro-settentrionali. Al Sud, invece, insisterà della nuvolosità stratiforme che potrà dar luogo a delle piogge locali sulla Sicilia, sulle Basilicata e sulla Calabria ionica. Un certo miglioramento avrà mercoledì su tutto il versante occidentale della Penisola, mentre su quello orientale, sulle zone appenniniche e sulle regioni centro-meridionali adriatiche, ancora tempo incerto con isolati piovaschi e temporali. Per giovedì ancora temporali sulle zone alpine centro-occidentali e sulla Liguria; poco nuvoloso su tutte le altre regioni e temperature in aumento. Per venerdì l'attività temporalesca si limiterà alle regioni alpine orientali e all'Appennino centro-meridionale.

Sabato e domenica, infine, una più decisa espansione verso il Mediterraneo e l'Italia dell'alta pressione delle Azzorre consentirà un generale miglioramento del tempo, che comporterà anche un aumento della temperatura. E' probabile che ciò possa preludere ad una definitiva stabilizzazione del tempo, ma non è detta ancora l'ultima parola. Nonostante le proiezioni diano per scontato un allontanamento dall'Italia delle correnti perturbate, non si può escludere che queste possano in qualche modo produrre dei risentimenti sulle regioni settentrionali o quantomeno su quelle alpine.

Lotfredi



I SOLDI

Il risparmio-famiglie un visto per l'Europa

ALL' indomani di [illegible] commenti di ben altro «spessore», sulle «Considerazioni finali» del Governatore Ciampi, mi sia consentita una [illegible] protesta (anche a nome del signor Luca Giorcelli, da Vercelli), perché nella Relazione sull'esercizio 1990 di Bankitalia non ci sono, per la prima volta, i dati sul risparmio delle famiglie italiane. Avevo [illegible] da parte la domanda del lettore Giorcelli, in attesa del 31 maggio, e ora posso rispondergli solo [illegible] stime. Infatti, l'unica fonte ufficiale in materia è la Banca d'Italia, che dedica (anzi, dedicava), puntualmente, nella Relazione del suo Governatore, un capitolo a «Il risparmio finanziario e l'indebitamento delle famiglie», con una tavola riassuntiva particolarmente interessante. Da essa abbiamo appreso, [illegible] dopo anno, come sono declinati i depositi, mentre si elevavano sempre più alti i titoli di Stato, che alla fine del '90 dovrebbero risultare per la prima volta l'investimento favorito dagli italiani, superiore, con [illegible] mila miliardi circa, ai depositi bancari e postali sommati insieme (circa 570 mila miliardi). Questi dati non ci sono. Mancano tanto più spiacevole in quanto Ciampi ha sottolineato con preoccupazione la «scarsità di risparmio, problema che incombe sull'economia mondiale nella sua interezza», e si è soffermato, inoltre, sul nostro ingresso in Europa. Dove, a mio giudizio, tra le poche carte in [illegible] veramente pesanti da giocare, figura certamente quella del risparmio delle famiglie. Invece nella «Relazione» c'è solo un sotto-capitolo sull' «Indebitamento delle famiglie», in cui si parla delle loro passività finanziarie, s'informa che, in base ai criteri del [illegible] (Sistema europeo [illegible] conti economici), il [illegible] nelle statistiche creditizie è stato distinto in famiglie consumatrici e famiglie produttrici, il cui indebitamento è aumentato per le prime del 15,7% (contro il 18,7 del 1989) e, per le seconde, del 10,5% cento (13,9 nell'89). Punto e basta. Ora, [illegible] consideriamo che alla fine del 1989 le «attività» finanziarie delle famiglie italiane ammontavano a [illegible] milioni [illegible] mila miliardi di lire, e le «passività» erano appena il [illegible] di questa cifra (poco più di 98 mila miliardi), c'è da interrogarsi sul perché di questa scomparsa delle «attività» delle famiglie, per lanciare invece alla ribalta le briciole delle loro passività. Per non far fare brutta figura alle finanze pubbliche? Un primo passo verso il consolidamento dei titoli [illegible] Stato in mano alle famiglie? Nulla di tutto questo, almeno per quanto riguarda la seconda ipotesi. Scorrendo le oltre [illegible] pagine della «Relazione» (e le 370 di «Appendice») si scoprono, in testa [illegible] capitolo su «Risparmio finanziario e finanziamento di imprese e famiglie», alcune righe che informano essere «in atto il recepimento nelle statistiche finanziarie italiane dei criteri delineati dal Sistema europeo dei conti economici integrati (Sec)», che ha richiesto «una revisione della metodologia per la compilazione dei conti finanziari attualmente [illegible] corso». Revisione che «non consente di disporre, per la Relazione di quest'anno, di un sistema coerente di saldi finanziari delle imprese [illegible] delle famiglie». Per cui, i pochi dati commentati nel capitolo «sono frutto di stime». Ebbene, queste stime dal lettore Giorcelli (e da tanti altri, noi compresi) sarebbero [illegible] ritenute sufficienti.

Mario Salvatorelli

Intervista col leader Cisl D'Antoni che avverte il governo: riforme sì, ma serie

«Pensioni, basta col terrore»

«Sui 65 anni [illegible] i diritti acquisiti scherzano con il fuoco Scala mobile? Può cambiare, [illegible] si toccano tutti i redditi»

Il segretario Cisl, D'Antoni «Lo sciopero nella scuola può ancora essere evitato»

ROMA. Basta con [illegible] terrorismo sulle pensioni. Sergio D'Antoni, [illegible] un mese segretario generale della Cisl, protesta vivacemente [illegible] i ricorrenti annunci [illegible] tagli al sistema previdenziale, che [illegible] allarme [illegible] milioni [illegible] lavoratori [illegible] pensionati. «Mai la [illegible] accetterà - avverte - soluzioni che violino i diritti acquisiti». E, [illegible] uguale grinta, affronta altri due problemi esplosivi: costo del lavoro e pubblico impiego. «La scala mobile - afferma - deve restare, [illegible] può essere modificata in [illegible] scambio che comprenda [illegible] politica [illegible] tutti i redditi [illegible] un impegno serio contro l'evasione fiscale. Altrimenti, la trattativa di giugno finirà prima di cominciare». Per il riordino nel pubblico impiego occorre bruciare i tempi: «Lo sciopero [illegible] mercoledì nella scuola potrà essere evitato solo [illegible] fra oggi e domani verrà raggiunto un accordo preliminare».

Lei, dunque, è contrario alle ipotesi di riforma previ[illegible] [illegible] singhiozzo [illegible] governo?

Abbiamo apprezzato l'impostazione più [illegible] data al problema dal ministro [illegible] lavoro Marini, [illegible] dobbiamo vedere che [illegible] avverrà alla fine. Ed anche con quella impostazione abbiamo motivi di dissenso. Se il go[illegible]no pensa di risparmiare nel '91, nel '92, nel '93 sulle pensioni si sbaglia clamorosamente. Ci opporremmo con tutte [illegible] nostre f[illegible]

[illegible] è uno dei punti di maggiore contrasto?

Ad esempio, l'innalzamento obbligatorio a [illegible] anni dell'età pensionabile, sia pure graduale. Sono convinto che costringere la gente su questo terreno sia un errore madornale, psicologico oltre che politico. Non è pensabile che [illegible] scarichino sulle spalle dei lavoratori le conseguenze di sbagli e ritardi, [illegible] cui non hanno [illegible] colpa. [illegible] riordino si poteva fare già nel '78.

Lei, però, [illegible] una [illegible]stione di fondo [illegible] più complessa e oggetto [illegible] grandi polemiche.

[illegible] c'è dubbio. Noi vogliamo un riordino serio, che riguardi tutti i settori, pubblici e privati, compresi i 51 enti che [illegible] con norme privilegiate. Però, intendiamoci bene, per evitare ulteriori equivoci: le regole generali (età di pensionamento, requisiti per la pensione di vecchiaia, sistemi di calcolo, cumuli ecc.) dovranno [illegible] uguali per tutti, mentre i trattamenti continueranno ad essere [illegible] differenziati in rapporto alle professionalità e alla contribuzione.

Lei accennava ai diritti acquisiti. Sarà uno scoglio molto duro?

Sicuramente, ma su qu[illegible] siamo pronti ad alzare barri[illegible] La riforma deve riguardare i nuovi assunti dopo l'entrata [illegible] vigore. Per chi è già in servizio (anche da pochi anni) debbono valere le vecchie disposizioni. L'unico punto, sul quale si può discutere, è quello delle cosiddette pensioni anticipate, di cui beneficiano soprattutto i pubblici dipendenti.

Per il confronto di giugno sul costo del lavoro, lei [illegible] piuttosto scettico?

Non si può certo essere entusiasti di fronte alle prime bordate [illegible] fronte imprenditoriale, a cominciare dalle autentiche provocazioni della Confindustria. Lo [illegible] governatore della Banca d'Italia ha sostanzialmente riconosciuto che [illegible] sistema di scala mobile ci vuole [illegible] noi siamo disponibili a modificare l'attuale [illegible] per eliminare alcuni effetti di trascinamento dell'inflazione, ad esempio attraverso una predeterminazione annuale.

[illegible] le contropartite?

Noi riteniamo che questo servi[illegible] a poco [illegible] non fosse accompagnato, come sostiene lo stesso governatore, [illegible] un controllo di [illegible] i redditi nominali e da un forte recupero di evasione [illegible] di elusione fiscale. Se, però, Pininfarina verrà solo a chiedere [illegible] [illegible] dirci che l'elusione delle imprese [illegible] sacrosanta, allora anche la scala mobile sarà [illegible] Non si toccherà nulla, non ci sarà nessuna disponibilità [illegible] parte nostra. Il negoziato rischierà di fallire.

Può essere superata la pregiudiziale sul rinnovo [illegible] contratti prima del confronto?

A questo punto, con gli accordi già realizzati per tessili ed edili, il vero problema [illegible] il contratto dei braccianti ancora in alto [illegible]. Poiché non si può far pagare a tutti gli altri una colpa che [illegible] un settore specifico, la Confagricoltura dovrà essere esclusa dalla trattativa. Il [illegible] fronto partirà al più presto, ma si entrerà nel merito [illegible] [illegible] giugno, dopo l'assemblea dei delegati di Cgil-Cisl-Uil.

E per il pubblico impiego?

Bisogna arrivare in dieci giorni ad un'intesa politica [illegible] [illegible] ve regole per consentire, con una soluzione-ponte per [illegible] '91, l'avvio dei rinnovi in tutti i comparti tra la fine dell'anno [illegible] l'inizio del '92. Per le scuole, invece, un accordo va fatto entro domani, se si vuole evitare la conclusione traumatica dell'anno scolastico. Se ci saranno tranelli, non ci cascheremo.

[illegible] [illegible] [illegible]

CONTRATTI

Accordo anche per l'Enel

Anche i 112.000 lavoratori dell'Enel hanno il [illegible] [illegible] lavoro valido dal 1° gennaio 1991 al 31 dicembre 1994. Un'intesa [illegible] stata raggiunta [illegible] dopo sei mesi di trattative. La parte salariale prevede un aumento medio a regime (nell'arco [illegible] [illegible] anni) di circa 260.000 lire ed ulteriori 70.000 lire recuperate dalla manovra di riduzione degli automatismi; il mantenimento dell'attuale scala parametrica (100:356); una [illegible] tantum per il periodo 1° gennaio 1991-30 giugno 1992 pari a circa [illegible] lire, [illegible] [illegible] prima rata a luglio 1991. Per quanto riguarda l'orario di lavoro le parti h[illegible] convenuto di incontrarsi nel corso [illegible] [illegible] per esaminare il problema della riduzione [illegible] orario, coerentemente [illegible] quanto avverrà nei maggiori settori dell'industria.

Allarme rosso del Tesoro

Decreto: il governo vuole la fiducia

ROMA. Sulla [illegible] economica il governo [illegible] esclude il ricorso al voto [illegible] fiducia. [illegible] no Cristofori, sottosegretario alla presidenza [illegible] Consiglio, a sottolineare quali saranno le linee [illegible] azione dell'esecutivo di fronte agli ostacoli che si presenteranno la prossima settimana. [illegible] momento di difficoltà attraversato dal governo [illegible] ac[illegible] [illegible] stato [illegible] conti pubblici, sempre più in rosso: nei primi quattro mesi del '91 il fabbisogno del Tesoro ha raggiunto quota 50.569 miliardi, contro i 43.093 del '90.

Domani scade il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto presentato dal governo al Consiglio dei ministri dell'11 [illegible] [illegible] ora all'esame delle commissioni Finan[illegible] [illegible] Bilancio del Senato. Il rischio che l'esecutivo non sembra disposto [illegible] correre è che dopo il vaglio di palazzo Madama, possa ritrovarsi con una manovra [illegible] completamente diversa e, soprattutto, con un gettito inferi[illegible] al previsto. «Il governo non [illegible] bloccherà dinanzi alla babele di emendamenti corporativi tesi ad impedire il risanamento economico», ha [illegible] ciato Cristofori. «Se sarà necessario», ha proseguito, non si esclude il ricorso alla fiducia.

La decisione verrà prese in base alle modifiche che verranno presentate. Nel mirino ci sono un po' tutte le misure. Le carte di credito nei confronti delle quali si sta pensando di non introdurre la [illegible] [illegible] 30 mila lire, ma un'imposta per ogni singola operazione. Le banche per le quali l'ipotesi è di cambiare il sistema di tassazio[illegible] previsto. I telefoni portatili su cui si vorrebbe raddoppiare l'Iva dal 19 [illegible] 38%, invece di introdurre una nuova imposta. I fuoristrada che vedrebbero escludere dalla tassazione le auto a semplice trazione integrale, come le Panda 4x4.

Di fronte [illegible] questa pioggia di emendamenti il governo nella riunione che si è tenuta venerdì a palazzo Chigi [illegible] deciso che comunque la manovra fiscale andrà «salvaguardata pienamente negli effetti quantitativi», ha sottolineato Cristofori. Per compensare il mancato gettito derivante da alcune di queste modifiche, dunque, si sta già pensando a misure alternative come l'aumento dall'Iva sulle videocassette.

Sempre nella stessa riunione, il governo ha anche deciso di dare via [illegible] al condono fiscale, accelerando l'approvazione [illegible] provvedimento sul contenzioso tributario, e di accorciare i tempi anche per il disegno di legge sull'autonomia impositiva degli enti locali, che dovrebbe [illegible] [illegible] entro questo mese. In uno dei prossimi Consigli dei ministri - ha [illegible] nunciato inoltre Cristofori - verrà presentato il disegno di legge di revisione dell'articolo 81 della Costituzione, per rendere inemendabili le leggi di bilancio.

Per la fine dell'anno, poi, il governo intende riuscire a realizzare la revisione globale dell'Iva. Lo ha an[illegible] ieri il ministro [illegible] Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, riferendosi alla necessità di modificare la struttura dell'imposta sulle materie prime in vista del mercato europeo [illegible] «anche per colpire abusi [illegible] evasioni»).

Flavia Amabile

Tanti sì per Ciampi

Piace a sindacato e imprese la busta-paga di Bankitalia

VENEZIA. Sull'isola San Giorgio nessuno l'aveva invitato. Ma Carlo Azeglio Ciampi, essente, è [illegible] l'ospite d'onore e [illegible] mietuto applausi sia tra i rappre[illegible] dei sindacati (Del Turco per la Cgil, Benvenuto per l'Uil, Trucchi per la Cisl) [illegible] nel fronte imprenditoriale (Paci dall'Intersind, Abete della Confindustria [illegible] Fantoni dell'Asap) alla tavola rotonda che ha concluso il convegno-confronto [illegible] «Salari [illegible] e contratti». Nella relazione del Governatore, non solo in te[illegible] [illegible] scala mobile, si ritrovano Paci e Fantoni. «Ciampi introduce [illegible] problema degli automatismi salariali in modo serio» dice Del Turco, sostenendo che i nodi non si superano con «meno soldi ai lavoratori o meno oneri pars[illegible] alle imprese», ma con [illegible] taglio netto all'erosione e all'evasione fiscale. Allineato [illegible] Governatore anche Abete che sottolinea due punti: «contenimento [illegible] spesa pubblica»; pressione fiscale su imprese e la[illegible] «non può essere aumentata». Alla vigilia del vertice sul costo-lavoro le parti [illegible] lontane [illegible] [illegible] loro, ma un altro elemento (oltre alla «Relazione» di Bankitalia) [illegible] vede [illegible] stessa lunghezza d'onda: i «fischi» al governo. Del Turco l'ha definito «il vero convitato [illegible] pietra, [illegible] dovrebbe [illegible] attore-protagonista; si deve [illegible] a un'intesa, ma è indispensabile un'autorevolezza (del governo *n.d.r.*) che non [illegible]». E Turchi: «In Europa non ci vogliono per il debito pubblico [illegible] l'inefficienza della pubblica amministrazione»; ma difende il pubblico impiego e [illegible] «Occorrono certezze, invece in [illegible] anni abbiamo [illegible] per il [illegible] 106 leggi (35 passate in commissione) e negli ultimi 7 [illegible] [illegible] decreti, 54 dei quali già convertiti in legge». Benvenuto insiste sul [illegible] sistema pensionistico: «[illegible] parla [illegible] riforma, ma chi ha i privilegi vuole mantenerli, negando i diritti agli altri. Una soluzione erano la pensione integrativa, ma è stata ostacolata [illegible] p[illegible]ci». Ancora Abete: Confindustria è in prima fila nella lotta all'evasione, ma l'erosione è un'altra cosa. [illegible] [illegible] vantaggio dello stato per finanziare il bedito pubblico».

[illegible] [illegible]

I NOMI [illegible] GLI AFFARI

Le Borse ripartono: come è lontana Milano dalla City

Scoppia l'estate [illegible] le Borse fan[illegible] boom. A Londra, Lord Hanson ha iniziato l'assedio all'Ici, [illegible] fiore all'occhiello della chimica inglese, uno degli ultimi baluardi delle blue chips ancient régime, non ancora sfiorata da mani giapponesi: il [illegible] top managemen[illegible] «doc», in buona parte scozzesi. In Italia i grandi gruppi tornano a rivolgere la loro attenzione ai listini: Fiat, Ferruzzi, De Benedetti [illegible] operazioni [illegible] acquisto di azioni proprie, Enrico Randone lancia un'operazione da 1700 miliardi, mentre Raul Gardini [illegible] Camillo [illegible] Benedetti portano via [illegible] Ras il secondo posto in classifica, acquistando attraverso Fondiaria la Latina. E non si fermano qui: si allineano a Gianni Zandano, con un occhio particolare alle assicurazioni vita legate alle ipoteche (nella quali il San [illegible] [illegible] Torino è fortissimo) e ai fondi pensione privati. Sempre Camillo chiede danari agli azionisti per saldare ogni debito, mentre [illegible] cugino Carlo chiude le avventure del passato, [illegible] afferma che [illegible] tempo di «consolidamento». [illegible] il parterre non gli crede, e aspetta le prossime mosse.

Zandano punta alla polizza

Carlo De Benedetti

Se l'assedio di Hanson avrà successo, nonostante le difese che il presidente di Ici, Sir **Denys Henderson**, sta predisponendo, l'Imperial Chemical Industries non sarà più la stessa. Dicono che Hanson punti al nucleo farmaceutico di Ici, da unire ad un'altra società del [illegible] (probabilmente [illegible] ricana e certamente già individuata). In questa lotta, nella quale si sprecano i Lord [illegible] le grandi banche d'affari, che sta creando una profonda spaccatura all'interno dello stesso partito conservatore, di cui Hanson [illegible] uno dei finanziatori (fu la signora **Thatcher** a nominarlo «Lord»), gran parte del mondo finanziario londinese è convinta che, salvo veti politici Hanson e il [illegible] socio, Lord **Gordon White**, abbiano la vittoria in tasca: il gruppo Hanson capitalizza 10.250 miliardi di sterline, ha una liquidità disponibile di [illegible] miliardi di sterline, quasi il valore di Ici, che [illegible] capitalizza 8800. Aiutato [illegible] questa avventura, lo Stock Exchange marcia deciso verso «quota 1700».

Lord Hanson all'attacco

Anche piazza Affari ha appena superato in scioltezza soglia 600. Ma quanto lontano [illegible] il Po dal Tamigi [illegible], il caso del giorno [illegible] un colossale take-over su una public company guidata da un gruppo di persone che sembrano un club, una battaglia che si preannuncia tanto sofisticata quanto spiatata. Da noi **Beniamino Andreatta** e **Franco Piro** litigano sui diritti di voto legati ai warrant Generali, [illegible] tro molte delle operazioni che in questi giorni ridanno fiato al mercato sono legate al rafforz[illegible] delle quote di controllo «familiare» all'interno dei grandi gruppi. Quattro anni or sono, il Big Bang di Londra ha tramortito gli stessi artefici, lasciando sul campo morti e feriti gravi, in Italia gli agenti di cambio minacciano uno sciopero perché la normativa sulle Sim che Bruno Pazzi [illegible] preparando (e che qualche solerte personaggio ha dato in pasto ai giornali anticipatamente) li penalizzerebbe.

Sir Henderson in trincea

Il risultato è che Londra divi[illegible] con New York il primato degli affari internazionali, Milano è seconda tra i secondi. Qui da noi, le famiglie e non il [illegible] restano i motori del business. E non solo in Borsa. Un esempio recente? Quello dei fratelli **Lazzaroni**, **Gigi**, **Paolo** e **Pia**, che hanno riacquistato dalla Campbell l'azienda di biscotti fondata dal [illegible] che avevano venduto sette anni fa. Negli Anni Settanta, era stato **Pietro Barilla** a ricomperare la sua società dagli americani della Grace.

Andreatta l'anti-warrant

Nonostante l'ottica provinciale, volente o nolente anche piazza Affari dovrà mettersi al passo, lo ha detto chiaramente il governatore Carlo **Azeglio Ciampi** nella relazione di venerdì alla assemblea [illegible] Bankitalia: senza [illegible] sviluppo di un mercato dei capitali, gli affari emigreranno verso altre piazze. Il che già avviene, come dimostrano i dati quotidiani sugli scambi di blue chips italiane al Seaq di Londra. Del resto, nonostante i malumori e i litigi di categoria, [illegible] riforma della nostra Borsa prosegue: Prime-Fidis ha annunciato la costituzio[illegible] di una Sim con il San Paolo di Torino, a giorni si conoscerà il nome della banca estera che sarà partner dello studio **Albertini**.

Bruno Pazzi nel ciclone

La battaglia di Piro

Sia come sia, poiché in giro si fiuta aria di ripresa borsistica, la Consob è tornata al [illegible] delle polemiche. Si parla tanto dei suoi destini, [illegible] in realtà, [illegible] problema sono gli uomini e i [illegible]i: all'inizio del 1992, scadranno senza possibilità di [illegible] sere rinnovati il presidente **Bruno Pazzi**, e due commissari, **Vincenzo Maturri** e **Aldo Polinetti**. Quattro [illegible] die (non è mai stato sostituito **Franco Piga**) per mille e un appetito.

[illegible] [illegible]

La lezione di Barilla

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Discussi a Torino i risultati di un'indagine congiunta Federmeccanica-Assistal, Fim-Fiom-Uilm

Metalmeccanico al femminile

Professionalità, formazione, carriera, confronto con i colleghi, rapporto lavoro-famiglia: come è cambiata negli ultimi dieci anni la condizione della donna, operaia o impiegata, in azienda

La condizione della donna operaia e impiegata che lavora nell'industria metalmeccanica è migliorata nell'ultimo decennio. Le più soddisfatte sono le giovani (sotto i 25 anni), le donne del Sud Italia e le impiegate nelle funzioni tecnico-commerciali. Sono questi alcuni dei più rilevanti dati emersi dall'indagine su «Il lavoro femminile nell'industria metalmeccanica privata in Italia», promossa dalla «Commissione nazionale paritetica per le pari opportunità» (Federmeccanica-Assistal e Fim-Fiom-Uilm) con l'obiettivo di acquisire elementi di conoscenza sul ruolo attuale delle donne nel settore metalmeccanico. La ricerca è stata affidata a Paolo Ceri, docente di Sociologia dell'Università di Lecce. La società demoscopica Eurisko ha realizzato oltre 1100 interviste in 121 aziende italiane. Il campione era composto di donne, operaie e impiegate e da 200 uomini. Su un totale di circa 900 mila addetti del settore metalmeccanico privato le donne sono oltre 150 mila, pari al 17 per cento del dato si riferisce alle aziende facenti parte della Federmeccanica). I risultati sono stati discussi nei giorni scorsi a Torino in una riunione organizzata dall'AIDP (Associazione Italiana per la Direzione del Personale) nelle sale di Via Vela dell'Unione Industriale. Alla riunione hanno partecipato il curatore dell'indagine Paolo Ceri, il Presidente dell'AIDP piemontese Paolo Campiglia e la dr.sse Donatella Segre Weitzen, degli Studi di Relazioni Industriali FIAT spa componente della delegazione Federmeccanica nella Commissione Paritetica per le pari opportunità istituita dal CCNL metalmeccanico.

Questi, in sintesi, alcuni degli argomenti emersi dall'indagine.

Perché lavorare. Le donne si impiegano principalmente per assicurarsi un reddito: le nubili più delle sposate, le anziane più delle giovani. Le operaie, più delle impiegate, lavorano per aiutare la famiglia, in particolare quella fascia di età che va dai 35 ai 40 anni e meno scolarizzate. La ricerca dell'indipendenza decresce con l'età e con l'istruzione. La tendenza rivela comunque una sempre maggiore propensione al lavoro come mezzo di affermazione personale.

Assunzione. Essere donna non sembra penalizzante nell'assunzione: poche ritengono che il sesso abbia inciso nella ricerca del lavoro e pochissime che abbia influito negativamente. Trovare un impiego, comunque, non è sempre facile: per il 39,1 per cento la ricerca è durata 2 - 3 anni.

Quali sono le motivazioni per la scelta del lavoro? La prima è la sicurezza del posto, seguono il livello di retribuzione e la distanza da casa. Piuttosto bassa, tra le operaie, è la ricerca di prospettive di carriera e di realizzazione professionale. Diventa più importante l'inserimento effettuato, soprattutto tra le impiegate.

Professionalità. La maggioranza ritiene che la mansione svolta sia adeguata al proprio livello culturale e professionale. La pensa così il 76,4 per cento delle impiegate più qualificate e il 64,8 per cento delle operaie. Inoltre, metà delle intervistate considera interessante il proprio lavoro. La valutazione positiva si abbassa con le operaie, cresce tra le impiegate, soprattutto tra le più scolarizzate. Le impiegate svolgono mansioni stabili nel tempo, mentre le operaie sono più soggette a cambiamenti organizzativi e tecnologici.

Carriera. La posizione delle operaie e delle impiegate è differenziata: le seconde ritengono di avere prospettive di miglioramento quasi tre volte in più delle prime. Le impiegate dei servizi tecnici e commerciali sono ancora più ottimiste.

Con il crescere delle prospettive di carriera cresce l'orientamento a continuare a lavorare, anche nel caso non vi fossero più esigenze economiche. E fra le donne con più elevata professionalità (e istruzione) cresce la disponibilità per un impegno più oneroso o più flessibile richiesto per uno sviluppo della carriera. Metà del campione femminile contattato, per esempio, si dichiara favorevole a trasferte giornaliere e la percentuale sale al 62 per cento fra le impiegate. Le possibilità di avanzamento che gli uomini pensano a loro sono doppie rispetto a quelle percepite dalle colleghe.

Orario. L'orario di lavoro preferito è risultato dall'indagine quello flessibile (apprezzato dal 70 per cento delle donne). L'interesse è considerato anche il part-time (20); di scarsissimo rilievo l'opzione «lunghi congedi».

Ambiente di lavoro. I pregiudizi verso la donna che lavora tendono a scomparire, mentre si rilevano alcune prevenzioni verso quella che fa carriera. Ostacoli e incomprensioni sembrano provenire più dalle colleghe che dai capi. Ossia, il controllo sociale del «pari grado» risulta più forte in ambiente femminile che in quello maschile.

PRIMAKOV A TORINO

Il ministro Evghani Maksimovich Primakov, consigliere economico di Gorbaciov e membro dell'Accademia delle Scienze di Mosca ha visitato nei giorni scorsi l'Unione Industriale di Torino, incontrando il Presidente Bruno [illegible] e una delegazione di imprenditori. Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi dell'interscambio tra i due Paesi.

In evidenza

■ **«Variazione delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti».**
Nella circolare, inviata alle aziende associate, vengono illustrate le disposizioni emanate dall'INPS e dall'INPDAI con riferimento al Decreto Legge n. 151/1991 che a partire dal periodo paga in corso alla data della sua pubblicazione (13 maggio 1991), stabilisce un aumento dello 0,25% delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato dovute all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti di lavoratori dipendenti e alle forme di previdenza esclusiva e sostitutive della medesima. Per ogni ulteriore chiarimento telefonare al 57.18.206.

■ **«Limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente e»**
Circolare esplicativa del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991 che fissa i limiti massimi di accettabilità dei livelli di rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. Il Servizio Sicurezza ed Ambiente dell'AMMA (tel. 57.18.210) è a disposizione per ulteriori informazioni.

■ **«Corso Biennale Amministrazione Aziendale».**
Inoltro del manifesto ufficiale relativo al biennale rivolto ai quadri aziendali. Le prerogative di questo corso serale consentono a chi già lavora di acquisire una ottima cultura di base indispensabile a svolgere funzioni di sovrintendenza e coordinamento. La Scuola di Amministrazione Aziendale è stata voluta ed è sostenuta dagli operatori economici torinesi cui l'Unione Industriale.

PRIMA INDUSTRIE S.p.A. Torino
leader mondiale della robotica laser
è presente con due stand
alla prossima EMO di Parigi Porte de Versailles
dal 4 al 12 Giugno 1991

HALL 1 STAND L160 - **PRIMA INDUSTRIE** presenterà in anteprima la sua rivoluzionaria macchina

Rapido

la soluzione laser
per ogni applicazione di taglio e saldatura

HALL 1 STAND K195 - **SAPRI** presenta

CARNES X

il robot di saldatura ad arco

PRIMA INDUSTRIE
Via Antonelli, 32 - 10097 Regina Margherita di Collegno (TO) - ITALY
Tel. (011) 410.31 - Fax (011) 411.28.27 - Telex 222211 IMPRIV I

Giubelli Tel. 011/57[illegible]

BASSO
Nei pressi di via Bologna in Ponchielli proponiamo locali con superficie di mq 1000 alti mt 4,50 oltre uffici. Ampi spazi di manovra.
AFFITTO

LOCALE COMMERCIALE
A Vinovo in Carmagnola proponiamo locale commerciale per vendita ingrosso di mq 510 oltre uffici di mq 170 e cortile di mq 600.
AFFITTO O VENDITA/LEASING

LOCALE COMMERCIALE
In posizione centralissima proponiamo locale con destinazione commerciale (tabelle VIII, IX, XII, XIV) con uffici, magazzini ed autorimessa, per complessivi mq 3000 su 4 piani.
VENDITA/LEASING

BUON REDDITO
Negozio occupato, ottima posizione, inizio c.so Traiano, di mq 58 con cantina sottostante di mq 62 e piccolo cortile in proprietà.
VENDITA/LEASING

UFFICI
In signorile stabile del centro proponiamo uffici prospicienti piazza Valdo Fusi di 315 mq ottimamente rifiniti con posti auto privati.
AFFITTO

Convegni e corsi

■ **«Assemblea AMMA».** Oggi alle ore 17,30 si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci dell'A.M.M.A. nella Sala dei dell'Unione Industriale.

■ **«I rapporti con il personale».** Prosegue con questo modulo, che si svolgerà dal 6 al 28 giugno, la serie di incontri del programma di formazione per quadri aziendali organizzati dall'AMMA. Questo modulo è dedicato alla sensibilizzazione dei partecipanti ai problemi umani delle organizzazioni offrendo degli schemi di riferimento per comprendere la dinamica psicologica degli individui e di gruppi, le sue manifestazioni ed i suoi effetti (tel. 57.18.257-305).

■ «La **logistica come leganto interfunzionalità aziendale».** Tavola rotonda interclubs organizzata dall'ADACI per giovedì 6 giugno alle ore 17 presso la Sala "C" di Torino Esposizioni in corso Massimo d'Azeglio 15. Le tavole rotonda si svolge nell'ambito delle manifestazioni SFOR-COM 91.

■ **«Il 1° forum delle aziende».** Il COREP (Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente) in collaborazione con il Politecnico di Torino organizza per venerdì 7 e sabato 8 giugno il primo forum delle aziende, un'iniziativa di presentazione del mondo industriale alla popolazione studentesca. Per ulteriori informazioni: Segreteria del COREP, tel. 56.45.103.

■ **«Piaggio - Idee nuove di marketing - Due con simpatia».** Incontro conviviale organizzato dal Club Dirigenti Vendite e Marketing, per lunedì 10 giugno alle ore 20,30 presso il Circolo Soci dell'Unione Industriale. Interverrà Matteo **Righero**, Direttore Commerciale e Marketing Piaggio Veicoli Europei.
Per esigenze di sala è indispensabile la prenotazione al 57.18.438 - 54.45.78.

■ **«Il [illegible] esterno, le aziende e gli adempimenti connessi alla recente normativa».** L'Unione Industriale organizza un incontro sull'importante tema in oggetto. Enrico **Bertolino**, responsabile del Servizio Sicurezza ed Ambiente illustrerà dettagliatamente il D.P.C.M. 1°/3/1991 sui "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" che prevede numerosi adempimenti a carico delle aziende industriali. L'incontro luogo a **Borgaro, presso l'Hotel Atlantic, via Lanzo 163/165, martedì 11 giugno alle ore 15,30.** riunione sono partecipare anche aziende associate.

■ **«I fondamenti della normativa ambientale per l'industria».** Corso organizzato in collaborazione con il Servizio Energia ed Ambiente dell'Unione Industriale per i giorni 11-13-18 e 20 giugno. Il corso si rivolge a tutte le funzioni aziendali. Per prenotazioni (tel. 57.18.426).

■ **benchmarking - Strumenti del marketing innovativo».** Corso PF3 destinato a Direttori e responsabili marketing e vendite. L'obiettivo è fornire strategie vincenti e politiche di sviluppo che coinvolgano l'azienda in una logica costante miglioramento. Mercoledì e giovedì 13 giugno. (Tel. 57.18.426).

■ **«I sistemi pianificazione e controllo nelle società di servizio».** Corso PF3 destinato ad imprenditori, dirigenti e responsabili di funzione. Venerdì 21 giugno. (Tel. 57.18.426).

L'Assemblea generale delle aziende A.M.M.A.

Questa sera alle 17,30 si terrà l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci dell'AMMA, presso la sede di via Fanti 17, nella nuova «Sala dei 200», completamente rinnovata.

L'AMMA associa circa 800 aziende metalmeccaniche di Torino e Provincia per un totale di oltre 170.000 dipendenti.

L'Associazione eroga servizi nell'area sindacale, della formazione e addestramento, della sicurezza lavoro e della ricerca e sviluppo delle attività meccaniche.

L'Assemblea dell'Associazione è solamente un appuntamento statutario, ma rappresenta importante di confronto per il mondo imprenditoriale metalmeccanico torinese, che sta vivendo una situazione congiunturale di seria difficoltà.

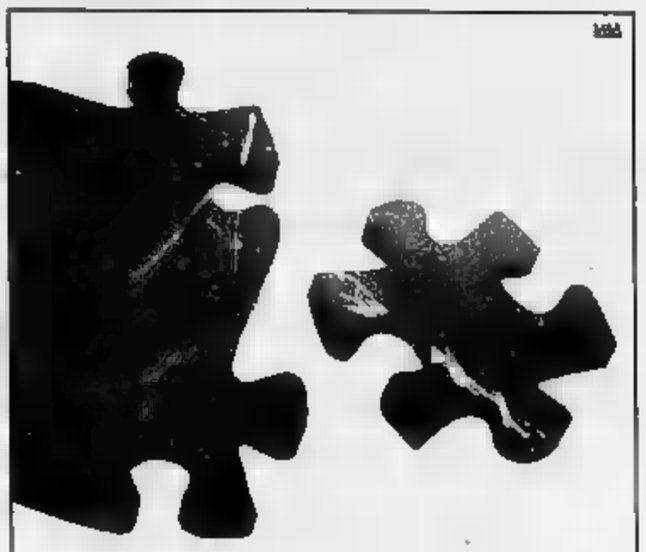
L'appuntamento cade inoltre alla vigilia della trattativa tra le parti sociali e il Governo sulla riforma del salario e sul sistema contrattuale.

L'imprenditoria meccanica guarda con molta attenzione a questo confronto come un'occasione unica e irripetibile per avviare il nostro sistema economico verso standards più europei.

In questo senso l'Assemblea sarà anche un'occasione per conoscere le linee di indirizzo che Confindustria intenderà seguire nella trattativa di giugno e per questo è previsto l'intervento del Vice Presidente, dr. **Carlo Patrucco.**

Il dibattito potrà far necessità e esigenze specifiche che gli imprenditori meccanici hanno per superare i gravi problemi congiunturali e soprattutto le perdite competitività che il settore ha accumulato in questi ultimi periodi rispetto ai paesi europei più direttamente concorrenti, a causa dell'andamento abnorme dei costi di produzione e in primo luogo del costo del lavoro.

L'Assemblea sarà anche un'occasione per chiarire le esigenze dell'imprenditoria meccanica per politica regionale più attiva confronti soprattutto della piccola e media impresa che rischia forti processi di selezione in di politiche industriali organiche a suo favore.



SEMPRE

FORTI, SEMPLICI E COSTRUTTIVI

È la strada che abbiamo intrapreso dall'inizio: aggiungere qualità al nostro servizio, senza trascurare le caratteristiche che da sempre ci contraddistinguono. Forti perché apparteniamo al Gruppo CRT con la sua tradizione ed esperienza. Semplici perché proponiamo servizi seri e chiari. Costruttivi perché rendiamo operativi i nostri propositi e siamo attenti esigenze Clienti ed all'evoluzione del finanziario.

FORTI, SEMPLICI E COSTRUTTIVI.

GRUPPO CRT — FINDATA Finanziamenti spa

Leasing e Credito al Consumo - 10126 Torino - Via Chivasso, 1 - Telefono (011) 6934.1
Facsimile (011) 690.11.91

fin immobil...

MUTUI

- PER ACQUISTO DI IMMOBILI
- RISTRUTTURAZIONE
- PER LIQUIDITÀ

TASSO FISSO
TUTTA LA DURATA DEL MUTUO

10122 -Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/54.64.86 - 54.69.45 - Fax 51.34.63
Milano - tel. 02/87.87.95 • Roma - Tel. 06/48.24.547

REALE MUTUA — GRUPPO REALE

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

SIP — Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

TELEAVVISO PERSONALE - TELEDRIN

TELEDRIN è il servizio SIP di ricerca persona a lungo raggio che consente di essere sempre rintracciabili all'interno dell'area di copertura radioelettrica.
Il segnale di chiamata, inoltrato via radio, arriva infatti ovunque: in auto, sui mezzi pubblici, all'interno di edifici e all'esterno, con la sola eccezione per i luoghi praticamente chiusi alla propagazione delle onde radio quali, ad esempio, gallerie ed autorimesse.
Il servizio di Teleavviso Personale, TELEDRIN, è destinato a tutti coloro che per esigenze connesse alla propria attività lavorativa e personale sono soggetti a frequenti spostamenti in ambito urbano e suburbano hanno la necessità di essere prontamente reperibili, (operatori dell'industria, del commercio, della sanità, dei trasporti, del turismo, i professionisti e le organizzazioni appartenenti alla Pubblica Amministrazione).
E' come l'utilità del servizio sia accessibile soltanto per chi vuole rendersi reperibile in ogni occasione (medico, rappresentante commercio) anche per coloro che (genitori, dirigenti di aziende, titolari di ditte) hanno la necessità rintracciare urgentemente il proprio naturale corrispondente (figlio/a, collaboratore, squadra di manutenzione).
Per usufruire tale servizio, occorre dotarsi di apparecchi che consentono la ricezione dei segnali acustici di avviso dei messaggi numerici. Tali apparecchi, denominati TELEDRIN, sono di dimensioni e peso estremamente contenuti, tanto da essere portati agevolmente in tasca o in borsetta e sono dotati di display la visualizzazione dei messaggi numerici.
Per inviare il segnale acustico e/o il messaggio numerico al possessore di un TELEDRIN, si seleziona il prefisso «168», da un qualsiasi apparecchio telefonico, seguito dal numero identificativo assegnato al TELEDRIN all'atto della stipulazione del contratto, e dall'eventuale messaggio numerico, che può essere costituito, ad esempio, dal numero telefonico di colui che chiama oppure da un messaggio in codice composto da un massimo di dieci cifre. Inoltre, è possibile inviare, in contemporanea, lo stesso segnale di avviso ad una pluralità di possessori di TELEDRIN.
Il servizio, attualmente, è attivo nelle seguenti località del Piemonte: Torino, Alessandria, Asti, Novara, Aosta, Biella, Cuneo, Ivrea, Pinerolo e sarà esteso entro il corrente anno anche alle città di Rivarolo, Acqui Terme, Valenza, Casale Monferrato, Savigliano, Vercelli, Alba. Nel 1991, inoltre, il servizio verrà ristrutturato in modo da consentire la ricezione delle chiamata sia in una sola area, costituita da uno o più centri urbani (servizio locale), sia in tutte le località il servizio è attivo (servizio nazionale).
Per usufruire del servizio TELEDRIN è necessario acquistare un ricevitore il cui costo è di L. 290.000 + IVA e corrispondere mensilmente canone di L. 14.300 comprensivo della quota di manutenzione del ricevitore stesso. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al 187 oppure rivolgersi agli Uffici Commerciali

«Care donne non siete mai state pacifiste». Polemiche in Italia per il libro di una femminista americana

Belle e terribili

ROMA

CARE amiche femministe, parlate [illegible] quel maschilista di Hegel e neanche ve ne accorgete. Dite che Donna è sinonimo [illegible] Pace e di naturale opposizione alla Guerra. Raffigurate l'essere f[illegible]minile come un'Anima Bella, mite e innocente, pacifica e compassionevole, schiacciata per millenni [illegible] un Maschio guerriero ed aggressivo, crudele e predatore. [illegible] non sapete che è proprio qu[illegible] lo stereotipo che il Maschio ha escogitato per tapparvi [illegible] [illegible] e privarvi di una piena cittadinanza. A voi piace questa pappa sentimentale che vi consegnerà per sempre [illegible] destino di angeli del focolare? O non sono più [illegible] Giovanna d'Arco e Calamity Jane?

L'immagine ancora viva della donna-soldato Melissa prigioniera [illegible] degli iracheni durante la guerra del Golfo rende ancor più aspre e provocatorie le tesi contenute nel libro di Jean Bethke Elshtain, *Donne e guerra*, ideato e scritto già qualche an[illegible] fa [illegible] che in questi giorni viene pubblicato in Italia dal Mulino. Davvero, come dicevano le femministe pacifiste mentre imperversava la Tempesta nel deserto, la guerra [illegible] una faccenda che riguarda soltanto i maschi? La Elshtain, femminista americana cresciuta negli Anni Cinquanta [illegible] [illegible] paesino del Colorado e poi attivamente impegnata nelle manifestazioni contro la guerra [illegible] Vietnam, dice di no. Il suo libro, tra l'altro dedicato [illegible] a memoria di John Lennon», comincia nel più puro stile femminista: «Il mio discorso ha come punto di partenza la mia soggettività». Eppure, come confessa Chiara Saraceno nell'introduzione, il libro [illegible] provocatorio [illegible] disturbante fin dalle prime righe di presentazione».

Per forza: la Elshtain [illegible]vescia come [illegible] guanto il pregiudizio di una natura femminile per definizione contraria a [illegible] le guerre. Un pregiudizio storic[illegible] infondato, [illegible] [illegible] Elshtain, visto che, senza scomodare le Amazzoni, la madre di Sparta «era più timorosa di avere un figlio vigliacco a [illegible] fitto che di avere un figlio morto da eroe». Ma anche un pregiudizio forgiato dai maschi [illegible] tenere le donne in uno stato di perenne minorità civile. Non è stato Hegel a inventare l'Anima Bella, di quell'essere che protegge la sua «sembianza [illegible] pu[illegible] coltivando l'innocenza sugli eventi storici»?

Con quella immagine il maschio occidentale e moderno ha ottenuto la quadratura del cerchio: ha creato [illegible] figura [illegible] non ha [illegible] responsabilità della nefandezza del mondo, certo, ma che [illegible] anche rinchiusa nelle mura delle [illegible] [illegible] private e domestiche. Innocente, ma senza p[illegible]ra. Senza [illegible] ghi militari, ma anche senza responsabilità civili. [illegible] capisce perché i maschi abbiano fatto propria quell'immagine, dice la Elshtain. Molto meno perché la debbano accettare le femmini[illegible] E' proprio così confortevole quella gabbia dorata costruita [illegible] grande filosofo [illegible] Jena?

Le tesi «disturbanti e provocatorie» della studiosa ameri[illegible] sono come un pugno nello stomaco. Non convincono l'antropologa Tilde Giani Gallino: «E' chiaro che anche la donna ha a che [illegible] con la dimensione della guerra. Ma se la donna è disponibile [illegible] guerra di difesa, [illegible] lo è per la guerra d'aggressione. Ecco la differenza tra l'uomo e la donna: quest'ultima entra in guerra, anche [illegible] forza e durezza, ma solo [illegible] co[illegible] La donna dà la vita e [illegible] [illegible] bisogno [illegible] conquiste belliche per dimostrare il suo valore. Invece l'uomo può dimostrare il [illegible] valore solo conquistando».

[illegible] Tilde Giani Gallino avanza ragioni di tipo psichico-biologico, la scrittrice Lidia Ravera motiva il suo «totale disaccordo» con la Elshtain invocando «l'estraneità storica delle donne al linguaggio del potere». «Non sono una fanatica del pensiero della differenza», prosegue la Ravera, «ma mi sembra che [illegible] Elshtain azzeri qualunque differenza [illegible] uomo e donna. Come minimizzare il [illegible] [illegible] non appartenenza delle donne [illegible] fronte alle logiche del potere e dunque la loro non corresponsabilità nelle guerre che gli uomini hanno scatenato?».

[illegible] invece credo [illegible] sia [illegible] che l'uomo misogino [illegible] bbia bisogno, per rassicurarsi, di cucire addosso [illegible] [illegible] un'immagine [illegible] mitezza», ribatte Miriam Mafai, autrice [illegible] un libro, *Pane nero*, che ha come protagoniste [illegible] donne durante la seconda guerra mondiale. E sa il libro della Mafai ha contribuito [illegible] [illegible] [illegible] luogo comune di un'estraneità delle donne nelle guerre di questo secolo, un altro volume che sarà a giugno in libreria [illegible] destinato a rinfocolare [illegible] le polemiche sul [illegible] della donna in guerra.

Curato [illegible] storica Anna Bravo, il libro edito da Laterza con il titolo *Donne e uomini nelle guerre mondiali* contiene infatti [illegible] novità. La prima [illegible] rese esplicita dalla stessa Anna Bravo che nell'introduzione parla del «rifiuto di prospettive separate e separanti» coltivate dal femminismo «separatista» in auge negli anni scorsi. [illegible] seconda è il contributo, accanto [illegible] quello di Lucetta Scaraffia, Emma Fattorini [illegible] della stessa Bravo, di due storici maschi: Ernesto Galli della Loggia [illegible] Giovanni De Luna. Un tempo l'«intrusione» dei maschi nel recinto [illegible] storia [illegible] donne sarebbe apparsa sacrilega. Oggi non più. E se la storica torinese Luisa Accati commenta con amara ironia che «il fatto [illegible] parlare di guerra rende indispensabile la [illegible] degli uomini», [illegible] Ravera approva [illegible] scelta di Anna Bravo: [illegible] censure di tipo conventuale [illegible] sono meglio così.

Ma che succede se, come fa Galli della Loggia, si parla di qu[illegible] che ha sconvolto il [illegible] do tra il 1939 e il [illegible] addirittura [illegible] della prima, autentica guerra «femminile» della storia? «Nella memorialistica [illegible] nella produzione letteraria [illegible] filmica», sostiene infatti Galli [illegible] Loggia, [illegible] seconda guerra mondiale è fatta più che di scontri e di battaglie, soprattutto di fughe e [illegible] d[illegible], di fame e di bombardamenti di città indifese, [illegible] anabasi [illegible] di prigionie, [illegible] vicissitudini d'ogni tipo della vita quotidiana». In una guerra che non conosce «un f[illegible] fisso» [illegible] che irrompe [illegible] conseguenze devastanti nella vita civile, «le donne [illegible] coinvolte in [illegible] tendenzialmente pari a quelle degli uomini».

[illegible] sole presero i treni per sfollare, fuggirono, andarono in montagna, [illegible] diedero alla borsa nera, per [illegible] prima volta nella loro vita «ebbero l'opportunità di venire a contatto con il diverso, [illegible] lo straniero». E questo «incontro con cibi [illegible]tati, con fuoco ed oggetti di uso quotidiano mai visti, con inediti punti di vista» non rappresentò forse per molte donne il primo impatto, traumatico [illegible], liberatorio, con la modernità, il primo [illegible] irriflesso incontro con la democrazia?

Una tesi tutt'altro che condi[illegible] dalla storica Lucetta Scaraffia. Primo contatto con la modernità [illegible] [illegible] democrazia, la seconda guerra mondiale? [illegible] quegli anni furono per le donne piuttosto momenti di ritorno a figure ed emblemi [illegible] maternità «arcaica». Si confrontino gli [illegible] voto della guerra '15-'18 conservati nei santuari [illegible] Consolata [illegible] Torino e del Divino Amore a Roma [illegible] quelli della seconda guerra mondiale, sostiene la Scaraffia. E si vedrà come la figura [illegible] Maria ritorni prepotentemente [illegible] devozione e nelle preghiere degli italiani. La religione, l'incoraggio al passato, l'identificazione con [illegible] ruolo materno: ecco i modi e i simboli [illegible] cui le donne italiane hanno reagito alla guerra.

Il «più maschile degli eventi di un mondo maschile», come la guerra viene definita in un documento delle donne [illegible] pds, è tornato al centro delle polemiche culturali.

Pierluigi [illegible]

Ravera: «Il potere [illegible] ci interessa» Giani Gallino: «Solo per difesa»

Miriam Mafai: «Ma è l'[illegible] che vuole vederci piene di mitezza»

A fianco, Giovanna d'Arco, santa guerriera, e Melissa Rathbun Nealy, che fu prigioniera degli iracheni. Nell'immagine grande, una soldatessa israeliana si rifà il trucco. Nelle foto in alto: a sinistra Miriam Mafai, a destra Lidia Ravera

Ma sotto le bombe vince la maternità

Gli eroismi femminili dell'ultimo conflitto

TORINO

MELISSA, prigioniera salvata dalla femminilità, dal suo essere donna (per [illegible] presunzione di estraneità [illegible] di innocenza?), è l'eroina di [illegible] guerra vissuta dai suoi carcerieri iracheni [illegible] me «madre di [illegible] le battaglie». [illegible] maternità, reale e [illegible]taforica, entra prepotentemente anche negli scenari di guerra. Una storia che s'inizia a scrivere ora, attraverso il racconto di centinaia [illegible] donne «comuni», un centinaio, sui loro giorni difficili tra il [illegible] e il '46, in una Torino sconvolta [illegible] seconda guerra mondiale. «Stupisce quanto siano lontane dagli stereotipi dell'eroina o della vittima», dice Anna Bravo, docente di storia sociale all'Università [illegible] Torino, che coordina, con Anna Maria Bruzzone e Lucetta Scaraffia, [illegible] ricerca condotta da Eleonora Bisotti, Anna Gasco, Grazia Giaretto, finanziata dal Consiglio regionale piemontese con il coinvolgimento dell'Istituto storico della Resistenza. E' basata, oltre che su materiali [illegible] archivi, anche sulle testimonianze orali [illegible] scritte di tante donne che non hanno avuto ancora spazio di parola.

Partigiane [illegible] deportate

[illegible] soltanto le partigiane, le militanti politiche, le vittime delle persecuzioni razziali e le deportate su cui già si è riflettuto, anche se forse mai abbastanza. La ricerca, basata sull'identità [illegible] genere, quindi [illegible] neutra - scavata attraverso memorie femminili, [illegible] l'aiuto [illegible] diari, lettere, documenti personali - si concluderà quest'autunno (e già gli Istituti storici della Resistenza di altre città come Roma, Milano, Bologna e Napoli seguiranno l'esempio con analoghe ricerche). Ne anticipiamo alcuni racconti e riflessioni, in particolare su uno degli aspetti: quello della maternità, quotidiano e commovente.

La maternità sembra legitti[illegible] in una Torino devastata dalle bombe, l'assalto di gruppi [illegible] donne a magazzini di viveri, sentendosi dalla parte della ragione; [illegible] le operaie torinesi che nell'estate [illegible] '45 occupano l'Unione Industriale, l'unico caso in Italia, per imporre parità [illegible] contingenza per donne e uomini capifamiglia.

Attraverso scenari di treni bombardati, rotaie divelte, paesi in fiamme, ponti distrutti si snodano le vicende, nell'inverno del '43, di Alessandra L., già madre di una bimba [illegible] nuovamente incinta, con il marito, ufficiale [illegible] carriera, internato in Germania. [illegible] guerra spinge ad uscire dalla passività, fuori di casa, [illegible] [illegible] vestire i panni dell'eroina o della vittima, [illegible] fuori degli stereotipi consegnati generalmente dalla storiografia. Nel suo [illegible] Alessandra non [illegible] sofferma tanto sulla [illegible] bombardata, ma sulla ricerca delle nuova sistemazione; più che dell'arresto della madre e del fratello partigiano, parla [illegible] sue visite in carcere e [illegible] rituale per la consegna dei viveri; più che dal dolore e dalla solitudine lasciati dalla prigionia del marito ricorda soprattutto i tanti [illegible] in cui [illegible] a mettere insieme i pacchi da mandar[illegible] [illegible] nia. Episodi in cui s'intrecciano gli incontri più diversi per vendere [illegible] comprare (dalla contadina [illegible] malavitosi), magari per aiutare un partigiano in pericolo o per dormire col figlio in convento. La guerra sul territorio moltiplica [illegible] dilata i compiti femminili fissati dallo stereotipo fascista della donna dipendente, chiusa nella mater[illegible] fisica [illegible] nella domesticità, [illegible] modifica i tradizionali ruoli femminili [illegible] maschili. [illegible] racconti - riferisce la Bravo - ricorre spesso l'immagine [illegible] [illegible] maternità a rischio.

«Figli prematuri, strani, allattati fino a due anni per la penuria di viveri. Affiorano a trat[illegible] anche segni [illegible] [illegible] maternità potente: può [illegible] l'intenerirsi di un tedesco alla vista di un bambino, l'arretramento della minaccia sessuale di fronte alla donna che si pone e [illegible] impone come madre».

Madri non solo per il figlio. [illegible] la donna che sulla corrie[illegible] nasconde coraggiosamente i documenti di un ufficiale ricercato dai tedeschi sotto il maglione del [illegible] piccoletto. Ed è grazie a un maternage di massa che gli sbandati, nei venti mesi dopo l'8 settembre, si troveranno accolti e rivestiti in abiti borghesi da mani femminili generose. Come «sorella», [illegible] «madre», nel '45, la valdese Margherite C., sostenitrice di Giustizia e Libertà, si oppone e [illegible] [illegible] [illegible] un ambulatorio di [illegible] dove vede che alcuni collaborazionisti [illegible] per essere fucilati: «Qui è dove si guarisce, [illegible] dove si ammazza», dice, rivendicando [illegible] femminile [illegible] vocazione alla pace e una legge propria. La spunta e alla fine i suoi compagni la ringraziano. [illegible] [illegible] la sola e manifestare la sua pietas [illegible] fronte allo sconfitto e al morente, là dove si annulla [illegible] confine tra amico e nemico (ma non è scattata per l'infermiera kuwaitiana che ha dato il colpo di grazia ai feriti iracheni ricoverati nel suo ospedale).

Guarire non [illegible]

«Se anche molti gesti delle più giovani [illegible] senso nel codice materno - osserva Anna Bravo - sicuramente perché questa [illegible] l'unica modalità socialmente consentita alle donne di essere più forti dell'uomo». Una forza che però non si traduce in potere. Nel dopoguerra, sottolinea[illegible] le storiche, la stessa concessione del voto riguarda più il processo [illegible] democratizzazione che il riequilibrio dei rapporti fra uomini e donne. Un'ipotesi credibile, visto che [illegible] donne in [illegible] delle [illegible] temporaneamente liberate dai partigiani, nell'autunno-inverno 1944, sono ammesse al voto per gli organi di autogoverno.

Mentre l'immagine femminile si rafforza, [illegible]lla maschile fa un percorso opposto. I prigionieri [illegible] seconda guerra mondiale (sono cifre impressionanti: 600 mila uomini catturati dagli anglo-franco-americani, 50 mila [illegible] russi, 650 mila dai tedeschi dopo l'8 settembre: metà dei combattenti) sono individui [illegible]ti, che hanno subito [illegible] profonda metamorfosi. Quando il marito di Alessandra è sulla porta di casa, lei lo scambia attraverso il v[illegible] [illegible] un povero e va ad aprire con l'elemosina in mano.

C'è per ora [illegible] [illegible] vuoto nella ricerca, che [illegible] storiche sperano [illegible] colmare: l'esperienza delle donne crocerossine [illegible] fronte. Anche questa è [illegible] una storia di madri soccorrevoli e coraggiose.

Stefanella Campana

Da sabato anche l'Italia ha la sua televisione a pagamento: dietro le quinte, attese e speranze

Svegliati e ricevi, è scattata la tv «+»

In cerca del nuovo status-symbol

Mille film l'anno, 250 prime visioni. E [illegible] anche sport [illegible] cultura

Due progetti per riprendere spettacoli di prosa

L'amministratore delegato [illegible] Tele+ Mario Zanone Poma: è l'uomo che, dopo [illegible] fotocopiatrici e i fax, ha portato in Italia la pay-tv

Vittorio Cecchi Gori presidente [illegible] prima [illegible] a pagamento d'Italia

MILANO

HANNO addosso una specie di febbre: sono eccitatissimi. Abbracciano [illegible] scatola con la macchinetta nera, il «decoder», cioè [illegible] decodificatore che serve [illegible] ricevere i film della prima pay-tv italiana, e se ne scappano a collegarlo con il televisore o con [illegible] videoregistratore di casa. Sono i primi abbonati. Mancano poche ore all'inizio dei programmi, venerdì pomeriggio, qui [illegible] showroom di Tele+1. Prima [illegible] vedere le immagini di *Blade Runner*, il film in programma a mezzanotte e cinque minuti, dovranno solo farsi attivare il numero segreto del «decoder». Un congegno molto sofisticato, di informatica via etere, lancerà a ciascun apparecchietto nero il suo «svegliati e ricevi».

Trenta ragazze provvedono [illegible] battesimo premendo il magico [illegible] «enter» sul computer. Avvolte in nubi di profumi allegri, hanno [illegible] cuffia e un microfonino [illegible] quello di Tom Cruise sul jet [illegible] *Top Gun*. Sono in tutto 90, [illegible] terzo circa dei 260 che ora lavorano nella neo-[illegible] pay-tv. [illegible] entro il prossimo anno questi 260 diventeranno [illegible] 1000, quando funzioneranno le altre due reti a pagamento, una dedicata allo sport (Tele+2), l'altra all'informazione e alla cultura (Tele+3), il palazzo nuovo di via Piranesi sarà al completo.

Una fanciulla bruna, odorosa [illegible] «C'est la [illegible] di Lacroix, annuncia: «Ore 18: da stamattina le telefonate di informazione, prenotazione [illegible] attivazione sono 16 mila». «Wow!», gridano tutte. «Festeggiamo. Brindisi in giardino a mezzanotte». Le telefonate ricevute [illegible] 15 giorni, da quando cioè è [illegible] dato il via, [illegible] mila: «Non siamo sopresi, ma travolti - dice Carla Cordini, direttore della [illegible] nicazione -. Non riusciamo ad accontentare tutti. I nostri spettatori stasera saranno circa 10 mila. Un'avanguardia».

[illegible] showroom [illegible] intenso il pellegrinaggio dei nuovi devoti, gli aspiranti cinetelevisionari in esclusiva. C'è chi ha preso il treno e si è venuto a ritirare [illegible] persona il «decoder». C'è chi ne ha ritirati quattro, di «decoders»: per sé, per i genitori, per il figlio, per la [illegible] mare. «Il prezzo di [illegible] lire [illegible] giorno [illegible] caro: è come un quotidiano», dice Fabio Ilacqua, giovane regista pubblicitario. E perché si è abbonato? «Perché sono appassionato [illegible] cinema, perché non sopporto le interruzioni pubblicitarie, perché [illegible] programma ci sono molti film freschi, usciti da po-[illegible] in pratica li trasmettono nello stesso periodo [illegible] cui arrivano nelle cassette a noleggio». «Io ho fatto due conti», interviene uno yuppie in blazer blu, rastrelliera di carte di credito nel portafoglio [illegible] telefonino cellulare. «Una [illegible] a noleggio mi [illegible] quattro, cinquemila lire il primo giorno. Con la pay-tv risparmio: offre 1000 film l'anno, con 250 prime visioni. [illegible] sono [illegible] grande consumista». C'è aria di sette giocosa, di club d'élite, dove serpeggia la soddisfazione di avere agg[illegible] il nuovo status-symbol.

Una giovane dal viso bellissimo, da sosia di Marilyn Monroe, dice invece che lei si abbona per vedere i film in lingua originale. Lavora [illegible] una società di informazioni, si chiama Monica Lubrano. Un'altra conferma che la maggior parte degli abbonati - [illegible]do le aspettative a tavolino - sono fra i [illegible] e i 45 [illegible], [illegible] cultura [illegible] [illegible] dizione economica medio-superiore, per lo più dell'Italia settentrionale e centrale. Però i pensionati si rivelano una buona percentuale, e il Sud stupi-[illegible] per l'intensità crescente delle richieste.

Il quadro generale [illegible] Tele+ lo dà Mario Zanone Poma, amministratore delegato: [illegible] di quegli uomini che cambiano un po' la nostra vita e vivono nascosti. E' l'uomo che ha introdotto da noi prima le fotocopiatrici e poi il fax. Biellese, 58 anni, laureato [illegible] economia alla Luiss, è stato chiamato [illegible] Berlusconi due anni fa. «Noi partiamo ultimi in Europa - [illegible] -. Tranne il Portogallo, la pay-tv ce l'hanno tutti. Germania, Spagna e Grecia hanno iniziato l'anno scorso, l'Inghilterra nell'89, la Francia, [illegible] Canal Plus, nell'84. Sono quasi tutte tv familiari, generaliste, [illegible] diciamo noi. Solo due [illegible] tre trasmettono soprattutto film. Noi partiamo dunque ultimi, ma entro il '92, con le nostre tre reti attivate, saremo i primi».

Hanno previsto [illegible] mila abbonati per quest'anno, ma l'esperienza di questi giorni dice che [illegible] di più. I miliardi spesi v[illegible] recuperati a quota un milione e 200 mila abbonati: [illegible] tre anni o prima. E [illegible] pescare ce n'è ancora. Il cosiddetto bacino potenziale comprende fra i quattro e i [illegible] te milioni di famiglie. «L'affare stavolta non è conquistare pubblicità, non è raggiungere il grande pubblico indifferenzia-[illegible] - conclude Zanone Poma -. [illegible] vendere un servizio di qualità tale da [illegible]disfare precise categorie di spettatori. [illegible] non è soddisfatto, il cliente ci lascia, [illegible] rinnova l'abbonamento».

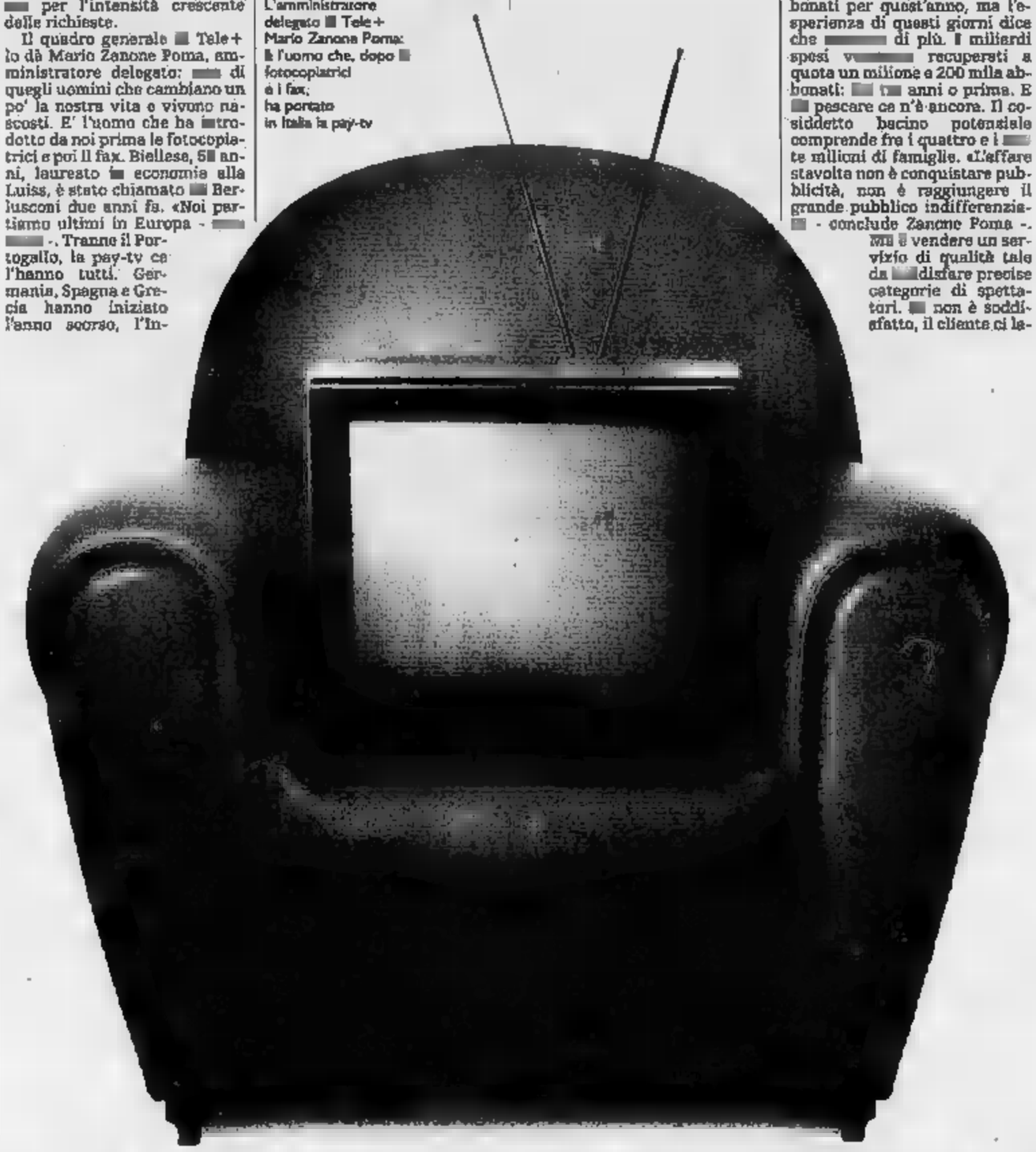
Conoscere gli umori degli abbonati è vitale. Ma gli apparecchietti neri, i «decoders», non dicono [illegible] centrale quando sono [illegible] accesi e su quale programma. Allora è pronto un campione [illegible] mobile di 500 abbonati, da interrogare al telefono sui programmi preferiti, sulle attese ecc.

Quali saranno i prossimi passi? Tele+1 è dedicata al cinema e allo spettacolo in genere. Circola l'idea di [illegible] presto teatro. Il capo dei programmi, Roberto Giovalli, non si sbottona. Sembra [illegible] capire che ci sono due orientamenti in lizza. Uno prevede riprese dai palcoscenici d'Italia: [illegible] piazzano alcune telecamere e la ripresa è fatta. E' la via tradizionale, che non ha mai dato risultati entusiasmanti, sia per il pubblico [illegible] per la qualità [illegible] linguaggio proposto. L'altro orientamento prevede invece uno speciale trattamento televisivo dei testi e della regia: da noi non s'è mai fatto, ma all'estero sì. Qualche [illegible] venne dato [illegible] Raitre [illegible] ciclo «Teatro televisivo europeo»: era splendido. C'era Schnitzler con Senta Berger, prodotto [illegible] tv austriaca; c'e-[illegible] *Hedda Gabler* di Ibsen con Ingrid Bergman. Ma non contano i nomi delle attrici: conta l'abilità tecnica, il gioco vivace delle telecamere, delle inquadrature, [illegible] montaggio. Un teatro così avrebbe più moderni [illegible] culturali [illegible] sarebbe gradito [illegible] un pubblico più numeroso.

Per lo sport [illegible] Tele+2 si studiano sorprese. Ma la vera [illegible] [illegible] Tele+3, dedicata all'informazione e alla cultura. Par di capire [illegible] [illegible] tenteranno vie inedite, [illegible] programmi rivolti a categorie: medici (nelle loro varie specializzazioni), avvocati, professori ecc. Tutto da studiare, da definire in fretta.

Questa pay-tv [illegible] fa concor-[illegible] alle reti di [illegible] e [illegible] quelli commerciali, di fronte alla quali si presenta [illegible] integrazione. Lo sottolineano tutti con forza. Non fa [illegible] neppure al cinema: «Mi sarà [illegible] utile per conoscere meglio i gusti del pubblico», dice al brindi-[illegible], fra [illegible] fuoco d'artificio [illegible] l'altro, il presidente di Tele+, [illegible] produttore cinematografico Vittorio Cecchi Gori. [illegible] socio [illegible] 10 per cento: come Berlusconi, che ha fornito idee, uomini [illegible] l'esperienza del suo Gruppo. Tele+1, si [illegible] notare, [illegible] diversa dalle altre emittenti anche sul piano [illegible] ritmo, dell'aggressività, [illegible] «glamour» patinato. E' pacata, come i suoi pochi spot fra un film e l'altro. Ha una grafica più sottile, più elegante. La tv nel suo insieme diventa dal primo giugno qualcosa [illegible] più complesso e maturo, non si identifica più con la sola macchina acchiappafamiglie, con i quiz, i giochi [illegible] i gettoni d'oro, le telenovelas e l'evasione facile.

Claudio Altarocca



Li faceva l'amico

Michelangelo i disegni scandalosi

Michelangelo: «Cristo crocifisso» (Londra, National Gallery)

LONDRA

MOLTI disegni attribuiti a Michelangelo in realtà sarebbero [illegible] eseguiti da Tommaso de' Cavalieri, un giovane talento dell'epoca, a cui il grande maestro non dedicava soltanto attenzione artistica, [illegible] anche appassionate poesie amorose. [illegible] sostiene uno studioso di storia dell'arte, lo svizzero Alexander Perrig, in [illegible] libro di prossima pubblicazione che si intitolerà *I disegni di Michelangelo*.

La notizia è riportata dall'*Observer*. Secondo il settimanale inglese, la tesi di Perrig avrebbe preoccupato e indignato la stes-[illegible] regina Elisabetta, proprietaria di alcuni dei disegni «incriminati». Fra questi, [illegible] è particolarmente [illegible] quello in cui è raffigurata la [illegible] di un giovane. Secondo Perrig si tratterebbe di un autoritratto di Tommaso de' Cavalieri, che all'epoca [illegible] [illegible] anni ed era famoso per [illegible] sua bellezza. Perrig, che da trent'anni [illegible] [illegible] allo studio di Michelangelo, sostiene che solo 85 dei 650 disegni attribuiti al pittore [illegible] dallo studioso Charles [illegible] Tolnay sarebbero autentici. Esisterebbero pochi disegni autentici di Michelangelo, perché il maestro, prima [illegible] morire nel 1564, [illegible] bruciò [illegible] maggior parte, in particolare quelli erotici.

Fra i disegni contestati dallo studioso svizzero c'è anche *Ri-*[illegible] [illegible] *una ragazza allo specchio* e due versioni di Cristo [illegible] croce, tutti appartenenti alla regina. Se le [illegible] dello storico dovessero trovare conferma, sarebbero pochi a potersi vantare di possedere disegni di Michelangelo. Per quanto riguar-[illegible] la *Testa di un giovane*, il di-[illegible] tanto caro a Elisabetta, Perrig afferma che [illegible] modo in cui sono disegnati gli occhi socchiusi costituisce la prova che si tratta [illegible] [illegible] autoritratto. Tommaso de' Cavalieri l'avrebbe eseguito guardandosi in uno specchio e avrebbe incontrato difficoltà a disegnarsi con gli occhi socchiusi. Questo spiegherebbe le correzioni apporta-[illegible] questa parte del disegno.

[Ansa]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Storie dalla terra dei misteri insoluti

La favola bella che [illegible]

Egregi signori, ho letto [illegible] molto in-[illegible] che l'Italia è la quarta potenza economica del mondo [illegible] che la Vo-[illegible] è addirittura più ricca degli inglesi et francesi che gli italiani hanno sorpassato. Questo è un messaggio piacevole. De Michelis ha detto che dal punto [illegible] vista politico i tedeschi sono in condizioni molto più difficili delle italiane perché hanno forti problemi strutturali. E' [illegible] anche questo che gli italiani ce lo di-[illegible].

Penso adesso, [illegible] gli italiani [illegible] ricchi, che rimetteranno dal loro conto di risparmio più alla Comunità Europea. Nel periodo degli [illegible] fino a 1989 hanno pagato alla [illegible] Bruxelles soltanto [illegible] 400 miglioni di Ecu (somme pagate meno ricevute). Non prima di 1989 hanno pagato più del ricevuto. I tedeschi hanno pagato 24,5 miliardi di Ecu, gli inglesi 11,4 miliardi et i francesi 5,8 miliardi Ecu. Siccomi Italia è più rica degli inglesi dovrebbe pagare più. Dato i più problemi che abbiamo noi tedeschi speriamo per gli anni futuri un aiuto finanziario notavole del vostro governo [illegible] del contribuente italiano. Fortunatamente [illegible] [illegible] più soltanto noi, i tedeschi, ma anche con noi nostri amici italiani che partanno il [illegible] rico finanziario di Europa. Da quando data [illegible] ricchezza italiana?

Werner Sadlowski, Amburgo

Gentile signor Sadlowski, ho letto anch'io la notizia, ma con [illegible] interesse del suo. [illegible] meno perché è già da tanto tempo che, come un buon numero di altri italiani, ho smesso di credere a quanto ci raccontano i nostri governanti. Qualco-[illegible] debbono fare. Così parlano, ci raccontano [illegible] favole [illegible] qualcuno di loro arriva persino a convincersi. **[o.d.b.]**

Quei privilegi da Ancien Régime

Una volta tanto va reso merito ai sindacalisti di aver richiamato all'attenzio-[illegible] dell'opinione pubblica le incredibili e vergognose giungle retributive che si sono accumulate in questi anni. E' stato Benvenuto, [illegible] [illegible] sbaglio, a informarci che esisterebbe una strana commissione (che, [illegible] ricordo bene, dovrebbe giudicare in ordine [illegible] legittimità degli scioperi) i cui membri percepirebbero un milione al giorno. Forse tale sinecura era diretta a evitare che la predetta commissione potesse entrare un giorno in sciopero per rivendicazioni economiche? E sulla scia di questa rivelazione si è venuti a conoscenza di tutta una serie di privilegi, ottenuti per la connivenza di un potere politico e amministrativo sbandati, privilegi pagati [illegible] contribuenti e che costituiscono un'offesa anche [illegible] il più esaurito senso di giustizia.

Ora si è saputo che il personale del Quirinale (e ipotizzo anche delle Camere, del Csm, della Corte Costituzionale ecc.) godrebbe di stipendi enormemente superiori a quelli che impiegati e funzionari con qualifiche analoghe percepiscono negli altri settori della pubblica amministrazione, al punto che un usciere del Quirinale avrebbe uno stipendio annuo di 80 mi-[illegible] (contro i 20 dei pari grado). Questi privilegi [illegible] Ancien Régime [illegible] cessare e direi con effetto retroattivo: cioè chi ha percepito tali stipendi, dovrebbe restituire allo Stato tutto il «surplus» [illegible] cui ha beneficiato...

Caterina Mariotti, Alessandria

Gentile signora (o signorina) Mariotti, la ringrazio per la sua lettera [illegible] giustamente [illegible]dignata. [illegible] la ringrazio anche perché lei stimola l'informazione a rendere maggiormente edotta di questi gu[illegible] l'opinione pubblica. Ma [illegible] confesso anche che, quando arrivano smentite valide [illegible] dati che fanno scalpore, sono ancora più soddisfat-[illegible]. [illegible] responsabilità dell'informazione, infatti, non possono esaurirsi nella denuncia più clamorosa. **[o.d.b.]**

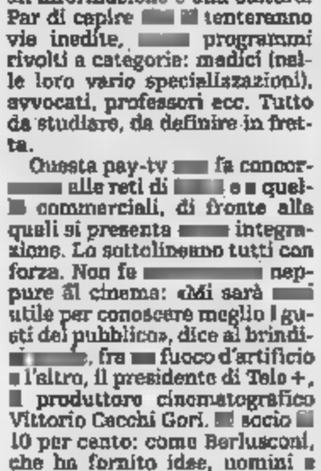
[illegible] italiani non piace sapere la verità

Gentile signor Del Buono, *Samarcanda* è una trasmissione non sempre uguale per interesse e impegno. [illegible] [illegible] vedo e la sento abbastanza perché è diversa dalle altre. Giovedì sera mi ha molto impressionato la presentazione del libro, *Un* [illegible] *borghese sull'assassinio* dell'avvocato Ambrosoli. Ho ascoltato dall'autore [illegible] libro, Corrado Stajano, affermazioni sui noti e illustri procettori del mandante del delitto, Sindona, che [illegible] hanno fatto trasecolare. Chi tace acconsente?

Andrea Moggi, Novara

Gentile signor Moggi (o Maggi, non [illegible] un asso in nulla, [illegible] meno di tutto nel decifrar firme) Corrado Stajano è un giornalista onesto e coraggioso che, purtroppo, non s'inventa mai le storie italiane che scrive. Farebbe comodo a tutti [illegible] fosse un semplice bellista come ce ne sono tanti in giro.

Invece, non lo è proprio, ed è, purtroppo, vero che l'avvocato milanese Giorgio Ambrosoli, incaricato dal governo italiano di liquidare la banca di Michele Sindona, fu assassinato da [illegible] sicario del finanziere siciliano



nel 1979. Ed è, purtroppo, vero che l'avvocato Ambrosoli negli anni di dura applicazione [illegible] gli richiese il [illegible] Sindona fu lasciato piuttosto solo dal governo che pure [illegible] [illegible] affidato l'incarico. Ed è, purtroppo, vero che membri di quello stesso governo si adoperarono il più possibile per [illegible] il fallimento di Sindona che era stato, a suo tempo, proclamato «salvatore della lira italiana». Ed è, purtroppo, vero infine che chi sapeva della condanna incombente sulla testa dell'avvocato Ambrosoli non si degnò di preavvisarlo.

Stajano nel libro e nella trasmissione televisiva in cui lo ha presentato ha fatto regolarmente i nomi. Ma in Italia i potenti si dividono [illegible] furbi che sopportano qualsiasi accusa, sapendo che, [illegible] uno non [illegible] troppo chiasso, prima [illegible] poi la gente dimentica, e in ingenui che prendono fuoco a ogni minima ombra [illegible] continuano a fa-[illegible] un tale chiasso sinché non suscitano qualche sospetto [illegible] che nei cittadini più distratti [illegible] più pigri.

Ma il risultato non cambia molto perché gli italiani non paiono avere una grande voglia di saper la verità. I misteri si accumulano nella nostra vita nazionale via via che procediamo [illegible] [illegible] fine [illegible] secolo, ma la curiosità non sopravvive troppo al calo della tensione. Ci siamo abituati [illegible] pensare la no-[illegible] Patria non come una, ma come *la* terra dei misteri insoluti. **[o.d.b.]**

Nella foto grande una manifestazione serba. Sotto, lo scrittore Milorad Pavić

Intervista con lo scrittore Milorad Pavić, il Borges dei Balcani

Noi serbi, cuore d'Europa

«Ma siamo più odiati degli ebrei»

«Non prometto un Paese migliore ma letteratura più bella»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«La mia Serbia è tornata ad essere il cuore culturale d'Europa. Ma purtroppo la serbofobia è più diffusa dell'antisemitismo». Lo scrittore serbo Milorad Pavić pesa le parole, segue il ritmo della sua pipa, fissa fierezze lo sguardo azzurro negli occhi dell'interlocutore. È nato a Belgrado sessantadue anni fa. È un figlio che dipinge con il tè e un gruppo di levrieri russi, i Borzoi, che ama quanto i suoi libri. Appartiene a una famiglia che dal '700 vanta almeno uno scrittore per generazione. Un Pavić del XVIII secolo scrisse versi di poesia popolare. Erano talmente belli che l'abate Fortis li tradusse e Goethe ne innamorò.

Nell'88 pubblicò il *Dizionario dei Chazari*, un libro di grande successo internazionale, che si poteva leggere a caso, come un vocabolario. Ora esce in Italia il nuovo altrettanto singolare e altrettanto labirintico. È intitolato *Paesaggio dipinto con il tè* (Garzanti) e si legge come se fosse un cruciverba.

I pregiudizi dell'Occidente

Lo scrittore - dice - non ha promesso al mio popolo un Paese migliore. Sono uno scrittore e ho promesso soltanto una letteratura più bella». Mi piace evitare gli argomenti politici. E chiede alla storia per ribaltare i «pregiudizi» che l'Occidente ha creato sulla questione balcanica.

Il suo romanzo è un labirinto di metamorfosi. C'è qualche richiamo agli sconvolgimenti dell'Europa attuale nella fine del comunismo?

Ho scritto *Paesaggio dipinto con il tè* prima che il Muro di Berlino cadesse, senza immaginare che cosa sarebbe successo. Ma ora mi rendo conto che è un libro profetico. Milioni di persone abbandonano il loro Paese, la loro lingua, vivono in un esilio biblico. I partiti cambiano nome. Le nazioni mutano sesso, da comuniste diventano anticomuniste. E tante altre cose che Svilar, il mio protagonista, sperimenta nel romanzo. La cosa mi sorprende. Vuol dire che i miei libri sono più saggi di me e che la letteratura diventa realtà. Nell'Europa comunista tutti vogliono cambiare, anche gli amori del passato.

E la sua Serbia a che cosa vuole tornare?

Probabilmente a prima della Jugoslavia.

Che cosa pensa della situazione attuale della Jugoslavia?

La serbofobia è diffusissima, in Europa e in Jugoslavia. Ma non bisogna dimenticare che nei Balcani i serbi sono il popolo più numeroso. Se l'Europa vuole risolvere la questione jugoslava in modo definitivo, e non ritrovarsi da qui a fra dieci anni, non deve sottovalutare le esigenze serbe. Non si può risolvere nulla spingendo la Serbia verso l'isolamento politico ed economico. Non sono parole mie, ma di Roosevelt. Credo che i serbi dovrebbero avere gli stessi diritti degli altri popoli in Jugoslavia. Vorrei che i serbi di Croazia fossero trattati come gli albanesi della Serbia, che si garantisse loro lo stesso status di minoranza. Nel Kossovo, per esempio, gli albanesi hanno una loro accademia delle scienze, un'università, una loro scuola. Ai serbi in Croazia questo è negato.

Quali sono le radici del lungo antagonismo tra Serbia e Croazia che sta portando a repentaglio l'unità della Jugoslavia?

I serbi hanno avuto uno Stato sovrano per mille anni. E se ce ne fosse bisogno continueranno ad averlo, nella Jugoslavia o fuori della Jugoslavia. Abbiamo potenziali economici notevoli, energia, agricoltura, materie prime. Non abbiamo bisogno di cesserà la cui ci ha sottoposti il comunismo per tanti anni, torneremo al nostro antico benessere. A differenza della Serbia, la Croazia non ha mai avuto uno Stato proprio. Si è sempre trovata sotto l'ombrello di qualcuno. E' un fatto tragico per un popolo. E la colpa è solo delle circostanze storiche. La Croazia ha fatto parte dell'Austria-Ungheria, è stata occupata dal Reich tedesco, poi è diventata una Repubblica della Jugoslavia. I croati hanno imparato a distruggere lo Stato in cui vivevano perché non l'hanno mai sentito come proprio. E' facile distruggere uno Stato, più difficile è costruirlo. E noi sappiamo come farlo.

Che pensa di Milosevic?

Non sono un politico e non faccio politica. La risposta però è molto semplice. Milosevic era capo del partito socialista che poi ha scelto un'altra persona. Aveva contro tutti i vecchi funzionari. La nomenklatura ha preferito come capo uno che aveva fatto parte del vecchio gruppo dirigente di Broz (Tito, ndr). In Croazia, in Slovenia, in Macedonia, ancora al potere i vecchi uomini di Broz, ex comunisti, ex generali. Ma come dimostra il mio nome per diventare un'altra cosa. Molti leader hanno cambiato colore continuano però a comportarsi da stalinisti. Milosevic, invece, fa più parte di quel gruppo, è un partito, di un colore, è presidente della Repubblica serba, cioè di tutti noi serbi.

Nella prima parte del romanzo, il protagonista cerca al Sud il padre perduto. E' anche un viaggio simbolico alla ricerca delle radici bizantine della sua cultura?

La stampa spagnola ha scritto che sono «bizantineo»: è il complimento più bello che ho ricevuto. Mi sento profondamente legato a Bisanzio. L'impero romano d'Oriente e il cristianesimo orientale comprendevano non solo i greci, ma anche i serbi, i romeni, i bulgari, i russi, gli armeni, i georgiani. Era una grande civiltà, l'altra parte spirituale d'Europa. Poi questo monumento culturale è stato soggiogato per cinquecento anni dall'impero turco. Nel nostro secolo, sia in Urss, sia in Jugoslavia questa civiltà è stata distrutta dai regimi rossi. Ora il comunismo è morto e la civiltà bizantina può tornare ad essere il linguaggio comune tra i grandi popoli d'Oriente e il resto d'Europa. Il comunismo, con i suoi muri, ha spezzato proprio questa comunicazione. La Serbia, che è sempre stata a occidente dell'Oriente, può tornare ad essere il cuore d'Europa. Dal punto di vista culturale lo è già, pensi al successo che riscuotono alcuni nostri scrittori come Kis, Andric, Tisma.

L'Islam costituisce ancora un pericolo per la spiritualità cristiana orientale?

Ho studiato con interesse la cultura islamica. L'apprezzo molto. Si vede chiaramente nei miei libri. Purtroppo l'Islam spesso diventa ideologia, diventa intollerante e cerca di sopraffare le altre culture. E noi serbi lo sappiamo bene, dopo aver combattuto e subito la dominazione turca per secoli. Per questo motivo il comunismo si è servito splendidamente dell'Islam per schiacciare le altre religioni, soprattutto il cristianesimo ortodosso che era privo di peso politico.

Lei è credente?

Sì. Sono cristiano di rito ortodosso.

Perché ha raccontato la storia del monte Athos?

Perché per ogni cristiano orientale rappresenta la patria spirituale. Per me è importantissimo anche dal punto di vista emotivo. Il romanzo questo «stato di monaci» fa da contrappunto all'altra parte del mondo, all'America, all'Occidente. Ci sono stato una volta. E' un posto unico al mondo. Lì i monaci hanno separato la spiritualità dalla religione, cosa è avvenuto nel resto d'Europa.

A Belgrado si sta costruendo la gigantesca chiesa di San Sava. E' un segno che il sentimento religioso sta rinascendo?

Non la chiamerei una rinascita. Perché nel popolo serbo è sempre esistito un profondo sentimento cristiano. Ciò che con Broz molte cose erano proibite. Ora la religione può di nuovo essere vissuta liberamente. Delle chiese si leggono di fronte a grandi falle i versi degli antichi poeti, santi e monarchi.

Quali sono le circostanze che hanno favorito il ritorno religioso?

Grazie al taglio di Milosevic con il passato. Con e con Stalin, alcune religioni come l'Islam hanno goduto di molti appoggi. La Chiesa ortodossa è invece stata perseguitata, cosa a tacere. Ora il millenario religioso del popolo serbo può uscire di nuovo dalle catacombe.

Domande sul diavolo

Lei ama i labirinti, la scrittura che si annoda su se stessa. Che cos'è un libro?

In Israele mi hanno chiesto una cosa simile. Mi hanno detto: c'è il diavolo ebraico, quello musulmano e quello cristiano, ma Dio dov'è? Ho risposto: il libro è Dio. Non il mio, naturalmente, quello con la maiuscola iniziale. Lo penso come scrittore e come uomo di fede.

Al lettore pazienza, partecipazione, soprattutto intelligenza. E la virtù finale del lettore?

Il libro è come uno specchio. Riflette ciò che gli metti davanti. Ci sono lettori straordinari. Borges è stato il più geniale.

Perché?

Perché uno scrittore geniale. Se dovessi scegliere tra verità e Borges, sceglierei sempre Borges. Anche la verità.

Bruno Ventavoli

Un libro labirinto

Le trappole del «Paesaggio dipinto con il tè» Una protagonista già innamorata del lettore

OGNI lettore avrà, secondo i suoi meriti, una propria fine personale della storia, come un aristocratico che eredita un bene di famiglia». Pavić promette a ciascuno la propria lettura del *Paesaggio dipinto con il tè*. Siete idroritmici, come il gruppo di monaci del Monte Athos che vivevano solitari? Amate la vita, il culto ma non quello donna? Allora leggerete questo libro verticalmente, come la pioggia, seguendo solo il destino dei personaggi. Siete cenobiti, i monaci comunitari? Non amate legarvi a nessun posto, pragmatici e iconoclasti? Leggerete questo libro orizzontale, come scorre l'acqua dei fiumi.

«Perché i miei non si leggono dall'inizio alla fine, come la vita? - si chiede Pavić sgranando i profondi occhi azzurri -. Ogni di leggere contro la corrente del tempo che ci trascina verso la morte è un tentativo per ribellarsi al destino. Se nella realtà schiavi della sorte, proviamo a liberarci almeno nella letteratura».

Il padre del *Dizionario dei Chazari* propone un nuovo labirinto con infinite trappole. Può anche intrecciare una storia d'amore e la protagonista, già mortalmente innamorata dell'uomo che la sta leggendo. Perché anche i personaggi non sono i soliti: si sono annoiati di vedere i lettori sempre nella stessa fila, i cavalli al trotto all'ippodromo», e si ribellano, si nascondono, lanciano sfida. Per smarrirsi c'è un cruciverba, nel libro, da studiare con attenzione. Dice Pavić: «Tutta la vita può essere intesa come un enorme cruciverba».

Paesaggio dipinto con il tè deve il titolo ai quadri suo figlio Ivan dipinge veramente usando come acquerelli decine di diversi tuno di questi è pubblicato sulla copertina dell'edizione italiana). E' diviso in due parti, scritte a parecchi anni di distanza, a cavallo del *Dizionario dei Chazari*. Racconta la storia di Svilar, un personaggio che cerca il padre scomparso durante la seconda guerra mondiale in Albania e Grecia, e si lascia risucchiare nella storia millenaria del Monte Athos. L'eroe, un architetto passe da Shabac, in Serbia, dove una volta aveva soggiornato Faust, e arriva fino a Los Angeles. Era povero, e diventa miliardario. Cambia nome, identità, professione, persino e s'intreccia con Tito e Stalin, Costantino l'imperatore iconoclasta, Caterina di Russia, con la bellissima Amalia Riznich, amata da Puskin e in pagina manoscritto dell'Eugenio Onieghin, con il diavolo nelle sue molteplici parusie. una pipata e l'altra il Borges balcanico mostra il manoscritto che ha appena terminato. E' un romanzo doppio, con due titoli, due copertine, due inizi e una fine comune al centro del libro. E' la storia di Leandro ed Ero nel '700. [b. v.]

La stampa spagnola ha scritto che sono «bizantineo»: è il complimento più bello che ho ricevuto. Mi sento profondamente legato a Bisanzio. L'impero romano d'Oriente e il cristianesimo orientale comprendevano non solo i greci, ma anche i serbi, i romeni, i bulgari, i russi, gli armeni, i georgiani. Era una grande civiltà, l'altra parte spirituale d'Europa. Poi questo monumento culturale è stato soggiogato per cinquecento anni dall'impero turco. Nel nostro secolo, sia in Urss, sia in Jugoslavia questa civiltà è stata distrutta dai regimi rossi. Ora il comunismo è morto e la civiltà bizantina può tornare ad essere il linguaggio comune tra i grandi popoli d'Oriente e il resto d'Europa. Il comunismo, con i suoi muri, ha spezzato proprio questa comunicazione. La Serbia, che è sempre stata a occidente dell'Oriente, può tornare ad essere il cuore d'Europa. Dal punto di vista culturale lo è già, pensi al successo che riscuotono alcuni nostri scrittori come Kis, Andric, Tisma.

L'Islam costituisce ancora un pericolo per la spiritualità cristiana orientale?

Ho studiato con interesse la cultura islamica. L'apprezzo molto. Si vede chiaramente nei miei libri. Purtroppo l'Islam spesso diventa ideologia, diventa intollerante e cerca di sopraffare le altre culture. E noi serbi lo sappiamo bene, dopo aver combattuto e subito la dominazione turca per secoli. Per questo motivo il comunismo si è servito splendidamente dell'Islam per schiacciare le altre religioni, soprattutto il cristianesimo ortodosso che era privo di peso politico.

Lei è credente?

Sì. Sono cristiano di rito ortodosso.

Perché ha raccontato la storia del monte Athos?

Perché per ogni cristiano orientale rappresenta la patria spirituale. Per me è importantissimo anche dal punto di vista emotivo. Il romanzo questo «stato di monaci» fa da contrappunto all'altra parte del mondo, all'America, all'Occidente. Ci sono stato una volta. E' un posto unico al mondo. Lì i monaci hanno separato la spiritualità dalla religione, cosa è avvenuto nel resto d'Europa.

A Belgrado si sta costruendo la gigantesca chiesa di San Sava. E' un segno che il sentimento religioso sta rinascendo?

Non la chiamerei una rinascita. Perché nel popolo serbo è sempre esistito un profondo sentimento cristiano. Ciò che con Broz molte cose erano proibite. Ora la religione può di nuovo essere vissuta liberamente. Delle chiese si leggono di fronte a grandi falle i versi degli antichi poeti, santi e monarchi.

Quali sono le circostanze che hanno favorito il ritorno religioso?

Grazie al taglio di Milosevic con il passato. Con e con Stalin, alcune religioni come l'Islam hanno goduto di molti appoggi. La Chiesa ortodossa è invece stata perseguitata, cosa a tacere. Ora il millenario religioso del popolo serbo può uscire di nuovo dalle catacombe.

Domande sul diavolo

Lei ama i labirinti, la scrittura che si annoda su se stessa. Che cos'è un libro?

In Israele mi hanno chiesto una cosa simile. Mi hanno detto: c'è il diavolo ebraico, quello musulmano e quello cristiano, ma Dio dov'è? Ho risposto: il libro è Dio. Non il mio, naturalmente, quello con la maiuscola iniziale. Lo penso come scrittore e come uomo di fede.

Al lettore pazienza, partecipazione, soprattutto intelligenza. E la virtù finale del lettore?

Il libro è come uno specchio. Riflette ciò che gli metti davanti. Ci sono lettori straordinari. Borges è stato il più geniale.

Perché?

Perché uno scrittore geniale. Se dovessi scegliere tra verità e Borges, sceglierei sempre Borges. Anche la verità.

Bruno Ventavoli

Angus Wilson con Moravia. Lo scrittore inglese per essere rilanciato nei Penguin sono in lavorazione due film tratti

La scomparsa a 77 anni di Angus Wilson, romanziere e critico inglese, autore di 50 libri

Lo scrittore che si voltava sempre indietro

Tradizionale e feroce, amava la letteratura di Dickens e Kipling

Lo scrittore inglese Angus Wilson è morto venerdì scorso, all'età di 77 anni, in una casa di riposo di Bury St Edmunds, nell'Inghilterra occidentale, dopo una lunga malattia. Era autore di oltre 50 libri: romanzi, racconti, saggi critici e una biografia di Dickens.

DA qualche anno non sentivamo parlare di Angus Wilson, lo scrittore inglese scomparso l'altro ieri, ma le agenzie parlano di un imminente rilancio nei Penguin e di ben due film in lavorazione tratti da sue opere. Detto rilancio, in realtà Wilson, come un abito di buon taglio classico, non mai veramente andato fuori moda. Egli infatti si riallacciava come al grande filone vittoriano: come dichiarò nel 1958, militava con convinzione in quella schiera di romanzieri inglesi (forse tutti) che sono emersi dalla guerra in poi... essi hanno portato il revival delle forme tradizionali del XIX secolo. Si sono espressi contro gli esperimenti nella tecnica e contro l'esplorazione delle sensibilità personali».

Angus Wilson fu in altre parole per un recupero della comunicazione semplice e diretta e pertanto guardava indietro, a prima di Joyce e di Virginia Woolf; anche come critico del resto indagò autori congeniali a privi di sperimentalismi, come Zola, Dickens e Kipling, cui dedicò ampi studi, rispettivamente nel 1952, 1960 e 1977. Tradizionale nella forma, moderno la sua narrativa aveva lo stile, ironico ed elegante, più vicino forse alle allusività di un Firbank che al nitore di Waugh; e naturalmente i contenuti, che soprattutto nella fase iniziale colpirono e scandalizzarono un po' con la predilezione per episodi grotteschi o crudeli.

Angus Wilson era arrivato alla letteratura relativamente tardi, con un libro di racconti iniziato per passatempo a trentatré anni suonati, quando era bibliotecario al British Museum. Una breve autobiografia letteraria ricavata da conferenze tenute in California (*The Wild Garden, or Speaking of Writing*, 1960) ci dice qualcosa del suo retroterra dominato da un padre nullafacente, simpatico dilapidatore alle corse del patrimonio della moglie, sudafricana e figlia di ricchi immigrati. Nato nel 1913, ultimo di sei fratelli, Wilson visse solo il ricordo dell'opulenza familiare. Trascorso un lungo periodo in colonia, studiò a Londra, esercitò vari mestieri, tentò quindi di specializzarsi in storia medievale a Oxford e nel 1936 accettò quell'impiego dal quale si emancipò solo quando ebbe la certezza di potersi mantenere con la penna.

A rivelarlo furono i racconti di *The Wrong Set* (1949), cui sarebbero seguite altre due raccolte, *Such Darling Dodos* (1950) e *A Bit off the Map* (1957). Sono pezzi nel cui origine certamente autobiografica passa in secondo piano per il lettore abbagliato da una bizzarria non di rado accompagnata da particolari raccapriccianti. Nel più antico e celebre, per esempio, un bambinetto fa amicizia con due simpatiche vecchine emarginate e ammira le loro piccole eccentricità sommessamente trasgressive, ma resta inorridito quando costoro, non disinibite dall'alcol, si mettono a torturare un uccellino.

Critici come l'americano Edmund Wilson salutarono il nuovo autore come «un maestro di mimica e parodia» e il successo incoraggiò Angus Wilson anche a tentare nuove strade, come quella del benché insoddisfacente, la commedia *The Mulberry Bush* (1956) ha l'importanza storica di aver inaugurato la stagione dei nuovi autori al Royal Court, che rivelò i talenti di Osborne e di Wesker. Esiti migliori in altro genere, l'estroso schizzo d'epoca *For Whom the Cloche Tolls* (Per chi suona la cloche: album degli Anni Venti, 1953), in cui gli anni ruggenti sono irrisi nelle lettere di una ricca americana, personaggio alla Henry James debitamente aggiornato.

Infine, Angus Wilson scrisse molti romanzi, da *Hemlock and After* (La cicuta e dopo, 1952) a *Anglo-Saxon Attitudes* (Prima che sia tardi, 1956), a *The Middle Age of Mrs Eliot* (Una signora di mezz'età, 1958), a *The Old Men at the Zoo* (Vecchi allo zoo, 1961), *Late Call* (1964), *Laughing Matter* (Per gioco ma sul serio, 1967), ...

Il pubblico inglese li accolse tutti con quella fedeltà che, una volta adottato un autore, li rado cessa di tributargli: benché trasudino intelligenza, non dànno forse la piena misura di un talento che rifulse sempre piuttosto nella misura breve. Sono libri in cui si affrontano temi problematici legati a personaggi delle classi colte, a partire dal primo, il cui protagonista si lancia nell'ambiziosa impresa di un rifugio per giovani poeti in un'antica costruzione, e dal secondo, con uno storico che tenta di venire a patti con le proprie carenze private e di pubblico paladino della verità. Anche gli altri presentano argomenti non consueti, talvolta in chiave avveniristica, alternando con pari finezza studi di figure maschili e femminili, non rado sfoggiando una curiosità per i costumi e le debolezze grandi e piccole della fauna contemporanea, che spesso si accoppia con una caratteristica punta di ferocia.

d'Amico

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

AVVISO ALLE IMPRESE

- A partire dal 31 maggio 1991 decorre il tempo di trenta giorni entro il quale tutte le imprese attive (comprese quelle artigiane) iscritte al Registro Ditte della Camera di commercio di Torino hanno l'obbligo di versare il "diritto annuale" previsto dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successivi aggiornamenti.

- L'entità del diritto è la seguente:
  a) ditte individuali, società di persone, società cooperative, consorzi lire 138.000;
  b) società con capitale sociale deliberato fino a [illegible] milioni lire 714.000;
  c) società con capitale sociale deliberato da oltre 200 milioni a 1 miliardo lire 951.000; con capitale sociale deliberato da oltre 1 miliardo a 10 miliardi lire 1.189.000 con un aumento di lire 238.000 per ogni 10 miliardi di capitale in più, o frazione di 10 miliardi;
  d) le imprese aventi una o più unità locali devono versare un diritto di lire 28.000 per ognuna.

- Modalità di pagamento: le ditte ricevono direttamente dalla Camera di commercio di Torino appositi bollettini di conto corrente postale sui quali è già riportato l'importo del diritto da versare; il versamento deve essere effettuato esclusivamente mediante tale bollettino entro il 30 giugno 1991 **solo presso gli uffici postali (non presso le Banche)**.

- Le ditte della provincia di Torino che non dovessero ricevere entro il 30 giugno '91 i bollettini, sono invitate, nel proprio interesse, a recarsi agli appositi sportelli della Camera di commercio di Torino (via S. Francesco da Paola 24 - orario 9-12,30 dal lunedì al venerdì) o presso gli uffici decentrati dell'ente a: Pinerolo (via Saluzzo 100), Ivrea (via Jervis) e Moncalieri (via Cavour 50), stesso orario della sede.

- Gli importi non pagati nei tempi e nei modi prescritti comportano l'applicazione di una sovrattassa pari al 5% del diritto dovuto per ogni mese di ritardo o frazione di mese superiore a 15 giorni.

- Tutte le ditte sono altresì tenute a compilare correttamente il prospetto sul numero degli addetti riportato sullo stesso bollettino.

- **Si avverte che il pagamento obbligatorio di tale diritto annuale non ha nulla a che vedere con [illegible] richieste di [illegible] in annuari, registri e repertori o per prestazioni assistenziali e previdenziali [illegible] da organismi privati, alle cui iniziative (per le quali non vi è obbligo di adesione) la [illegible] di [illegible] di Torino è del tutto estranea.**

- Per ogni esigenza di informazione rivolgersi alla Camera di commercio, anche telefonicamente: (011) 571.64.44.

Torino, aprile 1991

IL SEGRETARIO GENERALE
(Franco Alunno)

IL PRESIDENTE
(Enrico Salza)

Cucciolla legge Pirandello

«Riccardo Cucciolla interpreta Pirandello». E' questo il titolo della doppia lettura interpretativa, un omaggio alla memoria di Salvo Randone, che il grande attore terrà a Torino domani pomeriggio nell'Aula Magna dell'Università di via Verdi alle ore 18 e mercoledì alle ore 21 al Circolo della Stampa nell'ambito della «Soirées di Palazzo Ceriana-Mayneri». Le soirées sono organizzate dalla «Nuova Arca» in collaborazione con il Dipartimento di Discipline Artistiche e dello Spettacolo dell'Università, «La Stampa», Regione Piemonte, Comune di Torino, Cassa di Risparmio e Stat. Le due serate saranno introdotte da Roberto Alonge, autore di numerose pubblicazioni su Pirandello. Cucciolla, interprete raffinato di film come «Sacco e Vanzetti» e «Gramsci», si avvarrà della collaborazione di Miriam Mesturino e Domenico Brioschi, recente Janez televisivo. L'ingresso è libero.

Il Concertgebouw alla Scala

Questa sera alla Scala, ore 20,30, dopo anni di da Milano ritorna l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam invitata da «I concerti del Quartetto». L'orchestra olandese sarà diretta da Riccardo Chailly, che è stato confermato come direttore stabile fino al 1996. In cento anni il complesso è stato diretto da compositori come Mahler, Debussy, Strauss, Stravinski, Schönberg e Raval. Il Concertgebouw eseguirà la Sinfonia n. 44 «Trauer-Symphonie» di Haydn, Cinque pezzi orchestra op. di Schönberg, e la Seconda Sinfonia di Schumann. Così, in pochi giorni, la Scala ha offerto tre avvenimenti di grande rilievo: Riccardo Muti la Philadelphia Orchestra, Giuseppe Sinopoli esordio con la Filarmonica della Scala e Riccardo Chailly, amatissimo dall'orchestra olandese. Anche in questo caso, la serata è resa possibile grazie al sostegno di ICI Italia.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 3 Giugno 1991 • 17

L'estate cinematografica è iniziata: di tutto un po', alla ricerca di un incasso da record

America America, il catalogo è questo

Kevin l'avventuroso, oppure Julia strappalacrime

Foto piccola in alto: Timothy Dalton in «Rocketeer». Qui sopra Schwarzenegger che torna con un secondo «Terminator». In alto a sinistra Julia Roberts: sarà infermiera. Qui accanto Harrison panni di Indiana Jones: nel ultimo film è invece

«Robin Hood» entusiasma. 100 milioni di dollari per «Terminator 2». Solo un film sulla mafia

LOS ANGELES. Quando pochi giorni fa un gruppo di esercenti cinematografici americani è stato invitato ad assistere a una proiezione speciale di «Robin Hood», all'uscita si sentivano sono commenti questi: «Eccitante», «spiritoso», «fresco», «entusiasmante». Poi si è venuti alla questione che a Hollywood conta più di ogni altra, al possibile incasso. E allora Warner Brothers devono essersi sfregati le mani per la gioia. La risposta è questo è un film che potrebbe incassare dai 100 ai 200 milioni di dollari. Il «Robin Hood» che aprirà il 14 giugno sarà almeno la ventesima produzione ad ispirarsi all'eroe della foresta di Sherwood. Sean Connery, che qui è una breve apparizione nei panni di Riccardo Cuor di Leone, nel 1976 è stato il Robin Hood di «Robin e Marian». Se l'America s'appresta ad accorrere a rivedere le gesta di una leggenda inglese del dodicesimo la ragione si chiama tuttavia Kevin Costner.

L'estate cinematografica americana, quel periodo di tre mesi in cui si registra il 40 per cento degli incassi annui, è già iniziata. E ancora una volta la produzione più attesa è un film già fatto, è avventura e un alto budget (si parla di oltre 50 milioni di dollari). Ma quest'anno il numero di seguiti è in netto calo. Non ci sarà un solo film su extraterrestri e se si scorrono i 50 titoli in si trova anche un bel po' di varietà: romanzi, commedie, fantasie, storie ispirate alla realtà. Come mai? Per capirlo si possono tirare in ballo l'America che cambia, la recessione, persino la guerra. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che dopo la scorpacciata di Rockys e Batmans, i film che hanno incassato più soldi l'anno scorso sono stati, imprevedibilmente, «Ghost», «Pretty Woman» e «Home alone». Il genere «action movie» non è comunque estinto e tra le produzioni più attese c'è «Terminator 2: Judgement day», «I'll be back», detto Arnold Schwarzenegger alla fine primo «Terminator». Il al primi di luglio manterrà la sua parola. Ma il primo film era costato sui 7 milioni di dollari, il seguito, se si contano anche i costi di marketing, potrebbe superare la soglia dei 100. Un record. A più sicuro, invece, l'investimento della Disney, che punta su «Rocketeer» con Timothy Dalton. Tratto da un fumetto, il film narra le gesta di un giovane pilota (Bill Campbell) che scopre un razzo e che, alla vigilia della Seconda guerra mondiale, si ritrova al centro di un intrigo internazionale. Diretto da Joe Johnston, il film entrerà in distribuzione il 21 giugno. Lo giorno in verrà presentato «Dying Young». Julia Roberts, qui, fa la parte di un'infermiera e qualcuno l'ha già ribattezzata «Pretty Nurse». A morire non sarà lei, ma un paziente malato di leucemia con cui intrattiene una d'amore. Un film che farà scorrere molte lacrime. E che, secondo il mensile cinema «Première», potrebbe alla fine risultare il numero dell'estate.

Dopo esordio a Cannes, «Thelma & Louise» è in distribuzione troppo poco tempo per sapere già la sentenza del botteghino. il film Geena Davis e Susan Sarandon continua a far discutere; si tratta di una storia femminista o è solo un veicolo commerciale che ripetere alle donne tutte quelle cose stupide che fanno gli eroi maschili? E quel finale, ma che liberazione è se l'unica alternativa resta la morte? Mentre critici e pubblico si dividono, «Thelma e Louise» sfida una delle certezze della nuova Hollywood, quella che aveva stabilito che le star femminili non possono reggere film da sole. Non a caso, c'è molta anche attorno a «V. I. Warshawski», in cui Kathleen Turner recita la parte di una dura investigatrice privata che cerca il killer di una tredicenne con cui divertente e commovente relazione. Prima ancora di uscire, «Warshawski» viene già visto anzi come un classico candidato all'apertura di una serie.

Tra i vari «Guerre stellari» e «Indiana Jones», Harrison Ford ha dominato le estati passate con i suoi film di azione. quest'anno si propone come il protagonista di «Regarding Henry», un film diretto da Mike Nichols in cui recita la parte di un avvocato newyorchese colpito da una pallottola alla testa. Perde la memoria e l'incidente diventa un'occasione per riconsiderare la sua vita. E, si dice, per candidare Ford a un Oscar.

Un altro appuntamento fisso dell'estate era diventato la serie dei film sulla mafia, quest'anno ne vedremo solo uno. Si chiama «Mobsters» e ripercorre la vita di Lucky Luciano, Meyer Lansky e Bugsy Siegel da giovani. Al suo posto, invece, il fenomeno inatteso e rinfrescante della presentazione di moltissimi film firmati da registi neri. La loro telecamera entra nei ghetti e nell'intimità degli afroamericani e costringe l'America a esplorare un volto che il cinema aveva sempre ignorato.

L'estate del 1991 presenta anche il ritorno alla commedia, con la sua variazione della «romantic comedy». In questo genere, i film da segnalare allora due, «Soapdish», distribuzione venerdì, è una soap opera dentro una soap opera, l'assurda e divertente storia dei protagonisti di uno show televisivo. Tra gli interpreti: Sally Field, Whopi Goldberg, Robert Downey jr. e il impeccabile Kevin Kline. Per quelli che invece si sono domandati per quale motivo Billy Crystal si era presentato alla cerimonia degli Oscar in sella a un cavallo, risposta arriva «City Slickers». Stufi della vita newyorchese e ansiosi di ritrovare la gioventù perduta, Crystal e un paio di amici lasciano la metropoli e vanno nel West a fare i cow-boys.

segnalare, infine, due film in circolazione già da un paio di Con «Backdraft», il regista Ron Howard si è buttato, letteralmente, in un grande esercizio pirotecnico. Narra la storia gruppo di pompieri di Chicago, tra i quali ritroviamo Russell, William Baldwin, Scott Campbell e Robert De Niro. Ma il vero protagonista, qui, è il fuoco. Grazie a effetti speciali che verranno sicuramente ricordati momento de nominations per gli Oscar, le fiamme loro vita e vengono presentate un realismo precedenti. «Hudson Hawk» verrà invece ricordato una Grandi Delusioni della stagione appena iniziata. Nella parte di un ladro attratto in tutti i sensi dal genio e dalle opere di Leonardo da Vinci, Bruce Willis non è solo il protagonista. E' l'ideatore del film, il regista tanto occulto. E ora che «Hudson Hawk», costato almeno 50 milioni di dollari e girato in parte in Italia, è stato distrutto dalla critica e snobbato dal pubblico, il bravo e semplice Bruce Willis l'anno per «Die Hard 2» è diventato egomaniaco si è dato alla testa. Ma l'estate è appena iniziata e presto sarà in buona compagnia.

Lorenzo Soria

Ma il pubblico è calato

Farse, proseguimenti, cagnolini

NEW Il record «estivo» lo detiene «E.T.» dell'82, film più visto di ogni tempo, coi suoi 3 milioni di dollari! Quale blockbuster dell'estate '91? Gli addetti ai lavori hanno dubbi: il campione «Robin Hood».

Tante risate promettono, quest'anno, le farse: «Naked Gun e mezzo» dei fratelli Zucker, sequel col ritorno di Leslie Nielsen e Priscilla Presley; l'arrivo di Robert Goulet; e una partecipina per Zsa Zsa Gabor, alla guida di una Rolls-Royce fermata da vigile. Gli Zucker (gli stessi dei divertenti «Airplane 1 e 2») producono inoltre «Lame Ducks», un lavoro alla fratelli Marx John Turturro ruolo comico per lui assolutamente inconsueto.

Nel genere commedia, «Only the Lonely» è il primo a scendere in pista con John Candy, poliziotto di Chicago dalla madre possessiva, una Maureen O'Hara che torna dopo ben vent'anni d'assenza. Nel cinema d'animazione è il momento dei cani: in «Rover Dangerfield» esemplare di lusso Las Vegas finirà cagnetta Daisy; e «La carica dei 101», classico di Disney, dovrebbe incassare al milioni in questa rentrée. Tra i «seguiti»: «Return to the Blue Lagoon» che nell'80 impose Brooke Shields; «Child's Play 3» con Chucky il pupazzo demone; «Problem Child 2», le avventure dell'indiavolato Junior Healy in nuova città.

Il soprannaturale, così tanto di moda grazie a «Ghost-Fantasma», lo troviamo in «The Butcher's Wife» con bionda Demi Moore che, per interpretare Marina, ha dovuto consultare diverse chiaroveggenti; Jeff Daniels è uno psichiatra, affascinato dai poteri della donna.

«The Super» ha Joe Pesci padrone di alloggi in disfacelo, obbligato dalla legge a viverci dentro; «Another vede insieme per la quarta volta Gene Wilder e Richard Pryor. Mel Brooks è regista e interprete di «Life Stinks», storia di un bilionario che va a vivere nei ghetti di Los Angeles; «The Doctor», Randa Haines, presenta William Hurt, chirurgo cardiaco quarantenne, col cancro alla laringe (ruolo in origine di Warren Beatty).

Debutta nella regia Jeffrey Hornaday di «Flashdance» e «A Chorus Line», firmando «Shout», dove John Travolta è sopplante di musica che introduce i allievi un riformatorio al rock; «Don't Tell Mom the Babysitter's Dead» è invece specie di «Mamma ho perso l'aereo». «Harley Davidson and the Marlboro Man» accoppia Mickey Rourke e Don Johnson in Los Angeles 1995 (le ditte del titolo hanno già sporto denuncia).

I sondaggi del primo weekend, comunque, indicano un'affluenza di pubblico inferiore a quella degli ultimi tre anni negli stessi giorni.

Giuseppe Ballario

Timothy il fascinoso

Dalton, l'eroico agente 007 diventa cattivo (e perde)

TORINO. Bruno, alto, sguardo intenso, profonda: Timothy Dalton è un attore fascinoso che sembra diventato l'alfiere dei film in costume: è Vittorio Amadeo II nella «Puttana del re», attualmente sugli schermi, sarà Colombo nel film di George Cosmatos in concorrenza Depardieu diretto da Ridley Scott.

Ritorna un glorioso genere cinematografico?

«Macchè» risponde 007 in Lasciate a casa licenza di uccidere e conoscenze enologiche dell'agente Bond, Dalton sorseggia un improbabile vino bianco con soda, prima della presentazione sugli intrighi amorosi corte Savoia.

Spiega: «Il è un vestito che si indossa per raccontare caratteri e sentimenti universali. Anche un film ambientato trent'anni fa si può considerare in costume».

E panni fine Anni Trenta sono quelli che indossa in «Rocketeer», film diretto da Joe Johnson che sta per uscire in Usa. Il bell'eroe positivo questa volta è dalla parte dei cattivi.

«E' film avventuroso per famiglie, ambientato alla vigilia della guerra. Un pilota viene inseguito sicari e agenti mezzo mondo che si vogliono impadronire di nuova arma. Io sono uno dei bischi inseguitori. Perdo, perché film cattivo perda sempre, il contrario di quanto accade nella vita».

«La puttana re» racconta un amore difficile soprattutto un conflitto uomo-donna che, secondo il protagonista, immutato anche oggi. Dalton, cresciuto all'ombra di Vanessa Redgrave, nega di aver vissuto di persona questo tipo rapporto che spesso non ha vincitori: «Però ne riconosco i sintomi intorno a me, come chiunque abbia un po' di sensibilità».

Dal cinema ri-: ha rimpianti d'attore?

«Il mio mestiere è recitare l'importante bella storia. La differenza è che il palcoscenico ha bisogno di un'interpretazione più approfondita per un pubblico limitato, mentre la platea cinematografica vastissima».

si sente un po' defraudato dal fatto che oggi la tv regali una popolarità enorme, che di «Beautiful» suscitino i fanatismi tempo riservati alle star hollywoodiane?

«No. Come dovrei sentirmi, allora, pensando alla celebrità Madonna né cantare né ballare né recitare ma, complice stampa, riesce a diventare un fenomeno?».

Sperando diretto giorno da Scorsese, l'attore britannico Dalton gira in Usa rivendica il valore del cinema europeo: «In Italia, in Danimarca, in Francia si realizza un film per amore del film, per dire qualcosa. In America ci si arrende davanti al compromesso commerciale e si fanno ottime pellicole contenuto. Il problema è che le opere di buon livello poi non hanno circuito. La tv potrebbe avere un ruolo importante per diffondere i film che altrimenti nessuno vedrà».

Nella «Puttana del re» ha lavorato con Valeria Golino. Come mai i nostri attori non riescono a sfondare in America?

«Colpa della lingua. Anch'io, inglese, non posso interpretare tutti i ruoli. La mancanza del doppiaggio sarà anche una bella cosa per la salvaguardia dell'opera, però poi si assiste al "saccheggio" dei film europei di cui si fa l'immediato remake americano. Sarebbe più onesto tradurre gli originali».

Alessandra Pieracci

LETTERE IN DIRETTA

Scrivete a Vasco vi risponderà venerdì

TORINO. Lunghe missive, brevi messaggi, saluti concisi, ampi discorsi: dopo gli annunci che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, continuano ad arrivare le lettere e i fax indirizzati a Vasco Rossi, che terrà suo concerto a Torino l'8 giugno, in uno Stadio delle Alpi che si annuncia gremitissimo, primo, grande successo della stagione torinese.

Chi vuole, ha tempo fino a domani, 4 giugno, per scrivergli: le lettere vanno indirizzate a «Vasco Rossi presso La Stampa». Va benissimo consegnarle anche nelle varie redazioni del nostro giornale, che si trovano: a Torino via Marenco 32; a Milano piazza Cavour 2; a Roma via Barberini 50.

Gli indirizzi altre redazioni si trovano sulle pagine delle edizioni locali e sulle guide telefoniche. Come detto sopra, a Vasco si può scrivere via fax, a questi numeri (il prefisso 011 per chi chiama fuori Torino): 65.68.577; 65.68.504.

Venerdì 7 giugno (il giorno prima dello show «Fronte del palco» allo Stadio), sulle pagine degli Spettacoli de «La Stampa», Vasco risponderà alle lettere che riterrà più interessanti e significative.

Dati i tempi ristretti, saranno inevitabilmente favoriti i primi messaggi in arrivo: a Vasco Rossi verrà comunque consegnato tutto il materiale a lui destinato, anche quello che arriverà ritardo.

CHE FANNO

Nicholson favorevole alle droghe legali

Jack Nicholson si è dichiarato favorevole alla legalizzazione d'ogni tipo di droga, compresa l'eroina. ■ detto al settimanale francese «Nouvel Observateur»: «I soldi della droga corrompono governo, polizia, magistrati, ■ finanziano ■ terrorismo. Negli ■ Uniti tutti i crimini sono legati al business della droga, tutto va in malora per colpa della droga... E quando sostengo che bisogna rompere il cerchio e legalizzare la droga, la gente s'insospettisce, pensa che lo lo dica perché sono drogato. No. Non mi drogo più... da qualche mese».

David Lynch prepara un film ■ da «Twin Peaks» che, morto come serial televisivo, tornerà così a nuova vita. Il produttore è Aaron Spelling.

Christian De Sica ha cercato anche a Parigi attori e generici per il suo ■ film «Il signor Max», rifacimento del film interpretato da ■ padre nel 1937. ■ ricerca lo ha aiutato lo stilista **Loris Azzaro**, che ha dato per lui una gran serata nella ■ ■ molto bella in Avenue Foch.

Roman Polanski ha firmato il contratto per fare la regia teatrale de «I racconti di Hoffmann» di Offenbach all'Opéra Bastille di Parigi, nell'aprile 1992.

A Fernando Solanas, il regista argentino critico verso il presidente Menem che aveva chiesto per lui un anno di reclusione, vittima il 22 maggio alla periferia ■ Buenos Aires di un attentato, sono state estratte dalle gambe cinque pallottole di pistola. Il regista afferma che s'è trattato d'un attentato politico. ■ polizia sostiene che è stato un furto a mano armata. Il regista ■ notare che nulla gli è ■ rubato, e che i due aggressori, travestiti da clown, prima di sparargli l'hanno invitato a «chiudere quella boccaccia». Un'altra personalità argentina alla quale il presidente Menem ■va intentato causa per diffamazione, la signora Hebe ■ Bonfini, presidente dell'associazione delle Madri di Plaza de Mayo, è stata minacciata per telefono, lo stesso giorno dell'attentato a Solanas, con la frase: «A te non spareremo alle gambe, ■ in testa».

Cher ha compiuto ■ anni e s'è regalata una giacca di Chanel, costosissima: «La porterò almeno fino a 70 anni», ha detto.

Meryl Streep e (forse) **Wesley Snipes** di «Jungle Fever» sono i protagonisti di «Shackles» (Catone), dramma giudiziario-politico sul processo contro l'attivista nero George Jackson del gruppo dei Fratelli di Soledad, ucciso poi nel 1971 in circostanze oscure nel carcere americano di San Quentin. Streep fa la parte del ■ solidale, appassionato avvocato.

Ana Obregon, l'attrice spagnola, e il giovane conte italiano **Alessandro Lequio**, che formano una delle coppie attualmente più chiacchierate in Spagna, hanno assistito insieme a Madrid alla «prima» ■ gala dell'ultimo film dell'attrice, «Lo sabe ■ ministro?» (Lo sa ■ ministro?).

Gorbaciov e il ■ governo dovrebbero approvare entro questo mese ■ decreto che regola l'invasione di film occidentali, soprattutto americani, nel cinema dell'Unione Sovietica. Il decreto protezionista prevede di limitare l'ingresso nell'Urss ■ film stranieri a 100 l'anno, e di inasprire le tasse per quei distributori cinematografici che distribuiscono più film stranieri che film sovietici.

Carlo Ponti jr., il figlio ventiduenne ■ **Sophia Loren** e **Carlo Ponti**, si è diplomato in musica classica alla prestigiosa Pipermount University di Los Angeles. Alla cerimonia di consegna dei diplomi hanno assistito i genitori, il fratello Eduardo, la fidanzata Odile Rodriguez de la Fuente e la madre di lei Marcelle Parmentier.

Leni Riefenstahl, la regista nazista di «Trionfo della volontà» (1935) e «Olimpia» (1936), a 89 anni séguita a lavorare facendo fotografie subacquee artistiche del fondo marino lungo le ■ delle Maldive. La Riefenstahl, che negli ultimi 18 anni ha compiuto 1413 immersioni, ha detto: «Non potrei più farne a ■ Potrei smettere di fotografare, ■ le immersioni no... sono come una droga, per me».

Michele Placido è il protagonista del nuovo film ■ **Damiano Damiani**, «Un uomo di rispetto».

Lord Reay, ■ deputato europeo, è il ■ ministro per il ■ nel governo inglese, al posto di Lord Hesketh.

Peter Schlwy è stato incaricato dal governo tedesco e dalla ■ Agenzia per la Privatizzazione di mettere a punto in ■ mesi un piano per gli studi cinematografici della Defa (ex Ufe) dell'ex Germania orientale. Come prima cosa ha cambiato nome alla stazione ferroviaria locale, chiamandola «Città del Film Babelsberg»: a indicare che la Defa continuerà a operare per la realizzazione ■ film, e non verrà venduta all'edilizia.

Guglielmo Biraghi, direttore della Mostra di Venezia, ha comunicato le date della Mostra 1991: 3-14 settembre.

Patrick Burfield produttore, e **James Marcus** produttore-regista, cominciano a girare in Spagna a settembre «The Persistence of Vision», ■ film, definito «historic drama», sulla vita di Salvador Dalì, di ■ moglie Gala, del poeta Garcia Lorca e ■ regista Luis Buñuel tra il 1925 e il 1936. Gli interpreti sono Lothaire Bluteau, Julie Ann Rhodes, Dexter Fletcher, Phil Daniels.

All'Opera di Roma belle serate e gravi problemi non risolti

Rigoletto, trombe e guai

Un'altra stagione senza direttori

ROMA. Che belle serate, di questi tempi all'Opera. Si cammina solcando lunghe guaine rosse, valletti in costume spuntano da ogni angolo, ti seguono, ■ po' ossessivi nella loro impassibilità. Ed alla fine è uno di loro ad aprire il portoncino di legno del golfo mistico e a consegnare alla signora primo violino ■ immenso ■ fiori. Gesto squisito, ma non era quel tipo di omaggio che ■ p■■■ durante il preludio di Rigoletto.

Le trombe hanno infatti scelto la sera della prima per sgretolare l'accordo al quale Verdi ha affidato il compito ■ annunciare il nucleo poetico dell'opera: la maledizione, la vendetta, la tragedia, racchiuse in quelle note massacrate.

Che regalo avremmo dovuto pensare per la prima tromba della London Symphony, quando ha cantato l'inizio della Quinta ■ Mahler, tre ■■■ prima? ■■ lui ■■va facendo soltanto il proprio mestiere.

Non tutti l'hanno fatto, invece, in questo Rigoletto, presentato ■ un nuovo allestimento per la regia ■ Silvia Cassini. June Anderson, arrivata 48 ■■ prima del debutto, sembrava ■■ controfigura della Gilda che ■■■ ricevuto ovazioni, giusto un ■■■ fa, al Comunale di Bologna: timbro inasprito, dizione approssimata, freddezza di gesti.

L'hanno salvata i filati ed i pianissimi, ma le uscivano di gola ■■ una tale meccanica perfezione che tornava alle mente ■■ battuta della Caballé, a fine carriera, dopo uno dei suoi leggendari filati: «E così compriamo un altro porcellino ■■ la mia Finca».

Leo Nucci è un gigante nel ruolo, a seguirlo con il binocolo mentre Ceprano pronuncia la ■■ profezia, ■■■■ di ■■ al cinema. Pochi attori sopprebbero sostenere un così lungo primo piano, mutando l'espressione dall'incredulità a dall'irrisione fino al timore ed al panico. Il buffone, addobbato in un costume scarlatto e con nastrini tra i capelli, comincia a diventare un eroe tragico. ■■ la ■■ ■■ ere all'altezza del carattere: talvolta sovrastata dall'orchestra, non aiutata da un'esecuzione, diretta da Bruno Bartoletti, poco propensa ad accendersi delle tinte più appassionate, che ■■■ anche le più consone al protagonista.

Così il più ■■■■■, ■■ ■■ altro, è apparso il duca di Vincent La Scola. Ma né le voci, né l'orchestra sembrano essere in cima ai pensieri del responsabili del teatro. Si preferisce distribuire dettagliati questionari: il bar va bene, i telefoni sono abbastanza, a che ora volete si cominci? E quali opere ■■■■■ vedere il prossimo anno, come se non fosse un po' tardi per scritturare chiunque.

Spolveratine di immagine, ■■■■■ l'opera è senza direttore artistico, ■■■■ direttore principale e ■■ ritornando ■■ ■■■■ ■■■■ ■■ li caccia per le agenzie di cantanti, magari ■■ po' troppo in età. Non basta inaugurare con Pavarotti per qualificare una stagione e non bastano i mazzi di fiori, recati da un ragazzone ben felice di mettersi ■ tasca un 100 mila a sera, alla faccia dei tagli.

Sandro Cappelletto

In concerto a Caracalla

Costerà quasi ■ miliardi ■ prossima stagione di Caracalla (7 nel '90, 6,8 nell'89). In programma due opere (Aida e Nabucco), un balletto (Zorba il greco) e quello che è già ■■■ battezzato il «Concerto ■■■ regine». Il 9 luglio, in collegamen■ mondovisione, assisteremo alla fotocopia al femminile del concerto Carreras-Domingo-Pavarotti dell'anno scorso. Per ora solo due i nomi sicuri: Marilyn Horne e Christa Ludwig; in forse ■■■ ■ altro: Freni, Hendricks, Marton, Norman, Price ■ Ricciarelli. Dubbi anche sul direttore, ■ punta su Chung. Quest'anno cade il cinquantenario di Caracalla ed all'interno delle terme verrà allestita una mostra storica. La prima di Aida, il 4 luglio, protagonista Maria Chiara, verrà trasmessa in diretta su ■■■■ Vocazione televisiva anche in futuro: il ■■■■ Department» dell'Opera produrrà, ogni anno, cinque videocassette da altrettanti spettacoli. Titolo ■■ palco all'opera». Ci si potrà abbonare.

June Anderson è Gilda

PRIME ■■■■■

Assegnati i David

A Pari merito Mediterraneo e Verso sera

ROMA. «Mediterraneo» ■ Gabriele Salvatores e «Verso sera» di Francesca Archibugi, hanno vinto ex-aequo il ■■■■ di Donatello per il miglior film. La premiazione è avvenute ieri sera al Teatro Cinque di Cinecittà. Per il miglior regista il «David» ■ andato ex-aequo a Ricky Tognazzi con «Ultrà» ed a Marco Risi per «Ragazzi fuori». Migliore attrice protagonista ■ stata Margherita Buy interprete de «La stazione»; miglior attore protagonista Nanni Moretti per «Il portaborse». Migliore attrice ■■■ protagonista ■ ■■■ Zoe Incrocci, interprete ■ «Verso sera»; miglior attore non protagonista, Ciccio Ingrassia per il ■■■ «Condominio». Migliori registi esordienti sono stati considerati, sempre ex-aequo, Sergio Rubini («La stazione») e Alessandro D'Alatri per «Americano rosso».

Il David ex-aequo per il miglior sceneggiatore ■ stato assegnato a Sandro Petraglia, Stefano Rulli, ■■■ ■ collaborazione di Daniele Luchetti per «Il portaborse» ed a Maurizio Nichetti, Guido Manuli per «Volere, volare». Miglior produttore è risultato Claudio Bonivento per «Ragazzi fuori» e «Ultrà». Gli altri «David» sono stati assegnati a Luciano Tovoli ■■■ miglior direttore della fotografia ed a Ennio Morricone per le musiche ■ «Stanno tutti bene». [r. s.]

«Family Express» di Hayek

Commedia di strada con Peter Fonda molto addormentato

SCRITTA, diretta e prodotta dall'elvetico G. Nicolas Hayek, «Family Express» è una commedietta «on the road», che intreccia meccanicamente i ■■ due storie senza riuscire a farci affezionare a nessuna. Marcello è un orfanello italiano che conosce bene l'arte di arrangiarsi. Rimasto intrappolato in un pullman in sosta dove si è infilato di soppiatto per rubacchiare, è finito nella Svizzera tedesca e cerca a modo ■ ■■■■■■■ a casa, all'autogrill alle porte di Milano, dove suo ■■ vivacchia di espedienti vendendo ai turisti di passaggio copie di orologi di marca. Nella buia e fredda notte zurighese, il ragazzino trova riparo in un hotel di lusso e s'introduce nella camera ■■ prestigiatore americano Nick. Ubriaco fradicio e in preda alla g■■■a, l'illusionista ha scritto un biglietto d'addio a Wanda, la bella barista spagnola con cui ha trascorso sette giorni di paradiso, poi ha preso le pillole per l'inferno ed è caduto in un sonno profondo. Ne approfitta Marcello che si spaccia per suo figlio quando sopraggiunge Wanda ansiosa di salvare l'innamorato dalla vendetta di un gangster locale. Durante la fuga Marcello pilota astutamente ■ ragazze verso Milano e nell'autogrill dove l'avventura ■ cominciata si sciolgono i nodi degli equivoci: nipote e zio felicemente riuniti, Nick e Wanda felicemente riconciliati. In «Family Express» Peter Fonda, unico ■■■■ di rilievo del cast, dorme quasi ■■■ ■ tempo; Maurizio Latini (Marcello) e Victoria Vera (Wanda) prestano volti gradevoli a inconsistenti personaggi e possibili effetti comici sono annullati dalla mancanza ■ tempi giusti. [a. la.]

FAMILY ■■■■■■
di G. ■■■■■ Hayek
con Peter Fonda, Victoria Vera, Maurizio Latini, ■■■■ ■■■■
Produzione svizzero-francese ■■■
Commedia
Cinema ■■■■■■ di Torino; **Embassy** di Roma; **Odeon**, ■■■ 4 ■ Milano

«Programmato per uccidere»

Steven Seagal il bello ■■■ dà scampo ai trafficanti ■■■■

LO schema ■ quello classico: superpoliziotto in crisi esistenziale si ritira, gli toccano la famiglia, lui si scuote e prepara la riscossa. Ma il risultato è molto al di sotto dello standard. Se la signora in rosso, come recita ■■■ pubblicità delle videocassette, si è ridotta male, il marito, ovvero Steven Seagal, probabilmente subisce ■ conseguenze di questa decadenza. Riesce infatti a far rimpiangere Chuck Norris che almeno brillava per talento atletico. Lui, che rispetto a Norris è pure più bellino, non si sforza neanche un po', e soltanto nel finale si produce in qualche corpo a corpo, lasciando ogni chance carismatica alla presunta intensità del volto ■■■■ maschio quanto immobile. Neanche il dialogo riscatteva dalla noia: «Quando la merda bussa alla porta, allora devi buttarla fuori».

Un poliziotto ■■■ narcotici dai metodi spicci, non ne può più dell'inutilità del suo lavoro, dato che fatto fuori uno spacciatore se ne fa un altro. Si rifugia nella natia Chicago da mamma, sorella e nipotini. Ma anche qui la droga dilaga, grazie a una banda giamaicana agli ordini di un maestro rasta e voodoo insieme (sic!). Trovandosi in ■■■■ a un regolamento di conti tra colombiani e giamaicani, il poliziotto fa arrestare uno ■■■ riccioluti e mal gliene incoglie. Gli feriscono la nipotina e gli minacciano la sorella. Così il poliziotto, con l'amico nero alienatore della squadra scolastica di rugby e ■■ agente giamaicano specializzato nella caccia a Screwface, il famigerato boss, si arma fino ai denti e si trasferisce in Giamaica per cacciare la preda direttamente nella sua tana. [a. ple.]

PROGRAMMATO PER UCCIDERE
di Dwight H. Little
con Steven Seagal, Joanna Pacula, Kelth David
Usa, ■■■
Poliziesco
Cinema **Reposi** di Torino
■■■■■■ e ■■■■ ■ Roma

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: ore 21,15 concerto di chiusura della Stagione 1990/91 - Il teatro musicale di Gershwin. Porgy & Bess. Adattamento e orchestrazione di Arrigo Tommasi. Brenda Jackson (Bess) soprano, Jesse Coston (Porgy), baritono, Nella Aglis Perina (Serena), soprano. Coro e Gruppo Strumentale dell'Accademia Stefano Tempia. Voci Recitanti: Mario Brusa, Vittoria Lottero. Direttore: Ettore Moscatelli. Biglietto L. 15.000. Prevendita biglietti da lunedì 27 a venerdì 31 dalle ■■ ■■ alle 18 in via del Carmine 28 - Tel. 521.4266.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 A passo di Danza.
CLUB ■■: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Franco Orsini ed i suoi soliti danza a ritmi per tutti.
■■■ 84: oggi chiuso. Domani ore 21 liscio D.o.c. con Gribaudo e la sua orchestra.
DU PARC ESTIVO: riposo, si balla mercoledì.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 15 discoteca ingr. libero.

DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.618): prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - ■■■ ■■ La Piano's Trio - c. Albertina.

■■■■■■ E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 33, tel. 835.331): proposte per una collezione. ■■■■■■ LA ■■■■ rassegna ■ manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Balla ed altri.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.
GALLERIA SANT'AGOSTINO: esposizione d'asta da giovedì 30 a domenica 2/6 ore 10-23. Lunedì 3 giugno 2 tornate d'asta ore 16 e ore 21 c/o Hotel Royal, corso Regina Margherita 249.
■■■■■■ (v. M. Vittoria 31): F. Piovano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ■■■■■■ ARTE

ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Giovanni Loni e Gino Romiti.
LE ■■■■■■■■: Piero Martina.
NARCISO: (p. Carlo Felice 18): Wladimiro Tulli.
PIRRA (c. Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel (1854-1944).
TUTTAGRAFICA (p. ■■■■ 19): ■ Tecniche.

PER GIOCARE A
SETTE PIU'
■■■■■■■■■■
QUESTO NUMERO VERDE
NUMEROVERDE 1678 - 35038

LA STAMPA
ogni martedì
tutto come
settimanale della casa e del tempo libero

CHE CINEMA AL CINEMA!

"Questa sera scoprirete come sono fatti gli Ultras. Una giornata al loro fianco per conoscere un fenomeno che sembra una fede ma che può diventare un delirio. Per vedere dove arriva il culto della squadra, per sentire le voci degli Ultras diventare un solo grido.

ALÈ-O-Ò
ROMA-INTER
CON GLI ULTRAS
QUESTA SERA
20.30
RAITRE

Questa sera scoprirete che per molte persone la vita è fatta di novanta minuti."

RAI. DI TUTTO. DI PIU.

Con «Il temporale» di Strindberg parte stasera «Palcoscenico»

Evviva, il [redacted] in tv

La rassegna di Raidue riporta sul video prosa, lirica, balletto, operetta
Il primo appuntamento (regista Strebler) è un omaggio [redacted] Paolo Grassi

MILANO. Allora [redacted]ro: la prosa ritorna in [redacted]. [redacted]po tanti anni, dopo tanto scrivere, dopo tanto insistere. Dopo alcune trasmissioni «sul» teatro, finalmente [redacted] rivedrà «il» teatro, e poi ci [redacted] lirica, danza, operetta. La rassegna è di Raidue, si intitola «Palcoscenico '91»: nel complesso saranno 23 appuntamenti. Un bel cartellone. La stagione s'inizia stasera (ore 21,30) [redacted] il «Temporale» di Strindberg, omaggio a Paolo Grassi, il fondatore con Strehler del Piccolo di Milano, figura principe (e carismatica, come [redacted] dice oggi) nella rinascita del nostro teatro di prosa nell'immediato dopoguerra. Strehler stesso cura la regia del dramma, [redacted] la produzione [redacted] Piccolo e un grande [redacted] Tino Carraro, Franco Graziosi, Gianfranco Mauri, Valentina Fortunato, Antonella Interlenghi. La regia televisiva [redacted] di Carlo Battistoni, autore anche del documentario «Ricordo [redacted] Paolo Grassi» che chiude la serata.

«Palcoscenico» si ricollega a [redacted] Milano «ritrovata, forse mai perduta», [redacted] hanno sottolineato il sovrintendente della Scala Carlo Fontana, il sindaco Paolo Pillitteri e Giampaolo Sodano, direttore di [redacted]due presentando l'iniziativa.

E' la Milano della cultura fatta anche per la gente semplice [redacted] non solamente per gli intellettuali: la Milano di Paolo Grassi, di cui ricorrono quest'anno i dieci anni della scomparsa, ma anche la Milano che [redacted] le operette di Franz Lehar e lo spettacolo popolare nella [redacted] intrapresa, a esempio, [redacted] Gigi Proietti.

Queste e altre cose sono state dette durante la conferenza stampa, che si [redacted] svolta nei giorni scorsi nel Teatro alla Scala, per presentare l'iniziativa.

Il cartellone è ampio, l'ultimo appuntamento è previsto per [redacted] 4 novembre (con «Il sassofono» di U[redacted]o Marino, regista Andrea Barzini). Fra «Il temporale» e «Il sassofono» avranno posto, [redacted] esempio: «La zia [redacted] Carlo» [redacted] Tullio Solenghi; «Angeli caduti» di Noel Coward con Paola Quattrini; «I sette re di Roma» di Luigi Magni con [redacted]gi Proietti, «La vedova allegra» di Lehar con Raina Kabaivanska; [redacted] poi «Tosca», «Badama Butterfly», «La fanciulla del West», «Don Giovanni», «Macbeth». E ancora «Il lago dei cigni», «Mistero buffo» e «Settimo, ruba un po' meno» di Dario Fo. In programma «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karla Kraus, [redacted] titanico spettacolo realizzato al Lingotto di Torino da Luca Ronconi. Poi tutti i Pirandello, [redacted] signora Morli, una e due», «La vita che ti diedi», [redacted]osì è, se vi [redacted] «L'uomo, [redacted] bestia, la virtù», «Enrico IV».

[redacted] si vede, c'è davvero molto, su questo «Palcoscenico» [redacted] molti spettacoli [redacted] qualità che dovrebbero catturare tutti quegli appassionati tanto a lungo trascurati. Si sa quanto i responsabili delle strutture televisive [redacted] legati ai dati d'ascolto, alla temutissima audience: per anni si [redacted] creduto che [redacted] genere di spettacolo, [redacted]e la prosa appunto, o la lirica, non fosse premiante, non potesse avere uno «share» [redacted] percentuale d'ascolto) decoroso. Si [redacted] fatti tanti quiz, tanti varietà. Chi non era interessato, poteva rifugiarsi [redacted] dibattiti più [redacted] meno parolai. Adesso c'è qualcosa di [redacted] Andrà bene? [redacted] arrivato finalmente il momento della verifica. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Nell'Olanda antinazista

[redacted]

1977, Raiuno alle 20,40; dur. 155'

Diretto [redacted] Richard Attenborough, [redacted] uno degli ultimi kolossal dedicati alla Seconda guerra mondiale e fu proprio lo scarso successo di questa vicenda narrata dal regista inglese a decretare il [redacted]nto [redacted] filone bellico. Attenborough racconta la storia vera della battaglia sul confine olandese tra nazisti e alleati d[redacted] lo sbarco in Normandia. Trentacinquemila parà vengono paracadutati in Olanda per sfondare la linea di difesa nazista, [redacted] Ruhr. Attenborough si avvale di artisti di grande fascino e professionalità come [redacted] Bogarde, [redacted] Connery, Michael Caine, Laurence Olivier, Robert Redford, Gene Hackman.

[redacted]

1956, Raitre alle 22,40; dur. 120'

Capolavoro del regista giapponese Kenji Mizoguchi, è un ritratto [redacted] e psicologico dell'ambiente delle prostitute dopo l'abolizione in Giappone delle [redacted] chiuse». L'interprete principale [redacted] Machiko Kyo.

LA PARTITA

1988, Italia 1 alle 20,30; dur. [redacted]

Prima visione per [redacted] Carlo Vanzina, con Faye Dunaway, Matthew Modine e Jan Bannen. Sullo sfondo di un [redacted] dal sapore western, il nobiluomo Francesco Saredo gioca una partita a dadi con la baronessa Matilde Von Wallestein: una [redacted] con la [redacted] Carlo Vanzina riscopre il «cappa e spada» tentando le vie del film d'autore.

Faye Dunaway in «La partita», su Italia 1

[redacted]

1985, Canale 5 [redacted] 20,40; dur. 120'

Comico di Neal Israel con John Murray, Jennifer Tillyu, [redacted] Keach, Brian Backer. [redacted] regista, un maestro della new wawe «demenziale» di [redacted]lywood, [redacted] un campionario di scempiaggini automobilistiche [redacted] alta tensione: il codice stradale violentato ad ogni istante per le infrazioni più imprevedibili.

[redacted]

1981, Rete 4 alle 0,05; dur. 90'

Drammatico di Arthur Miller, con Michael Ontkean, [redacted] Jackson e Harry Hamlin. In questo film Michael Ontkean - celebre sceriffo di Twin Peaks - è Zac, un medico felicemente sposato con Claire. Il dramma [redacted] scatena subito, mentre la coppia pensa di avere il primo figlio, Zac scopre di essersi innamorato dello scrittore gay Bart.

[redacted]

[redacted]

Alle 22,30 Italia 1

Giuliano Ferrara, conduttore de «L'istruttoria» indaga sul caso Calabresi. Il giornalista ricostruisce l'in[redacted] vicenda dall'assassinio del commissario alle condanne in primo grado di Marino, Bompressi, Pietrostefani e Sofri. In studio, Sofri, che [redacted] interposto appello, Miriam Mafai, [redacted] Boato e Paolo Liguori.

[redacted] A CADILLAC

Alle 23,30 su [redacted]

Il celebre flautista Severino Gazzelloni sarà uno degli ospiti di «Cadillac», il programma sul mondo [redacted] motori [redacted] Andrea De Adamich e condotto da Kay Sandvik. Nella scaletta della trasmissione ci sono [redacted] che [redacted] prove [redacted] nuove autovetture.

[redacted]

Alle 19,40 [redacted] Rete4

E adesso arriva «Primavera», la [redacted] soap opera ricca di 200 pun[redacted] Protagonista della telenovela è Gigi Zanchetta, una delle più sexy e chiacchierate attrici sudamericane. Le [redacted] accanto Fernando Carrillo, già interprete del seducente professore in «Marilena». La storia è quella del [redacted] amore di Valentina, modesta fioraia, e di Giorgio, un aristocratico pianista.

I PROGRAMMI DI OGGI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; [redacted] 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23,05; 0,15
- **6,55-10,15** [redacted]
- **10,15 Five Mile Creek, stazione di posta.** Sceneggiato
- **11,05 La signora in giallo.** Telefilm. *Concorso a premi [redacted] omicidio.* Con Angela Lansbury
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Occhio al biglietto.** Un progr[redacted] di Valerio Merola e Claudio Natili

POMERIGGIO

- **12,30 Piacere Raiuno: Cagliari.** *Il piacere di rivederla.* Con Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cutugno
- **13,55 TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela
- **14,30 Sette giorni al [redacted]**
- **15 — Lunedì sport**
- **15,30 74° Giro ciclistico d'Italia.** 8ª tappa
- **17 —** Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- **17,30 Parola e vita: le radici.** *Patriarchi, Re e Profeti.* 13ª. Isaia

[redacted]

- **18,05 Giroscopio.** Appunti e curiosità dal 74° Giro d'Italia. A cura [redacted] Giacomo Santini
- [redacted] Paolo Frajese conduce [redacted] **della nostra storia.** Un programma di C. Fuscagni, P. Frajese [redacted] P. De Florentiis. [redacted] *I nostri giorni:* [redacted]. 1ª parte. Regia di A. Moretti
- **19,40 Almanacco del giorno dopo.** Di Giorgio Ponti. Collaborazione di Diana De Feo
- **19,50 Che tempo fa**
- **20,40 Quell'ultimo ponte** (1977). Film di guerra. regia di R[redacted] Attenborough. Con [redacted] Bogarde, James Caan, Sean Connery, Edward Fow. Prod.: United Artists
- [redacted] **Emporion.** [redacted] economico del TG 1
- **23,25 Arcipelago Mezzogiorno.** *Una realtà urbana ignorata.* Un programma di Michele Tito e Giovanni Cervigni. Coordinato da Antonio Bruni. A cura di Dante Fasciolo. Regia di Riccardo Tortora
- **0,45 Appuntamento al [redacted]**
- **0,55** [redacted] e [redacted] Di Gigi Marzullo

RAIDUE

[redacted]

Telegiornale: 11,25; 13; 17; 19,45; 23,15
- **7-8 Oliver Mason**, telefilm
- **— Braccio di Ferro**
- **— Lassie**, telefilm
- **8 — L'albero azzurro**
- **8,30 Mr. Belvedere**, telefilm
- **9 — Lassie**, telfilm
- **9,30 Sorgente di vita**
- **9,55 DSE - Storia. Amami Alfredo.** Di P. Todaro
- **10,25 Destini**, serie Tv
- **11,30 La padroncina**, telenovela

[redacted]

- **12,10 La clinica [redacted] Nera.** *Ritorno a casa.* 1ª parte
- **13,15 TG 2 - Diogene. Anni d'argento**
- **13,30 TG 2 - Eco[redacted]**
- **13,45** [redacted] **de**[redacted]
- **13,55-15,25 Supersoap.** Segreti per voi
- **— Beautiful.** Serie tv
- **— Quando si ama**
- **15,25 I due pompieri** (1968). Film commedia. Regia [redacted] Bruno Corbucci. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
- **17,05 Spazio[redacted]**
- **17,30 Alf.** Telefilm. *Il ricattatore*

[redacted]

- **18 — TGX.** Un programma scritto e [redacted] da Michela Mirabella
- [redacted] **TG 2 - Sportsera**
- **18,30 Rock café.** Di Andrea Olcese
- **18,45 Moonlighting**, telefilm
- [redacted] **TG 2 - Lo [redacted]**
- **20,30 L'ispettore Derrick.** Telefilm. *Una lunga notte per Derrick.* Con H. Tappert, F. Wepper
- **21,35 Palcoscenico '91.** Stagione di Prosa. Lirica e Danza. **Temporale.** [redacted] Johann August Strindberg. Con Tino Carraro, Franco Graziosi, Valentina Fortunato. Regia [redacted] Giorgio Strehler. Regia [redacted] Carlo Battistoni. *Il dramma di Strindberg è il primo appuntamento di [redacted]oscenico '91 dedicato a Paolo Grassi a dieci anni dalla sua morte. Al centro della vicenda l'odio tra i sessi.*
- **0,10 La città teatrale.** *Memoria di Paolo Grassi.* A cura di Carlo Battistoni e Ugo Ronconi
- **0,40** [redacted] Concerto in re magg. K. 5[redacted] «dell'Incoronazione» per pf. e orch. — Sinfonia in mi bem. magg. K. [redacted]

RAITRE

[redacted]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 24
- **11 —** Assisi. [redacted] **leggera: Maratona della Pace**
- **11,30** Parigi. **Tennis: Internazionali di Francia. Torneo Roland Garros.** Proseguono gli incontri del seguitissimo Torneo

[redacted]

- **14,30 TG 3 - Pomeriggio**
- [redacted] Parigi. **Tennis:** [redacted] **di Francia**
- **— Baseball: Campionato Italiano**
- **— Calcio: A tutta B.** A cura di Gianni Vasino
- [redacted] **La rassegna: Giornali e Tv estere.** In Studio Giancesare Flesca
- **18,45 TG 3** - [redacted] sportivo a cura della Redazione sportiva

[redacted]

- **18,45 Sport regione del lunedì**
- **20 — Blob. Di [redacted] più.** Di E. Ghezzi, M. [redacted]
- **20,25 Una [redacted] spedita da A. Barbato**
- [redacted] **Alè-oo...** [redacted] Di [redacted] Petrelluzzi, Mariolina Sattanino. *Un doppio viaggio: [redacted] Sattanino ha seguito il treno nerazzurro dei tifosi arrivati a Roma per la finalissima di Coppa Uefa, mentre Roberto Petrelluzzi è partito da un quartiere della capitale al seguito di un gruppo di [redacted]. [redacted] e ritorno tra speranze emozioni gioie e delusioni*
- **21,35 Allarme [redacted] città** (III). Di Virginia Onorato [redacted] Donatella Rimoldi. [redacted] cura di Tiziana Piaz[redacted]
- [redacted] I film di Kenji Mizoguchi. A cura di carlo Brancaleoni. **La [redacted] vergogna** (1956). Film drammatico. regia di Kenji Mizoguchi. Con Machiko Kyo, Aiko Mimasu, Ayakao Wakao. Prod.: Daiei Motion Pict.

CANALE 5

[redacted]

- **8 — La famiglia Brady**, telefilm
- **8,25 Première**
- [redacted] **Non c'è posto per lo sposo**, film con Tony Curtis, Piper Laurie, regia [redacted] Douglas
- **10,20 Première**
- **10,25 Gente comune**, conduce Silvana Giacobini
- **11,45 Il pranzo è servito**, condotto da Claudio Lippi

[redacted]

- **12,35 Il guastatettere**, show, 7ª puntata
- **12,35 Tris**, gioco condotto da Mike Bongiorno
- **12,55 Canale 5 News**, news
- [redacted] **OK [redacted]rezzo è giusto**, condotto [redacted] Iva Zanicchi
- [redacted] **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
- **15 —** [redacted]
- **15,55 Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- **15,35 Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
- **16 — B[redacted] Bum Bam**, [redacted]
- **18,15 I Robinson**, telefilm *La scrofa gentile*

[redacted]

- **18,45 Il gioco dei 9**, gioco condotto da Gerry [redacted] Regia di Paolo [redacted]
- [redacted] **Ca[redacted]**
- **19,35 Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro, regia [redacted] Roberto Meneghin.
- **20,15 Radio Londra**, news, conduce Giuliano Ferrara
- [redacted] 7ª puntata [redacted] **notizia**, la voce dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele [redacted]
- [redacted] **guida**, [redacted] Temes Keach, Lisa Hart Carroll, Sally Kellerman, regia di [redacted] Israel
- **22,30 Sposati con figli**, telefilm, *Uno sparo nel buio*
- **23 — Maurizio Costanzo Show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di [redacted] Pietrangeli
- **24 — Canale 5 News**, news
- **1 — Première**
- **1,05 Striscia la notizia** - La voce dell'incoscienza (r)
- [redacted] telefilm, *Ti presento Max*
- [redacted] **Première**

ITALIA 1

[redacted]

- **6,30 Studio aperto**, news
- **7 — Ciao Ciao mattina**, cartoni
- **9,30 Studio aperto**, news
- **9,45 L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- **9,50 Première**, news
- **10 — La donna bionica**, telefilm
- **11 — Sulle strade della California**, telefilm

[redacted]

- **12 — T. J. Hooker**, *«Una danza di errori»*, telefilm
- **12,50 Première**, news
- **13 — Happy Days**, telefilm
- [redacted] **Ciao**, cartoni
- **14,30** [redacted] quiz-gioco, conduce [redacted]
- **15,30 Poliziotto a 4 zampe**, telefilm
- **16,10** [redacted]
- [redacted] **Simon [redacted] Simon**, telefilm, *Fantasmi* [redacted]
- **17,30 Mai dire sì**, telefilm, *Elementare Steel*

[redacted]

- **18,30** [redacted] **aperto**, news
- **19 — Mac Gyver**, telefilm, *Due vite per un uomo*
- **20 — Scuola di polizia**, cartoni, *L'insospettabile*
- [redacted] film [redacted] Faye Dunaway, [redacted] Modine, Jennifer Beals, Ian Bannen, regia di Carlo Vanzina, Italia '88, avv. [redacted] *sfondo [redacted] Settecento dal sapore [redacted] stern, il nobiluomo Francesco Saredo gioca una partita a dadi con [redacted] baronessa tedesca Matilde [redacted] Wallestein: [redacted] una [redacted] e propria [redacted] con [redacted] morte....*
- **22,30 L'istruttoria**, di Giuliano Ferrara
- **0,10 Première**, news
- [redacted] **Studio aperto**, [redacted]
- **0,30** [redacted] **nell'acqua**, film con Leon Niemczyk, Jolanta Umecka, regia di Roman Polanski
- **2,30 Kung Fu**, telefilm, *La via perduta*
- [redacted] **Samurai**, telefilm, *La furia piena e il muragumo Yagy*
- **4,30 Première**, news

RETE 4

[redacted]

- **8,15** [redacted] **vita [redacted] vivere**, teleromanzo
- **9,10** [redacted] **gira il mondo**, teleromanzo
- **9,35 Première**, news
- **9,40 Señorita Andrea**, telenovela
- **10,10 Per Elisa**, telenovela
- **11 — Señora**, telenovela
- **11,45 Première**, news
- **11,50 Topazio**, telenovela

[redacted]

- **12,45 Buon pomeriggio**, con Patrizia [redacted] Comprende: [redacted]
- [redacted] **Sentieri**, teleromanzo
- **15,15 Piccola Cenerentola**, telenovela
- [redacted] **Stellina**, telenovela
- [redacted] **La valle dei pini**, teleromanzo
- **16,45 General** [redacted] teleromanzo
- **17,15** [redacted] **dopo**, teleromanzo
- **18,20 Première**, news
- **18,30 Cari genitori**, quiz gioco condotto da Enrica Bonaccorti

[redacted]

- **18,30 Cari genitori**, quiz gioco condotto da Enrica Bonaccorti
- **19,10 C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
- **19,40 Primavera**, telenovela con G. Zanchetta e F. Carrillo
- **20,35 Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- **22,30** [redacted] telefilm, *L'attesa*
- [redacted] **Cadillac**, sport, conduce Andrea [redacted]
- **24 — Première**, news
- **0,05 Making Love**, film con Michael Ontkean, Kate Jackson, regia di Arthur Miller, Usa, 1981, drammatico. *Michael Ontkean (celebre sceriffo di Twin Peaks) è qui Zack, medico felicemente coniugato con la bella Claire. La coppia sta per mettere in cantiere il primo figlio, quando Zack scopre di essere omosessuale e si innamora di uno* [redacted] *story per il regista Arthur Miller*
- [redacted] **Première**, news

ALLA RADIO

[redacted]

RADIOUNO

Giornale [redacted]: 6; 7; [redacted] 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

8,30 [redacted] di piacere; [redacted] anch'io '91; **10,30** In Onda; **11** GR1 Spazio aperto; **12,04** Radiodetective; [redacted] **12,20** Giallo in musica; **13,20** GR1 - La bugia; **13,25** Spaziolibero; **13,45** La diligenza; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR1 business; **15,03** Sportello aperto; **16** 74° Giro d'Italia; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,55** Mondo Camion; **18,05** Dse; **18,30** 1993: Verdi d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,30** Piccolo Concerto; **21,04** Radiop[redacted]; **22** Colori; **22,25** Tesori sommersi; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

[redacted]

Giornale radio [redacted]; 7,30; [redacted] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,46 Il sangue e la luna; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** F.O.F. plus; **10** Speciale GR2; **10,30** 3131; **12,10** GR regione; **12,50** Impara l'arte; **15** Lette[redacted] una novizia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,35** Il [redacted] melodia; **19,50** GR2 Cultura; **19,57** Le ore [redacted] **21,30** Le [redacted] della notte; [redacted] Notturno italiano.

[redacted]

Giornale radio: **6,45; 9,45; 11,45;** [redacted]**; 18,45;** [redacted] **23,15**

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; [redacted] Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); [redacted] Il filo [redacted] Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II parte); **12** Il Club dell'Opera; **13,15** [redacted] viaggio verso Mozart; **14,05** Diapason; [redacted] Giornale Radio Tre [redacted]. Controsport; [redacted] Orio[redacted] Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; **17,30** Dse - Quindici Anni; **17,50** Scatola sonora (I parte); [redacted] Terza pagina; **20** Scatola sonora (II parte); **21** Concerto dei premiati al Concorso Internazionale di violoncello «Roberto Caruana» - Premio Stradivari; **22,30** Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; [redacted] Il racconto della sera; **23,20** Finestra sul mondo; **23,35** [redacted] note; **23,58** [redacted] italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,15
- **12,30 Tv Donna**, 1ª parte
- **15 — Tennis. Open di Francia**
- **18,50 Tv Donna**, 2ª parte
- **19,10** [redacted]
- [redacted] circuito, varietà
- **20 — Tmc** [redacted] telegiornale
- **20,30 S.P.O.M.** [redacted] **storie in** [redacted], varietà
- **21 —** [redacted] **c'è la salute**
- [redacted] **Festa di compleanno** con Loretta Goggi
- [redacted] **Crono. Tempo [redacted] motori**
- **0,30 Tennis. Open di Francia**, [redacted] Roland Garros di Parigi

ODEON TV

- **13 — I cavalieri dello** [redacted]**co**, cartoni animali
- [redacted] **Ghostbusters**
- **14 — New trasformers**
- [redacted] **Terra nera**, film
- **16 — La** [redacted] film
- **17,30 Meravigliosa illusione**, film
- [redacted] **Zodia**[redacted] cartoni animati
- **20 — Ghostbusters**
- **20,30 Professore venga [redacted] compagnato dai genitori** [redacted] film
- **22,10** [redacted]
- [redacted] **un omicidio**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,30
- **12,55 I figli [redacted] Capitano** [redacted]
- **15,20 Ciclismo: Giro d'Italia, Città di Castello-Prato**
- **17 —** [redacted]
- [redacted] **storie**
- **18,05 Per i ragazzi**
- **19 — Il quotidiano**
- **20,25 Commissario Navarro, Morte di una formica**, serie con Roger Hanin, Sam Karmann
- **22 — L'avventura e la scoperta**
- [redacted] **Piaceri della** [redacted]
- **23,30 Teletext-notte**

TELE + 1

- **12,55** [redacted]
- **13,20 Operazione sottoveste**
- **17,20 L'invasione degli ultracorpi**
- **19,20 Anteprima**
- **20,30 Donne sull'orlo di una crisi di nervi**
- **22,30 Matador**, di Almodovar
- **0,30 Duello al sole**, di Vidor

TELE + 3

Sesto fra le donne, film con Louis De Funes, Franco Volpi, Franco Fabrizi, regia di Serge [redacted]

TELE + 2

- **13,30** [redacted]. **Campionato Nba play off**
- [redacted] **Campionato Tedesco Bundesliga**
- **17,15 Eroi**
- **17,30** [redacted] **World** [redacted]**gue**
- **19,30 Sportime**
- **20 — Tennis. Campionati Internazionali di Francia**
- **22 — Ciclismo. Giro d'Italia. Tappa Città di Castello-Prato** (175 Km)
- **22,45 Settimana gol**
- **23,45 Eurogoll**
- **0,45 Pallavolo - World League:** [redacted]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
- **9 —** [redacted] **con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Delta del Po**, documentario
- **14,30 Pomeriggio insieme, Ciao ragazzi**
- [redacted] **E' proibito ballare**, sceneggiato, regia di Pupi Avati, *Servizio fotografico*
- [redacted] **Sport Regionale**
- **22,45 Sport Cinquestelle**
- **23,45 Speciale con noi**

ITALIA 7

- **13,45 Usa Today**, news
- **14 — Incatenati**, teleromanzo
- **14,30 Aspettando il domani**
- **15 — Andrea Celeste**
- **17,15 Supersette**, cartoni
- **19,15 Usa Today**, news
- **19,30 Cannon**, telefilm
- **20,30 [redacted] ragione per vivere [redacted] per morire**, film [redacted] Tonino Valerii, con B[redacted] Spencer
- **22,40 Colpo grosso**, quiz
- **23,30 Catch**, sport
- **24 — Uno dopo l'altro**, film di [redacted] Nostro, [redacted] Richard Harrison
- **1,55 Colpo grosso**, quiz
- [redacted] **Joe** [redacted] telefilm

RETE A

Telegiornale: [redacted]
- **8 — Teleclub**, programma [redacted] mattino
- **15 — La mia vita per te**, teleromanzo
- **16 — Il cammino segreto**, teleromanzo
- **17 — Gloria e inferno**, teleromanzo
- **18 — I Gobots**, cartoni animati
- **20,25 La mia vita per te**, teleromanzo
- **21,15 Il** [redacted] teleromanzo
- **22,15 Gloria e inferno**, teleromanzo [redacted]

CAFFE' Splendid *Il piacere di svegliarsi* CAFFE' Splendid

La reazione di Torino alla nomina di Giovanni Agnelli senatore a vita

«Il miglior ministro degli Esteri»

I commenti dell'arcivescovo Saldarini, del sindaco degli esponenti del mondo del lavoro e della cultura

Giovanni Agnelli senatore a vita. L'ingresso del presidente della Fiat a Palazzo Madama, su nomina del Presidente della Repubblica è stato accolto in città con un plebiscito di consensi. Generale il riconoscimento che la scelta [redacted] Cossiga ha premiato la dedizione di un uomo all'azienda e la capacità di un imprenditore che ha portato [redacted] lavoro italiano nel mondo.

«Il riconoscimento [redacted] a una delle personalità più significative [redacted] livello internazionale», ha detto l'arcivescovo Giovanni Saldarini. «C'è anche da sottoli[redacted] che Agnelli, con le [redacted] notevoli capacità imprenditoriali, ha saputo [redacted] a mantenere posti di lavoro per centinaia di migliaia di persone». Per monsignor Saldarini questa «è una benemerenza e un servizio, anche se all'interno di un'economia di mercato che ha le sue leggi». Ha concluso: «Ho incontrato più volte Agnelli: è [redacted] persona fine e molto rispettosa».

Il sindaco Valerio Zanone, ha dichiarato che la decisione [redacted] Capo dello Stato «è il più alto riconoscimento alle qualità imprenditoriali ed al prestigio internazionale della persona. E, insieme, alla civiltà industriale torinese e al suo contributo alla vita [redacted] sociale italiana e mondiale, poiché in 25 anni di presidenza della Fiat, Gio[redacted] Agnelli ha grandemente contribuito a promuovere in tutto [redacted] pianeta il ruolo di Torino [redacted] capitale della produzione e del lavoro».

Giudizi positivi dai vertici sindacali. Cesare Damiano, segretario della Cgil ha definito la nomina di Agnelli «il serio riconoscimento ad un industriale che ha svolto un ruolo, non solo a livello nazionale, per lo sviluppo del Paese». «Mi auguro che questa nomina preveda in futuro crescente attenzione verso l'Italia che produce, facendo giunge[redacted] riconoscimenti non solo agli imprenditori, ma anche a chi è espressione dei lavoratori».

Per Bruno [redacted]ghi, segretario della Cisl, quella di Cossiga «è [redacted] scelta legittima». «Con Agnelli entra a Palazzo Madama una figura eminente del mondo economico e produttivo. Forse un giorno questo riconoscimento toccherà anche a qualche grande dirigente sindacale».

Amedeo Croce, segretario regionale della Uil ha accolto la notizia con un sorriso: «Fino [redacted] ieri avevamo un Avvocato, adesso abbiamo un Senatore. Battute a parte, [redacted] nomina effettuata da Cossiga [redacted] giusta. Il presidente della Fiat è un uomo rappresentativo; guida un'impresa che dà prestigio all'Italia in tutto il mondo. Agnelli al Senato può essere un segnale che arriva in una fase delicata per il Paese: nel periodo in cui l'Italia si sta accingendo ad entrare [redacted] Europa. Come rappresentanti dei lavoratori ci auguriamo che ciò consenta all'impresa e al capitale italiani di cogliere con maggior determinazione l'imminente sfida».

Soddisfatti gli industriali. Gian Mauro Borsano, presidente della Gima e del Torino [redacted]cio: «E' [redacted] avvenimento positivo per la città, una scelta che si colloca al di sopra delle parti, che dà un serio riconoscimento, atteso da anni, a questa nostra capitale del lavoro [redacted] della produzione». Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio: «Chi lo conosce da vicino sa che Agnelli ha una marcia in più rispetto a molti. Senza dimenticare che l'Avvocato è sta[redacted] è il nostro migliore ministro degli Esteri, [redacted] tutte le carte in regola per rappresentare ed esportare nel mondo l'immagine migliore dell'Italia che produce».

Per il mondo universitario, Agnelli a Palazzo Madama, [redacted] solo è una «scelta valida», [redacted] un «salto di qualità». Dice il rettore del Politecnico, professor Rodolfo Zich: «Ci troviamo di fronte ad una persona di grandissima esperienza, che, sicuramente, porterà un contributo positivo per il Paese al lavoro di formazione delle leggi. E' senza dubbio innovativo dar voce, nel mondo della politica, a chi ha avuto esperienze profondamente vissute all'interno delle aziende [redacted] nel settore dell'alta finanza».

A giudizio dell'ex prorettore dell'Università, professor Fran[redacted] Pizzetti, attualmente vicesindaco di Torino, «la nomina a [redacted] a vita dell'avvocato Agnelli [redacted] il riconoscimento ad [redacted] uomo che, guidando la p[redacted] grande impresa privata italiana, ha dato e dà tanto alla sua città d'origine, allargandone gli orizzonti sul mondo».

Giudizi favorevoli dai rappresentanti [redacted] partiti politici. Per il segretario cittadino della dc, Francesco Bruno, Agnelli senatore a vita «non può che essere accolto [redacted] buon auspicio per Torino». A giudizio dell'onorevole Gabriele Salerno della direzione nazionale socialista, e di Beppe Garesio, segretario regionale del garofano, «l'avvocato Agnelli porterà al Senato [redacted] ventata di professionalità finanziaria ed industriale». Per Raffaele Giangrande, capogruppo del psdi nella Sala Rossa municipale, «finalmente Torino ha ottenuto una soddisfazione: il suo vero primo cittadino entra giustamente a Palazzo Madama». Positivo il parere dell'onorevole Danilo Poggiolini, capogruppo del pri a Palazzo Civico: «Agnelli ha dato tanto a Torino e al Paese: la scelta del presidente Cossiga, dunque, [redacted] arrivata ad una persona meritevole».

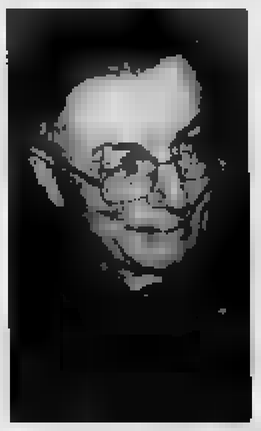
«In questa città - afferma Sergio Chiamparino, segretario del pds - siamo tutti un po' legati alla Fiat. Il riconoscimento all'Avvocato ci fa piacere. E ci auguriamo che d'ora in poi Agnelli presti maggior attenzione a chi ha più bisogno».

Giuseppe Sangiorgio

[redacted]

Il primo Agnelli in Senato

Il primo Agnelli a sedere sugli [redacted] del Senato fu il [redacted] dell'attuale presidente della Fiat, Giovanni Agnelli senior. Aveva 57 anni, era il marzo 1923. La nomina a senatore del Regno [redacted] caldeggiata [redacted] Mussolini e fu intesa [redacted] un atto di ringraziamento per le posizioni che l'imprenditore aveva assunto nei confronti del fascismo dopo l'occupazione della Fiat nei mesi precedenti. Mussolini, a chi lo accusava di essere stato troppo morbido nei confronti dell'industriale, rispose che la nomina corrispondeva «al concetto proclamato dal governo fascista [redacted] voler sostituire i competenti ai politicanti». Il laticlavio concesso all'imprenditore torinese [redacted] era piaciuto al quadrumviro De Vecchi [redacted] ai quotidia[redacted] che lo spalleggiava, la «Gazzetta del Popolo» ignorò la notizia dell'ingresso di Agnelli in Senato. Agnelli a sua volta cercò di rifarsi dello sgarbo tentando, senza riuscirvi, di acquistare la testata.



L'arcivescovo **Giovanni Saldarini**, il segretario provinciale della Cisl **Bruno Manghi** e (sotto) l'imprenditore **Gian Mauro Borsano** presidente del Torino

Quattro «cavalieri» [redacted]

Sono Lavazza, Borini, Martelli e Rossignolo Scelti da Cossiga tra i manager più affermati

Quattro torinesi fra i nuovi Cavalieri del lavoro. Li ha nominati ieri [redacted] presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Sono Emilio Lavazza, presidente della Lavazza spa; Marco Borini, amministratore delegato della Borini costruzioni; Angelo Emilio Martelli, fondatore [redacted] Telsy elettronica; [redacted] Giovanni Mario Rossignolo, presidente della Zanussi e della Riv-Skf. Ecco la storia professionale dei nuovi «cavalieri».

Nato a Torino il 7 agosto 1932, Emilio Lavazza dirige l'azienda dagli Anni Cinquanta. Più tardi [redacted] affiancato dal cugi[redacted] Alberto, figlio di Pericle La[redacted]. Sotto la loro guida l'azienda subisce un'evoluzione sempre più europea e internazionale. Dall'epoca dei Caroselli con «Carmencita» la ditta è cresciuta: si [redacted] passati [redacted] sede [redacted] Parigi, ad un'altra a Francoforte, in Germania, fino ad abbattere tutti i confini [redacted] di là dell'Europa: dagli Stati Uniti al Giappone; dall'Australia al Canada.

Sposato, due figli, Emilio Lavazza ha percorso all'interno dell'azienda di famiglia tutte le tappe, dalla più umile fino alla presidenza. [redacted] detto recentemente in un'intervista: «Anda[redacted] in ditta in estate, facevo il garzone, il fattorino. Confezionavo i pacchi [redacted] recapitavo ai clienti».

Marco Borini, imprenditore di 59 anni, [redacted] amministratore delegato della «Borini costruzioni spa», una società che opera soprattutto nel settore dell'edilizia, oltre ad avere un'attività secondaria nel settore immobiliare-finanziario. La Borini ha un capitale di oltre 12 miliardi, dà lavoro a 300 persone e vanta un giro d'affari superiore a [redacted] miliardi di lire.

Angelo Emilio Martelli ha 52 anni, è titolare e fondatore della Telsy elettronica-telecomunicazioni, produttrice [redacted] sofisticate apparecchiature.

Giovanni Mario Rossignolo, invece è torinese d'adozione. E' nato infatti [redacted] Vignale Monfer[redacted] (Alessandria) il 1° ottobre 1930. Sposato, con tre figli, laureato in Economia [redacted] Commercio all'Università di Torino, si è specializzato in corsi post-universitari (Ipsoa e Bocconi). Oggi ricopre cariche [redacted] vertice di di[redacted] aziende.

Il suo esordio professionale risale [redacted] 1957, all[redacted] Fiat, dove entrò a 27 anni con l'incarico di dar vita all'attività [redacted] marketing nella Divisione Commerciale Autoveicoli. Le [redacted] successive lo portarono alla Direzione [redacted] quell'area, poi alla responsabilità della Pianificazione, quindi al Comitato Direttivo della Fiat spa, Direttore della Componentistica, nel '77 amministratore delegato della Lancia, nel '79 divenne presidente della Riv-Skf officine di Villar Perosa.

Oggi Rossignolo [redacted] al vertice della stessa Riv-Skf [redacted] Villar Perosa. [redacted] presidente della Skf Cuscinetti e della Skf Industrie. Presiede i consigli d'amministrazione delle Industrie Zanussi, Zanussi Elettrodomestici, Zanussi Italia. E' vicepresidente della Ericsson, fa parte dei consigli d'amministrazione di altre società.

Emilio Lavazza (a fianco) dirige l'omonima ditta dagli Anni [redacted]. [redacted] alto [redacted] **Rossignolo** presidente Zanussi e Riv-Skf

Ordinati in duomo 9 sacerdoti

«Così ho deciso di essere prete»

[redacted] più giovane ha venticinque anni, il più «anziano» trentatré. Sono in nove: non [redacted] un numero eccezionale. Tre anni [redacted] stati undici, nel '90 tre, ma è il segnale [redacted] una ripresa. [redacted]o preti da due giorni, entusiasti [redacted] poter lavorare con tutti, soprattutto con i più poveri. Monsignor Giovanni Saldarini, neocardinale (riceverà la porpora il 28 giugno), li ha [redacted]crati l'altra sera in un Duomo gremito tra canti, musica e qualche lacrima dei genitori.

«Quando l'ho confessato ai miei, m'hanno detto subito che ero fuori di testa». **Gianni Osvaldino**, Nichelino, scuola per elettricisti e classico Giberti alle spalle, racconta [redacted] l'entusiasmo di chi comincia [redacted] grande avventura. «Scegliere tonaca [redacted] croce è molto più difficile di ieri. Qualcuno non m'ha più parlato per due giorni. Poi, quando s'è capito che facevo sul serio, è andato tutto bene».

Ma ora perché sei qui, in maniche di camicia [redacted] jeans, per «testimoniare» la [redacted] fede? «Nessuno [redacted] noi l'ha fatto per paura del mondo». Mai pensato di smettere? «Tante volte, all'inizio. Poi, quando scopri che la tua scelta ti riempie la vita, allora vai come un treno. Sì, sono sempre [redacted] uno sprintoso».

Mentre la Cattedrale s'illu[redacted]ina [redacted] nelle grandi occasioni questo drappello di giovani parla a raffica. Sono tutti spigliatissimi. «Lavoravo in una fabbrica di vernici - continua **Dario Monticone**, 27 anni, di Testona -. Non ho avuto nessuna folgorazione. L'idea del prete è cresciuta, in me, piano piano, tra gli studi e le serate con gli amici. A vent'anni ho deciso di provare. Mio padre è morto che ne avevo 16. Ero l'unico a portare in casa lo stipendio. Pazienza».

Motivati, convinti, giovani in tutto: ma l'amore, quello per una donna, come l'avete risolto? «Siamo stati tutti innamorati. E non solo una volta. Alla fine, però, abbiamo scelto l'amore totale per gli altri, per chi soffre, per coloro che, sempre di più, bussano alle porte delle chiese [redacted] chiedono speranza». Le ragazze cosa vi hanno risposto? «Che siamo matti. Non è vero. Semplicemente non abbiamo paraocchi. Lavoreremo, nel silenzio, per gli altri».

E i giovani? «La Chiesa non è più chiusa, ma deve aprirsi ulteriormente. Andremo dove vivono [redacted] si divertono i ragazzi (nei bar e nelle discoteche) per parlare, discutere, confrontarci. Nessuno di noi ha [redacted] tasca ricette magiche, ma tanta voglia di far di tutto per migliorare questo mondo».

Giorgio Jalla, 28 anni, Borgaretto, è un ingegnere mancato. Ha lasciato il Politecnico dopo il primo anno. Reazioni tra gli amici? «Qualche battuta come "non [redacted] perdi"». Timori? «Prima. Ho pensato di [redacted] indietro più d'una volta. Adesso sono sereno. Voglio lavorare per questa città notte e giorno».

«Non [redacted] preti arroccati nelle chiese». **Silvio Cora**, [redacted] anni, **Paolo Perazzo**, 30 anni, di Settimo; [redacted] **Scarafia**, 32 anni, di Faule, **Marco Vironda**, 25 anni di Cuorgnè, **Giuseppe Zorzan**, 33 anni di Torino sono arrivati all'altare dopo aver studiato, lavorato, svolto il servizio militare [redacted] si sentono affatto «vasi di terracotta» in una società di gente supersicura.

[redacted] hanno molti timori. «Co[redacted] quello [redacted] parlare ai muri», confessa Silvio; «di non essere convincenti e [redacted] saper rispondere alle esigenze della gente», aggiunge Beppe. Non c'è più dunque quel velo di sentimentalismo che ha accompagnato tanti al sacerdozio. «Se siamo qui - ripete **Pierantonio Garbiglia**, 25 anni di Piobesi - è perché tutti abbiamo [redacted] modelli di prete che ci hanno colpiti. Come quello [redacted] don Bisognin, morto giovanissimo».

I vostri obiettivi immediati? «I nuovi poveri». La paura più grande? «[redacted] non farcela o di trovarci la sera, soli, dopo aver preso decisioni o avuto atteggiamenti che ti fanno star [redacted]». Con il rettore del [redacted]rio, don Sergio Boarino, hanno pregato fino all'ultimo momento prima [redacted] presentarsi a Saldarini e venire consacrati. Ora che l'han fatto hanno un desiderio solo: cominciare.

Gian Mario Ricciardi

[redacted]

BIANCA & [redacted]

[redacted] Nuovo [redacted] per Venezia-Trieste

Da oggi l'Air Dolomiti raddoppia i voli con Trieste via Venezia. Si parte da Trieste alle 6,55, l'arrivo a Caselle è alle 8,55 (a Venezia alle 7,45). Il pomeriggio: Trieste 16,50; arrivo a Torino alle 18,45 (a Venezia alle 17,40). Da Caselle le partenze [redacted] alle 9,25 (con arrivo a Trieste alle 11,15 e sosta a Venezia alle 10,25) e alle 19,15 (Trieste 21,10 e Venezia 20,20). Le tariffe di sola andata [redacted] di 22[redacted] mila lire per Torino-Trieste e di 190 mila per Torino-Venezia.

[redacted] Le ragioni [redacted] «sì»

Questa sera alle 21 presso l'Hotel Ligure [redacted] piazza Carlo Felice, il comitato promotore del referendum organizza un dibattito pubblico cui interverranno Mario Segni, Giovanni Bianchi, presidente nazionale delle Acli, e il sindaco di Torino, Valerio Zanone. Per appoggiare l'iniziativa, numerose personalità politiche e del mondo culturale hanno sottoscritto un appello per recarsi alle urne.

[redacted] e Romiti al Carignano

La fondazione Rosselli organizza alle 17 al teatro Carignano una tavola rotonda su «Istituzioni, rappresentanze sociali e politiche per lo sviluppo». Interverranno Giuliano Amato, Cesare Romiti, Bruno Trentin e Luciano Gallino.

[redacted] Enalotto

Questi i risultati dell' Enalotto del concorso n. 22 di sabato 1° giugno. Il montepremi ammonta a: 1.716.697.655. Nessuna vincita con punti 12. Ai punti 11 (11 in Piemonte) [redacted] 1.471.000; ai punti 10 (167 in Piemonte) vanno 128 mila lire. Questa la colonna vincente: 1 X 1 X 2 1 X 1 X X X X.

Specchio dei tempi

«Ma perché [redacted] ricorrere alle infermiere in pensione?» - «Gli ambulanti [redacted] sono [redacted] evasori: la realtà è ben diversa» - Quando l'Inps funziona a dovere - Con pistola in piazza Statuto - Male os[redacted]

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo "A.A.A. infermieri cercasi" e desidero dire quello che penso in merito. Non è vero che ci [redacted] volontà di ovviare alla carenza di personale qualificato negli ospedali riassumendo infermiere pensionate che lavorerebbero come libere professioniste. Io, infermiera professionale in pensione, non sono stata da nessun ente contattata, eppure sarei stata felice di rientrare a lavo[redacted] nell'ospedale nel quale ho prestato servizio trent'anni e quattro mesi.

«Ora esercito la libera professione, partita Iva in regola. Mi sono informata sulle possibilità che esistevano per un mio rientro: nessuna, [redacted] meno che [redacted] aderissi alla Associazione che ha vinto l'appalto per fornire personale all'ospedale. Mi sembra un controsenso.

«Non [redacted] venga a raccontare che alla sanità occorrono gli extracomunitari quando io so, tutti sanno che a Torino esistono infermiere professionali che non trovano collocazione».

Tiziana Valenza

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore [redacted] da vero profano sparla degli [redacted]bulanti paragonandoli a veri nababbi, oltre che evasori fiscali. Sono un ambulante e non appartengo a nessuna delle due categorie, sopra citate. Pago tutto: l'occupazione del [redacted] pubblico, il trasporto merci, [redacted] smaltimento rifiuti, una tassa annuale per vendere [redacted] certa merce, e così via. non posseggo una lussuosa auto, ma una berlina normale di sei anni, non ho un banco megagalattico, ma uso assicelle (plance) e un normale furgone che conta 10 anni e che cerco di mantenere bene.

«Abito [redacted] normale alloggio, in periferia, di tre camere, [redacted]ia moglie è casalinga, e mi [redacted] una mano, perché non potrei permettermi [redacted] garzone. Ci siamo potuti permettere un solo figlio, che proprio in questi giorni si diplomerà, ed è un vero sollievo sapere che non seguirà le [redacted] paterne, ma per libera scelta timbrerà il cartellino, almeno non dovrà preoccuparsi se domani farà sole o pioverà, e quindi se potrà lavorare, oppure no, e alla mia età non sarà pieno di artrosi e doloretti vari, dovuti alle intemperie del tempo.

«Parliamo [redacted] dei registratori [redacted] cassa: è informato il lettore che molti mercati non dispongono di attacchi luce e abbiamo dovuto comprarci dei piccoli generatori, in modo da lavorare al sabato, quando [redacted] mercato [redacted] prolungato sino a sera? Certo sono tutte spese in più, che si ripercuotono [redacted] prezzi, ma anche [redacted] abbiamo il vizio di mangiare...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la protesta della "Segreteria partito dei pensionati" [redacted] merito alla consegna dei mod. 201 a Torino. Non per polemica ma per correttezza, desidero f[redacted] presente quanto viceversa è successo a noi. Dovevamo ritirare il mod. [redacted] di un familiare deceduto e, preoccupato per la notevole coda, [redacted] sono affidato alle indicazioni dell'Inps riportate su "La Stampa" del 14 maggio. Un po' scettico ho telefonato giovedì 16-5 al numero 5716.734 comunicando alla cortese interlocutrice i dati richiesti; lunedì [redacted]/5 ci è stato recapitato a mezzo posta (Defendini) il certificato richiesto».

Giuseppe Monchiero

Una lettrice ci scrive:

«Il 23 maggio 1991, alle ore 9, in piazza Statuto, al semaforo che immette in [redacted] Cibrario, un vigile ha intimato di fermarsi ad un'auto di piccola cilindrata, forse una Mini Minor [redacted] bordeaux. L'autista, non afferrando [redacted] volo dove esattamente avrebbe dovuto fermarsi ha ancora fatto alcuni metri (2 o 3) per togliersi dal passaggio. Il vigile [redacted] pistola e urlando si è parato davanti all'auto. Non avrei voluto [redacted] al posto del guidatore, così [redacted] vorrei vivere a Los Angeles. Non [redacted] la gravità del motivo per cui [redacted] signore è stato fermato, forse [redacted] un pericoloso malvivente. Ma, se così non fosse, vorrei chiedere a quel vigile dove pensava di trovarsi in quel momento, anziché in una piazza del centro di Torino, piena [redacted] traffico e soprattutto affollatissima di pedoni che, attraversando regolarmente, [redacted] sono sentiti comparse in un film di violenza».

Maria Consolata Montaldo

Una lettrice [redacted] scrive da Biella:

«Ti rubo un attimo di tempo per una cosa molto importante. Una persona che mi è cara [redacted] affetta dal morbo di Paget. Il medico curante dice che è una malattia molto rara, che non si co[redacted] la cura e non ci sa indicare il nome di [redacted] specialista [redacted] cui rivolgerci. Prima [redacted] arrenderci vorrei tentare tutte le strade. Chi può aiutarmi?».

Segue la firma

Festa grande per la quindicesima edizione della Stratorino

La carica dei ventimila

A una casalinga la Tempra in palio

Il fruscio delle scarpette degli atleti, poi il vociare e le risate dei camminatori. Torino ieri si è svegliata così, attraversata quindicesima edizione della Stratorino che ha riempito improvvisamente le strade di suoni e colori.

Ventimila via, dei 500 dei nella sezione agonistica. Un bum successo per una manifestazione che ritornava nella sua naturale collocazione primaverile, dopo l'edizione autunnale dell'anno scorso, posticipata per la concomitanza di elezioni e mondiali calcio. I proventi delle iscrizioni serviranno ad aiutare le iniziative dell'Associazione Cardiopatici.

Startar d'eccezione doveva il sindaco Valerio Zanone che è però colto in contropiede. Innalzato a quattro metri dal suolo con «cestello» dei Trasporti Torinesi, qualche problema con la pistola. Mentre si cercava una soluzione, dalla folla dei camminatori è arrivato un botto (un petardo, o forse un colpo esploso da un'altra pistola) che ha messo in movimento le quarantamila gambe in frenetica attesa. E il sindaco è rimasto a guardare.

La camminata, che si è svolta lungo il suo percorso più classico (una dozzina chilometri piazza Carlo e via Po, Cairoli, Valentino, corso Dante, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio via a), è stata eccezionalmente regolare, con incidenti limitati a qualche ginocchio sbucciato. Presi d'assalto, come al solito, i punti ristoro, soprattutto quello, gigantesco, realizzato di fronte al SuperConti di corso Bramante.

Ventimila camminatori attendono il via in piazza San Carlo, ma la pistola del sindaco farà cilecca

Le due prove competitive sono state vinte da Vincenzo Falco, 25 anni, e Marinella a, 34 anni. Per il primo una ferma risultato dell'anno scorso, per la seconda il primo centro pieno. Fra i non competitivi migliore performance di handicappato, Amato, 31 anni, che ha concluso - a forza di braccia sulla carrozzella - in minuti, appena più di Vincenzo Falco.

In piazza San Carlo, al termine della camminata, c'è spazio per uno spettacolo musicale con cantanti, ballerine e cabarettisti. Fra i premiati, anche Mario Rosingana, anni, che portato a termine la sua quindicesima Stratorino: tanto vitale preferire ad una preziosa targa ricordo, due caldi baci dalla miss.

Fra i camminatori c'era in palio una Fiat Tempra: dall'urna è uscito il numero 24.753 corrisponde al pettorale portato dalla simpatica Giovanna Francone, 46 anni, casalinga e madre di tre ragazzi, Settimo Torinese, via Di Vittorio 11. E' difficile convincerla che aveva vinto davvero, che era uno scherzo. Poi si è subito precipitata a La Stampa ad ammirare «la nuova macchina famiglia». [a. con.]

Si chiude l'«Istituto delle piante»

Libri e frutti vanno in soffitta

Esperimenti via Ormea dal 1875 L'ha deciso il ministro dell'Agricoltura

Un frammento storia della città sta per finire in soffitta: si tratta della biblioteca e laboratori dell'Istituto sperimentale per la nutrizione delle piante, che dal 1875 ha dato un contributo insostituibile alla ricerca scientifica. La decisione presa dal ministro dell'Agricoltura, d'accordo con il Comune che è proprietario dell'immobile di via Ormea 47 (ospita l'Istituto dalla sua nascita). Una parte quei locali destinati ad altre attività e ciò determinerà, per l'antica istituzione, un declino irreversibile. La biblioteca raccoglie rari libri di ricerca scientifica fino ai giorni nostri, le prime opere sono in tedesco, che era la lingua ufficiale del mondo scientifico, prima cedere il posto a quella inglese. Negli scaffali in antico noce, lucidato a stoppino, si no gli «Atti della regia Accademia dei Lincei» che, come gli altri, saranno collocati in qualche magazzino dove dimenticati e inaccessibili a chi volesse consultarli.

L'Istituto possiede anche una collezione unica al mondo: le riproduzioni, perfette, di tutte le varietà di frutti, molti quali scomparsi l'estinzione delle piante che li producevano. E' di singolare studioso, Francesco Garnier Valletti che, dopo avere lavorato alla corte di Vienna e a quella di San Pietroburgo, avendo trovato una collocazione presso l'orto botanico della Crocetta e aveva realizzato questa eccezionale collezione.

Gli anni di maggior splendore per l'Istituto di Ormea sono stati i primi cinquanta di questo secolo, sotto la direzione di un intraprendente studioso siciliano, Francesco Scurti. Grazie alle ricerche condotte da lui e suoi quaranta collaboratori, l'Italia raggiunto l'autosufficienza nella produzione grano e di altri prodotti agricoli. Sotto la direzione del professor Ettore l'istituto torinese ha studiato i processi cui devono sottoposti i cibi per la surgelazione.

Oggi la sede torinese è declassata a sezione dell'Istituto e la sua attività principale quella di ottenere la migliore qualità, sia per quanto riguarda il potere nutritivo che per quanto l'assenza di residui tossici. La dirige il professor Augusto Marchesini col quale operano due ricercatrici: la dottoressa Ninetta Siragusa, che per andare in pensione, e la professoressa Ada Luzzeti. Nonostante i finanziamenti per la ricerca siano ridotti al lumicino, stati condotti utilissimi sulla presenza della vitamina C nella frutta e nella verdura al fine di migliorarne la conservazione. questo settore il professor Marchesini ha punto un procedimento che di eliminare l'ossigeno negli alimenti da conservare, utilizzando alcuni enzimi.

Di l'Istituto ha perto un metodo per demolire l'stronzina nei terreni e per individuare la presenza di metalli pesanti negli alimenti relazione all'inquinamento. Tutti risultati che danno a questo centro dignità livello internazionale. Purtroppo la continua diminuzione di fondi penalizza in misura inaccettabile ricerca scientifica piemontese favore di quella lombarda e laziale che godono maggiori considerazioni da parte dei politici

Il direttore Augusto Marchesini

Cosimo Mancini

Arrestati dai carabinieri per detenzione di eroina dopo perquisizione in casa

Padre e figlio drogati si accusano

In via Fratelli Garrone le dosi erano già pronte in bustine di cellophane Alle Vallette si palleggiano l'imputazione: «E' roba sua, io non c'entro»

«La droga non è mia, è di mio figlio». «Nient'affatto: la droga appartiene a mio padre, io non c'entro». Litigano e Antonio La Marca, padre e figlio, entrambi tossicodipendenti, arrestati nei giorni scorsi dai carabinieri della Mirafiori. Nel bagno della loro casa, in via Fratelli Garrone, sono stati recuperati una decina di grammi eroina, già confezionati in bustine di cellophane, mentre altre bustine sono state ritrovate vuote, forse in attesa riempite.

Su quell'alloggio i carabinieri del capitano Claudio Ferlito tenevano gli occhi da tempo. Carmine La Marca, 40 anni, era infatti da poco uscito carcere dopo aver scontato una pena proprio per traffico stupefacenti. Ed il figlio Antonio, anni, nel periodo della detenzione del padre, stato visto frequentare spesso il giro degli spacciatori.

I controlli si fatti più attenti negli ultimi giorni, sino a quando i militari non hanno deciso di dare setacciata a tutto il quartiere.

Sono individuate una ventina di persone, considerate possibili spacciatori, e controllate contemporaneamente: addosso ad Antonio Lamarca, sorpreso nei pressi di un bar vicino a casa sua, i carabinieri hanno busta di lattosio. La sua detenzione non è ovviamente reato, trattandosi sostanza assolutamente innocua, a base di latte in polvere. Ma si tratta di polvere abitualmente usata per tagliare l'eroina. I carabinieri hanno quindi pensato che Antonio La Marca dovesse nascondere un buon quantitativo di eroina in ed subito scattata una perquisizione.

Nell'alloggio c'era il padre Cataldo che, all'arrivo dei militari, avrebbe cercato sbarazzarsi di un sacchetto con almeno un etto di eroina, gettandolo nel water. La sua manovra non è passata inosservata e i militari sono riusciti - con qualche equilibrismo - a recuperare oltre dieci grammi di droga, sufficienti per giustificare l'arresto di padre e figlio.

La e il figlio Antonio, per droga

Ora, nel carcere delle Vallette, i due cercano di addossarsi le Una vicenda di amore fra padre e figlio? Più probabilmente sembra l'avvio di una precisa strategia processuale, volta mettere in colta magistrato quando dovrà decidere chi fosse, tra i due, il reale dello stupefacente. Per la famiglia La Marca non è la prima disavventura giudiziaria: padre e figlio sono già stati arrestati altre volte per reati in materia di stupefacenti e la stessa sorte ha incontrato - tempo fa - anche la madre, che in questi giorni ricoverata all'ospedale. [a. con.]

Finanziere di Pecetto

In carcere per la rapina alla Brink's

Le strade del riciclaggio bottino del colpo alla Brink's Securmark di Roma (che, nel marzo '84, fruttò miliardi di lire) portano a Torino. Nei giorni scorsi i carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato il finanziere Giorgio Casalegno hanno ritrovato due miliardi lire su alcuni correnti in banche svizzere. Il finanziere, 47 anni, imprenditore di Pecetto, da febbraio nel mirino dei militari grazie informazioni raccolte tramite compagna.

Casalegno avrebbe riciclato i cinque miliardi toccati Gerlando La Chioma, uno dei rapinatori che sta attualmente scontando una condanna nove anni. Gli autori della rapina furono arrestati e condannati, le indagini continuano per individuare i canali riciclaggio del denaro. Sembra che i soldi abbiano preso la strada verso il Nord. Nel 1985 a Ivrea già recuperata una somma consistente, depositata in alcune banche dalla imprenditori locali.

grand expo
torino esposizioni
19 - 27 ottobre 1991
un arcobaleno di proposte
il nuovo salone per meglio la casa
mobili e complementi d'arredo
il tempo libero
musica, video, hobbistica in genere
il rapporto con gente
articoli da regalo
per godere gli oggetti raffinati di ieri e di
antiquariato, design, collezionismo
la buona tavola
incontri con la tradizione gastronomica regionale
contemporaneamente
mostra della montagna
turismo, articoli sportivi, artigianato, prodotti tipici
per informazioni e adesioni: torino esposizioni
c.so d'azeglio 15,10126 torino - tel.011/6569 - fax 011/6509801

Con «Va' pensiero» il racconto di tranquillo borgo del centro storico nei lontani Anni Venti

Piazza IV Marzo, città nella città

Case di tolleranza dove oggi c'è la Procura

Negli Anni Venti era la piazza delle botteghe artigiane e degli spacci di generi alimentari, della Gazzetta del Popolo e delle case di tolleranza. E per chi cresceva qui, piazza IV Marzo rappresentava - almeno fino al secondo dopoguerra - un mondo a parte. Quasi città nella città, come se nei cortili dei vecchi palazzi medievali di questo borgo a due passi dal palazzo del Municipio e dal Duomo, la vita potesse fare a meno della Torino che, tutt'intorno, cominciava a guadagnare nuove periferie e a disegnare il futuro metropoli.

carattere intimo e un po' paesano della piazza IV Marzo dell'epoca è nella fotografia del «Va' pensiero» di oggi. L'obiettivo dell'autore, Mario Gabinio, puntato un angolo che, negli anni, non è poi così cambiato. E' vero che lo «spaccio di vini e olii», che si vede nell'immagine, e il «caffè Moka Portorico» e il vespasiano in primo piano ci sono più, scomparsi tanto tempo per lasciare posto a un negozio elettrauto, una sede sindacale per i dipendenti comunali, una tintoria e un'edicola. Ma le facciate dei palazzi, e il retro della chiesa di San Spirito che si intravede sullo sfondo, sono ancora lì, costruzioni degradate che piano di risanamento per il centro storico non ha toccato.

Dietro il vespasiano, nel locale che nella fotografia battezzato con il civico 14, oggi c'è il risuolificio di Andrea Franco Murcia, 53 anni, «cittadino» di piazza IV Marzo tre generazioni. Murcia il borgo meglio di chiunque altro, i suoi abitanti, le loro storie. E racconta di quando il palazzo della pretura penale ospitava Regio Policlinico, «ospedale per i poveri e i bisognosi», le case tolleranza erano ai numeri 11, 13, 15 e 17 di via Conte Verde, dove ora lavorano i giudici della procura della Repubblica, i giardinetti con statua di Giovanni Battista Bottero, fondatore della Gazzetta, erano circondati da una cancellata di ferro.

Le drogherie regalavano ai bambini i bastoni di liquirizia e, durante la guerra, vendevano l'acqua mare, fare bollire in per ottenere il sale. Nei negozietti si compravano le cosiddette «acque marce», puzzolenti e curative. In piazza c'erano due cooperative che affittavano biciclette. I titolari lavoravano fino a notte fonda per i clienti della «Francesina», della «Contessa», della «Shormia facile» e «Olga» che, trascorsa la serata nelle case chiuse, avevano fretta tornare sotto il tetto coniugale.

Il fascismo eliminò il vespasiano e requisì il ferro della cancellata dei giardini. Al posto della cabina per i servizi igienici fu costruita una palazzina che ospitava i bagni pubblici: bombardata durante la guerra, sparì per sempre. E anche la cancellata è ricordo d'altri tempi: era smantellata da anni quando, come racconta Andrea Franco Murcia, «una delle prime domeniche dopo la Liberazione fummo scossi un forte boato che arrivava dai giardini». Che so? «Una bomba trovata nei cespugli scoppiata in al figlio del panettiere, portandogli via la mano».

Piazza IV Marzo oggi, un angolo centro storico assediato dalle auto

Sulla panchina di pietra ci ancora i segni evidenti dello scoppio: la gente lo sa, e tutti pensano che sia stata danneggiata dai soliti vandali», sorride Murcia.

Gianni Armand-Pilon

GESTNORD S.P.A.
di gestione Fondi Comuni di Investimento Mobiliare
Via Pirelli,
AVVISA I PARTECIPANTI AL FONDO NORDCAPITAL
che l'Assemblea ordinaria della Società, nella riunione del 22/12/1990, ha deliberato di apportare Regolamento del Fondo Nordmix alcune integrazioni modifiche, approvate dalla Banca d'Italia in data 28/11/1991.
Tali interessano gli artt. 2, 3, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 e riguardano essenzialmente:
- eliminazione delle commissioni di sottoscrizione e dell'obbligo, per i piani di accumulazione, di anticipare unitaria con il primo versamento;
- eliminazione del limite percentuale del 70% del portafoglio detenibile in titoli esteri (*);
- ampliamento dei mercati in cui avere possibilità di investimento;
- riconoscimento di facoltà per i sottoscrittori;
- eliminazione dell'International Herald Tribune dai giornali previsti Regolamento.
(*) Tale modifica entrerà in vigore dal 1° dicembre 1991 mentre tutte le altre in vigore dal 16 giugno 1991.
Il sottoscrittore potrà richiedere gratuitamente copia del Regolamento modificato alla Società di gestione.

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

ECONOMICI

(segue da pagina 9)

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

OFFRIAMO assunzione impiegatizia tramite addestramento su computer settori: videoscrittura, Cobol, contabilità, disegno CAD. Garanzia d'inserimento regolare da contratto. Tel. 539.147.

STUDIO immobiliare commerciale e ramo finanziario cerca persona in forma societaria. Tel. 707.27.72.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 650.9204.

ACQUISTO alloggio 120/150 mq da privato in casa recente o d'epoca signorile in zona semicentro. Tel. 437.33.20.

ACQUISTO 1-2 camere tinello o cucina con servizio interno anche senza ascensore in Torino o cintura. Tel. 632.402.

FUTURI sposi cercano per l'estate alloggio di camera tinello o cucina con servizi pagamento velocissimo. Tel. 437.4248.

SPOSI acquistano camera tinello massimo 2 camere cucina servizi qualsiasi zona pagamento rapido. Tel. 461.114.

19 Vendita alloggi

A. UTIP
518.986 adiacente Porta Nuova stessa casa termoascensore appartamenti liberi ristrutturati di salone 2/3 camere servizi. Mutui e permute.

A. UTIP
518.986 adiacente corso Trapani Pecchiera in ottima casa ingresso camera cucina bagno vendesi occupato L. 85 milioni ampiamente mutuabili.

[redacted]
518.986 Cangrano libero spaziosissimo 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno affare L. 129 milioni.

A. UTIP
518.986 libero recente signorile zona via Napione ingresso 2 camere cucina bagno abitazione/ufficio vende.

A. UTIP
518.986 pressi piazza Bottesini in casa nuova libero a 1 anno spazioso 2 camere cucina ingresso bagno volendo box auto. Mutui e permute.

A. UTIP
518.986 S. Salvario porzione di casa angolare vendesi frazionata a) liberi ampi locali uso ufficio o negozio b) libere 4 monocamere con bagno più piccolo alloggio occupato.

ADIACENTE via Borgaro ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto stabile recente. Nordedil 561.2760.

A
GRUGLIASCO
piazza I Maggio 4/7/11
[redacted]
VENDIAMO BOXES
posti auto negozi liberi
ed occupati
permanenza in loco h 10/12 - 16/19
UTIP 518.987

ALBA Montelupo splendida villa con box tavernetta sottotetto con terreno mq 4400 L. 288 milioni. CST 780.9068.

AL centro residenziale Zeta signorili 2-3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisioni fino alla consegna mutuo permuta all'inizio di Settimo dopo La Barca via Regio Parco 74 visite in loco anche festivi. SIS 519.977 - 532.080.

A Narzole (45 minuti da Torino e 15 minuti da Cuneo) Taylor's casa d'aste immobiliari vende villa del '700 neoclassica in fase di avanzata ristrutturazione e con diverse possibili utilizzazioni finali. La villa è edificata al centro di un unico lotto di terreno di mq 36 mila. Valore di stima L. 800-880 milioni. Prezzo base d'asta L. 480 milioni, aumenti minimi L. 20 milioni. Per visite telefonare allo 011 561.1049

AVIGLIANA CENTRO
in palazzina appartamento di salone 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

BIMAR Aurora affare ingresso 4 camere cucina bagno da rifare 120 mq L. 95 milioni mutui permute. Tel. 741.3122.

BIMAR S. Rita ingresso 2 camere tinello cucinino bagno recente posto auto L. 150 milioni più mutuo. Tel. 741.3122.

BIMAR via Roma prestigioso ingresso salone studio 3 camere cucina servizi libero mutui permute. Tel. 741.3122.

BIMAR 011 741.3122
attico esclusivo giardino pensile salone 3 camere cucina servizi zona Valentino panoramico permute.

BIMAR 741.3122 pressi piazza Bengasi saloncino camera tinello cucinino bagno recente L. 186 milioni dilazionabili.

BIMAR 741.3122 signorile ricerca zona Gerbido salone 2 camere cucina biservizi termoautonomo mutui permute.

BORGATA VITTORIA
via Chiesa della Salute in stabile ristrutturato vendiamo appartamenti di salone 3 camere cucina due bagni. Gabetti tel. 57.67.

CASCINE VICA (corso [redacted]) nuovo libero ingresso saloncino 2 camere cucina 2 bagni box. CST 789.170 - 786.300.

CASELLE
in [redacted] palazzina libero spazioso soggiorno living 2 camere cucina biservizi più mansarda di mq 70 circa prezzo davvero ottimo. Utip 518.986.

CASELLETTE libero nuovo saloncino 2 camere cucina bagno mansarda [redacted] mq 200 volendo box. CST 786.300.

CASTIGLIONE Alto villetta a schiera in costruzione posizione panoramica ottime finiture consegna dicembre '91. [redacted] Case vende [redacted] 800.9639 - 800.0861.

COLLEGNO
appartamento signorile: doppi ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

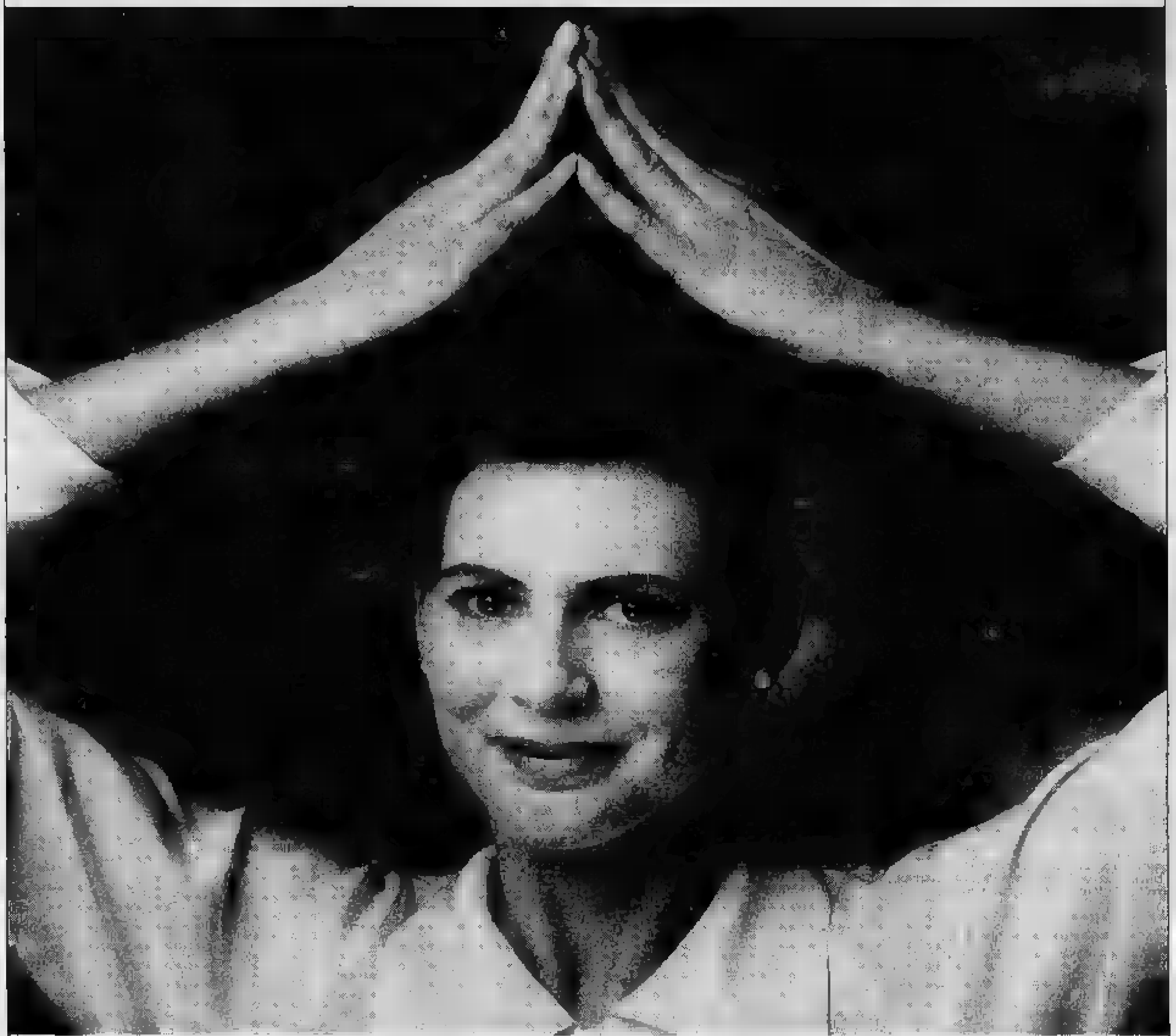
COLLEGNO
Borgata Paradiso appartamento libero 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

COLLEGNO S. [redacted] ingresso saloncino 3 camere tinello cucinino 2 bagni ampio terrazzo. CST 786.300 - 789.170.

CORSO Brunelleschi [redacted] libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 [redacted] ascensori. Nordedil 561.2760.

[redacted] CASALE
libero luminoso ingresso camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio. Gabetti [redacted].67.

[redacted]
adiacenze libero signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti 57.67.



Diamo alla terra un tetto sicuro.

ICI (pronuncia "ai-ai-ai") [redacted] il quarto gruppo chimico mondiale, presente in 150 paesi con oltre 15.000 prodotti. Ogni [redacted] investiamo più di 1.300 miliardi nella ri[redacted]ca scientifica: e questo ci ha permesso di [redacted] molte soluzioni ai problemi dell'uomo.

ICI rende il mondo più vivibile.

La signora che vedete nella foto è uno degli scienziati che ci permetteranno [redacted] produrre valide alternative ai CFC. In Europa, saremo i primi a produrre [redacted] "KLEA 134a": un gas amico dell'ozono che, in linea con il protocollo di Montreal, verrà impiegato in numerose applicazioni nel campo della refrigerazione domestica e del condizionamento dell'aria, migliorando [redacted] qualità dell'atmosfera in cui viviamo. Inoltre, abbiamo dato al mondo prodotti innovativi per la protezi[redacted] dei raccolti, sementi più resistenti alle malattie e filtri capaci di purificare l'acqua persino dai virus: il pensiero scientifico è il contributo di ICI per la vita di milioni di uomini.

ICI rende [redacted] mondo più sicuro.

Recentemente, abbiamo sviluppato un sistema di identificazione delle persone basato sul DNA (codice genetico individuale), che permetterà di identificare molti criminali.

E [redacted] la ricerca ICI ha dato [redacted] mondo farmaci fondamentali, [redacted] quelli contro l'infarto miocardico, o per il trattamento [redacted] diverse forme tumorali.

Inoltre, studiamo fibre [redacted]ili per i più famosi stilisti e materiali avanzati per le [redacted] spaziali. Queste sono solo alcune delle 33.000 invenzioni che ICI ha dato al mondo. Il nostro impegno nella [redacted]: per dare un mondo [redacted] soluzioni ai problemi del mondo.

ICI World Class

[redacted] Francia (Collegno) Taylor's casa d'aste immobiliari vende appartamento 2 camere da letto soggiorno piccola cucina bagno ampio, capace ripostiglio per 95 mq 4° piano con ascensore in stabile signorile. Valore di stima L. 210-220 milioni. Prezzo base d'asta L. 150 milioni aumenti minimi L. 5 milioni. Per visite telefonare allo 011 561.1049.

CORSO M. D'AZEGLIO
vendiamo libero soggiorno 2 camere cucina bagno ristrutturato. Gabetti Agenzia 2. Tel. 57.67.

CORSO Svizzera pressi ingresso 4 camere cucina doppi servizi 2 arie ristrutturato termo autonomo. Nordedil 561.2760.

CORSO Telesio pressi libero 2 arie ampio ingresso 2 camere cucina bagno mutuo prima casa. Nordedil 561.2760.

CROCETTA
adiacenze corso Galileo Re Umberto grandioso finemente signorile 6 vani accessori tripli servizi prestigiose rifiniture piano alto trattative riservate. Utip 518.986.

CROCETTA corso Galileo Ferraris Taylor's [redacted] immobiliari vende in stabile [redacted] signorile 6° e ultimo piano appartamento di doppi ingressi soggiorno sala pranzo 3 camere studio cucina abitabile doppi servizi mansarda sovrastante cantina per totali mq 208 valore di stima L. 880-940 milioni. Prezzo base d'asta L. 730 milioni aumenti minimi 20 milioni. Per visite tel. 011 561.1049.

FISIM 504.333 Barriera di Milano (via Montanaro) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 85 milioni. Permute.

FISIM 504.333 San Salvario (corso Dante) libero 2 camere tinello cucinino abbinato con altro camera tinello cucinino mq [redacted] divisibile doppi ingressi termoascensore. Permute con acquisto diretto.

FISIM
centro (via Arsenale) libero in bella casa con portineria e termoascensore appartamento mq 130 da ristrutturare. Permute con acquisto diretto. Tel. 596.637.

FISIM A 504.333 Mirafiori (via Guala) libero in ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno 4° piano termoascensore portineria L. 215 milioni. Permute dirette.

FISIM
Chieri (corso Torino) villa recente di 350 mq su 3 livelli in ottimo stato con ampio giardino. Ottima posizione ben servita. Permute. Tel. 596.637.

FISIM
S. Salvario (via Bidone) attico libero 2 camere cucina bagno 3 terrazzi in ottima e recente costruzione volendo box. Permute dirette. Tel. 596.637.

FISIM 504.333 Pozzo Strada (corso Monte cucco) libero economico da ristrutturare 3 camere tinello cucinino posto auto 3° piano L. 180 milioni. Permute dirette.

FISIM 504.333 San Salvario (via Donizetti) libero molto ampio 2 camere tinello cucinotto bagno in bella casa. Permute.

FISIM 504.333 S. Rita (corso Agnelli) libero ristrutturato ben esposto 2 camere tinello cucinino bagno 3° piano termoascensore L. 225 milioni. Permute.

FISIM 504.333 S. Rita (via [redacted] Aires) libero da ristrutturare 5 vani servizi doppi ingressi divisibile permute.

FISIM [redacted] S. [redacted] Monsaglio) libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 165 milioni. Permute dirette.

[redacted] 596.637 [redacted] Giulio Cesare) libero ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 110 milioni con 25 milioni contanti e mutuo casa. Permute dirette.

FISIM 596.637 lungo Po Antonelli (via Vanchiglia) libero 2 camere tinello cucinino bagno in buona casa L. 165 milioni.

FISIM 596.637 Grugliasco (corso Allamano) libero in palazzina signorile e recente 3 camere cucina biservizi [redacted] condominiale L. 260 milioni. [redacted]

FISIM 596.637 Parella (via Fabrizi) libero ristrutturato in buona casa 2 camere cucina bagno L. 127 milioni permute.

GABETTI VENDE
corso Grosseto libero ristrutturato in casetta soggiorno 2 camere tinello bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Taranto pressi corso Giulio Cesare libero piano alto 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Martinetto corso Regina signorile libero panoramico saloncino 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Parella via Sellardi libero recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Rivoli libero signorile 1° piano doppi ingressi 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Pozzo Strada corso Francia libero a 1 anno casa del 1986 camere soggiorno bagno box. Tel. 57.67.

FISIM 596.637 San Paolo (corso Ferrucci) libero saloncino 2 camere cucina bagno L. 190 milioni. Permute dirette.

GABETTI VENDE
S. Salvario via Galliari libero 2 camere cucina bagno parzialmente ristrutturato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Buenos Aires libero soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cimarosa angolo via Bologna libero recente soggiorno 3 camere tinello cucinino 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Frinco libero 2 camere cucina bagno 2° piano ristrutturato L. 180 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Genova libero signorile salone 2 camere tinello cucinotto 2 bagni ristrutturato. Tel. 57.67.

[redacted]
via Monginevro panoramico libero ristrutturato soggiorno living camera cucina bagno. Tel. 57.67.

GIAVENO CENTRO
villetta a schiera di nuova costruzione mq 225 totali L. 310 [redacted] Gabetti vende tel. 57.67.

GRUGLIASCO costruzione alloggi [redacted] costruzione saloncino [redacted] camere [redacted] doppi servizi collegati con mansarda mq 60 soprastante. Fimilalia 553.308.

LIBERO via Vigliani ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termoascensore mutuo prima casa. Nordedil [redacted].2760.

LUNGO PO
Antonelli [redacted] Varallo nuovo piano alto [redacted] 2 [redacted] cucina doppi servizi box e [redacted]. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MIRAFIORI Sud libero ingresso soggiorno 4 camere cucina 2 bagni box auto [redacted] 30.23 - 789.170.

MONCALIERI
[redacted] indipendente con [redacted] vende tel. 57.67.

[redacted] libero fra un anno spazioso 3 camere cucina bagno [redacted] giardino L. 215 milioni. Tel. 467.741.

PRECOLLINA Madonna del Pilone libero recente 2 camere cucina ingresso bagno 85 mq box. Tel. 434.2719 - 563.462.

PRESTIGIOSO attico mansardato con terrazzo ottime finiture camino, aria condizionata circa 90 mq vendesi immediate vicinanze piazza Castello. Ufficio in loco. Tel. 517.566.

PRIVATO zona Statuto corso Umbria 2 camere cucina casa d'epoca libero tutto nuovo vero affare. Tel. 967.4687.

SAN MAURO
[redacted] vendiamo appartamenti recenti di 1/2/3 camere tinello cucinino con 1/2 bagni e box. Personale sul posto ore 15/19 sabato e domenica compresi. Gabetti tel. 57.67.

SANTARITA ottimo libero ingresso 3 camere cucina bagno permute. CST 786.300 - 780.90.68.

SETTIMO libero 2 camere tinello cucinotto 2 servizi recente L. 1[redacted]1 milioni. Edicittà 437.32.24.

SETTIMO TORINESE impresa vende direttamente appartamenti negozi box e magazzini [redacted] consegna giugno '91 [redacted] 226.3202.

STUDIO NAVAZZOTTI vende in corso Caio Plinio 72 angolo corso Traiano alloggio libero di 150 mq ampio terrazzo con vista collinare. Tel. 608.3773.

[redacted] ex albergo 50 camere 1450 mq a L. 400 mila al mq con villa 8 camere 5 box parco 5000 mq [redacted] pensionato o residence dilazioni o permute. Tel. 505.125.

TAIT 513.931 attico libero zona Crocetta signorile saloncino 2 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo.

TAIT 513.931 libero corso Giulio Cesare (pressi corso Novara) camera cucina bagno L. 10 milioni mutuo.

TAIT 513.931 libero piazza Derna rinnovato saloncino 2 camere cucina ingresso bagno termoascensore.

VANCHIGLIA
via Giulio di Barolo libero recente piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 57.67.

VENARIA
appartamento in palazzina di soletta camera cucina bagno box doppio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VENARIA
via Amati appartamento di 4 camere bagno uso studio professionale. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Servais adiacente Parco Pellerina prestigioso appartamento mq 240 tripli servizi bingressi posto auto. Lordi 748.803.

VILLA a Buttigliera recente salone 2 camere cucina 2 bagni tavernetta ampio garage lavanderia 300 mq totali più mansarda giardino 2000 mq vendesi L. 580 milioni. Tel. 473.0387.

VILLA Avigliana villaggio residenziale immersa nel verde della collina vero affare L. 330 milioni. Tel. 967.4867.

VILLA bifamiliare a Superga ottima vista su Torino vendo libera ottobre '91 anche frazionata. Tel. 905.8686.

VILLA prestigiosa giardino campo da tennis mq 400 tra Moncalieri e Cavoretto recente costruzione ottima vista su Torino privato vende. Tel. 905.8686.

VOLPIANO
appartamento libero recente in palazzina 3 camere cucinotta bagno box. Gabetti vende tel. 57.67.

20 Domande affitto

FUNZIONARIO milanese Sip periodo inserita abbisogna appartamento contratto biennale. Tel. 519.808 - 0337 205.446.

INGEGNERE aeronautico referenziato residente fuori cerca un appartamento ammobiliato. Tel. 740.466.

INGEGNERE affitterebbe alloggio libero in Torino 80-100 mq massime garanzie e referenze. Tel. 347.2287.

21 Offerte affitto

AFFIDIAMO arredati varie metrature per impiegati e studenti in Torino stessa casa zona semicentro. Tel. 757.264.

AFFITTASI alloggio elegantemente arredato uso pied-à-terre solo a referenziato. Tel. 602.516.

AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150.000 mensili e monolocale L. 350.000 uso transitorio. Tel. 662.4960.

AFFITTASI in Torino vuoto 2 camere cucina ingresso e bagno a L. 600 mila più spese acquistando i mobili. Tel. ore ufficio 521.4755.

AFFITTA Torino appartamento signorile varie metrature stessa casa in zona decorosa richiesta referenze. Tel. 540.277.

AFFITTIAMO in precollina appartamenti vuoti/arredati con giardino contratti [redacted] stabilire stessa casa. Tel. 501.629.

CENTRALI UFFICI E MAGAZZINI
stessa sede con parch[redacted], sale riunioni, segreteria, recapiti [redacted], fax videobanca. Tel. 315.7111.

CORSO [redacted] Ferraris privato affitta foresteria ufficio mq 200 piano alto più soffitta cantina libero subito. T[redacted]

37 Campeggio e sport

BORGIO VEREZZI vendiamo affittiamo [redacted] piazzuole urbanizzate. [redacted]nare allo 019 696.033. Fax 656.236.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

[redacted] Ville, app., cascine per [redacted], acq.-vend

ASTIGIANO vendo cascina rifatta terreno 4 camere cucina bagno cantina indipendente mutui. [redacted] 740.924.

CASETTA Astigiana perfette cond[redacted] vicinanze paese molto panoramica orto giardino L. 85 milioni. Telefonare allo 0141 831.219.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con[redacted] in Torino o prima cintura. Tel. [redacted].640.

[redacted] **LA TOUR** Chamonix Fran[redacted] nuovi e in rivendita ottimi investimenti. Tel. 0165 43.741.

IMPRESA vende alloggi varie metrature a La Salle (AO). Tel. ore ufficio al 545.563.

I[redacted] vende alloggi varie metrature in [redacted] Notre Dame (AO) località all'in[redacted] parco del Gran [redacted]. Tel. ore ufficio 545.[redacted].

IMPRESA vende a Morgex (AO) trilocale a 10 km da Courmayeur. Tel. ore ufficio al 545.563.

LAIGUEGLIA [redacted] mare con balcone [redacted] golfo in ottimi stati con posto auto L. 165 milioni. Tel. 0182 49.322.

[redacted] Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 367.096.

[redacted] affittasi arredati varie dimensioni [redacted] vicino - vista mare per mesi estivi. La Maison 019 748.696.

47 Alberghi, pensioni, residences

[redacted] Jonica Montepaone [redacted] Pescatore affitta camere appartamenti 2 più posti brevi periodi. Informazioni [redacted] 576.303.

[redacted] Varie

CIRCE MAGA in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolvi commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, celeccali, in[redacted] malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.65.21 Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30 Ingr. 8000
Il marito della parrucchiera — *di P. Leconte con J. Rochefort, A. Galiena (Francia '90)* — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla [redacted]. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 [redacted]. 85.65.21 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 Ingr. 8000
A letto con Madonna — *di Alek Keshishian con Madonna, Oliver Crumes (Usa-G. B. '91)* — La popolare e provocatoria star platinata, ora madre, ora amica, ma soprattutto amante si confessa e si diverte con la sua corte di ballerini. N. V. **Musicale**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 Tel. 297.187 Or.: 19/22 Ingr. 8000
[redacted]lla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. [redacted] (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli [redacted], il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e im[redacted] da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ing. 9000/rid. 6000
Le comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui due attori del passato [redacted] ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, scaie di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 T. 54.70.07 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ing. 9000/rid. 6000
Amleto — *di F. Zeffirelli con [redacted] Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto [redacted] finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Arlecchino — corso Sommeiller 22 [redacted]. 58.71.90 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 8000
Conflitto di classe — *di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91)* — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' [redacted]

Capitol — via San Dalmazzo 24 Tel. 54.08.05. Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. 8000
[redacted] zio [redacted] — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90)* — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 8000
La doppia vita di [redacted] — *di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91)* — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, le stesse scelte difficili per due donne, una francese e una polacca, forse unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. [redacted]
La puttana del re — *di A. Corti con T. Dalton, V. Golino (Ita.-G.B.-Fra.-Austria '89)* — Fine '600: la fiera moglie del ciambellano dei Savoia, divenuta suo malgrado la favorita del re, impara a vivere a corte tra privilegi e umiliazioni. N. V. 2h 15' **Dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E t. 54.52.45 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 8000
Edward Mani [redacted] Forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' [redacted]

Cristallo — via Goito 5 Tel. 650.7100 Or.: 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 Ingr. 8000
Family Express — *di N. Hayek con P.Fonda, V.Vera, M.Latini (Fra/Ita '91)* — Viaggiando insieme inseguiti dal gangster tra un giocoliere indebitato, una donna e un ragazzo nasce un'affettuosa intesa nonostante le difficoltà. [redacted]. [redacted] 22' **Commedia**

Doria — via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 6000
Cattiva — *di Carlo Lizzani con G. De Sio, J. Sands, E. Josephson (Italia '91)* — All'inizio del secolo in una clinica psichiatrica svizzera una donna malata e impaurita viene studiata dai primi ingenui psicoanalisti. N. V. 1h 31' **Drammatico**

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Or.: 14,50/18,10/21,30 Ingr. 8000
Balla coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e im[redacted] da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 8000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Or.: 15,20 17,10/19/20,50/22,40 Ingr. 8000
La timida — *di Christian Vincent con Fabrice Luchini, Maurice Garrel, Judith Henry (Francia '90)* — Uno scrittore progetta di sedurre una ragazza timida e poco attraente per avere spunti creativi, ma... N.V. 1h 35' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5 Tel. 571.642 Or.: 15/17,30/20/22,30 Ingr. 8000
Cyrano de Bergerac — *di J. P. Rappeneau [redacted] G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Erba — c.so Moncalieri 241 Tel. 696.55.47 Or.: 20,30/22,30 Ingr. 8000
Storie di amori e [redacted] — *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214 Ap.: 20,20 Film: 20,25/22,30 Ingr. 6000
Un'agenda che vale un tesoro — *di Arthur Hiller, con James Belushi, Charles Grodin (Usa '90)* — Evaso per assistere a un incontro [redacted] basket, Jimmy trova un'agenda [redacted] di credito e [redacted] di sottrarla al [redacted] proprietario. N.V. 1h 53' **Commedia**

Fiamma — corso Trapani 57 Tel. 315.20.57. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22.30 Ingr. 8000
[redacted] creatura del cimitero — *di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf (Usa [redacted]* — Un gruppo di operai restaurando di notte una vecchia fabbrica accanto a un cimitero desta un'orrenda creatura distruttrice. Da Stephen King. V. M. 14 1h 24' [redacted]

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760. Or.: 20,45/22,40 Ingr. 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Ideal — corso Beccaria 4 T. 5214316. Or. 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 Ingr. 8000
[redacted] a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90)* — In [redacted] Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' [redacted]

PRIME VISIONI

King [redacted] — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.76.02 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 Ingr. 8000
[redacted] — *di T. Jones, con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il [redacted] sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. dem.**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 Ingr. 8000
Green Card — *di P. Weir, con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... [redacted]. V. 1h 48' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Or.: 15,45 18/20,15/22,30 Ingr. 8000
Bella, bionda... e [redacted] sempre [redacted] — *di Jerry Rees, con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' [redacted]

[redacted] 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73. Or.: 16 16,45/18,30/20,30/22.30 Ingr. 8000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna, con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro [redacted] Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

[redacted] 2 — via Pomba 7 T. 812.4173 - Or.: 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 Ingr. 8000
Aquila nera — *di Eric Karson, con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '88)* — Per recuperare un nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente americano esperto di arti marziali deve lottare contro il KGB. N. V. 1h 28' **Avv.**

Nuovo Odeon — via [redacted] Tel. 749.23.82 Or.: 20,20/22,20 Ingr. 6000
Zio Paperone [redacted] .... — *di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca* — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Olimpia 1 — [redacted] Tel. 53.24.48 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30 Ingr. 8000
Bix — *di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Mathew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Olimpia [redacted] — via Arsenale 21 Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 Ingr. 8000
Risvegli — *di P. Marshall, con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. [redacted] una storia vera. [redacted]V. 2h 01' **Dramm.**

Reposi — [redacted] Settembre 15 Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Ingr. 8000
Programmato per uccidere — *di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90)* — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere [redacted] scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Romano — Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 - Ap. 16 Or.: 16,10/18,20/20,30/22,40 Ingr. 8000
Texasville — *di Peter Bogdanovich con J. Bridges, C. Shepherd, A. Potts (Usa '90)* — In una piccola città del Texas le delusioni e i cambiamenti di un gruppo di ex ragazzi degli Anni 50 cresciuti e smicchitisi. N. V. 1h 57' **Commedia drammatica**

[redacted] Ritz — via Acqui 2 Tel. 83.05.21 - Or. [redacted] 18,10/20,20/22,30 Ingr. 8000
Il [redacted] degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di [redacted] pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h [redacted]

Vittoria — via Roma 336 Tel. 51.17.89 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45 Ingr. 8000
La carne — *di Marco Ferreri, con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Zeta — via Colleasca 12 Tel. 749.29.07 Or.: 20,30/22,30 Ingr. 6000
Zia Angelina — *di Etienne Chatiliez con Tsilla Chelton, Catherine Jacob, I. Nanty (Francia '90)* — Sotto l'aspetto gentile una vecchia zia nasconde un'indole diabolica che rende la vita insopportabile ai nipoti. N. V. 1h 48' **Commedia**

ALTRE VISIONI

Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)	Riposo
Araldo via [redacted] (tel. 331.784)	Vedi teatri
C[redacted] via Nizza 56 (tel. 687.668)	[redacted]
Drive In via Albo 20 (tel. [redacted]6)	Prossima riapertura
Fregoli [redacted], Giulia 2 bis (tel. 812.2312)	Vedi teatri
Lanteri c. [redacted] Cesare 80 ([redacted]. 284.134)	
Massaia [redacted] v. C. Massaia 104 (tel. 257.881)	Riposo
Salene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze...** *di Pedro Almodovar, con C. Maura, E. Siva.* Or.: 20,30; 22,30.
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	

TEATRI

Teatro Reg[redacted] — piazza Castello 215 Tel. 88.151 Tram 13/15 Bus 61
Mostra [redacted]Arcano incanto — Domani, sino al 29-9. Ore 10-20, giov. e sab. 10-23, lun. chiuse. Nei giorni di spettacoli chiusura 1 ora prima della recita. [redacted] L. 6000-4000-2000 (scuole). Tel. 88.151.

Piccolo Regio — p. Castello 215 Tel. 88.151 Tram 13/15 Bus 61
Domani vendita spettacolo balletto del 7 giugno ore 21 a favore Assoc. Prev. e cura tumori in Piemonte. Posto unico [redacted]. 50.000. [redacted]. T. Regio tel. 8815.241/242.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67 Tel. 287.671 - [redacted] Tram 4 Bus 50/51

Alfa Teatro — via Casalborgone 16/I Tel. 812.61.14 Bus 3/15/54/55/61/66/75/78
A grande richiesta il 7/6 ore 21 Kaldara dance company in **Tamburi di Calanda** liberamente ispirato alle pagine di L. Buñuel, coreografie di Katina Genero, percussioni e creazioni musicali di Bruno Rosa Genero.

Alfieri — piazza Solferino 5 Tel. 535.440 Tram 13 [redacted] 14/14a/50/58/59a/67
Compagnia Torino spettacoli Alfieri primavera spettacoli pomeridiani per la 3ª età domani ore 15,30 **Dialoghi** da testi di Leopardi e Pirandello. Biglietteria tutti i giorni 9/13 - 15/19.

Ambra — v. Ch. della Salute 77 Tel. 297.197 Tram 10 - Bus 75/62

Araldo — via Chiomonte 3 Tel. 331.784 Tram 15/16 Bus 63/42/55

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro Tel. 880.74.981 Tram 16/18

Erba — c. Moncalieri 241 Tel. 696.5547 Torino
Ore 21 concerto in memoria di Laura Ferrari Sraro organizzato dallo Faro insieme [redacted] piccoli cantori di Torino, in collaborazione dell'assessorato per la cultura e lo spettacolo. Per inf. [redacted], tel. 505.757.

Garybaldi [redacted] — via Garibaldi 4 Settimo Torinese

Juvarra — v. Juvarra [redacted] Tel. 513.705
Ore 21 Raffaella De Vita presenta **Una voce per Bertolt Brecht.** A cura di Raffaella De Vita. Pianoforte Aldo Rindone, luci Mauro Farlaglia, musiche K. Weill, H. Eisler, P. [redacted] Laura Zoccali. Inf. e pren. ore 18/19 tel. 51.37.05.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312
3ª Rassegna teatro amatoriale — Ore 21 [redacted] in tasca: di [redacted] Ribadier, di G. Feydeau. Regia Mario Fasano. Ing. 6000

Gianduja Teatro — Marionette Lupi via S. Teresa 5 tel. 530.238

[redacted] — v. L. Da Vinci 172 Grugliasco Tel. 787.117

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro Via Paolo Sarpi 117 Torino

Teatro [redacted] — v. C. Massaia 104 Tel. 257.881 Torino — RIPOSO - Vedi Cinema

Te[redacted] di [redacted] — p.za Massaua 9 tel. 795.803 Bus 36/38/62/62bis
Rassegna Saggi Scuole di Da[redacted] — Le Foyer de la dance

Voltaire — via Cavour 8 Tel. 541.438

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23 Tel. 545.338
Exposition d'affiches [redacted] la Poésie

[redacted] — via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000 — Riposo

Massimo Due — via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso lire 6000 — Riposo

Massimo Tre — via Montebello 8 Tel. 871.[redacted] Tram 15 Ingresso lire 6000 — Riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [redacted], t. [redacted] **Brividi caldi sulle labbra di mia moglie**, con Chantal Conin, Françoise Blanchard. Col. Viet. 18. Ap. ore 14; ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Le prestazioni di una signora rispettabile.** Con T. Ree, J. Health. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 9000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, telefono 521.2355. [redacted] **(Carezze d'una salope).** [redacted] G. Pontello, G. Gray. No stop dalle 10. Ult. ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Bisex in private love.** Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. [redacted],30.

MAIORI Lgo Giulio Cesare 105, t. 287.974. **Erotic dream.** Con Ingrid Terpe, Barbara Summers. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.51.70. **Taboo sessuali di una minorenne.** 1ª visione. Con T. Lords, C. Lott. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c.so R. Margherita 123, telef. 436.20.92. **Bisex in private love.** Col. [redacted] 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 457.765. **Labbra bollenti di Marilin.** Colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Lunghi sospiri di Pamela.** Con Kay Parker, Stephanie Taylor. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 8, telef 530.353. **Cioccolato... per mia moglie.** Con M. C. Cartier, V. Ville, X. Collignon. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: Storie di amori e infedeltà
SPLENDOR: La carne

CHIVASSO
CINECITTA': Americano rosso
MODERNO: La carne
POLITEAMA: Saggi di danza classica

CIRIE'
NUOVO: Brian di Nazareth

COLLEGNO
PRINCIPE: Brian di Nazareth
REGINA: Le età di Lulù
STAZIONE: Filofax un'agenda che vale un tesoro
STUDIO LUCE: Risvegli

CUORGNE'
MARGHERITA: Amleto
PERONA: Bella bionda... e dice sempre sì

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Ghost - Fantasma

IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie
BOARO: Pazzi a Beverly Hills

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Amleto

MONTANARO
VITTORIA: riposo

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

[redacted]
HOLLYWOOD: Bella bionda... e [redacted]ce sempre sì
ITALIA: Edward mani di forbice
RITZ: Il silenzio degli innocenti

RIVOLI
GIOIELLO: Zandalee

LE TV PRIVATE

Telestar
18,30 **Terre sconfinate**, telenovela
19,30 **Borsa affari**, rubrica
20 — **Laverne & Shirley**, telefilm
20,30 **Cerco il mio amore**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano locale
23,[redacted] **Orson Welles**, telefilm
24 — **Il minotauro d'oro**, tv movie

Telecupole Cinquestelle
18,05 **Telenovela**
18,30 **E' proibito [redacted]** sit. comedy
19,30 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — **New Trolls in con[redacted]**
22 — **Lo speciale del Tg 4**
22,30 **Tg 4**
22,40 **Dibattito**, continuazione
[redacted] **Notte sport Cinquestelle**
24 — **Gambrinus tori e [redacted]**

Videogruppo
18 — [redacted] telefilm
17,55 [redacted]
18 — **Uomini e nazioni**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Telefilm**
20,30 **Totò nella fossa dei leoni**, film
22,30 [redacted]
24 — **Il termometro dell'economia**

[redacted]lecity
17,15 **Supersette**, cartoni
19,15 **Usa Today**, news
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Una ragione per vivere e una per morire**, film
[redacted] **Catch**
24 — **Uno dopo l'altro**, film
2,45 **Joe Forrester**, telefilm

Primantenna Supersix
17,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni
18 — **Star Blazer**, cartoon
[redacted] **Ken il guerriero**, cartoon
20,30 **Capriccio e passione**
21,15 **Sanford and Son**, sit. comedy
21,45 **Catch the catch**

[redacted]uno Tv
18,30 **Telefilm**
18,55 **Tg flash**
19 — **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Commissario Navarro**
22 — **L'avventura e la scoperta**
22,30 **Tg Sera**
22,50 **Piaceri della musica**
23,30 [redacted] **notte**

Quinta [redacted]
17 — [redacted]
17,30 **I predatori del tempo**
18,30 **Tra l'amore e il potere**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Terzo secolo**, documentario
20,30 **7 sporche [redacted]**, film

G.R.P.
17 — **L'incredibile Hulk**, cartoni
18 — **Rosa... de lejos**, novela
19 — **Grp monitor settimana**, notiziario
[redacted] **Sanford & Son**, telefilm
20 — **Fiabe dal mondo**, cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte**
[redacted] **Vinovo corre**
21,20 **Il perduto amore**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Monty Nash**, telefilm
23,30 **Grp monitor settimana** (replica)

Rete Canavese
[redacted]
18 — **Continente scomparso**, film
19 — **Il piccolo detective Saoiri**
19,30 **Tg**
20 — **Viviana**, tv
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cilimu**
23 — **Tg**

Telesubalpina
18,45 **La storia della [redacted]**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
[redacted] **Il Regionale**, notiziario
20 — [redacted]
20,30 **Daniel Boone**, telefilm
21,30 **La vita di Robert Kennedy**
22,30 **Le chiese [redacted] cammino**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,55 **Amandoti**, telenovela
21,45 **Notes**, intervista a...
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Voglio danzare con te**, film

[redacted]
8 — **I bon bon magici di Lilly**
9 — **Fiore all'occhiello**
10 — **Viviana**, telenovela
11,30 **Telefilm**
[redacted] **I bon bon magici di Lilly**
19 — **I protagonisti della vita piemontese** [redacted]
1,30 [redacted]

Videouno
17 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18 — Documentario
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni**, cartoni
20,30 Film
23,15 **Follie di Offenbach**, telefilm
[redacted] — **Charleston**, telefilm

Tieffe 9
19,15 **Tg 9** - [redacted]
21,18 **Andiamo al cinema**
21,33 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9** - Notiziario
22,45 **Documentario**
22,59 **Documentario**
23,45 **Tg 9** - Notiziario
0,20 **Film**
2 — **Risponde il Tg 9**

Tele Vox
17 — **Le pensioni**
18 — **Pronto Matilde?**
19 — **Medicina Oggi**
21 — **Cuore granata**
22 — **Sotto il cielo di Torino**

Sesta [redacted]
18 — **Angie girl**, [redacted]
19,15 **I protagonisti della vita piemontese**
19,30 **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Viviana**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
22,50 **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **Cara segretaria**, film

Teletime
18 — **Time notizie** [redacted]
18,10 **Sport nel mondo**
19 — **Time notizie**
19,15 **TG Valli**
21,15 **Calcio Club - Toro**
22,30 **Ingresso libero**
23 — **Time speciale**

Quarta [redacted]
17,30 [redacted]**rron Glacé**, telenovela
18,30 [redacted] **luna dei lupi**, telenovela
19,15 [redacted]
[redacted] **Un uomo da odiare**, telenovela
20,25 **TG4 Cronaca**
20,30 **Malibù**, film
22 — **Il verdetto del lunedì**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **TG4 Flash economia**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Rosso di sera**

[redacted] **Errori e [redacted]zioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva** [redacted]

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

[redacted] **Superga e** [redacted] **di** [redacted] **Savoia** (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo [redacted] (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria [redacted] (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Orario unico 9-14; lunedì chiuso.

[redacted]**sa** (v. Montebello [redacted] tel. 011/669.25.45). Mostra **«The art [redacted] rock»** sino al 7 luglio. [redacted]: 9-19. Lun. chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). [redacted]: dal lunedì [redacted] venerdì 9-13 e 15-19; sabato e domenica 15-19. Ingresso Lire [redacted]

[redacted] **mobile «Carlo** [redacted] **di Ruffia»** (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Mostra: «Bibendum e la pubblicità» sino al 9 giugno. Ingresso Lire 7.000. Orario: tutti i giorni, compresi i [redacted]vi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domeni. 9-13. Chiuso lun.

Museo Civico [redacted] Numismatica - Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.

Museo [redacted] **contemporanea - Castello di Rivoli** (958.7256). Mostra: **«Giulio Paolini: anteprima»** sino al 20 giugno. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 688.737): **Rassegna Videomontagna 5 «Desert Coast»**, sino al 2 giugno. Sala mostre: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», fino al 23 giugno. Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

Museo Naz. [redacted] Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. [redacted] ca 10,30 vis. guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. [redacted] Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

[redacted] **di** [redacted] (viale Thovez 37, tel. 660.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

[redacted] **di** [redacted] **dell'Enologia - Pessione di Chieri** (18 sale, tel. 947.0345): [redacted] 2 e 14-17,30.

[redacted] **tro Micca** (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

Biblioteca [redacted] (piazza Castello [redacted]1, [redacted]lefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte dal Museo dell'Ermitage». Or.: feriali [redacted]-19; festivi 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino all'[redacted].

PIRELLA GÖTTSCHE LOOK

Preferiti in famiglia, scelti da SMA.

DANONE

Oggi mi sento Danone.

Fiorucci

Salumi Fiorucci
più gusto nella qualità

FERRARI
INDUSTRIA CASEARIA

Solo il buono diventa
Ferrari.

Voiello

Dal 1879 la grande pasta
di Napoli

Findus

Bastoncini Findus
Buon pesce, tanto gusto,
tanta forza.

SMA è la Divisione Alimentare del Gruppo Rinascente ed è stata creata secondo una filosofia che si riassume in una parola: Qualità. I nostri clienti lo sanno e possono constatare in ogni momento l'attenzione che mettiamo nella scelta dei prodotti, nel controllo puntiglioso della freschezza, nell'offerta di un servizio migliore. Per questo scegliamo sempre prodotti conosciuti e che hanno la fiducia dei consumatori, grandi marche che insieme a noi firmano questa campagna. Con una promessa che vogliamo mantenere tutti i giorni, la Qualità.

RANA

Sapori che il tempo non cambia.

Sma sono 126 **supermercati** e 14 **Città Mercato** in tutta Italia.

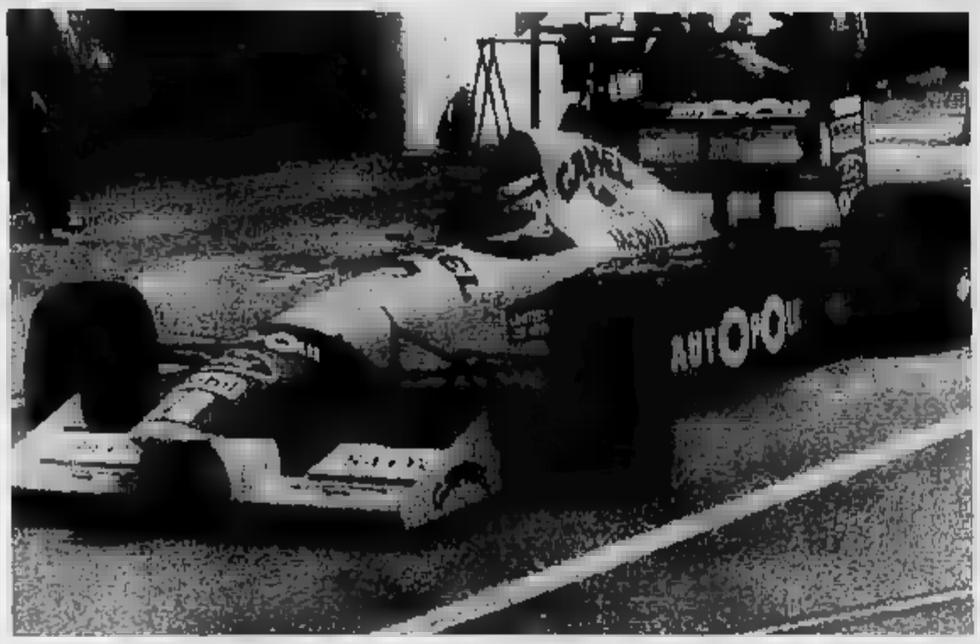
C'è una Città Mercato vicino a voi: Rivoli, Venaria (TO) • Concesio, Roncadelle (BS) • Merate (CO) • Bergamo • Rho, Vimodrone (MI) • Bussolengo (VR) • Padova • Pompei (NA) • Catania • Palermo • Sassari •

C'è un supermercato alimentare vicino a voi: Asti • Biella (VC) • Vercelli • Novara • Pinerolo (TO) • Torino • Busto Arsizio, Sesto Calende (VA) • Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Seregno, S. Vittore Olona (MI) • Milano • Lecco (CO) • Treviglio (BG) • Genova • Piacenza • Terni • Aprilia (LT) • Latina • Colleferro, Ostia, Pomezia (Roma) • Roma • Agrigento • Caltanissetta • Catania • Enna • Messina • Palermo • Ragusa • Siracusa • Trapani •

SMA
Gruppo Rinascente

Sponsor della qualità.

FORMULA 1: IN CANADA VANNO KO LE FERRARI E LE MCLAREN



Vittoria in extremis. Per Piquet il successo è arrivato all'ultimo giro: dopo Senna, un altro brasiliano al verdice

Piquet che colpo

Una serie di colpi di scena ha reso emozionante il Gran Premio del Canada di F1. Si ritirate le Ferrari di Prost e Alesi e le McLaren di Senna (che ha interrotto una lunga serie positiva) e Berger. Ha vinto a sorpresa Nelson Piquet con la Benetton davanti a Modena e Patrese. Mansell, che aveva dominato, si è fermato nel finale.

Chiavegato Colombo
A PAGINA 13

GIRO D'ITALIA: CHIOCCIOLI SEMPRE IN ROSA

Allo sprint. Cipollini batte il gruppo sul traguardo di Città di Castello

Cipollini che forte

Il Giro è giunto alla penultima tappa. In maglia rosa sempre Chioccioli. Sabato, sul Terminillo, successo di Poulnikov tra le polemiche: i corridori si sono fermati per un improvvisato sciopero, poi gli italiani sono ripartiti e alcuni tra i migliori hanno perso tempo prezioso. Ieri, con una gran volata, si è imposto Cipollini.

Recchi
A PAGINA 15

lunedìsport

LA STAMPA 3 Giugno 1991

IL FUTURO

Juventus e Baggio anno della verità

LA domenica è meno domenica per molti tifosi, senza la serie A. E' passata una sola settimana dalla fine del campionato e già pare un secolo, già i discorsi si proiettano sulle delle squadre che fra tre mesi, primo settembre, inizieranno le sfida.

come questa volta la pausa porta dietro tanti interrogativi. Intanto la Sampdoria: può cominciare un ciclo oppure l'ha concluso nel momento in cui è approdata allo scudetto dopo anni di anticamera? La d'identità di Cerezo, Dossena e Vierchowod quanto inciderà? E poi il Napoli: come avverrà la ricostruzione, dopo l'addio traumatico di Maradona, dell'unica squadra che dalla conclusione della ruggente era-Juventus, metà Anni , ha saputo vincere per due volte il campionato? E il Milan? Ha perso Sacchi, il suo condottiero, il quale deve un'immagine di bel gioco difficile da dimenticare, anche se in campo nazionale il grande semina ha prodotto piccolo raccolto, rappresentato da un solo Il trio olandese farà grande Capello oppure Van Basten mascherava dietro le critiche a Sacchi il logorio causato dal nostro duro campionato?

E l'Inter? Ha soltanto da risolvere il quiz dell'allenatore? E la Roma? Basteranno i miliardi di Ciarrapico amministrati dall'esperto Petrucci a un salto di qualità? Il Torino, Genoa, Parma, le tre belle dell'anno, alle quali i tifosi chiederanno almeno di ripetersi? Quanto costerà fra l'altro il peso di un torneo europeo a cui sono abituate? Fra le tre è soprattutto il Torino che non il mistero proprie ambizioni ca re». Il miglior acquisto l'ha realizzato non facendosi sfuggire Mondonico. Poi Scifo e Casagrande. Ma Borsano e Moggi secondo non hanno ancora concluso una «campagna» che può davvero far sognare tanti tifosi.

Il quiz più affascinante riguarda naturalmente e fin da oggi la grande delusa della stagione, la Juventus. La seconda rivoluzione porterà i frutti che in molti già si attendevano quest'anno? Le premesse ci . Intanto Montezemolo e Bendoni, vicepresidente esecutivo e direttore generale, possono giocare la loro partita a scacchi senza ritardi. Non va dimenticato che un anno fa a quest'epoca erano dentro il Mondiale, quando stava la squadra. In secondo luogo la scelta dell'allenatore è di quelle che non lasciano dubbi di sorte. Trapattoni conosce bene l'ambiente, sa muoversi in esso, può diventare anche fisicamente il punto di riferimento della società quando gli impegni trattengano lontano Montezemolo. Inoltre mantiene una solida amicizia con Boniperti e Giuliano, ai quali sottovoce qualche consiglio forse finirà per chiederlo. Si sta realizzando, nella Juventus, convergenza forze migliori. Trapattoni interpreta il calcio solidità e spirito pratico. A differenza di Maifredi, che un giorno si lasciò scappare una frase infelice quando a piovergli le prime critiche, e disse che se alla Juventus chiedevano solo i risultati, valeva confermare Zoff. In realtà un bravo allenatore deve adeguare il tipo di gioco agli uomini che ha a disposizione, fare maggiosamente scelte anche dolorose, se nella dei giocatori esistono dei doppioni.

Il compito della società bianconera oggi è prima di tutto quello di eliminare i doppioni, ritoccando i punti deboli. Il primo successo la Juventus della riscossa lo metterà a segno nella campagna acquisti se non si farà coglie dalla frenesia di cambiare troppo. Ci già Reuter, Baggio, Carrera. Ci vorrà un di fascia (Crippa sarebbe l'ideale, certo) e amministrare nel modo più conveniente coppia Casiraghi-Schillaci.

il miglior acquisto per la Juventus deve essere il Baggio già da un anno, Roberto. Se è il campione che pensiamo, è l'ora che lo dimostri. Lui e Juventus quest'anno lo specchio l'uno dell'altra: due e fragili, l'uno e l'altra senza gli attributi che nello sport da sempre hanno il peso decisivo. Una stagione è lunga abbastanza per digerire i sentimentalismi fiorentini. La Juventus saprà «acquistare» Baggio. Baggio vorrà finalmente diventare un leader? Ecco, fra tutte, la risposta più attesa di questa breve estate del calcio.

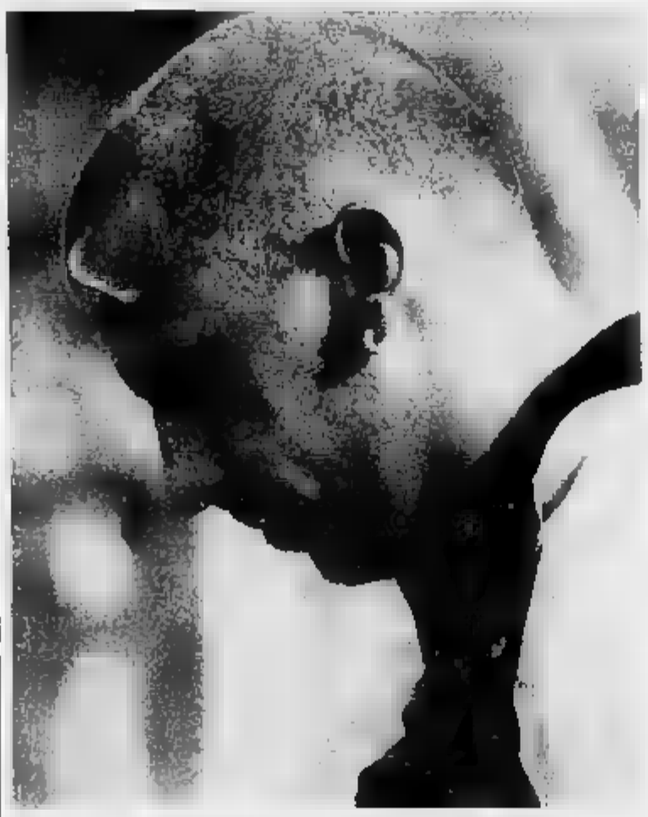
Romeo

Mercoledì in Norvegia il ct si gioca il posto e l'Italia l'ingresso in Europa

Vicini, per sé e per gli azzurri

E l'ombra di Sacchi ora è più minacciosa

Nervi tesi. Zenga ha litigato con un tifoso che lo insultava nell'allenamento di Coverciano: sono intervenuti i carabinieri



Nuovo look. Vialli, prima biondo e ora rapato con un solo ciuffettino

MITROPA
Il Torino vince con Policano

MERCATO
Genoa per Eranio chiede Tacconi

COPPA ITALIA
La Roma prepara la finale bis

PROMOSSE
Il Verona in A con il Foggia

INCIDENTI
Barletta-Cosenza partita sospesa

DALLA C
Il Palermo in B con la Casertana

ALESSANDRIA
I grigi salgono nel torneo di C1

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

Il destino della Nazionale italiana, nella edizione dei Campionati Europei consuma al Nord, tra Oslo (dove mercoledì i nostri affronteranno la Norvegia) e Mosca, dove gli azzurri andranno in ottobre per giocarsi le residue possibilità di qualificazione, ne avranno ancora.

Rimane, questo della partecipazione alle finali continentali in Svezia, nel '92, il solo mistero non manipolabile in situazione in cui è stato manipolato quasi tutto, anche il buon senso che avrebbe dovuto far trovare ad Arrigo Sacchi battute più credibili di quella rilasciata nel giorno del suo addio al Milan: «Della Nazionale non so nulla. Di Matarrese non niente. Vicini può stare tranquillo».

Matarrese, caro Sacchi, è quel signore dall'accento barese che le telefonò dopo la partita Italia-Ungheria per confermarle che l'avrebbe voluta nominare commissario tecnico appena il Vicini avesse definitivamente fallito. Ricorda?

E poi vi siete incontrati in un ristorante di Bari, dopo la recente finale di Coppa dei Campioni, per caso anche perché lei voleva avere giustamente delle garanzie sul suo lavoro in Nazionale.

Ed è pure quel signore che, secondo i bene informati, preleverà 450 milioni dalle casse federali (almeno centinaio in più di quanto percepisce Vicini) per consentirle di fare l'osservatore del Milan pro-tempore e raggranellare, l'obolo di Berlusconi, il miliardùzzo a stagione che le spetta. Glielo diciamo, caro Sacchi, per evitare che la prossima volta che lo incontra commetta una «gaffe» e lo scambi magari per un cacciatore di firme. Succede.

Quanto alla tranquillità del ct in carica, non ci scommetteremmo troppo, benché l'Azeglio ostenti in questi giorni un'allegra sopportazione particolare momento. Vicini come tecnico è cresciuto nel Palazzo e sa che bisogna muoversi nei corridoi rasentando i muri. è sufficientemente curiale da fingere di non sapere che la è diventata un'avventura a tempo, dove la parola fine verrà imposta dai risultati.

La scadenza del contratto potrebbe coincidere una fitta contro la Norvegia, più che con il giugno del , fu concordato e stabilito a suo tempo. Però neppure Vicini è fatto di gomma e la situazione gli rimbalza addosso lasciare almeno dei graffi: qualche stilettata ogni tanto gli sfugge nei confronti presidente Matarrese, e non di lui.

Venerdì, ad esempio, ha detto ad un giornalista: «Non fate me quelli che giocano a zona, che dicono di aver sempre bisogno di due anni per costruire qualcosa. A volte bisogna ottenere tutto e subito». Che battuta un riferimento preciso a Sacchi un dato superfluo.

Cova un po' fuoco sotto la cenere dell'Azeglio, la cui situazione ci ricorda sempre più da vicino quella di Dino Zoff nell'ultimo periodo alla Juventus. Visto le conseguenze del cambio bianconero non vorremmo che il paragone suonasse jettatorio per Sacchi. Semmai ci auguriamo che porti fortuna a Vicini: andarsene tempo giusto dopo recuperato una qualificazione che appariva compromessa sarebbe una vittoria per il commissario tecnico che, finora, è sempre arrivato solamente un passo del successo.

Su questo cammino la Norvegia, mercoledì, appare un ostacolo più tosto di quanto non si sia rivelata l'Ungheria rammollita di Salerno. Senza che non vinciamo una partita in casa degli avversari dall'1-0 di Lisbona nell'87: allora l'Italia battuto soltanto gli svizzeri in un'amichevole a Basilea e i ciprioti, il dicembre scorso.

Le proiezioni indicano probabile pareggio per una squadra distratta dalle molte di mercato, logorata dalla nausea del pallone alquanto sull'opportunità di tornare prossima settimana in Scandinavia per giocare l'inutile quadrangolare di Stoccolma cui parteciperanno anche Danimarca e Unione Sovietica, oltre naturalmente alla Svezia. Una squadra che dovrà anche fare a meno del regista (Giannini è squalificato) e che avrà in De Napoli un insolito uomo d'ordine a centrocampo.

Molte cose giocano contro Vicini, tranne una: il fantasma dell'Arrigo.

Marco Ansaldo

ITALIA

Vialli, Lombardo e Mancini accanto ai rossoblù Eranio e Ruotolo, ma il derby è lontano

Nella Nazionale si parla genovese

Tutti in coro: il gruppo non è spaccato da rivalità

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

Nella sfrontatezza con cui Vialli ostenta l'ultimo, terrificante scalpo e nella disponibilità con cui Ruotolo concede le interviste al primo che passa, c'è infondo la nuova diversità tra la Sampdoria e il Genoa: la squadra delle bizzarrie fricchettone e quella del realismo operaio un po' sorpassato, il gruppo che sceglierebbe le notti di Ibiza e l'altro che prenderebbe il gelato a Borghetto Santo Spirito. Forse [illegible] ma l'espressione sampdoriana nella Nazionale di Oslo sarà nel trio d'attacco Vialli-Lombardo-Mancini mentre il Genoa darà il suo apporto con Eranio, un faticatore, sebbene di qualità. E se Pagliuca sembra un attore di Beautiful nato per caso a Bologna, Gennaro Ruotolo ha pure nel nome le stimmate di un personaggio di Eduardo. Di quelli che han saputo cavarsi fuori dalla miseria di una famiglia numerosa, ma che la tengono ancora sotto [illegible] mbi, per [illegible] dimenticare. E' difficile non cadere negli stereotipi per descrivere le due anime di Genova che sono confluite nella Nazionale, e darle quel sangue fresco che non arriva più da Napoli, da Milano, da Torino. La nuova frontiera del pallone passa per la Liguria. Forse arretrerà presto su posizioni più tradizionali «perché - dice Vialli - da noi non c'è la possibilità per competere tutti gli anni sul mercato con Torino e con Milano, dove [illegible] vincere uno scudetto a stagione e nessuno si stupisce».

Vicini si è accorto di questa rivoluzione strisciante, esplosa [illegible] il campionato. E ne ha tenuto conto. «Non credo - afferma Mancini - che si arriverà a monopolizzare la Nazionale, come fecero la Juve e il Toro quindici anni fa. Allora non c'erano gli stranieri. Però la stagione ha parlato per noi, anche oltre le attese. Il Genoa [illegible] esempio era partito per cercare una salvezza tranquilla ed è finito quarto: è normale che qualcuno di loro si sia imposto all'attenzione di Vicini, come accadde a noi in passato. Problemi non ce ne sono, non c'è un gruppo spaccato dalle rivalità cittadine. Una volta eravamo più amici e ci si frequentava di più, poi è arrivato Scoglio e creare casino. Ho letto che lui, se fosse rimasto al Genoa, non avrebbe mai permesso a Eranio di andare a cena con Lombardo che è un suo amico. Mi chiedo come si possa ragionare così».

Il «genoan powers della Nazionale finisce per stupire il più genovese di tutti, Eranio, [illegible] da ragazzo guardava gli azzurri in tv senza avere mai un idolo in cui identificarsi. «Mi piaceva [illegible] morire Antognoni - racconta - ma l'idea che potesse finire in Nazionale [illegible] del Genoa non mi passava neppure per il cervello. Io sono stato il primo, dopo 66 anni. E penso che la nostra ondata non passerà troppo in fretta. La Sampdoria è già un grande club, noi stiamo arrivando ad esserlo perché Spinelli ha imparato come ci si comporta per crescere: ha scelto un allenatore eccezionale, ha avuto la fortuna di centrare tre stranieri formidabili e intanto siamo diventati adulti noi. Rispetto alla Samp ci manca l'esperienza internazionale e l'età, ma le acquisteremo [illegible] Spinelli [illegible] forza [illegible] rompere il giocattolo. Invece leggo che potrebbe cedere Aguilera, l'unico che non deve toccare».

Marco Ansaldo

COVERCIANO

Zenga s'infuria coi tifosi

FIRENZE. Il centro tecnico di Coverciano, probabilmente, rende nervoso Walter Zenga. Non si spiega diversamente la sua singolare uscita, ieri, durante la partitella di allenamento. Ad un certo momento, indispettito da un'espressione villana di uno spettatore, ha cercato di raggiungerlo dando la scalata alla rete di recinzione del campo. Per fortuna non è riuscito nell'impresa e questa ha evitato un sicuro, quanto sgradevole, corpo a corpo tra il calciatore ed il tifoso che lo aveva insultato. All'allenamento assistevano, in quel momento, un centinaio di persone, in prevalenza bambini e ragazzine con le macchine fotografiche, in un clima assolutamente tranquillo. Solo un uomo di circa 30 anni ha gridato un paio di volte all'indirizzo di Zenga che si è subito arrabbiato e, dopo aver rinunciato alla «vendette personale», ha chiesto ai carabinieri di identificare lo spettatore villano.

GLI AZZURRI DI UNA STAGIONE CON VICINI

1990-91, I [illegible] AZZURRI DI VICINI
ERANIO, LOMBARDO, CASIRAGHI E LENTINI ALL'ESORDIO

	MINUTI GIOCATI							
	OLANDA	UNGHERIA	URSS	CIPRO	BELGIO		TOTALE MINUTI	
BARESI	[illegible]	90	[illegible]	—	90	90	450	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	45	90	450	—
[illegible]	90	90	89	90	90	—	419	—
DE NAPOLI	45	90	90	—	66	90	381	—
[illegible]	90	90	90	—	90	—	360	—
[illegible]	90	90	—	90	90	—	360	—
[illegible]	45	—	90	90	24	90	339	—
[illegible]	—	—	90	90	90	64	334	—
FERRI	20	90	90	—	—	90	290	—
[illegible]	70	—	—	90	90	26	276	1
BAGGIO	90	90	90	—	—	—	270	2
BERGOMI	90	90	—	[illegible]	—	—	270	—
MALDINI	90	—	90	—	—	90	270	—
ERANIO	—	—	—	[illegible]	90	53	233	—
MANCI[illegible]	36	—	90	—	—	90	216	—
DONADONI	54	90	—	—	—	37	181	2
[illegible]	—	85	—	—	—	90	175	—
[illegible]	—	—	—	90	66	—	156	1
[illegible]	—	10	21	90	—	—	121	2
[illegible]	—	[illegible]	—	90	—	—	95	—
[illegible]	—	—	—	—	90	—	[illegible]	—
TACCONI	45	—	—	—	45	—	90	—
VIALLI	—	—	—	—	—	90	90	1
LENTINI	—	—	—	—	24	—	24	—

SERIE B

[illegible]	1	65' Ermini (A)
[illegible]		sospesa al 47'
CREMONESE	1	12' Zanoncelli (P), autorete
PADOVA	1	68' Putelli (P)
LUCCHESE	1	49' Paci (L)
VERONA		
PESCARA	0	
[illegible]	0	
[illegible]	1	15' Ganz (B)
[illegible]	1	28' Melchiori (R), su rigore
REGGINA	0	61' Secchetti (M)
[illegible]	1	
SALERNITANA	2	61' Pasa (S), su rigore
ASCOLI	1	63' Fratena (S)
		85' Cvetkovic (A)
TARANTO		
MESSINA		
[illegible]	1	18' Mattei (U)
[illegible]	1	77' Cerone (T)

	IN CASA						FUORI CASA							MEDIA INGLESE	TOTALE						RISORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		SQUADRE		PARTITE				RETI			FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	DIFF.	T	R	T	R
[illegible]	18	14	[illegible]	1	41	10	18	[illegible]	[illegible]	7	19	21	[illegible]	-6	36	20	8	8	60	31	[illegible]	9	6	3	3
[illegible]	18	12	[illegible]	1	25	6	18	[illegible]	[illegible]	6	17	22	[illegible]	44	-10	36	15	14	7	42	28	14	3	3	2	2
[illegible]	18	9	8	1	21	11	18	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-13	36	12	17	7	28	21	7	1	1	5	4
[illegible]	18	11	6	1	33	9	18	1	9	8	10	21	ASCOLI	39	-15	36	12	15	9	43	30	13	7	6	4	4
[illegible]	18	[illegible]	6	3	23	10	18	3	[illegible]	6	13	21	[illegible]	39	-15	36	12	15	9	36	31	[illegible]	8	7	3	3
[illegible]	[illegible]	6	11	1	16	10	18	3	9	6	10	17	[illegible]	38	-16	36	9	20	7	26	27	-1	3	3	2	2
[illegible]	18	10	8	0	33	14	18	3	7	8	17	26	UDINESE	36	-13	36	13	15	8	50	40	10	3	3	7	6
[illegible]	18	[illegible]	8	2	31	16	18	[illegible]	6	9	15	24	[illegible]	36	-18	36	11	14	11	46	40	6	4	2	4	[illegible]
[illegible]	18	[illegible]	7	3	25	17	18	3	7	8	11	23	[illegible]	36	-18	36	11	14	11	36	40	-4	[illegible]	4	5	5
[illegible]	18	7	[illegible]	3	16	13	18	2	[illegible]	7	10	18	TARANTO	35	-19	36	9	17	10	26	31	-5	[illegible]	3	4	4
[illegible]	18	7	10	1	19	9	18	2	7	9	12	33	MESSINA	35	-19	36	9	17	10	31	42	-11	2	1	4	4
[illegible]	18	7	7	4	23	14	18	[illegible]	7	8	11	20	[illegible]	34	-20	36	10	14	12	34	34	—	3	2	5	[illegible]
[illegible]	18	7	9	2	17	8	18	1	9	8	9	22	[illegible]	34	-20	36	8	18	10	26	30	-4	3	2	4	1
[illegible]	18	9	[illegible]	3	19	11	18	2	6	10	7	24	[illegible]	34	-20	36	11	12	13	26	35	-9	[illegible]	3	7	5
[illegible]	18	7	6	5	20	14	18	1	11	6	11	15	[illegible]	33	-21	36	8	17	11	31	29	2	6	6	1	1
[illegible]	18	5	12	1	18	14	18	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33	-21	[illegible]	6	21	9	27	38	-11	[illegible]	4	6	3
[illegible]	18	9	[illegible]	1	20	8	17	0	6	11	14	39	[illegible]	32	-21	35	9	14	12	34	47	-13	[illegible]	4	7	[illegible]
[illegible]	18	5	12	1	22	13	18	[illegible]	4	12	9	25	[illegible]	30	-24	36	7	16	13	31	[illegible]	-7	7	5	5	3
[illegible]	18	7	7	4	18	10	18	0	[illegible]	10	8	22	REGGINA	29	-25	36	7	15	14	26	32	-6	4	2	2	2
[illegible]	17	8	[illegible]	4	17	10	18	0	6	12	8	30	[illegible]	27	-25	35	8	11	16	25	40	-15	2	1	4	4

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Casagrande (Ascoli, 6 su calcio di rigore).
20 reti: Balano (Foggia, , 6 su calcio di rigore); Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
14 reti: Maruita (Cosenza, 5 su calcio di rigore); Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore).
13 reti: Rambaudi (Foggia).
12 reti: Pasa (Salernitana, 4 su calcio di rigore).
11 reti: Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore); Dezotti (Cremonese, 2 su calcio di rigore); Signori (Foggia); Galderisi (Padova, 7 su calcio di rigore); Pellegrini D. (Verona); Paci (Lucchese, 8 su calcio di rigore).
10 reti: Simonini (Reggina, 2 su calcio di rigore).

[illegible]

19ª DI RITORNO 9 GIUGNO - ORE 16.30			19ª DI RITORNO 15 GIUGNO - ORE 16.30		
ASCOLI	TARANTO	(ord. 2-2)	ANCONA	MESSINA	(ord. 1-1)
AVELLINO	REGGINA	(0-2)	BARLETTA	BRESCIA	(0-2)
BRESCIA	LUCCHESE	(0-0)	CREMONESE	AVELLINO	(0-1)
COSENZA	[illegible]	(3-3)	LUCCHESE	PADOVA	(0-0)
FOGGIA	PESCARA	(0-2)	PESCARA	TRIESTINA	(1-1)
[illegible]	UDINESE	(3-3)	REGGIANA	ASCOLI	(0-2)
MODENA	CREMONESE	(0-2)	REGGINA	[illegible]	(1-1)
PADOVA	BARLETTA	(1-1)	SALERNITANA	COSENZA	(2-1)
TRIESTINA	REGGIANA	(0-1)	TARANTO	VERONA	(1-2)
VERONA	SALERNITANA	(2-2)	UDINESE	MODENA	(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

La promozione matematica ha giocato un brutto scherzo a Foggia e Verona: le due neo-promosse sono infatti uscite sconfitte [illegible] trasferta rispettivamente di Ancona e di Lucca. Particolarmente significativa lo stop dei veneti, che ha messo fine a una serie positiva di 15 domeniche (23 punti). Un bel tredici (tanti sono infatti i risultati utili) ha invece confezionato la Cremonese di Giagnoni: il cambio di panchina ha fornito esiti sorprendenti, tanto che a 180 minuti dalla fine del campionato la Cremonese è vicinissima ad una promozione che sembrava compromessa. Finalmente in schedina è uscito anche un 2: lo ha fatto registrare il Modena, che ha colto l'intera posta in palio a Reggio Calabria.

SERIE C1

CARPI	PRO SESTO	2-0
CARRARESE	COMO	1-1
CASALE	BARACCA LUGO	0-1
FANO	TRENTO	2-2
LR VICENZA	EMPOLI	0-0
MANTOVA	SPEZIA	0-0
MONZA	CHIEVO	0-1
PAVIA	VENEZIA 1907	1-2
VARESE	[illegible]	2-2

PROSSIMO TURNO 9 GIUGNO ORE 16.30

BARACCA LUGO	CARRARESE	(ord. 0-0)
[illegible]	[illegible]	(2-2)
COMO	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
PIACENZA	MANTOVA	(2-0)
PRO SESTO	LR VICENZA	(0-0)
[illegible]	CARPI	(0-0)
TRENTO	MONZA	(1-1)
VENEZIA 1907	CASALE	(0-0)

GIRONE A	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
[illegible]	43	33	14	15	4	40	22	- 6
VENEZIA 1907	[illegible]	33	14	14	5	36	21	- 7
[illegible]	42	[illegible]	[illegible]	14	5	30	15	- 7
[illegible]	35	33	11	14	8	37	26	- 14
EMPOLI	35	33	13	10	10	32	31	- 13
SPEZIA	35	33	11	14	8	23	22	- 13
MONZA	34	33	10	14	9	36	30	- 16
PAVIA	[illegible]	[illegible]	11	12	[illegible]	37	34	- 16
PRO SESTO	34	33	9	16	8	29	26	- 15
L.R. VICENZA	33	33	10	13	10	26	27	- 17
CASALE	32	33	10	12	[illegible]	[illegible]	38	- 18
BARACCA L.	31	33	9	13	11	25	28	- 16
VARESE	30	33	8	14	11	28	30	- 20
CARRARESE	29	33	9	11	12	20	25	- 21
CARPI	29	33	5	19	9	20	28	- 21
CHIEVO	28	33	7	15	11	22	29	- 20
TRENTO	25	33	[illegible]	17	12	26	41	- 24
MANTOVA	19	33	3	13	17	21	47	- 31

SERIE C2

ALESSANDRIA	MONZA	1-0
CUNEO	PRATO	2-2
LIVORNO	MASSESE	1-1
MONTEVARCHI	CECINA	1-1
OLBIA	PONSACCO	0-0
POGGIBONSI	GU[illegible]	3-2
PONTEDERA	TE[illegible]	1-1
[illegible]	OLTREPO'	1-1
VIAREGGIO	[illegible]	2-2

PROSSIMO TURNO 9 GIUGNO ORE 16.30

CECINA	OLBIA	(ord. 0-0)
[illegible]	POGGIBONSI	(0-1)
GUBBIO	[illegible]	(0-2)
[illegible]	[illegible]	(1-2)
MONZA	LIVORNO	(1-1)
OLTREPO'	CUNEO	(1-2)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
PRATO	PONTEDERA	(1-1)
TEMPIO	[illegible]	(0-2)

GIRONE A	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
[illegible]	46	33	15	15	3	31	13	- 5
VIAREGGIO	42	33	13	16	4	39	18	- 8
[illegible]	42	33	11	20	2	30	18	- 7
LIVORNO	38	33	10	18	5	30	20	- 12
POGGIBONSI	36	33	13	9	11	32	30	- 15
GUBBIO	34	33	11	12	10	23	24	- 15
[illegible]	[illegible]	33	9	[illegible]	9	26	25	- 16
CUNEO	[illegible]	33	[illegible]	11	11	[illegible]	30	- 17
OLBIA	33	33	4	26	4	12	13	- 17
PONTEDERA	32	33	5	22	6	21	[illegible]	- 18
MOD. PONSACCO	31	33	7	17	9	21	30	- 18
TEMPIO	30	33	7	16	[illegible]	31	32	- 19
MONTEVARCHI	28	33	[illegible]	18	9	20	21	- 20
PRATO	30	33	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	- 19
SARZANESE	[illegible]	33	7	15	11	27	32	- 21
CECINA	28	33	7	15	11	22	34	- 20
DERTHONA	[illegible]	33	7	14	12	23	31	- 21
OLTREPO'	28	33	4	12	17	17	41	- 29

CREMONESE	GIULIANOVA	0-0
FRANCAVILLA	ALTAMURA	2-2
JESI	BISCEGLIE	1-0
MARTINA	VIS PESARO	2-1
RIMINI	FASANO	0-0
SAMBENEDET.	MOLFETTA	0-0
TERAMO	LANCIANO	0-2
TRANI	CHIETI	0-0
VISTESE	RICCIONE	1-1

PROSSIMO TURNO 9 GIUGNO ORE 16.30

ALTAMURA	JESI	(ord. 1-1)
BISCEGLIE	[illegible]	(0-2)
CHIETI	[illegible]	(2-2)
[illegible]	[illegible]	(1-1)
GIULIANOVA	TRANI	(0-2)
LANCIANO	MARTINA	(0-2)
[illegible]	TERAMO	(0-1)
RICCIONE	SAMBENEDET.	(0-0)
VIS PESARO	RIMINI	(0-0)

GIRONE B	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
PALAZZOLO T.	48	33	15	13	5	48	31	- 6
SOLBIATESE	45	33	17	9	7	[illegible]	28	- 7
SPAL	42	33	16	10	7	43	29	- 8
RAVENNA	40	33	14	12	7	37	19	- 10
PERGOCREMA	37	33	11	15	7	39	33	- 13
VALDAGNO	[illegible]	[illegible]	13	10	10	32	29	- 13
FIORENZUOLA	34	[illegible]	7	20	[illegible]	28	22	- 15
[illegible]	34	33	9	16	[illegible]	18	18	- 15
LEGNANO	33	33	11	11	11	29	27	- 17
VIRESCIT B.	32	33	8	16	9	26	27	- 17
LEFFE	31	33	10	11	12	23	27	- 19
SUZZARA	30	33	6	18	9	26	31	- 20
LECCO	29	[illegible]	7	15	11	30	37	- 20
OSPITALETTO	28	33	7	15	11	25	32	- 21
PIEVIGINA	28	33	5	18	10	14	28	- 21
CITTADELLA	26	33	7	12	14	24	39	- 23
SARONNO	24	33	3	18	12	21	36	- 25
TREVISO	[illegible]	33	5	13	15	23	37	- 27

ACIREALE	FORMIA	2-0
ASTREA	VIGOR LAMEZIA	4-0
CASTELSANGRO	ATL. LEONZIO	0-2
CELANO	SAVOIA	1-2
EMMA	LODIGIANI	0-0
ISCHIA	KROTON	4-0
OSTIA MARE	SANGIUSEPPESE	0-0
PRO CAVESE	[illegible]ZA	1-1
TURRIS	[illegible]	3-1

PROSSIMO TURNO 9 GIUGNO ORE 16.30

ATL. LEONZIO	ISCHIA	(ord. 0-0)
FORMIA	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-0)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
LODIGIANI	CELANO	(1-1)
[illegible]	OSTIA MARE	(1-0)
SANGIUSEPPESE	ASTREA	(0-1)
SAVOIA	CASTELSANGRO	(3-2)
VIGOR LAMEZIA	PRO CAVESE	(3-1)

GIRONE C	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
CHIETI	46	33	16	13	2	40	14	—
SAMBENEDET.	41	33	14	17	2	32	15	- 5
TERAMO	[illegible]	33	14	13	6	32	16	- 9
VASTESE	38	33	12	14	7	24	19	- 12
FRANCAVILLA	35	33	11	13	9	33	29	- 15
VIS PESARO	34	33	11	12	10	20	19	- 15
[illegible]	33	33	[illegible]	13	10	23	19	- 17
BISCEGLIE	32	33	10	12	11	25	20	- 17
TRANI	32	33	9	14	10	25	26	- 18
GIULIANOVA	31	33	[illegible]	16	8	20	25	- 18
CIVITANOVESE	30	33	10	10	13	26	30	- 20
LANCIANO	30	33	[illegible]	10	13	21	33	- 19
JESI	29	33	9	11	13	27	29	- 21
MOLFETTA	29	33	10	9	14	24	26	- 20
ALTAMURA	28	33	9	10	14	27	39	- 21
FASANO	27	33	[illegible]	9	15	25	41	- 22
RICCIONE	26	33	[illegible]	16	12	23	29	- 23
MARTINA	25	33	8	9	16	20	39	- 25

BATTIPAGLIESE	AREZZO	1-4
CAMPANIA P.	GIARRE	0-1
CASERTANA	MONOPOLI	3-0
CATANIA	SIENA	1-1
CATANZARO	TERNANA	3-0
PALERMO	F. ANDRIA	1-1
PERUGIA	CASARANO	1-0
SIRACUSA	LICATA	1-1
TORRES	NOLA	1-0

PROSSIMO TURNO 9 GIUGNO ORE 16.30

AREZZO	CAMPANIA P	(ord. 0-1)
CASARANO	PALERMO	(1-1)
F. ANDRIA	CATANIA	(1-2)
GIARRE	PERUGIA	(2-1)
LICATA	TORRES	(4-2)
MONOPOLI	BATTIPAGLIESE	(2-2)
NOLA	SIRACUSA	(0-0)
SIENA	CATANZARO	(1-0)
TERNANA	CASERTANA	(1-2)

[illegible] B	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
CASERTANA	43	33	14	15	[illegible]	35	15	- 7
PALERMO	42	33	15	12	6	39	23	- 8
CASARANO	38	33	13	13	[illegible]	33	22	- 10
SIENA	38	33	10	18	5	31	26	- 11
PERUGIA	37	[illegible]	12	11	8	35	25	- 13
F. ANDRIA	37	33	12	13	8	28	24	- 12
[illegible]	36	33	12	12	9	34	37	- 13
LICATA	35	33	10	15	8	31	30	- 14
AREZZO	[illegible]	33	9	15	8	26	22	- 15
SIRACUSA	33	33	9	15	[illegible]	37	33	- 17
CATANIA	[illegible]	33	12	9	12	38	36	- 17
GIARRE	32	33	12	8	13	27	28	- 17
MONOPOLI	31	33	7	17	9	29	32	- 18
CATANZARO	30	33	7	16	[illegible]	26	28	- 20
NOLA	30	33	8	14	11	29	32	- 19
TORR[illegible]	29	33	10	9	14	35	41	- 21
BATTIPAGL	22	33	5	12	16	15	37	- 28
CAMPANIA P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	23	24	59	- 37

[illegible] D	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGL.
ISCHIA	44	33	15	14	4	29	13	- 6
ACIREALE	[illegible]	[illegible]	14	15	4	[illegible]	25	- 7
V. LAMEZIA	39	33	11	16	6	36	34	- 11
SANGIUSEPP.	37	33	11	15	7	29	19	- 12
ATL. LEONZIO	36	33	8	20	5	33	19	- 13
LODIGIANI	36	33	10	16	7	30	24	- 13
LATINA	35	33	10	15	8	27	24	- 14
ASTREA	34	33	10	14	9	36	36	- 16
PRO CAVESE	34	33	6	18	7	27	28	- 16
FORMIA	33	33	9	15	9	24	27	- 16
POTE[illegible]	33	33	[illegible]	15	9	21	25	- 16
SAVOIA	32	33	11	10	12	38	31	- 17
TURRIS	32	33	6	20	7	25	26	- 18
CASTELSANGRO	[illegible]	[illegible]	8	13	12	31	32	- 21
[illegible]	27	33	6	15	12	20	37	- 22
[illegible]	26	33	9	19	11	21	33	- 25
[illegible]	25	33	6	13	14	25	40	- 25
OSTIA MARE	21	33	4	13	16	[illegible]	43	- 29

ITALIA

Totò non si considera fuori gioco, accetta la panchina e si affida alla cura Trapattoni

Schillaci spaventa Vialli e Mancini

«Nulla è perduto, vi ho già tolto il posto una volta»

OSLO
DAL NOSTRO

Sta appoggiato la mano al muro, quasi lo sostenesse o si facesse . E' passato quando i fiorentini lo accolsero a Coverciano pestando a pugni e scalci la carrozzeria della auto e rieccolo in Nazionale il Schillaci quest'uria da san Sebastiano trafitto dalle frecce: un po' dolente, un po' illuminato dalla fiducia che a un'annata del genere può seguirne soltanto una migliore. dalla per me è stato retrocedere, deluso, ma meglio aver toccato il fondo. Per ricostruirsi la vita bisogna ripartire bassi dice, pensare che anche nelle cadute ci vuole un po' stile. Ai tifosi della Juve non dispiaciuto che crollo fosse stato più soft.

di Schillaci bisogna accettare anche i paradossi e le bugie, come la storiella che con Maifredi il rapporto filava liscio. «Non ce l'ho lui, che è stato travolto dalla sfortuna come tutta squadra - assicura - L'unico rimprovero che forse non doveva insistere troppo sulle punte e che poteva rivedere qualcosa, magari togliendone una prima che fosse tardi. Ma c'è mai stato un Maifredi, parlava di tutti i nostri problemi ed era il tipo con cui si poteva scherzare. Magari si forse litigato un po' di più». Ma non fu il post-mondiale uno primi a ribellarsi all'Omone e il primo a riceverne le critiche? Non furono minacce di Celiendo, il suo procuratore che ne contestava le esclusioni, a rendere ancora più difficile la retromarcia tattica Maifredi? Il bello del calcio è che si dimentica tutto nello spazio di un mese: oggi già tutto in fondo al pozzo in gli juventini provano a gettare le sciocchezze stagione più davanti a Schillaci, tornato ad uomo e non semidio.

«Non vedo l'ora di staccare per fare vacanze vere e poi rituffarmi nella Juve. Prima di venire Nazionale ho parlato con la società e ho avuto garanzia che resterò Torino che l'anno prossimo. Saremo altri ad andarsene. E' importante rimanere in questa squadra, perchè ne sono tifoso. Con Maifre la panchina, arrabbiandomi perchè tengo alla maglia. l'ho accettata. Con Trapattoni non so cosa succederà, mi sembra difficile che usi una punta sola, farà giocare chi sta meglio e io mi sento di poter fare una buona annata. ho rimproverarmi: ho sbagliato a voler andare in campo quando male, poi mi sono mancati soltanto i gol. E non è vero quanto dice Maifredi, che io non l'ho mai capito. Io lo capivo e mi stava anche bene rientrare per difendere e partecipare al gioco. Questo però ha tolto lucidità negli ultimi metri; ma forse, la sfortuna che ho avuto, poco lucido anche se avessi giocato in altro modo».

il campionato gli costa il posto in Nazionale. «E' inevitabile, l'ho perso per il mio rendimento nella Juve e non nell'Italia, perchè quando Vicini mi ha dato spazio ho sempre fatto il mio dovere. Comunque ho l'esempio Vialli e Mancini. Ai Mondiali li fatti fuori io, con un bel campionato mi sono ripreso il mio posto e io sono tornato nella situazione di anno fa, la differenza che le soddisfazioni del Mondiale me le può togliere nessuno. Un'esplosione irripetibile».

Non oltre, ma Schillaci vorrebbe dire che resurrezione un giorno potrebbe essere la sua. Se avrà e cervello e nervi saldi, un anno mi toccherà guardare Coppa alla tv. Il campionato finito con il pareggio in Cagliari. La colpa è stata frenare la caduta: dovevamo arrivare almeno in Uefa. Ora l'Europa per noi della Juve è in Nazionale. Spero che vada avanti il più possibile. Altrimenti per questa sarà davvero una stagione da buttare».

Marco Ansaldo

Ambizione. Schillaci (qui con De Napoli) vuole recuperare l'azzurro perduto

Vicini cerca fantasia

«Ho i podisti, manca un inventore»

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

fantasia, più sostanza: anche il calcio vive di slogan dimostra il proclama di Vicini, ct costretto a una volta nell'emergenza. Oslo potrebbe essere il capolinea della sua avventura azzurra (e magari potrebbe iniazzurre), ma Vicini sembra serafico come mai. Questa volta manca Giannini per squalifica e non si Baggio e Donadoni, infortunati. Il risultato un senza regista e forse pure senza troppa fantasia.

Il ct non drammatizza: «Non è la prima volta che ci capita giocare senza alcuni uomini cardine della squadra. qualche dribblatore in meno, ma ugualmente veloci. Roberto Mancini potrebbe in qualcosa. La verità è che a certi livelli mancano le controfigure».

Con queste premesse nasce una nazionale comunque ben assortita. In difesa «il nostro punto forte, perché disposizione una rosa di difensori abili noi» sottolinea Vicini) solo dubbio tra la conferma e il ritorno di Bergomi; centrocampo ampio credito all'asse Eranio-Ruotolo, con De Napoli centro e Crippa a sinistra; in attacco torna al potere la coppia Vialli-Mancini, con inevitabile accantonamento di Schillaci. Vicini fatto i conti assicura: una squadra equilibrata ed anche senza gioca avremo un ordine tattico sufficiente». Giannini, comunque, verrà recuperato per la tournée svedese, perché Vicini non scarica uno dei suoi fedelissimi, incurante del fatto che le quotazioni del «Principe» sono in ribasso anche nella Roma.

La misurata fiducia di Vicini sarà a dura prova modesta Norvegia, che aspetta la partita di mercoledì come l'occasione di una vita. Il nuovissimo stadio di Ullevaal sarà esaurito in i suoi mila posti, conferma che la gente davvero la possibilità fare un irriverente sgambetto al calcio dei miliardari. Il tecnico Olsen diventato una sorta di eroe nazionale. In carica da partite, quando cioè ha preso il posto del contestatissimo Ingvar Stadheim, Olsen non ha mai perso, anche se gli avversari non sono stati tra i più terribili.

Difficile capire dove i norvegesi traggano tanto ottimismo ma a quanto pare il perfezionista Olsen (fanatico studioso calcio, passa ore ed ore davanti al videoregistratore) è riuscito a all'ambiente. Fatta piazza pulita dei vecchi giocatori, ha promosso generosità i giovani dalla juniores, affidandoli alle cure di alcuni vecchi provate capacità. Vicini sembrato più preoccupato problemi suoi che quelli che gli avversari potranno creargli e ha indicato tre giocatori, tutti difensori e questo la dice lunga sulla consiofffensiva dei norvegesi.

tutti il gigantesco portiere Thorstvedt, che gioca nel Tottenham, vanta il carisma leader, essendo anche il più anziano nazionale sessantasei presenze. Poi Ahlsen del Brann Bergen, reduce da una stagione nel Fortuna Duesseldorf, che affronterà gli azzurri Lecce; infine il possente Brateth, gioca in Germania nel Werder Brema. Sarà interessante, invece, vedere se la caverà con i mastini della nostra difesa Sorloth, l'unico ruolo della squadra.

[f. ver.]

Lentini: il futuro è mio

Parla un apprendista azzurro che non si sente di passaggio

OSLO
DAL NOSTRO INVIATO

All'orecchino ha rinunciato subito. Al lobo sinistro resta un fiorellino niente più. Il Torino è una Nazionale un'altra. Così Lentini ha deciso di eliminare quel brillantino diventato una symbol calciatori appagati e felici, indossare di nuovo i panni del bravo ragazzo di provincia. Anche se Vicini guardato bene dal suggerire ai giocatori come vestirsi ed agghindarsi. «A me interessa come si comportano i giocatori in campo e nelle dichiarazioni alla stampa».

Resta il fatto che Lentini ha preferito autocensurarsi ed collo al secondo appuntamento con maglia convinto non qui passaggio. E' l'unico granata presente, ma non avverte la solitudine. Rappresenta la parte felice della Torino calcistica, in stridente contrasto De Agostini e Schillaci, che faticano a smaltire la delusione del campionato. «La stagione è stato me la Nazionale fa dimenticare ogni Sono qui con maggiore entusiasmo degli juventini, ma che anche loro dimenticheranno presto amarezza mia. La maglia azzurra fa miracoli».

Nonostante giocato soltanto 20' contro il Belgio, Lentini non si un «Vicini mi tratta come dei grande. A Terni ci siamo parlati, voluto sapere tutto di Questa volta le parole state necessarie, mi rendo conto da devo rigare diritto, perché il futuro mio, le per mettermi in mostra non mancheranno. Non ho pretese, forzare i tempi sarebbe controproducente».

Colpito improvviso benessere calcistico, l'attaccante granata ha la maturità per capire che può dare alla testa: «Quest'anno non sapevo neppure se sarei partito titolare. Poi Mondonico mi ha dato fiducia ed ho capito che non potevo perdere l'occasione. Il risultato è una stagione esaltante e questo devo ringraziare anche Bresciani. Io e lui formiamo una coppia perfetta, senza il suo aiuto sarei mai arrivato in Nazionale. Vorrei che Giorgio fosse con me, lo meriterebbe».

Oslo rischia di fare il turista in visita ai fiordi, ma fin dalla trasferta in Svezia potrebbe trovare una maglia da titolare: «Vicini farà esperimenti, anch'io spero di trovare spazio. Quest'anno non ho saltato una partita, non farò capire al ct di essere stanco. Ancora sforzo e poi potrò partire per Ibiza e ricaricarmi in vista della prossima stagione». Il Toro sempre nei suoi pensieri: «Devo tutto alla mia squadra che mi ha dato la possibilità di essere qui, permettendomi giocare ad alti livelli, quindi di mettermi in mostra. Certo, i meriti sono anche miei, ho faticato per impormi e dovrò faticare più per restare in . Guardo alla trasferta in Svezia come ad una specie di esame: alla anch'io, non solo Vicini, tirerò le

Il suo stato comunque uno scatto da velocista. Nella Under 21 ha fatto soltanto paio di sporadiche apparizioni, approdando alla Nazionale maggiore dalla porta principale con la fama del bravo ragazzo porta accanto. A Vicini piacciono i tipi lui, giovane all'immagine nazionale. Lentini, infatti, ha sola espulsione in quando gioca certi livelli, nella stagione 1988-'89 ad Ancona. Quest'anno è stato l'unico italiano (portieri a parte) a giocare tutte le 34 partite di campionato. Segreti? Tutto facile all'apparenza: «Sono un tipo che sa ragionare. campo prima di reagire rifletto mi evito mi faticare e vorrei lo capissero anche i miei compagni».

Lentini è un tipo concreto e lo dimostra parlando del Torino prossimo futuro: «Mi sembra squadra divertente, ma a rischio. Speriamo di non fare la fine della Juve. A proposito: complimenti per l'acquisto Dino Baggio. E' uno utilissimo. Dovunque lo metti bene...».

Fabio Vergnano

LA SITUAZIONE DEI

GRUPPO 1
Albania, Cecoslovacchia, Francia, Islanda, Spagna

PARTITE DISPUTATE

ISLANDA - ALBANIA	3-0
ISLANDA - FRANCIA	1-2
CECOSLOVACCHIA - ISLANDA	1-0
SPAGNA - ISLANDA	2-1
FRANCIA -	2-1
CECOSLOVACCHIA - SPAGNA	3-2
ALBANIA - FRANCIA	0-1
SPAGNA - ALBANIA	8-0
FRANCIA - SPAGNA	3-1
FRANCIA - ALBANIA	5-0
ALBANIA - CECOSLOVACCHIA	0-2
ALBANIA - ISLANDA	1-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
FRANCIA		5	5	0	0	10	13	3
CECOSL.		4	3	0	1	6	7	4
SPAGNA		4	2	0	2	4	14	7
ISLANDA		5	1	0	4	2	5	6
ALBANIA		6	1	0	5	2	1	20

PARTITE DA

5. 6.91	ISLANDA - CECOSLOVACCHIA
4.	CECOSLOVACCHIA - FRANCIA
25. 9.91	ISLANDA - SPAGNA
12.10.91	SPAGNA -
16.10.91	CECOSLOVACCHIA - ALBANIA
13.11.91	SPAGNA - CECOSLOVACCHIA
13.11.91	FRANCIA -
	ALBANIA - SPAGNA

GRUPPO 2
Bulgaria, Romania, San Marino, Scozia, Svizzera

PARTITE

SVIZZERA -	2-0
SCOZIA - ROMANIA	2-1
ROMANIA - BULGARIA	
SCOZIA - SVIZZERA	2-1
BULGARIA - SCOZIA	1-1
SAN MARINO - SVIZZERA	
ROMANIA - MARINO	6-0
SCOZIA -	1-1
SAN MARINO - ROMANIA	1-3
SVIZZERA - ROMANIA	0-0
BULGARIA - SVIZZERA	2-3
SAN MARINO - SCOZIA	0-2
SAN MARINO - BULGARIA	

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
SCOZIA		5	3	2	0	8	8	4
SVIZZERA		5	3	1	1	7	10	4
BULGARIA		6	2	1	3	5	10	7
ROMANIA		5	2	1	2	5	10	5
SAN MAR.		6	0	0	6	0	1	18

PARTITE DA

	SVIZZERA - SAN MARINO
11.	SVIZZERA - SCOZIA
16.10.91	BULGARIA - SAN MARINO
16.10.91	ROMANIA - SCOZIA
13.11.91	SCOZIA - SAN MARINO
13.11.91	ROMANIA - SVIZZERA
20.11.91	BULGARIA - ROMANIA

GRUPPO 3
Cipro, Italia, Norvegia, Ungheria, Urss

URSS - NORVEGIA	2-0
NORVEGIA - UNGHERIA	
UNGHERIA -	1-1
UNGHERIA -	4-2
ITALIA -	
	0-3
CIPRO - ITALIA	0-4
CIPRO - UNGHERIA	0-2
UNGHERIA - URSS	0-1
ITALIA - UNGHERIA	3-1
NORVEGIA - CIPRO	
URSS - CIPRO	

LA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
URSS		4	3	1	0	7	7	0
ITALIA		4	2	1	1	6	8	1
UNGHERIA		5	1	2	2	6	6	7
NORVEGIA		4	2	1	1	5	6	2
CIPRO		5	0	0	5	0	2	20

PARTITE DA

5. 6.91	NORVEGIA - ITALIA
28. 8.91	NORVEGIA - URSS
25. 9.91	URSS - UNGHERIA
12.10.91	URSS - ITALIA
30.10.91	UNGHERIA -
13.11.91	ITALIA - NORVEGIA
13.11.91	CIPRO - URSS
21.12.91	ITALIA - CIPRO

GRUPPO 4
Austria, Danimarca, Far Oer, Irlanda del Nord,

PARTITE DISPUTATE

IRLANDA NORD - JUGOSLAVIA	0-2
FAR OER - AUSTRIA	1-0
- FAR OER	4-1
IRLANDA NORD -	1-1
JUGOSLAVIA - AUSTRIA	4-1
- JUGOSLAVIA	0-2
- IRLANDA NORD	0-0
JUGOSLAVIA - IRLANDA NORD	4-1
- DANIMARCA	1-2
IRLANDA NORD - FAR OER	1-1
JUGOSLAVIA - FAR OER	7-0
AUSTRIA - FAR OER	3-0

LA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
JUGOSL.		6	5	0	1	10	20	2
DANIMARCA		4	2	1	1	5	7	5
AUSTRIA		4	1	1	2	3	4	5
IRL. NORD		5	0	2	3	2	3	8
FAR OER		5	1	1	3	3	3	15

PARTITE DA

5. 6.91	DANIMARCA - AUSTRIA
11. 9.91	FAR OER - IRLANDA NORD
25. 9.91	FAR OER - DANIMARCA
9.10.91	AUSTRIA - DANIMARCA
16.10.91	FAR OER - JUGOSLAVIA
16.10.91	IRLANDA NORD - AUSTRIA
13.11.91	- IRLANDA NORD
13.11.91	AUSTRIA -

GRUPPO 5
Belgio, Galles, Germania, Lussemburgo

DISPUTATE

GALLES - BELGIO	3-1
-	
LUSSEMBURGO - GALLES	0-1
BELGIO - LUSSEMBURGO	3-0
- GALLES	1-1
GERMANIA - BELGIO	1-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
GALLES		3	2	1	0	5	5	2
GERMANIA		2	1	0	1	2	4	3
BELGIO		3	1	1	1	3	4	4
LUSSEM.		2	0	0	2	0	1	4

PARTITE DA DISPUTARE

5.	GALLES - GERMANIA
11.	LUSSEMBURGO - BELGIO
16.10.91	GERMANIA -
13.11.91	GALLES -
20.11.91	BELGIO - GERMANIA
17.12.91	GERMANIA - LUSSEMBURGO

GRUPPO 6
Finlandia, Grecia, Malta, Olanda, Portogallo

PARTITE DISPUTATE

FINLANDIA - PORTOGALLO	0-0
PORTOGALLO - OLANDA	1-0
GRECIA - MALTA	4-0
OLANDA - GRECIA	2-0
MALTA - FINLANDIA	1-1
MALTA - OLANDA	0-8
GRECIA - PORTOGALLO	3-2
MALTA - PORTOGALLO	0-1
PORTOGALLO - MALTA	5-0
OLANDA - MALTA	1-0
OLANDA - FINLANDIA	2-0
FINLANDIA -	2-0

LA CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
OLANDA		4	4	0	1	8	13	1
PORTOG.		5	3	1	1	7	8	3
GRECIA		3	2	0	1	4	7	4
FINLANDIA		4	1	2	1	4	3	3
MALTA		7	0	1	6	1	1	22

PARTITE

11.	- OLANDA
11. 9.91	PORTOGALLO - FINLANDIA
9.10.91	FINLANDIA - GRECIA
16.10.91	OLANDA - PORTOGALLO
30.10.91	GRECIA - FINLANDIA
20.11.91	PORTOGALLO - GRECIA
4.12.91	- OLANDA
22.12.91	MALTA - GRECIA

GRUPPO 7
Eire, Inghilterra, Polonia, Turchia

PARTITE

INGHILTERRA -	2-0
EIRE - T	5-0
- INGHILTERRA	1-1
TURCHIA - POLONIA	0-1
INGHILTERRA - EIRE	1-1
-	3-0
TURCHIA - INGHILTERRA	0-1
EIRE - POLONIA	0-0

LA

	P	G	V	N	P	P.ti	GOL F	GOL S
INGHIL.		4	2	2	0	6	5	2
EIRE		4	1	3	0	5	7	2
POLONIA		4	0	1	1	5	4	2
TURCHIA		4	0	0	3	0	0	10

DA DISPUTARE

16.10.91	-
16.10.91	INGHILTERRA - TURCHIA
13.11.91	TURCHIA - EIRE
13.11.91	POLONIA - INGHILTERRA

Christian Dior BOIDI Christian Dior
VIA M. PO C.SO GASPERI 53 - MM L 24 - VIA N VIA M. T A VIA B. BUOZZI PR. D'

Bianconeri e rossoneri, esclusi dall'Europa, chiudono l'anno nel Nuovo Continente

La Juventus ricomincia dall'America

Marocchi: giusto che Maifredi abbia già lasciato

TORINO. La tournée americana diventa l'unica occasione che la Juventus avrà per giocare fuori dall'Italia prima di tuffarsi nel limbo di una stagione senza Coppe. E', l'altro, un'occasione importante. Nel '94 gli ospiteranno i Mondiali. La Juventus, già invitata nell'agosto '89 alla Marlboro Cup di Los Angeles, ritorna negli States per un preciso scopo promozionale. La società bianconera rimane sempre uno sponsor d'eccezione per il soccer alla perenne ricerca del decollo. Le tappe della trasferta sono state definite: a New Haven (Connecticut) il debutto con gli Usa domenica prossima; a Los Angeles (California) martedì 11 con il Salvador; infine lo sconfinamento in Messico, a Leon, per affrontare venerdì 14 la formazione locale.

Giancarlo Marocchi ha ritrovato soltanto nel finale di stagione la sua Juventus. Dopo un anno vissuto pericolosamente nei meandri della zona maifrediana, nelle ultime partite la Juventus è tornata al marcamento a uomo e Marocchi ha ripreso a girare a pieno regime. Il motore centrocampista si era imballato, costretto a lavorare in una posizione poco congeniale. Giostrando al centro del campo, Marocchi ha potuto dare geometria alle azioni bianconere, rendendosi utile ai compagni con il suo altruismo. Se Tacconi è il capitano della Juventus anche per una questione di charme, è innegabile che Marocchi sia invece l'uomo degli equilibri in campo. Se Tacconi ha il potere di parlare a muso duro per dire le cose che servono nei momenti delicati, Marocchi è lo psicologo.

«Siamo consapevoli - dichiara infatti Marocchi - che dagli Usa hanno invitato proprio la Juventus per fare opera promozionale sul calcio in vista dei Mondiali. Per la Juventus è quindi un onore partecipare a questa tournée anche se capita al termine di una stagione che ci ha riempiti di amarezza. Vuol dire che approfitteremo di questa occasione per cambiare aria, fare una gita forse immeritata e comunque prepararci a un'annata in cui dovremo stringere i denti per recuperare le posizioni perdute. Da un certo punto di vista questa tournée può aiutarci a dimenticare prima le delusioni provate. Sono queste le stagioni che insegnano qualcosa, più di quelle nelle quali si vince tutto».

Nessun rimpianto, quindi? «In America sarà fatale ricordare le partite di un campionato finito malamente. Ma dieci giorni negli Usa serviranno a smaltire anche le tossine residue. Non capita tutti i giorni di poter partecipare a una tournée di questo tipo, dalla quale abbiamo tutto da guadagnare. Dobbiamo rifarci un'immagine. Cercheremo di divertirci e di vincere, l'assillo dei risultati a ogni costo, però».

L'addio anticipato di Maifredi, che non guiderà la Juventus nella tournée, vi aiuterà nell'opera di ricostruzione del gruppo il futuro?

«Visto che dobbiamo preoccuparci già della prossima stagione, mi sembra giusto che il tecnico si sia fatto da parte. C'era il rischio di stare a piangere tutti insieme sul latte versato. Invece noi dobbiamo fare mente locale per cogliere solo gli spunti positivi di una stagione fallimentare».

La Juventus non parteciperà alle Coppe europee: è uno smacco storico, avete pensato alle conseguenze?

«La botta per la mancata qualificazione alla zona Uefa è stata forte, imprevista. Dopo Napoli «ho potessimo farcela. Genova è stata una doccia fredda. Probabilmente, però, ci accorgeremo di questo fatto solo l'11 luglio quando il nome della Juventus sarà nei bussolotti dell'Uefa per l'estrazione del primo turno e, ancor più, ce ne renderemo conto quando vedremo le altre squadre italiane impegnate nei mercoledì europei. L'unica cosa che possiamo dire è che non l'abbiamo cercata questa eliminazione e tantomeno accettata. Ci siamo arrivati e basta...».

Una Juventus senza Coppe può concentrarsi meglio sull'obiettivo scudetto, titolo che non vinto per l'ultima volta cinque anni fa?

«Diventerà il discorso di tutti i giorni proprio perché siamo fuori dall'Europa. Ma siamo consapevoli che per centrare un simile traguardo bisognerà ripensare soprattutto agli errori compiuti quest'anno».

Franco

Milan con Sacchi per far cassetta

Canada e Usa hanno preteso il vecchio tecnico

MILANO. «Andiamo a giocare negli contro la vera Nazionale» scherza Galliani, amministratore delegato del Milan, lanciando una frecciatina agli juventini. Scherza, naturalmente, perché mai come in questo momento il Milan è vicino alla società bianconera: prima affidando la squadra ad un ex juventino come Capello e poi concordando con i vicini dirigenti una specie di consolazione visto che le due squadre sono fuori dall'Europa. A fine agosto il doppio scontro, una prima dobbiamo avere il benestare dell'Uefa - ha precisato Galliani - anche perché le date disponibili sono poche». Non s'è addentrato in dettagli, ma potrebbe trattarsi di un torneo in più fasi, anche coincidenti con la Coppa.

A differenza della Juve, il Milan andrà in Canada e negli Usa per motivi di cassetta: «C'è molta richiesta per la nostra squadra anche se giocheremo in Canada e a Chicago nel momento clou del campionato di baseball. L'11 giugno esordiremo a Toronto contro il Canada; due giorni dopo, stesso campo, col Benfica. Poi il trasferimento a Chicago, contro gli Usa. Rinforzi? Non crediamo. A Sacchi bastano 16-17 giocatori dei nostri. Per ora, almeno, non è stato fatto alcun programma in proposito».

Sarà Sacchi a guidare anche questa tournée, l'ultima sua avventura col Milan. Canada hanno chiesto espressamente la sua presenza e poi il tecnico ci teneva a valutare l'entità del «soccer» nel Paese che ospiterà il Mondiale '94, quando probabilmente sarà il ct azzurro.

Per una questione di correttezza, Capello resterà a casa. Continuerà a fare vita casalinga fino al ritorno del Milan dall'America, quando Berlusconi (a sua volta in vacanza nelle Bermuda) gli consegnerà la squadra. Anche sabato Capello era a fare la spesa al mercato di Legnano con la moglie: «Sono pronto - diceva ai tifosi che l'hanno circondato facendogli tante domande - anche se so che mi aspetta un compito difficile».

Capello non cercherà di imitare Sacchi, pur mantenendone lo stile di gioco. Ritoccherà qualcosa del modulo, non ci sarà applicazione esasperata dell'offside. I titolari noti: Van Basten e Serena davanti; Fuser, Donadoni, Rijkaard e centrocampo; Costacurta, Gambaro, Maldini e Baresi in difesa Rossi. E validi ricalzi.

Nell'apprendere che Carbone era stato confermato, ovvero il centrocampista che ha preso il posto dapprima nell'Under 21 e poi nel Milan, Fuser ha commentato: «Bene, sarà un bel duello per una maglia, una presenza che mi darà la carica». In pratica solo tre innesti nel nuovo Milan: Serena, Fuser e Gambero. «Ma senza dimenticare il portiere Antonioli e il centrocampista Albertini - ha ricordato Galliani -. Due Under 21 che sarebbero diventati pezzi da mercato non fossero già stati nostri, in prestito in B. Noi valutiamo questa campagna acquisti sui 40 miliardi, altro che risparmio come ha scritto qualcuno». E poi una frecciata alla Juve a Agnelli «che gongolava per avere preso Casiraghi, da noi scartato per avere Simone. che adesso a Torino saranno meno soddisfatti: vale più Simone o Casiraghi?». E Sacchi: «Visto che non erano sprecati 7 miliardi per Fuser?». Però lui l'aveva fatto cedere alla Fiorentina, salvo poi rimpiangerlo. [g. gand.]

Cucureddu a un bivio

Rimanere nei ranghi societari o andare ad allenare altrove?

Riservato, ma sicuro del fatto suo, Antonello Cucureddu, 42enne tecnico che guiderà la Juventus nella tournée americana, ultimo impegno stagionale prima del rompete le righe estivo, è giunto a un bivio importante. Il giorno dopo il rientro in Italia, andrà a Coverciano per completare il Master, il corso allenatori del Centro tecnico federale che gli permetterà di conseguire, il 1° luglio, il patentino di prima categoria.

La Juventus ha già fatto capire che dopo tre anni alla guida della Primavera e dopo questa esperienza con la prima squadra nell'interregno tra Maifredi e Trapattoni, Cucureddu dovrebbe l'incarico di supervisore dell'intero settore giovanile.

Sarà infatti Sergio Brio il «secondo» di Trapattoni. Cucureddu aveva forse coltivato la speranza, allo stesso tempo felice di poter invece decidere se affrontare il mondo da solo oppure accettare l'offerta della società della città in cui intende restare.

«A piace - confessa Cucureddu - guidare direttamente la squadra. Ma logicamente, visto che preferirei non spostarmi da Torino, sono pronto a discutere i programmi con la Juventus. Anche se per pochi giorni, sono ad esempio onorato di poter sfruttare l'occasione offertami dalla società questa tournée. Auguro a Boskov di far bene, non ha ancora esperienza vicino a Trapattoni farà in fretta ad imparare».

Intanto per Cucureddu c'è il difficile compito di la squadra per queste tre amichevoli americane. La società gli verrà in aiuto consegnandogli un paio stranieri (uno jugoslavo Detari) per rinforzare centrocampo e attacco. La Juve sarà infatti priva per tournée di Schillaci e Casiraghi impegnati la Nazionale A in Svezia con la Militare. Non potrà giocare l'infortunato Baggio anche De Agostini potrebbe essere in

Tra i giovani della Primavera sarà aggregato di sicuro Campagnaolo, valido centrocampista offensivo reduce da bella stagione in prestito a La Spezia, in serie C1.

In linea massima formazione base dovrebbe ruotare attorno a Tacconi in porta, Marchi libero, Napoli e Luppi marcatori centrali Bonetti difensore esterno. Galia e Marocchi a centrocampo (con Detari?) e Alessio probabilmente di punta per consentire a Di Canio di svolgere il ruolo di tornante sulla destra. [g. bad.]

NUOVA ROVER 400. LA PROVA È DECISIVA.

• GSi • GTi • 16V • 116 E 130 CV IN

PROVATE A SCOPRIRE UN'AUTO DAL COMFORT ECCEZIONALE. PROVATE A SCOPRIRE DUE PROPULSORI DI STRAORDINARIA POTENZA. PROVATE A GUIDARE UNA ROVER 400. SARÀ UN'ESPERIENZA DECISIVA. È A VOSTRA DISPOSIZIONE DAI CONCESSIONARI ROVER ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA. NUOVA ROVER 400. IL PIACERE DI VIAGGIARE IN FAST CLASS PARTE DA L. IVA E TRASPORTO COMPRESI E DA VANTAGGIOSE CONDIZIONI D'ACQUISTO.

ROVER SERIE 400

ROVER UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

Nella prima partita della Mitropa Cup battuti di misura gli austriaci del Vorwaerts

Il Torino riabbraccia [redacted] Junior

Il brasiliano in campo stasera contro il Veszprem

TORINO. In vista del rientro nel grande circo calcistico europeo, per il Torino [redacted] cominciata la prova generale. E sabato sera i granata, battendo per una rete a [redacted] tosta formazione austriaca del Vorwaerts Steyr, hanno compiuto il pri[redacted] passo ve[redacted] la conquista dell'obiettivo.

[redacted] collaudo internazionale della formazione [redacted] Mondonico sta avvenendo in una manifestazione come la Mitropa Cup che si [redacted] progressivamente svalutata con il passare del tempo; [redacted] però fuori di dubbio che i propositi sono fra i migliori. Non [redacted] neppure le sorprese [redacted] momento che, allo scopo di offrire stimoli sempre nuovi [redacted] tifosi e grazie alla magnanimità di un regolamento che consente [redacted] tesseramento [redacted] giocatori in prestito, questa sera tra le file del Torino che affronterà il Veszprem si registrerà un clamoroso ritorno, quello di Leo Junior, brasiliano giramondo [redacted] vecchio beniamino della tifose[redacted] granata che lo abbracciò per l'ultima volta nell'estate [redacted] 1987.

Una [redacted] romantica [redacted] virtù della quale è probabile che i tifosi, presenti sabato in numero abbastanza esiguo (5 mila soltanto, per [redacted] incasso di 100 milioni) [redacted] trovino ben più [redacted] sugli spalti [redacted] plaudire l'idolo di [redacted] tempo.

L'altra sera i granata hanno affrontato l'impegno dell'esordio in Mitropa con spirito piuttosto... dilettantistico, ciononostante si trovano ormai a [redacted] passo dalla finale in program[redacted] domani sera.

Mutilata dalle [redacted]nze, alterata [redacted] suoi equilibri dal «rimpasto» provocati dai prestiti del napoletano Venturin, vecchia [redacted] della tifoseria gr[redacted]nata, [redacted] del cesenate Amarildo, «con i pensieri già rivolti alle vacanze», la squadra di Mondonico ha faticosamente superato il primo ostacolo grazie [redacted] rete realizzata da Policano negli ultimi minuti del confronto.

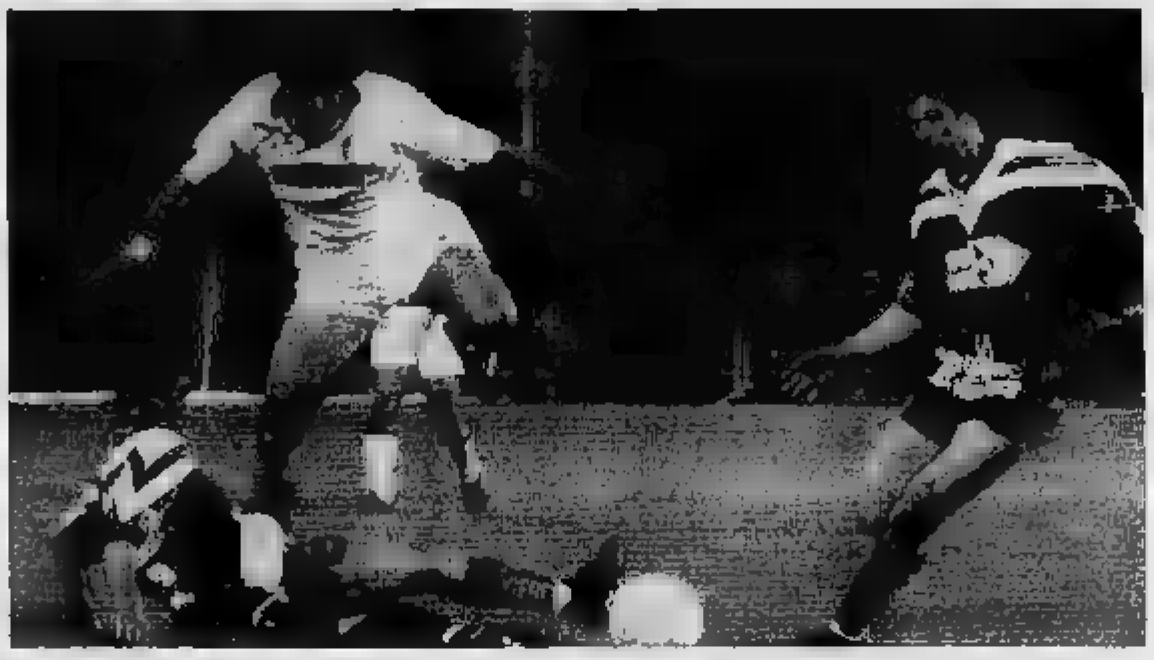
Oggi (l'appuntamento al «Delle Alpi» è ancora una volta per [redacted] 20,30), dopo il [redacted] stentato di sabato, al Torino sarà sufficiente pareggiare con i magiari, che ieri pomeriggio hanno diviso la posta con il Vorwaerts, per acquisire il diritto a battersi contro la squadra vincitrice del girone pisano.

Con Di Fusco [redacted] porte, Polica[redacted] di punta, Cravero [redacted] funzio[redacted] regista avanzato e Fusi libero, i granata si [redacted] con disinvoltura forse troppo accentuata. Non così gli austriaci, tecnicamente modesti ma affatto rassegnati all'idea di fungere da comprimari al punto da indurre Mondonico a [redacted] aria stupita: «Sembrava che i nostri avversari dovessero battersi per [redacted] Coppa del Mondo e così in campo sono volate botte da orbi. Ai miei, comunque, [redacted] temperamento non fa certamente difetto e hanno saputo rispondere per le rime».

In un clima [redacted] genere e considerate le circostanze, arduo pretendere [redacted] gioco: [redacted] le buone intenzioni, rarissimi gli spunti di rilievo. Di Fusco, chiamato in causa per la prima volta [redacted] quando [redacted] al Torino, [redacted] di giornata grazie ad alcuni coraggiosi interventi che hanno negato agli austriaci la gioia del gol. A un certo punto Brancovic, il più insidioso tra [redacted] attaccanti d'oltr'Alpe, lo ha addirittura applaudito per il coraggio con il quale [redacted] era buttato sui [redacted] piedi. Fusi in [redacted] e Policano sul fronte d'attacco [redacted] stati gli altri uomini di maggior spicco.

Per questa [redacted] i problemi [redacted] Mondonico [redacted] accentueranno. [redacted] alle [redacted] ben note, dovrà denunciare anche quelle di Cravero, uscito al termine del primo tempo per una contrattura, [redacted] di Mussi che ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio malanno muscolare. Fastidi, certo, ma che (considerata la strana atmosfera di questa Mitropa Cup) non crediamo [redacted] sufficienti [redacted] gettare nella disperazione il tecnico granata.

Piercarlo Alfonsetti



[redacted] nell'insolito ruolo di seconda punta, [redacted] deciso [redacted] partita [redacted] gran botta di destro

A PI[redacted]

Nerazzurri [redacted] difficoltà

PISA. Un pareggio incolore (0-0) e il Pisa è nei guai. Nel match [redacted] sabato con i cecoslovacchi del Bohemians Praga i padroni di casa, privi di tutta la linea d'attacco (fuori oltre a Piovanelli e Padovano anche Neri, con Dolcetti in panchina utilizzato soltanto nel finale) non [redacted] riusciti a penetrare l'attenta retroguardia cecoslovacca. Al match hanno assistito appena 800 persone e questo a dimostrazione dello scarso interesse per questa manifestazione.

Nell'incontro di ieri davanti a poco più di cento spettatori il Bohemians si è imposto per 4 a 2 sugli jugoslavi del Red Belgrado, mettendo così una seria ipoteca alla conquista sulla finale. Marcatori: Holota (B) al 15'; Kovacievic (R) al 17'; Koci (B) al 30' e 48'; Tutic (R) al 46'; Kihak (B) al 55'.

I nerazzurri per accedere alla finalissima [redacted] domani sera, do[redacted] superare oggi pomeriggio (inizio ore 18,30) il Red Belgrado con più di due gol di scarto. [r. c.]

[redacted]

Policano lo [redacted]

Nell'insolito ruolo d'attaccante Rambo va in gol [redacted] 4' dalla fine

[redacted] bordata scaglia[redacted] rimessa da Policano all'86', intuita [redacted] fermata dal portiere austriaco, ha tolto dagli affanni [redacted] Torino regalandogli sabato [redacted] il primo successo di questa Mitropa Cup.

A essere premiato con il gol [redacted] stato in pratica l'ultimo tentativo posto in atto dal generoso «tornante» granata che già in precedenza aveva provato più volte a incunearsi [redacted] energia nelle retrovie avversarie.

Che quella con il Vorwaerts Steyr non sarebbe stata una partita facile, [redacted] squadra di Mondonico l'ha capito abbastanza presto. Disposti con uomini e tattica un po' inediti (Venturin a centrocampo, Amarildo all'attacco e modifica dei ruoli per alcuni titolari), gli uomini di Mondonico hanno corso un [redacted] rischio già all'8' quando Brancovic ha fallito [redacted] porta un facile aggancio.

Lo svagato Amarildo perde l'occasione per replicare al 13' e soprattutto al 37' quando sguscia fra tre avversari, arriva sul portiere ma poi [redacted] complica stranamente la vita facendosi precedere dallo [redacted] Trost.

La ripresa appare più vivace e anche più movimentata per il gioco duro praticato dagli austriaci; [redacted] registrano anche più numerose azioni sotto porta, grazie ad energiche puntate in avanti di Policano [redacted] alcune azioni degli austriaci che porta[redacted] diverse occasioni l'atletico Brancovic davanti [redacted] Fu[redacted]. Il portiere granata, però, è attentissimo [redacted] sventa sempre con grande sicurezza.

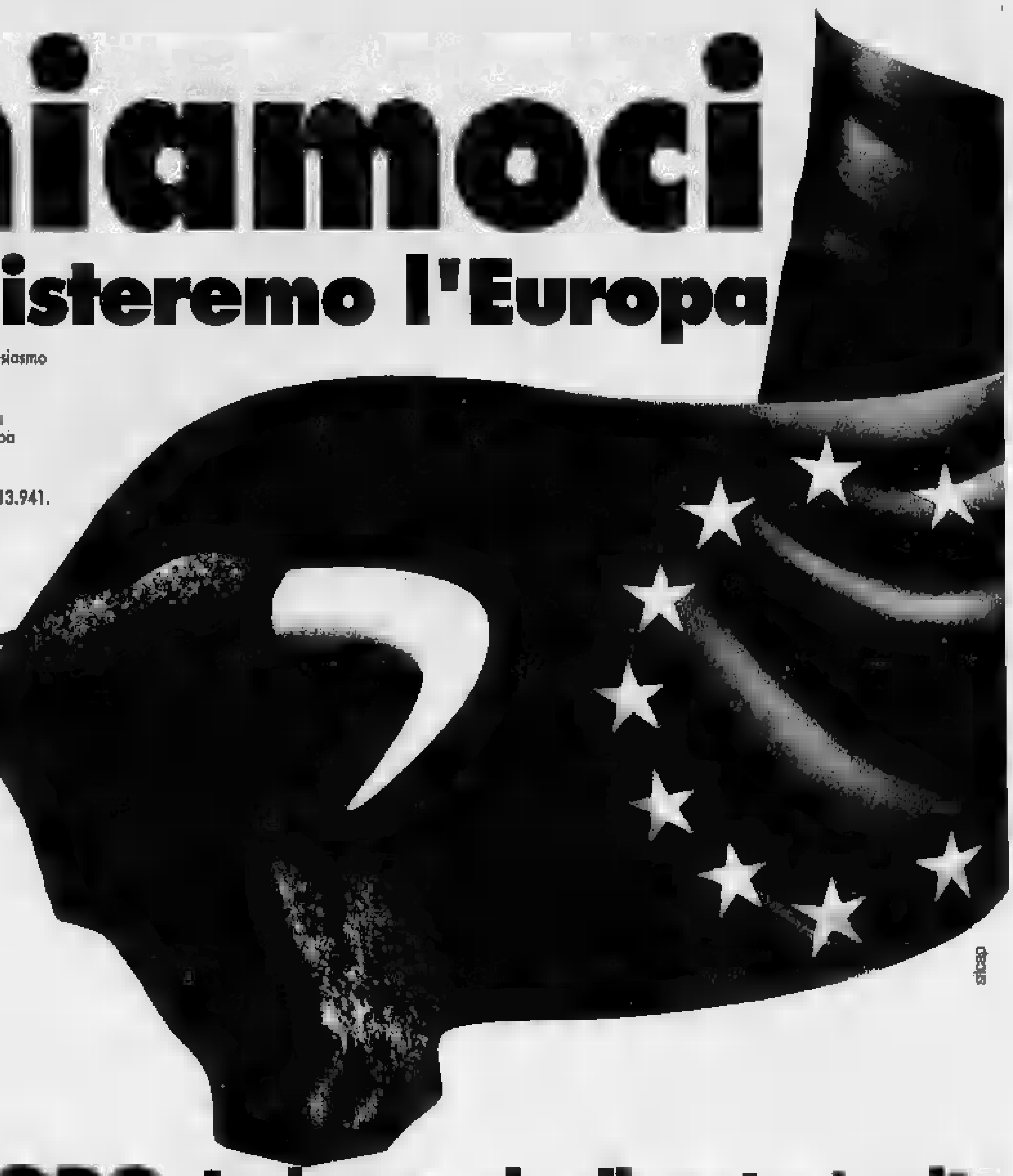
Quando ormai i tifosi sono rassegnati al pareggio, una botta di rimessa di Policano risolve la partita: il tiro, violento e rasoterra, coglie di sorpresa Trost il quale riesce a deviare ma [redacted] a trattenere il pallone.

Il Torino ha giocato con Di Fusco; Bruno, Mussi (40' Martin Vazquez); Annoni, Benedetti, Cravero (46' Romano); Fusi, Carillo, Amarildo, Venturin, Policano. Questa la formazione degli [redacted] Trost; Lukic, Barac (29' Gonzales); Hochedlinger (73' Petrovic), Kirchoff (76' Kocijan), Feirer; Kastner, Urban, Brancovic, Krinner, Novak. Ha arbitrato lo jugoslavo Meussan.

Ieri pomeriggio allo stadio «Delle Alpi» si è disputato il secondo [redacted] del girone, tra Vorwaerts e Veszprem, che si è concluso con il risultato di 2-2. Passati in vantaggio con Rugovics al 28', i magiari si sono fatti raggiungere e superare grazie a due [redacted] realizzati al 49' da Brancovic (su rigore) e Kozjian al 62'. La rete del pareggio ungherese è stata segnata al 70' da Kiss. [p. [redacted]

Abboniamoci

In 30.000 conquisteremo l'Europa



Il Toro è tornato grande. Un grazie dunque [redacted] tifosi granata che hanno sostenuto la squadra con entusiasmo creando allo Stadio un'eccezionale atmosfera vincente.

Un grande pubblico per [redacted] grande [redacted]
Nella prossima stagione [redacted] necessario che questo straordinario pubblico si stringa sempre più [redacted] intorno al T[redacted]. Per [redacted] ancora più forti [redacted] campionato e competere [redacted] le migliori squadre d'Europa ci vogliono almeno [redacted] abbonati. E allora sotto!

Sottoscrivi l'abbonamento
Scegli il tuo posto e prenotalo, dal 6 giugno presso la sede del Torino, C. Vittorio Emanuele 77, tel. 513.941.
Quest'anno l'abbonamento comprende l'ingresso [redacted] 16 partite più il diritto [redacted] opzione sul biglietto per lo stesso posto, nelle partite di Coppa e per un posto analogo nei derby (interno ed esterno).
Le Tribune Maratona [redacted] Scirea [redacted] tre anelli [redacted] riservate esclusivamente ai tifosi granata.
Ai sostenitori delle squadre ospiti [redacted] riservato [redacted] altro settore protetto.

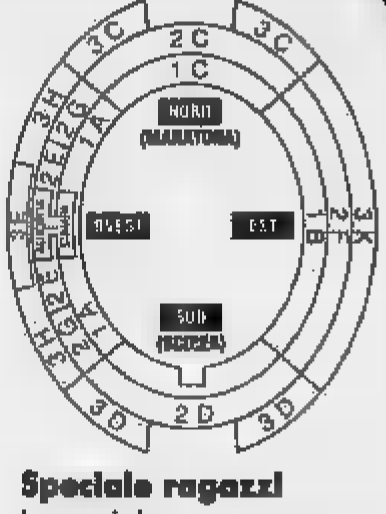
Diritto di prelazione
Se eri già abbonato nella [redacted] stagione potrai far valere il tuo diritto [redacted] prelazione entro il 21/6/91, presentando la tessera dello scorso campionato.
Secondo anello [redacted] Maratona: fino al 15 giugno [redacted] riservato esclusivamente ai club. Dal 17 al [redacted] giugno i posti rimanenti [redacted] riservati in opzione ai vecchi abbonati. Gli eventuali posti liberi [redacted] vendita [redacted] giugno.

Una comodità in più
Gli abbonamenti per le Tribune Maratona e Scirea sono in vendita nei giorni 6, 7, 10, 11, 12 giugno esclusivamente presso la biglietteria dello Stadio Comunale - lato Corso Agnelli e, dal 13 giugno, presso la sede del Torino e nel negozio [redacted], Via Nino Costa, [redacted] - Torino.

Ecco le nuove tariffe

1° ANELLO		
1 A	TRIBUNA OVEST	L. 1.200.000
1 B	[redacted] EST	L. 650.000
1 C	TRIBUNA MARATONA	L. 230.000
2° ANELLO		
2 E	TRIBUNA EXTRA	L. 2.200.000
2 F	TRIBUNA EST	L. 1.000.000
2 G	TRIBUNA LAT. OVEST	L. [redacted]
2 C	TRIBUNA MARATONA	L. 230.000
2 D	TRIBUNA SCIREA	L. 230.000
3° ANELLO		
3 E	TRIBUNA EXTRA	L. 1.800.000
3 H	TRIBUNA OVEST	L. 450.000
3 K	TRIBUNA EST	L. 450.000
3 C	TRIBUNA MARATONA	L. 230.000
3 D	TRIBUNA SCIREA	L. 230.000

Abbonamento al posteggio per tutte le partite di campionato, di Coppa e amichevoli L. 150.000



Speciale ragazzi
I ragazzi che [redacted] compiuto il 16° anno di età entro il termine del campionato '91-'92, godono dello sconto del 50%.

TORO La leggenda diventerà mito

sitcap

Mantovani teme la sindrome da scudetto e si sbarazza anche del simbolo-Pellegrini

[redacted] squadra che vince si cambia

Ricomincia da Belodedic

[redacted] e, a sinistra, Buso i [redacted] neoacquisti dei campioni d'Italia

[redacted]. Squadra che vince non si cambia. Ma chi l'ha detto? La Samp neo-campione d'Italia non [redacted] ha pensato due volte a [redacted] il vecchio luogo [redacted]. Squadra che vince si cambia, eccome. Mantovani non [redacted] atte-[redacted] neppure la fine del festeggia-[redacted] per [redacted] primo scudetto. Appena terminato [redacted] campionato ha dato il via alla rivoluzione: via Pellegrini, [redacted] e due stranieri; presi Silas, Belodedic e Buso. Ma non è ancora finita. Il presidente ha ancora in serbo un grosso colpo, [redacted] il desti[redacted] di Dossena è appeso [redacted] un filo.

[redacted] rivoluzione, dunque. Con uno scopo ben preciso: [redacted] fare la fine della Juventus del dopo Platini [redacted] del Napoli di quest'anno. [redacted] Mantovani [redacted] semplice: bisogna cambiare prima che il castello [redacted] sotto il peso [redacted] logorio e dell'appagamento. Ecco i motivi delle scelte solo apparentemente brutali. Soprattutto il «taglio» di Luca Pellegrini ha destato [redacted] tra i tifosi. Pellegrini, infatti, è il giocatore-simbolo della rinascita blucerchiata, il primo acquisto di Mantovani, dodici [redacted] fa. Il libero, però, viene da due stagioni travagliate a causa di continui guai muscolari. Ma proprio [redacted] che i suoi problemi fisici sembrano risolti la società [redacted] deciso di disfarsene, nonostante abbia soltanto 28 anni. Come mai? Nessuno lo dice chiaramente, [redacted] Boskov [redacted] i compagni hanno perso la fiducia in lui. La lunga assenza ha appannato il [redacted] scatto bruciante che gli consentiva recuperi miracolosi. Anche giovedì scorso, [redacted] Roma, Pellegrini si [redacted] reso protagonista [redacted] una prova sconcertante: [redacted]'au-[redacted] e un rigore. [redacted] poi, si dice, non fa gruppo, è un lupo solitario. Già l'anno [redacted] Mantovani lo aveva messo sul mercato e la Roma [redacted] disposta ad acquistarlo per 6 miliardi. [redacted] lui rifiutò. Ora, essendo a fine contratto, può svincolarsi [redacted] parametro per [redacted] cifra che si aggira intorno ai [redacted] mezzo. Il Verona, dove gioca il fratello Davide, sembra interessato anche perché Fascetti, che lo lanciò nel Varese quando aveva appena 16 anni, lo apprezza molto.

Al suo posto ecco Belodedic. Per lui Boskov stravede. Nei me-[redacted] scorsi il tecnico [redacted] è lasciato sfuggire più volte apprezzamenti entusiastici [redacted] confronti del libero della Stella Rossa: «E' potente, forte [redacted] testa, ma anche agile e veloce. Un vero leader, un [redacted] difensivo abilissimo nell'impostare il gioco». Secondo nonno Vujadin, dopo Baresi, [redacted] il miglior libero d'Europa.

Meno chiara [redacted] scelta di Silas, che la Samp ha preso in leasing da una società che fa capo al mediatore sudamericano Juan Figer. Una scelta quanto meno rischiosa, vista la stagione deludente del brasiliano nelle file [redacted] Cesena. Ma Lippi, il tecnico [redacted] lo ha [redacted] alle sue dipendenze per sei mesi, [redacted] è d'accordo: «Silas [redacted] fuoriclasse indiscutibile, [redacted] retrocessione [redacted] Cesena non può far testo. Secondo [redacted] l'uomo giusto per fare da sponda a Vialli e Mancini. E' rapido, [redacted] nel gioco [redacted] profondità, si propone sempre per l'uno-due al [redacted] dell'area. [redacted] di più è dotato [redacted] un tiro niente male. La Samp ha [redacted] grosso affare. Silas nel prossimo anno sarà uno dei migliori stranieri della A».

L'acquisto del brasiliano [redacted] di Belodedic pone un grosso quesito, [redacted] i dirigenti blucerchiati si guardano bene dallo svelare: chi saranno i due stranieri [redacted] lasciare loro il posto? L'unico sicuro partente sembra Katanec. Lo slavo ha sempre fornito prestazioni [redacted]ti, [redacted] è spesso soggetto a guai muscolari. Ha ancora [redacted] un anno di contratto e la Samp sembra intenzionata a cederlo ad una neo-promossa. Candidata [redacted] la Cremonese, se centrerà la serie A. In cambio Mantovani [redacted] l'opzione su due giovani di grande avvenire: Bonomi e Favalli.

Anche Mikhailichenko, dopo il deludente approccio con [redacted] campionato italiano, è in par-[redacted]. L'intenzione [redacted] società è quella [redacted] cederlo in prestito e di riprenderlo tra un anno se la [redacted] stagione [redacted] positiva. Si sono già fatte avanti l'Olympi-[redacted] Marsiglia e [redacted] Bayern di Monaco, mentre in Italia [redacted] sovieti-[redacted] interessa [redacted] Verona.

E Carezo? Paradossalmente il vecchietto brasiliano sembra avere le maggiori chances [redacted] restare. Boskov lo vorrebbe tenere come panchinaro [redacted] lusso per fargli [redacted] più di quindici partite, quelle più importanti. [redacted] soluzione che lascia perplessi. Ecco perché Mantovani sta accarezzando l'idea di cedere anche lui.

Gli osservatori della Samp, negli ultimi mesi, hanno seguito [redacted] lungo Thomas, il coloured dell'Arsenal, e Doll, il laterale sinistro dell'Amburgo proveniente [redacted] Germania [redacted] (fino [redacted] un [redacted] fa giocava nella Dinamo Berlino).

Sul fronte delle partenze c'è [redacted] decidere anche il destino di Dossena. [redacted] che Mantovani gli [redacted] offerto un nuovo contratto, ma con un ingaggio decurtato [redacted] un terzo. Da 900 a 600 milio-[redacted]. Per [redacted] più Beppe nei piani [redacted] Boskov dovrebbe finire in panchina [redacted] dare spazio ai nuovi acquisti. Ecco perché l'ex granata è perplesso. Potrebbe addirit-[redacted] smettere di giocare. Raidue [redacted] ha offerto [redacted] milioni netti [redacted] diventare l'opinionista di «Domenica Sprint» al posto di Liedholm. [redacted] ci pensa. [redacted] pochi giorni, discuterà la tesi di laurea in scienze politiche.

Renzo Carboncini

GENOA

Il bomber uruguaiano non accetta di andarsene per fare posto al sovietico Dobrowolski

[redacted] Spinelli: [redacted] ingrato

Per Eranio, chiesti alla Juventus 10 miliardi, Tacconi e Galia

L'uruguaiano Carlos Aguilera attacca Spinelli che pare intenzionato a cederlo per cinque miliardi: «Ho dato molto e voglio restare con il Genoa fino al '92, alla scadenza del contratto»

[redacted] Tacconi [redacted] Galia (più un bel pacchetto [redacted] miliardi) in cambio di Eranio? L'ipotesi [redacted] dispiace a Spinelli. Il presidente del Genoa da tempo ha chiesto alla Juventus sia il portiere [redacted] il mediano. Entrambi piacciono molto [redacted] Bagnoli. Galia, [redacted] l'altro, è [redacted] alle dipendenze del [redacted] per due anni [redacted] Verona. Una trattativa difficile che però potrebbe andare in porto per un motivo molto semplice: Eranio vuole lasciare il Genoa. Il suo procuratore Marangon ha fatto un discorso chiaro a Spinelli: «Non accettiamo [redacted] prolungamenti [redacted] contratto né aumenti d'ingaggio. Il giocatore desidera andare in un grande club».

In cima [redacted] pensieri di Eranio, non è un mistero, c'è [redacted] Milan. L'unica società che il giovane centrocampista accetterebbe in alternativa [redacted] la Juventus. Spinelli ha cercato in tutti i modi di convincerlo a restare, ma invano. Eranio ha un contratto fino al '93. Se il Genoa non lo cederà, il giocatore [redacted] svincolerà a para-[redacted] tra due anni per [redacted] di tre miliardi. Ecco perché il presidente [redacted] rassegnando all'i-[redacted] di perderlo. [redacted] vuole una contropartita adeguata.

A Berlusconi ha chiesto 15 miliardi e il [redacted] del Milan [redacted] ha risposto [redacted] di no. Ecco quindi che la Juventus [redacted] diventata l'interlocutrice più interessante. Soprattutto per la contropartita tecnica. Braglia, nonostante il buon campionato, non convince.

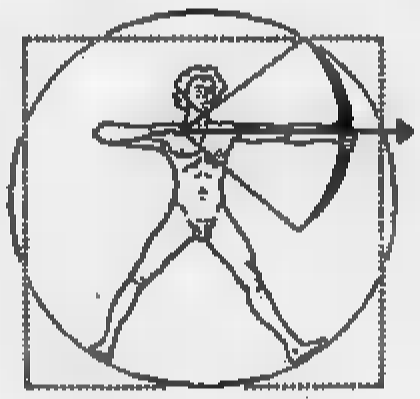
[redacted] Genoa, per la prima volta nella [redacted] storia, dovrà giocare in Europa e Tacconi, con la [redacted] classe [redacted] il [redacted] carisma, sembra il portiere ideale per il palcoscenico continentale. Lo juventino, solleverebbe l'entusiasmo dei tifosi [redacted] pagherebbe anche in termini di abbonamenti. Galia sarebbe il sostituto naturale di Eranio [redacted] fascia destra. Lo scambio tecnico, quindi, potrebbe essere [redacted] in quattro [redacted] quattr'otto. Le [redacted] coltà dovrebbero arrivare dalla quantificazione del conguaglio. Spinelli vuole almeno dieci [redacted]liardi. M[redacted] la Juve [redacted] d'[redacted]do?

Tra la società [redacted] e il Genoa i rapporti sono ottimi [redacted] potrebbero portare [redacted] altre trattative interessanti. A Genova [redacted] per [redacted] l'arrivo di [redacted] Marchi, un difensore che piace a Bagnoli per la [redacted] duttilità. L'allenatore [redacted] intenzionato a usare più spesso la zona e De Marchi, dopo il tirocinio con Malfredi, [redacted] interpretare benis-[redacted] questa tattica [redacted].

Il caso Eranio [redacted] è l'unica patata [redacted] mano a Spinelli. Sabato sera, [redacted] termine della festosa amichevole [redacted] i brasiliani che giocano in Italia (finita 4-3 per i sudamericani [redacted] gol di Joao Paulo, Evair, Neto, Zico, Fiorin, Onorati e Pacione), c'è [redacted] violento sfogo di Aguilera nei confronti del presidente. L'uruguaiano [redacted] convinto che Spinelli sia intenzionato [redacted] farlo fuori: [redacted] i giornali scrivono che Dobrowolski prenderà [redacted] mio posto. Nessun dirigente ha mai [redacted]tito queste voci. Ora mi [redacted] convinto che la verità [redacted] proprio questa. Sono amareggiato, in d[redacted] anni credo [redacted] aver dato molto [redacted] Genoa. [redacted] Spinelli non s'illuda di accantonarmi così. Ho un contratto che scade nel '92 [redacted] intendo farlo rispettare. Non accetterò [redacted] ceduto. Voglio rimanere con il Genoa».

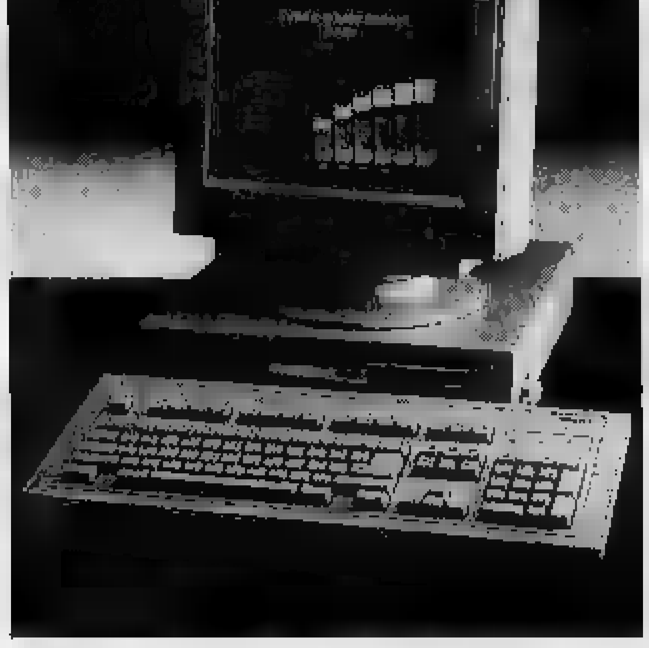
Aguilera spera, con la [redacted]ua dura presa di posizione, di far cambiare idea al presidente. [redacted] che i tifosi [redacted] lui. La situazione è difficile, ma Spinelli [redacted] intenzionato [redacted] portare subito Dobrowolski al Genoa. [redacted] giorni scorsi ha respinto [redacted] proposte di Lazio [redacted] Verona che volevano il nazionale sovietico in prestito per un anno. Secondo i dirigenti del Genoa Dobrowolski è [redacted] fe-[redacted]. Le relazioni [redacted] Landini e Maddè, che durante la stagione [redacted] sono recati più volte [redacted] Spagna per vi[redacted] (D[redacted]wolski è stato parcheggiato al Castellon), sono estremamente positive. E per di più Aguilera, grazie ai quindici gol segnati, ha un'ottima quotazione e può essere venduto per almeno cinque miliardi. Forse una buona uscita di qualche centinaio [redacted] milioni potrebbe convincere l'uruguaiano [redacted] far le valigie [redacted] protestare.

Per il [redacted] i movimenti di mercato del [redacted] saranno limitati. Se ne andrà Pacione. Al suo posto, come punta di riserva, sono [redacted] ballottaggio Incocciati [redacted] Nappi. Collovati, [redacted] da po[redacted] compiuto 34 anni, dovrebbe [redacted] la lista gratuita. [redacted] Roma ha chiesto Torrente, ma Spinelli, in cambio, vuole Desideri. Difficile che lo scambio vada in porto. [r. car.]



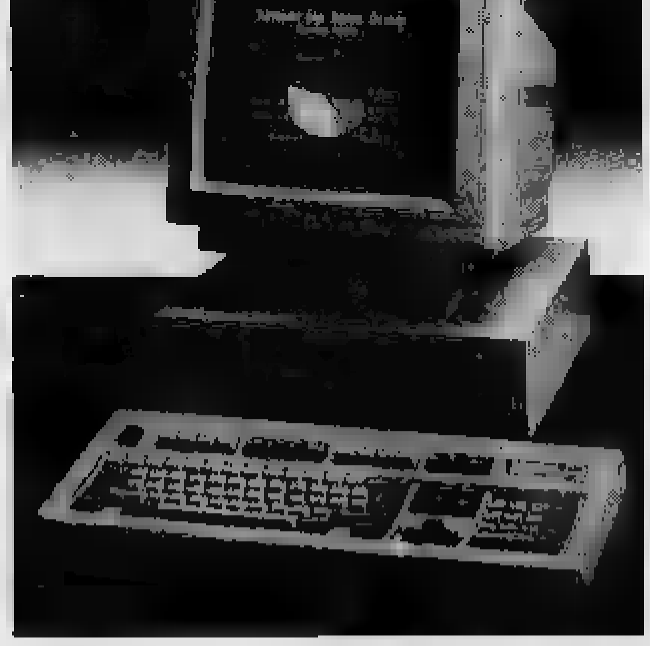
PROVA...LA PROVA!

SCEGLI E [redacted] IL
PERSONAL [redacted] PHILIPS
[redacted] ADATTO ALLE TUE
[redacted]:
[redacted] DI [redacted] CENTRO!
[redacted]
(MA [redacted])
[redacted]
ENTRO DUE [redacted], E
SARAI SUBITO [redacted]!



PCD 101
[redacted] a 10 [redacted] • [redacted] Kb RAM • Alloggiamento coprocessore matematico • Floppy [redacted] Drive 3.5", [redacted] MB • [redacted] espansione • [redacted] CGA/Hercules • [redacted] VGA a richiesta • Tastiera estesa [redacted] 101 tasti • 1 porta parallela + 1 [redacted] seriale + 1 porta mouse • [redacted] per [redacted] 5.25" esterno • MS-DOS 4.01 [redacted] corredo
(Monitor escluso)

Prezzo (IVA esclusa)
Lit. 549.000



P 3238
[redacted] a 12.5 MHz • 1 MB RAM • Alloggiamento coprocessore matematico • Floppy Disk Drive 3.5", 1.4 [redacted] • HD 40 MB, 28 ms. • 3 slot di espansione a [redacted] • Scheda VGA integrata • Tastiera estesa a 101 tasti • 1 porta parallela + [redacted] porte seriali • Possibilità di [redacted] un Drive [redacted] interno • MS-DOS 4.01 • Serratura di [redacted] • Supporto LIM/EMS su Hardware
(Monitor escluso)

Prezzo (IVA esclusa)
Lit. 2.000.000

PCL [redacted]
80C286 a 12.5 MHz • [redacted] MB [redacted] espandibile a [redacted] MB • Floppy Disk Drive 3.5", 1.44 MB • [redacted] • Scheda VGA integrata • Display a LCD 640x480 con 32 livelli di grigio • Tastiera 80 tasti con 12 tasti funzione • Uscite Monitor VGA esterno, seriale, parallela e mouse PS/2 • [redacted] NiCd ricaricabile • Alimentatore [redacted] 95 - 240 V - 50[redacted] Hz con selezione automatica • MS-DOS 4.[redacted] a corredo • Dimensioni: (l x a x p) cm 22x28x5.2 • Peso Kg 3.[redacted]

Prezzo (IVA esclusa)
[redacted]

Chiama [redacted] il [redacted] verde per l'elenco aggiornato dei rivenditori
NUMEROVERDE 1678 - 20025

PHILIPS POTERE PERSONAL

PHILIPS

Mancati incassi e difficoltà di mercato frenano il rilancio della società di Ferlaino

Napoli, c'è il vuoto oltre Maradona

Brasiliani confermati, si punta a Schillaci

DAL NOSTRO INVIATO

In quale fascia sarà inserito il Napoli per il prossimo calciomercato, la 3 o la 2? Vale a dire necessità di vendere oppure possibilità acquistare. In questo momento, con la Covisoc al lavoro, la società di Ferlaino come la Roma d'altronde, sembra fare parte del gruppo 3, vale a dire delle «poverette», anche se è un modo inconsueto per definire società miliardarie. Il deficit del Napoli, peraltro, grazie anche alla botta provocata da Diego Maradona, dovrebbe aggirarsi sui 40 miliardi.

Assieme a e Cagliari, Napoli e Roma teoricamente dovrebbero vendere prima di procedere all'annuncio dei primi colpi a sensazione, un classico in coincidenza con la campagna acquisti quando allettare il tifoso.

Però sappiamo che i miracoli non avvengono soltanto a Milano, oramai spuntano funghi anche nella capitale: tanto è vero le commissione preposta al controllo dei bilanci societari, appunto la Covisoc, stranamente ha fatto slittare di diverse settimane una relazione attesa per gli inizi di maggio. Siamo quasi un mese dall'apertura ufficiale mercato (1-12 luglio) e dall'organo federale silenzio assoluto. Anche la Lega attende chiarificazioni.

Ecco perché il Napoli non ha potuto annunciare ufficial- l'acquisto del pisano Padovano, essendo appunto imbrigliata dalla «fascia 3». L'intervento di Ferlaino presso Matarrese, le vibranti proteste per alcuni arbitraggi assieme ad un voluminoso dossier sulle «nefandezze» delle casacche contro gli azzurri contribuiranno ad un ammorbidimento vertice. Insomma passaggio nella seconda fascia diventerà o è diventato inevitabile.

Alla Roma forse è bastato l'ultimo aumento di capitale sociale (12 miliardi) perché diventi automatico il balzo nella zona superiore: quando si è trasferito sul fronte societario, l'ex segretario federale Petrucci conosceva benissimo la situazione della Roma è ovvio che sia coincidenza questo pesante ritardo della Covisoc.

Nonostante la benedizione di Matarrese, il Napoli potrà spendere poco al mercato: anzi la sua campagna è praticamente fatta. Uno scambio col Verona (Renica per Pusceddu), un acquisto in Francia (l'ottimo libero Blanc del Montpellier), una punta, Padovano (Pisa) al posto del deludente Silenzi. La conferma di Alemao, che peraltro voleva andare a Genova, alla Sampdoria (Mantovani l'ha bocciato a causa dei ripetuti infortuni), assieme a quella di Careca, attaccante senza mercato, sembra a questo punto scontata.

Le «attenzioni» per Giannini rientravano nel quadro un segno amicizia verso la Roma fingendo di interessarsi al centrocampista della Nazionale, il Napoli contribuiva fargli mercato. Purtroppo per la Roma anche Giannini sembra interessare in modo relativo fuori della capitale. Ceduto anche Baroni (Fiorentina), Ferlaino ha dovuto confermare Francini che interessava sia alla Roma che al Torino bloccando indirettamente Benedetti che poteva approdare appunto nella capitale.

. Rimane a Zola, in assenza d'alternative, il midici numero 10 di Diego

Il giovane Ranieri, tecnico che subentra a Bigon, si trova praticamente la squadra fatta, salvo qualche ritocco. Vediamo di anticiparla: Galli, Ferrara, Pusceddu; Crippa, Francini, Blanc; Venturin, De Napoli, Careca, Zola, Padovano. Fra i rincalzi, Corradini.

Crippa e Ferrara, è noto, interessano alla Juventus, ma difficilmente Ferlaino potrà cedere uno suoi «gioielli», salvo trovarsi contro la piazza napoletana. A meno che da Torino non arrivi Schillaci, considerato che Trapattoni ha già lasciato capire che, come è sua abitudine, soltanto raramente giocherà con due punte vere.

Partito Moggi, sostituito con Previdi, l'ex mercante di bestiame, Ferlaino farà qualche altro ritocco in società: c il nuovo addetto stampa, ad esempio, il giornalista Paoletti di Repubblica, destinato a subentrare a Carlo Juliano, una istituzione nel club, personaggio difficilmente accantonabile. Dalla scorsa settimana è inizista la prima fase, quella ufficiale, della campagna abbonamenti. Poi farà seguito quella «vera», grazie alla quale il Napoli può introitare molti miliardi tasse, il tutto nel rispetto della legge. Vale a dire l'abbonamento più la quota iscrizione all'Associazio ufficiale dei tifosi per cui non è prevista tassazione. tratta di un introito netto di 7-8 miliardi che, da tasse, vale quasi il doppio.

Una piccola goccia nel mare del deficit raggiunto dal Napoli che pagando a caro prezzo l'ultimo scudetto e le follie di Maradona. Questi, solo, ha contribuito a sporcare il bilancio per almeno 10 miliardi visto che il valore è sceso praticamente a zero, senza considerare i 4 miliardi ricevuti come anticipi sugli stipendi. Denaro che difficilmente ritornerà a nonostante le cause presentate in tribunale.

Giorgio Gandolfi

Caniggia rifiuta Firenze

Per l'Inter, Orrico ed Eriksson sono al definitivo ballottaggio

MILANO. Sono sempre vicende di stranieri ad alimentare le più intricate del mercato. Atalanta e Fiorentina, anche di fronte alle incertezze del giocatore, hanno interrotto le trattative per Caniggia. L'asso argentino resterà forza alla squadra bergamasca anche nella prossima stagione. La notizia è ufficiale: è stata la Fiorentina a rinunciare in modo definitivo all'acquisto dell'asso sudamericano e alla fine il presidente atalantino Antonio Percassi ha deciso tenersi il giocatore. E' dunque finita «telenovela».

I dirigenti atalantini hanno ammesso: «Perdiamo la possibilità di un grosso affare economico ma abbia fatto un affare sportivo. E' un sacrificio che facciamo volentieri poiché offriamo pubblico bergamasco la possibilità di vedere ancora per un anno le gesta di un campione qual è Caniggia al quale chiederemo un impegno totale a favore squadra».

Ora che il problema di sostituire Caniggia non esiste più per i quadri atalantini, c'è invece quello di trovargli una spalla ideale, colui cioè che dovrà sostituire Evair, partito proprio sabato definitivamente per il Brasile, mentre Caniggia a volta ha già lasciato Bergamo, per un periodo di vacanza in terra argentina.

Proprio domani due dei dirigenti atalantini, Previtali e Rondazzo, partiranno per l'Uruguay nel tentativo di concludere l'acquisto di Valdez, un giocatore panamense considerato un autentico talento, 21 anni, di colore, definito agile e aggressivo, con all'attivo più di gol, sul quale l'Atalanta ha un diritto di prelazione con il National di Montevideo.

Confermato Caniggia per il nuovo campionato, riconfermato per l'ottava stagione anche Stromberg, nella speranza di ottenere Valdez, è diventata inevitabile la di Bonacina, altro giocatore grosso talento in modo particolare quest'anno nell'Atalanta: finirà alla Roma.

Al Genoa, esploso il Aguilera, le dure accuse dell'uruguayano al presidente Spinelli, è diventata incandescente anche la questione di Branco, corteggiato dalla Fiorentina. Bagnoli ha lanciato un ultimatum alla società: «Se va via lui, me ne vado anch'io».

Collezionati tanti rifiuti, Cecchi Gori, boss della Fiorentina si è quasi aggiudicato il napoletano Baroni.

Verso la fine della settimana, l'Inter farà conoscere l'allenatore che ha scelto. Anche perché giovedì i giocatori rimasi liberi quindi teoricamente dovrebbero sapere chi occuperà la panchina lasciata libera da Trapattoni. Il fatto che Pellegrini non aspetti la fine del campionato di B, tenderebbe ad escludere la possibilità di un allenatore dei cadetti Orrico. Invece, nelle ultime ore, la posizione Orrico sembra rafforzata rispetto a quella che chiama in lo svedese Eriksson. Dunque, pare proprio che l'ex tecnico di Fiorentina e Roma non sia più il candidato numero uno. Non è perciò necessario l'intervento della Juventus in favore Pellegrini. Radiomercato peraltro ieri insisteva Orrico, così come sette giorni fa,

Caniggia, 24 anni, nazionale argentino

puntualità sconcertante, parlava dell'avvenuto accordo fra l'Inter Vicini. La società soltanto fatto sapere che il raduno dell'Inter è fissato per il luglio e che il ritiro si svolgerà nello stesso luogo scelto ultimamente da Trapattoni, vicino a Varese. Chiunque sia il tecnico per la stagione '91-92 poche cose sembrano cambiare nell'ambito nerazzurro anche se alcuni giocatori andranno in vacanza senza mosca loro destino. Eriksson o chi per esso potrebbe bocciarne diversi, fermi restando i tre stranieri: Matthaeus si è battuto anche per Andreas Brehme facendolo confermare.

Frattanto il francese Papin, in rottura con il Marsiglia, insiste nell'offrirsi al Milan. Una curiosità dall'Argentina: Sergio Goycoechea, portiere Racing Club in procinto di passare al Foggia, e Hugo Latorre, giovane punta del Boca Juniors che piace molto alla Fiorentina, saranno sponsorizzati da una azienda di calzature italiana, la Diadora, che fa così il suo ingresso anche nel campionato sudamericano. **[r. s.]**

Guardatela bene. Con il prestigioso Catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda la 460 è già nel futuro: un futuro più pulito, sempre più Volvo. Inoltre: servosterzo, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, vetri azzurrati, 102 cavalli di potenza pulita. Siate sinceri, quale altra 1700 a iniezione vi offre oggi tutto questo a solo 22.900.000 chiavi in mano e IVA inclusa?

VOLVO Qualità e Sicurezza

VOLVO 460

CON CATALIZZATORE LAMBDA, SERVOSTERZO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA.

CATALIZZA L'ATTENZIONE

L. 22.900.000

In undici mesi l'ex arbitro ha evitato, con la rotazione, designazioni schiave del potere

Lo slogan di Casarin: tutti per tutte

E son finite le ricusazioni

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

All'inizio degli Anni 80 mise in crisi il Sistema denunciando il marcio che c'era fra fischietti e dirigenti. Adesso che è l'apice della piramide arbitrale prosegue la sua [illegible] per raggiungere obiettivi antichi, maturati negli anni passati nei campi, eppure sempre d'attualità. A Paolo Casarin, il rivoluzionario, Matarrese consegnò undici mesi fa la patata più bollente del calcio italiano: «Vedi un po' di mettere ordine nella Can e di impedire che pochi uomini abbiano [illegible] no le sorti del campionato», questo gli raccomandò il presidente federale con un gesto clamoroso, [illegible]. Ricordiamolo. Nessuno dei suoi predecessori volle mettere le mani in questo delicato settore.

Erano i giorni che seguivano Italia [illegible]. Casarin ricorda: «Accadde tutto all'improvviso, senza [illegible] preallarme. Matarrese mi chiese [illegible] mi sarei comportato e io, uscendo dalla sua stanza, gli risposi [illegible] il primo obiettivo strategico sarebbe stata la rotazione. [illegible] vecchio pallino, anche quando ero in attività [illegible] potere [illegible] sopportare [illegible] un arbitro dirigesse 8-9 volte la [illegible] squadra. Tutti per tutte, è il mio slogan. Lo chiami pure equilibrio, a me interessa che ogni clima abbia lo [illegible] servizio. Non voglio che le designazioni siano schiave del potere, della posizione in classifica, del censo, della tradizione e del potere politico».

Lui la chiama «variabile indifferente» e si dice soddisfatto del lavoro svolto in questa prima stagione [illegible] nuovo [illegible] «Ogni arbitro ha diretto una stessa squadra [illegible] più [illegible] tre volte, [illegible] cui almeno una in [illegible] e una [illegible] trasferta. L'obiettivo è stato raggiunto in tutti e due i campionati senza [illegible] grossi rischi. Un esempio? Nei limiti del nuovo meccanismo le partite più calde e i derby sono finiti in mano agli arbitri più esperti. Ma è stata dura. L'applicazione della rotazione mi ha costretto da un lato a far debuttare tanti giovani in A e dall'altro a inviare spesso gli anziani in [illegible]. All'inizio della stagione mi sono trovato [illegible] [illegible] arbitri di cui solo [illegible] avevano diretto almeno 10 partite nella massima serie. Per 12 è stato il debutto in senso assoluto. A torneo concluso mi [illegible]go che questa magnifica dozzina ha gestito 50 partite [illegible] A».

[illegible] passo avanti rispetto al passato... «Prenda Cincinpini, è già [illegible] [illegible] volte in A. E Cesari, che l'anno passato era in C, ha diretto 4 gare, Boemo e Mughetti 3. E' stato un gioco psicologico che ha portato buoni risultati. Ho parlato chiaro a tutti. Ai giovani ho detto: fate bene in B perché fra due mesi ho intenzione di mandarvi [illegible] A. [illegible] Mughetti ho perfino fatto scegliere le partite del debutto: dimmi quella che va bene per te. E lui: Lazio-Genoa. Agli internazionali ho sottolineato: guardate che non è un disonore dirigere una gara di B tanto più che sarete designati più spesso [illegible] in passato, al limite è disintossicante. Ne è venuto fuori un campionato regolarissimo, [illegible] mai in passato».

[illegible] la società, [illegible] hanno reagito all'innovazione? «C'è stata qualche protesta, prima ce n'erano vagoni. Un altro grande successo è derivato dal fatto che è finita l'era delle ricusazioni. Ho cominciato la stagione [illegible] 192 preclusioni, ne [illegible] rimaste sì e [illegible] una dozzina. Di recente Magni ha diretto a Cagliari la Roma che non vedeva dal famoso Roma-Napoli di due anni fa. E comunque i club hanno ben po[illegible] da dire, prima [illegible] dopo si ritroveranno ogni arbitro tre volte a stagione. E' [illegible] legge».

Fino a questo punto Casarin ha parlato di strategia. [illegible] ci sono [illegible] anche obiettivi tecnici. «Al guardalinee ho dato [illegible] dignità sconosciuta fino a ieri. In conformità con le tendenze della Fifa sto creando [illegible] gruppo di gente giovane, selezionata, [illegible] [illegible]: di questi ne segnalerò sette agli organismi internazionali. Una novità assoluta. In secondo luogo ho ridotto da 130 a [illegible] le partite in cui ho designato gli arbitri al loro posto. Dagli arbitri pretendo uniformità [illegible] giudizio, coerenza, rispetto oggettivo delle norme. E' anche per questo che la prossima stagione sostituirò solo 6 dei 10 fischietti che andranno in pensione. E' più facile lavorare su numeri piccoli e [illegible] uomini impegnati settimanalmente». E' [illegible]che il prologo al professionismo, diciamo noi.

C'è un altro obiettivo che Casarin persegue con tenacia, l'in[illegible] del tempo effettivo di gioco: «Vorrei arrivare a un'ora, nel frattempo abbiamo invertito la tendenza degli ultimi anni passando da 55 a 58 minuti, nel complesso abbiamo guadagnato 918 minuti, più di 10 partite. Ma non è vero che la durata d'una gara sia diventata soggettiva. Gli arbitri recuperano tutto il tempo perso per soccorrere gli infortunati. In futuro cercheremo di abbreviare le soste per la disposizione delle barriere, il recupero dei palloni, le ammonizioni. Due novità. Delle sostituzioni si occuperà il quarto uomo. Ai giocatori sarà vietato di toccare il pallone che tocca agli avversari».

Le nuove norme, infine. Casarin ne parla in termini positivi avvalendosi [illegible] alcune cifre che danno torto a chi aveva lanciato pruriginosi allarmi [illegible] inverno: «Le espulsioni sono passate da 95 a 84, le ammonizioni sono [illegible] quasi 120 in meno, i gol sono aumentati...». Bravo Casarin, [illegible] lotta di dieci anni fa non è stata contro i mulini a vento.

Filippo Grassia

Paolo Casarin

Pierluigi Magni

Pie[illegible] D'Elia

QUARANTA FISCHIETTI PER 306 PARTITE

COGNOME E NOME	[illegible]	SEZIONE DI APPARTENENZA	PRES.	INS.	ESP.
AMENDOLIA ANGELO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	2
BALDAS FABIO	1948	[illegible]	14	5	2
BAZZOLI LIVIO	1956	MERANO (BZ)	[illegible]	1	—
BESCHIN GIANNI	1953	LEGNAGO (VR)	15	3	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	—	—
BOEMO DARIO	1956	CERVIGNANO (UD)	3	1	1
BOGGI ROBERT	1955	[illegible]	[illegible]	2	—
BRUNI MARIO	1950	AREZZO	3	1	—
CARDONA MARCELLO	1956	MILANO	2	1	—
CECCARINI PIERO	[illegible]	LIVORNO	12	8	6
CESARI GRAZIANO	1956	[illegible]	[illegible]	1	—
CHIESA MASSIMO	[illegible]	LIVORNO	1	1	—
CINCIRIPINI WALTER	[illegible]	ASCOLI PICENO	[illegible]	3	5
COPPETELLI SERGIO	[illegible]	TIVOLI (ROMA)	[illegible]	2	5
CORNIETI WERTHER	1947	FORLI'	11	2	5
DAL FORNO GIANCARLO	[illegible]	IVREA (TO)	[illegible]	—	1
DE ANGELIS PAOLO	1956	CIVITAVECCHIA (ROMA)	1	—	—
D'ELIA PIETRO	[illegible]	SALERNO	13	7	4
DI COLA BRUNO	[illegible]	[illegible] (AQ)	2	—	2
FABRICATORE PAOLO	1949	ROMA	[illegible]	3	2
FELICANI MAURO	1950	BOLOGNA	[illegible]	2	2
FRIGERIO MORENO	1951	MILANO	7	2	3
FUCCI VINCENZO	1952	[illegible]	2	—	—
[illegible]	[illegible]	BOLOGNA	3	—	1
LANESE TULLIO	1947	MESSINA	13	2	3
LO BELLO ROSARIO	1945	SIRACUSA	14	11	1
LONGHI CARLO	1948	[illegible]	[illegible]	7	3
LUCI [illegible]	[illegible]	FIRENZE	[illegible]	6	5
MAGNI PIER LUIGI	[illegible]	BERGAMO	13	4	2
MERLINO [illegible]	1952	TORRE DEL GRECO (NA)	[illegible]	3	1
MUGHETTI MAURIZIO	[illegible]	CESENA (FO)	3	3	—
NICCHI MARCELLO	1953	[illegible]	9	3	4
PAIRETTO PIERLUIGI	[illegible]	NICHELINO (TO)	13	5	4
PEZZELLA ARCANGELO	[illegible]	[illegible] (NA)	13	4	2
QUARTUCCIO VIRGILIO	1954	TORRE ANNUNZIATA (NA)	[illegible]	—	2
ROSICA GIUSEPPE	1956	ROMA	[illegible]	—	—
SCARAMUZZA DANIELE	1954	MESTRE (VE)	1	—	—
SGUIZZATO CARLO	1948	VERONA	15	—	1
STAFOGGIA LORIS	[illegible]	PESARO	14	5	5
[illegible] ALFREDO	1957	[illegible]	[illegible]	5	4

N.B. - IN [illegible] GLI ARBITRI INTERNAZIONALI, IN CORSIVO GLI [illegible].

SERIE A ITALIA

Ripresi gli allenamenti [illegible] Trigoria in vista della finale bis

Roma prepara il brindisi

Bianchi fa [illegible] prudente: domenica contro la Sampdoria ci sarà da soffrire
Ma Rizzitelli promette gol: il contropiede sarà la nostra arma vincente

ROMA. Domenica di lavoro per i giocatori della Roma. A Trigoria si collauderanno per tutta la settimana le residue energie di [illegible] pesante stagione che ha visto impegnati i giallorossi in cinquantacinque g[illegible] ufficiali. L'ultimo ostacolo [illegible] costituito dal secondo round di Coppa Italia, domenica prossima [illegible] Marassi contro la Sampdoria, sconfitta all'Olimpico per 3-1 nella partita di andata.

Un bottino rassicurante che tuttavia genera soltanto una contenuta soddisfazione, fre[illegible] da una consistente dose [illegible] prudenza.

La rete segnata [illegible] Katanec non lascia tranquilli i romanisti, a cominciare dall'allenatore, Ottavio Bianchi. «Peccato, una bella gara offuscata da quel gol che mantiene aperta la finale [illegible] qualsiasi soluzione - afferma infatti il tecnico -. [illegible] Marassi [illegible] sarà certamente ancora da soffrire».

Liquidato il pronostico secondo il suo stile misurato, Bianchi è sembrato però avere ancora negli occhi una delle più belle partite disputate quest'anno dalla sua Roma: «Questi ragazzi non finiranno di stupirmi - dice entusiasta -, hanno giocato una gara strepitosa, adottando proprio il tipo [illegible] calcio che piace a me, nonostante avessero sulle spalle [illegible] stagione costellata di tante amarezze. A prescindere dal risultato ottenuto, sono [illegible] che domenica a Genova sapranno offrire al pubblico di Marassi un altro sorprendente spettacolo».

Sebbene con qualche cautela, [illegible] questo sembrano ben convinti gli stessi calciatori giallorossi che hanno trovato un portavoce loquace in Ruggiero Rizzitelli. Il giocatore ha piacevolmente riscoperto estro [illegible] vitalità delle migliori giornate in maglia cesenate, coronato con l'apparizione in Nazionale, che sembravano ormai dimenticate e sepolte.

«A Genova dovremo scendere in [illegible]po con la ferma convinzione di segnare un gol - ha detto l'attaccante, che fa sentire un pizzico di sfida nella voce -. E penso che potremmo anche riuscirci sfruttando il tema tattico obbligato dei sampdoriani. Loro dovranno attaccare, e scoprendosi potrebbero offrirci la possibilità del contropiede, che [illegible] certamente la nostra arma preferita. Saranno molto importanti i primi minuti della gara, quando con molta probabilità gli avversari [illegible] d'assedio la nostra area».

Ad accompagnare [illegible] Roma nella sua impresa, saranno in molti. Marassi sembrerà l'Olimpico perché per assicurare il clima di casa si stanno già mobilitando migliaia di tifosi giallorossi che grideranno il loro incitamento dalla gradinate genovesi.

Lo stesso [illegible] presidente Giuseppe Ciarrapico, travolto dall'entusiasmo e dall'euforia subito dopo la bella vittoria dell'Olimpico, si [illegible] sbilanciato e ha così promesso: «Stavolta saremo noi a brindare [illegible] lo champagne nelle coppe».

[illegible] Bianchini

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 40

PARTITE DEL 2/6/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Foggia	1
2	Barletta	Cosenza	n.v.
3	Cremonese	Padova	X
4	Lucchese	H. Verona	1
5	Pescara	Avellino	X
6	Reggiana	Brescia	1
7	Reggina	Modena	2
8	Salernitana	Ascoli	1
9	Taranto	[illegible]	X
10	Udinese	Triestina	X
11	Carrarese	Como	X
12	Varese	Piacenza	X
13	Livorno	Messina	X

CONCORSO 40

Montepremi L. 15.987.099.834
Ai 308 12 L. 25.953.000
Ai 7.489 11 L. 1.064.300

PROSSIMA [illegible]
CONCORSO 41

PARTITE DEL 9/6/91		
	squadra 1ª	squadra 2ª
1	Ascoli	Taranto
2	Avellino	Reggina
3	Brescia	Lucchese
4	Cosenza	Ancona
5	Foggia	Pescara
6	H. Verona	Salernitana
7	Messina	Udinese
8	[illegible]	Cremonese
9	Padova	Barletta
[illegible]	Triestina	Reggiana
11	Trento	[illegible]
[illegible]	Casarano	[illegible]
13	Molfetta	Teramo

CALCIO [illegible]

[illegible] 21 [illegible] Norvegia ma con molti [illegible]senti

MILANO. La Nazionale «Under 21» di Cesare Maldini, che parte per la Norvegia per [illegible] partita con i pari età norvegesi valida per le qualificazioni europee, è perseguitata dalla sfortuna. Alle annunciate assenze di [illegible] (squalificato), Melli, Malusci e Sordo (infortunati), si [illegible]giunge Luzardi. Il giocatore [illegible] è rimesso da una botta al quadricipite: [illegible] suo posto ci sarà Giacomo Di Cara (Bari). Altri giocatori hanno problemi fisici: Muzzi ha un'influenza virale e Negro una periartrite all'anca. Maldini però è ottimista per mercoledì. Anche [illegible] condizioni dello juventino Corini, che soffriva di uno stiramento, [illegible] destano preoccupazioni.

I giocatori di «b» aggregati alla nazionale sono: Antognoli (Modena), Toppini (Cosenza), Fevalli (Cremonese), Albertini (Padova), Lantignotti (Reggiana), Bartarelli (Ancona), Breda (Messina) e Sottili (Barletta).

[illegible]menti granata in vendita al Comunale

TORINO. Al vecchio stadio Comunale di corso Sebastopoli saranno messi in vendita gli abbonamenti di curva del Torino, per il '91/'92: l'appuntamento è per il 6, 7, 10, 11 e 12 giugno, dalle 9,30 alle 19, continuato.

Il Feyenoord vince la Coppa d'Olanda

AMSTERDAM. Il Feyenoord di Rotterdam ha vinto la finale della Coppa d'Olanda di calcio battendo il Bvv Den Bosch per 1-0. Rete di Witschge all'8'.

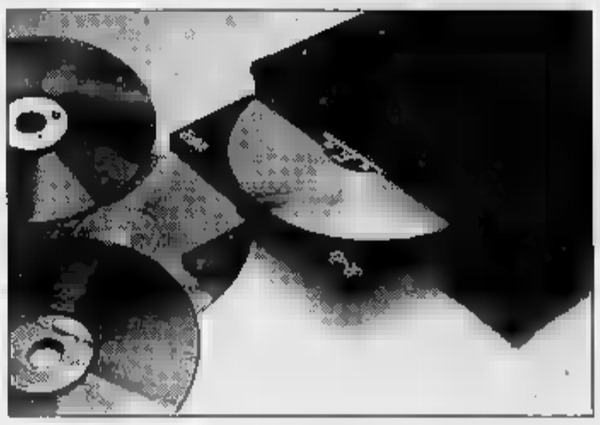
Torneo primavera: il Torino è in finale

TORINO. Nella fase finale del campionato Primavera, il Torino ha sconfitto 1-0 la Cremonese (gol di Albino su rigore al 67') ed è matematicamente in finale [illegible] una giornata di anticipo. I granata conducono la classifica [illegible] punti, seguiti dal Monza con 6, Cremonese 4 ed Empoli 1. Nel girone B sia Roma che Lodigiani, che [illegible] affronteranno nell'ultimo turno, sono appaiate in testa con 7 punti, seguite [illegible] Bari a 6 e il Cosenza a zero.

ABBADO, ELTON JOHN, PAVAROTTI, i PINK FLOYD, CARLA FRACCI.

LA INVITANO ALLA

SETTIMANA DEL LASERDISC.



VENGA PRESTO: DAL 3 ALL' 8 GIUGNO ABBIAMO MUSICA PER I SUOI OCCHI.

Proprio così: Carla Fracci, Pavarotti, Abbado, Elton John, i Pink Floyd e tante altre stelle la invitano ad assistere al più bel concerto del mondo!

Dal 3 all' [illegible] giugno nella sua città [illegible] la SETTIMANA DEL LASERDISC.
Corra ad [illegible]mi[illegible] la straordinaria qualità audio [illegible] video dei nostri LaserDisc e tutti i prodigi del LETTORE LaserDisc PHILIPS, in grado [illegible] rendere [illegible] meglio la pulita, assoluta fedeltà della registrazione digitale, insieme ad [illegible] meravigliosa qualità delle immagini.
I CENTRI SPECIALIZZATI LaserDisc la aspettano per mostrarle tutto questo e regalarle il catalogo illustrato con gli oltre 50 titoli già disponibili.

Se i suoi occhi hanno sete di musica, tenga d' occhio i CENTRI SPECIALIZZATI LaserDisc che espongono questa vetrofania.

A Torino e provincia può ascoltare [illegible] vedere [illegible] [illegible] da:

COMPACT, Via Carlo Alberto 47 - DISCHI RUOCCO, Largo Giachino 95 - DOC VALERY MUSIC SHOP, Via N. Fabrizi 21 - ECHOVIDEO, L. Corso Lombardia 135 - FRAU MUSIKA, Via Po 20/h - GARIAZZO, Via Cernaia 1 - IL CLASSICO DISCHI, Via Viotti 2 - MASCHIO [illegible] C, Piazza Castello 51 - MOISIO, Corso Lombardia 133 - RICORDI [illegible] C., Via Roma 251 ang. P.zza C.L.N. - REPORTER RECORDS, Via P. Micca 21 - ROCK & FOLK, Via Viotti 8/A - MUSIC SHOP PARENA, Via Goito 7, Moncalieri.

PolyGram Video

Costretta al pari dal Padova, manca il punto-promozione: in quattro per due posti in A

La Cremonese riaccende la mischia

Tre espulsioni, un rigore fallito dai biancoscudati

COSI' NEGLI ULTIMI [illegible]

CREMONESE 41			ASCOLI 39		
		FUORI		IN CASA	FUORI
[illegible]	—	MODENA	8-0	TARANTO	—
[illegible]	[illegible]	—	10-6	—	REGGIANA

PADOVA [illegible]			[illegible] 38		
	IN CASA	FUORI		IN CASA	FUORI
8-0	[illegible]	—	8-0	—	[illegible]
10-0	—	LUCCHESE	[illegible]	[illegible]	—

LUCCA ASPETTA L'ULTIMA CHANCE

La Cremonese ha avuto a portata di [illegible] la grande occasione e l'ha fallita, contribuendo a riaccendere la mischia per i due posti disponibili per accompagnare in serie A il Foggia, già promosso da tempo, ed il Verona che, già sicuro per la classifica avulsa, ha avuto ieri anche la sicurezza matematica della promozione. Non [illegible] Foggia e Verona, soddisfatti [illegible] appagati, figurano tra gli sconfitti [illegible] questa penultima giornata [illegible] campionato. Assolutamente ininfluente la battuta d'arresto della capolista ad Ancona, mentre lo stop per i giallobiù di Fascetti a Lucca contribuisce a rendere [illegible] più intricata [illegible] situazione alle spalle della coppia in festa. Nella convulsa partita di Cremona - tre espulsi, [illegible] rigore sbagliato [illegible] veneti - l'undici di Giagnoni, in vantaggio [illegible] un'autorete, ha dovuto ringraziare la prodezza di Rampulla sul tiro di Galderisi dal dischetto ma poi si [illegible] fatto egualmente raggiungere, perdendo qual punto che avrebbe significato la certezza della promozione anticipata.

Adesso quindi è tutto [illegible] giocare, con la Cremonese a quota 41, l'Ascoli (che si è fatto battere [illegible] Salerno, sbagliando un rigore) e il Padova a 39 e la Lucchese a 38. Le squadre di Giagnoni ovviamente ha [illegible] buon 50 per cento di possibilità di raggiungere l'obiettivo, grazie [illegible] due punti di vantaggio e agli impegni [illegible] proibitivi col [illegible] dana [illegible] trasferta e con l'Avellino [illegible] in [illegible] Fra le altre tre contendenti, il punto di ritardo sembra concedere pochissime speranze [illegible] Lucchese, lasciando Padova e Ascoli [illegible] disputarsi il quarto posto allo sprint. Ma qualche sorpresa nel prossimo turno offrirebbe ai toscani la possibilità di giocarsi tutto negli ultimi 90 minuti nello scontro diretto con il Padova al «Porta Elisa».

La nebbia si dirada anche sul fondo, soprattutto per il clamoroso sharakiri del Barletta. [illegible] intemperanze dei tifosi pugliesi che hanno costretto l'arbitro a sospendere al 47' la partita con il Cosenza costerà [illegible]i certamente al Barletta lo 0-2 a tavolino e la retrocessione in C1, co[illegible] ormai già sancita. Condanna anche per la Reggina, a quota 19, con un piede già in C anche la Triestina, mentre i due punti a tavolino potrebbero sal[illegible] il Cosenza, lasciando nei guai più delle altre Pescara [illegible] Salernitana. Anche qui, sul fondo, [illegible] porta è [illegible] alle sorprese e non è detto che gli ultimi 180' del campionato bastino per tutti i verdetti. (g. pig.)

CREMONA. E' finita in parità con un gol per parte la sfida promozione tra Cremonese e Padova. [illegible] risultato che va bene a entrambe perché avvicina [illegible] di più i lombardi alla A e consente ai veneti di sperare [illegible] nella promozione.

Sia Cremonese che Verona hanno però molto [illegible] recriminare per il mancato successo. I grigiorossi, dopo essere [illegible]dati in vantaggio al 14' grazie [illegible] un'autorete di Zanoncelli, si sono lasciati prendere [illegible] nervosismo, con conseguente pioggia di ammonizioni ed espulsione di Chiorri, al 26' reo di aver dato [illegible] gomitata al terzino Murelli, segnalata [illegible] un guardalinee. I padovani dal canto loro al 36' hanno [illegible] con Galderisi un rigore concesso da Amen[illegible] per atterramento in area dello [illegible] attaccante.

G[illegible] nervosa e troppo spez[illegible] [illegible] Amendolia che, dopo aver lasciato correre qualche duro intervento all'inizio, ha cercato di recuperare dispen[illegible] cartellini gialli a gogò e decidendo altre due espulsioni: il padovano [illegible]celli [illegible] 54' per [illegible] dura entrata su Marcolin lanciato a rete e a pochi minuti dalla [illegible] un altro cremone[illegible] Gualco, per una gomitata ad Albertini.

Squadre [illegible] completo, salvo il centrocampista cremonese Ferraroni messo ko da un violento [illegible] di orticaria [illegible] sostituito ottimamente dal giovane Marcolin. Da lui [illegible] partite le azioni migliori della Cremonese compresa quella del gol al 14' quando ha costretto il libero avversario Za[illegible]celli ad una clamorosa autorete nel tentativo [illegible] respingere un suo tiro in una mischia in area. La sfera, rimbalzandogli sulla gamba destra, ha beffato Bistazzoni infilandosi sul primo palo.

Da questo momento la gara si è trasformata in [illegible] specie di corrida con continui falli da entrambe le parti, interventi di medici e massaggiatori e con il pubblico sempre più spazientito. E [illegible] grande delusione dei molti addetti ai lavori compreso il nuovo allenatore del Milan Capello, venuto a visionare il centrocampista Albertini in predicato di tornare in rossonero e il presidente della Lazio [illegible]ri che ha fatto [illegible] ultimo tentativo di acquistare il difen[illegible] padovano Benarrivo. Risulta però che l'interessante terzino [illegible] spinta, ventidue anni, [illegible] già stato bloccato dal Parma.

[illegible] vantaggio numerico non [illegible] stato sfruttato a dovere dal Padova che [illegible] continuato a giochicchiare pensando più a [illegible] falli che a cercare la via [illegible] della rete. La squadra di Colautti non è riuscita nemmeno [illegible] trarre profitto dal rigore concesso [illegible] Amendolia per atterramento di Galderisi, agambettato da Gualco che [illegible] in precedenza a terra assieme al centravanti che [illegible] stato più lesto di lui a rialzarsi.

Alla ripresa del gioco il Padova mandava in campo Rizzolo, un'altra punta, al posto del terzino Murelli e Giagnoni parava la mossa inserendo il difensore Montorfano al posto del centrocampista Maspero. Ma la gara non riusciva a decollare, con la Cremonese chiusa in difesa ed il Padova che, sospinto con una certa lucidità dal solo Albertini, non riusciva a farsi pericoloso. Per i veneti la gara si fa [illegible] più in salita quando Zanoncelli si [illegible] espellere per un'entrata cattiva al limite dell'area su Marcolin lanciato a rete. Il pareggio, comunque, arriva al 60' [illegible] punizione dal limite di Putelli che [illegible] una parabola supe[illegible] la barriera e batte Rampulla. Raggiunto il pareggio le due squadre si calmano completamente e senza più fare alcun tentativo per avvicinarsi all'area avversarie aspettano solo la fine. [illegible] ai acquietano [illegible] i tifosi e la forza pubblica deve fermare quattro giovani [illegible] riportare la calma.

Il pareggio consente comunque alla Cremonese di iniziare i festeggiamenti: già giovedì sera ci sarà un'amichevole a scopo benefico con tutti i portieri della serie A convocati [illegible] Vialli contro le nazionale cantanti.

Nino Sorrenti

A SALERNO

Su rigore Casagrande sbaglia, Pasa fa centro

L'Ascoli [illegible] il passo e i [illegible] respirano

SALERNO. La Salernitana batte l'Ascoli e riprende fiato per la salvezza. I marchigiani, che sullo 0-0 hanno sprecato un rigore [illegible] Casagrande (42'), solo nel finale hanno [illegible] [illegible] guizzo vincente con Cvetkovic (85'), utile solo ad evitare lo [illegible] [illegible] due gol al passivo.

La gara, a tratti spigolosa, è [illegible] diretta dall'arbitro Longhi, molto abile a smorzare i toni accesi. Tra i migliori Lorieri, Sabato (espulso per proteste al 60') e Cvetkovic per i bianconeri; Battara, Ceramicola, Pecoraro e Pasa per i granata.

La svolta dell'incontro si [illegible] avuta al 42', quando per un intervento falloso in area di Ferrara su Sabato, il signor Longhi ha[illegible] decretato [illegible] massima punizione che Casagrande si è fatto neutralizzare [illegible] sinistra da Batt[illegible] [illegible] portiere ha parato 4 dei 6 rigori subiti in campionato). In precedenza, [illegible] l'offensiva tamburreggiante della Salernitana, Lorieri aveva salvato [illegible] Carruezzo (al 6'), Donatelli (11') e Gasperini (16'). Cvetkovic, [illegible] contro, [illegible] graziato i granata cercando il dribbling in più di[illegible] e Battara (29').

In avvio di ripresa la Salernitana [illegible] [illegible] più [illegible] e al [illegible] [illegible] Gasperini lanciato in [illegible] rovinava Sabato. Sul rigore decretato da Longhi, Sabato trovava il modo di farsi espellere per proteste, poi Pasa dal dischetto batteva Lorieri che toccava ma non riusciva ad impedire alla sfera di finire nell'angolo. Ridotto in dieci [illegible] [illegible] il suo uomo migliore, l'Ascoli ha provato a creare qualche insidia senza risultati apprezzabili. In contropiede il nuovo entrato Fratena ha [illegible]o il guizzo per incunearsi in area e battere per la seconda volta Lorieri proteso in uscita (83'). Un minuto più tardi l'inutile gol di testa di Cvetkovic [illegible] più nulla. Per Ascoli [illegible] Salernitana ci sono ancora [illegible] interminabili minuti per raggiungere i rispettivi traguardi.

[illegible] Scotti

A LUCCA

Verona sconfitto 1-0, la squadra rossonera [illegible] solo punto dal quarto posto

Paci fa sognare ancora i toscani

Negato un rigore a Prytz, atterrato dal portiere Orrico sull'Inter: se la parola conta qualcosa...

LUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

Un arbitro timido riconsegna al[illegible] Lucchese il sogno della promozione in A. Tutto permesso ai toscani e gli uomini di Fascetti non potevano neanche prote[illegible] Alla fine, dopo tanti calci e un rigore negato ai veneti, ec[illegible] finalmente il gol vincente di Paci.

Stadio impazzito per [illegible] gioia. Il Verona non si rassegna, combatte, ma non c'è niente da fare. E poi è già promosso. Ma con la sconfitta dell'Ascoli e il pareggio del Padova, la Lucchese è ora [illegible] un punto dalla quarta poltrona.

La partita è cominciata male per i padroni [illegible] casa. Un Verona tranquillo aspetta l'assalto e riparte in contropiede. Nessun pericolo per Gregori, mentre Fanna incuta soggezione agli avversari.

Dopo un quarto d'ora la carica della Lucchese sembra finita. Fanna conquista palla in difesa e lancia lunghissimo per Pellegrini. L'ala scatta beffando [illegible] fuorigioco della Lucchese, arriva davanti a Pinna e tira fuori.

I toscani diventano cattivi, ne fa le spese Prytz che Pinna stende in area di rigore. Per l'arbitro va tutto bene e assegna solo un calcio d'angolo. Un paio di minuti, è il 25', ed è Pellegrini ad aver bisogno del massaggiatore.

Ancora il Verona in avanti con Prytz [illegible] [illegible] lontano cerca di beffare Pinna con un pallo[illegible] che [illegible] di poco [illegible] lato. E' l'ultimo sforzo del veronese, [illegible] subito dopo chiede e ottiene il cambio.

Entra Megrin e Montanari gli [illegible] capire subito che è meglio stare lontani dall'area [illegible] Pinna. Pusceddu batte [illegible] punizione, palla altissima. Ancora una palla-gol sprecata [illegible] Calisti, e allo scadere si vede infine la Lucchese con [illegible] duetto Paci-Castagna senza esito.

Nella ripresa i picchiatori della Lucchese approfittano di una mischia per stendere due veronesi in un colpo solo. L'arbitro sta a guardare. E [illegible] 5' arriva, inatteso, il gol vincente dei padroni di casa: sulla trequarti

Lo svedese Prytz ha reclamato invano un calcio di rigore

Polonia si fa soffiare il pallone da Castagna. Due dribbling e un tocco per Paci: tiro a volo e Lucchese in vantaggio.

[illegible] il Verona perde la pazienza, Fanna prova la fuga. Steso. Punizione debole di Sotomayor. Adesso la Lucchese non ha più fretta. Paci, toccato da Pusceddu, si sdraia sul cerchio di centrocampo: chiede l'intervento del massaggiatore, l'arbitro non gli dà retta.

[illegible] si arrende mentre il Verona cerca [illegible] far gioco. Entra Cucciari e consegna il [illegible] primo pallone a Pusceddu: tiro da venticinque metri a traversa piena. Per i giallobiù non è giornata, dopo quindici domeniche [illegible] costretti [illegible] incassare la prima sconfitta.

Nella Lucchese l'unico vivo sembra Rastelli, che entra al 55' e mette in crisi Polonia. Ma non c'è problema, ora è il [illegible]one [illegible] poter picchiare, l'arbitro forse si è pentito. E Ra[illegible]lli paga [illegible] tutti [illegible] [illegible] raffica di calci ad ogni tentativo.

Finisce il tempo regolamentare, ma l'arbitro Pucci si scopre masochista. Quattro [illegible] [illegible] recupero con [illegible] pubblico inferocito [illegible] solo calci in campo. Poi, finalmente, la fine.

[illegible]egli spogliatoi F[illegible]ti sorride e non se la prende. Orrico continua [illegible] sperare nella A e [illegible] particolare nella panchina dell'Inter: «Adesso sono impegnatissimo [illegible] i miei ragazzi, [illegible] nei momenti liberi non posso non pensare all'Inter. Tutto dipende dai valori umani, se una parola [illegible] ha ancora valore».

Piero Serantoni

I TABELLINI **DELLA B**

Ancona-Foggia 1-0

Ancona: Nista; Fontana, Lorenzini; Minaudo, Cucchi, Deogratias; Messersi, Gadda (69' Turchi), Tovalieri (83' De Angelis), Ermini, Vecchiola. **Foggia:** Mancini (74' Zangara); List, Grandini; Picasso, Padalino, Napoli; Rambaudi, Porro, Baiano, Barone, Caruso (62' Ardizzone). **Arbitro:** Boemo. **Reti:** 65' Ermini.

Barletta-Cosenza sospesa [illegible] 47'

Barletta: Bruno; Farris, Gabrieli; Strappa, Tarantino, Sottili; Carrara, Gallaccio, Pistella, Consonni, Bolognesi. **Cosenza:** Vettore; Catana, Napolitano; Gazzaneo, [illegible], De Rosa; Compagno, Al[illegible] Marulla, Biagioni, Coppola. **Arbitro:** Beschin. **Reti:** 34' Pistella, [illegible] Aimo.

Cremonese-Padova 1-1

Cremonese: Rampulla; Bonomi, Favalli; Piccioni, Gualco, Verdelli; Giandebiaggi, Marcolin, Dezotti, Maspero (46' Montorfano), Chiorri. **Padova:** Bistazzoni; Murelli (46' Rizzolo), Benarrivo; Zanoncelli, Rosa, Longhi; Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Putelli [illegible] Parlato). **Arbitro:** Amendolia. **Reti:** 12' Zanoncelli (autorete), 58' Putelli. **Espulsi:** 27' Chiorri, 53' Zanoncelli, '81 Gualco.

Lucchese-Verona 1-0

Lucchese: Pinna; Vignini, Ferrarese; Baraldi, Monaco, Montanari; Di Stefano (55' Rastelli), Bruni (51' Giusti), Paci, Castagna, Simonetta. **Verona:** Gregori; Calisti, Polonia; Pusceddu, Sotomayor, [illegible]; Pellegrini, Acerbis, Gritti, Prytz (28' Megrin), Fanna (62' Cucciari). **Arbitro:** Fucci. **Reti:** 49' Paci.

[illegible] 0-0

[illegible] Mannini; Destro, Camplone; Zironelli, Righetti, Ferretti; Baldieri (46' Caffarelli), Gelsi, Monelli (72' Martorella), Fioretti, Edmar. **Avellino:** Brini; Franchini, Parpiglia; Celestini, Miggiano, Piscedda; Ponte, Voltattorni, Sorbello (63' Campistrì), Battaglia (87' Vignoli), Gentilini. **Arbitro:** Monni.

Reggiana-Brescia 1-1

Reggiana: Facciolo; Paganin, Villa; Daniel, De Agostini, Zanutta; Bergamaschi (66' Brandani), Galassi, Ravanelli, Melchiori, Morello. **Brescia:** Zaninelli; Carnasciali, Rossi; De Paola, Flamigni, Citterio; Valoti, Masolini (89' Merlo), Giunta, Bonometti, Ganz (79' Serioli). **Arbitro:** Quartuccio. **Reti:** 15' Ganz, 28' Melchiori [illegible] rigore.

Reggina-Modena 0-1

Reggina: Rosin; Bagnato, Gnoffo; Scienza, Bernazzani, Fimognari; Simonini, Tedesco (62' Carbone), La Rosa, Poli, Soncin (62' Campolo). **Modena:** Antonioli; Moz, Marsan; Bosi, Chiti, Cuicchi; Nicchi, Bergamo, Sacchetti (70' De Rosa), Cappellacci, Brogi (84' Zanonei). **Arbitro:** Stafoggia. **Reti:** 61' Sacchetti.

[illegible] 2-1

Salernitana: Battara; Ferrara (67' Lombardo), Rodia; Pecoraro, Ceramicola, Della Pietra; Carruezzo (76' Fratena), Donatelli, Pasa, Gasperini, Bisicchio. **Ascoli:** Lorieri; Aloisi, Pergolizzi; Enzo (63' Agostinelli), Benetti, Marcato; Cvetkovic, Casagrande, Pierleoni, Sabato, Zaini. **Arbitro:** Longhi. **Reti:** 61' Pasa su rigore, 83' Fratena, 85' Cvetkovic. **Espulso:** 59' Sabato.

Taranto-Messina 0-0

Taranto: Spagnulo; Cossaro, Filardi; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Mazzaferro, Raggi, Insanguine (46' Giacchetta), Agostini (77' Avanzi), Clementi. **Messina:** Abate; [illegible] Trizio, Miranda; Ficcadenti, De Simone, Pace; Cambiaghi, Puglisi, Muro, Breda (86' Fontana), Protti (83' Trainà). **Arbitro:** Iori.

Udinese-Triestina 1-1

Udinese: Giuliani; Cavallo, Susic; Sensini, Lucci, Al. Orlando (17' Rossitto); Mattei (73' Paganol, Ang. Orlando, Balbo, Dell'Anno, Marronaro. **Triestina:** Riommi; Donadon, Di Rosa (25' Trombetta); Picci, Corino, Carone; Marino, Conca, Rotella (46' Levantol, Urban, Luin. **Arbitro:** Pezzella. **Reti:** 1[illegible] Mattei, 77' Carone.

A [illegible]

Vittoria al Cosenza dopo gli incidenti, retrocessione per i padroni di [illegible]

Harakiri pugliese, colpa dei tifosi

Sassaiola dagli spalti, incontro sospeso al 47'

BARLETTA. Una sassaiola dei tifosi barlettani verso la [illegible] del primo tempo dell'incontro [illegible] Cosenza ha condannato la squadra pugliese alla retrocessione matematica. Gli incidenti sono accaduti dopo che l'arbi[illegible] Beschin ha negato un gol al Barletta. [illegible] partita [illegible] stata sospesa al 47'. Quasi certamente il giudice sportivo assegnerà la vittoria per 2-0 al Cosenza. La bagarre degli irresponsabili è continuata anche fuori dallo stadio, davanti all'uscita della [illegible] spogliatoi. E' [illegible] necessario l'intervento della polizia non solo per proteggere arbitro e squadra avversaria, ma soprattutto giocatori e rappresentanti della società barlettana.

La violenta reazione dei tifosi, molti dei quali hanno anche tentato [illegible] invadere [illegible] terreno di gioco, era comunque diretta contro la squadra, ultima in classifica.

Al 33', al termine di una buona azione Pistella aveva segnato accendendo le speranze, piuttosto tenui, di una salvezza in extremis. Verso il 37' Biagioni ha raccolto [illegible] rilancio della difesa barlettana, ha crossato verso Aimo che al volo ha battuto il portiere barlettano Bruno.

E' stato probabilmente il pareggio improvviso del Cosenza a scatenare la rabbia dei tifosi. Poco dopo il portiere calabrese, Vettore, ha effettuato una para[illegible] insicura su tiro di Gabriele: è indietreggiato col pallone tra le mani superando, pare, la linea di porta. [illegible] l'arbitro non ha voluto concedere il gol. La sassaiola è iniziata poco dopo, quando l'arbitro ha fischiato attribuendo una punizione al Cosenza per atterramento [illegible] Coppola, nelle trequarti barlettane. Aimo non ha avuto [illegible] meno il tempo di battere: tutti i giocatori, [illegible] e guardalinee hanno dovuto raggrupparsi [illegible] centrocampo per evitare sassi, bottiglie, lattine che piovevano da ogni parte. Alcuni giocatori cosentini si sono accasciati [illegible] suolo, ma poi si è accertato che si era trattato di simulazioni.

La bagarre [illegible] andata avanti per tre minuti, dal 44' al 47', poi [illegible] sembrato che i tifosi [illegible] stessero calmando e l'arbitro Beschin ha fischiato per far riprendere la partita, invitando Aimo a battere la punizione. Ma anche questo secondo tentativo non è riuscito perché [illegible] sassaiola è ripresa soprattutto nei confronti [illegible] giocatori barlettani. Infatti il portiere Bruno [illegible] è precipitato dalla [illegible] porta verso il centro del campo seguito da tutti i suoi compagni di squadra. E' [illegible] a quel punto che l'arbitro ha deciso [illegible] fischiare non solo la fine [illegible] primo tempo, ma anche dell'in[illegible]

Vito Cimmarusti

A [illegible]

Un gol di testa di Ermini ferma la capolista

I marchigiani beffano un Foggia [illegible] puga

ANCONA. A sorridere, almeno stavolta, sono [illegible] due. L'Ancona mette in un angolo gran p[illegible] [illegible] suoi problemi (è quasi salva) con un successo cristallino, ma il Foggia non se la prende proprio. Anzi. I pugliesi sono in serie A da... mesi e lo stop al Dorico di Ancona viene pres[illegible] con [illegible]la. La dose di app[illegible] [illegible] è arrivata al top e la formazione di Zeman solo negli ultimi minuti prova a rimettere le cose a posto. L'Ancona però ha più stimoli, più voglia di vincere e regala al suo ambiente un premio [illegible] quelli consistenti.

La svolta del confronto al 63'. Angolo di Gadda e nel mucchio colpo di testa preciso del centrocampista Ermini. Lo stadio salta in aria ed [illegible] Foggia si rende conto che l'Ancona [illegible] scherza. Per un lungo periodo, però, gli uomini di Guerini hanno dovuto fare i conti [illegible] le geometrie e il movimento della squadra di Zeman, bella e imprevedibile anche quando sembr[illegible] accontentarsi. Per un tempo e più la capolista regala scampoli di calcio a buon livello ma non incanta anche perché si trova un Ancona con la rabbia [illegible] chi [illegible] vuole cedere [illegible] pezzo di terreno.

[illegible] sfida viaggia [illegible] [illegible] nulla di fatto, invece arriva il centro decisivo di Ermini. Ancona [illegible] paradiso e Foggia che prova [illegible] ricucire [illegible] strappo ma [illegible] convinzione.

[illegible] giorno di festa, però, contestazione in piena regola [illegible] parte della tifoseria organizzata [illegible] dell'Ancona. Nella nottata polizia e carabinieri hanno effettuato infatti (ricorrendo [illegible] filmati) [illegible] arresti per gli incidenti del dopo partita Ancona-Ascoli di 15 giorni fa. Niente striscioni in curva e tifo più che tiepido [illegible] parte dei sostenitori che sembrano essere stati [illegible] netto disaccordo con le forze dell'ordine. (a. p.)

MISURA

[illegible] PER [illegible]

I crostini Misura sono buonissimi da soli e si accompagnano bene con tutto quanto di appetitoso potete metterci o spalmarci sopra: dalla marmellata al caviale. E, poiché contengono fibre naturali, vi aiutano a regolare l'organismo. Come tutti i prodotti Misura, anche i crostini sono studiati per aiutarvi a stare in forma e per darvi benessere e gusto. Cercateli: troverete tutto il buono di stare bene.

E' BUONO,
SANO, FRESCO,
CROCCANTE E RICCO
DI FIBRE NATURALI.
HA UN NOME:
CROSTINO.
E UN COGNOME:
MISURA.

PER VINCERE **10 MILIONI** A
SETTE PIU'
OGGI DEVI FARE **391**
L'appuntamento è con canale **5** tutte le sere alle 20,23
Subito prima Striscia la Notizia

MISURA
VI AUGURA DI VINCERE CON SETTE PIU'

	33		16		66
	15	58	70		3
85		JOLLY MISURA		61	
	52	49			46
35		40		82	

GUIDA AL GIOCO
Somma dei numeri rimasti
Numero giorno di nascita +
Numero del mese di nascita +
Totale =
Eventuale Jolly Misura +/-
Se il totale è giusto chiama il Centralone della Fortuna entro le ore 21,00 di questa sera e tra le ore 9,00 e le 13,00 di domani al: NUMEROVERDE 1678 - 35039
SOMMA FINALE

10* MILIONI
AL GIORNO IN
JOLLY D'ORO
SINO AL 28 GIUGNO
290* MILIONI
*IVA COMPRESA

REGOLAMENTO: **Cancella i numeri apparsi questa** ■■ in ■■ ■■■■ ■■ quelli rimasti sulla ■■ cartella, aggiungendovi i numeri corrispondenti ■■ **giorno ed al** ■■■■ **della tua nascita** (esempio: ■■ Dicembre :+20+12). ■■ il ■■■■ ■■■■ ■■ **appare qui sopra, telefona gratuitamente** da tutta Italia al **Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde", per lasciare le tue generalità. Partecipera all'estrazione del gioco di ■■gi per vincere **10 Milioni**. Conserva questa striscia da esibire se vinci. **N.B. E per aiutarti a vincere c'è il Jolly Misura: che ti consente di sommare o sottrarre - a tua discrezione - il numero 3 - al tuo totale di oggi. Buona fortuna da Sette Più e Misura.**

La vittoria contro il Novara (1-0) assicura ai grigi il passaggio in C1 con 90' d'anticipo

Alessandria festeggia la promozione

Dopo lo storico gol di Fiori, caroselli d'auto in città

ALESSANDRIA. Gol di Fiori al 51', in bella triangolazione [illegible] Mariani: l'Alessandria vince il derby con il Novara e, grazie anche ai pareggi di Massese e Viareggio, si assicura con [illegible] turno di anticipo la promozione [illegible] C1. Un risultato in cui la tifo[illegible] aveva creduto. Contrariamente alle passate domeniche, erano circa 5 mila gli spettatori [illegible] «Moccagatta» per un incasso di oltre [illegible] milioni e mezzo: [illegible] cord stagionale.

Una presenza massiccia e ordinata di tifosi. L'[illegible] è stato entusiasta e continuo, specialmente dalla [illegible] Nord dove gli «Ultras» non hanno per un solo istante fatto [illegible] suoni, urla e canti. [illegible] questo clima l'«undici» di mister Sabadini - assenti pe[illegible] dallo stadio i dirigenti: sia l'imprenditore veneto Fiorotti, [illegible] Gino Amisano, [illegible] lite per questioni azionarie - si sono impegnati in una gara volitiva, senza correre troppi rischi, mirando comunque alla vittoria. Tre [illegible] uno i calci d'angolo a favore degli ospiti, ammoniti Castiglioni, Accardi e Briata.

Calcio d'avvio dell'Alessan[illegible]a, [illegible] si attende fino alla mezz'ora per vedere la prima azione pericolosa in area nova[illegible] la conclusione di testa di Mazzeo colpisce la traversa. Il pallone rimbalza in campo ma nulla di fatto. Quattro minuti dopo, azione Venturi-Accardi, e Bettini svanta. Al 46' Accardi va in gol, ma era in posizione di [illegible] gioco e rimedia anche un'ammonizione.

La ripresa comincia [illegible] l'Alessandria decisa a premere con maggior determinazione. Al 47' scambio Briata-Fiori, palla a Mazzeo [illegible] conclusione del centravanti [illegible] alta. Tre minuti dopo [illegible] cannonata di Zanuttig [illegible] respinta dal portiere, riprende lo stesso attaccante ma tira fuori.

Il gol è nell'aria e arriva al 51': Mariani [illegible] sinistra [illegible] sa lungo per Fiori che da ottima posizione gira in rete. E' l'inizio dei festeggiamenti, anche perché arriva la [illegible] prima dello svantaggio [illegible] poi del pareggio della Massese a Livorno, mentre da Viareggio giunge l'annuncio [illegible] colpaccio del Derthona che riesce ad agguantare il 2-2.

I grigi a questo punto sono matematicamente promossi se questi risultati [illegible] cambiano e loro [illegible] a battere il Nova[illegible] E' un lungo stillicidio [illegible] emozioni, i novaresi non ci [illegible] perdere e tentano [illegible] per tutto, senza però riuscire mai a mettere davvero in [illegible] Bianchet.

Alla 18,19, al triplice fischio di chiusura, la C1 [illegible] certa e i tifosi, che [illegible] atteso questo momento, invadono pacificamente [illegible] campo, s'inizia la caccia agli indumenti dei giocatori che, pur denudati, non rinunciano ai tradizionali giri d'onore. Intanto nelle strade [illegible] centri [illegible] città partono i caroselli di auto [illegible] moto per la grande festa grigia che [illegible] è protratta per tutta la serata.

Ora l'Alessandria guarda [illegible]ml. La situazione societaria, dopo il sequestro delle azioni di Amisano, su istanza [illegible] gruppo veneto, si [illegible] definendo: è in vista un accordo tra gli stessi veneti e Edoardo Vitale, l'imprenditore alessandrino dell'argenteria «Cesa» e [illegible] «Robe di Kappa».

Franco Marchiaro

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Boncina, Mazzeni, Torri; Briata, Zanuttig, Mazzeo, Venturi (46' Fiori), Mariani (78' Galli).
Novara: Bettini; Riviezzi, Fassoni; Castiglioni, Pecioni, [illegible]rtig; Te[illegible] Armanetti, Lanci, Uzzardi (78' Bonetti), Colombo (67' Colonna).
Arbitro: Salerno.
Rete: 51' Fiori.

SPOGLIATOI

Galparoli: vecchietti doc

ALESSANDRIA. A fine gara, negli spogliatoi dei grigi è pratica[illegible] impossibile entrare: docce di champagne innaffiano tutti i presenti. Il dirigente Alberto Benelle [illegible] commosso: «Abbiamo otte[illegible] [illegible] promozione lottando per un [illegible] [illegible] tante avversità, dentro e fuori del campo. Ringrazio gli sportivi [illegible] la fiducia di[illegible] lo scorso luglio siamo arrivati [illegible] Alessandria senza promettere nulla. Lavorando in silenzio e [illegible] [illegible] massima umiltà possiamo adesso [illegible]teggiare una [illegible] promozione». Mister Sabadini dice: «E' la soddisfazione più bella della mia carriera di calciatore prima [illegible] tecnico adesso. Alla prima esperienza [illegible] professionista in panchina, ho centrato [illegible] promozione: un successo [illegible] quale devo elogiare tutti i giocatori, compresi [illegible] ha disputato [illegible] lo spezzoni di partita. [illegible] nostra forza [illegible] stato lo spogliatoio unito». Galparoli, soltan[illegible] dodici mesi fa in serie [illegible] con la maglia dell'Udinese, dichiara: «La C1 [illegible] merito [illegible] tutti [illegible] tifosi [illegible] [illegible] hanno sempre seguito con simpatia. Il successo dimostra anche che [illegible] vano torto coloro i [illegible]li pensavano che [illegible] squadra, compo[illegible] in gran parte [illegible] "vecchiatti", uscisse [illegible] scena nel finale». [r. g.]

A VIAREGGIO

Pari (2-2) e incidenti tra i tifosi a fine gara

Il cuore del Derthona lascia viva la speranza

VIAREGGIO. I bianconeri di Riccomini, pareggiando 2-2, hanno gettato al vento una grande opportunità per [illegible] plere un passo avanti verso [illegible] C1, mentre il Derthona ha ottenuto un punto prezioso per poter ancora sperare nella salvez[illegible]. Dopo appena un minuto Paini [illegible] la via [illegible] gol, beffando Beni leggermente fuori dai pali. Pronta la replica dei locali che pareggiano subito con il rientrante Valori, ben lancia[illegible] da Puppi. [illegible] questo punto il Viareggio prende in mano le redini della gara e al 18' passa in vantaggio [illegible] Manarin, dopo una mischia in area piemontese. [illegible] dopo è lo [illegible] Valori [illegible] sfiorare il [illegible] gol che potrebbe chiudere il dis[illegible] Al 22' Mangoni deve salvare sulla linea [illegible] porta un pallonetto [illegible] Zaffiri che era riuscito prima a superare Colasanti e poi il portiere Beni.

La ripresa inizia con un Derthona determinato a raggiungere il pareggio, costringendo il Viareggio nella propria metà [illegible] E il pari giunge al 72': azione confusa in area viareggina, Zaffiri tira, Beni è battuto, ma lo sostituisce Spalletti che in tuffo rinvia con la [illegible] Ineccepibile il rigore, trasformato da Lussignoli.

Al termine della partita [illegible] scoppiati diversi incidenti. Sono stati operati alcuni fermi [illegible] forze dell'ordine e [illegible] lamentano un palo di feriti tra i tifosi.

Roy Lepore

Viareggio: Beni; Colasante, Carillo; Stabile, Lancini, Man[illegible]; Manarin (63' Spalletti); Bisoli, Valori (60' Tatti), Puppi, De Mozzi.
Derthona: Corona; Terzi, Peretto (65' Gavazzi); Gatti, Tedoldi, D'Angelo; Paini, Cecilli (80' Piccini), Dellatorre, Lussignoli, Zaffiri.
Arbitro: Contento.
Reti: 1' Paini, 2' Valori, 18' Manarin, 72' Lussignoli su rigore.

CUNEO

Pari annunciato: 2-2

Un rigore all'88' [illegible] al Prato [illegible]

CUNEO. Un pareggio annunciato. E' passato [illegible] vantaggio il Prato con uno stacco di testa di Marchini su angolo battuto da Visca [illegible] 27'. Ha risposto Costa, [illegible] su tiro dalla bandierina di Perugini e corretto da Marafioti al 33'. Poi si [illegible] vivacchiato, ma all'88' Marafioti ha deviato di [illegible] punizione di Baldi, siglando il 2-1. Il Prato ha pareggiato alla [illegible] [illegible] cessiva, tra i fischi dei tifosi, [illegible] un rigore per fallo [illegible] Giannini, trasformato [illegible] Benfari. [illegible] i toscani è [illegible] punto d'oro sulla via [illegible] salvezza. [g. fr.]
Cuneo: Ancona, Guerra, Fabbri (67' Schiavone), Guida, Calandra, Bearzi, Perugini, Baldi, Costa, Caridi (67' Di Petrillo), Marafioti.
Prato: Onorati, Indregoli, Rossi, Chiericl, Benini, Marchini, Benfari, Boscia (73' Villoresi), Visca, Peccini, Giannini.
Arbitro: Bizzotto.
Reti: 27' Marchini, 33' Costa, 86' Marafioti, 88' Benfari su rigore.

SERIE C1

Tutto deciso al vertice del girone meridionale: ai siciliani, incoraggiati da 35 mila tifosi, basta il pareggio con l'Andria

Il Palermo e la Casertana sono i primi a salire in B

I campani, travolto il Monopoli per 3-0, ritornano tra i cadetti dopo 21 anni

PALERMO. Dopo cinque anni di esilio in C, il Palermo è risalito in B. La promozione è giunta [illegible] domenica di anticipo, grazie all'1-1 con l'Andria e il [illegible] (1-0) [illegible] Perugia sul [illegible]. Quando gli umbri hanno segnato, alla «Favorita» (oltre [illegible] mila gli spettatori) [illegible] cominciata la festa, con una pacifica [illegible] dei tifosi addirittura prima del [illegible] finale. I pugliesi hanno conquistato all'89' il pareggio [illegible] un bel gol di Guerra che ha trovato impreparato il portiere Pappalardo.

I rosanero erano andati in vantaggio al 30' con De Sensi, uno dal giocatori protagonisti della rinascita della squadra siciliana, che ora in B trova il Messina. «Viva Palermo», ha urlato [illegible] sindaco Domenico Lo Vasco [illegible] microfoni [illegible] radio e delle tivù locali. Il presidente della squadra, Giovanni Ferrara, industriale della pasta, 39 anni, ha detto [illegible] mezzi termini che l'obiettivo è la A: «Questo Palermo deve crescere. La sua categoria non [illegible] la B».

Ad Acireale, dove la squadra locale (sei minuti di gioco pirotecnico, [illegible] tifo incredibile) ha conquistato la C/1, il presidente della Regione, Rino Nicolosi, ha affermato: «Abbiamo diritto di essere presenti nel Paese anche per quanto riguarda i gironi calcistici».

Durante il campionato, la panchina rosanero aveva traballato e alla fine [illegible] Liguori era stato esonerato. Quindi l'arrivo [illegible] Enzo Ferrari, che dovrebbe rimanere anche in [illegible] Il Palermo fu radiato nel 1986 quando in B si [illegible] salvato nell'ultimo incontro per il crack della gestione dell'avv. Salva[illegible] [illegible] per lo scandalo [illegible] calcio-scommesse. [illegible] parlò allora di gare [illegible] [illegible] comprate. Poi la svolta e la risalita nello stadio della «Favorita» rimodernato per i Mondiali.

Antonio Ravidà

Palermo: Pappalardo; De Sensi, Pocetta; Cotroneo, Buccia[illegible]relli, Biffi; Paolucci, Favo, Lu[illegible]nerti (79' Danelutti), Modica, Cangini (75' Sceglia).
Andria: Imparato; Lopez, Carpineta; Guerra, Mancone, Argentieri; Tolu, Giusto (58' Francabandiera), Romiti, Mastini, Tangorra (60' Quaranta).
[illegible] Russo.
Reti: 30' De Sensi, 89' Guerra.

CASERTANA. Vittoria [illegible] promozio[illegible] [illegible] con [illegible] giornata di anticipo per la Casertana, che dopo 21 anni riassapora il gusto della B.

La squadra rossoblù ha battuto un Monopoli apparso rinunciatario fin dalle prime battute di gara e surclassato sul piano del ritmo da Campilongo e compagni.

La Casertana è passata [illegible] vantaggio al 7' con Suppa, che ha concluso [illegible] splendida azione corale rifinita da Campi[illegible] ed ha raddoppiato con Serra, abile a trasformare di te[illegible] [illegible] crosa di Manzo su calcio piazzato.

Nella ripresa, con il pubblico festante per le notizie pro[illegible] nienti da Perugia, dove il Casarano soccombeva, la Casertana ha triplicato le marcature con lo stesso Campilongo, grande protagonista della giornata. Il giocatore, al termine di un'azione personale, ha battuto [illegible] portiere avversario, incapace di trattenere la bordata del fantas[illegible] casertano.

Al termine della gara, i tifosi si [illegible] riversati per le strade, già da diversi giorni imbandierate con festoni rossoblù. [illegible] cortei con [illegible] auto si sono snodati lungo le maggiori vie [illegible] centro, ed [illegible] particolare in via Roma, nella storica via San Carlo e in corso Trieste. Tavolate sono state allestite in diversi quartieri, soprattutto nelle zone di via Acquaviva e del rione Tescione. Una grande fe[illegible], infine, al Reggia Palace Hotel, l'albergo di cui [illegible] proprietario il presidente della Casertana, Enzo Cuccaro. [m. d. s.]

Maifredi in tribuna: tornerò alla Juventus

Baracca, blitz a Casale Più vicina la salvezza

CASALE. La presenza in tribuna di Maifred[illegible] («Sono sicuro [illegible] poter tornare alla Juve. Se qualcuno ha sbagliato non [illegible]ico) porta fortuna [illegible] bianconeri del Baracca Lugo, che conquistano 2 punti salvezza, espugnando (1-0) lo stadio di Casale. I nerostellati si congedano dai tifosi [illegible] una sconfitta: il mancato [illegible] pagamento degli ultimi stipendi e un futuro societario all'insegna dell'incertezza hanno influito su questo impegno.

Il primo affondo è dei casalesi: Zaccolo obbliga Sardini [illegible] [illegible] salvataggio [illegible] corner. Poi, gioco a centrocampo [illegible] molto nervosismo. Baracca in vantaggio al 35': Ferraresso in uscita su Teodorani devia, [illegible] si [illegible] con Luxoro e resta a terra, palla a Baioni e gol. Al 51' calcio di punizione dal limite: tira Zaccolo, la sfera lambisce il palo. Al 60', [illegible] rapido contropiede degli ospiti, Ferraresso è costretto a uscire, liberando con un colpo di testa. Il portiere si supera, 2' dopo, deviando la forte inzuccata di Caruso, poi impedisce al [illegible] di incrementare il bottino, [illegible] staffilata di Faccini.

Gino [illegible]

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; [illegible] Pinto, Omicciolì, Izzo; Zaccolo, Col (86' Carnovale), Fusci, Caverzan (71' Vignali), Campioli.
Baracca Lugo: Sardini; Vecchio, Affuso; Baldacci, Cotroneo, Minetto; Baioni, Buccioli, Caruso, Teodorani (91' Valente), Faccini (85' Cecchi).
Arbitro: Capraro
Rete: 35' Baioni

CALCIO FLASH

[illegible] Lo Spezia in dieci per venti minuti [illegible] il Mantova non ne approfitta (0-0)

[illegible] [illegible] concluso con un anonimo 0-0, [illegible] immagine di una stagione assolutamente fallimentare, [illegible] campionato casalingo del Mantova. [illegible] fronte allo Spezia, [illegible] estremamente quadrata che sta lottando per la quarta posizione, i biancorossi hanno cercato di congedarsi dai pochi fedelissimi che hanno sfidato il caldo e la noia per assistere a quest'ultima gara interna con un successo, ma non sono quasi mai riusciti ad impensierire il portiere avversario [illegible] Le uniche emozioni nel finale, quando Va[illegible] [illegible] Spinelli hanno [illegible] sfiorato» l'invitante pallone in area avversaria. Per contro i bianconeri liguri, che tra l'altro hanno giocato gli ultimi venti minuti in dieci per l'espulsione di Moro, hanno [illegible] la porta [illegible] Benavelli nel primo tempo con un bel colpo di testa di Mariano e nella ripresa con un gran tiro da fuori di Giampaolo. Poi hanno preferito accontentarsi di [illegible] p[illegible] prezioso. [p. r.]

[illegible] Oltrepò subito in vantaggio, la [illegible] pareggia con una prodezza di Adamoli

SARZANA. E' finita 1-1, dopo che l'Oltrepò era passato in vantaggio a freddo al 5' di gioco con una pregevole azione avviata da Carnesecca e finalizzata da una botta di Gallo. La Sarzanese è riuscita a pareggiare intorno alla mezz'ora. A 31' uno splendido calcio [illegible] punizione battuto dallo specialista Adamoli si è insaccato alla de[illegible]tra del portiere Giaveri. Nel finale di gara una baruffa fra i giocatori: a quanto sembra un calciatore dell'Oltrepò [illegible] colpito Simonetti, che è rimasto svenuto sul campo. Ne è seguita una zuffa fra giocatori [illegible] dirigenti delle due formazioni, sedata a stento [illegible] forze dell'ordine. I giocatori dell'Oltrepò [illegible] usciti [illegible] po dopo circa mezz'ora, scortati fino al pullman dalle forze dell'ordine, [illegible] i tifosi rossoneri che [illegible] invettive alla squadra. [d. b.]

[illegible] Undici verdetti in testa [illegible] in coda [illegible] a -90' dalla fine del [illegible]

Altri undici verdetti nella penultima giornata della serie C. In [illegible] sono stati promossi Casertana [illegible] Palermo, retrocesso il Trento (che [illegible] aggiunge a Mantova, Battipagliese e Puteolana); in C2 promossi Alessandria, Sambenedettese, Ischia e Acireale (che si aggiungono al Chieti, retrocessi Cittadella, Saronno, Riccione e Catano (che [illegible] aggiungono a Oltrepò, Treviso, Martina, Enna e Ostia Mare).

Pavia, festa rovinata

Una doppietta [illegible] Paolo Poggi lancia il Venezia

PAVIA. Doveva essere una festa per il Pavia, ma il Venezia ha gustato tutto: il 2-1 finale, che consente agli ospiti di agganciare il Como al secondo posto, toglie ai locali l'imbattibilità del campo e l'eventuale possibilità di disputare la Coppa Italia. Al 9' lagunari in vantaggio con Paolo Poggi. Al 12' i veneti sfiorano il raddoppio: Fiorio raccoglie una punizione e al volo gira a rete, colpendo l'esterno della porta. Solo verso [illegible] termine del primo tempo il [illegible] si rende pericoloso. Al 40' Allegri [illegible] per Soli[illegible] che gira a rete, ma Bosa[illegible] devia. Al 62' il Pavia ottiene il pareggio: [illegible] intercetta un rinvio, tocca per Danzè, che insacca. Al 74' l'errore che dà il vantaggio ai lagunari. Traversone sulla destra, palla sul p[illegible] di Paolo Poggi: Limonta blocca a terra, poi la palla gli sfugge ed [illegible] in porta. [p. b.]
Pavia: Limonta; Gabetta, Danzè; Fogli, Dondo, Benedetti; Baldo, Provvido, Solimeno, Allegri (46' Massara), Brunzano (59' Lazzarini).
Venezia: Bosaglia; Prascolla, Poggi Andrea; Lizzani, Rossi Roberto, Bertoni; Fiorio, Filippini, Civeriati (66' Rossi Marco), Perrotti, Poggi Paolo (77' Armenise).
Arbitro: Collina.
Reti: [illegible] e 74' Poggi, 62' Danzè.

VOLI SPECIALI BERGAMO, VENEZIA, ROMA o BOLOGNA / DUBLINO ogni giovedì e domenica dal 30/7 al 24/9 da L. 300 prezzi in migliaia di lire

VOLI SPECIALI MILANO / REYKJAVIK ogni mercoledì dal 3/7 al 4/9 da L. 670 prezzi in migliaia di lire

Per visitare l'isola vi proponiamo di noleggiare un'auto (da L. 38.000 al giorno [illegible] auto).

La sera potete [illegible] una camera prenotata, se scegliete questa formula abbiamo in catalogo fattorie irlandesi a partire da L. 28.000 al giorno e case private in ISLANDA a partire da L. 43.000 al giorno.

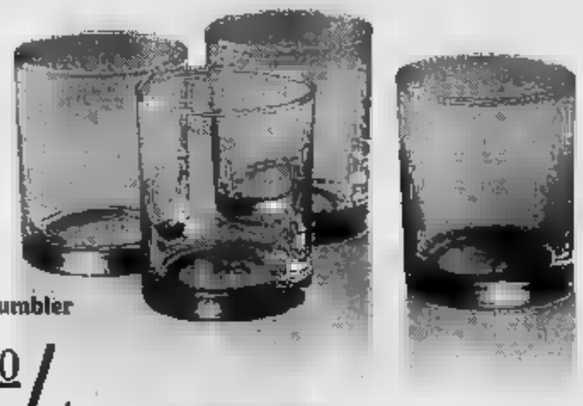
Se siete tentati, [illegible] affrettate a chiedere i cataloghi speciali IRLANDA e ISLANDA presso tutti i nostri punti di vendita. Vi troverete queste ed altre proposte. Buon viaggio.

Uffici Vendita:
ROMA: Via Brunelli,25/d: 06/322246/4 - 3218771
Via A. Davila, 32: 06/7806558/5
TORINO: Via Palazzo di città, 19 011/4366062/117
[illegible]: 051/521223
BRESCIA: [illegible]
GENOVA: [illegible]
NAPOLI: 081/5517033
PALERMO: 091/334798
[illegible]: 019/811493
[illegible]: 045/59799
MILANO: 02/6572021
FIRENZE: 055/461536
[illegible]: 004191/226846
PADOVA: 049/8750700
PISA: 050/540047/55
TRIESTE: [illegible]

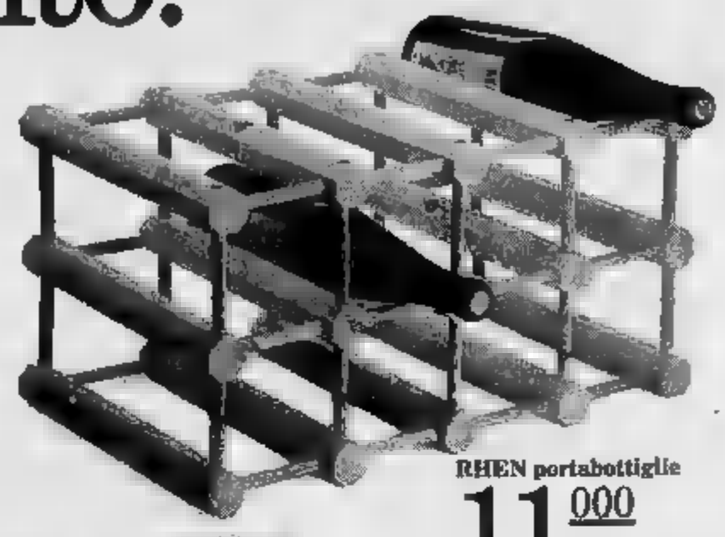
NOUVELLES FRONTIERES

Alla IKEA i bicchieri costano poco, perché riempirli costa molto!

SPURT set di tazze gres bianco
9.000/8 pz



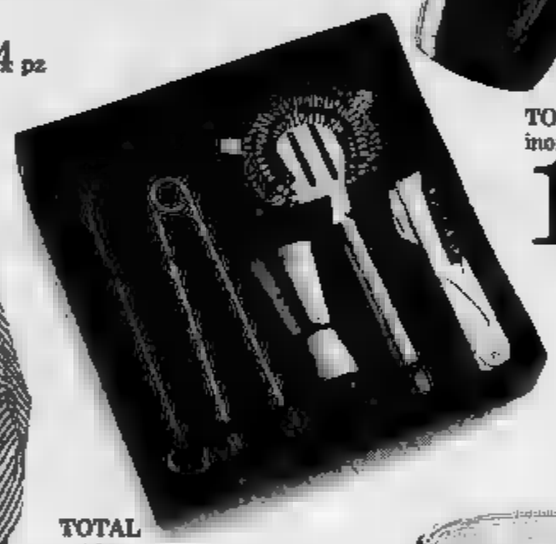
KLUNK tumbler 25 cl.
3.500/4 pz



RHEN portabottiglie
11.000

KLUNK bicchieri 27 cl.
5.000/4 pz

TOTAL shaker inox
15.000



TOTAL set bar
17.000/5 pz

SYNKOP brocca coperchio
3.000

SYNTES servizio caffè
16.000/18 pz

E' meglio non spendere troppi soldi per le cose che usiamo tutti i giorni.

I bicchieri per esempio: con quello che costa riempirli, è meglio non alzare il gomito con i prezzi. Per questo all'IKEA scoprite la bellezza di ▬ sempre il bicchiere giusto per ogni occasione, senza dover spendere un' esagerazione.

E così flute, coppe e calici sono un invito a bere nel modo migliore quel che più vi piace.

Un brindisi quindi alla qualità del contenuto e alla bellezza del contenitore.

E se poi pensate a quel che avete risparmiato, vi sentirete ubriachi di gioia.

IKEA®

LUNEDI. 14-20. DA MARTEDI A VENERDI, 10-20. SABATO, 9-21. GRUGLIASCO VIA CREA (TO). CINISELLO B. VIALE FULVIO TESTI (MI).

Che rompiscatole questi svedesi.

[redacted]

NUOTO, [redacted] BIONDI

MONTECARLO. Giorgio Lamberti (nella foto) ha ottenuto al meeting di Montecarlo [redacted] successo di prestigio vincendo i 100 sl (50"63) davanti al campione olimpico Biondi [redacted] è giunto 3° nei 50. Bella vittoria [redacted] Manuela Dalla Valle nei 100 rana. La nuotatri[redacted] lombarda si è imposta in 1'10"84.

[redacted]

[redacted] VITTORIA

BERTINORO. Per la prima volta in gara dopo il ritiro nella maratona di Londra, Gelindo Bordin (nella foto) [redacted] imposto [redacted] solitudine nella 3ª edizione del circuito dell'Albana Doc, gara [redacted] strada ([redacted] km) a Bertinoro, sulle colline forlivesi. L'atleta della Paf Verona [redacted] preceduto Bettiol [redacted] Poli.

[redacted] OGGI IN TV [redacted]

11,00	Atletica. Maratona di [redacted]	Raitre
11,30	Tennis. Parigi, Intern. di Francia	Raitre
[redacted],30	Campo base, replica	Tele+2
[redacted]	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Basket. Finali Nba, replica	Tele+2
14,40	[redacted] Campionato italiano	[redacted]
15,00	Lunedì sport	[redacted]
15,00	Tennis. Da Parigi, Intern. [redacted] Francia; calcio. A tutta B	Raitre-Tmc
15,30	Ciclismo. Giro d'Italia, 5ª tappa	Raiuno
[redacted]	Calcio. [redacted] Brema-Kaiserslautern, camp. [redacted], rep.	[redacted]
17,30	Pallavolo. Usa-Italia	Tele+2
18,05	Ciclismo. Giroscopio	Raiuno
18,20	Sportsera, tg sportivo	[redacted]
18,45	Derby, tg sportivo	[redacted]
[redacted],30	Sportime, tg sportivo	[redacted]
19,45	Sport Regione del lunedì	[redacted]
20,00	Tennis. Da Parigi, Intern. di Francia	[redacted]
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
[redacted]	Ciclismo. [redacted] Giro d'Italia	[redacted]+2
[redacted]	Calcio. [redacted] poi	[redacted]
[redacted]	Motori. [redacted]brica	Tmc
23,45	Golf. Eurogolf	Tele+2
0,45	Pallavolo. Usa-Italia, World League, 2ª [redacted] replica	Tele+2

Emozioni in Canada: vince Piquet (Benetton) che approfitta dello stop dell'inglese a 2 km dalla fine

Mansell kappaò sul traguardo

Due italiani sul podio: Modena e Patrese

Per i due «arcinemici» il Gran Premio del Canada ha avuto ieri un esito negativo: Senna (a sinistra) si è ritirato per un problema elettrico, Prost per un guasto al cambio; in basso, Patrese

MONTREAL
DAL NOSTRO [redacted]

Il Mondiale di [redacted] finalmente presenta un'alternativa alla McLaren. [redacted] nella giornata del crollo McLaren non è emersa la Ferrari. Anzi per Maranello, che pure ieri in Canada sembrava aver ritrovato [redacted] certa competitività, è stata una domenica nera con Prost e Alesi ko per problemi meccanici, cioè [redacted] affidabilità. A salire [redacted] cattedra, questa volta, è stata la Williams. [redacted] purtroppo [redacted] il costruttore inglese, i [redacted] piloti, malgrado abbiano dominato, [redacted] sono riu[redacted] a vincere.

Il successo [redacted] toccato a quella vecchia volpe di Nelson Piquet, che con la sua tattica accorta ha portato [redacted] trionfo [redacted] Benetton-Ford 8 cilindri. Una vittoria anche per i pneumatici Pirelli che tornano al vertice dopo cinque anni (l'ultima volta fu [redacted] Berger, sempre con la Benetton, nel 1986 in Messico).

Una [redacted] con finale a sorpresa che Mansell ha perduto con una tattica [redacted]: pur [redacted] margine [redacted] vantaggio abissale, ha continuato [redacted] girare come un pazzo (ha fatto il record a [redacted] passaggi dalla fine) rompendo [redacted] cambio. [redacted] fosse stato più lucido e calmo, il primo posto non gli sarebbe sfuggito.

Così sul podio, dietro all'incredulo Piquet [redacted] finiti Stefano Modena (con la Tyrrell-Honda) [redacted] il coraggioso Riccardo Patrese, autore di una prova comunque coraggiosa, rallentato solo da una foratura che gli ha fatto perdere [redacted] contatto con i primi e messo in difficoltà dal dolore [redacted] collo per l'incidente di venerdì.

La McLaren, [redacted]me la Ferrari, per la prima volta dopo il Gran Premio del Giappone del 1990, non ha portato una vettura al traguardo. Si è così interrotta la serie positiva di Ayrton Senna, tradito da un problema elettrico. Il suo compagno di squadra Berger [redacted] ha quasi iniziato la [redacted] il motore Honda ha ceduto dopo pochi giri.

Ora [redacted] tratta di capire [redacted] la McLaren [redacted] stata definitivamente raggiunta [redacted] superata [redacted] Williams-Renault che, anche [redacted] non ha vinto, è stata nettamente superiore. E' chiaro che [redacted] deria inglese ha fatto enormi progressi, ma [redacted] è escluso che per il team di Senna si tratti solo di una battuta d'arresto.

In ogni caso il pilo[redacted] brasiliano nei giorni passati [redacted] previsto questa situazione. «Sinora - [redacted] dichiarato Ayrton - [redacted] molto [redacted], ma [redacted] anche stati i soli [redacted] non [redacted] problemi insormontabili. Le Williams avevano già mo[redacted] il loro valore ma [redacted] state rallentate [redacted] diversi guai. E' per questo motivo che dobbiamo impegnarci a lavorare, per [redacted]cuperare. E vi posso assicurare che non sarà nè facile, nè semplice e forse ci vorrà anche abbastanza tempo. Comunque in campionato ho un buon margine di vantaggio, ma non [redacted] posso permettere di lasciare troppo spazio ai miei avversari. La stagione è lunga. Vedrete che non mancheranno le sorprese».

Cristiano Chiavegato

[redacted]

[redacted] CON LA JORDAN

Così al traguardo: 1) Nelson Piquet (Benetton-Ford), [redacted] giri, km 305,670 in 1h 38'51"490, media 185,520 km/h; 2) Modena (Tyrrell-Honda) a 31"832; 3) Patrese (Williams-Renault) a 42"217; 4) De Cesaris (Jordan-Ford) a 1'20"210; 5) Gachot (Jordan-Ford) a 1'22"361; 6) Mansell (Williams); 7) Martini (Minardi-Ferrari) a 1 giro.

Giro più veloce: il 65° di Mansell in 1'22"385, media 193,579.

Mondiale piloti (5 gare): Senna p. 40; Piquet 16; Prost 11; Patrese [redacted] Berger 10; Modena 9; Mansell 7; Alesi 5; Lehto 4; De Cesaris, Martini [redacted] 3; Gachot, Hakkinen [redacted] Nakajima 2; Bailey, Suzuki e Pirro 1.

Mondiale costruttori: McLaren-Honda 50; Benetton-Ford 19; Williams-Renault 17; Ferrari 16; Tyrrell-Honda 11; Jordan-Ford e Dallara-Judd 5; Minardi-Ferrari e Lotus-Judd 3; Lola-Ford 1.

Ritiri e cause. 3° giro: Alboreto, acceleratore rotto; 4°: Suzuki, incendio; 5°: Berger, motore; 11°: Moreno, uscita di pista; 21°: Morbidelli, cambio; 22°: Brundle, cambio e Hakkinen, uscita pista; 25°: Senna, guasto elett.; 28°: Boutsen, motore e Prost, cambio; 30°: Bernard, cambio; 35°: Alesi, motore; 43°: Capelli, motore; 49°: Johansson, [redacted] bloccato; 51°: Lehto, motore; [redacted] Gugelmin, motore.

Stefano: «Ho [redacted] fortuna»

E il padovano: «Stavo male, Nigel imprendibile»

MONTREAL. «E' la più grande delusione della [redacted] vita, dopo quella che ho provato in Australia quando ho perso il [redacted]diale. Si è bloccato il cambio, proprio all'ultimo giro, [redacted] che prima [redacted] alcun [redacted]gnale di cedimento. Sono disperato». Così Nigel Mansell ha voluto giustificare la vittoria but[redacted] alle ortiche, perché [redacted] è vero che la trasmissione della sua Williams sino [redacted] quel [redacted] funzionato benissimo, [redacted] altrettanto sicuro che l'inglese ha forzato il ritmo oltre misura, inutilmente, prendendo troppi rischi. Nessun pericolo [redacted] per Nelson Piquet che ha colto la 23ª vittoria della sua carriera: «Un [redacted] inaspettato, perché se Mansell non si fosse fermato, [redacted] avrei mai potuto [redacted] In ogni [redacted] un primo posto fa sempre piacere. E [redacted] anche soddisfatto perché la mia Benetton va forte e potrà ancora migliorare. Ottimo il lavoro di John Barnard. E il prossimo [redacted] come ha annunciato la Ford sabato, potremo disporre del nuovo motore 12 cilindri. Allora saranno guai per tutti. In ogni caso se la Williams era imprendibile, e[redacted] all'altezza della McLaren [redacted] della Ferrari che seguivo senza problemi».

[redacted] dichiarazione che contrasta [redacted] quella di Prost, il quale [redacted] detto: «Peccato, [redacted] la miglior Ferrari che avessi guidato quest'anno. Purtroppo mentre mi trovavo in quarta posizione [redacted] scivolato sull'asfalto che [redacted] sbriciolava ed ho perso due posti. Poi [redacted] costretto a forzare e questo forse ha portato la rottura [redacted] cambio. Tuttavia stavolta [redacted] ho motivi [redacted] lamentarmi».

Anche Jean Alesi ha confermato sensazioni positive: «La [redacted] aerodinamica dell'alettone anteriore ha portato un miglioramento delle prestazioni. E questo è un fatto positivo. Certo ci voleva [redacted] risultato diverso, almeno un piazzamento in zona punti».

Più realisti i responsabili della squadra. «Si[redacted] delusi, que[redacted] è ovvio. L'unica [redacted]azione è quella [redacted] aver legger[redacted] migliorato a livello di competitività», ha detto il responsabile tecnico Claudio Lombardi. Ma per Piero Ferrari non [redacted] una giornata [redacted] ricordare: «La gara e il risultato [redacted] soli. Comunque le Williams erano imprendibili».

Patrese ha così spieg[redacted] la sua prestazione: «Nigel è andato forte all'inizio, [redacted] avevo male [redacted] non potevo forzare. Alla fine poi anch'io ho [redacted] problemi con il cambio e non [redacted] potuto resistere [redacted] ritorno di Modena». Per il pilota della Tyrrell, dunque, un secondo posto: «E' stato [redacted] risultato fortunato», [redacted] commentato Stefano, «il mio solo merito è [redacted] quello di arrivare in fondo». Ottimo anche [redacted] Cesaris, quarto.

Ercole Colombo

[redacted] e Ferrari a picco

Prima cedono Berger e Senna poi le due rosse di Prost e Alesi

[redacted]
DAL NOSTRO [redacted]

Dopo tanti bollettini [redacted] negativi, una giornata di sole per il Gran Premio [redacted] Canada nel circuito intitolato a Gilles Villeneuve. [redacted] prima fila Patrese [redacted] (che al mattino non [redacted] partecipato alla mezzora di «riscaldamento» per un guasto alla sua vettura e che, successivamente, [redacted]va dovuto [redacted] po[redacted] a una visista fiscale per l'accertamento delle sue condizioni fisiche) e Mansell, con le Williams, poi Senna (McLaren), cui è sfuggita per la prima volta la pole position, [redacted] Prost (Ferrari), quindi Moreno (Benetton) [redacted] Berger (McLaren). In quarta fila Alesi [redacted] Piquet [redacted] le altre Ferrari e Benetton. Nelle prove di sabato non si sono qualificati Barbazza e Tarquini, con le Ags, Blundell (Brabham) [redacted] il rientrante Herbert (Lotus).

Al via Riccardo Patrese si la[redacted] sorprendere [redacted] Nigel [redacted]sell, che prende il comando della corsa. Alle loro spalle, quan[redacted] il gruppo [redacted] per la prima volta sulla linea di parten[redacted], ci s[redacted] Senna e Prost. Alesi, che era scattato in quarta fila, è già quinto, davanti [redacted] Piquet, Moreno, Berger, Modena e De Cesaris. Ultimo è Martini, che parte dai box [redacted] il muletto: la sua Minardi-Ferrari aveva accusato problemi [redacted] freni duran[redacted] il giro di riscaldamento.

Per qualche giro Mansell, Patrese, Senna, Prost [redacted] Alesi fan[redacted] gara per conto loro. Si danno battaglia soprattutto gli ultimi tre, [redacted] il «professore» - la cui Ferrari [redacted] più corretta in traiettoria della McLaren - che tenta di superare Senna. All'11° giro l'ex campione [redacted] mondo finisce in testa-coda e scivola in sesta posizione. Problemi per Berger che - dopo aver sostato al b[redacted] - si ritira.

In testa [redacted] Mansell, poi Patrese, Senna, Alesi, Piquet [redacted] Prost. Si arriva così, senza particolari colpi [redacted] scena, sino al 27° giro, quando Senna e [redacted] costretti al ritiro uno dopo l'altro. Il brasiliano rallenta sul rettilineo dei box, tradito da un guasto elettrico della [redacted] McLaren. Dal rallentamento di Senna approfitta Piquet, [redacted] infila il sorpreso Alesi, imitato immediatamente da Prost. [redacted] questi, per [redacted] cedimento del cambio della Ferrari, deve fermarsi. E intanto Alesi rientra al [redacted] per [redacted]iare, come stabilito, i pneumatici.

La situazione, dunque, è [redacted]: Mansell e Patrese viaggiano [redacted] comando, poi Piquet (a 32" da Patrese) e Alesi, che [redacted] riuscito a mantenere la quarta posizione. [redacted] è Modena con la Tyrrell. E siamo [redacted] metà gara.

Per la Ferrari non [redacted]'è pace. [redacted] ritira anche Alesi per problemi al motore. Per gli arcinemici, McLaren e Ferrari, [redacted] giornata completamente negativa. Quarto di[redacted] Modena, segui[redacted] da Capelli (Leyton House) [redacted] da Lehto (Dallara).

Il volo di Patrese si interrompe al 40° passaggio. L'italiano rientra al b[redacted] per sostituire la gomma posteriore destra, forata. Così Piquet si porta al secondo posto davanti a Lehto. Quando rientra in pista Patrese è sesto. Il motore mette ko Capelli e al 45° giro alle spalle del trio di testa [redacted] sono nell'ordine Modena, De Cesaris, Patrese, Gachot e Martini.

Dieci giri dopo P[redacted] è di nuovo terzo, con Mansell saldamente al comando, Piquet secondo ad 1'. Esce di scena anche Letho e Modena [redacted] in quarta posizione, seguito da De Cesaris, Gachot e Martini.

E si arriva all'ultimo, clamo[redacted] colpo [redacted] scena. Manca mezzo giro alla coclusione del [redacted] Premio del Canada quan[redacted] la Williams di Mansell accusa un guasto [redacted] cambio. L'inglese, che già salutava festoso il pubblico, si ferma lungo la pista a due km dal traguardo. Rallenta anche Patrese, che viene superato da Modena.

Nelson Piquet [redacted]a via libera, e si aggiudica così il gran premio n. [redacted] della sua carriera. Sul podio, con il brasiliano ex campione del mondo, salgono due italiani, Modena [redacted] Patrese. Quarto un altro italiano, De Cesaris, davanti [redacted] Gachot [redacted] Mansell. [c. ch.]

[redacted]

Intervista col nuovo responsabile sportivo del [redacted] al via dell'Acropoli

[redacted] della Lancia

«Avanti nel Mondiale rafforzando l'impegno»

LAGONISSI
DAL NOSTRO [redacted]

Lo spagnolo Sainz [redacted] tedesco Schwarz (con le Toyota Celica) sono [redacted] comando del Rally dell'Acropoli, quinta prova del mondiale marche, al termine della prima giornata [redacted] prendeva soltanto una prova superspeciale di 4,47 [redacted]. Al terzo posto, a un secondo, Didier Auriol con la Lancia Delta integrale 16v [redacted] precede di 1" Alen (Subaru) e K. Eriksson (Mitsubishi) [redacted] 2" Biasion [redacted] Kankkunen (Delta).

Chiaro che il [redacted] rally comincia oggi, con le prime dure prove speciali (tutte su terra) dove si rinnoverà l'eterno duello tra i giapponesi (Toyota in testa) e la Lancia. E proprio la Casa italiana si presenta qui in Grecia con un vertice rinnovato. Claudio Lombardi è passato alla Ferrari e al [redacted] posto c'è Mario Petronio, 48 anni, ingegnere meccanico. E' il nuovo responsabile dell'attività corse Fiat, Lancia [redacted] Alfa Romeo. La gestione sportiva [redacted] a Giorgio Pianta (che rientra nel mondo dei rally dopo 4 anni), coadiuvato da Ninni Russo.

«Paracadutato» (sono parole sue) da pochi giorni in un settore in [redacted] evoluzione, Pianta ieri ha fatto un primo sommario bilancio della stagione in corso. Il passato. «E' stato ricco di soddisfazioni - dice Pianta -, penso che nessuna squadra [redacted] riuscita [redacted] ottenere tante vittorie per tanti anni [redacted] seguito [redacted] una vettura». Il presente. [redacted] si può vivere sugli allori - [redacted] Pianta -, oggi le altre scuderie ci [redacted] add[redacted] in qualche [redacted] ci super[redacted] anche. Toyota, Ford, Mitsubishi, Subaru hanno vetture competitive, il confronto diventa affascinante e proprio qui all'Acropoli ne abbiamo una riprova».

Il futuro. «Comincia qui [redacted] Grecia, ma non aspettatevi delle rivoluzioni - di[redacted] Pianta -. Perché cambiare una squadra ancora vincente? Certo, le Toyota ha cominciato a vincere con regolarità e noi siamo [redacted] po' avvantaggiati, però vi [redacted]ro che se la spiaggia [redacted] Atene è bella, [redacted] è per noi l'ultima spiaggia».

Pianta ha inoltre voluto fugare ogni dubbio sulla futura partecipazione della Lancia al mondiale rally: «Nessuno mi ha mai parlato di un ritiro Lancia. I programmi proseguono senza interruzioni così come li ha [redacted] Lombardi prima di passare alla Ferrari. Saremo [redacted] via anche nel [redacted]. Sono venuto qui per vincere [redacted] la Lancia e intendo mantenere le promesse».

Il problema dei pneumatici [redacted] uno [redacted] primi [redacted] risolvere. Dopo le numerose voci che volevano la Lancia abbandonare la Michelin [redacted] favore di Pirelli [redacted] Dunlop, Pianta ha fatto chia[redacted] «A giorni avrò [redacted] incontro con i tecnici della Casa francese ai quali [redacted] chiesto nuove soluzioni. Già qui all'Acropoli siamo [redacted] soddisfatti. Tutto fa prevedere quindi un rientro in grande stile della Michelin dopo un anno di crisi.

Oggi, dunque, seconda tappa dell'Acropoli, la Lagonissi-Eretini [redacted] km 432 con nove prove speciali per un totale di 116 km. La caccia [redacted] Toyota [redacted] aperta: Auriol, Kankkunen e Biasion sono pronti a dare battaglia in quello che viene definito il «Safari europeo» proprio per la durezza [redacted] tracciato, dove [redacted] doti [redacted] guida [redacted] pilota nel sapere amministrare la vettura hanno un valore determinante.

Enrico Biondi

Al Rally dell'Acropoli, insieme con le stelle del Mondiale, partecipa un giovane pilota dal cognome famoso: è Carlos Menem jr: ecco il figlio del presidente argentino (a destra) con Biasion, asso della Lancia

L'estroso tennista americano si sbarazza di Mancini con un gran ritmo e ottimi colpi

Agassi a [redacted] la maschera

Seles soffre con la Cecchini

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Il sole picchiava forte, i giocatori [redacted] campo non facevano ombra. Dopo quattro giochi Alberto Mancini aveva già la maglietta incollata alla pelle. Andre Agassi dava grandi schiaffi alla palla e le sue adoranti tifo[redacted] squittivano ogni volta che l'eroe, in forma smagliante, bellissimo [redacted] loro giovani occhi, colpiva duro [redacted] faceva [redacted] punto. Il ragazzo di [redacted] Vegas vinceva [redacted] primo set [redacted] due break, senza sforzi [redacted] affanni, e Nick Bollettieri, che assomiglia ad un malavitoso da film, osservava compiaciuto la sua creatura dietro occhiali scuri dalla montatura color fucsia. Nick Bollettieri, nel suo laboratorio di Bradenton, trasforma giovani [redacted]lenti in piccoli mostri del tennis [redacted] le tasche pesanti di dollari e la testa piena di palline. E' uno del clan di Andre, di cui fanno parte anche la mamma Elizabeth e i fratelli Phil e Bill, la fidanzata, una bella compagnia che giusto ieri ha ricevuto il «limone d'oro» per la sua scarsa disponibilità verso la stampa. Come segno di cortesia, naturalmente, nessuno si è presen[redacted] a ritirare il premio.

Alberto Mancini, entrato in tabellone grazie alla wild card rifiutata da Noah, [redacted] una smorfia da far paura. A Roma gli [redacted] toccato partire dalle qualificazioni ed [redacted] arrivato fino in fondo. Con Agassi aveva un conto aperto, meglio Aga[redacted] [redacted] l'aveva con lui dato che il macho argentino [redacted] battuto [redacted] picchiatore [redacted] nella finale del Foro Italico due anni fa. Quest'anno non conta, Andre [redacted] venuto solo a fare il [redacted] di Roma, non a giocare un tor[redacted]. «Non ho paura di niente, figuriamoci se temo Agassi» diceva Alberto prima [redacted] match. [redacted] là, sul campo infiammato dal sole, Mancini iniziava bene il secondo set, otteneva [redacted] break al quinto gioco, intanto che Agassi, fino a quel momento perfetto, si concedeva un attimo [redacted] colpevole distrazione. Un attimo solo, però, poi il giovanotto rubava due servizi al rivale e andava a vincere il set.

Agassi era vestito di viola, stavolta. L'anno [redacted] era in rosa e Philippe Chatrier tuonò [redacted] di scomunica, peraltro ignorate dall'hippy americano (post litteram) [redacted] un'alzata di spalle. Mancini vinceva il terzo set, le ragazzine di Agassi sospiravano di delusione. Ma [redacted] break all'inizio del quarto spianava la strada al figlio dell'ex pugile [redacted] origine iraniana. Andre riprendeva ritmo [redacted] colpi, dimostrando al momento [redacted] essere il grande favorito del torneo [redacted] centenario. Domani nei quarti incontrerà lo svizzer Hlasek. Finiva 6-1, [redacted] Mancini che contestava una decisione dell'arbitro [redacted] Agassi che aspettava pazientemente il rivale per stringergli la mano. Cosa avvenuta per puro dovere, in verità, Mancini se lo sarebbe mangiato, l'americano, invece di congratularsi con lui.

Piena di rabbia [redacted] rimpianto è stata anche la stretta che Sandra Cecchini ha regalato fra i denti a Monica Seles, numero uno al mondo e avversaria sul far della sera nel centrale del Roland Garros per la qualificazione ai quarti. Con [redacted] fascia elastica [redacted] polpaccio della gamba destra, ricordo di un'epica partita, sofferta [redacted] vinta sabato contro la diciassettenne tedesca [redacted] Anke Huber, premiata come la speranza dell'anno, l'azzurra ha disputato [redacted] primo set bellissimo per concentrazione, tattica, precisione e varietà di colpi. Ha vinto per 6-3 mettendo una fifa matta addosso [redacted] piccola Monica, apparsa in seria difficoltà davanti [redacted] gioco brillante della rivale, che forse credeva [redacted] sperava in crisi fisica dopo l'infortunio. Passato il pericolo, grosso davvero, la jugoslava si è i[redacted] nel secondo set ed è andata poi in tutta tranquillità a [redacted]ncere il terzo. «All'inizio non ho avvertito male p[redacted] via della tensione, ma poi [redacted] dolore si è fatto sentire, [redacted]me: un guaio perché l'occasione era d'oro e [redacted] ero in forma e potevo farcela», ha detto Sandra alla fine.

Carlo Coscia

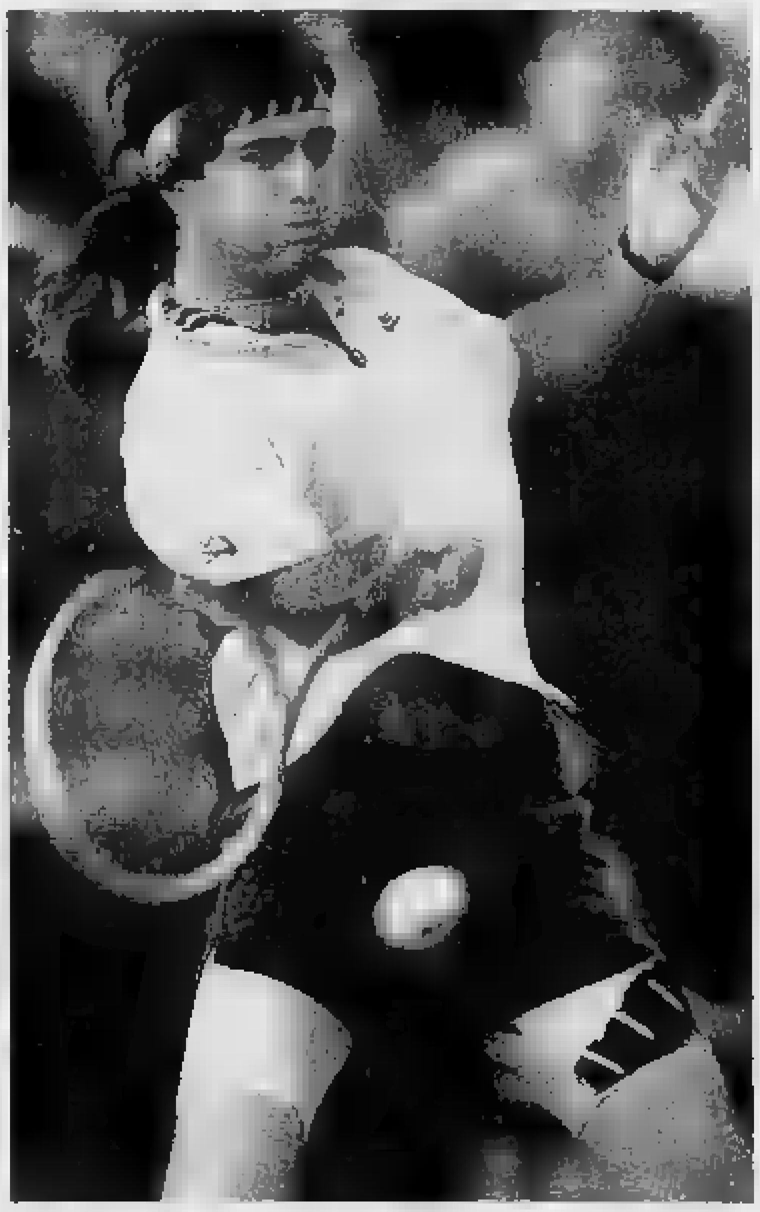
[redacted]

Avanti Chang e Becker

Risultati di ieri (ottavi). **Singolare maschile**: Hlasek-Miniussi 4-6, 6-3, 5-7, 7-5, 6-2; Agassi-Mancini 6-3, 6-3, 5-7, 6-1; Chang-Forget 6-1, 6-1, 4-6, 6-3; Becker-Clavet 7-6, 6-4, 6-3. **Singolare femminile**: Seles-Cecchini 3-6, 6-3, 6-0; Martinez-Capriati 6-3, 6-3; Sabatini-McQuillan 6-3, 6-0; Sanchez-Withlinger 6-2, 6-1; Fernandez-Reinach 6-4, 7-6; Graf-Appelmans 6-2, 6-2.

Risultati di sabato ([redacted] turno). **Singolare maschile**: Edberg-Chesnokov 6-1, 6-4, 6-3. **Singolare femminile**: Seles-Quentrec 6-1, 6-2; Cecchini-Huber 6-3, 6-4; Capriati-Kidoxaki 6-3, 6-0; Sabatini-Pierce 6-2, 6-1; Meskhi-Harvey Wild 6-3, 6-1.

Programma [redacted] oggi: singolare maschile (ottavi): Edberg-Cherkasov; Courier-Martin; Davin-Boetsch; Stich-Santoro.



[redacted] quarti di finale di Parigi Andre Agassi dovrà superare lo svizzero Hlasek

Riecco [redacted]

A Moncalieri c'è anche Canè

TORINO. S'inizia oggi alle Pleiadi di Moncalieri il Challenger da 100 mila dollari cui partecipano, fra gli altri, l'argentino Guillermo Vilas, lo statuni[redacted] Jimmy Arias e gli italiani Furlan, Canè, Pistolesi, Nargiso [redacted] Cancellotti. Il numero 1 [redacted] singolare è Renzo Furlan, subito eliminato a Parigi [redacted] pronto al riscatto sui campi del proprio circolo. [redacted] altre teste di serie saranno nell'ordine Arias, Mat[redacted] (Bra), Oncins (Bra), Wuits (Bel), Rebolledo (Cil), Cunha-Silva (Por) e Pistolesi.

[redacted] primo turno oggi (alle 13,30) Cancellotti, superate le qualificazioni, si troverà di fronte lo statunitense Steve Brian. Per domani sono in calendario gli incontri [redacted] Pistolesi [redacted] Nargiso, Furlan [redacted] l'argentino Diego Perez, Canè ed il fran[redacted] Simian, Vilas (al rientro dopo due anni [redacted] assenza per infortunio) e il ceco Zoecke. Nel doppio, infine, la coppia Furlan-Camporese gioca oggi contro Nastase-Wenaka. [g. vib.]

[redacted]

Arriva lo scudetto, dopo le delusioni di calcio, volley e hockey

La rivincita di Berlusconi

Nella finale di Parma il Benetton Treviso tiene un tempo, poi crolla (37-18)
L'allenatore Ella: con questi campioni qualunque tecnico avrebbe vinto

[redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Berlusconi ce l'ha fatta. Al quarto tentativo, dopo calcio, hockey e pallavolo, è riuscito finalmente a portare un tricolore a Milano: quello del rugby. Con un risultato schiacciante (37-18), [redacted] l'unica squadra in grado di opporsi al loro strapotere du[redacted] l'anno (la Benetton Treviso, protagonista delle ultime 4 finali-scudetto, con [redacted] solo successo), i biancorossi della Mediolanum hanno così infranto un lunghissimo tabù (lo scudetto della palla ovale [redacted] approdava a Milano da [redacted] anni) stabilendo un record: nella [redacted] conclusa sabato allo stadio Tardini hanno vinto 27 gare pareggiandone [redacted] sola (a L'Aquila, contro la Scavolini).

Milano ha vinto la finalissima [redacted] una facilità impressionante: [redacted] spingere nei primi 40' (finiti 18-15), ha accelerato in avvio [redacted] ripresa quando, con favore di vento, in tre minuti ha infilato tre calci piazzati che hanno [redacted] kappaò i trevigiani. Una stupenda meta di Campese ha poi chiuso definitivamente il match, e i milanesi hanno dilagato. «Certo, è stato facile - diceva alla fine Mark Ella, allenatore della Mediolanum - ma con dodici nazionali in squadra, qualunque tecnico avrebbe vin[redacted] questo scudetto. Sapevamo di essere più forti, la nostra mischia era decisamente più pesante e alla lunga ha prevalso».

Per David Campese, australiano di Sydney, quello [redacted] sabato è stato il terzo tricolore italiano, dopo i due conquistati a Padova. «Forse è quello più bello - diceva a fine gara il rugbysta più forte del mondo -, perché vinto in [redacted] metropoli dove all'inizio non abbiamo avuto vita facile. Schiacciati da calcio e volley, non è [redacted] semplice farci amare dal pubblico. [redacted] per fortuna, [redacted] grazie agli sforzi della società, abbiamo vinto questa sfida». Campese, archiviato il tricolore italiano, stamattina partirà con Ella per Sydney: «Mi aspettano i compagni del Randwick, per [redacted]minciare l'avventura nel campionato australiano alla ricerca dell'ottavo scudetto in 10 anni. Giocheremo la prima partita sabato». [redacted] poi, tornerà in Italia? «Questo non lo so, parlerò col presidente, poi vedremo». Campese, 29 anni, è in Italia [redacted] sei: [redacted] giudica [redacted] rugby italiano? «Deve crescere ancora molto - dice -, in Australia ogni giocatore in campo sa a memoria quel che deve fare, qui no, spesso [redacted] vogliono complicare le cose. Anche [redacted] il livello tecnico dei giocatori è ottimo. Ma il vero problema del rugby è il calcio: è indispensabile che i ragazzini si abituino a calciare la palla ovale già [redacted] scuola, io ho iniziato a 6 anni, [redacted] capire [redacted] differenza con il calcio, disciplina molto meno spettacolare. Nel rugby, una partita brutta come Roma-Inter non si vedrà [redacted] E Campese, l'inventore del passo dell'oca (una particolare finta [redacted] corsa per disorientare ed evitare l'avversario), quando smetterà? «Mah, non lo so proprio. Forse dopo i prossimi Mondiali in Inghilterra».

Flavio Corazza

BASKET

Stasera amichevole Jugoslavia-Italia

[redacted] guai per il ko [redacted] Fantozzi

[redacted] c'è pace per la Nazionale di basket, che appena avuta la [redacted] riavere Costa per il torneo del centenario di Atene (5-9 giugno), perde invece Fantozzi, finito ko nell'ultimo allenamento a [redacted] diagnosi parla di «distorsione al collo del piede destro, con piccola lesione della capsula», con prognosi [redacted] giorni, salvo complicazioni.

Il play passerà [redacted] settimana di riposo pressoché totale, a guardare gli altri che preparano gli Europei del 24 giugno con l'amichevole di oggi in casa della Jugoslavia, quindi la manifestazione in Grecia, infine il «ritorno» contro gli slavi il prossimo [redacted] 11 giugno [redacted] Treviso. L'infortunio potrebbe addirittura precludergli la partecipazione ai Campionati di Roma, qualcosa [redacted] simile a quanto già gli [redacted]pitò nel 1987, quando un'altra distorsione gl[redacted] fece saltare la tournée negli States.

«E' una situazione tipicamente fantozziana - dice il regista, riferendosi [redacted] personaggio cinematografico di Paolo Villaggio -. Forse ho la fobia dell'ultimo allenamento, ma [redacted] possibile per giocare questi Europei». L'infortunio a Fantozzi complica il lavoro del ct Sandro Gamba (peraltro soddisfatto per il rinnovo del contratto fino al '92), tuttavia il settore dei playmaker (Brunamonti, Gracis, Gentile [redacted] Rossini) [redacted] il più coperto. «Numericamente sia[redacted] molti - afferma il coach azzurro - ma come tipologia [redacted] gioco mi sarebbe servito un Fantozzi [redacted] per cento della condizione». Sono così in crescita le quotazioni di Rossini, altro regista «da corsa».

Intanto la Nazionale ha lasciato a casa Fucka, concesso alla Stefanel per la fase finale dei campionati juniores, in cor[redacted] di svolgimento a Forlì. [redacted]ggi, contro la Jugoslavia, Gamba avrà a disposizione 13 giocatori, uno dei quali potrebbe restare [redacted] a riposo. In [redacted] giorni gli azzurri affronteranno per ben tre volte gli slavi campioni [redacted] mondo, che però saranno ancora privi dei due professionisti Petrovic e Divac. [c. p.]

SPORT [redacted]

[redacted] a Brno

BRNO. Nelle due giornate della regata internazionale junior di Brno, le barche azzurre hanno conquistato quattro primi posti [redacted] il quattro [redacted] coppia e l'otto, una piazza d'onore [redacted] terzo [redacted] quattro con [redacted] quinto con [redacted] quattro senza. La regata ha dato indicazioni positive per quanto riguarda la vogata di coppia e la possibilità di formare [redacted] «otto» valido per i Mondiali.

GINNASTICA
Italiani [redacted] secco nel meeting di Torino

TORINO. Italiani a secco nel «galà internazionale» di ginnastica artistica, che nella finale di sabato ha impegnato i migliori atleti [redacted] «Gran Prix d'Italia». Assente Chechi, Bucci [redacted] conquistato due secondi posti (anelli [redacted] volteggio). Fra le donne il miglior piazzamento l'ha conseguito Valentina Rubinetti, quarta [redacted] corpo libero.

PALLANUOTO
Savona [redacted] la marcia [redacted]

ROMA. Ecco i risultati della settima giornata di ritorno del [redacted]pionato di pallanuoto di serie A: Can Napoli Italia 1-Erg Recco 17-14, Rn Florentia-Osama Brescia 13-12, Montedipe Ortigia-Socofimm Posillipo 13-13, Rn Savona-Roma 26-12, Civitavecchia-Mameli 9-13, Synthesis Volturno-Giollaro Pescara [redacted]. Classifica: Rn Savona 33; Rn Florentia 26; Posillipo 23; Can Napoli Italia 1 22; Giollaro Pescara 21; Erg Recco, Volturno Synthesis, Osama Brescia 20; Roma 14; Ortigia Montedipe 9; Mameli 6; Civitavecchia [redacted].

VELA
[redacted] equipaggi al [redacted] Giraglia

IMPERIA. Parte il 7 giugno la quinta edizione della Giraglia per due. Organizzata dalla Lega Navale, riunirà una quarantina di equipaggi, composti da due velisti che percorreranno le 180 miglia da Porto Maurizio alla Giraglia e ritorno. In palio il trofeo Zago. La precedente edizione era stata vinta [redacted] Ida Schiavi [redacted] Maurizio Sommariva [redacted] «Cini I» che avevano coperto il percorso in 27 [redacted].

MOTOCICLISMO
Pilota scozzese muore dopo una [redacted]

ISOLA DI MAN. Ancora [redacted] volta il trofeo dell'Isola di Man ha confermato [redacted] sua fama di [redacted] motociclistica più pericolosa del mondo. Ai tre piloti morti in settimana durante le prove, ieri se ne [redacted] aggiunto un quarto, [redacted] Anderson, 39 anni, per le lesioni riportate in una caduta avvenuta nel [redacted] dell'ultimo giro della corsa. In un'altra caduta l'inglese Castle è rimasto gravemente ferito alle gambe. La gara è stata vinta dallo [redacted] Hislop.

FORMULA [redacted]
Il trevigiano Badoer primo [redacted] Imola

IMOLA. [redacted] ventenne trevigiano Luca Badoer ha vinto la gara del Campionato italiano di F3 Marlboro Challenge. Il pilota del team Super Cars ha portato alla vittoria [redacted] sua Dallara [redacted] Romeo davanti ai [redacted] partenti nella finale, dopo aver percorso i 24 giri del circuito alla media di [redacted] km/h.

[redacted]
Superpiuma, Ben Alì resta [redacted]

RAGUSA. Il tunisino Kamel Ben Alì ha difeso per la terza volta il titolo mondiale dei superpiuma, versione Wbo, battendo per ko alla [redacted] ripresa lo sfidante britannico Joey Jacobs.

TENNISTAVOLO
Costantini rimonta ed [redacted] campione

GRADO. Con la vittoria di Massimo Costantini, a spese del compagno di nazionale Nanoni, si [redacted] conclusa la 44ª edizione dei campionati italiani assoluti di tennistavolo. Costantini si è aggiudicato il titolo al termine [redacted] una spettacolare partita che l'aveva visto andare dapprima sotto per 0-2 e poi superare l'avversario 3-2.

GOLF
Al team Del [redacted]

FIUGGI. La squadra di Filippo Del Piano si è imposta nella Pro-Am Palazzo della Fonte e Walter De Dominicis, del circolo Golf Nettuno, ha vinto il trofeo dei Presidenti sul percorso di Fiuggi.

IPPICA

A S. Siro, nel Premio Emilio Turati, la vittoria va al puledro grigio guidato da Gianfranco Dettori

Misil sorprende tutti e si rivela [redacted]

Bruciati con uno splendido finale Flying Brave e Dordone

[redacted]

TOTIP CONCORSO N. 22

1ª	Lalbert Gius Igor Gius	[redacted]
[redacted]	Emiliano Liberne Gim	[redacted]
3ª	Luson [redacted] Linaro CM	2 1
4ª	Iquar Gheller Ca	2 [redacted]
5ª	Iotika [redacted] Fulver	1 2
6ª	Cresta F. e Tufere [redacted] F. e [redacted]	1 2 2 1

Montepremi L. 2.476.200.000
Poiché [redacted] corse della schedina si sono disputate [redacted] notturna, i risultati [redacted] le quote [redacted] pubblicati sul giornale di domani

MILANO. Misil è un campione. Lo ha detto, con chiarezza, una bellissima edizione del Premio Emilio Turati, una corsa di gruppo 2 dotata [redacted] oltre 200 milioni, che vedeva [redacted] puledro grigio opposto ad un importante routinier europeo come Flying Brave. Alla vigilia si pensava a Misil (vincitore [redacted] Premio Parioli, montato da «mostro» Gianfranco Dettori) con simpatia, ma senza troppa convinzione. Al punto che, quando è stato il momento di mettere [redacted] portafogli, gli scommettitori hanno deciso di dare fiducia all'inglese, relegando Misil solo al ruolo di possibile alternativa. C'era anche una corrente di simpatia per l'incredibile dormelliano Dordone, un soggetto [redacted] grandissimo coraggio, anche [redacted] impegnato [redacted] distanza un briciolo eccedente le sue caratteristiche.

La corsa ha visto Magic Cream (compagno di Misil) subito in prima posizione, ad imporre una notevole andatura, davanti al gruppo sgranato in fila indiana. In retta d'arrivo, inevitabilmente calato il battistrada, ha cercato di farsi luce, Wild Grouse subito surclassa[redacted] da Misil [redacted] Dordone che si so[redacted] staccati in lotta. Bellissimo il testa [redacted] testa fra i due grigi, durato duecento metri. [redacted] Misil si è distaccato, accumulando un paio di lunghezze di vantaggio, mentre si rifaceva [redacted] Flying Brave, molto determinato. [redacted] ultimi cento metri sono stati [redacted] passerella per Misil, mentre Dordone (che sembra assumere, invecchiando, sempre più le caratteristiche di un velocista puro, un poco meno incline al miglio) è stato riacciuffato [redacted] battuto di misura (fotografia) dell'inglese. Solo quarto l'altro ospite Golden Mintage, che [redacted] finito molto vicino a Misil nel Parioli. Fra i battuti Arranvanna, a disagio in questa compagnia.

Questo risultato apre interessanti prospettive europee per il grigio della scuderia Laghi. Considerato che Flying Brave è un vincitore di gruppo [redacted] in Germania, frequentemente piazzato in analoghe corse in Gran Bretagna, [redacted]'è [redacted] pensare che nel futuro immediato di Misil [redacted] anche esserci una puntata all'estero. Come un tentativo (magari sui 1200) lo merita anche Dordone che potrebbe mirare [redacted] suggellare una [redacted] vente carriera con un risultato di peso europeo, prima di [redacted]minciare - l'anno venturo - il mestiere di stallone.

A San Siro c'era tanta gente. Il totalizzatore, confermando [redacted] perplessità degli scommettitori, [redacted] pagato 46 per Misil vincente, 15-13-17 per i piazzati, 48 per l'accoppiata, e 48.000 il[redacted] per una facilissima trio.

Angelo Conti

VELA

Ieri il via da Rimini

Trentotto barche [redacted] la Legrand Cup

RIMINI. L'8ª edizione della Legrand Cup, [redacted] più impegnativa regata d'altura del Mediterraneo, ha preso il largo davanti a 10 mila spettatori. Trentotto le barche in gara lungo [redacted] percor[redacted] di oltre mille miglia: parten[redacted] da Rimini, giro di boa davanti a Corfù, [redacted] ritorno alla base in 6-7 giorni. In testa c'è già Fanatic, seguito [redacted] Open [redacted] Maxi.

Gli scafi, che si dividono in due grandi categorie - regata [redacted] crociera - a loro volta suddivise ciascuna in [redacted] classi che vanno dai 10 ai 20 m. di lunghezza, corrono per [redacted] nazioni diverse: oltre all'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, l'Austria [redacted] l'Unione Sovietica. La Legrand Cup viene corsa fuori dagli schemi del regolamento Ior e la vittoria va [redacted] primo classificato in tempo reale. E' quindi aperta a tutte le barche della classe Open, per le quali viene organizzata ogni anno una Combinata dell'Adriatico. [l. cas.]

74° GIRO D'ITALIA

Dopo il fallito sciopero sul Terminillo, ieri rush vincente per il velocista della Del Tongo

Cipollini sprint, stranieri in crisi

Staccati Delgado, Fignon e LeMond

CITTA' DI CASTELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Come può succedere che l'illustre statunitense Greg LeMond subisca nella tappa del Terminillo una botta che l'allontana da Chiappucci e Bugno di oltre due minuti? O che il francese Fignon e lo spagnolo Delgado si scollino e si perdano lungo la di- che dalla vetta porta il traguardo della sesta tappa?

Può succedere così. Prima che la strada cominciasse a salire, c'era una galleria, una galleria buia, e in quel buio improvviso, dopo tanto sole, i corridori s'imbucavano come in cassetta della posta. I primi, non vedendoci più nulla, frenavano impauriti, i secondi tamponavano i primi e i terzi tamponavano i secondi. Cadevano in una decina. Ne seguiva una corale protesta e una rabbiosa decisione di sciopero: ci spedite nelle gallerie senza luce e noi il Terminillo lo pedaliamo da turisti. Bugno il più sollecito accogliere e a condividere la protesta. E si capisce: meno si lotta e meglio ci si prepara all'agognata cronometro di Larghirano. Tutti procedevano a ritmo da esequie, gli scioperi dei corridori ciclisti sono gli scioperi più fragili che si conoscano, non fai in tempo a costruirli che già si rompono. Per esempio Wilches e Cuspoca, due tipi cui piace faticare, partivano all'attacco, prima l'uno e poi l'altro, mentre gli altri incrociavano le gambe. Il fronte unitario frantumava, Chiappucci si rimetteva al lavoro, Bugno anche, la maglia Chioccioli si piazzava alla loro ruota.

Non era un lavoro da spezzare la schiena, era un'onesta scalata per guadagnare la cima, ma il ritmo impiegatizio rivelava sufficiente per intontire LeMond. L'americano va come se il vento lo sbattesse, ma non c'era il vento, era soltanto fatica, sembrava che portasse il Terminillo sulle spalle. Delgado inveiva gli non rispettano gli scioperi, Fignon scuoteva la testa, si teneva dentro il furore, non aveva fiato da sprecare: entrambi, per colpa di Cuspoca e di Chiappucci, Chioccioli e Bugno che l'avevano inseguito, costretti a scoprire le propria debolezze.

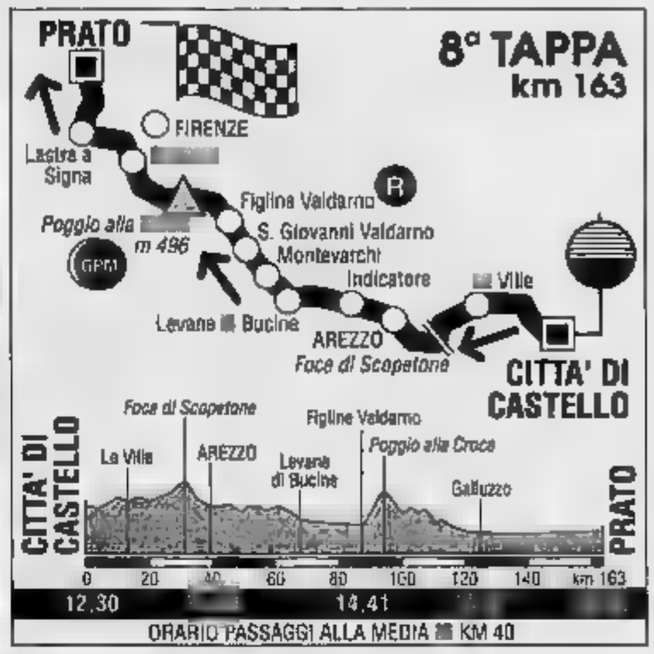
Sul Terminillo batteva una grandine fitta e piccola, una pioggia di riso. Scendendo, l'aria era traversata da raffiche d'acqua, che si posava sugli occhiali di Fignon e gli cancellava il per- Delgado non è miope, non porta gli occhiali, ma in di è totalmente spagnolo, cioè cede alla fifa. I due perdevano all'ingiù quanto erano riusciti, penando, a conservare all'insù, la squadra di Chiappucci scaricava le energie risparmiate nell'arrampicata, Chioccioli chiedeva il perché di quel trambusto finale: non gli avevano detto che LeMond, lo spagnolo e il francese s'erano schiodati. Alla fine il sovietico Pulnikov, davanti francese Gaston e Giovannetti.

«Datemi a sentire - ha chiarito LeMond dopo il tracollo - io ho intenzione di vincere il Giro, mi preparo per il Tour». Finalmente l'ammissione di quanto già si sapeva. Bugno, un vero signore, si è scusato con Delgado: che ci vuoi fare se fra noi gli scioperi non funzionano? Chiappucci, che prende la fatica come un divertimento e ha trasformato il mestiere in avventura, li ha tutti a quel paese: «Raccontano balle, altro che sciopero. Hanno perso perché ce la fanno. Fossimo andati forte, avrebbero beccato mezz'ora».

Con LeMond in cantina, Fignon d'umore pessimo con un microstrappo al quadricipite femorale sinistro, conseguenza della caduta al Giro delle Puglie e Delgado che guardava Chiappucci come se l'italiano gli avesse svaligiato l'appartamento, il Giro ieri s'è mosso per la 7ª tappa alla volta di Città di Castello, ristoro e sollievo per gli scalatori e omaggio ai velocisti, il signore dei quali, Cipollini, ha battuto allo sprint il sovietico Abdoujaparov e lo spagnolo Moreda. Intanto Chiappucci ha rosicchiato 4" negli abbuoni, la sua specialità. Infatti al 72° chilometro, sotto uno striscione che abbuoni ne distribuiva tre, Chiappucci è volato a prendere quello del secondo posto, scavalcando così il sovietico Pulnikov in classifica.

Che cosa succederà di qui all'attesissima cronometro di Larghirano, prevista per la decima frazione? Nulla, dice Chiappucci. Speriamo che sia così, augura Chioccioli, che sotto sotto nasconde il desiderio di conservare il più a lungo possibile la maglia rosa.

Gianni Ranieri



sinistra Chiappucci, Bugno e Chioccioli, ovvero il fronte degli che sabato sul Terminillo ha inflitto una dura lezione agli stranieri I tre hanno saputo sfruttare uno sciopero improvvisato dai corridori contro la direzione di gara un tunnel male illuminato che una caduta

CHIAPPUCCI SALE AL TERZO POSTO

Oggi tappa, da Città di Castello a Prato, di 163 chilometri. Percorso collinare, favorevole a coloro che non avendo preoccupazioni di classifica possono consumare energie per il di giornata. Adatto alle avanzate dei passisti, un'occasione per gli sprinter. **Ordine d'arrivo settima tappa:** 1. Cipollini, 174 km in 4h 04'43", media 42,662 km/h; 2. Abdoujaparov (Urs); 3. Moreda (Spa); 4. Fontanelli; 5. Allocchio; 6. Colagè; 7. Martinello; 8. Pagnin; 9. Weltz (Dan); 10. Leoni, tutti col tempo di Cipollini. **Classifica generale:** 1. Chioccioli, in 34h 57'08"; 2. Lejarreta (Spa) a 8"; 3. Chiappucci a 57"; 4. Pulnikov (Urs) a 59"; 5. Bugno a 1'03"; 6. Giovannetti a 1'23"; 7. Lelli a 1'24"; 8. Gaston (Spa) a 1'24"; 9. Sierra (Ven) a 1'24"; 10. Giupponi a 1'27"; 15. Delgado (Spa) a 1'52"; 19. Fignon (Fra) a 2'33"; 29. Lemond (Usa) a 3'51".

Chioccioli, felice di stupirvi

«Non sono mai stato così bene mi sento come un ragazzino»

DI
DAL NOSTRO INVIATO

Per quanto tempo Franco Chioccioli riuscirà a tenere maglia rosa? La domanda posta al diretto interessato ottiene seguente risposta: «Corro da troppi anni per uno che va a braccetto con le illusioni. Però come sono mai stato. Ho una condizione che mi meraviglia, vado avanti tranquillo, fiducioso, ottimismo. Mi sento un ragazzino. E poi c'è un fatto. Del Tongo, ai decimo anno di ciclismo ha più voglia di continuare e se lui molla addio squadra. Ma Del Tongo ha detto che, se vinco il Giro, ci ripensa. E io mi batto perché lui ci ripensi, ho questa grande responsabilità, devo portare questo peso». Chioccioli ha davanti sé cronometro dura a Larghirano, una cronometro terribile a Casteggio, poi le grandi montagne. Le cronometro non sono da specialisti puri, quindi lo inducono a una piccolissima speranza. Alle montagne non pensa, si affaticherebbe inutilmente. Se Bugno e Chiappucci sparano, lui non ha riparo. Ma si augura che facciano cilecca. [g. r.]

Il finlandese Seppo Raty ha migliorato a Helsinki il suo record mondiale del giavellotto: da 91,98 a 96,96. Campione del mondo a Roma '87, salì sul podio all'Olimpiade di Seul, finendo terzo. Ha 29 anni compiuti il 27 aprile

Il fantastico record del finlandese (96,96 m) esalta l'avvio di stagione

Raty, un giavellotto da 100 metri

Gli Assoluti a Torino primo esame per gli italiani

I 100 metri nel giavellotto sono vicini: ieri a Helsinki il finlandese Seppo Raty ha migliorato il suo record, da 96,96 a 91,98. Decollato nei primi giorni di maggio con i primati ottenuti in Giappone dal sovietico Sergei Bubka (asta) e dallo stesso Raty, il jet della grande atletica solca così i cieli portando il suo prezioso carico di campioni che, grazie ai molti e frequenti controlli, paiono tentati sempre meno dalla sirena del doping.

I meeting si succedono, a ritmo sempre più intenso, preparando le grandi sfide del 1991: a fine mese la Coppa Europa a Francoforte, quindi dal agosto all'1 settembre la 3ª edizione dei campionati mondiali a Tokyo. E proprio le iridate, per la loro universalità, promettono ancora una volta di essere il tramite di un messaggio di pace che lo sport si sforza di portare ovunque, i fatti e non soltanto le parole.

La probabile presenza di atleti sudafricani in Giappone, che diventerà certezza se nei prossimi due mesi verranno compiuti ulteriori, indispensabili passi in avanti nella lotta all'apartheid, il segno di uno sforzo che la Iaaf, la federazione internazionale di atletica presieduta da Primo Nebiolo, sta facendo in prima persona, con il Cio (Comitato Olimpico Internazionale) pronto a renderne ulteriormente significativi i risultati fra un anno, con i Giochi di Barcellona.

Discorso importante, quello portato avanti dalla Iaaf, che invece pare essersi fatta prendere la mano riguardo al business tanto che, con la prossima assemblea generale (21-22 agosto, a Tokyo), renderà biennale la cadenza dei campionati mondiali all'aperto, fino ad ora quadriennali. La tesi ricorrente per dare un senso a questa scelta riguarda la necessità a disposizione fondi sempre più ingenti per aiutare e promuovere l'attività nel terzo mondo. Il che, pur bello a dirsi, non tiene conto di come si rischi di svilire il valore delle medaglie - basta pensare che sarebbe che le Olimpiadi si disputassero ogni due anni -, non offrendo oltretutto momenti pausa ad atleti già sollecitati al massimo e la cui vita sportiva rischia di accorciarsi notevolmente. E questo farà lievitare i costi, per federazioni e organizzatori: il singolo, costretto a capitalizzare in fretta il proprio momento di gloria, aumenterà fatalmente le pretese.

regge il parallelo con altri sport in cui le prove iridate si disputano annualmente: tant'è vero che mondiale scherma o canottaggio cattura a malapena l'attenzione quando - nel nostro caso - a vincere è un italiano, generando altrimenti solo critiche quella federazione che non è in grado produrre campioni in serie.

Gli atleti in effetti mugugnano sulle scelte dei dirigenti e la scelta invernale di Leroy Burrell che disputa tre o quattro gare ma poi diserta i mondiali indoor pur nella certezza di poterli vincere con facilità deve far riflettere.

Dopo i record giapponesi e i meeting americani, gli atleti si stanno intanto spostando in Europa, vero fulcro dell'attività. E già si hanno le prime indicazioni: a Siviglia, Carl Lewis e Johnson hanno mostrato competività ridotta. E' presto per trarre indicazioni definitive, ma è chiaro che una volta in più si riscopre come anche i grandissimi (Lewis) passino e le lunghe (Johnson) pesino, ancor più dei vantaggi che nel canadese potevano derivare dal doping.

Nel panorama internazionale trovano una precisa collocazione gli azzurri, chiamati come squadra a confermare il 4° posto in Coppa Europa ottenuto due anni fa a Gateshead (quando, tra l'altro, le Germanie in gara erano due) e quindi individualmente a cercare di dimostrare che le medaglie dello anno agli Europei Spalato erano gloria e non soltanto capacità - comunque importante e plaudibile - sfruttare l'attuale carenza talenti nel Vecchio Continente. Per i nostri atleti la prima importante verifica è fra pochi giorni (11-12 giugno) a Torino, quanto si le maglie tricolori ed eventuali convocazioni sulla pista del «Delle Alpi», tenuta a battesimo la settimana record di Gennaro Di Napoli sui duemila.

Giorgio Barberis

Principali appuntamenti su pista del '91. Con (*) sono indicati i meeting del Grand Prix.
Giugno. 4 Bratislava *; Milano (Pasqua); 9 Mosca *; 11-12 Torino (Assoluti); 13-16 New York (trials Usa); Verona; 22-23 Barcellona (Coppa Europa femm. B); 27 Helsinki *; 29-30 Francoforte (Coppa Europa).
Luglio. 1 Villeneuve d'Asq *; 3 Stoccolma *; Oslo *; 6-12 Atene (Giochi Mediterraneo); 8 Formia; 10 *; Londra *; 14 Caorle; 16 Nizza *; 17 Roma *; 19-25 Sheffield (Universiadi); New York *; 31 Sestriere.
Agosto. 3 Montecarlo *; 7 Zurigo *; 11 Grosseto; 24-1/9 Tokio (campionati del mondo).
Settembre. 6 Rieti; 8 Colonia *; 10 Berlino *; 12 Helsinki (incontro Fin-Ita); 13 Bruxelles *; 16 Padova; 17 Cagliari; 20 Barcellona *; 24-26 S. Donato Milanese (finale campionato società).

Azzurri ok a Oristano

L'Italia si è aggiudicata, a Oristano, l'incontro maschile e femminile dedicato a salti e lanci, ottenendo 135 punti precedendo Romania (116), Gran Bretagna (113) e Germania (69). Cinque le vittorie ottenute dagli azzurri Roberto Ferrari (2,18 nell'alto), Marco Andreini (5,20 nell'asta davanti ad Andrea Pegoraro accreditato della stessa misura); Alessandro Andrei (peso a 19,84); Enrico Sgrulletti (martello a 73,62) tra le donne, Valentina Uccheddu (6,65 nel lungo). Secondi posti per Campus nel lungo (7,88), Badinelli nel triplo (16,49), Martini col disco (64,04) e, le ragazze, Bevilacqua nell'alto (1,83) e Maffeis col disco (59,40).
Marcia. Giovanni De Benedictis ha ottenuto il miglior risultato per l'Italia nella prima giornata Coppa del mondo di marcia che si disputa a San José, in California. Il ventitreenne pescarese si è piazzato quinto nella prova dei km, in cui si è imposto il sovietico Shshennikov. Alle spalle dell'azzurro Walter Arena (sesto) e Maurizio Damilano (ottavo). In campo femminile si è gareggiato sui 10 km è il successo è andato alla sovietica Strakhova. Sesto posto per Ileana Salvador e ottavo per Anna Rita Sidoti.

PALLAVOLO

Trattative serrate mentre la nazionale di Velasco continua a vincere

Gallia e Stork, uomini-mercato

«Italia 2» ha travolto (3-0) gli Usa a casa loro

Se Julio «Midas» Velasco avesse abituato la pallavolo azzurra a essere vincente probabilmente la vittoria di Italia-2 in Usa meriterebbe ben altra attenzione così come il 3-0 (16-13, 15-11, 17-15) che la squadra italiana ha inflitto agli Usa nella prima partita contro una formazione statunitense che, per tornare agli onori della ca, dovrà provvedere urgentemente a richiamare i suoi campioni che giocano all'estero, principalmente in Italia.

Fatto sta che la nostra federazione, accollatasi per fare un piacere «Narciso» Acosta l'onere organizzativo (a fine luglio) della fase finale della World League, può tirare un sospiro di sollievo, perché gli azzurri pur affrontando i primi impegni formazione escludeva i giocatori delle squadre finaliste per lo scudetto (oltre all'infortunato Zorzi), si sta facendo ipotecando con largo anticipo il diritto di presente alle finali.

I giocatori neppure fanno distrarre dalle voci di mercato riguardo una campagna trasferimenti che, meno pirotecnica di quella dello sc in cui i «nuovi ricchi» smembrarono la squadra modenese, sembra attendere il primo passo di qualcuno. Finora gli affari conclusi non sono molti: Merlo Castellani hanno lasciato Padova per Treviso e Prato (anzi Firenze, visto che la Matic si trasferirà nel capoluogo toscano), lo slavo Urnaut ha firmato per Cuneo, Ravenna si è assicurata il promettente Sartoretti dal neopromosso Città di Castello.

A fare mercato, in questo momento, sono soprattutto due giocatori: Gallia e Stork, centro di triangolo Cuneo-Parma-Milano. Il primo ha ricevuto consistenti offerte dalla Mediolanum, mentre l'Alpitour ha proposto scambio Bracci alla Maxicono, che vorrebbe Martinelli da Modena. Il secondo è partito per le vacanze negli States senza firmare il contratto che Parma gli proponeva volendo un ritocco. Ma dietro questa richiesta si sarebbe ancora Mediolanum che vorrebbe liberarsi Dvorak, pur legato a per un anno, visto che il rapporto con allenatore e compagni non è ottimale.

A queste trattative guarda con interesse anche Treviso, alla ricerca di un forte opposto straniero, a meno che maturi il discorso, abbozzato poi tralasciato, di uno scambio Tofoli-Stork, renderebbe poi necessario puntare su uno schiacciatore italiano, probabilmente proprio Gallia visto che Padova per Pasinato chiede 4 miliardi. Nè ci si deve stupire: Mantova ha chiesto uno per Bellini all'Alpitour, che finirà per pagarlo se vuole davvero il palleggiatore italiano. [g. bar.]

Hockey: titolo al Seregno

NOVARA. Ancora una volta i «playoff» hanno sconfitto il campionato. Nella finalissima per lo scudetto tricolore di hockey a rotelle su pista i biancorossi del Mobilsigla Seregno l'hanno spuntata al quarto turno sui campioni uscenti Roller che hanno dominato le trenta partite di campionato. Sulla pista Biassono i «mobilieri» si imposti (10-4) raggiungendo così la terza vittoria dopo i successi esterni del primo turno (5 a 3) e terzo (5 a 4) con l'unica sconfitta rimediata nel secondo turno per 4 a 5. Dopo tre finalissime perse sul filo del rasoio il successo del Seregno ha premiato anche il tecnico nazionale, Gianni Massari, che nella seconda parte del campionato assunto le redini del gruppetto di neocampioni composto fratelli Massimo ed Enrico Mariotti, Pablo e Alejandro Cairo, Tomaso Colamaria, Antonio Casana, Andrea Perin e dal portiere Secocci.

Vinovo, Crovis si riscatta

VINOVO. C'erano pochi dubbi, in sede pronostico nell'interpretare il Premio Gonella, prova di cantro dal pomeriggio. Crovis, un purosangue grigio scuderia Gabriella, aveva i titoli migliori, anche l'attività del '91 poteva lasciare qualche dubbio: vittorioso al rientro, in marzo, aveva poi perso Dominatus in a Milano, finendo poi non piazzato nel Città di Torino. Ieri l'allievo di Alessandro Parravani ha dettato la legge, lasciando ed una lunghezza il giovane Lorenteggio, ed un poco più lontano Reef Dancer. Il totalizzatore ha pagato 18 per il vincente, 14 e 25 per i piazzati, 81 per l'accoppiata, 31.400 per la trio. L'altro tecnico del pomeriggio ora un bella corsa «maiden» fra discreti puledri di 2 anni, mai vincitori. Si attendeva la qualitativa Claw ed è invece uscito dal cilindro l'outsider Almanor, che ha preceduto lunghezze Prince Calaf e Clow.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 3 Giugno 1991 16

Cinquecento atleti impegnati nella gara competitiva: una fuga solitaria per l'atleta del Cus; secondo è Antonio Ciucio

Stratorino, Vincenzo Falco fa il bis

Un giallo tra le donne, ma vince Marinella Satta

La Stratorino è splendida camminata, allegra occasione per stare insieme. Ma in 600 preferiscono correrla parlare, a tutta birra, chiusi in una maschera che di - chilometro dopo chilometro - sempre più dura, intrisa di sofferenza e di sudore. E' la «competitiva», la più tante delle tante sull'asfalto che si corrono ogni anno in città. Dodici chilometri da volare via tutti d'un fiato, verso momento di gloria che è ormai tappa classica dell'annata podistica torinese. Quest'anno ha vinto Vincenzo Falco, 25 anni, Avigliana, colori del Cus Torino. C'era già riuscito dodici fa, ma quest'anno la sua impresa è stata nitida, sottolidal una grande sicurezza, almeno per 4/5 percorso.

via alle 8,45 spaccate. C'è subito la solita bagarre lungo l'asse via Po. Scatti a ripetizione, fughe lunghe appena venti metri, caccia - persino disperata - a quell'attimo davanti a tutti, tale da tire almeno fotografia, nel cassetto dei ricordi buoni. Ma in piazza Vittorio i cacciatori di gloria sono già scomparsi. A comandare le operazioni c'è la splendida figura di un atleta marocchino, Abrahim Boussad, 28 anni, maratoneta con qualche pretesa internazionale, sceso in pista senza pettorale. Boussad tira deciso per tre-quattro chilometri poi va improvvisamente in crisi al Valentino, preferisce rallentare, poi fermarsi. Al comando restano così in una decina: gara tattica per un altro paio chilometri, sino in corso Dante dove, sul cavalcavia, la fuga decisiva. «Enzo» Falco allunga perentorio, gli risponde - abbastanza bene - Antonio Cesarò, un atleta che corre con grossi occhiali da sole neri, quasi da spiaggia. Falco ci riprova prima della sommità della salita, e fa vuoto.

A questo punto comincia una gara solitaria e sicura: in corso Unione Sovietica le falcate decisive, quelle che consentono di portare vantaggio sugli inseguitori a 100-150 metri. Che salgono a 200 lungo corso Galileo Ferraris dove, quasi alla fine Falco sembra però accusare la fatica. è un attimo, giusto il tempo volare via il tratto di Vittorio e poi c'è l'apoteosi di via Due muri folla, da cui scendono convinti, effettuosi applausi. Ci vogliono trenta secondi per dere arrivare secondo, Antonio Ciucio, poi Vincenzo Nicolosi ancora più staccato Antonio Cesarò, che paga nel finale l'aver tentato di tenere il passo del vincitore. La prima donna ad arrivare è, per la cronaca, Rita De Gennaro, 20 anni, della Sisport, che è però fuori gara senza pettorale. Ufficialmente vince, invece, Marinella Satta, 34 anni due bambini, che si presenta un paio minuti dopo.

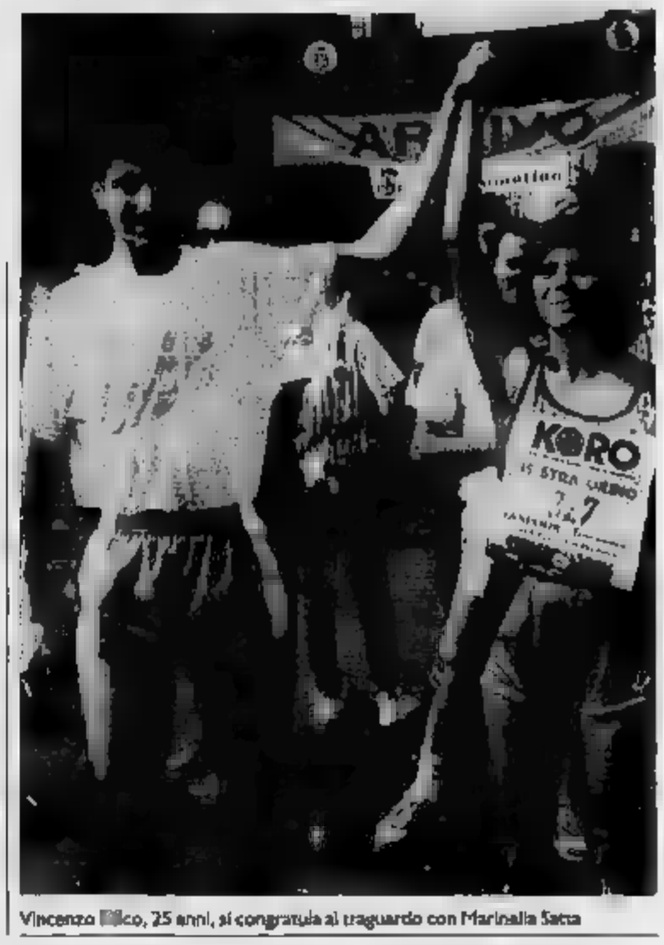
dopocorsa Falco nasconde soddisfazione per il tempo: «Con 35' e 13" ho impiegato un minuto meno dell'anno scorso, e andato vicino record. Merito della giornata, la temperatura giusta; dell'andatura di Abrahim ed anche delle mie gambe, che giravano proprio bene». Rita De Gennaro spiega la non vittoria: «Pensavo di fare solo 4 o 6 chilometri, per allenarmi, e non mi iscritta. Poi ho trovato bellissimo correre in compagnia, ed ho continuato. La mia specialità la pista, ma l'anno prossimo ci riprovo, questa volta col pettorlaes». Le lepre Abrahim Boussad, Ciriè: «Mi sono fermato perchè stasera gareggio Savona. Ho solo voluto accompagnare, per un po', un gruppo Antonio Cesarò: «Corro con gli occhiali da sole per concentrarmi: meno luce vedo, più vado svelto». Marinella Satta: «Avevo già vinto, cinque anni fa, le non competitive, allora ho sempre tentato la carta dell'agonistica; mi sono sempre piazzata bene. Due anni fa ero incinta di sette mesi, sono arrivata quattordicesima. Adesso i bambini crescono, ho più tempo per allenarmi, ed arrivano anche i risultati».

Angelo Conti

LA CLASSIFICA

Si è imposto con 30 secondi di vantaggio

Ordine d'arrivo: 1° Vincenzo Falco (Cus Torino) che ha percorso i 12 chilometri in 35'13"; 2° Antonio Ciucio (Csat Cavi) a 30"; 3° Vincenzo Nicolosi (Mizuno) a 55"; 4° Antonio Cesarò (Cus Catania) a 1'1"; Giovan Battista Ala (Cbr) a 1'16"; 6° Emiliano Nasini (Atp); 7° Lucio Danza (Mizuno); 8° Renato Margaria (Cbr); 9° Alessandro Rastello (Sport City); Franco Caratozzolo (Atletica Est); 11° Franco Ruffino (Susa); 12° Roberto Saretto (Pinerolo); 13° Cesare Greco (Cbr); Giacomo Collodoro (Novara); 15° Angelo Faletra (Atl. '71); 16° Walter Bandini (Polizia di Stato); 17° Donato D'Auria (Corona); 18° Giorgio Barilli (Rivoli); 19° Pier Felice Audisio (Est); 20° Antonio Mauro (Corona); 21° Vincenzo Ventura (Est); 22° Armando Savasta (Cus Bast.); 23° Sabino Dattoli (Cbr); 24° Roberto Caldarella (Corona); 25° Mauro Clerici (Cspt); 26° Paolo Usseglio (Cuatto); 27° Giancarlo Martino (Castiglione); Aldo Giunta (Polizia); 29° Giuseppe Petenzi (Sangermanese); 30° Gino Burzio (Ciet); 31° Pier Paolo Casula (Corona); 32° Nicola Giannone (Est); 33° Guido Giarlotto (Ciet); 34° Sergio Benzio (Rotti); 35° Walter Lecardi (G.Y. 90); 36° Antonio Gentile (Susa); 37° Cristiano Facchiotti (Susa); 38° Giorgio Mortara (Ciet); 39° Enzo Cortese (Ciet); 49° Raffaele Floris (Cbr). Prima donna: Marinella Satta (San Donato).



Vincenzo Falco, 25 anni, si congratula al traguardo con Marinella Satta

TREMILA AL PALASPORT DI PARCO

Il campione mondiale Korobchinsky è eccezionale negli esercizi alla sbarra; agli anelli ed al volteggio è imposto con facilità Missiutin

Grande spettacolo dei sovietici al magico gala della ginnastica

Per un infortunio ha potuto gareggiare il leader della nazionale azzurra Yuri Chechi

TORINO. La città ha riscoperto la grande ginnastica. A 15 anni di distanza dall'ultima manifestazione rilievo, sabato al «Ruffini» oltre tremila spettatori hanno applaudito lo spettacolare gala con i migliori atleti Bulgaria, Francia, Italia, Romania, Ungheria ed Urss, organizzato nell'ambito del «Festival di Cinema Sportivo».

Grande attrazione della giornata avrebbe dovuto essere Yuri Chechi, leader nazionale azzurra e medaglia di bronzo europea nel 90. Il fuoriclasse pratese, però, è stato purtroppo forfait contrattura muscolare alla spalla sinistra negli esercizi riscaldamento. «Yuri non avrebbe potuto esprimersi massimo - dice Gianfranco Marletta, direttore tecnico team italiano - e così abbiamo deciso di tenerlo a riposo anche per evitare guai peggiori in vista della finale di Coppa Europa di metà giugno che a Bruxelles lo vedrà partire nelle vesti di favorito».

L'assenza Chechi ha compromesso il buon esito del gala torinese. A dare spettacolo ci hanno pensato soprattutto i sovietici con campione mondiale Korobchinsky (1° al cavallo con maniglie), Kolyvanov (eccezionale alla sbarra) e Missiutin (vittorioso agli anelli ed al volteggio) e con la quindicenne Tatiana Gutsu, un peperino biondo che ha entusiasmato corpo libero ed al volteggio.

Per l'Italia, ventitreenne Paolo Bucci non è riuscito a ripetere grandi prove che mercoledì scorso gli avevano fruttato una sorprendente affermazione nel «Grand Prix» di Roma e si è dovuto di due secondi posti (anelli volteggio).

Attesissima l'esibizione di Valentina Rubinetti, quattordicenne della Società Ginnastica che in questa stagione si è guadagnata a suon di vittorie un posto nella nazionale che a settembre disputerà i Mondiali ad Indianapolis.La beniamina di casa è andata bene alle parallele asimettriche (9,75 e quinto posto in una ad altissimo livello) mentre corpo libero, suo esercizio preferito, uscito due volte fuori pedana per un'inezia a chiusura di una serie bellissimi salti e non è andata oltre il 9,65.

«La Rubinetti la più bella rivelazione degli ultimi anni - afferma Marletta -. Lei e la Volpi sono già sicure di andare a Indianapolis. Per gli altri posti, invece, c'è ancora lotta e tra le candidate figura anche un'altra torinese, Veronica Serventes».

«A Torino la ginnastica artistica è rifiorita all'improvviso dopo anni di anonimato - dice il segretario generale federale, Luigi Cimnaghi -. credevo di trovare tanto pubblico in una piazza che nostro sport perso di vista invece il successo di questo gala ci ha fatto capire che Torino merita già manifestazioni più importanti».

«C'è ancora da superare qualche piccolo problema di date - conclude - posso fin d'ora anticipare che sarà proprio il "Ruffini" ad ospitare l'anno prossimo le finali agli attrezzi del "Grand Prix d'Italia" che a Roma conserverà solo il concorso individuale».

Roberto Condio

Autoslalom

In Val d'Aosta vince genovese

BRUSSON. Sotto pioggia che ha infastidito i concorrenti lonteno il grosso pubblico, è disputata la 2ª edizione della Brusson-Colle di Joux, gara di slalom automobilistico. Ha vinto genovese Marcello Strata, 35 anni, al volante di una Ford Sierra Cosworth 4×4, che ha preceduto il piemontese Gianpasquale De Michali Fiat X 1/9.

La vittoria di Strata sicuramente stata agevolata dall'asfalto bagnato, cui la trazione integrale della sua vettura ha avuto buon gioco rispetto alle due ruote motrici delle auto dell'ottantina di concorrenti impegnati nella Il pilota genovese ha saputo comunque bilanciare meglio di ogni altro la velocità della vettura con precisione nel passaggio tra i birilli dello slalom. Alle spalle di Strata e De Michelli si sono piazzati i torinesi Pasquale Patete e Giuliano Barengo, entrambi alla guida Fiat 1/9. Il dominio nella classifica assoluta portato Strata al primo posto anche nella speciale classifica per vetture Nel gruppo A turipreparata ha prevalso Marco Cassardo di Moncalieri una Peugeot Gt turbo. In pista sui tre chilometri mezzo del percorso anche quattro donne. Nella lotta tra il gentil sesso ha prevalso la brescina Angela Andreoli con la sua Peugeot 205 GTI. La Andreoli, che è campionessa italiana in carica, ha battuto la valdostana Lilli Armand, autrice comunque di una bella prestazione al volante di un Renault 5 GT.

Alessandro Camera

TORNEO «VINCI LO STADIO»

Le eliminatorie del mini-campionato messo in piedi dall'Acqua Vera finiscono male per le nostre, ma potrebbe arrivare alla carta bollata

E le magnifiche sette (si fa per dire) tornarono subito a casa

Tutte eliminate le piemontesi, Savigliano e Gassino presenteranno ricorso per errori tecnici

Una disfatta per la folta pattuglia piemontese nei quadrangolari di semifinale del torneo indetto dalla società Acqua Vera in collaborazione con la Federazione calcio dilettanti che mette in palio tre stadi «veri» per altrettante fasce (gli impianti verranno assegnati a club di Eccellenza-Promozione, ad uno di Prima e Seconda categoria, e infine a una società di Terza).

Alla fase interregionale, in base tagliandi inviati loro sostenitori, erano state «scelte» sette compagini del Piemonte: Saviglianese, Albese e la fresca promossa in Aosta quali club di Eccellenza, Car Renault Gassino per Promozione e infine Barracuda, Santenese e Villafranca per la Prima. Ma nessuna compagine è riuscite a qualificarsi per il girone finale in programma sabato e domenica a Roma.

Addirittura a Desio, campo neutro del raggruppamento che vedeva in lizza Albese, Aosta, Saviglianese e i triestini del San Giovanni, la «finalina» tra i maghi cuneesi e i giuliani è finita in un giallo.

Al match i rossoblù arrivati sconfiggendo 24 ore prima a Carate Brianza un'Aosta favorita anche probabilmente appagata della recente vittoria negli spareggi per la C2: la Saviglianese invece ha prevalso grazie a un sofferto ma meritato 3-2 in virtù dei gol di Mosso, Martin e Crossetto ai quali parzialmente replicato capitan Orlando e il bomber Pistillo rigore. volta San Giovanni a Muggiò aveva battuto per 3-1 un'Albese che per otto undicesimi presentava la formazione Under 18.

Insomma il pronostico aperto ogni risultato e pur se i maghi, dopo aver corso pair di pericoli in avvio di partita reclamato un netto rigore per un fallo in area metà ripresa, progressivamente dominato la partita, al punteggio era fermo sullo 0-0.

A questo punto le due squadre si sono preparate ai calci di rigore, che improvvisamente, quando già il pallone stava depositato sul dischetto, l'arbitro, il signor Cattuner, ha stabilito di far disputare i tempi supplementari. Vanamente i capitani hanno cercato opporsi questa decisione: la giacchetta nera è stata inflessibile.

«Venerdì ho ricevuto un telegramma con le ultime indicazioni - ha poi spiegato negli spogliatoi -. Se il testo è diverso da quello inviato alle società non è colpa mia».

Fatto sta che nei prolungamenti il San Giovanni, al primo tiro in porta della partita, dopo 113' una punizione di Bravin che ha centrato il «sette» si è portato in vantaggio e da quel momento la gara non ha avuto più storia. Un minuto dopo Zurini ha raddoppiato e in avvio secondo supplementare Butti ha firmato la terza . Ma sulla validità punteggio pesa probabile reclamo della Saviglianese.

Anche il Car Renault Gassino intenzionato far ricorso per un motivo tecnico. I torinesi che sabato a avuto la meglio ai rigori sui sardi del Cam Pirri (al novantesimo il punteggio era di 2-2 reti di Gillo e Pattinari per i piemontesi) in finale, sul terreno di Busto Garolfo, sono stati sconfitti per 2-1 dai laziali Subbiaco.

In vantaggio al 18' con Gillo, il Car Renault dopo essere stato raggiunto su mischia al 40', nella ripresa ha largamente dominato la formazione romana che però, a tre minuti dal termine, seguito di un'azione in contropiede si è vista assegnare un rigore tanto contestato quanto determinante.

A fine gara poi il Gassino ha consegnato all'arbitro il suo reclamo: «I giocatori Subbiaco hanno giocato senza i parastinchi, a differenza di quanto impone il regolamento - ha spiegato l'allenatore Bertolini -. Peccato per l'esito del confronto: sul terreno gioco avevamo ampiamente meritato l'accesso alla fase finale di Roma e l'1-2 ci lascia la bocca amara».

E' finita in disfatta pure il quadrangolare riservato alle squadre di Prima e Seconda categoria disputato al vecchio Filadelfia di Torino: a giocarsi l'accesso alla semifinali no piemontesi, Villafranca, Santenese e Barracuda, due «squadroni» in lizza per il salto in Promozione nei gironi E ed F, ed una, il Barracuda che raggruppamento D occupa una posizione di medio-bassa classifica.

Opposta al figurava una compagine pavese, il squadre di buon livello che sul campo ha fatto valere la maggiore caratura tecnica.

Dopo essersi sbarazzato a fatica del Villafranca ai rigori (un risicato 4-3) l'undici pavese nella finale ha surclassato il Barracuda (i torinesi a loro volta sabato avevano prevalso per 1-0 a conclusione di un incontro tirato sulla Santenese) imponendosi «padroni di casa» con un inequivocabile 4-0.

A di Villafranca e Santenese va comunque detto che entrambe più che al torneo dell'Acqua Vera avevano la mente rivolte al campionato, l'una per festeggiare l'avvenuta promozione, l'altra impegnata in un braccio di ferro che con ogni probabilità si risolverà solo domenica prossima negli ultimi novanta minuti di gioco.

Roberto Eynard

Girone A: 90' dalla fine già emessi tutti i verdetti

Caltignaga al sicuro

Un pari che vale l'Eccellenza

BIELLA. La trentatreesima di campionato ha sciolto anche l'ultimo verdetto di classifica, per quanto riguarda il girone A: pareggiando infatti in casa a reti bianche contro il Cerano, il Caltignaga ha conquistato il punticino che gli regala la matematica certezza del passaggio in Eccellenza. I novaresi così aggiungono Iris Oleggio, Pro Vercelli, Trecate, Omegna, Gravellona e Borgomanero, quest'ultimo già sicuro del salto di categoria giovedì, quando l'ultima tenace inseguitrice Trino è stata sconfitta nel recupero sul terreno del Gravellona. Da tempo è stata invece sancita l'unica retrocessione: a scendere sarà la Romentinese.

Il turno conclusivo in programma domenica sarà così soltanto una passerella finale. Qualcuno però ha deciso di mettersi in mostra con una settimana di anticipo: è il caso dell'Iris Oleggio dominatore del torneo, che si è congedato dal pubblico di casa sconfiggendo con un sonoro 6-1 un Gattinara, che ha schierato 8 giocatori su 11 provenienti dalla panchina. Il mattatore del pomeriggio è stato il giovane centravanti Massara, andato a bersaglio quattro volte.

Il risultato di ieri porta in vantaggio gli arancioni anche nella speciale classifica dei gol segnati, dove hanno staccato di due lunghezze la Pro Vercelli. Le bianche casacche ieri si sono limitate a un 4-0 sul terreno di un Dormelletto ormai obiettivi. A firmare le reti sono stati Fontana due volte, Leone e il giovane esordiente di Bari, ma il bottino avrebbe potuto essere più ampio, se Cugusi non avesse sbagliato un rigore (76').

Nelle altre gare in programma spicca il sudato successo 2-1 del Trecate ai danni del Gravellona, che regala ai biancorossi la certezza del terzo posto in classifica, dopo la vittoria di giovedì a Borgosesia, con cui avevano staccato l'Omegna. E negli spogliatoi a fine gara è stata grande festa. I cusiani dal canto loro hanno tenuto il passo, superando con il minimo scarto l'Arona. L'unica rete dell'incontro è venuta al 69' grazie a Stefano Gherardini.

Altre due vittorie in trasferta hanno caratterizzato la giornata. Il Borgosesia ha regolato per 1-0 la Romentinese, riscattando così la sconfitta interna del recupero infrasettimanale. La Crescentinese invece ha portato a casa i due punti da Villadossola, approfittando di una Virtus svogliata che non è mai stata veramente in partita.

Giampiero Cannoddu

La situazione

L'Oleggio accede agli spareggi per l'Interregionale. Pro Vercelli, Trecate, Omegna, Gravellona, Borgomanero e Caltignaga sono promosse in Eccellenza. Romentinese retrocessa.

Girone B: Venaria e Collegno salgono in Eccellenza

Pertusa è retrocesso

Fatale lo stop di Orbassano

Praticamente definito, nella penultima giornata di campionato, il quadro delle promozioni e dei passaggi di categoria per il girone B di promozione. L'Ivrea, pareggiando in casa lo Châtillon, entra di diritto negli spareggi per l'Interregionale. Borgaro, Châtillon, Venaria, Strambino e Collegno sono già carte del passaggio in Eccellenza, mentre per il settimo posto c'è ancora lotta. Matematicamente retrocesso il Pertusa.

La giornata di ieri non ha comunque riservato particolari sorprese. I a l Ivrea e Châtillon, in una partita da fine campionato. Comotto al quarto d'ora ha siglato la rete arancione, recuperata mezz'ora più tardi dagli ospiti, con un gran tiro di Anile. Soltanto un quarto d'ora di gioco tra Alpignano e Borgaro. Tassone al 5' ha segnato la prima rete, recuperata però 9 minuti più tardi da Pisani su rigore. Poi entrambe le squadre si sono chiuse in difesa cercando di evitare ogni azione pericolosa. E se la sono cavata senza danni.

Con la vittoria sul San Mauro per 1 a 0 il Venaria ieri ha interrotto la serie negativa che durava da tre settimane. Il gol di Mantione al 20' ha dato agli uomini di D'Herin la matematica certezza di passare in Eccellenza. Il Rivarolo, invece, si è dovuto arrendere ai valdostani del Fenis per 1 a 0. Inutili tutti i tentativi architettati dai granata negli ultimi venti minuti di gioco per rimontare il vantaggio dei padroni di casa.

Partita combattutissima sul campo del Canisia. L'espulsione del portiere del Montanaro, Peracino, per fallo su Giordano, ha creato qualche problema agli ospiti costretti a giocare l'intero tempo in dieci. A pochi secondi dalla fine Fontana ha firmato la rete del 3 a 2 che ha sancito la vittoria delle violette.

Una sconfitta bruciante, 4 a 2, per il Pertusa, sceso in campo contro l'Orbassano alla ricerca di due punti indispensabili per la salvezza. Ma Labrozzo, in gran giornata, è riuscito ad andare tre volte in rete, spiazzando completamente gli avversari. Neppure l'autorete di Simolo ha ridato fiducia al Pertusa che con Rolfo ha siglato il secondo gol della giornata. Giovedì si recupera Gassino-Mathi. Gli uomini di Bertolini ieri, infatti, hanno giocato a Milano contro Acquavera per squadre di promozione.

Lodovico Poletto

La situazione

L'Ivrea accede agli spareggi per l'Interregionale. Il Pertusa è retrocesso. Borgaro, Châtillon, Collegno Strambino e Venaria passano all'Eccellenza. Per il sesto posto utile sono ancora in corsa Fenis Nus, Mathi, Orbassano e Gassino. Giovedì si recupera Gassino-Mathi.

Girone C: la partitissima dell'anno lancia la capolista verso l'obbiettivo spareggi

Per Saluzzo due punti di platino

Moncalieri va ko, ma anche l'Ovada inciampa

ASTI. La penultima giornata di campionato ha issato sul pennone più alto della graduatoria il vessillo granata del Saluzzo: la squadra cuneese, fatto suo il big match di Moncalieri (0-1), si giocherà negli ultimi 90' l'accesso agli spareggi per la conquista della nuova Interregionale. La matematica non promuove ancora la capolista, ma la strada è decisamente in discesa. L'Ovada che giovedì ha vinto il recupero con la Fulvius (2-1), ha impattato ieri (0-0) con i «cuginì» della Novese, che si è vista penalizzare di un punto in classifica, in seguito all'accoglimento del ricorso presentato a suo tempo dal Busca (l'incontro si era concluso (0-0): in quell'occasione gli ovadesi avevano schierato lo squalificato Allia. Per identico motivo anche l'Airaschese aveva interposto reclamo ed è scontato che in settimana l'Ovada debba soffrire un secondo «taglio» alla dote di punti.

E' quasi disperata, invece, l'impresa di Novese, Moncalieri e Piobesi, tutte e tre a quota 37, che non si vede come possano, in 90' minuti, dar torto al Saluzzo. Ma è possibile, dopo questa penultima giornata, trascurare ciò che sta accadendo in casa: il Busca, «miracolato» dal punto ottenuto a tavolino e grazie al successo «corsaro» di ieri ad Asti (0-2 all'Astisport) si gioca la salvezza nell'ultimo turno, facendo la corsa su Pro Dronero e Luserna. Ed è proprio la cronaca della giornata. A Moncalieri, davanti a 300 spettatori, il Saluzzo è passato all'85' grazie ad un rigore di Zerpelloni (per mani di Piolatto) eseguito con grande bravura (portiere da una parte, pallone dall'altra); gli ospiti hanno anche colpito due pali con La Porta e Greco, mentre i torinesi imprecano per le occasioni gettate alle ortiche da Piolatto e Castellani. Tra Ovadamobili e Novese uno 0-0 «macchiato» da un solo episodio che farà a lungo discutere i padroni di casa, per altro rassegnati a perdere il campionato... a tavolino, al 55' Rizzin è andato in gol e il direttore di gara Barbieri di Milano ha annullato.

Tempo di vacche grasse per il Piobesi: liquidato il Busca (1-0) nel recupero di mercoledì, l'undici torinese è passato ieri a Dronero con un 4-0 che non ammette replica. Gli ospiti hanno atteso il secondo tempo per colpire con Rainero, Salacone, Mazzini e Di Nuovo, approfittando degli svarioni dei droneresi che ora rischiano per la salvezza. La Fulvius pare paga della stagione: sconfitta dall'Ovada, giovedì, ieri la formazione orafa ha sofferto Doglianese in una trasferta che ha visto i cuneesi costantemente all'attacco. L'unica rete è giunta su rigore del bomber Passone che ha trasformato il penalty concesso per atterramento di Roberto Corongiu. Attimi di paura per il giocatore Taglietti colpito da collasso mentre era sotto la doccia: si è trattato di una congestione. Ieri sono le sue condizioni comunque migliorate. E adesso riflettori puntati verso il fondo classifica: Leo, autore della doppietta che ha rimesso in corsa il Busca, ha trafitto al Comunale di Asti l'Astisport segnando al 38' punizione da 25 metri e al 55' infilando Rossanino in uscita dopo una triangolazione con Volante. Espulsi Paolo Rossi e Filippo per reciproche scorrettezze.

Il Cavallermaggiore ormai al sicuro in virtù di un buon girone di ritorno, ha saputo approfittare molto bene delle occasioni maturate sul terreno dell'Airaschese, nel classico incontro di fine stagione. Al 5' Manina ha ribattuto in porta una corta respinta di Cuttini e al 48' Circiello chiudeva la partita in contropiede. Di Vincenzo, al 75', ha fallito un rigore.

Franco Cavagnino

La situazione

A 90' dal termine, la situazione è ancora confusa in testa e in coda. Cinque squadre lottano per il primo posto, tre per non retrocedere. Una certezza: la Fulvius è promossa in Eccellenza.

GIRONE A: SEGNATI 19 GOL

Caltignaga-Cerano 0-0

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Vigliotti (73' Fusto); Tromellini, Magnaghi, Bellomo; Raso (68' Mattacchini), Brusorio, Zanardi, Portoni, Palazzo. **Cerano:** Mazzotti; Burlone, Baruffa; Ernst, Comazzi (46' Bonini), Nastri; Lacquaniti, F. D. Boca, Quartaroli, Sandrin Curreri). Ruppen. Note: il Caltignaga accede all'Eccellenza.

Dormelletto-Pro Vercelli 0-4

Dormelletto: P. Facchi; Alesina, Leontini; Caligara, Boggio, Maggioni (56' Widman); Del Balzo (56' D'Antuono), L. Facchi, La Torre, Annoni, Piccolini. **Pro Vercelli:** Baccari; Locatelli, Mian; (59' Cancellier), Bellopede, Bissacco (72' Di Bari); Leone, Rastello, Fontana, Pellegrini, Cugusi. **Arbitro:** Quaglia. **Reti:** 8' e 51' Fontana, 56' Leone, 79' Di Bari.

Grignasco-Vigliano 1-0

Grignasco: Tonoli, Buratta; Colma, Zanetti, Olivotto; Riberto, (46' Borsoi), Petrone, Maruzzo (46' Licari), Zois. **Vigliano:** Novello; Bianchetto, Romagnolo; Valle, Brovarone, Canzani; Rossi, Vezzoli, Faggi, Lomanno, Alberto (46' Poli). Arbitro: Simonelli. Rete: 25' (rig.) Petrone.

Iris Oleggio-Gattinara 6-1

Iris Oleggio: Reolini; Peviani, Sacco; Giotia, M. Moro, Barbierato; Livorno, Diana, Massara, Spinelli, Sarti. **Gattinara:** Riva; Quaglia, Isgrò; Piemontesi, Gatardini, Bossolesi; Bonora, Lalla, Berton, Cerello, Arbitro: Malacari. **Reti:** 12' Sacco, 14' Trivelli, 15', 28', 58' e 71' Massara, 27' Livorno.

Omegna-Arona 1-0

Omegna: Tosoni; Volpe, Marceddu; S. Gherardini, F. Gherardini, Fob (54' A. Barbieri); Curioni, Bizzaro, Mucci, Cerutti, Dago (54' Morabito). **Arona:** Ragazzoni; Fois (74' Turdo), Scala; Bombelli, Bellardin, Maltempi; Montesano, Romanello, Ceron, (69' Miradoli), Migliano. **Arbitro:** Sasso. **Rete:** 69' S. Gherardini.

Romentinese-Borgosesia 0-1

Romentinese: Merlo; Leo, Ravetta; Brustia, Lo Presti, Belardini; Daniell (70' Pozzato), Canna, Pili, Vesco, Dirl. **Borgosesia:** Xausa; Trevisani, Borgato; Romei, D. Rabbi, Fiorio; Albieri (46' Malone), Renoffi, A. Rabbi, Fabbris, Viganotti. **Arbitro:** Botto. **Rete:** 43' A. Rabbi.

Trecate-Gravellona 2-1

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Ambrosi, Casazza; Varchetti (79' Astori), Portelli, Spigolon, Bucchieri, Castiglioni. **Gravellona:** Vianoli; Riva, Ilardo; Foti, Zuolo, Pella; Zanzi, Ragazzoni, Portalupi, Bomoni, Giacomini. **Arbitro:** Multari. **Reti:** 21' Giacomini, 56' (rig.) Castiglioni, 85' Astori

Trino-Borgomanero 0-0

Trino: Coppo; Bertolli, Bertolli; Osenga (72' Notini), Trotta, Bisi; Russo, Fabrizio, Stinchelli (72' De Giovanni), A. Porrino, Porrino. **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, Leonardi; Castari, Carattoni, Borrini; Antonelli, Mora, Quartaroli, Ielmini, Monzani. **Arbitro:** Bellettini.

V. Villadossola-Crescentinese 0-2

V. Villadossola: Chiello; Pirazzi, Iana (65' Scaglia); Cottini, Zoretti, Grieco; Pasquino, Oliva (46' Gualtieri), Borzoni, Sacchi, Patelli **Crescentinese:** Alessandrini; Francescato, ; Driusso, Passera, Curci; Priora, Biginato, Scano, Zalo, Puttomati. **Arbitro:** Pesta. **Reti:** 16' Zucchelli, 50' Priora.

GIRONE B: SEGNATI 19 GOL

Alpignano-Borgaro 1-1

Alpignano: Martello; Soldo, Tegliante (75' Cirulli); Berardinelli, Neroni, Bosio; Vona, Serena (75' Suini), Risso, Lavigna, Tassone. **Borgaro:** Comelato; Stevano, De Filippis; Amato, Falutza, Vallese; Milanelli (68' Sbrazzato), Ferrardi, Pisani, Corbo, Marasso. **Arbitro:** Feria. : 5' Tassone; 14' Pisani (rig). Note: solamente nel primo quarto d'ora, poi due squadre hanno continuato a lottare ma il risultato non è più mutato.

Ivrea-Chatillon 1-1

Ivrea: Fessia; Alberto, Ghidetti; Ricci, Oliveri, Cervato; Balbi, Zorno (46' Pasquato), Falzone (70' Vercelli), Buglione, Comotto. **Chatillon:** Zubiena; Muzio, Giovetti; Martini, Marcoz (60' Fracasso), Pascarella; Cramarossa, Binet, Marcellan, Vaccimmino, Anile. **Arbitro:** . **Reti:** 30' Comotto; 43' Anile.

Gassino-Mathi (rinv.)

Il Gassino era impegnato nelle finali del torneo «Vinci lo stadio», per cui l'incontro è stato posticipato a giovedì.

Canisia-Rivarolese 1-1

Canisia: Tribuzio; Libertini, Castronovo; Lannes, Benvenuto, Gardano; Fulciniti, Savio, Giordano (46' Fontana), Mantrinato (46' Fumagalli). Priori. **Rivarolese:** Peracino; Scarmignan, Rabino; Luzzetti, Cravero, Conterio; Base, Milanese, Pedon, Mainardi (12' Filoti), Marco. **Arbitro:** Camossi. : 30' Conterio; 35' Priori; 60' Fumagalli; 75' Peron (rig); 90' Fontana. Note: il portiere del Montanaro Peracino è stato espulso al 12' per aver atterrato in modo irregolare Giordano lanciato verso la rete. Il suo posto è stato preso da Filoti. Con questo successo il Canisia ha conquistato la matematica di restare in Promozione, indipendentemente dall'esito del ricorso presentato contro il Pertusa dopo l'incontro di domenica scorsa.

Orbassano-Pertusa 4-2

Orbassano: Evangelista; Binello, Giradi; Borgato, Cappai, D'Alessandro; Signetto, Simolo (65' Gravina), Forni, Gregorio D., Labrozzo. **Pertusa:** Cappelletto; Gastali, Bassani; Rolfo, Nobile (60' Gallo), S.; Manservigi, Roe, Garlisi, Righetti, Sorbilli F. **Arbitro:** Viglicca. Reti: 22' Girardi; 27', 29', 68' La; 34' Rolfo; 42' Simolo (autorete).

1-0

Fenis Nus: Bellassolo; Chionne, Nogara (46' Salamin); Saccavino, Valiet L., Bosonin (60' Bonino); Gomatz, Frachey, Serravalle, Valiet W., Bethaz. **Rivarolese:** Bartorello; Acogna, Leone; Montanaro, Varone (70' Fenton), Falciani; Fantini, Bona, Cagnasso, Manavello, Zucco. **Arbitro:** Colantz. **Rete:** 58' Salamin

Venaria-1-0

Venaria: Pace; Mantiona, Macrì; Farinelli, Toscani, Gribaudo; Buono, Piovino, Cucco (70' Brighenti), Drago (61' Felsinghet), Fabrini. **San Mauro:** Arattano; Cibischino, Mariconda; Barale, Tosto Tronzato). De Luca; Bertolino, Ossola (65' Ametis), Samartino, Bergamin, Olivieri. **Arbitro:** Pastelli. **Rete:** 20' Mantiona.

Collegno-Strambino 3-0

Collegno: Frassati; Guarala, Milazzo; Fucci, Cavallo, Rossi; Garelli, Corallo, Pitasi (78' Duò). Di Salvatore, Nordi : Raschia; Regis, Di Bernardo (72' Peroni); Lago, Della, Refolo; Conta, Corrente, Piacentino (46' Franceschinis), Bonaccorsi, Rizzo. **Arbitro:** Lapore. **Reti:** 22' Corallo; 71' Pitasi ; questo successo il Collegno si è garantito il passaggio al prossimo campionato di Eccellenza.

GIRONE C: SEGNATI 12 GOL

1-1

Canelli: Colonna, Briccola, Manno; Stroppiana, Marchioretti, Marengo; Baldovino (80' Peuto), Berruti, Lotta, Gola, Gemma. **Asti:** Biasi; Bochicchio (46' Battiston), Re; Frenna, Tarello, Pinto; Susanna, Rispoli, Luongo, Della Donna (76' Manzone), Benazzo. : 38' Re; 40' Berruti.

Astisport-Busca 0-2

Astisport: Rossanino; Crispoltoni, Amisano; Passera (68' Tran Van Hung), Marello, ; Frasca (49' Mazzetti) Fusco, E. Rossi, P. Rossi, Capello. **Busca:** Silvestro; Nasi, Napoli; Brondino, Sacchetto, Brignone; Porporato (61' Barberis), Ambrogio, Leo, Filippo, Volante **Arbitro:** Marango. **Reti:** al 38' e 55' Leo: il primo gol su punizione da 25 metri, il secondo dopo una triangolazione con Volante. **Note:** espulsi al 80' Paolo Rossi e Filippo per reciproche scorrettezze.

Airaschese-Cavallermaggiore 2-2

Cuttini; Tiraboschi, Calvano (52' Tamburini); Rocca, Baron, Gatta; Morero, Finis (46' Viotti), Di Vincenzo, Noale, Lanza. **Cavallermaggiore:** Tonet; Manissero, Trinchero; Panetta, Manina, Campra; Gallo (46' Rolando), Rollo, Circiello, Carrain, Fecarotta (80' Zanelato). **Arbitro:** Calabrò. **Reti:** al 5' Manina e al 46' Circiello. al 75' Di Vincenzo ha sbagliato un rigore, calciando a lato.

Dogliansese-Fulvius 1-0

Dogliansese: Pavan; Vaglio, Ugonia; Losio, Masoero, Pace; Il. Corongiu, Riva, Passone, Corongiu P.(80' Baudino), Bracco (72' Chiaramello). **Fulvius:** Nicolosi, Maestri, Bianco; Maccarini, Martin, Moretto; Francescon (68' Ravazzi), Fante, Manfrini, Battistella, Taglietti (65' Sardi). **Arbitro:** Cimma. **Reti:** all'81 Passone (rigore) **Note:** Taglietti è stato colto malore, negli spogliatoi. Il giocatore si è sentito male dopo aver bevuto una bevanda ghiacciata ed è stato ricoverato in ospedale.

Luserna-Monferrato 0-0

Luserna: Copetti; Consorte, Betiè (80' Bertin); Scatena, Albis, Falco; Giordano, Martina, Risso (88' Lamanna), Musso, D'Anna. **Monferrato:** Menabò; De Ambroglo, Canepa; Casalone, Lopes, Fantin; Merlo (68' Graziano), Tonetto, Govoni, Lasalvia, Rosso (85' Amisano). **Arbitro:** Salvatore.

Ovada-Novese 0-0

Benzo; Sciutto F., Ricci; Bonaldi, Pascale (63' Forno), ; (87' Sciutto C.) Bovari, Rizzin, Melchiorri, Barletta. **Novese:** Bellasera, Traverso, Grassano; Calabrese, Re, Rangon; Giacobone (46' Nini), Beltrame (65' Alma), D'Alessio, Gerace, Zero. **Arbitro:** Barbieri.

Dronero-Piobesi 0-4

Pro Dronero: S. Oberto; Ricciardi, Oberto F; Tesio (66' Agnese), Fissore, Oberto A; Ghio, Grimaldi, Morello, Giuliana (70' Conte). Lamberti. **Piobesi:** Amerio; Pagliarani, Faggi; Rossi, Pomacolone, Salacone; Oscar Bacchio, Mazzini, Pantaleo Di Nuovo), Barbieri, Rainero **Arbitro:** Menghini. **Reti:** 59' Rainero, 65' Salacone, 70' Mazzini, 87' Di Nuovo. partita dominata dagli ospiti che hanno creato numerose palle gol.

0-1

Moncalieri: Biscatto, Segato, Dini; Reggio, Marangon (80' Severino), Pagano; Piolatto, Formato, Castellani, Broi, Marchese. **Saluzzo:** Carlevaro; Torre, Zerpelloni; Castelino), Caeglio, Cirla; Villosio, Greco, Laporta (88' Martini), Barale, **Arbitro:** Zeborre. 85' Zerpelloni (rigore).

GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
L	54	23	8	2	59	15
Pro Vercelli	49	19	11	3	57	19
Trecate	44	17	10	6	46	23
Omegna	42	16	10	7	47	29
Gravellona	41	14	13	6	32	17
Borgomanero	40	15	10	8	51	36
Caltignaga	38	12	14	7	37	27
Grignasco	34	11	12	10	38	31
Trino		11	12	10	36	31
Borgosesia		11	9	13	35	43
ino	30	11	8	14	43	
Crescentino	29	11	7	15	25	43
Vigliano	28	8	12	13	25	29
Arona		7	13	13	36	48
Gattinara	26	9	8	16	34	43
Villadossola	22	5	12	16	28	44
Dormelletto	16	3	10	20	20	63
Romentinese	9	2	5	26	20	76

Prossimo turno

Domenica 9 giugno, ultima giornata: Arona-Trecate; Crescentinese-Dormelletto; Vigliano-Borgomanero; Caltignaga-Iris Oleggio; Gravellona-Omegna; Cerano-Romentinese; Borgosesia-Trino; Pro Vercelli-V. Villadossola; Gattinara-Grignasco.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	46	19		1	54	10
Borgaro 1965	41	15	11	3	52	28
Chatil. St.V.	37	12		4	43	26
Collegno	36	13	10	6	35	26
		11		4	37	30
Venaria	36	15	6	6	34	25
Fenis Nus	32	11	10	8	39	34
Mathi	32	10	12	6	35	27
	31	12	7	10	43	37
Car Gassino	30	10	10	8	39	31
Alpignano		9		10	34	37
Rivarolese	28	9		10	35	39
San Mauro	16	4	8	17	14	34
Canisia		3	7	19	20	55
	12	1	10	18	15	54
Pertusa Mill.	8	2	4	23	24	61

Prossimo turno

Domenica 9 giugno, ultima giornata: Montanaro-Borgaro 1965; Rivarolese-Car Renault Gassino; Alpignano-Canisia; Chatillon -Vincent-Collegno; Pertusa Mill.-Fenis Nus; Mathi-Ivrea; San Mauro-Orbassano; Strambinese-Venaria.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Saluzzo	39	14	11	4	42	26
Ovadamobili	38	14		5	38	20
Moncalieri	37	13	11	5	33	19
Novese	37	12	13	4	31	20
Piobesi	37	12	13	4	38	21
Fulvius	33	12	9	8	27	22
Monferrato	31	9	13	7	29	25
Dogliansese	30		10	9	35	35
Asti	28	7	12	10	27	37
Cavallermag.	26	7	12	10	28	36
	25	5	15	9	31	35
Asti Sport		6	12		37	37
Canelli	24	7	10	12	26	34
Luserna	20	5	10	16	19	41
Pro Dronero		5	9	15	22	36
Busca	18		6	17	19	36

Prossimo

Domenica giugno, ultima giornata: Dogliansese-Airaschese T.; Saluzzo Aurora-Asti Sport; Busca-Canelli; Pro Dronero-Cavallermaggiore; Asti-Luserna; Monferrato-Moncalieri; Fulvius-Novese; Piobesi-Ovadamobili.

Quarto torneo Metropolitano organizzato da Stampa Sera per le compagini allievi

Pinerolo e Bacigalupo qualificate

Buone possibilità anche per Venaria e Vanchiglia

TORINO. Nella tarda serata di ieri si è concluso il secondo dei tre turni eliminatori che pongono la prima fase del Torneo Metropolitano. Ancora una volta la «kermesse» calcistica organizzata da «Stampa Sera», ha destato l'attenzione di un largo numero di sportivi, osservatori che hanno presenziato in massa alle gare del torneo.

Sul terreno da gioco Cenisia in via Revello ha fatto capolino anche lo spettacolo. Con il bel gioco, è arrivata pure una «pioggia» di gol, a conferma della bravura dei giovani protagonisti (tutti nati dal 1974 in poi), e della caratura delle forze in campo. Le restanti partite della prima fase avranno luogo nel prossimo fine settimana. Unica eccezione, la gara Cenisia-Strambino, posticipata a martedì 11 alle ore 20,15.

Si qualificheranno per il secondo turno le prime due squadre classificate di ogni girone. Le dodici formazioni selezionate, divise in quattro gironi, daranno vita, da venerdì 14 a domenica 16 giugno, a dei triangolari. Verranno promosse alle semifinali di sabato 22 le squadre prime classificate di ogni mini-raggruppamento.

La manifestazione, giunta quest'anno alla quarta edizione, si concluderà il giorno successivo con le due finali.

Nel frattempo, fra le ventiquattro compagini partecipanti, c'è già chi ride e chi piange. Nella situazione migliore si trova il Pinerolo di Mario Ravera che venerdì scorso, con largo anticipo sul tabellino di marcia, ha già portato a termine il proprio trittico di incontri relativo alla prima fase. Superando di misura il Pozzostrada (1-0), la formazione biancoblù ha raggiunto la vetta del girone E. I cinque punti conquistati con merito consentono al Pinerolo, già matematicamente qualificato per i «quarti», di guardare al futuro con fiducia.

In festa anche il Venaria del presidente Prunelli, al comando del girone C con quattro punti in due partite. Venerdì la formazione di Rosario Pasqua ha «strapazzato» il Victoria Ivest (5-2); ancora una volta si è messo in luce l'attaccante Fabbrini, autore di una doppietta e leader della classifica dei cannonieri con 5 centri. Per il giovane Allievo del Venaria, a lungo bloccato quest'anno da un grave infortunio, si tratta di una grande soddisfazione.

Mentre Strambino e Mirafiori paiono prediligere le marce ridotte per tentare la scalata al del girone (venerdì hanno concluso la loro sfida sullo 0-0), il Vanchiglia ha superato con un balzo i primi ostacoli presenti sul proprio cammino. Tre giorni fa i ragazzi di Brancolini hanno la seconda vittoria consecutiva a spese di un malcapitato Borgaro (6-1 il risultato finale). Questi ultimi ieri si sono rifatti ai danni del Collegno (3 a 0), eliminandolo. L'altro ieri, sconfiggendo 3-1 il Kl, il Bacigalupo (girone A) si è qualificato con una giornata d'anticipo per il secondo turno della manifestazione. Già eliminato l'Alpignano, battuto seccamente dall'Orbassano (1-5). Proprio Orbassano e Kl, entrambi a quota due, si contenderanno l'ammissione ai «quarti» nel confronto diretto di sabato prossimo.

Nel girone B, eccezion fatta il Vigone, sconfitto Cenisia (0-2) e ormai estromesso dal prosieguo del torneo, la lotta è ancora aperta, con Strambino, Mirafiori e le «violette» padrone di casa di Bersano in lotta per due soli posti.

Ancora fermo a quota Gassino (girone F), superato dal Lucento (1-2). Infine, nel girone E, è salito a due punti il Valsangone che ieri ha impattato il Pozzostrada (0-0).

Questi gli appuntamenti di venerdì: alle 18,45 Cit Turin-Valsangone, alle 19,55 Vigone-Mirafiori, alle 21,05 Venaria-S.C. Gabetto, alle 22,15 Villafranca-Vanchiglia. Nel corso della settimana «Stampa Sera» pubblicherà ampi servizi e foto.

Marco Bonetto

ALLIEVI AD ALESSANDRIA

In campo Inter, Lazio, Monza, Como

ALESSANDRIA. Gran calcio da ieri fino a domenica 16 giugno allo stadio Moccagatta. L'Alessandria Calcio ha organizzato quattro tornei giovanili di richiamo. Per la categoria «esordienti» sono presenti Casale, La Sorgente, Ovadamobili, Fulvius, Alessandria, Orti, Auroracalcio e Derthona. Al torneo per i «giovanissimi» partecipano Alessandria, Valenzana, Asti Sport, Virtus Canelli, Leone Dehon, Lascaris, Piemonte Sport e Albese Calcio. Per gli Allievi in campo quattro formazioni torinesi Pianezza, Barcanova, San Mauro, Cenisia, oltre ad Alessandria, Asca Galimberti, Audace Club Boschese e Novese. Le Berretti di squadre professionistiche si contenderanno il trofeo dedicato a Giorgio Calleri, già dirigente dell'Alessandria ed vicepresidente della Lazio prematuramente scomparso, una competizione di gran richiamo per pubblico e osservatori che vedrà opposte Alessandria, Varese, Piacenza, Inter, Como, Novara, Monza e Lazio. Le partite eliminatorie si disputano tutte le sere, a partire dalle 20,45, fino a sabato e si concluderanno martedì prossimo. Le semifinali si giocheranno lunedì 10, mercoledì 12, giovedì 13 e venerdì 14. Le finali sabato 15 per esordienti e Berretti, domenica per giovanissimi e allievi. Questo il calendario: stasera, ore 20,45 Alessandria-Valenzana (allievi). Domani: Ovadamobili-Fulvius (esordienti); Piacenza-Inter (Berretti); Mercoledì: Asti Sport-Virtus Canelli (giovanissimi); Audace Club Boschese-Barcanova (allievi). Giovedì: Leone Dehon-Lascaris (giovanissimi); Asca Galimberti-San (allievi). Venerdì: Alessandria-Orti (esordienti); Como-Novara (Berretti). Sabato: Piemonte Sport-Albese (giovanissimi); Alessandria-Cenisia (allievi). Nel corso della manifestazione saranno consegnati riconoscimenti a protagonisti e personaggi dello sport. Due i premiati con l'Orso d'argento. Il primo è stato assegnato a Angelo Gregucci, che nel campionato 1982-83, proveniente dal Taranto, disputò 28 partite con i grigi in serie C 2. Giocò altre tre stagioni nell'Alessandria, poi, nell'86 fu trasferito alla Lazio, voluto dai fratelli Calleri approdati nella squadra biancazzurra, dove si affermò definitivamente tra i migliori stopper della A. Il secondo al giornalista Carlo Nesti.

Venticinque anni per Ivrea Basket

Con superstar

Mercoledì la Clear

Il «trofeo Olivetti», kermesse ceatistica organizzata dall'Ivrea Basket club per il venticinquennale della fondazione, montando un parquet in legno e tribune per settecento persone sulla storica piazza Ottinetti, è iniziato ieri con un pregevole quadrangolare femminile tra squadre di A1 e le padrone di casa Chilly, che hanno recentemente sfiorato la promozione in serie A2.

Il torneo è stato vinto dall'Estel Vicenza che nella finale ha sconfitto (70-67) la Pamela Sud Pistoia. Le venete sono rimaste quasi sempre in vantaggio, trascinate dal trio Serradimigni, Cappa e Comelli. Al terzo posto si è classificata la Primizie Parma, che ha superato (84-81) il Chilly Ivrea «rinforzata» dalla De Michele, giovane playmaker della Geneaz Milano di A1, ma priva di Palombarini e Brum, che avevano giocato con le eporediesi la finale, persa (73-81) con la Pamela Pistoia.

Una partenza a razzo del Chilly (7-0 al 3') con le parmensi «addormentate», ma la Primizie ci ha messo soltanto altri due minuti a far valere la maggior classe delle apprezzatissime (in tutti i sensi) Grana e Conciatori (25 punti a testa). Scarsoglio e l'intramontabile Diani al 14' hanno riportato in parità (28-28) le eporediesi, staccate di nuovo (e definitivamente) sul finire del tempo (41-46). Ultima occasione per il Chilly a 2" dalla fine, ma proprio la capitana Diani ha fallito da metà campo il canestro del pareggio: il classico tentativo dell'ultimo momento, che la capitana eporediese aveva azzeccato in altre e ben più importanti occasioni.

Da oggi nel «trofeo Olivetti» scenderanno in campo le squadre maschili di C e D: Europa Torino, Biella, Chivasso, Pinerolo (girone A), Ivrea, Montalto Dora, Vigliano e Asti (girone B). Mercoledì sera «piatto forte» con l'amichevole maschile Auxilium Torino-Clear Cantù e l'attesissima esibizione di Pier Luigi Marzorati, passo d'addio del grande campione canturino. L'incasso sarà devoluto all'Unicef.

Renato Botto

VICENZA-PISTOIA 70-67. **Vicenza:** Mattiello 2, Serradimigni 25, Fanocchi, Boaria 3, Cattani, Piazza 4, Cappa 17, Pellizzari, Comelli 17, Cecchinato 2, Tardivello. **Pistoia:** Bianucci 3, Campobasso 6, Gassani 12, Lanfranchi, Ghilardi, Canio 9, Picci 18, Dal Corso 4, Barbero 15, Norfini.
PARMA-CHILLY 84-81. **Parma:** Rampini, Rossi 5, Pozzi 8, Pattacini, Grana 25, Motta, Conciatori, Alpini 15, Pagani 6, Peligioni. **Chilly Ivrea:** Diani 17, De Michele 22, Longo 16, Strobbia 2, Scarsoglio 20, Zucconelli 4, Nora, Coll, Salamano, Boni.

CICLISMO, LE GARE DEL WEEK END IN PIEMONTE

Novara-Orta per allievi, vince un pavese

Rompe il manubrio e arriva secondo

ORTA. Il pavese Michele Rezzani ha vinto per distacco la 35ª edizione della Novara-Orta, classica per allievi sulla distanza di 63 chilometri. Il secondo arrivato, il vigevanese Simone Simonetti, è stato a sua volta protagonista di un'impresa che non ha forse precedenti: ha percorso gli ultimi chilometri con il manubrio tranciato a metà, attaccando in salita, dove ha pure vinto il Gran premio della montagna, e perdendo la ruota del vincitore solo quando quest'ultimo lo ha attaccato nella discesa che da Armeno portava al traguardo davanti alla stazione di Orta.

Simonetti, studente ai Roncalli di Vigevano, quest'anno ha già imposto 4 volte (Castano, Varallo Pombia, Oleggio e Montalto Pavese). E' stato lui a fare la selezione sulla prima salita di Paruzzaro, dopo chilometri di gruppo compatto, dove i 70 partenti si sono praticamente dimezzati. Rezzani ha collaborato e i due, sul finale ricco di asperità, hanno fatto il vuoto. Quando la strada ha ripreso a scendere verso Carcegna, Simonetti non è più stato in grado di spingere a dovere col suo mezzo manubrio e il compagno lo ha staccato di una quarantina di secondi. Simonetti è incredibilmente riuscito a resistere agli inseguitori conseguendo il secondo posto. Purtroppo, il regolamento non permetteva il cambio del mezzo, né era possibile provvedere in corsa ad una sostituzione della parte che era staccata. Michele Rezzani, il vincitore, vive a Stradella, è studente in elettronica.

Sandro Bottelli

Ordine d'arrivo: 1) Michele Rezzani (S.C. Brazzo Certosa) che ha coperto i 63 km alla media di 35,320; 2) Simone Simonetti (G.S. Vigevanese) a 40"; 3) Matteo Volpi (S.C. Sondriese) a 55"; 4) Sandro Conti (G.S. Sella); 5) Andrea Giolo (G.S. La Veloce); 6) Marco Ponzetto (V.C. Cameri); 7) Raffaele Cheola (Pedale Ossolano); 8) Aldo Bonesi (S.C. Sondriese); 9) Samuel Zaninetti (V.C. Cameri); 10) Bruno Amato (Mosè e Aronne).

Il bresciano Massimo Zanoletti batte in volata il bergamasco Pellegrini, terzo Gennero di Beinasco

A un nazionale cadetto la Coppa Romita

Il terzetto distacca il gruppo a tre chilometri dal traguardo

NOVI LIGURE. Poderoso sprint vincente dell'azzurro bresciano Massimo Zanoletti sul traguardo della 29ª Coppa Romita, una delle classiche di prestigio del calendario dilettantistico piemontese. Zanoletti, che ad aprile ha partecipato alla Nazionale cadetta alla settimana bergamasca open, è pervenuto al primo successo stagionale superando in volata il bergamasco Pellegrini, mentre al terzo posto, staccato di una trentina di metri, si è classificato il beinaschese Claudio Gennero che per un soffio ha fallito l'aggancio al tandem di testa.

Organizzata dalla società ciclistica Novese Fausto Coppi, ha richiamato al via 129 concorrenti e, contrariamente a quanto di solito accade fra i dilettanti, è entrata nel vivo solo dopo un centinaio di chilometri, alle prime svolte della salita della Castagnola, affrontata per altro dal versante meno impegnativo. All'allungo del milanese Verde hanno risposto il canavesano Ellena ed il bresciano Mendini, poi quest'ultimo ha insistito sulla progressione e sulla sommità, dopo 130 chilometri, ha preceduto nell'ordine Belli, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia dilettanti, ed il volitivo Gennero. Lungo la successiva discesa Mendini è stato raggiunto da Belli e poco dopo sul tandem di testa si sono portati anche Pozzi, Fontana ed il varesino Tartaggia. Ma il gruppo non ha mai concesso troppo spazio: li ha raggiunti a 6 chilometri dalla conclusione, lungo i saliscendi che da Gavi conducono a Novi, sulle strade dove si allenava il grande Coppi.

L'azione decisiva è stata promossa a tre chilometri dall'arrivo da Zanoletti, cui ha saputo replicare con prontezza solo Pellegrini, mentre Gennero ha esitato un attimo troppo e non è riuscito a coronare l'inseguimento. Nello sprint finale Zanoletti è partito da lontano e ha vinto nettamente, meritando i complimenti e la stretta di mano del ministro Pierluigi Romita. La gara era valida altresì quale penultima prova di osservazione per i piemontesi in vista del Giro d'Italia dilettanti, che scatterà da Viterbo il 17 giugno. La scelta definitiva dei sei titolari verrà effettuata domenica prossima a Vellanzengo, ma dopo quel che si è visto a Novi almeno tre maglie sono già virtualmente assegnate a Gennero, Tartaggia e al tortonese Raposi. Per le altre sono ancora in lizza Berruti, Guidetti, Bonetti e i corridori della Fossano, ieri assenti poiché impegnati al Giro dell'Austria.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Massimo Zanoletti (Resine Ragnoli) km. 160 in 3h 52' media km/h 41,379; 2. Diego Pellegrini (Domus 87); 3. Claudio Gennaro (Sessi-Elah); 4. Marco Artunghi (Resine Ragnoli) a 12"; 5. Valter Pedroni (Corsico Coop); 6. Michelangelo Rainone (Oltrepò); 7. Giuseppe Guerini (Domus 87); 8. Giuseppe Fontana (Corsico Coop); 9. Giuseppe Tartaggia (Sassi-Elah); 10. Alessandro Guidetti (id.).

TRE GIORNI PER JUNIORES

Trionfo sovietico a Limone

LIMONE PIEMONTE. La sesta edizione della Tre Giorni Ciclistica Piemontese, internazionale a tappe per juniores organizzata dalla Nuova Promosport di Alba, si è conclusa con il successo del diciassettenne Guennadi Mikhailov, che nella classifica finale ha preceduto di 29" il connazionale Ivanov e di 40" il ligure De Giovanni. Dopo il prologo-passerella di giovedì a Cuneo, vinto dal veneziano Boscolo ma non valido agli effetti della classifica, la Tre Giorni Piemontese si è decisa venerdì nella prima tappa, caratterizzata dalla lunga fuga di un gruppetto (con ben 8 sovietici) e dall'allungo vincente di Mikhailov in prossimità di Luriate Terme. Nella seconda frazione, da Pradleves a Caraglio, valida per la Coppa Valgrana, sono visti finalmente anche i piemontesi, che hanno vinto la tappa Patrik Giovo, diciassettenne di Bricherasio che difende i colori Lucchesi-Rostese. Mikhailov, sempre molto vigile, è arrivato secondo, consolidando la sua posizione di leader. Ieri infine, da Caraglio a Limone, il gruppo, sempre sotto il controllo dei ragazzi in maglia rossa, ha proceduto scosse fin quasi all'arrivo. Proprio in extremis ha allungato il canturino Vidini, impososi sul traguardo conclusivo con 2" sul trionfatore del Giro Mikhailov, che a sua volta ha preceduto il torinese Frigo ed il tortonese Repetto.

CALCIO, PROMOZIONE CATEGORIE

A contendersi i piazzamenti d'onore per il salto in Promozione ci sono ancora molte compagini. Domenica ultimo turno

Con il Lucento promosse anche Rivoli Rivolese e Rosta

Altre favorite: Viverone, Verrone, Quattordio, Felizzano, Real Moncalieri

GIRONE A (29ª giornata): Feriolo-Bavenese 2-3; Varalpombiese-Cappuccina 1-3; Lumellogno-Crevolese 0-3; Cannobiese-Cristinese 2-2; Montecrestese-Gozzano 1-1; Galliate-Meina 1-0; Castelletto-Stresa 1-1; Farese-Sunese 0-1.
Classifica: Galliate 50; Sunese 42; Castelletto 37; Farese 35; Stresa e Crevolese 33; Montecrestese e Bavenese 28; Gozzano 27; Feriolo 26; Varalpombiese 24; Meina e Cappuccina 22; Lumellogno 21; Cristinese 20; Cannobiese 16.
GIRONE B: Santhià-Caresanese 1-0; Occhieppese-Cigliano 1-1; Viverone-Cossatese 4-0; Moranese-Dufour 1-2; Chiavazzese-La Cerva 0-1; Val Mos-Piemonte Sport 1-1; Livorno F.-Pro Roasio 2-2; Verrone-Cluaronese 1-0.
Classifica: Dufour 42; Val Mos 40, Viverone 38; Verrone 37; La Cervo 36; Caresanese e Cigliano 33; Moranese 32; Santhià 28; Livorno Ferraris 27; Cluaronese 26; Pro Roasio 24; Chiavazzese e Cossatese 21; Occhieppese 15; Piemonte Sport 11. Neppure la penultima giornata ha sciolto il dubbio di chi salirà in Promozione con Dufour e Val Mos: a contendersi gli ultimi due posti sono sempre Viverone, Verrone e La Cervo.
GIRONE C: Intergros Cafasse-Alpea San Giorgio 2-0, Juventus Ciriè-Borgofranco 1-4. Sarre Chesallet-Ciriè 0-1, Caluso-Eureka Settimo 1-1, Chivasso-Quincinetto 1-2, Caselle-Real San Benigno 2-0, Maurizio-Rivara 2-1, Volpiano-St. Christophe 1-0.
Classifica: Eureka Settimo, Caluso e San Maurizio 39; Borgofranco 37; Alpea San Giorgio 36, Quincinetto e Volpiano 35, Caselle 34, Intergros Cafasse 32, Real San Benigno 31, Chivasso 26, Ciriè 25, Rivara 18, Sarre Chesallet 16, St. Christophe 15, Juventus Sporting Ciriè 7.
GIRONE D: River Mosso-Barracuda rinviata; Susa-Borgonese 4-2; Grugliasco-Lascaris 1-0; Victoria Ivest-Lucento 0-0; Bacigalupo-Madonna di Campagna 2-1; Rivoli Rivolese-Rangers 1-1; Druentina-Rosta 1-1; Settimo-Savonera 2-1. Classifica: Lucento punti 40; Rivoli Rivolese e Rosta 36; Borgonese 34; Druentina 33; Grugliasco e Susa 32; Savonera 31; Settimo 29; Madonna di Campagna 27; Bacigalupo 26; Rangers 25; Lascaris 24; Victoria Ivest 21; Barracuda 20; River Mosso 16. Il Lucento pareggia sul campo del Victoria Ivest e, oltre al già ottenuto passaggio in Promozione, si cuce sulle maglie lo scudetto di categoria. Alle sue spalle la Rivoli Rivolese e il Rosta dividono i due punti con le valorose avversarie di turno, Rangers e Druentina, festeggiando con 90' di anticipo la certezza di approdare anch'esse nella serie superiore. Per il quarto posto in classifica, la Borgonese che i pronostici davano per favorita ha fatto un grosso tonfo nel derby con il Susa ridando speranze alla Druentina. La gara River-Barracuda che deciderà dell'unica retrocessione del torneo è stata rinviata a giovedì. Ieri, domenica, la società di via Cavagnolo celebrava il quarantesimo della nascita.
GIRONE E: Viguzzolese-Felizzano 2-2; Gaviese-Junior 2-1; Costigliole-Mandrogne 0-0; Rocchetta Tanaro-Nicese 1-0; C. Novi-Real Moncalieri 2-1; Quattordio-San Carlo 0-1; Sandamianferrere-Trofarello 0-1.
Classifica: Quattordio p. 38; Felizzano 37; Real Moncalieri, Viguzzolese e San Carlo 35; Santenese 33; Santa Maria e Rocchetta Tanaro 28; Trofarello 27; Sandamianferrere e Nicese 26; Junior Casale, Costigliole e Mandrogna 24; Comollo Novi e Gaviese. Ad un passo dalla Promozione Quattordio e Felizzano, sarà l'ultima giornata a laureare le due squadre. In lizza Real Moncalieri, Viguzzolese e un sorprendente San Carlo a quota 35, Santenese a 33 e una gara in più che recupera giovedì nel derby con il Santa Maria. Tutto da decidere in coda dove la Gaviese battendo lo Junior ha agganciato il Comollo. Nel recupero di giovedì Nicese e Mandrogne 1-1.
GIRONE F: Ac Cuneo-Augusta Benese 0-3; Cheraschese-Carmagnolese 1-0; Beinette-Centallo 1-1; Carassonese-Cornaliano 0-0; Moretta-Mirafiori 2-1; Sommarivese-Nichelino 1-1; Fossanese-Vigone 3-0; Ama Ceva-Villafranca rinviata.
Classifica: Fossanese, Villafranca 46; Cheraschese 44; Carmagnolese 37; Sommarivese 35; Centallo 34; Beinette 30; Nichelino 26; Ac Cuneo 24; Vigone, Cornaliano 23; Augusta Benese 21; Mirafiori, Ama Breata Ceva 19; Carassonese 17; Moretta 16.

SPORT **FLASH**

CALCIO
La Primavera del Torino vince, è in finale

La Primavera Torino battendo 1-0 la Cremonese (gol di Albino rigore al 67') è matematicamente in finale, in anticipo. I granata conducono la classifica con 9 punti. Girone B: Roma e Lodigiani, che si affronteranno nell'ultimo turno, in testa con 7 punti.

Nizza Millefonti verso il titolo italiano

I ragazzi di Beppe Ferraro hanno superato per 1 a 0 con rete di Farte i veneti del Giorgione. Mercoledì il Nizza giocherà contro il Tolentino (Macerata), vincenti saranno ammessi alla finale.

PALLANUOTO
'81 dall'Edera

TRIESTE. L'arbitro e gli avversari hanno fermato Torino '81. Dopo 18 espulsioni e due rigori, ha perso contro L'Edera Trieste 12-11. Sabato alle 18,30 Torino '81 incontrerà il Modena. Risultati di B: Libertas Bergamo-Gesa 12-8; Fanfulla-Plebiscito Padova 12-6; Modena-Arenzano 12-7; Visp Universo Bologna-Rari Nantes Bologna 5-10; E Trieste-Torino '81 12-11. Risultati di serie C: La Crociera-Cus Torino 18-5; Rapallo-Arona 12-7; Imperia-Quinto 16-10; Nervi-Vimercate 14-2; Centro Nuoto Torino-Endas 6-18.

TORNEO
vinto i finanzieri (ma con i rigori)

TORINO. La squadra della Guardia di Finanza di Torino ha vinto l'ottavo Torneo Cernaia organizzato dal presidente del Tribunale sorveglianza Pietro Fornaca e dall'Assitalia. La finalissima si è svolta sabato tra la squadra della Procura della Repubblica e la Finanza che ha vinto ai rigori per 4 a 2.

Seconda sconfitta di Aicardi che insegue a un punto; più staccati Rosso I, Tonello e Dotta

Dogliotti-Molinari, attenti a quei due

La coppia si ricompone in vetta alla classifica

CUNEO. Nella settima di serie A in cui si è registrata la [illegible] da sconfitta stagionale di Aicardi, si è ricomposta in testa la coppia Dogliotti-Molinari che rappresenta la novità più [illegible] di questo inizio di stagione. I due hanno vinto con va facilità, riportandosi in testa con un punto di vantaggio su Aicardi e due su un terzetto formato da Rosso I, Tonello e [illegible].

Le imprese di maggior rilievo sono state le due vittorie esterne di Molinari e Tonello ai danni di Pirero e Aicardi. L'albese Molinari, che ha finora perso solo lo scontro diretto con Dogliotti dopo una dura lotta, aveva un compito non facile a Taggia, nella «tana» di Pirero che in casa si trasforma diventando difficilmente superabile. In questa circostanza invece la formazione ligure ha disputato un grande incontro, perdendo per 11-7 per il valore degli avversari, ma anche per i propri errori.

Fin dall'inizio, la squadra piemontese, che in settimana aveva vinto il posticipo [illegible] giornata contro Dotta per 11-8, si è portata in vantaggio, andando al riposo sul 6-4. La gara è proseguita sulla stessa falsariga, senza che i liguri riuscissero in alcun modo ad entrare in partita ed a creare fastidi agli avversari.

In una giornata assai negativa per i giocatori liguri, è caduto anche Aicardi, trafitto in casa da un [illegible] molto potente e concentrato. Il giocatore di Mondovì ha impressionato per precisione in ba[illegible] ed al ricaccio ed ha compiuto un passo molto importante per l'ingresso nel girone finale, [illegible] momento che [illegible] molti coloro [illegible] riusciranno a strappare un punto ad Aicardi sul suo terreno. Il campione d'Italia [illegible] in forma, ma i suoi dirigenti non sembrano troppo preoccupati. Già lo scorso anno il mancino [illegible]co aveva disputato una prima fase al risparmio per poi esplodere nel girone finale. Note liete invece per Tonello che si [illegible] in buona posizione di classifica: se dovesse ottenere a tavolino anche il punto per la partita non disputata a Spigno per guasto all'impianto di illuminazione, potrebbe addirittura agganciare Aicardi a quota 5.

A Cortemilia, Dogliotti non ha incontrato eccessive difficoltà a battere per 11-4 un Novaro che non è ancora in grado di creargli problemi. Dopo un iniziale equilibrio (2-2), la formazione di casa ha preso il largo, andando al riposo sul 7-3 e poi continuando sicura fino al successo. Dogliotti non ha risentito il dolore alla spalla che gli era costato la clamorosa sconfitta di [illegible] settimana prima a Vignale contro Balocco ed ha vinto in scioltezza.

Un altro protagonista è Rosso I che ha espugnato il campo di Cuneo, battendo Bellanti per 11-5. Inizialmente la gara aveva visto il dominio dei padroni di casa che si erano portati in vantaggio per 5-2, prima di cedere al ritorno di un «Dodo [illegible]sso molto potente in battuta ed assai poco falloso. Nell'undicesimo e nel dodicesimo gioco ci sono state due interruzioni di una ventina di minuti ciascuna per la pioggia, poi la gara è ripresa ma la squadra di Cuneo è letteralmente sparita dal campo, lasciando via libera alla formazione di Spigno. [illegible] I ha potuto [illegible] a quota 11, [illegible] degli avversari demoralizzati e scarichi.

In questa fase della stagione, Giuliano Bellanti [illegible] diverso dal giocatore potente ammirato lo scorso anno. Negli altri incontri in programma, molta lotta nello sferisterio di Vignale dove Balocco è tornato al successo, sconfiggendo per 11-10 Dotta al termine di una [illegible] decisa al 21° gioco da [illegible] contestatissimo fallo assegnato ad un terzino carragliese. Infine nel derby [illegible] «ripescati» a San[illegible] Stefano Belbo, Berruti ha battuto per 11-9 il cebano Rosso II che rimane così da solo al fondo della classifica a quota 0.

Aldo Scavino

Ricky Aicardi battuto da Tonello

CANALE. Risultato a sorpresa nello sferisterio [illegible] Roeri dove il campione d'Italia Ricky Aicardi è [illegible] battuto [illegible] Livio Tonello per 11-6 al termine di un incontro a senso unico. Il punteggio è ineccepibile: la formazione monregalese è dimostrata in questa occasione nettamente superiore alla squadra avversaria e l'accoppiata Tonello-Bertola ha [illegible] la meglio su quella composta da Aicardi e Ghiglierza. Ma il risultato non ha mancato di accendere vivaci discussioni tra gli appassionati che si sono interrogati a lungo sulle cause di questo risultato.

Fin dall'inizio Aicardi non è sembrato in gran giornata: né la battuta né il ricaccio funzionavano a dovere e Tonello, che ha costantemente piazzato il pallone oltre i 70 metri, ha preso il largo.

La Monregalese si è portata sul 4-1 ed è poi andata al riposo sorprendentemente in vantaggio di 5 giochi (8-2). Alla ripresa Aicardi ha avuto una fiammata di orgoglio ed è riuscito ad accorciare le distanze fino al 5-8, ma Tonello ha nuovamente allungato, portandosi sul 10-5 ed ha poi vinto, dopo aver concesso un ultimo gioco agli avversari, che [illegible] in forte calando.

SERIE A (7ª GIORNATA: Cortemiliese Cassa [illegible]lla (Dogliotti)-Don Dagnino (Novaro) 11-4; Canalese Cassa Rurale di Vezza (Aicardi)-Monregalese (Tonello) 6-11; Dis Gros [illegible] (Bellanti)-Spigno Monferrato (Rosso I) 5-11; Taggese Sidis (Pirero)-Albese Giordano Vini (Molinari) 7-11; Sanstefanese (Berruti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-9; Monferrina Gaiero (Balocco)-Cassa Rurale di Caraglio (Dotta) 11-10.

CLASSIFICA: Dogliotti e Molinari punti [illegible], Aicardi 5, [illegible]tta, Rosso I e Tonello 4, Novaro e Pirero 3, Bellanti, Berruti e Balocco 2, Rosso II 0. Rosso I e Tonello [illegible] partita [illegible] meno.

PROSSIMO [illegible] Ottava giornata di [illegible]ta: sabato [illegible] giugno, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Tonello; domenica 9 giugno, [illegible] 16, a Ceva, Rosso II-Balocco, ad Andora, Novaro-Berruti, a Caraglio, Dotta-Aicardi, a Spigno Monferrato, Rosso I-Pirero.

Lunedì, 10 giugno, [illegible] 21, ad Albe, Molinari-Bellanti. Mercoledì 12 giugno, alle 21,30, si giocherà a Vignale l'incontro fra Balocco e Pirero, anticipo della dodicesima giornata.

Serie B, è pari con Vacchetto

Sciorella vola

Ha fatto [illegible] en plein

Settimana dalle tinte forti per il campionato cadetto. Tra scontri di cartello della quinta [illegible] andata e gli attesi recuperi della prima giornata imperniati su accesi derby liguri, se è uscita una serie di incontri al cardiopalmo ed una nuova classifica che [illegible] al comando il duo Vacchetto-Sciorella. Settimane d'oro per Roberto Ghibaudo e Alberto Sciorella, che hanno saputo fare en plein nel doppio incontro in programma per loro.

Il portacolori della Spec martedì scorso ha [illegible] il campo di Taggia, superando [illegible] dopo 21 giochi ed oltre 3 ore e mezzo il giovane Papone, ben [illegible] disposto a cedere l'imbattibilità casalinga. Partita forse più dominata dagli [illegible] [illegible] bel gioco, ma certamente insaporita [illegible] un [illegible] agonistico che ha mandato in visibilio gli spettatori.

Venerdì sarà bis [illegible] Ghibaudo contro Oschiri, forse [illegible] penalizzato dal punteggio finale ma attualmente ancora piuttosto limitato nel bagaglio tecnico, apprezzabile solo alla battuta. Per Sciorella invece due vittorie in campo esterno: la prima a Pieve di [illegible] Barla, la seconda ieri a Bormida contro Navoni. Quest'ultimo, dopo un'avvio disastroso (6-0 il parziale iniziale a favore dell'Imperiese) si era riportato sull'8-8 per poi sciupare tutto nel gioco che poteva significare il 10 pari. Colpo grosso anche per l'esperto Vacchetto che è riuscito nella stessa impresa di Ghibaudo violando per la seconda volta, a soli cinque giorni di distanza, lo sferisterio di Taggia. Anche in questo caso [illegible] necessari 21 giochi [illegible] oltre [illegible] stabilire il vincente. Poca storia infine per l'altro incontro in programma ieri pomeriggio: per Barla si è [illegible] una formalità, vista la [illegible] attuale di Tealdi, [illegible] continua così a navigare in fondo alla classifica, fermo al palo di partenza.

Alberto Dressino

Serie B (6ª giornata): giornata: [illegible] (Spec)-Oschiri (San Giorgio) 11-4, Papone (Taggese)-Vacchetto (Maglianese) 10-11, Navoni (Bormidese)-Sciorella (Imperiese) 9-11, Barla (Pro Loco)-Tealdi [illegible] Ovest) 11-4. Recuperi della prima giornata: Papone (Taggese)-Ghibaudo (Spec) 10-11, Barla (Pro Loco)-Sciorella (Imperiese): 8-11.

Classifica: Vacchetto e Sciorella 4; Navoni, Barla, Ghibaudo 3, Papone 2, Oschiri 1, Tealdi 0.

[illegible] turno. [illegible], a Torino: Oschiri (San Giorgio)-Papone (Taggese). (8/6), a Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Tealdi (Bridal Ovest); a Maglianno Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Navoni (Bormidese). (9/6), a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco)-Ghibaudo (Spec).

HOCKEY PRATO

Alle torinesi solo 3 punti in 3 partite

Promozione ardua per le Orange Girls

TORINO. Tre punti in tre partite e per le hockeiste torinesi dell'Orange Girls la promozione in serie B si allontana irrimediabilmente. Dopo 12 vittorie consecutive ottenute nelle fasi di qualificazione, le ragazze allenate da Paolo Chawla sono state costrette a frenare la loro corsa sabato e ieri nel girone di andata della poule finale a quattro [illegible] B, svoltasi sul campo Tazzoli di Torino.

Opposte a rivali molto più solide di quelle affrontate nei turni precedenti, l'Orange Girls ha strappato [illegible] sofferto 1-1 [illegible] Villazzano (rete [illegible] Cristina Bruno), ha limitato i danni contro il Galileo Padova (0-1) e ha chiuso in bellezza superando il [illegible] Pen Bologna [illegible] un gol realizzato su azione di corner corto da Antonella Cecca. La corsa verso la serie A vede favorito il Galileo che ha fatto bottino pieno. Orange Girls e Villazzano inseguono a tre punti, mentre il Pilot Pen è già tagliato fuori.

«Ribaltare la situazione nel ritorno in programma a Bra nel prossimo weekend sarà un'impresa durissima - ammette Chawla -. Il [illegible] merita il primato, [illegible] contro le venute noi [illegible] giocato [illegible] la solita grinta. Essere arrivati in [illegible] dopo due sole stagioni di serie B è comunque già un ottimo risultato. La serie A, forse, quest'anno sarebbe [illegible] una conquista prematura. Meglio fare esperienza in un [illegible] campionato cadetto per poi [illegible] il salto di qualità».

Per disputare a ranghi completi la p[illegible] parte della [illegible] di B, l'Orange Girls ha intanto rinunciato a lottare [illegible] la [illegible] ferma del titolo tricolore [illegible] gazze» già vinto l'anno scorso. «Sette titolari della prima squadra fanno parte anche della formazione giovanile - dice Chawla -. Sabato e ieri avrebbero dovuto giocare la finale scudetto [illegible] più piccole a Cernusco, [illegible] abbiamo preferito tenerle a Torino. I risultati [illegible] ci hanno [illegible] ragione ma la Federazione avrebbe potuto evitare queste [illegible] concomitanze».

Roberto Condio

IPPICA

In diecimila all'ippodromo per il via alla stagione delle gare notturne: «exploit» del cascatore Auger

Anche maghi e star alla «prima» di Vinovo

Nella corsa delle stelle, Piero Chiambretti dà forfait per fifa

Dario Cerrato, festeggiato da Anna Maria Guido e Piero Chiambretti

VINOVO. Diecimila persone a Vinovo, sabato, per la tradizionale manifestazione-spettacolo che ha aperto la stagione della [illegible] I motivi erano tanti, ma le maggiori a[illegible] erano per le evoluzioni del cascatore francese [illegible] Auger, per [illegible] riservata alle star dello sport e dello spettacolo, nonché per le esibizioni dei maghi e per il [illegible] pratico di educazione stradale, tenuto dai vigili [illegible] bani di Torino ai più piccoli.

Il cascatore Auger ha dimo[illegible] che la fama di cui gode in [illegible] Europa è davvero meritata. Con [illegible] formidabile équipe ha dato vita ad una serie di spettacoli mozzafiato: cominciando dalla corsa delle bighe (una prova davvero spettacolare considerato il passo dei carri romani e la stazza dei cavalli), continuando con la posta ungh[illegible] e finendo [illegible] una performance da Guin[illegible] dei Primati.

Il francese è infatti riuscito a pilotare un [illegible]co di ben 14 cavalli, un'impresa - per chi [illegible] valutare questo sforzo - davvero eccezionale. Auger ha ricevuto una valanga di applausi entusiasti, e ha promesso di tornare presto.

La corsa delle stelle è stato invece il [illegible] mondano. I tennisti Cancellotti e Moine erano opposti al cestista Morandotti, al rallyman Cerrato, al campione olimpico Livio Berruti, al cascatore Auger e al giornalista Filippo Grassia. [illegible] dato invece forfait, dopo un paio di prove, Piero Chiambretti. Versione ufficiale la scarsa compatibilità con il cavallo, [illegible] reale una simpatica e comprensibile fifa.

«Preferisco stare con i piedi per terra» ha spiegato ad Anna Maria Guido, la responsabile delle relazioni esterne dell'ippodromo. Ma il popolare Piero si è ugualmente prestato ad introdurre la corsa, sottolineandone gli scopi umanitari: tutti i proventi erano infatti destinati alla Fondazione Piemon[illegible] per la Ricerca sul cancro che realizzerà a Candiolo, ad un paio di chilometri dall'ippodromo, il nuovo [illegible] di [illegible] e la ricerca.

In pista gli improvvisati driver si [illegible] comportati bene. Dario Cerrato ha pilotato in avanti il non facile Gange Blue imponendogli una suita di parziali impressionanti che hanno stroncato le velleità di Imi (Filippo Grassia) che gli si [illegible] appostato in scia. [illegible] d'Assia (con Ricky Morandotti), [illegible]iderato fra i favoriti anche per [illegible] particolare «rapporto di scuderia» che lo lega alla famiglia Guzzinati, ha cercato di risalire all'esterno, ma non è andato oltre il terzo posto. Il totalizzatore ha pagato 22; 15,22; 72.

[illegible]o il profilo tecnico la serata ha vissuto momenti abbastanza interessanti nel match fra Legerfeld Om e Fakir Ve, concluso in questo ordine, ed anche nella corsa riservata ai puledri, dove Nemo di Jesolo ha respinto Nandu. Hanno vinto anche Nevolo Mas, Minny Rp, Impega Rp, Mingo Ad e Laert Del. [a. con.]

BASEBALL

Gli azzurri condannano i cugini a una quasi scontata retrocessione in A2: mai successa [illegible] stagione così fallimentare

Alla Tosi Farmaceutici il doppio derby piemontese

I novaresi vincono entrambe le gare con i torinesi della Nova Vit Juventus

Si è tinto d'azzurro il doppio derby piemontese del baseball. La Tosi Farmaceutici ha vinto entrambe le gare senza incassare alcun punto. E Banning, l'americano dallo strike facile, ha confermato la [illegible] classe: altre 17 vittime con appena due valide [illegible] autori Co[illegible] e Gradali.

Proprio Gradali ha dato maggiore consistenza alla Nova Vit Juventus ma non è bastato: troppi errori da parte dei torinesi. «Senza americani - è stato il commento di Guilizzoni - si finisce per pagare. Eppure sono [illegible] due belle partite [illegible] due ottimi ragazzi sul mound torinese: Valsecchi e Carbini. Questi, con le dovute proporzioni, mi ricorda il primo Ceccaroli. I nostri due americani hanno fatto la differenza sia in difesa che in [illegible] anche se il migliore alla battuta è stato Galiusi, in grande forma».

Nel primo incontro (4-0), Banning ha vinto con scioltezza contro Valsecchi (7 riprese) e Bellotto. Poi è stata la volta di Paolo Re (8-0) assecondato alla grande dalla [illegible] e dall'attacco: 13 valide contro 7 (ma 6 errori della Nova Vit). Bella [illegible] putroppo inutile un'eliminazione in diamante all'americana da parte di Boarin, un altro giovane emergente fra i bianconeri.

Reduce [illegible] pesante [illegible] fitta contro la Mediolanum nella gara di martedì (20-1), la Tosi cercava un rilancio in grande stile e questo è avvenuto [illegible] a spese dei «cuginis, incappati così nella [illegible] sconfitta consecutiva. Non era mai successo al baseball torinese una stagione così fallimentare: l'errore nella scelta degli americani, assieme a probabili problemi economici, hanno creato il crollo di tanti sogni e la scontata retrocessione nella A-2, anche [illegible] siamo appena alla fine del girone d'andata. Ad attenuare tanta amarezza la constatazione che dietro gli anziani i giovani non mancano ma sarà necessario del tempo prima di integrarli e metterli all'altezza della situazione.

[illegible] altra musica per i colori [illegible]: sabato scorso la Tosi ha registrato anche il record d'incasso del campionato, a conferma dell'attenzione con la quale è seguito il baseball allo stadio dedicato all'indimenticabile Provini. Merito del gruppo guidato da Beppe Guilizzoni e delle [illegible] dedicate ai giovani: dietro la prima squadra ci sono già prospettive interessanti. Come il lanciatore dei cadetti, ad esempio, reduci da un'altra vittoria, stavolta a Biella: Giovaniello si è imposto in tutte le partite rendendo quasi imbattibile la squadra allenata da Daniele Cartesan.

[illegible] Tosi ha dunque confermato quanto si era visto nella prima parte della stagione: [illegible] potenza nei lanciatori, difesa concentrata nel modo giusto. Banning sul [illegible] è come Nolan Ryan, che ha da poco [illegible] negli Usa a [illegible] anni la sua settima no-hit, ma [illegible] poco. Diciassette out nella [illegible] gara non sono pochi: senza le due valide strappategli dai migliori dei torinesi, Costa e Gradali, avrebbe sicuramente impresso il [illegible] sigillo sulla [illegible] Per la Nova Vit un'altra trasferta proibitiva: questa volta a Milano [illegible] in anticipo rispetto agli altri, cioè giovedì e venerdì per dare [illegible] da poi alla Mediolanum di partire per la Svezia, per partecipare assieme [illegible] Parma alla Coppa delle Coppe (10-15 giugno a Skellefteå) [illegible] i tricolori del Nettuno saranno a Parigi (11-16 giugno) per la Coppa dei campioni.

Giorgio Gandolfi

CALCETTO

Avip [illegible] di nuovo [illegible] dei [illegible]

Ancora una volta l'Avip Cesana, nel massimo campionato di calcio a cinque, è stata sconfitta di misura [illegible] Dopo la Roma calcetto (sabato scorso) è stata la volta del Bal, compagine di tutt'altra entità che non [illegible] si [illegible] il 2° posto della classifica. Il 3-2 finale premia la squadra che nell'arco dei [illegible] minuti ha pressato maggiormente, anche se ha rischiato [illegible] diversi contropiedi.

L'Aosta è stata sconfitta a Roma dal forte Camal (6-1) [illegible] dal momento che anche il Viterbo ha perso, per [illegible] squadra [illegible] presidente Simonetti è lecito puntare il quart'ultimo posto e sperare in un probabile ripescaggio.

GOLF

La «Palla d'oro» è andata al fiorentino Flori

Ruspa e Clotilde Costa in evidenza a Fiano

FIANO. Ci si aspettava qualco[illegible] di più da Massimo Fioriolì, punta [illegible] diamante [illegible] lave del golf italiano: è invece il giovane h[illegible] [illegible] ceduto [illegible] vittoria, per tre colpi, al fiorentino Luca Flori, che ha chiuso le 72 buche della Palla d'Oro con un totale di [illegible] colpi, davanti [illegible] veneziani Massimo Scarpa e Federico Bisazza. In campo femminile, vittoria della varesina Isabella Maconi - era terminata seconda, alle spalle della torinese Alessandra Salvi, dopo i due giri medal di qualificazione - con un totale di 296 colpi, cinque in meno di quelli segnati da Caterina Quintarelli, seconda classificata.

[illegible] Palla d'Oro dell'Ina, il «fiore all'occhiello» del calendario agonistico del Circolo Golf Torino e gara ufficiale della Federazione, erano presenti tutti i migliori esponenti del dilettantismo nazionale. La formula, quest'anno, era ancora più selettiva, puntando più sul punteggio lordo (i colpi giocati, senza abbuono [illegible] handicap) e facendo giocare anche [illegible] giocatrici 36 buche, alla pari dei maschi, l'ultimo giorno.

A conferma [illegible] buon livello di gioco va detto che del lotto dei concorrenti maschili ben nove - in campo femminile solo la vincitrice c'è riuscita - [illegible] tenuti sotto i trecento colpi per le 72 buche. Tre premi anche per i torinesi. Il primo [illegible] l'ha ottenuto il diciassettenne Luca Ruspa, probabile nazionale [illegible] (gioca [illegible] di handicap); [illegible] Francesco Ghirardi (Stupinigi) e Clotilde Costa - in gara per il circolo ospitante come Luca Ruspa - [illegible] risultati primi della categoria Mid-Amateur (giocatori di oltre 35 anni e giocatrici sopra i 30), concludendo rispettivamente con 310 e 304 colpi.

Pier Luigi Griffa

*Open System Architecture e OSA sono marchi della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. **Intel è un marchio registrato da Intel Corp. *Microsoft è un marchio registrato da Microsoft Corp. **UNIX è un marchio registrato da UNIX System Laboratories Inc.

Open System Architecture*

meritarci la vostra fiducia ogni giorno è l'unico vincolo che abbiamo

Oggi molte aziende di informatica possono offrire sistemi aperti. Si tratta però di soluzioni che, molto spesso, limitano la libertà dell'utente perché gli impediscono di scegliere le applicazioni, l'integrazione [illegible] la crescita più convenienti per il proprio sistema.

Open System Architecture: una generazione più avanti. Impegnata da tempo per l'affermazione di standard universali [illegible] UNIX**, nel 1987 Olivetti ha presentato Open System Architecture. L'esperienza nel mondo delle banche, della pubbli[illegible] amministrazione [illegible] delle aziende si combina con Open System Architecture, l'unica architettura che, per offrire i migliori profili applicativi ad ogni mercato, utilizza pienamente e liberamente le componenti fondamentali dei sistemi aperti (Intel** e Risc, Microsoft* e UNIX). Open System Architecture, inoltre, consente l'integrazione nei sistemi di piattaforme di altri produttori anch'esse garantite nell'assistenza dal "servizio aperto" di Olivetti Systems & Networks. Ed è questa libertà nelle scelte tecnologiche che rende unica Olivetti Systems [illegible] Networks nell'impegno di raggiungere, sempre, la migliore soluzione per l'utente.

[illegible] **Systems [illegible] Networks: [illegible] aperta [illegible] i sistemi aperti.** Olivetti Systems & Networks è l'unica azienda creata per i sistemi aperti. Libera da vincoli proprietari da difendere, Olivetti Systems [illegible] Networks ha [illegible] dovere di conquistarsi giorno per giorno la fiducia dei propri clienti con l'eccellenza e la competitività della propria offerta [illegible] del proprio servizio. Nelle scelte dei sistemi e degli standard da adottare Olivetti Systems & Networks segue unicamente il criterio [illegible] qualità. Qualità del prodotto, delle soluzioni e [illegible] partnership. Olivetti Systems [illegible] Networks è un'azienda aperta perché la sua offerta può aprirsi [illegible] prodotti delle migliori aziende di informatica per realizzare i sistemi informativi più completi ed efficienti, per la vostra libertà.

Olivetti Systems & Networks

l'unica azienda creata per i sistemi aperti

olivetti

CHE FANNO

Nicholson favorevole alle droghe legali

Jack Nicholson si è dichiarato favorevole alla legalizzazione d'ogni tipo di droga, compresa l'eroina. Ha detto al settimanale francese «Nouvel Observateur»: [redacted] soldi della droga corrompono governo, polizia, magistrati, e finanziano il terrorismo. Negli Stati Uniti tutti i crimini [redacted] legati al business [redacted] della droga, tutto va in malora per colpa della droga... E quando sostengo che bisogna rompere [redacted] cerchi[redacted] legalizzare la droga, la gente s'insospettisce, pensa che io lo dica perché sono drogato. No. Non mi drogo più... da qualche mese».

[redacted] **Lynch** prepara [redacted] film tratto da «Twin Peaks» che, morto come serial televisivo, tornerà così [redacted] nuova vita. Il produttore [redacted] Aaron Spelling.

Christian De Sica ha [redacted]to anche a Parigi attori [redacted] generici per il suo [redacted] film «Il signor Max», rifacimento del film interpretato [redacted] s[redacted] padre nel 1937. [redacted] ricerca lo ha aiutato lo stilista Loris Azzaro, che ha dato per lui una gr[redacted] serata nella [redacted] casa [redacted] bella in Ave[redacted] Foch.

Roman Polanski ha firmato il contratto per fare la regia teatrale de «I racconti [redacted] Hoffmann» di Offenbach all'Opéra Bastille di Parigi, nell'aprile [redacted]

A **Fernando Solanas**, il regista argentino critico verso il presidente Menem che aveva chiesto per lui un anno di reclusione, vittima il 22 maggio alla periferia di Buenos Aires di un attentato, [redacted] state [redacted] gambe cinque pallottole di pistola. Il regista afferma che s'è trattato d'un attentato politico. La polizia sostiene che [redacted] un furto a [redacted] armata. Il regista fa notare che nulla gli [redacted] stato rubato, [redacted] che i [redacted] aggressori, travestiti da clown, prima di spararglì l'hanno invitato [redacted] «chiudere quella boccaccia». Un'altra personalità argentina alla quale il presidente Menem [redacted] intentato causa per [redacted]mazione, la signora Hebe de Bonfini, presidente dell'associazi[redacted] delle Madri di Plaza [redacted] Mayo, [redacted] stata minacciata per telefono, lo stesso giorno dell'attentato [redacted] Solanas, con la frase: «A te non spareremo alle gambe, [redacted] in testa».

Cher ha compiuto [redacted] anni [redacted] s'è regalata una giacca di Chanel, costosissima: «La porterò almeno fino a 70 [redacted]ni», ha detto.

Meryl Streep e (forse) **Wesley Snipes** di «Jungle Fe[redacted] sono i protagonisti di «Shackles» (Catene), dram[redacted] giudiziario-politico sul processo contro l'attivista [redacted] George Jackson del gruppo dei Fratelli di Soledad, ucciso poi nel 1971 in circostanze [redacted] carcere americano di San Quentin. Streep [redacted] la parte del suo solidale, appassio[redacted] avvocato.

Ana Obregon, l'attrice spagnola, e il giovane conte italiano **Alessandro Lequio**, che formano una delle coppie attualmente più chiacchierate in Spagna, hanno assistito insieme a Madrid alla «prima» di gala dell'ultimo film dell'attrice, «Lo sabe el ministro?» (Lo sa il ministro?).

Gorbaciov e il suo governo dovrebbero approvare entro questo [redacted] un decreto che regola l'invasione di film occidentali, soprattutto americani, nei cinema dell'Unione Sovietica. Il decreto protezionista prevede di limitare l'ingresso nell'Urss [redacted] film stranieri [redacted] l'anno, e di inasprire le tasse per quei distributori cinematografici che distribui[redacted] più film stranieri [redacted] film sovietici.

Carlo Ponti jr., il figlio ventiduenne di [redacted]phia Loren [redacted] Carlo Ponti, [redacted] è diplomato in musica classica alla privata Pipermount University [redacted] Los Angeles. Alla cerimonia di consegna dei diplomi hanno assistito i genitori, il fratello Eduardo, la fidan[redacted] Odile Rodriguez de la Fuente e [redacted] madre di lei Marcelle Parmentier.

Leni Riefensthal, la regista nazista di «Trionfo della volontà» (1935) e «Olimpia» (1936), a 89 anni séguita a lavorare facendo fotografie subacquee artistiche del fondo marino lungo le coste delle Maldive. La Riefensthal, che negli ultimi [redacted] anni ha compiuto 1413 immersioni, ha detto: «Non potrei più farne [redacted] meno. Potrei smettere di fotografare, ma le immersioni no... sono come una droga, per me».

Michele Placido [redacted] il protagonista del nuovo film di **Damiano Damiani**, [redacted] uomo di rispetto».

Lord Reay, ex deputato europeo, [redacted] il nuovo ministro per il cinema nel governo inglese, al posto di Lord Hesketh.

Peter Schiwy è [redacted] incaricato dal governo tedesco e dalla sua Agenzia per la Privatizzazione di [redacted] a punto in [redacted] un piano per gli studi cinematografici della Defa (ex Ufa) dell'ex Germania orientale. Come prima cosa ha cambiato nome alla stazione ferroviaria locale, chiamandola «Città del Film Babelsberg»: a indicare che la Defa continuerà [redacted] operare per la [redacted]lizzazione di film, e non verrà venduta all'edilizia.

Guglielmo Biraghi, dirett[redacted] della Mostra di Venezia, ha comunicato le date della Mostra 1991: 3-14 settembre.

Patrick Burfield produttore, e **James Marcus** produttore-regista, cominciano a girare in Spagna a settembre «The Persistence [redacted] Vision», un film, definito «historic drama», sulla vita [redacted] Salvador Dalì, di sua moglie Gala, del poeta García Lorca e del regista Luis Buñuel tra il 1925 [redacted] il 1936. Gli interpreti [redacted] Lothaire Bluteau, Julie Ann Rhodes, Dexter Fletcher, Phil Daniels.

All'Opera di Roma belle serate e gravi problemi non risolti

Rigoletto, trombe e guai

Un'altra stagione senza direttori

ROMA. Che belle serate, di questi tempi all'Opera. [redacted] cammina solcando lunghe guide rosse, valletti in costume spuntano da ogni angolo, ti seguono, un po' ossessivi nella loro impassibilità. [redacted] alla fine è uno di loro ad aprire il portoncino di legno del golfo [redacted]stico e [redacted] consegnare alla si[redacted] primo violino [redacted] im[redacted]so mazzo di fiori. Gesto squisito, ma non era quel tipo di omaggio che si pensava durante il preludio di Rigoletto.

Le trombe hanno infatti scelto la sera della prima per sgretolare l'accordo al quale Verdi ha affidato il compito di annunciare il nucleo poetico dell'opera: la maledizione, la vendetta, la tragedia, racchiuse in quelle [redacted]

Che regalo avremmo dovuto pensare [redacted] prima tromba della London Symphony, quando ha cantato l'inizio della Quinta di Mahler, [redacted] sere prima? Ma lui stava facendo soltanto il proprio mestiere.

Non tutti l'hanno fatto, invece, in questo Rigoletto, presentato in un [redacted] allesti[redacted] per la regia di Silvia Cassini. June Anderson, arrivata 48 ore prima del debutto, sembrava una controfigura della Gilda che aveva ricevuto ovazioni, giusto un anno fa, al Comunale di Bologna: timbro insaprito, dizione approssi[redacted] freddezza di gesti. L'hanno salvata i filati ed i pianissimi, ma le [redacted] gola con [redacted] tale meccanica perfezione che tornava alla mente una battuta [redacted] Caballé, a fine carriera, dopo uno dei suoi leggendari [redacted]ti: «E così [redacted] un altro porcellino per la mia Finca».

Leo Nucci [redacted] un gigante nel ruolo, a seguirlo con il binocolo mentre Ceprano p[redacted]a la sua profezia, sembra di [redacted]sere al cinema. Pochi attori saprebbero [redacted] un così lungo primo piano, mutando l'espressione dall'incredulità e dall'irrisione fino al timore ed al panico. Il buffone, addobbato in [redacted] costume scarlatto e con nastrini tra i capelli, comincia [redacted] diventare un eroe tragico. Ma la voce non era all'altezza del carattere: talvolta sovrastata dall'orchestra, non aiutata da un'esecuzione, diretta da [redacted] Bartoletti, poco propensa ad accendersi delle tinte più appassionate, che sono anche [redacted] più consone al protagonista.

Così il più corretto, se non altro, è apparso il duca di Vincent La Scola. [redacted] né [redacted] voci, [redacted] l'orchestra sembrano [redacted]sere in cima [redacted] pensieri dei responsabili [redacted]. Si preferisce distribuire dettagliati questionari: il bar va bene, i telefoni [redacted] abbastanza, a che ora volete si cominci? E quali opere amereste vedere il prossimo anno, [redacted] se [redacted] fosse un po' tardi per scrittu[redacted] chiunque.

Spolveratine di immagine, mentre l'opera è senza diret[redacted] artistico, senza direttore principale e sta ritornando ad [redacted] di caccia per le agenzie di cantanti, magari un po' troppo in età. Non basta inaugurare con Pavarotti per qualificare una stagione e non bastano i [redacted] di fiori, recati da un ragazzone ben felice di mettersi in tasca un 100 [redacted] a sera, alla faccia dei tag[redacted].

Sandr[redacted]

LE REGINE

In concerto a Caracalla

Costerà quasi [redacted] miliardi la prossima stagione di Caracalla (7 nel '90, 6,2 nell'89). In programma due opere [redacted] e Nabucco), un [redacted] (Zorba il greco) e quello che è già stato battezzato il «Concerto delle regine». Il 9 luglio, in collegamento mondovisione, assisteremo alla fotocopia al femminile del concerto Carreras-Domingo-Pavarotti dell'anno scorso. Per ora solo due i nomi sicuri: Marilyn Horne e Christa Ludwig; [redacted] forse tutte le altre: Freni, Hendricks, Marton, Norman, Price e Ricciarelli. Dubbi anche sul direttore, si punta su Chung. Quest'anno cade il cinquantenario di Caracalla ed all'interno delle terme verrà allestita una mostra storica. La prima di Aida, il 4 luglio, protagonista Maria Chiara, verrà trasmessa in diretta su Raiuno. Vocazione televisiva anche in futuro: il «Media Department» dell'Opera produrrà, ogni anno, cinque videocassette da altrettanti spettacoli. Titolo «Un palco all'opera». Ci si potrà [redacted]

June Anderson è Gilda

PRIME CINEMA

«Un tour en Afrique»

Il Cinema sportivo per il Belgio

[redacted] Il 46° Festival Internazionale di Cinema Sportivo [redacted] terminato sabato con la [redacted]gna dei premi.

Ha vinto il «1° Premio Città di Torino» il Belgio con [redacted] en Afrique» di Benoit Mariage: la storia di una corsa ciclistica in Africa che [redacted] raccontata scimmiottando le cronache d'un Tour de France. Il secondo premio è andato alla Gran Bretagna con «Johnny Fantastic», di Filtcrof e Goldbacher: [redacted] storia del primo incontro della carriera d'un pugile. Terzo premi[redacted] al polacco «Styk Klingi» di [redacted] Zablocki. Il [redacted] mostra i buoni risultati raggiunti [redacted] due figli di un allenatore di scherma.

Il «Premio Coni A» è andato all'Italia, con il film «Chiarandinia», di [redacted] Floravanti, che illustra il profilo, atletico e umano, del nuotatore Sergio Chiarandini.

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati il «Premio Agis», per l'ope[redacted] di più alto valore spettacola[redacted] con «The Magicians of sport», di Phil Tuckett, «per avere illustrato [redacted] ritmo e giusto dosaggio le azioni di gi[redacted] di atleti, che per la loro bravura sono passati alla storia con l'appellattivo, appunto, di maghi».

L'Italia ha ottenuto il «Premio Paolo Valenti», dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, con [redacted] film «I grandi pugili: i più spettacolari kos», prodotto dalla Transworld International.

«Family Express» di Hayek

Commedia [redacted] strada [redacted] Peter [redacted] molto [redacted]

SCRITTA, [redacted] e prodotta dall'elvetico G. Nicolas Hayek, «Family Express» è una commedia «on the road», che intreccia meccanicamente i fili di due storie senza riuscire a farci affezionare a nessuna. Marcello è un orfanello italiano che conosce bene l'arte di arrangiarsi. Rimasto intrappolato in un pullman in sosta dove si è infilato di soppiatto per rubacchiare, è finito nella Svizzera tedesca e cerca il modo di tornarsene a c[redacted] all'autogrill alle porte di Milano, dove suo zio vivacchia di espedienti vendendo ai turisti di passaggio copia di orologi di marca. Nella buia e fredda notte zurighese, il ragazzino trova riparo in un hotel di lusso e s'introduce nella camera del prestigiatore americano Nick. Ubriaco fradicio e in preda alla gelosia, l'illusionista ha scritto un biglietto d'addio a Wanda, la bella barista spagnola con cui ha trascorso sette giorni di paradiso, poi ha preso le pillole per l'inferno ed è caduto in un sonno profondo. Ne approfitta Marcello che si spaccia per suo figlio quando sopraggiunge Wanda ansiosa di [redacted]vare l'innamorato dalla vendetta di [redacted] gangster locale. Durante la fuga Marcello pilota astutamente [redacted] ragazza verso Milano e nell'autogrill dove l'avventura è cominciata si sciolgono i nodi degli equivoci: nipote e zio felicemente riuniti, Nick e Wanda felicemente riconciliati. [redacted] «Family Express» Peter Fonda, unico nome di rilievo del cast, dorme quasi tutto il tempo; Maurizio Latini (Marcello) e Victoria Vera (Wanda) prestano volti gradevoli a inconsiste[redacted] personaggi e possibili effetti comici sono annullati dalla [redacted] di tempi giusti. [a. le.]

[redacted]LY EXPRESS
di G. Nicolas Hayek
[redacted] Peter Fonda, Victoria Vera, [redacted] Latini, [redacted]
Pistoia
Produzione svizzero-francese 1991
Commedia
Cinema [redacted] di Torino; **Embassy** di Roma; **Odeon, sala** [redacted] di Milano

«Programmato per uccidere»

Steven Seagal il [redacted] [redacted] scampo ai trafficanti rasta

LO schema è quello classico: superpoliziotto in crisi esistenziale si ritira, gli toccano la famiglia, lui si scuote e prepara la riscossa. Ma il risultato è molto al di sotto dello standard. Se la signora in rosso, come recita una pubblicità delle videocassette, si è ridotta male, il [redacted]rito, ovvero Steven Seagal, probabilment[redacted] subisce la conseguenze di questa decadenza. Riesce infatti a far rimpiangere Chuck Norris che almeno brillava per talento atletico. Lui, che rispetto a Norris è pure più bellino, non si sforza neanche un po', e soltanto nel finale si produce [redacted] qualche corpo a corpo, lasciando ogni chance carismatica alla presunta intensità del volto tanto maschio quanto immobile. Neanche il dialogo risolleva dalla [redacted]a: «Quando [redacted] bussa alla porta, allora devi buttarla fuori».

Un poliziotto della narcotici dai metodi spicci, non [redacted] può più dell'inutilità del [redacted] lavoro, [redacted] che fatto fuori uno spacciatore se ne fa un altro. Si rifugia nella natia Chicago da mamma, sorella e nipotini. Ma anche qui la droga dilaga, grazie a una banda giamaicana agli ordini di un maestro rasta e voodoo insieme (sic!). Trovandosi in mezzo a un regolamento di conti tra colombiani e giamaicani, il poliziotto fa arrestare uno dei riccioluti [redacted] mal gliene incoglie. [redacted] feriscono la nipotina e gli minacciano la sorella. Così il poliziotto, con l'amico nero allenatore della squadra scolastica di rugby e un agente giamaicano specializzato nella caccia [redacted] Screwface, il famigerato boss, si arma fino ai denti e si trasferisce in Giamaica per cacciare la preda direttamente nella [redacted] tana. [a. pie.]

PROGRAMMATO PER UCCIDERE
di Dwight H. Little
con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David
Usa, 1991
Poliziesco
Cinema **Reposi** di Torino
[redacted]
Atlantic [redacted] di [redacted]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: ore 21,15 concerto di [redacted] Stagione 1990/91 - Il teatro musicale di Gershwin. Porgy & Bess. Adattamento e orchestrazione di Arrigo Tammasi. Brenda Jackson (Bess) soprano, Jesse Coston (Porgy), baritono, Nella Actis Perino (Serena), soprano. Coro e Gruppo Strumentale dell'Accademia Stefano Tempia. Voci Recitanti: Mario Brusa, Vittoria Lottero. Direttore: Ettore Moscatelli. Biglietto L. 15.000. Prevendita biglietti da lunedì 27 a venerdì 31 dalle ore 16 alle 18 in via del Carmine 29 - Tel. 521.4266.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 A passo di Danza.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Franco Orsini ed i suoi soliti danze e ritmi per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 21 liscio D.o.c. con Gribaudo [redacted] orchestra.
DU PARC ESTIVO: riposo, si balla mercoledì.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 205): ore 15 discoteca ingr. libero.
DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.818): prenota le tue feste personalizzate.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): [redacted] la sera ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piena's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): proposte per una collezione.
GALLERIA LA ROCCA: rassegna di manifesti, ceramiche, oggetti del periodo futurista: De Pero, Severini, Balla ed altri.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo via Cavour 17. Orario dal lunedì al venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30.
GALLERIA SANT'AGOSTINO: esposizione "Festa de giovedì 30 a domenica 2/6 ore 10-23. Lunedì 3 giugno 2 tornate d'asta ore 18 e ore 21 c/o Hotel Royal, corso Regina Margherita 249.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): F. Piovano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Luciano Schifano.
BERMAN: Giovanni Lori e Gino Romiti.
LE IMMAGINI: Piero Martina.
NARCISO: (p. Carlo Felice 18): Wladimiro Tulli.
PIRRA (c. Vittorio 82, tel. [redacted]: Edouard Chappel (1864-1944).
TUTTAGRAFICA (p. [redacted] 19): Le Tecniche.

PER GIOCARE A SETTE PIU' CHIAMARE SOLTANTO QUESTO NUMERO VERDE [redacted]

LA STAMPA ogni martedì tuttocome settimanale della casa e del tempo libero

CHE CINEMA, AL CINEMA!

Questa [redacted] scoprirete come sono fatti gli Ultras. Una giorna[redacted] loro fianco per conoscere un fenomeno che sembra una fede ma che può diventare un delirio. Per vedere dove arriva il culto della squadra, per sentire le voci degli Ultras diventare un solo grido.

ALÈ-O-Ò ROMA-INTER CON GLI ULTRAS QUESTA SERA 20.30 RAITRE

Questa sera scoprirete che per molte persone la vita [redacted] fatta di novanta minuti.

Primo fine settimana di grande afflusso, favorito dal tempo quasi estivo

In Riviera 400 mila turisti

La provincia di Savona invasa fin da sabato, [redacted] il traffico è stato ostacolato dalla frana del Malpasso. Ad Arenzano sospesa la bonifica dopo il disastro-Haven: troppa gente in spiaggia

FINALE L. Spiagge affollate per il primo fine settimana di giugno. La giornata di sole ha favorito l'arrivo [redacted] un altissimo numero di turisti nelle riviere della provincia di Genova, Savona e Imperia.

I problemi maggiori si [redacted] registrati nel Ponente savonese (dove si è calcolato [redacted] afflusso di circa 400 mila turisti), soprattutto [redacted] causa della frana del Malpasso. Inevitabili le code. Tra le 18 [redacted] le 20 di [redacted] di automobilisti ha cercato di raggiungere i caselli autostradali, ormai paralizzati. Tra Alassio e Albenga, alle 15,15, [redacted] incidente ha bloccato per un'ora l'Aurelia e la fila [redacted] auto si è [redacted] per circa 4 chilometri, dalla Carrettera, dove è avvenuto l'incidente, [redacted] Capo [redacted]. Croce, appena fuori Alassio. Gli uomini [redacted] Polstrada [redacted] stati impegnati per tutto il giorno: «In linea di massima il traffico è stato normale, fino alle 17,30. Poi è progressivamente aumentato».

Le difficoltà maggiori si [redacted] avute al Malpasso. Rispetto alle scorse settimane la segnaletica si è rivelata più utile, [redacted] sono state centinaia le auto che si sono spinte fino a Varigotti, all'altezza della frana, e hanno poi dovuto eseguire manovre per tornare indietro creando così problemi al traffico. Le polemiche [redacted] confronti dell'Autofiori, che ancora non ha trovato l'accordo con l'Anas per far transitare gratuitamente gli automobilisti che vogliono percorrere il tratto Spotorno-Finale, sono continuate anche ieri. L'iniziativa del sottosegretario agli Interni Ruffino, che ha chiesto al governo [redacted] revocare la concessione all'Autofiori, è stata commentata positivamente dagli automobilisti.

Intanto, per quanto riguarda la Haven, la Capitaneria di Genova ha sospeso i lavori di bonifica. Le operazioni di disinquinamento sono state bloccate: c'erano troppe persone sulla spiaggia.

[redacted] Pezzini

A[redacted]selli [redacted]tostradali della Riviera le auto dei turisti hanno creato lunghe code

[redacted]: [redacted] DEL [redacted]

SANREMO. [redacted] incidenti stradali nell'arco [redacted] un'ora [redacted] otto feriti, quasi tutti giovani che [redacted] trascorso la serata in discoteca. E' il bilancio degli scontri frontali avvenuti domenica mattina, [redacted] le 2,30 e le 3,30, in [redacted] Marconi e via Mazzini, le due strade d'accesso alla città, che per la loro particolare configurazione favoriscono sorpassi azzardati e velo[redacted].

Due scontri che fortunata[redacted] hanno avuto [redacted] conseguenze tragiche di molte altre sciagure della strada del [redacted]bato sera che [redacted] tempo hanno aperto un acceso dibattito circa l'opportunità [redacted] ridurre l'orario delle discoteche.

Molti i feriti, ma nessuno degli otto ricoverati all'ospedale di Sanremo [redacted] in pericolo di vita.

L'urto dalle conseguenze più gravi si è registrato alle 3,35 in corso Marconi, all'inizio del rettilineo di Villa Helios. Coinvolte [redacted] Golf guidata [redacted] Luca Alborelli, [redacted] anni di Sanremo, piazza Sardi 9, che ha riportato [redacted] trauma cranico e ferite al volto, e una Peugeot 205, con quattro giovani a bordo. Il più grave [redacted] Antonello Gozzini, [redacted] anni, di Bordighera, che era [redacted] volante. Nell'urto si [redacted] fratturato la gamba destra.

Le sorelle Simona [redacted] Maria Teresa Maiolino, [redacted] e 31 anni, di Vallecrosia, via Angeli [redacted]stodi 26, sono entrambe rimaste ferite al volto. Jean Claude Cusimano, 16 anni, di Vallecrosia, via Giovanni XXIII 26, è stato ricoverato per ferite [redacted] volto e al collo. Secondo i primi rilievi, [redacted] due [redacted] si sarebbero scontrate frontalmente al [redacted]tro [redacted] carreggiata. Ancora da accertare le cause.

Un'ora prima, in via Mazzini, un fuoristrada Nissan Patrol condotto da Giuliano Crispiatico, 41 anni di Sanremo, via Palazzo 93, commerciante di calzature, si [redacted] scontrato frontalmente con una Austin Metro sulla quale viaggiavano Paolo Lupi, [redacted]7 anni, di Riva Ligure, via Pastonchi 1 (che era alla guida) e la moglie Caterina Calebrò, [redacted] anni. I due hanno riportato numerose ferite al volto. Crispiatico [redacted] l'è cavata, invece, [redacted] leggere escoriazioni.

Sul luogo dell'incidente [redacted] intervenute numerose ambulanze della Croce Rossa e Croce Bianca [redacted] anche una pattuglia dei vigili del fuoco: c'era infatti il rischio che [redacted] fuoristrada potesse prendere fuoco. (g. p. m.)

[redacted]

[redacted]

Crepe nel ponte di Santa Rita, traffico bloccato

Traffico bloccato, per [redacted] la giornata di ieri, sul ponte che attraversa il torrente Letimbro all'altezza della chiesa di S. Rita. Il provvedimento è stato adottato dal Comune per consentire l'esecuzione di lavori urgenti al tratto pedonale del ponte, che presentava alcune pericolose crepe. I lavori sono iniziati in mattinata e sono proseguiti fino a tarda sera. Il traffico diretto verso la Nazionale del Piemonte e i quartieri dell'Oltreletimbro è stato dirottato lungo [redacted] XX Settembre e via S. Michele.

[redacted]

Fiamme nel rustico, donna rischia di morire

Una donna di 75 anni, Maria Emma Oneto, ha rischiato di morire venerdì notte nell'incendio del rustico dove abita a Rivarola di Carasco, nell'entroterra di Chiavari. L'anziana è stata soccorsa dai vigili del fuoco di Chiavari che hanno cercato, inutilmente, di salvare la piccola costruzione. Il rustico, infatti, è stato completamente distrutto dalle fiamme provocate, pare, da alcune candele: in casa l'anziana non aveva illuminazione elettrica. Maria Emma Oneto, trasportata all'una di notte all'ospedale di Lavagna in stato di choc, è stata dimessa poco dopo.

[redacted]

Sciame d'api [redacted] da [redacted] via Garibaldi

Uno sciame d'api, nel primo pomeriggio di ieri, si è insediato sulla finestra di un appartamento di via Garibaldi, [redacted] Spotorno. Gli inquilini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco [redacted] Savona, che [redacted] accorsi sul posto. Quasi contemporaneamente, è giunto l'apicultore cui era sfuggito lo sciame. Le api sono state attirate in un [redacted] alveare, che il proprietario [redacted] cosparso di miele.

[redacted]

Stroncato da infarto il titolare delle «Cantine»

E' morto improvvisamente ieri, stroncato da [redacted] infarto, il titolare delle Cantine Sanremesi, Renzo Morselli. Aveva 62 anni. Morselli si è sentito male intorno alle 11 di sabato mentre preparava le specialità gastronomiche liguri nel suo locale tipico di via Palazzo.
I funerali si svolgeranno oggi.

[redacted] MARINA

Gestore di camping denunciato per abusi [redacted]

Benedetto Giusto, 41 anni, abitante a Imperia in via Gibelli, titolare del camping Diana a Diano Marina, chiuso per disposizione del sindaco Candida Ferrari per abusi edilizi, è stato denunciato dai carabinieri per inosservanza del provvedimento dell'autorità. Nostante l'obbligo di inattività, infatti, [redacted] continuato a ricevere la clientela di campeggiatori e a dar loro ospitalità.

Clan Angiollieri

Stupefacenti [redacted] Genova 5 [redacted]

GENOVA. La corte d'appello ha completamente ribaltato la sentenza di primo grado nel processo contro il clan Angiollieri. Gli esponenti del gruppo sono stati condannati a pene maggiori, [redacted] l'accusa più [redacted]sante, quella di aver costituito in Liguria [redacted] base della Nuova famiglia, associazione a delinquere di stampo camorristico, [redacted] caduta per l'ennesima volta.

I 7 imputati [redacted] processati per traffico di stupefacenti, usura e porto abusivo di pistola. Nove anni di reclusione e 72 milioni [redacted] multa [redacted] mesi [redacted] 2 milioni condonati) sono stati inflitti al capo clan, Angelo Angiollieri; conferma del verdetto di primo grado per il fratello Carmine, 4 anni di cui 2 condonati; [redacted] anni, 7 mesi e 17 milioni di multa (di cui 1 mese [redacted] milioni condonati) per Pasquale Esposito; [redacted] mesi e [redacted] milioni di multa per Vincenzo Cuomo. Infine, 1 mese di reclusione e 300 mila lire [redacted] multa per Luigi Traino. Assoluzione confermata per Antonio Di Lanno [redacted] Pasquale D'Amico. (a. i.)

Imperia, è uno dei locali più frequentati dai giovani, ospita anche concerti

Droga in paninoteca: tre arresti

Sono finiti in carcere [redacted] titolare del «Metro» di piazza San Francesco e due camerieri. Durante [redacted] perquisizione trovati hashish, eroina e amfetamine, ma i clienti presenti [redacted] risultati estranei

IMPERIA. Non si servivano soltanto panini e bevande, [redacted] quel pub, ma circolava anche droga: così, al termine di un'operazione notturna dei carabinieri, sono stati arrestati il titolare [redacted] due camerieri del locale, il «Metro» di piazza San Francesco, nel centro storico di Oneglia. Francesco Iacometti, 40 anni, originario [redacted] Cuneo, [redacted] abitante [redacted] Imperia [redacted] Amendola 23, Giovanni Spera, 37 anni, [redacted] Maurizio Milea, 21 anni, entrambi imperiesi, sono finiti [redacted] l'accusa di detenzione e spaccio [redacted] sostanze stupefacenti.

Da tempo gli inquirenti tene[redacted] d'occhio [redacted]. Avevano notato uno strano «traffico» di giovani sospetti. Un mese fa, nelle vicinanze, avevano già proceduto al fermo e all'arresto di alcuni di essi per droga. Sabato sera, l'irruzione dei militi in borghese all'interno del «Metro»: una scena seguita da diversi avventori, che giocavano [redacted] carte. Il pub è stato accuratamente perquisito. Sono stati trovati 35 grammi di hashish, [redacted] di amfetamine, [redacted] di eroina, pastiglie di Roipnol.

Iacometti (che vive da molto tempo [redacted] Imperia, dove si [redacted] sposato [redacted] una ragazza [redacted] posto), Spera e Milea sono stati bloccati [redacted] ammanettati. Per i carabinieri non ci sono dubbi sulle loro responsabilità: «Erano d'accordo, sapevano perfettamente quel che facevano». Gli altri clienti sono stati identificati e poi rilasciati: erano ignari di quel che accadeva nel «Metro» e a loro carico [redacted] è emerso nessun addebito. Ma la notizia del blitz ha subito fatto il giro della città e domenica mattina era sulla bocca [redacted] tutti.

Molto frequentato dalla gioventù imperiese, il «Metro» [redacted] noto per lo schermo gigante (durante i mondiali di calcio del '90 ha trasmesso [redacted] le partite) e per la saletta insonorizzata dove spesso si incontravano musicisti di complessi jazz o «heavy-metal» per improvvisate jam-session. Iacometti, un passato da chitarrista nella Barba Blues Band, aveva anche organizzato qualche [redacted] estemporaneo: fra i protagonisti, i Savage Circle, gruppi savonesi e, in un'occasione, Micky Dei Rossi, il batterista delle Orme.

Salgono così a 90 dall'inizio dell'anno le persone complessivamente arrestate per droga da carabinieri, polizia [redacted] Guardia [redacted] Finanza a Imperia

Stefano Delfino

[redacted] DI [redacted], [redacted] DONNE

ARMA DI TAGGIA. Due donne sono state rapinate domenica mat[redacted] vicino a casa, [redacted] rientro dopo una serata trascorsa con amici. E' accaduto intorno alle 2,40, nei pressi del quadrivio [redacted] Rossat, alla periferia di Arma di Taggia. Vittime dell'aggressione Caterina Nuvoloni, 48 anni, via della Stazione 193, titolare della boutique «Barbarella» di via Aurelia Levante 3, e Pia Languzzi, 55 anni, abitante ad Arma in [redacted] Francesco 4, titolare di un'azienda di autotrasporti. Ingente il bottino: ne fanno parte due orologi [redacted]ex, gioielli e denaro per un valore complessivo stimato in 35-40 milioni. Caterina Nuvoloni e P[redacted] Languzzi hanno denunciato l'episodio ai carabinieri di Arma di Taggia. Le due donne hanno raccontato [redacted] essere state avvicinate, [redacted] pressi [redacted] garage, da quattro giovani: «Erano [redacted] volto scoperto - hanno detto -, due erano armati di pistola, gli altri invece avevano coltelli». Secondo la prima ricostruzione, pare probabile che le due donne siano state attese dai quat[redacted] g[redacted]ani per tutta la sera. Quando i quattro hanno [redacted] arrivare l'auto di Caterina Nuvoloni, una Bmw, si sono appostati in un punto buio della zona per saltare fuori, armi in pugno, al momento opportuno. (r. b.)

Nell'Imperiese, i sindaci sono stati raggiunti da avvisi di garanzia

Acqua inquinata in 20 Comuni

Disagi e pericolo per migliaia di persone

IMPERIA. Circa venti sindaci dell'Imperiese sono stati raggiunti da avviso di garanzia: sarebbe inquinata l'acqua che sgorga dai rubinetti dei paesi dell'entroterra. La zona interessata è un vasto comprensorio che [redacted] estende dalla Valle Impero al Dianese: diverse decine di migliaia di persone, tra popolazione e primi turisti stagionali, sono [redacted] allarme e seguono con preoccupazione l'evolversi della vicenda.

L'inchiesta, condotta dai carabinieri del Nas di Genova, e coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Giampiero Scoppo, non si è ancora conclusa: non si esclude quindi, [redacted] termine delle indagini, l'eventuale coinvolgimento di altre località.

Secondo le analisi del laboratorio di Igiene dell'Usl di Imperia, sui campioni di acqua, prelevati lo [redacted] febbraio, è stata rilevata la presenza di colibatteri. Pochi, non in numero tale da pregiudicare la salute dei consumatori, ma comunque al di sopra dei limiti tollerati. In simili circostanze, il laborato[redacted] deve informare Comuni e magistratura.

E' quindi [redacted] l'inchiesta e nel mirino della giustizia sono finiti alcuni sindaci della Valle Arroscia (il capoluogo Pieve di Teco, Armo, Rezzo, Borghetto d'Arroscia, presto potrebbe toccare [redacted] Ranzo e altri), della Valle Impero (certamente Pontedassio, il cui sindaco, Ilvo Calzia, sarebbe orientato a non presentarsi al colloquio richiesto dal giudice) e, sembra, anche del Dianese. Alcuni gruppi di cittadini hanno deciso di incontrarsi «per decidere [redacted] posizione comune».

I reati ipotizzati nell'avviso di garanzia sono: omissione in atti d'ufficio, perché i sindaci non hanno emesso l'ordinanza di non potabilità dell'acqua; frode in commercio, perché le tariffe dell'acquedotto sono state lasciate invariate nonostante l'acqua non fosse della qualità dovuta; ed erogazione [redacted] acqua non potabile, ai sensi di un recente decreto, che aveva abbassato i limiti massimi di tollerabilità dei coliformi.

Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco, è sconcertato: «Con i nostri mezzi, più che pulire le vasche di raccolta ed ele[redacted] [redacted] più possibile i punti di presa dalla sorgente non è possibile fare. E poi bisogna tener conto [redacted] basta [redacted] foglia o un insetto finito nell'acqua per alterarne la purezza».

Che gli acquedotti dell'entroterra di Imperia siano «a rischio», lo aveva già sostenuto quattro anni [redacted] uno studio della Cgil, dal quale emergeva che i giudizi di potabilità dell'Usl erano sfavorevoli nel 44 per cento [redacted] sospetti nel 4 per cento dei [redacted] presi in esame. (s. d.)

A Varazze presi di mira dieci appartamenti

Un'ondata di [redacted] tre nomadi in [redacted]

SAVONA. I «mattinali» di questura e carabinieri di Savona segnalano ogni giorno appartamenti svaligiati e camere di albergo messe a soqquadro da ladri muniti di sofisticati attrezzi da scasso.

Tra sabato [redacted] domenica, a Varazze, sono stati svaligiati dieci appartamenti e quattro camere di albergo. I carabinieri al comando del maresciallo Renato Zoppa hanno arrestato i responsabili dei furti. Francesco Enrietti, 27 anni, di Ivrea, è stato bloccato dai carabinieri all'uscita dell'hotel Azzurro, in piazza San Domenico a Varazze, dove [redacted] fatto razzia di denaro e effetti personali in 4 camere. Il pretore, Massimo Cusatti, lo ha condannato a 10 mesi di carcere.

Tre nomadi [redacted] origine jugoslava, con documenti «dubbi», da cui risultano minorenni, sono invece stati identificati come gli autori dei furti negli appartamenti [redacted] via Gaggino, [redacted] Varazze. Il procuratore della Repubblica del tribunale dei minori di Genova, Fausto Meloni, ha ordinato il trasferimento [redacted] tre nomadi al «Ferrante Aporti». Saranno sottoposti [redacted] visita medica per determinarne l'età. Secondo una prima visita, i tre ladri sarebbero infatti maggiorenni.

Giovedì scorso, due nomadi jugoslave, Marija Dragotinovic, 23 anni, e Vaselinka Jovanovic, di 22, sono state condannate [redacted] 9 [redacted] per [redacted] tentato furto nell'abitazione di un ferroviere di Savona. Entrambe [redacted] comparse davanti al pretore Cusatti con un figlio attaccato [redacted]. Il pubblico ministero Pellegrini non si è lasciato commuovere. Ha accettato il patteggiamento, [redacted] si è opposto [redacted] concessione della sospensione condizionale della pena «per dissuaderle da un costume di vita criminoso». (b. b.)

[redacted] grand expō
torino esposizioni
19 - [redacted] ottobre 1991
un arcobaleno di proposte
il nuovo salone
per vivere meglio la casa
mobili e complementi d'arredo
[redacted] tempo libero
musica, video, hobbistica in genere
il rapporto con [redacted] gente
articoli da regalo
per [redacted]dere [redacted]li oggetti ra[redacted]
di [redacted] oggi
antiquariato, design, collezionismo
[redacted] buona tavola
incontri con la tradizione gastronomica regionale
[redacted] contemporaneamente
mostra della montagna
turismo, articoli sportivi, artigianato, prodotti tipici
per informazioni e adesioni: torino esposizioni
c. m.d'azeglio 15,10126 torino - tel.011/6569 - fax 011/6509801

GESTNORD S.P.A.
Società di gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare
Via Pirelli, [redacted] - 20124 MILANO - Tel. 02/66.98.08.83
AVVISA I PARTECIPANTI AL FONDO NORDMIX
che l'Assemblea ordinaria della Società, nella riunione [redacted] 22/12/1990, ha deliberato di apportare [redacted] Regolamento del Fondo Nordmix alcune integrazioni [redacted] modifiche, approvate dalla Banca d'Italia in data 28/11/1991.
Tali variazioni interessano gli artt. 2, 3, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 e riguardano essenzialmente:
- eliminazione delle commissioni di sottoscrizione [redacted] dell'obbligo, per i piani di accumulazione, di anticipare 12 [redacted] unitarie con il primo versamento;
- eliminazione del limite percent[redacted] del 70% del portafoglio detenibile in titoli esteri (*);
- ampliamento [redacted] numero dei mercati in cui avere [redacted] possibilità di investimento;
- riconoscimento di [redacted] facoltà per i sottoscrittori;
- eliminazione dell'International Herald Tribune [redacted] giornali previsti dal Regolamento.
(*) Tale modifica entrerà in vigore dal 1° dicembre [redacted] mentre tutte le altre saranno in vigore dal 18 giugno 1991.
Il sottoscrittore potrà richiedere [redacted]atuitamente copia del Regolamento modificato alla Società [redacted] gestione.

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Tragico fine settimana sulle strade della Valle d'Aosta: sei vittime in tre incidenti

Auto nel burrone: 4 ragazzi morti

Ieri pomeriggio poco dopo le 14 sulla collina di Saint-Vincent. La vettura ha perso il controllo in [illegible] e dopo [illegible] lunga frenata è precipitata in [illegible] canalone. Le altre due disgrazie presso Gressoney e a Montjovet

AOSTA. «Ho visto l'auto per pochi secondi, poi la frenata e il volo nel burrone». Chi parla è Paolo Chamonal, uno [illegible] testimoni dell'incidente stradale sulla collina [illegible] Saint-Vincent in cui ieri pomeriggio sono morti quattro giovani tra i 17 e i 21 anni. Il bilancio del tragico fine settimana sulle strade valdostane è di sei [illegible] in tre incidenti.

Quello di ieri è [illegible] poco dopo le 14. L'asfalto era bagnato per la pioggia. L'auto bianca su cui viaggio[illegible] i ragazzi, [illegible] Renault 11 turbo, è stata «inghiottita» da un canalone profondo 150 metri dopo [illegible] frenata di 15. I quattro amici [illegible] morti sul colpo. I loro nomi: Paola Baudin, 19 anni, residente ad Aosta, figlia del comandante [illegible] vigili urbani del capoluogo regionale; Fabrizio Romano, di 17, anch'egli aostano; Rudy Subet, di 19, residente a Gignod; e Giorgio Hérin, 21 anni, abitante in fraz[illegible] Vignil di Quart, che [illegible] alla guida dell'auto.

I quattro [illegible] seguiti [illegible] un [illegible] di amici [illegible] altre due vetture. L'incidente è accaduto alla fine di un rettilineo in leggera salita, quando la [illegible] curva a sinistra. In una piazzola, era ferma l'Alfasud dei coniugi Paolo Chamonal e Bruna Pénquin, [illegible] Montjovet. L'uomo s'è visto sfrecciare accanto l'auto dei giovani finita poi nel burrone.

Un volo di circa dieci metri. La Renault ha continuato a rotolare per [illegible] 140 fra rocce e arbusti. [illegible] amici dei quattro giovani hanno dato l'allarme. Sono giunti i carabinieri [illegible] Saint-Vincent, la ambulanze di Châtillon, [illegible] squadra [illegible] vigili del fuoco di Aosta. I militari hanno fatto intervenire anche l'elicottero della protezione civile.

Gli altri due incidenti mortali sono accaduti nella notte di venerdì. Sulla statale di Gressoney [illegible] [illegible] idraulico di Issime, Ferruccio Linty, 46 anni, sposato. Stava rientrando a casa. La sua auto ha sbandato sull'asfalto bagnato ed è finita fuori strada: l'uomo è stato sbalzato a una distanza di sette metri.

Una vittima e cinque feriti gravi nel [illegible] incidente. E' [illegible] caduto in [illegible] di Montjovet, [illegible] 25 chilometri [illegible] capoluogo regionale. L'auto di Brahim Daraji, 29 anni, residente a Castagnole Piemonte, [illegible] altre cinque persone a bordo, si è schiantata contro un [illegible] dopo aver sfiorato l'auto del parroco [illegible] Montjovet. La moglie del Daraji, [illegible] [illegible] [illegible] anni, è morta sul colpo. Le due bimbe dei coniugi, [illegible] e Miriam, di [illegible] e [illegible] [illegible] riceve[illegible] in prognosi riservata all'ospedale di Aosta. Feriti gravi an[illegible] [illegible] altri due occupanti: Mohamed Naqli guarirà [illegible] 60 giorni, mentre la prognosi è riservata per Souad Arbaqui.

Sei vittime sulle strade valdostane. Fabrizio Romano (a sinistra), uno dei quattro ragazzi morti, e Ferruccio Linty

ALTRI [illegible] A [illegible] [illegible]

CUNEO. E' morto dopo quasi un mese di agonia Luigi Bonelli, 27 anni, che abitava a Dronero, in via Bellino 5. La notte del 6 maggio [illegible] il giovane stava ritornando [illegible] dopo una [illegible] trascorsa in discoteca [illegible] amici: a Valgrana la [illegible] auto aveva sbandato più volte a causa dell'asfalto bagnato, schiantandosi contro il muretto di cinta di [illegible] villetta. [illegible] condizioni di Luigi Bonelli erano subito apparse gravissime. Ricoverato nel reparto [illegible] rianima[illegible] dell'ospedale di Cuneo, il giovane non ha mai ripreso conoscenza. I funerali [illegible] svolgeranno domani alle 16 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

L'altra notte sulla statale Caraglio-Dronero tre [illegible] sono rimaste coinvolte in uno spettacolare incidente a causa del quale il traffico [illegible] [illegible] interrotto per alcune ore. Due giovani sono rimasti feriti gravemente. Ecco i loro nomi: Fabrizio Dabbene, 23 anni, abitante a Cuneo, in via Antica di Busca; Bruno Marino, 19 anni, residente a Dronero, in via Moschieres. I due hanno riportato [illegible] lesioni guaribili in quaranta giorni. Un terzo ragazzo, Thierry Dalmasso, 22 anni, italo-francese abitante a Nizza e in vacanza nel Cuneese, se l'è cavata con lievi ferite guaribili in sette giorni.

Un terzo incidente ha coinvolto ieri pomeriggio a Sanfront due giovani di Carignano: Sergio Portis, 24 anni e Luisella Casalis, 21 anni. Entrambi abitano in strada Castagnole. La moto sulla quale viaggiavano (Suzuky 650) s'è scontrata con [illegible] «R5» guidata da Domenico Bertorelo di Rifreddo. I due motociclisti, sbalzati dal sellino e scaraventati sull'asfalto, [illegible] stati soccorsi da una pattuglia della polizia stradale di Saluzzo e immediatamente trasportati all'ospedale saluzzese. Sono ricoverati con prognosi riservata. Ad entrambi i medici hanno [illegible] molte e gravi fratture agli arti inferiori.

CASTELLETTO [illegible] Un giovane motociclista è rimasto ferito [illegible] un incidente stradale avvenuto alle 11 [illegible] ieri in via Roma. Ignazio Mascarello, 19 anni, Alessandria, via Gandolfi 14, era a bordo della sua «Yamaha 600». Si [illegible] scontrato con [illegible] Citrone Bx condotta da Giovanni Lo Bello, 59 anni, Cesano Boscone (Milano). Mascarello ha riportato contusioni [illegible] escoriazioni in tutto il corpo. Guarirà in 10 giorni.

[illegible] FLASH

MONDOVI'

Operaio [illegible] 26 anni [illegible] un'overdose

Sergio Mondino, 26 anni, operaio, abitante a Sant'Anna Avagnina è deceduto l'altra notte stroncato da un dose di eroina. Appartatosi in un prato, si è iniettato lo stupefacente e, subito dopo, è stato colto da malore. A ritrovare il corpo sono stati i carabi[illegible]

[illegible]

Alpinista [illegible] muore sul Monte Bianco

Joseph Wiedmand, [illegible] ingegnere tedesco di 50 anni, [illegible] morto sul Monte Bianco. L'alpinista è precipitato per [illegible] metri dalla cresta che porta [illegible] vetta del «tetto d'Europa». Il [illegible] corpo non è stato ritrovato.

[illegible]

Parroco processato [illegible] [illegible] fisco

Don Renato Sacco, parroco di Cesara sarà processato domani a Verbania. E' accusato di aver istigato (nel corso [illegible] [illegible] pubblico dibattito) i presenti a disobbedire alle leggi di imposizione fiscale.

ASTI

Oggi in [illegible] per il delitto Vigna

La corte d'assise giudicherà [illegible] mane l'agricoltore Eugenio Trinchero, [illegible] anni, [illegible] [illegible] Damiano d'Asti, accusato dell'omicidio [illegible] guard. [illegible] Pietro Vigna, 47 anni, di Valfenera.

Vigna era stato ucciso con due colpi di fucile [illegible] caccia la notte tra l'8 e il 9 settembre del 1987 alle porte del paese di San Damiano.

A Vercelli

Il sindaco denuncia la Finanza

VERCELLI. Il sindaco Pulvio Bodo (psi) ha inviato una lettera di denuncia al ministro delle Finanze e alla procura della Repubblica di Vercelli in cui chiede spiegazioni sulle indagini condotte dalle Fiamme Gialle due mesi fa in Comune. Allora gli uffici tecnici erano stati passati al setaccio [illegible] il sequestro di tutta la documentazione riguardante il piano regolatore [illegible] le varianti.

Nella lettera, su carta inte[illegible] [illegible] Comune, Bodo parla di «indagini sullo scrivente» perché la Fi[illegible] oltre [illegible] [illegible] questrare documenti dell'amministrazione, aveva chiesto informazioni sul tenore di vita del sindaco, sulle auto di cui è proprietario, sulle case e su altro ancora. «A salvaguardia del decoro dell'amministrazione [illegible] [illegible] sindaco che ne è a capo - scrive Bodo - appare doveroso segnalare il fatto alle autorità e al contempo chiedere che [illegible] intervengano per accertare, e all'occorrenza reprimere, eventuali violazioni [illegible] [illegible]

[f. c.]

Una terribile delusione per i genitori del bimbo annegato a San Germano

Era una bambola, non Francesco

Il filmato visto dagli esperti Rai [illegible] individuato [illegible] profilo umano, [illegible] sommozzatori hanno riportato a galla solo un giocattolo. Ieri le ricerche [illegible] cento volontari della Protezione civile

VERCELLI. Il dolore per la morte del figlio di 10 anni, poi l'angoscia di non poterlo seppellire, quindi la speranza di strappare il corpicino dalle acque che lo avevano ghermito, tre settimane fa, ed ora la terribile disillusione: il profilo che le telecamere subacquee avevano individuato non era quello del bambino, bensì di un bambolotto finito [illegible] i rifiuti, sotto il ponte.

Ora dopo ora, la tragedia [illegible] San Germano si fa più angosciosa. Il padre [illegible] Francesco, il ferroviere Giuseppe Antuofermo, però non [illegible] rassegna: riavrò mio figlio. E ieri cento volontari della Protezione civile, arrivati da al[illegible] province e regioni, si sono divisi in dodici gruppi di ricerca per riprendere, con i vigili del fuoco, una gigantesca battuta. Sono s[illegible] scandagliati i canali che si dira[illegible] dal «Cavour» a che alimentano le risaie, tutti i fossi.

Giuseppe Antuofermo è ancora convinto che suo figlio possa essere sotto il ponte ferroviario, lì a San Germano. Intanto però, i vigili del fuoco hanno tolto la diga mobile da dieci tonnellate che era stata [illegible] l'arcata del ponte più vicina all'argine da cui era caduto Francesco.

Un'operazione che il viceprefetto vicario di Vercelli Renato Pisani aveva autorizzato [illegible] appena i tecnici della Rai gli avevano detto che l'esame del filmato subacqueo poteva [illegible] supporre che il [illegible] del bambino fosse lì, imprigionato dai rami e dai rifiuti.

La ripresa televisiva fatta con la telecamera «Filippo» aveva fatto emergere, per [illegible] istante, un profilo umano.

A quel punto - era martedì - Renato Pisani ha deciso di ordinare [illegible] chiusura delle prese [illegible] alimentazione del canale [illegible] Po, [illegible] Chivasso, [illegible] ridurre la portata [illegible] dunque la corrente. [illegible] stato possibile montare la diga speciale (progettata [illegible] comandante dei vigili del fuoco di Vercelli [illegible] da un tecnico dell'Ente irriguo Ovest Sesia) contro la prima arcata del ponte. In tal modo, i sommozzatori hanno potuto calarsi a più riprese nel punto indicato [illegible] cinepresa, ma anziché Francesco [illegible] stata trovata una bambola.

L'operazione è dunque fi[illegible]ta [illegible] le prese sul Po [illegible] stato [illegible] bito riaperte per non provocare danni alla ricicoltura. Ma ora il padre di Francesco ha rivolto un altro appello alla prefettura: chiede che le ricerche si spinga[illegible] alle cosiddette «tombe» di Vettignè, vale a dire nel tratto sotterraneo del canale Cavour.

Giuseppe Baffa

La disperata attesa degli abitanti di S. Germano sul ponte della ferrovia

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per la dignità [illegible] tutti

ENPA
[illegible]
PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 56.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI [illegible] STATO

Altro fatto [illegible] Verbania: scarcerato cerca di travolgere due carabinieri

Aveva già ucciso per 2 mila lire

Rapina e investe una donna a Serravalle

[illegible] Aveva già ucciso l'uomo che l'altro giorno a Serravalle, fuggendo su un'auto rubata, ha ridotto in fin di vita la proprietaria, Silvia Mina, 80 anni di Borgosesia, che [illegible] [illegible] sorpreso. [illegible] chiama Giuseppe Zocchetti, 37 anni, operaio tessile: i carabinieri di Varallo in collaborazione con i militari di Serravalle lo hanno arrestato [illegible] casa [illegible] a Sostegno. Non si era neppure preoccupato [illegible] disfarsi dell'auto.

L'uomo, all'inizio, ha tentato di negare, ma di fronte alle precise testimonianze raccolte dai carabinieri ha finito per confessare: «Ero ubriaco [illegible] non sapevo come fare per tornare a casa - ha raccontato -. Per questo ho rubato la Visa. Ma quando quella donna mi ha scoperto ho perso [illegible] [illegible]».

Proprio [illegible] tradici anni fa quando, [illegible] [illegible] di Pasquetta del 1978 Giuseppe Zocchetti uccise a colpi di cric un pensionato di Pray, Pietro Angelino, [illegible] [illegible] [illegible]i. Dopo una serata trascorsa [illegible] bere in un bar [illegible] Curino aveva cercato di rubargli 2 mila lire. Condannato a 16 in appello era tornato [illegible] poco in libertà.

Anche Salvatore D'Andria, 21 anni, abitante a Verbania era uscito dal carcere da poche ore dopo aver scontato [illegible] condanna a [illegible] mesi per tentato furto. Si era appena lasciato alle spalle il portone della prigione quando ha forzato la portiera di una Fiat Uno turbo e si è allontanato a bordo dell'auto rubata.

Ma la manovra è stata notata da [illegible] pattuglia dei carabinieri che, dato l'allarme, si è lanciata all'inseguimento a sirena spiegate. D'Andria ha forzato un posto [illegible] blocco [illegible] Fondo Toce rischiando [illegible] travolgere i due carabinieri che sbarrata la strada con [illegible] loro Alfetta, gli intimavano l'alt. L'inseguimento si è concluso sulla provinciale per Mergozzo dove [illegible] Fiat Uno rubata si è schiantata contro un muro e Salvatore D'Andria è tornato in carcere.

[m. al.]

Giuseppe Zocchetti

E' il pronipote del grande statista biellese

Il banchiere Sella cavaliere del lavoro

Maurizio Sella

BIELLA. Tra i 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica, quattro, Emilio Lavazza, Mar[illegible] Borini, Angelo Emilio Mastelli e Giovanni Mario Rossignolo, sono di Torino; uno, Maurizio Sella, è di Biella.

Quarantanove anni, erede dello statista Quintino Sella (era il suo bisnonno per via materna), nonché nipote del fondatore dell'istituto di credito, Gaudenzio (23 agosto 1886), il dottor Maurizio è amministratore delegato [illegible] banca [illegible] famiglia dal 1974. Sotto la sua direzione la Sella è diventata la più importante banca privata del Piemonte.

Ha saputo di essere stato nominato cavaliere del lavoro sabato: [illegible] telegramma di poche righe ma che lo ha riempito [illegible] soddisfazione. E non poteva es[illegible] diversamente per il discendente di una dinastia artefice dello sviluppo industriale del Biellese che, da due secoli, osserva [illegible] regola rigidissima: lavoro, molto lavoro, riservatezza, cura dei figli e, assolutamente, nessuna mondanità.

[m. al.]

LA STAMPA
ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza [illegible] tecnologia

Bocce, una Chiavarese super

SAVONA. Avvio alla grande della Chiavarese in Coppa Italia di A: nella prima gara di qualificazione, svoltasi alla «Fissa» di Torino, i liguri si sono assicurati il successo, e 4 punti in classifica, con Sturla, Aghem, Caudera e Suini, che in finale si sono imposti per 8-6 alla Madonna Valpellice di Dante Amerio, Benevene, Depetris e Littardi. Al terzo posto Bosco Monti e Veloce Pinerolo. Battendo 12-0 la Spotornese, l'Armese si è assicurata il primo posto nel raggruppamento di Ponente del campionato di società di serie B e il prossimo 6 luglio affronterà la Fabiano Spezia, vincitrice del girone di Levante. Alle spalle il Gpc Boccia Carcare, che è andato a vincere per 8-4 sul terreno de La Familiare a Savona. Nelle finali svoltesi alla Bolzanetese per il «Trofeo Fogale» successo di Parotto-Rossi (Sampierdarenese) che nell'incontro conclusivo si sono imposti per 13-10 a Panizza-Venturino (Ferrania).

Nel nuoto sincronizzato

SAVONA. A Firenze si sono tenute le selezioni per i campionati italiani estivi di categoria di nuoto sincronizzato. Nelle «Ragazze», si sono qualificate 5 atlete della Amatori Nuoto Savona (Clara Porchetto, Laura Vecchietti, Francesca Robello, Silvia Talassano, Maura Paganelli, Marta Torchio); altre 6 della Sportiva Sturla (Manuela Medica, Greta Schenone, Sonia Napoli, Irene Paracchino, Sara Reitano, Francesca Chiesa); 4 della Pro Recco (Lorenza Anghelè, Chiara Castellini, Ilaria Valente, Anna Pecchia); una dell'Andrea Doria (Michela De Francisci). Nella categoria Juniores si sono qualificate 5 syncronette dell'Amatori Nuoto Savona (Serena Bianchi, Claudia Berruti, Alessia Dominici, Valentina Tropeano, Paola Repetto); due dello Sturla (Paola Morchio e Laura Campano); una della Pro Recco (Gaia Morizzo) e una della Doria Nuoto Loano (Elena Zunino).

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 3 Giugno 1991 ••• 16

Generosa e sfortunata prova della squadra di Vallongo: decisivo il «ritorno» del 12 giugno in Abruzzo

In Coppa Italia il Savona non trova il gol

L'esperto e rinunciatario Avezzano blocca (0-0) i biancoblù

SAVONA. Un buon pubblico (circa duemila spettatori, cifra tutto sommato d'altri tempi) ma nessun gol nella sfida di andata della finale di Coppa Italia dilettanti per l'Interregionale, ieri sera al «Bacigalupo» tra Savona e Avezzano. E' finita 0-0, nonostante gli sforzi talora assai determinati e quasi commoventi di Barozzi e compagni, fermati da una rivale spesso rinunciataria ma pur sempre reduce dall'aver conquistato, negli spareggi, la promozione in serie C2.

La squadra di Gigi Vallongo ha, soprattutto in avvio di gara e nella seconda parte della ripresa, fatto registrare una buona pressione. Pur cercando di non offrire mai il fianco al contropiede (un gol subito in casa avrebbe significato l'abdicazione quasi certa alla Coppa), il Savona ha finito per aggredire gli esperti abruzzesi, arrivando a sfiorare ma non a cogliere quella rete che avrebbe sicuramente meritato.

Negli ultimi venti minuti, e nonostante l'espulsione di Mozzone a 5' dalla fine, il Savona ha stretto d'assedio l'area ospite ma i vari Gatti, Palagi (soprattutto), Bocchi e Barozzi non hanno mai trovato lo spiraglio giusto davanti alla rocciosa e assai ben organizzata retroguardia abruzzese. Tra l'altro, una punizione di Caretta negli spiccioli conclusivi ha scheggiato la traversa di Viviani: quasi un avvertimento di quel che attenderà i biancoblù nel match di ritorno.

Partita. Buono l'avvio di gara del Savona, che getta nella mischia una maggior volontà rispetto agli abruzzesi, assai compassati e forse anche un po' stanchi e appagati dopo la conquista della C2. Infatti, se al 1' lo specialista Caretta (14 gol in campionato) cerca la via del gol su punizione, al 3' c'è subito una combinazione Barozzi-Marazzi, il cui colpo di testa per Cuc trova il centrocampista ligure in buona posizione, ma fermato all'ultimo istante dalla difesa.

Cinque minuti e il Savona ci riprova: lancio filtrante di Adda per Barozzi, che scatta sul filo del fuorigioco e si presenta davanti a Cari, il quale è molto bravo a chiudergli lo specchio della porta e a gettarsi tra i piedi dell'ex cesenate, bloccandolo. Al 13' ancora Adda serve Gatti il quale invita al tiro Cuc, fermato dall'arbitro Pellegatta in dubbio fuorigioco.

Si spegne però qui, praticamente, il sacro fuoco che sembrava animare il Savona in questa prima finale. I biancoblù con il passare dei minuti soffrono in maniera crescente la tattica rinunciataria di un Avezzano che evidentemente intende giocarsi tutte le sue carte nel match di ritorno, sul proprio campo, previsto per mercoledì 12 giugno.

Bisogna attendere il 28' per annotare una novità sul taccuino, ed è l'ammonizione del portiere ospite Cari che perdeva tempo: la sottolineatura alla volontà della squadra abruzzese di non subire danni magari rinunciando anche a portarne. Alla mezz'ora Barozzi prova a dar fuoco alle polveri, e serve Lentini la cui conclusione è però abbondantemente a lato.

Tra gli ospiti c'è anche un brasiliano di buona qualità, Pita, un tipetto veloce e insidioso che, nelle rari occasioni in cui si ricorda delle proprie origini, dà filo da torcere. E' così al 32' quando, servito da Pellegrini con un lancio lungo, Pita controlla bene attorno a limite e saetta di esterno destro verso Viviani una palla velenosa, che attraverso l'intera luce della porta prima di spegnersi sul fondo.

Prima del riposo, un'altra punizione senza esito di Caretta e, praticamente a tempo scaduto, un infortunio al centravanti ospite Nicoletti. L'attaccante, «affondato» da Carrea in area (tanto che gli ospiti hanno inutilmente reclamato il rigore) è caduto malamente al suolo, battendo il capo. E' dovuta intervenire l'ambulanza, ma per fortuna dopo la paura iniziale il giocatore si è ripreso.

Nella ripresa per qualche minuto sembra ancora aver buon gioco la tattica sparagnina degli uomini diretti dall'ex terzino laziale Petrelli, ma poco oltre il 60' il Savona si scuote. Il primo campanello d'allarme per l'Avezzano arriva al 64': cross di Lentini per la testa di Barozzi, il quale anticipa benissimo Cari in uscita, ma mette appena a lato. Due minuti la palla-gol forse più netta e meritata: ancora Barozzi si scatena in dribbling, salta via due avversari e fa fuori anche il portiere Cari uscitogli incontro. Ma la sua conclusione a botta sicura è ribattuta davanti alla linea di porta da De Lucca.

Al 67' si fa ammonire Mozzone, che poi per un nuovo intervento falloso all'87' verrà espulso (doppia ammonizione), e il fiscale Pellegatta annota sul taccuino anche il nome di Barozzi, che al 71' protestava per le continue perdite di tempo dei rivali. Verso la parte conclusiva, il Savona perde un po' di mordente e l'Avezzano tenta di approfittarne. E' l'84' quando un lungo lancio di Pellegrini libera in fuga solitaria Mattoni, partito probabilmente in fuorigioco non segnalato dal guardalinee. E' bravissimo Viviani, in disperata uscita, a fermare l'azione del giocatore ospite.

Prima del fischio finale, ancora tre episodi. L'espulsione di Mozzone già citata, la gran punizione di Caretta finita sull'incrocio dei pali (forse anche grazie a una deviazione di Viviani) e proprio allo scadere un tentativo senza mira né fortuna di Palagi, che ha tentato invano di risolvere l'ennesima mischia in area abruzzese. E ora il «ritorno»: sarà dura, anche se l'Avezzano dovrà finalmente attaccare e magari pure scoprirsi: anche al Savona piace il contropiede. Chissà...

Roberto Pizzorno

Savona: Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Lentini (85' Bottari); Bocchi, Cuc, Gatti, Barozzi, Biolzi (52' Palagi). **Avezzano:** Cari; De Lucca, Piacenti; Caretta, Mariani, Pellegrini; Piconi, Pita (67' Mattoni), Nicoletti (46' Di Loreto), Maniero, Tucci. **Arbitro:** Pellegatta.

SPOGLIATOI

Vallongo resta fiducioso

La prima battuta, a gara finita, è stata del tecnico ospite, Petrelli: «Ci siamo dovuti accontentare. Noi non partiamo mai per lo 0-0 anche se del risultato sono soddisfatto, ma su un campo dal fondo infame come questo è impossibile giocare al calcio. Non so come il Savona, un buonissimo Savona, abbia potuto concludere la stagione al quarto posto con un terreno del genere». Fuggito via, a fine partita, senza dichiarazioni il presidente Grenno, tocca a mister Vallongo il commento sul match: «Io resto fiducioso. Nessun gol noi, nessuno loro: ad Avezzano ci giocheremo tutto e io non mi sento affatto battuto in partenza. La squadra non si è espressa benissimo, ma visto lo stato del campo e l'importanza della posta in palio non posso certo accusare i miei».

A dare un aiuto alle speranze savonesi, magari, il ricordo del 4-0 con cui i biancoblù seppero imporsi in trasferta a Boario in semifinale. Vallongo: «Ogni partita fa storia a se', l'Avezzano era molto chiuso e guardingo, ma se vuol vincere la Coppa Italia un gol deve segnarlo. E in casa sua attaccherà. Noi siamo squadra dalla buona difesa e che sa agire in contropiede. Ripeto: vedremo. C'è anche da aggiungere un'altra cosa: avevamo di fronte una formazione che ha appena conquistato la promozione in C2, e non abbiamo certo sfigurato. Evidentemente questo Savona deve pur valere qualcosa». Un'ultima annotazione: i presenti erano circa duemila, ma i paganti sono stati poco più di mille. Ed è stata notata la pressoché totale assenza di autorità cittadine. [r. p.]

Roberto Barozzi in azione: l'ex cesenate ha cercato senza fortuna di trascinare il Savona al successo nella finale di Coppa

Così la prima finale della Coppa di Promozione: attesa per il ritorno

Sestrese, sconfitta rimediabile

I ragazzi di Bodi battuti a Castrovillari per 2-1

GENOVA. La Sestrese è stata sconfitta dal Castrovillari (2-1) nella partita d'andata della finale della Coppa Italia Dilettanti. Il risultato è da considerarsi comunque soddisfacente per la compagine di Gigi Bodi che avrà la possibilità di capovolgere il risultato nell'incontro di ritorno in programma domenica prossima a Borzoli.

La sconfitta è comunque immeritata in quanto i genovesi hanno disputato una splendida partita, rifiutando di giocare una gara di puro contenimento. La squadra di Bodi si è presentata sul campo dei calabresi priva di alcune pedine fondamentali come lo stopper Pizzorno e i centrocampisti Pesce e Alessio. I padroni di casa hanno sfruttato le poche occasioni e hanno avuto in Cairo, autore delle due reti, il protagonista della partita.

La cronaca. Dopo una prima mezz'ora senza particolari emozioni è la Sestrese a sbloccare il risultato con una rete di Mieli, pronto a raccogliere di testa un calcio d'angolo battuto da Casagrande. Gli ospiti sembrano in grado di contenere questo prezioso risultato anche perché molti elementi, a cominciare da Prestia e Trentarossi, sono in gran giornata. Ma poco prima del riposo i calabresi pareggiano grazie ad un potente tiro-cross di Cairo.

Nella ripresa è ancora la Sestrese a fornire lo spettacolo migliore sfiorando più volte il nuovo vantaggio; è tuttavia la formazione di casa ad andare a rete con Cairo al 74', su un calcio di punizione non trattenuto dal portiere Motta. La partita si è chiusa su questo episodio che lascia tutto aperto per il match di ritorno.

Ma è impressione che se la Sestrese giocherà come ieri, difficilmente si farà sfuggire un trofeo che farebbe onore a tutto il calcio ligure. E per il match di ritorno si prevede il pubblico delle grandi occasioni. La partita è stata programmata per domenica alle 16,30 sul campo di Borzoli. La società genovese è però orientata ad anticipare a sabato per evitare la concomitanza con la partita di ritorno di Coppa Italia tra Sampdoria e Roma in un primo momento prevista con inizio alle 20,30 e successivamente anticipata, per ragioni televisive, alle 18,30. Per oggi si attende la decisione definitiva.

Commenta il trainer Gigi Bodi: «Abbiamo giocato una bella partita. La squadra è in un ottimo momento di forma e penso che ribalterà il risultato di ieri. Vincere la Coppa sarebbe l'ideale coronamento di una stagione giocata sempre al massimo con una squadra che, tra Promozione e Coppa Italia, non è mai riuscita a tirare per un momento il fiato». [g. o.]

Il presidente Cauvin si è dimesso, spaventato dal deficit, e il suo vice Liguori è troppo solo

Una Sammargheritese sul filo del rasoio

La società potrebbe non iscriversi al prossimo campionato

S. MARGHERITA. Prendi 3, paghi 2: lo spot pubblicitario in questione potrebbe valere per la Samm edizione '91/92: ad Alfredo Schimmenti (diesse) ed Elvio Fontana (allenatore), potrebbe aggiungersi con il compito di direttore generale (public relation, in pratica) un personaggio come Victor Brogi.

Una triade in sostituzione di una coppia (quella Fontana-Schimmenti) che lo scorso anno ha avuto molti screzi, e il mister degli arancione non ha esitato nel definirlo «un rapporto ormai giunto alla fine, di fatto una separazione che deve ormai diventare divorzio».

Come ha reagito Fontana alla possibilità di inserire un «terzo uomo» come Brogi? «E' una scelta a mio giudizio molto valida, perché Vittorio potrebbe mantenere quel tipo di rapporti con il mondo esterno che ormai, in una società come la Samm e con certi costi, rappresenta una prerogativa indispensabile per andare avanti. Mi spiego: la società ha bisogno di un uomo che curi l'immagine e i rapporti con l'esterno, tenendo i contatti con i vari settori. Questa, a mio giudizio, è la figura di direttore generale che potrebbe ricoprire Brogi. E poi un aiuto in sede di campagna acquisti-vendite non è mai sgradito».

E Schimmenti? «Se rimane lui, parto io. E non è detto che la società sia intenzionata a riconfermarmi, dopo le vicissitudini di questi ultimi giorni». Vediamo quindi cosa è successo nell'ultima settimana: dalle dimissioni, confermate in Consiglio, del presidente Max Cauvin, all'incertezza sul futuro, con il vice Lello Liguori che ha preso in mano la situazione. Liguori ha alcune idee molto valide, che per venire messe in pratica necessitano, però, della collaborazione di tutti.

Spiega Fontana: «Nell'ultimo Consiglio, si è potuto notare come non vi sia veramente un gran attaccamento alla squadra. Di 40 consiglieri aventi diritto, solo 8 erano presenti. A parte ciò, avevo quasi convinto Cauvin a rimanere e avevamo tirato giù anche un primo bilancio per la prossima stagione, quando un ulteriore passivo (si parla di 80-90 milioni, ndr) lo ha fatto desistere. Spero ancora che ritorni alla guida della Samm, ma per far ciò occorre che si riesca a coprire questo "buco": altrimenti potremmo essere costretti a vendere e a non iscrivere la squadra all'Interregionale». [g. a.]

PRECAMPIONATO

Tante amichevoli di lusso

Lello Liguori, ovvero il calcio concepito allo stesso modo dello spettacolo: per richiamare la gente verso una manifestazione o una squadra, occorre sempre scegliere gli uomini giusti e inserirli al posto giusto. Ecco l'idea di Liguori: Victor Brogi al fianco di Fontana e Schimmenti, con compiti ben definiti: squadra a Fontana, rapporti con la Lega e Schimmenti, un po' di tutto a Brogi. Ma Liguori non si vuol fermare a questo: possibile amichevole con la Nazionale attori da effettuare al più presto, gare precampionato con Inter e Foggia (visti i rapporti di amicizia con i rispettivi presidenti). Tutto però è legato alla disponibilità del campo.

Basket: in Promozione, a una giornata dalla fine, ormai tutto deciso nell'alta classifica

Anche l'Alcione è volato in serie D

Nella gara decisiva battuto il Geas Savona (87-66)

RAPALLO. Anche l'Alcione Rapallo, dopo Athletic Genova e Sarzana, è promosso alla serie D di basket. L'ultimo verdetto è venuto ieri pomeriggio dalla Casa della Gioventù di Rapallo, in quello che costituiva un autentico spareggio promozione: Alcione-Geas Savona ha mantenuto fede alle attese, anche se il punteggio finale (87-66) potrebbe far pensare a una passeggiata della squadra di Giancarlo Modafferi.

E così è stato nei dieci minuti finali, ma per tutto il primo tempo ed una frazione del secondo i savonesi di Umberto Buscaglia sono riusciti a rimanere in partita, giocando un ottimo basket: la differenza l'ha fatta la precisione al tiro dei rapallesi. Solo un pizzico di nervosismo in più iniziale, testimoniato dal parziale 4-0 (e in seguito 8-4) pro Geas, poi l'8-8 firmato da Tassisto in entrata, ancora Geas avanti con un tiro da tre di Denti (11-8), continui capovolgimenti di fronte e ancora savonesi a più 3 con Poggi (15-12).

A questo punto una prima chiave di volta del match, con l'entrata di Vasquez per Mancini: la manovra diventa più lineare, la difesa rapallese passa da una zona 3-2 a una marcatura più aggressiva, a uomo. E' Gaiaschia riportare l'Alcione sul 17 pari, poi il primo vantaggio rapallese con Tassisto, a 10'14" del primo tempo: 19-17, e da questo istante il Geas sarà sempre costretto a inseguire.

L'Alcione prende subito un buon vantaggio, la zona 2-3 del Geas lascia più spazio al play dell'Alcione di tirare e Vasquez non si fa pregare per sfoderare alcuni precisi tiri. Negli ultimi 5' del primo tempo i savonesi tentano con il pressing, ma Pichi e compagni sono sempre molto precisi, anche se l'uscita di Tassisto per infortunio e la panchina lunga a disposizione di Buscaglia potrebbero mutare l'andamento dell'incontro. Tutto ciò non avviene e anche se Modafferi ordina la difesa 1-3-1, l'Alcione va al riposo su 41-33.

Ma è nel secondo tempo che i rapallesi compiono il loro capolavoro: nonostante alcuni errori di troppo nel finalizzare un paio di contropiedi, la «mano calda» di Gaiaschi non perdona con 8 punti personali in neppure due minuti. La marcatura a zona attuata dal Geas su questo giocatore di coach Buscaglia nel tentativo di recuperare lo svantaggio è costretto anche a schierare tutta la pattuglia dei tiratori da tre, tipo Pinna, Poggi, Torcello, e quindi la difesa ne risulta penalizzata) è un invito a nozze e l'Alcione arriva a condurre con un roboante più 23 (72-49 a 4'30" dal fischio conclusivo).

Nel finale, con l'Alcione ormai sicuro del successo e della serie D, vi è spazio e gloria per tutti. Entra Giuliano Arata al posto di Pichi e il giovane si distingue per grinta; entra anche Grandi, al posto di Gaiaschi, e realizza subito un tiro libero; infine passerella per Fronzoli, a sostituire Marco Arata. Il tabellino per l'Alcione: Enrico Mancini 7, Riccardo Grandi 1, Riccardo Gaiaschi 21 (miglior realizzatore a miglior giocatore in assoluto), Nicola Tassisto 8, Vittoriano Pichi 13, Stefano Vasquez 16, Davide Fronzoli 0, Marco Arata 9, Raffaele Pernice 8, Giuliano Arata 4. Quest'ultimo sarà ricordato anche per aver realizzato 2 dei 4punti personali proprio sulla sirena.

Sul fronte del Geas, buon finale di Galleano con sette punti nell'ultimo minuto e mezzo, mentre anche Buscaglia, come il collega Modafferi, nelle ultime fasi della partita ha dato spazio ai cosiddetti panchinari. Il tabellino dei savonesi: Mauro Pastorino 0, Paolo Labate 6, Marco Torcello 10, Massimiliano Pinna 4, Massimo Denti 4, Massimo Piccardo 9, Antonio Poggi 15 (miglior giocatore del Geas, importante per alcune conclusioni da 3 quasi tutte a bersaglio), Fabrizio Valerio 3, Agostino Galleano 14, Luigi Passacantando 1.

Attento a ogni sbavature l'arbitraggio del duo genovese Sala e Tucci.

Negli altri due incontri risultati scontati: l'Athletic Genova ha superato il Bvc Sanremo 94-76, il Sarzana non ha incontrato ostacoli contro la Green World Cestistica (84-72), e perciò la classifica, alla vigilia dell'ultima giornata, è questa: Athletic Genova e Sarzana p. 14; Alcione Rapallo 10; Geas Savona e Sanremo 6; Green World Cestistica 4. Prossimo turno: Sarzana-Sanremo, Geas Savona-Athletic Genova, Alcione Rapallo-Green World Cestistica.

Giancarlo Scartozzoni

SPOGLIATOI

Modafferi: «Ora servono tre innesti»

Spunta anche lo spumante dagli spogliatoi dell'Alcione e non potrebbe esser diversamente. A brandire il «corpo contundente» è Vasquez che scivola, si rialza e innaffia i presenti. Modafferi, il coach: «Ora si può dire, anche se la classifica non lo conferma: siamo i più forti tra le 6 finaliste. A limitare il nostro potenziale sono intervenuti l'impossibilità di svolgere allenamenti regolari e il carattere dilettantistico della squadra». Smaltita l'euforia, il futuro: «Una squadra da ringiovanire, molti hanno chiuso il loro ciclo: non è che a 23 anni uno sia vecchio, ma se non si può allenare con continuità non può fare la D. Le basi le abbiamo: occorre inserire due o tre pedine e sperare che un paio di giocatori arrivino da Chiavari e Sestri, dove ho sentito parlare di fusione». Entusiasmo nello spogliatoio dell'Alcione, ma in quello del Geas l'atmosfera non è funerea: «Abbiam perso da una grande squadra, dicono di essere i più forti e con noi l'hanno dimostrato. Abbiamo disputato la miglior gara dei playoff, con percentuali che nei precedenti 4 incontri non avevamo mai raggiunto. Non ho nulla da rimproverare alla squadra». Buscaglia ha ora un obiettivo: «Il Sanremo ha perso? Bene. Mi piacerebbe arrivargli davanti: il loro presidente, a inizio playoff, ha detto che non ce n'era per nessuno...».

[g. s.]

L'Elah Cus Genova formazione-guida del basket ligure neopromossa in serie C

PALLONE ELASTICO

In serie A seconda sconfitta di Aicardi che insegue a un punto; più staccati Rosso I, Tonello e Dotta

Ecco Dogliotti-Molinari, attenti a quei due

La coppia si ricompone in vetta alla classifica e detta legge

CUNEO. Nella settima di serie A in cui si è registrata la seconda sconfitta stagionale di Aicardi, si è ricomposta in testa la coppia Dogliotti-Molinari che rappresenta la novità più lieta di questo inizio di stagione. I due hanno vinto con va facilità, riportandosi in testa con un punto di vantaggio su Aicardi e due su un terzetto formato da Rosso I, Tonello e Dotta.

Le imprese di maggior rilievo sono state le due vittorie esterne di Molinari e Tonello ai danni di Pirero e Aicardi. L'albese Molinari, che ha finora perso solo lo scontro diretto con Dogliotti dopo una dura lotta, aveva un compito non facile a Taggia, nella «tana» di Pirero che in casa si trasforma diventando difficilmente superabile. In questa circostanza invece la formazione ligure non ha disputato un grande incontro, perdendo per 11-7 per il valore degli avversari, ma anche per i propri errori.

Fin dall'inizio, la squadra piemontese, che in settimana aveva vinto il posticipo della sesta giornata contro Dotta per 11-8, si è portata in vantaggio, andando al riposo sul 6-4. La gara è proseguita sulla stessa falsariga, senza che i liguri riuscissero in alcun modo ad entrare in partita ed a creare fastidi agli avversari.

In una giornata assai negativa per i giocatori liguri, è caduto anche Aicardi, trafitto in casa da un Tonello molto potente e concentrato. Il giocatore di Mondovì ha impressionato per la precisione in battuta ed al ricaccio ed ha compiuto un passo molto importante per l'ingresso nel girone finale, dal momento che non saranno molti coloro che riusciranno a strappare un punto ad Aicardi sul suo terreno. Il campione d'Italia non è ancora in forma, ma i suoi dirigenti non sembrano troppo preoccupati. Già lo scorso anno il mancino di Testico aveva disputato una prima fase al risparmio per poi esplodere nel girone finale. Note liete invece per Tonello che si trova in buona posizione di classifica: se dovesse ottenere a tavolino anche il punto per la partita non disputata a Spigno per un guasto all'impianto di illuminazione, potrebbe addirittura agganciare Aicardi a quota 5.

A Cortemilia, Dogliotti non ha incontrato eccessive difficoltà a battere per 11-4 un Novaro che non è ancora in grado di creargli problemi. Dopo un iniziale equilibrio (2-2), la formazione di casa ha preso il largo, andando al riposo sul 7-3 e poi continuando sicura fino al successo. Dogliotti non ha risentito il dolore alla spalla che gli era costato la clamorosa sconfitta di una settimana prima a Vignale contro Balocco ed ha vinto in scioltezza.

Un altro protagonista è Rosso I che ha espugnato il campo di Cuneo, battendo Bellanti per 11-5. Inizialmente la gara aveva visto il dominio dei padroni di casa che si erano portati in vantaggio per 5-2, prima di cedere al ritorno di un «Dodo» Rosso molto potente in battuta ed assai poco falloso. Nell'undicesimo e nel dodicesimo gioco ci sono state due interruzioni di una ventina di minuti ciascuna per la pioggia, poi la gara è ripresa ma la squadra di Cuneo è letteralmente sparita dal campo, lasciando via libera alla formazione di Spigno. Rosso I ha così potuto arrivare a quota 11, contro degli avversari demoralizzati e scarichi.

In questa fase della stagione, Giuliano Bellanti appare assai diverso dal giocatore potente ammirato lo scorso anno. Negli altri incontri in programma, molta lotta nello sferisterio di Vignale dove Balocco è tornato al successo, sconfiggendo per 11-10 Dotta al termine di una gara decisa al 21° gioco da un contestatissimo fallo assegnato ad un terzino caragliese. Infine nel derby dei «ripescati» a Santo Stefano Belbo, Berruti ha battuto per 11-9 il cebano Rosso II che rimane così da solo al fondo della classifica a quota 0.

Aldo Scavino

SERIE A (7ª GIORNATA: Cortemiliese Cassa Rurale di Gallo (Dogliotti)-Don Dagnino (Novaro) 11-4; Canalese Cassa Rurale di Vezza (Aicardi)-Monregalese (Tonello) 6-11; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Spigno Monferrato (Rosso I) 5-11; Taggese Sidis (Pirero)-Albese Giordano Vini (Molinari) 7-11; Sanstefanese (Berruti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-9; Monferrina Guiero (Balocco)-Cassa Rurale di Caraglio (Dotta) 11-10.

CLASSIFICA: Dogliotti e Molinari punti 6, Aicardi 5, Dotta, Rosso I e Tonello 4, Novaro e Pirero 3, Bellanti, Berruti e Balocco 2, Rosso II 0. Rosso I e Tonello una partita in meno.

PROSSIMO TURNO. Ottava giornata di andata: sabato 8 giugno, ore 21, a Cortemilia, Dogliotti-Tonello; domenica 9 giugno, ore 16, a Ceva, Rosso II-Balocco, ad Andora, Novaro-Berruti, a Caraglio, Dotta-Aicardi, a Spigno Monferrato, Rosso I-Pirero.

Lunedì, 10 giugno, ore 21, ad Alba, Molinari-Bellanti. Mercoledì 12 giugno, alle 21,30, si giocherà a Vignale l'incontro fra Balocco e Pirero, anticipo della dodicesima giornata.

Serie B, è a pari punti con Vacchetto

Sciorella in vetta dopo un en plein

Settimana dalle tinte forti per il campionato cadetto. Tra scontri di cartello e recuperi è uscita una nuova classifica che vede al comando il duo Vacchetto-Sciorella. Settimana d'oro per Roberto Ghibaudo e Alberto Sciorella, che hanno saputo fare l'en plein nel doppio incontro in programma per loro. Il portacolori della Spec martedì scorso ha violato il campo di Taggia, superando solo dopo 21 giochi ed oltre 3 ore e mezzo il giovane Papone.

Venerdì sera bis di Ghibaudo contro Oschiri, forse troppo penalizzato dal punteggio finale ma apprezzabile solo alla battuta. Per Sciorella invece due vittorie in campo esterno: la prima a Pieve di Teco contro Barla, la seconda ieri a Bormida contro Navone. Quest'ultimo, dopo un'avvio disastroso (6-0 il parziale iniziale a favore dell'imperiese) si era riportato sull'8-8 per poi sciupare tutto.

Colpo grosso anche per l'esperto Vacchetto riuscito a violare per la seconda volta, a soli cinque giorni di distanza, lo sferisterio di Taggia. Anche in questo caso sono stati necessari 21 giochi e oltre 3 ore per stabilire il vincente. Poca storia per l'altro incontro di ieri: una formalità per Barla, vista la vena attuale di Tealdi. Risultati della quinta giornata: Ghibaudo (Spec)-Oschiri (San Giorgio) 11-4, Papone (Taggese)-Vacchetto (Maglianese) 10-11, Navone (Bormidese)-Sciorella (Imperiese) 9-11, Barla (Pro Loco)-Tealdi (Bridel Ovest) 11-4. Recuperi della prima giornata: Papone (Taggese)-Ghibaudo (Spec) 10-11, Barla (Pro Loco)-Sciorella (Imperiese) 8-11. Classifica: Vacchetto e Sciorella 4; Navone, Barla, Ghibaudo 3, Papone 2, Oschiri 1, Tealdi 0. Prossimo turno. (6/6), a Torino: Oschiri (San Giorgio)-Papone (Taggese). (8/6), a Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Tealdi (Bridel Ovest); a Magliano Alfieri: Vacchetto (Maglianese)-Navone (Bormidese). (9/6), a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco)-Ghibaudo (Spec).

Alberto Dressino

SPORT **FLASH**

CALCIO OVER 35
Il Monaco vince a Sanremo

SANREMO. Il Monaco ha vinto la 3ª edizione del torneo internazionale di calcio per veterani over 35s intitolato a Giuseppe Mussa, medico della vecchia Sanremese Calcio per più di 40 anni. Nella finalissima di ieri, allo stadio Comunale, i monegaschi hanno superato il Piacenza, guidato dai fratelli Albino e Giancarlo Cella (quest'ultimo ex del Torino e dell'Inter). Risultato finale, 3-0 con reti, al 15' e al 18', dell'ex nazionale francese Petit, e di Arca al 60'. Al terzo posto l'altra squadre francese dell'Arles.

CANOTTAGGIO
Successo di Ramella in Francia

SANTO STEFANO AL MARE. Bella vittoria di Andrea Ramella (Canottieri Santo Stefano) nella regata internazionale sul lago di Saint Cassien, nel sud della Francia. Ramella ha vinto il singolo senior. Per il sodalizio sanstefanese, guidato da Stefano Balbo, altri buoni piazzamenti con Susanna Giuffra quarta nel singolo ragazze, con il duo Russo-Gomboli, terzi nel doppio allievi, e con lo stesso Ramella, che, in coppia con Monaco, è giunto terzo nel doppio misto senior.

TENNIS TAVOLO
Genovese agli Europei giovanili

GENOVA. Un genovese agli Europei giovanili di tennis tavolo: Davide Correa, 14 anni, quarto ai recenti Campionati italiani allievi, tesserato per il Top Club Genova, conquista il posto in Nazionale e parteciperà in luglio agli Europei giovanili di Granada (Spagna). A Forlì, il pongista genovese è stato battuto in semifinale dal siciliano La Torre dopo aver vinto i match preliminari con punteggi schiaccianti. Ai vantaggi, al terzo set, il palermitano ha avuto la meglio; per Correa la consolazione della chiamata in Nazionale.

Il calcio minore s'avvia all'epilogo: ultimi interrogativi nel girone savonese di Terza, con la lotta tra cinque squadre

E' vinto dalla Carlin's Boys l'ultimo sprint in Seconda

I matuziani seguono Vallecrosia, Cengio e Pietra Ligure nel salto di categoria

SAVONA. Vallecrosia, Carlin's Boys, Cengio e Pietra Ligure sono le quattro squadre promosse in Prima categoria. In Terza, concluso il girone imperiese con la vittoria del Pietrabruna, continua nel raggruppamento savonese giunto a tre giornate della conclusione, la lotta a cinque che coinvolge Priamar, Calice, Veloce, Celle 90 e Pallare. Secondo quanto stabilito dalla Lega, passeranno di categoria anche le migliore cinque seconde tra tutti i gironi liguri per cui è presumibile, dato l'elevato punteggio, una duplice promozione nel girone savonese.

Seconda. Nel girone A, scontata la vittoria della capolista Vallecrosia sul terreno del Cisano, vincono anche le immediate inseguitrici Carlin's e S. Stefano. La classifica è rimasta così invariata e i sanremesi, che con 74 reti all'attivo sono stati i più prolifici del campionato, hanno potuto brindare alla promozione in Prima al fianco del Vallecrosia. L'Andora è stata la miglior protagonista delle ponentine: nell'ultima giornata la squadra di Montini ha letteralmente travolto un rassegnato Laigueglia, che ha avuto nel corso della stagione numerosi problemi societari.

Finisce in bellezza anche la S. Filippo Neri: la formazione di Beppe Zanardini travolge un S. Ampelio con i pensieri ai primi bagni della stagione estiva. Complimenti anche al Borghetto, autore di una seconda parte di campionato davvero magistrale. La formazione del presidente Carlo Fantoni infatti, una volta risolto il problema del campo, si è letteralmente trasformata confermandosi come una delle migliori compagini del campionato. L'Auxilium si congeda dal campionato con una vittoria in trasferta sul Balestrino ma dalla formazione granata del presidente Giulio Grassi era lecito attendersi qualcosa di più.

Nel girone B il Pietra Ligure si congeda dai suoi fans con un pareggio sul campo dell'Altarese mentre l'altra compagine promossa, il Cengio, vince in casa del Lavagnola 7-8. Cede il Villapiana con la S. Nazario, mentre il Bragno supera la Spotornese in una partita che non ha risparmiato emozioni.

Terza. E' piena bagarre. Un gruppo composto da cinque unità sta arrivando compatto sotto lo striscione d'arrivo. Chi la spunterà? Difficile dirlo, anche se Priamar e Calice sembrano aver compiuto un allungo decisivo. Nella giornata di ieri è infatti rimasto al palo il Celle 90: la squadra di Anna Rovere ha subito un'imprevedibile sconfitta in casa con il Murialdo. I big-match della giornata, Pallare-Veloce e Priamar-Calice, terminano in parità rimandando così all'ultimo minuto i verdetti. Questo il quadro completo dei risultati.

Seconda A. Balestrino Toirano-Auxilium 0-3; Andora-Laigueglia 6-0; Ospedaletti-Arma 85 4-1; Borghetto-Partenope 7-1; San Filippo Neri-S. Ampelio 6-0; Cisano-Vallecrosia 1-2; S. Stefano-Poggese 2-0; Carlin's-Riviera 3-2. Classifica finale: Vallecrosia p. 47; Carlin's 45; S. Stefano 44; Andora 40; Borghetto 32; Riviera dei Fiori e Poggese 30; Arma 85, Auxilium, Cisano, S. Ampelio e Ospedaletti 29; S. Filippo 28; Laigueglia 19; Balestrino 10; Partenope 6.

Seconda B. S. Nazario-Villapiana 2-1; Lavagnola-Cengio 1-3; Sciarborasca-Calizzano 5-0; Rocchettese-Portovado 3-0; Altarese-Pietra Ligure 1-1; Bragno-Spotornese 3-2; S. Cecilia-Boys Vado 1-0; Nolese-Don Bosco 2-2. Classifica: Cengio e Pietra Ligure p. 44; Bragno 40; Villapiana 36; Spotornese 35; S. Nazario e Boys Vado 33; Altarese 31; Lavagnola 28; S. Cecilia 27; Sciarborasca 26; Nolese 24; Portovado 21; Don Bosco 20; Calizzano 12.

Terza Savona. Bergeggi-Alba Docilia 3-1; Priamar-Calice 2-2; Bardineto-Celle 0-5; Piana Crixia-Cosseria 8-0; Celle 90-Murialdo 0-1; Valleggia-Rocchetta 1-1; Letimbro-Sabazia 5-6; Pallare-Veloce 1-1. Classifica: Priamar 43; Calice 42; Veloce, Celle 90 e Pallare 41; Celle 37; Sassello 34; Bergeggi 31; Letimbro e Rocchetta 27; Sabazia 24; Valleggia e Murialdo 22; Piana Crixia 18, Alba Docilia 16; Cosseria 15; Bardineto 12. Prossimo turno: Alba Docilia-Bardineto; Veloce-Bergeggi; Cosseria-Celle 90; Sassello-Letimbro; Sabazia-Pallare; Celle-Piana Crixia; Murialdo-Priamar; Calice-Valleggia. Rip. Rocchetta.

Massimo Novaro

I «gialloblù» di Tonelli sono già al lavoro per la prossima avventura in Interregionale

La Cairese si misura con il Savona

La festa di chiusura giovedì in notturna al Vesima

CAIRO MONTENOTTE. I festeggiamenti per la Cairese continuano. Giovedì sera, i gialloblù chiuderanno la stagione del passaggio trionfale all'Interregionale, affrontando allo stadio Vesima (ore 20,30) il Savona di Luigi Vallongo. Al termine della partita Tonelli lascerà liberi tutti i giocatori. Ma la macchina gialloblù non si fermerà neanche per un giorno.

In settimana, per esempio, è in programma un incontro tra il presidentissimo Franco Pensiero e i suoi più stretti collaboratori per gettare le basi sulla prossima stagione. Pensiero ha deciso di rimanere al timone della società della Val Bormida, ma ha chiesto l'aiuto di tutti, dagli enti locali agli imprenditori. Ha detto il presidente: «Le porte della società sono aperte a tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo alla squadra. Vogliamo ben figurare anche il prossimo anno, pur sapendo che il bilancio peserà molto. Obiettivi non ce ne poniamo. Sicuramente il traguardo minimo sarà la permanenza in Interregionale».

Alla riunione sarà presente il direttore sportivo Carlo Pizzorno. Pensiero lo ha confermato anche per la stagione '91-92: dovrà cominciare a lavorare al più presto per prendere i primi contatti con le società d'Interregionale, fissare le date del ritiro e programmare le amichevoli pre-campionato. Commenta Pizzorno: «Prima di gettare le basi sul futuro vogliamo continuare a celebrare il successo in campionato. Giovedì sera in occasione della partita contro il Savona, finalista di Coppa Italia, vogliamo festeggiare l'allenatore Tonelli, tutti i giocatori e soprattutto Franco Pensiero, che è stato capace, nonostante qualcuno gli abbia messo il bastone tra le ruote, di riportare il grande calcio a Cairo, creando di nuovo quell'entusiasmo tra i sostenitori che mancava dai tempi di Cesare Brin».

Già, la tifoseria. Erano oltre 600 i sostenitori della Cairese in quel di Bogliasco la scorsa settimana, in occasione dello spareggio per l'Interregionale con il Lavagna. I dirigenti gialloblù contano molto sui tifosi per la prossima stagione.

E Tonelli rimarrà? Se lo chiedono in molti. Il tecnico del miracolo-Cairese dovrebbe restare. Carlo Pizzorno taglia corto: «Non parliamo di queste cose, almeno in questo momento. Godiamoci la festa. Con il tecnico non dovrebbero esserci problemi e siederà sicuramente anche per la prossima stagione sulla panchina della Cairese. Tonelli è un profondo conoscitore della categoria e sono convinto che riuscirà a fare bene il suo lavoro anche in futuro».

E torniamo alla partita contro il Savona, che chiuderà la stupenda stagione gialloblù. Tonelli contro i biancoblù di Vallongo darà spazio a tutti i componenti della rosa. E' un premio meritato soprattutto per i panchinari che hanno «remato» tutto l'anno, senza creare nessun problema al tecnico. Proprio come ha detto Enrico Vella: «La nostra unica e vera arma vincente è stato lo spogliatoio». Prima dell'incontro col Savona è prevista una partita-dimostrativa tra le squadre della Scuola calcio allenate da Lallo Bossolino.

Conclude il diesse Pizzorno: «Anche per la prossima stagione la nostra società punterà sul settore giovanile. Parteciperemo a tutti i campionati regionali e allestiremo la squadra per il torneo Beretti. Lo vogliono fortissimamente il presidente Pensiero e tutto lo staff dirigenziale. Perché la Cairese deve poter usufruire del settore giovanile, serbatoio principale per la prima squadra».

Non è stato un caso la presenza a Cairo, la scorsa settimana, dei responsabili del settore giovanile del Milan, Zagatti e Bianchi, venuti appositamente da Milano in Val Bormida per selezionare i giovani più promettenti del prolifico vivaio gialloblù.

Roberto Pizzorno

A Cairo Montenotte non si sono ancora conclusi i festeggiamenti alla squadra gialloblù dopo il passaggio all'Interregionale

CALCIO GIOVANILE

Primo Torneo Brin

CAIRO. Grande passerella per il calcio giovanile da giovedì sera allo stadio «Vesima». Organizzato dalla Cairese, scatta la prima edizione del Torneo nazionale «Cesare Brin» riservato alla categoria Under 16. Hanno aderito alla manifestazione, visti i buoni uffici intrapresi dai dirigenti gialloblù negli ultimi anni, le formazioni della Roma e del Napoli, assieme a Savona, Vado, Bragno, Aurora, Albese oltre che alla squadra locale. Domenica prossima in occasione della finalissima saranno presenti Maurizio Mosca e Cesare Cadeo conduttori dei programmi della Fininvest «L'appello del martedì» e «Calciomania». Una troupe di Canale 5 riprenderà le fasi della finale. Durante la premiazione verrà consegnato a Romeo Benetti il «Premio al campione», un riconoscimento al forte ex centrocampista di Sampdoria, Milan e Juventus oltre che della Nazionale, che fa parte dello staff tecnico della Figc. **(r. p.)**

Per il titolo savonese degli Esordienti

Tra Varazze e Vado spareggio decisivo

SAVONA. Sarà uno spareggio tra Vado e Varazze a decidere la squadra savonese campione provinciale Esordienti '91 dopo che lo scontro diretto, la scorsa settimana, ha visto i varazzini battere e, quindi, raggiungere al vertice, i rossoblù.

Si è trattato di un incontro intenso e ricco di colpi di scena, che ha confermato l'ottimo stato di salute delle due squadre; alla fine l'ha spuntata il Varazze ma agli ospiti va riconosciuto il merito di aver giocato una splendida partita. Prima di questo decisivo match, il tecnico nerazzurro Recagno aveva predetto che l'esito dell'incontro avrebbe deciso le sorti del campionato. E infatti l'ultimo turno è stato del tutto ininfluente per la classifica, visto che sia il Vado (3-0 all'Albisola) che il Varazze (1-0 alla S. Nicolò) han superato agevolmente gli avversari. Nell'altra gara del girone, la Loanesi è stata battuta di misura dal Millesimo.

Alla squadra ponentina va riconosciuto il merito di aver imbastito un ottimo settore giovanile, con squadre competitive in tutte le categorie. Tornando allo spareggio, adesso si accendono i riflettori: in entrambi i club c'è molto ottimismo circa l'esito dell'incontro. Comunque vada, per le due società c'è la consapevolezza d'aver disputato un ottimo campionato, mettendo in mostramolti promettenti ragazzi.

Ma tutto il torneo, ora che è tempo di bilanci, si può considerare positivo. Le partite sono state ricche di agonismo, e i ragazzi su cui si può fare affidamento per il futuro sono molti. Non è escluso infatti che molti dei giovani visti giocare sui vari campi di gioco possano avere una carriera nel mondo del calcio. Gli schemi visti testimoniano l'ottimo lavoro svolto dai tecnici che hanno già adeguatamente smaliziato i giovani calciatori sui trucchi del mestiere. Un plauso infine ai dirigenti di tutte le società: per la passione e i sacrifici fatti nel corso dell'intera stagione, vanno tutti accomunati in un primo lodevole posto. **(m. no.)**

Hockey: il Mobilcasa di Savona passa in Serie A2 dopo un campionato sofferto ed entusiasmante

Liguria, tutti i segreti della promozione

Il presidente: «Il nostro allenatore non ha sbagliato nulla»

SAVONA. Beppe Bisi, un presidente felice. Nel giro di soli due anni è riuscito a riportare in serie A2 il Mobilcasa Liguria, che ha dominato l'ultimo campionato cadetto di hockey su prato. Ora, per il numero uno della squadra savonese è tempo di bilanci e, soprattutto, di programmi in vista del prossimo torneo.

Sostiene Bisi: «Non posso che ritenermi soddisfatto per la conquista del campionato di serie B. I ragazzi hanno dato una grande prova di attaccamento ai colori sociali, impegnandosi in ogni incontro per conquistare il salto di categoria». Bisi tra l'altro rivela: «Il nostro obiettivo all'inizio di stagione non era certamente il ritorno in serie A2. Volevamo fare bella figura, soprattutto questo era nei nostri programmi. Poi il torneo si è rivelato alla nostra portata e non ci siamo tirati indietro».

In settimana, il presidente Bisi ha convocato il direttivo della società. Nell'ordine del giorno il difficile lavoro per preparare una squadra competitiva per il prossimo campionato, che scatterà il primo di settembre. Sul tavolo molti problemi, da quello economico a quello organizzativo, per non parlare del problema del campo. A riguardo commenta il presidente: «Il probleme principale rimane il terreno di gioco. Ormai è troppo tardi e quindi è impensabile che entro settembre si riesca a costruire un complesso per la nostra disciplina. Alla realtà hockey dovevano crederci tutti, amministratori e politici, già trent'anni fa. Si è perso l'autobus migliore per rilanciare l'hockey nella nostra città. Evidentemente a Savona ci sono molti sport che non interessano nessuno e tra questi c'è anche l'hockey su prato, anzi su terra, visto che siamo costretti a giocare a Zinola, dopo che ci è stato negato il Bacigalupo». Conclude il presidente del Liguria Mobilcasa: «Non chiediamo la luna, ma uno spazio su cui poter disputare le gare interne e gli allenamenti. La nostra Federazione ha più volte sollecitato l'amministrazione comunale affinché venisse presa in considerazione l'opportunità di costruire un campo di hockey, impegnandosi persino a versare una quota di oltre cento milioni a fondo perduto. L'anno scorso sembrava che tutto dovesse andare in porto, poi c'è stato il blocco del finanziamento per gli impianti sportivi e tutto è stato rimandato. Speriamo che gli amministratori del palazzo almeno nella prossima stagione ci permettano di usare il Bacigalupo. Dopo tutto partecipiamo a un torneo della massima serie, tenendo alto il nome di Savona, anche se magari qualcuno non l'ha capito».

La politica per la prossima stagione è improntata sui giovani. Carlo Colla, l'artefice del miracolo Liguria Mobilcasa, nelle ultime partite, quando i savonesi avevano già in tasca la promozione, ha buttato dentro la mischia Bisolti, Corci e Alfonso, atleti di sicuro avvenire. Colla è stato confermato anche per la stagione '91/'92. Si fortifica la coppia Bisi-Colla, una coppia felice che dura da 15 anni. Sostiene l'allenatore biancoblù: «E' stato un campionato sofferto, entusiasmante. Ritorniamo in A2 per la terza volta nel giro di 5 anni e questa volta non voglio fare figuracce: in A2 vogliamo rimanerci a lungo. Ci sarà sicuramente da stringere i denti, ma sono convinto che i ragazzi non deluderanno. Anche loro vogliono riscattarsi dall'immeritata retrocessione di due anni fa». Bisi e Colla sono ora impegnati nei preparativi per la grande festa della promozione, anzi delle due promozioni, visto che nel campionato indoor il Mobilcasa è salito in Serie B. **(r. p.)**

IN SERIE B

Senza campo il Savona

SAVONA. Soddisfazione per l'Hockey club Savona, che ha concluso il campionato di B a centroclassifica. La squadra di Luciano Pinna ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissa all'inizio di stagione, cioè un torneo onorevole con qualche bella soddisfazione tra cui la vittoria sul Firenze, che ha aperto la strada al Mobilcasa Liguria. Per la società del presidente Giovanni Gherzi i problemi sono gli stessi dei cugini, a cominciare dal campo. «Siamo stati obbligati a giocare nuovamente sul terreno di Zinola - commenta Gherzi -, e ci siamo dovuti adattare perfino con gli allenamenti. Il presidente della Circoscrizione ci ha dato orari sballati, impossibili da conciliare con chi studia o lavora. Siamo stufi di essere trattati come gli ultimi, speriamo che il Comune si ricordi di noi». Grandi soddisfazioni pure dal settore giovanile che ha colto buoni risultati in campo regionale e ai Giochi della gioventù. **(r. p.)**

Nella piscina del palazzo dello sport si è tenuta «Una vasca lunga un giorno», maratona in nome della solidarietà

A Loano hanno nuotato in mille per gli handicappati

Spontanee adesioni all'iniziativa da studenti, militari e semplici cittadini

LOANO. Un migliaio di adesioni. Basta questo dato per riassumere il successo di «Una vasca lunga un giorno», la maratona natatoria organizzata dal centro riabilitativo «La Marinella» di Pietra Ligure e dal Doria Nuoto Loano.

Dalle 10 alle 19, le corsie della piscina del palazzetto dello sport sono state occupate senza interruzione da tutti coloro che, percorrendo anche solo una vasca, hanno voluto dare il loro contributo di solidarietà per la soluzione dei numerosi e complessi problemi che gravano sul mondo dei disabili. La manifestazione, patrocinata da «La Stampa», aveva come principale scopo quello di attenuare le distanze che, ancora oggi, separano le società dai portatori di handicap, cercando di eliminare la diffidenza e i pregiudizi che spesso circondano il mondo dei disabili.

La sensibilità con la quale il pubblico ha risposto è di buon augurio per il futuro, soprattutto se si considera che è stato il mondo della scuola a dare un validissimo contributo. Più di 70 i ragazzi del Liceo scientifico di Finale Ligure che hanno percorso almeno una vasca dell'impianto loanese; a questi si devono aggiungere i numerosi studenti dai vari istituti del comprensorio, oltre quelli provenienti da Genova.

Dalla caserma Turinetto di Albenga è giunta una sessantina di soldati in servizio di leva, mentre semplici cittadini sono arrivati a Loano, per l'occasione, da diverse regioni. A questa autentica catena di solidarietà non potevano ovviamente mancare i numerosi centri che, da sempre, operano nel sociale fornendo il loro contributo ai portatori di handicap.

La manifestazione si è aperta alle 10 con il raduno dinanzi al Palasport, con la partecipazione di gruppi teatrali e musicali che hanno validamente fatto da contorno a tutta la giornata natatoria. Dopo il saluto del sindaco di Loano, anche lui protagonista di una vasca, si è iniziata la maratona. A bordo vasca le numerose autorità militari, religiose e civili che hanno assistito alle fasi iniziali della rassegna. Si è andati avanti fino alle 19. In totale l'interminabile staffetta natatoria, impegnata in due corsie, ha percorso più di mille 200 vasche, pari a quasi 40 chilometri.

A fare da contorno numerose iniziative che hanno incontrato il favore del pubblico: dalle esibizioni dei gruppi musicali e teatrali, introdotti dallo speaker di Radio Onda Ligure 101 Paolo Allara, alla sfida di dama, che il maestro Ciro Fierro di Savona ha giocato simultaneamente con più di 25 avversari. Agli spettatori i ragazzi del centro «La Marinella» hanno distribuito una maglietta con la scritta «Incontri senza barriere», per ricordare lo scopo per il quale si era organizzata la manifestazione.

Soddisfatti gli organizzatori. Commenta il direttore del centro di Pietra Ligure, Ivano Bresciano: «Meglio di così non poteva andare. La risposta del pubblico e in particolare dei giovani è stata commovente. Pensiamo, senza retorica, di aver contribuito a diminuire il solco che circonda ancora il mondo dei disabili. Vedere ragazzi portatori di handicap nuotare insieme a tanti altri giovani è stato stupendo. Sicuramente ripeteremo questa iniziativa».

Nella sala convegni dei Frati Cappuccini si è anche svolto un dibattito sul tema «Dall'acquaticità al nuoto: prospettive riabilitative per disabili e portatori di handicap». Vi hanno partecipato il direttore del centro «La Marinella» Ivano Bresciano, il responsabile nazionale della squadra di nuoto «Special olimpics» Iacono e i rappresentanti degli enti di promozione sportiva Uisp, Csi e Msp. Commenta ancora Ivano Bresciano: «Pensiamo con queste due iniziative di aver contribuito ad avvicinare la collettività ai gravi problemi del mondo dell'handicap. E la risposta è stata positiva». E che la manifestazione sia pienamente riuscita è dimostrato dal fatto che altri enti sono orientati a promuovere un avvenimento come quello organizzato dalla Marinella e dalla Doria Nuoto. Un ente e una società sportiva che hanno dimostrato di sapere organizzare una manifestazione così complessa. Ma ai quali va riconosciuto il merito di aver dato il primo colpo di piccone a una barriera assurda.

Guglielmo Olivero

LIGURIA **FLASH**

MINICALCIO
Torneo Scaletti a Savona

SAVONA. Scatta stasera, sul campetto n 7 del quartiere di Lavagnola, la quarta edizione del «Trofeo Ricki Scaletti» riservato alle categorie Pulcini ed Esordienti. Questo il programma degli incontri in programma a partite dalle 19. Categoria Pulcini: Lavagnola 78-Priamar e Balestrino-Savona; Esordienti: Lavagnola 78-Garlenda e Sampor-Villapiana Don Bosco. Domani, alla stessa ora, Vado-Loanesi San Francesco e Spotornese-Zinola Fornaci (Pulcini), Borghetto-Legino e Soccorso-Celle 90 (Esordienti).

CICLISMO
Pugliese per distacco a Bra

BRA. Salvatore Pugliese, portacolori dell'Alassio Badano Gas, si è aggiudicato il Trofeo Cassa di Risparmio di Bra, corsa classica di ciclismo su strada per la categoria Esordienti. Pugliese è giunto solitario al traguardo, distaccando di 14 secondi il secondo classificato, il piemontese Fabio Dolcino che ha disputato comunque un'ottima prova.

ARTI MARZIALI
Lotta e judo a Genova

GENOVA. Nel week-end del 15 e 16 giugno si svolgerà al Palasport di Genova la seconda edizione del quadrangolare internazionale di lotta, judo, «taekwondo» e karate «Genova Città di Colombo», organizzato dal Comitato regionale ligure della Filpj-Fitak. La manifestazione è riservata ai dodici Paesi della Comunità Economica Europea e si concluderà il prossimo anno con l'assegnazione definitiva del trofeo d'oro «De Fonseca» alla Nazionale che avrà ottenuto il miglior punteggio nelle quattro discipline in programma. Attualmente il trofeo è detenuto dall'Italia, vincitrice della scorsa edizione.

Pallanuoto A1: il Savona domina ed ora cerca di capire chi potrà contendergli il titolo

Sarà il Posillipo a sfidare la Rari?

I partenopei appaiono i veri rivali per lo scudetto

SAVONA. Non essendo più in discussione né la sua entrata nei playoff (da tre giornate assicurata), né il suo diritto al primo posto (restano 4 giornate da giocare nella regular season e la Florentia, seconda, è 7 punti indietro), la Rari Nantes Savona inizia a «studiare» le possibili rivali sulla strada del titolo.

La preparazione differenziata, in vista degli scontri decisivi di luglio e agosto, annunciata da Claudio Mistrangelo e messa in atto nelle ultime settimane non pare influire minimamente sulle gambe e sulle braccia dei biancorossi. Pur concedendo alla Roma, malcapitata di turno, tutte le attenuanti del caso, dalla mancanza di stimoli (la neopromossa è salva ma tagliata fuori dalla lotta per i playoff) all'intricata situazione tecnica (l'allenatore Paolo Romani si è dimesso alla vigilia dell'incontro, sostituito da Luigi Palma) ma i 17 gol di scarto testimoniano di una superiorità a tratti irridente dei padroni di casa.

Buon per Mistrangelo che si è concesso ogni lusso, schierando seconde e terze linee, dando ampio spazio anche al giovanissimo portiere di riserva, Canovaro. Tanto per la cronaca, il Savona ha battuto altri record: in comproprietà con la Roma, quello del maggior numero di gol segnati in una sola partita (37, vicina al record assoluto, detenuto dai 40 gol di Brescia-Roma del 3 febbraio '91); ha eguagliato quello del maggior numero di reti segnate in casa.

La Cava al tiro, sullo sfondo Petronelli: i due giocatori «made in Savona» stanno contribuendo alla gran stagione della Rari

Andrea Pisano, da saggio capitano, cerca di arginare le maree montante degli osanna: «Un'altra buona partita, che conferma la nostra irresistibilità casalinga. Ma dobbiamo insistere, guai a creder di avere il campo libero. Innanzitutto assicuriamoci il più in fretta possibile il primo posto, perché abbiamo imparato l'anno scorso quanto sia importante avere il vantaggio dell'eventuale partita di spareggio in casa. A luglio vedremo se le nostre avversarie sono così dimesse come tirano a far credere: personalmente credo che non ci sarà da scherzare, so che di nascosto molti affilano le armi. L'obiettivo è tornare a giocare per il titolo italiano: le finali del '90 sono rimaste negli occhi di tutti, questa volta cercheremo di fare meglio».

Risultati e «vox populi» eleggono il Savona quale squadra da battere, e proprietaria di un posto nella finalissima. Ma chi avrà di fronte? I campioni in carica non hanno mai incantato, la Canottieri ha anche una crisi dirigenziale da risolvere: il presidente Carlo Del Gaudio si è dimesso alla vigilia dell'incontro con il Recco. I «cuginì» biancocelesti stentano a trovar posto nei playoff. Osama Brescia e Volturno assumono la fisionomia della grande squadra solo a sprazzi. Il Pescara ha uomini e mezzi ma è penalizzato dalla mancanza di una vasca propria.

Restano Posillipo e Fiorentia. La ricerca pare terminata, perché gigliati e rossoverdi partenopei non paiono avere controindicazioni, ma i loro condottieri non paiono della stessa idea. Tempestini, al solo nominare lo scudetto e il Savona, fa gli scongiuri: «In casa siamo fortissimi ma in trasferta abbiamo ancora qualche pausa. Ci vuole altro per impensierire il super Savona».

Ma anche in casa posillipina non ci sentono da questo orecchio: «Sicuramente abbiamo migliorato rispetto al girone di andata, ora che abbiamo recuperato quasi tutti i nostri titolari. Però per mettere in difficoltà questo Savona ci vorrebbe un Posillipo al massimo delle sue capacità. Cioè non quello attuale». E quello futuro?

Danilo Sanguineti

E la Mameli torna in corsa

Il successo di Civitavecchia riapre la strada della salvezza

Nel 18° turno della regular season di A1 e A2 Camogli e Mameli sono rientrate a sorpresa nella mischia, Nervi e Recco han fallito la prova. Ormai prossime alla condanna Sori e Bogliasco.

A1. Neanche alla «Scandone» il Recco riesce a evitar la legge del quarto tempo: i biancocelesti sono superati dalla Canottieri nell'ultimo parziale dopo aver compiuto nel terzo una rimonta spettacolosa. 17-14 a favore dei partenopei, parziali 3-2; 6-3; 2-5; 6-4. Non va taciuto l'arbitraggio non impeccabile di Petronilli e Caputi, che han tagliato le gambe ai liguri nel momento di maggior impegno (fuori Crovetto per 5 falli) ma vanno altresì rimarcati gli equivoci tattici che il Recco si trascina da tempo.

Si parte con Vio tra i pali, sul 2-6 (metà secondo tempo) entra Rossi. La difesa balla paurosamente e non riesce ad arginare Polacik, decisivo nell'ultima frazione assieme a Maximov (6 reti il ceko, 5 il russo). Rainero, Antonucci e Baldineti si caricano inutilmente di falli e nel momento cruciale la squadra (senza i giovani Lupo e Riccadonna e con Cristilli stirato e inutilmente sacrificato all'inizio) affonda per mancanza di ricambi.

La vittoria comoda della Mameli nella vasca del Civitavecchia (13-8 con parziali di 4-3; 2-0; 3-2; 4-4) riapre il discorso salvezza per i voltresi, finalmente concentrati e convinti. Fuori i laziali, resta l'Ortigia, che ha strappato un punto al Posillipo. Ma sabato c'è Mameli-Recco e il 22 giugno Mameli-Ortigia: evitar la retrocessione non è più impossibile.

A2. Non si capisce cosa accada al Nervi: la Lazio ha espugnato il «Porticciolo» passeggiando. E la sconfitta è ancor più grave perché il Caserta ha vinto a Bogliasco, il Camogli ha sconfitto il Sori e si sono portate a ridosso della squadra di Cipollina, ancora seconda. Per fortuna il Salerno ha perso in casa delle spacciate Fiamme Oro e alle spalle del Catania si accende una mischia: Camogli e Nervi in lotta con Lazio, Salerno e Caserta. **[d. s.]**

Cala il sipario sui campionati di C2 e D

Per il Navalcavi chiusura-record

Ultima giornata di serie D e ultime sentenze per i tornei regionali di pallavolo. Non ci sono state grosse sorprese né potevano esserci: il destino delle squadre di testa e coda era già noto. Da annotare anche un recupero in C2 non influente per la classifica, ma importantissimo ugualmente perché ha consentito all'Amatori Rivarolo Navalcavi di battere un record.

C2 femminile. Cffs Sampierdarena-Navalcavi è stata giocata sabato in recupero della settimana precedente, quando non si poté disputare a causa dello sciopero dei dipendenti comunali genovesi. Il 3-0 con cui le rivarolesi hanno superato le sampierdarenesi è il sigillo al record dei record: vittoria in campionato e promozione in C2 ottenendo 44 punti su 44, 22 partite senza sconfitte, lasciando solo 7 set. Nessuna squadra ligure nei regionali e nei nazionali è stata capace di fare altrettanto.

«Il merito - puntualizza il d.s. Gianluigi Ivaldi - va ai due allenatori Silvano Biaio e Paolo Mabelli che han saputo creare una supersquadra amalgamando giovani e meno giovani titolari. Con questo riconoscimento smetteranno di soffrire perché la stampa cita sempre il sottoscritto, e non loro».

D maschile. Tra mille peripezie, dato che dal Comitato regionale nessuna notizia ufficiale è pervenuta, si è saputo che la promossa in serie C2 è il Fiamma Genova, mentre l'Acli Lavagna perde il posto a causa della presenza nella serie superiore della sua prima squadra. Retrocedono in Prima Divisione Davos S. Margherita, Ventimiglia e Sabazia Vado.

D femminile. L'Iplom Busalla termina il campionato al primo posto seguito a 6 lunghezze dal Cercare: per entrambe c'è la C2 come premio. Retrocede in Prima divisione, oltre al Tomahawks Imperia e al Tre Stelle Moneglia, anche la Fabianese, mentre il 2A Sabazia si è salvato grazie al quoziente set, migliore di quello della retrocessa e anche dell'altra pericolante, il Piana Batolla. **[d. s.]**

I tornei minori: tra i cadetti bene anche il Lavagna 90, in C botta e risposta tra Imperia e Crocera

Il Chiavari non fallisce e balza al vertice

E' travolto e raggiunto in vetta il capolista Racing Roma

Operazione aggancio riuscita: battendo nettamente il Racing Roma, e sfruttando il contemporaneo passo falso del Cagliari, il Chiavari di Silvester Fekete ha conquistato, anche se in coabitazione, la vetta del girone B della serie cadetta. Ottimo anche il risultato ottenuto dal Lavagna 90 in trasferta, un successo che proietta i ragazzi di Giumin Di Bartolo verso il centroclassifica. In C prosegue la lotta a distanza fra Imperia e Crocera, con lo scontro diretto di sabato forse decisivo.

Serie B. Gran partita al Lido fra Chiavari Nuoto e Racing, con il «sette» romano che fino a sabato era l'incontrastato dominatore del girone. Un Chiavari perfetto, orchestrato da Tufan e Chiari in cabina di regia, ha reso ininfluente anche l'assenza dello squalificato Bercic: netto 15-7. Decisiva la terza frazione, dopo due tempi equilibrati: 2-1 per i chiavaresi i primi 7 minuti, con reti di Trusso e Chiari parzialmente bilanciate da un rigore di Nanov; 3-2 per i romani nel secondo tempo, con ancora Nanov, De Paolis e Taccone in gol per gli ospiti, Peri e Sinatra per i chiavaresi. Nel terzo quarto, partenza bruciante di Cichero e compagni con qualche fallo di troppo del Racing (troppo nervoso, con mister Pesci allontanato dalla panchina), e parziale di 7-1 per il Chiavari.

Dopo 13 secondi in gol Tufan da sotto, pareggio di De Paolis, ancora Tufan su rigore, Sciutto in controfuga, al volo Trusso, due reti di Domenighini (in controfuga la prima e di rapina la seconda) e degna conclusione del tempo con un gol sulla sirena di Trusso. Archiviata la questione successo nel terzo tempo (chiuso sull'11-5), il Chiavari nel quarto ha amministrato il largo margine di vantaggio realizzando ancora un poker di reti con Trusso, Corte e 2 volte Tufan (per i romani marcature di Zitarelli e De Paolis).

Nulla da dire sul successo finale, data la notevole disparità di valori in vasca, per il Chiavari si apre ora un'ampia porta che conduce alla A2. «Ma non anticipiamo troppo i tempi. Con il Racing abbiamo giocato una partita perfetta, tutti han svolto il loro dovere alla perfezione. Veramente un bravo a tutti. Nel terzo tempo i romani han cercato, con le buone e le cattive, di prendere il sopravvento: la nostra calma e tranquillità li ha puniti» afferma Fekete.

Gran partita anche del Lavagna 90, che ha vinto con facilità in trasferta sul Livorno (15-6). Il commento al d.s. Sergio Mosto: «Non è stata una partita difficile, e Di Bartolo ha potuto far ruotare tutti i giocatori. Gli stessi parziali: 3-0; 3-1; 6-3; 3-2, tutti a nostro favore, sono indicativi. Miglior realizzatore Mangiante con 5 reti, poi 4 Kotenko, 2 Poletti e Raffo e uno i Viganò e Federici. Con questo successo abbiamo chiuso anche il discorso salvezza, poiché Livorno e Forze Armate sono matematicamente retrocesse con quattro turni di anticipo».

Serie C. La Rari Nantes Isnardi Imperia non ha avuto problemi nel superare il Quinto (16-10) e rimanere al primo posto. Todiere, il presidente, alla vigilia di Imperia-La Crocera: «Sabato è un incontro certo importante, ma il vero match decisivo è quello che dovremo poi giocare a Nervi. Contro il Quinto tutto ok, con una nota di merito particolare per Falco, Calvo e Damiani che hanno realizzato a raffica».

Ma La Crocera non perde un colpo: 18-6 al debole Cus Torino, con miglior realizzatore Alberto Lo Fosse (6 reti). Recupera intanto bene il Nervi, che è ormai in sella alle prime, mentre torna al successo il Rapallo, che ha completato così il «pokerissimo» di vittorie liguri di giornata. **[g. s.]**

LA SITUAZIONE

Risale anche il Lerici

Ecco la situazione nei campionati «minori».

Serie B, girone A. Bergamo-Geas 16-7; Fanfulla-Plebiscito 12-6; Modena-Arenzano 12-7; Uisp Bologna-Bologna 5-10; Edera Trieste-Torino 12-11. Classifica: Bologna p. 25; Bergamo 20; Modena 19; Fanfulla 17; Arenzano 14; Edera 13; Uisp 9; Geas 6; Plebiscito 2. **Girone B:** F. Armate-Argentario 9-10; Livorno-Lavagna 90 6-15; Chiavari-Racing 15-7; A. Doria-Cagliari 7-6; Lerici-Sturla 10-7. Classifica: Chiavari e Racing p. 21; Lerici e Cagliari 20; A. Doria 19; Lavagna e Argentario 12; Sturla 11; Forze Armate e Livorno 2. **Serie C.** Rapallo-Arona 12-7; Cn Torino-Endas 7-17; Crocera-Cus Torino 18-6; Imperia-Quinto 16-10; Nervi-Vimercate 12-2. Classifica: Imperia e Crocera 22; Nervi 87 e Quinto 18; Endas 14; Rapallo 13; Arona 10; Vimercate 5; Cn Torino 4; Cus Torino 0. **[g. s.]**

Due espulsi, allenatore compreso, in una giornata che ha un'unica nota lieta: il recupero dell'infortunato Cedolin

Alla cenerentola Sanremo non è riuscito il miracolo

A Ronchi dei Legionari la squadra di Cecoli ha subito due previste sconfitte

SANREMO. Era azzardato sperare, ottimisticamente, che il Baseball Sanremo, dopo quattro amarissime sconfitte casalinghe contro squadre di bassa classifica, potesse sperare di far punti trovando riscatto a Ronchi dei Legionari, sul terreno dei lanciatissimi Black Panthers che erano reduci da un doppio successo sul campo della capolista Calze Verdi.

E il miracolo, dando ragione al più realistico pessimismo, non c'è stato. I matuziani sono usciti battuti in entrambi i confronti contro i friulani (2-14 e 2-7). Sconfitte ampiamente previste fin che si vuole, ma che non fanno altro che accentuare la malinconica solitudine della squadra all'ultimo posto della classifica di serie A. Anche se il Sanremo ha l'attenuante indiscussa dei molti infortuni accusati dalla squadra e di un girone d'andata giocato quasi tutto in trasferta: i liguri hanno affrontato lontano da Sanremo ben quattordici delle diciotto partite giocate.

La doppia sconfitta patita sabato sul terreno friulano dai matuziani rischia di essere ancor più grave perché il Baseball Sanremo dovrà, in settimana, fare sicuramente i conti con il giudice sportivo dopo le espulsioni del secondo match: prima Alasia, poi soprattutto l'allenatore Fulvio Cecoli, protagonista di una vibrante e colorita protesta nei confronti dell'arbitro, episodio scaturito proprio dall'espulsione di Alasia. «Mi sono saltati i nervi - dice il tecnico - e sono stato pesante nei confronti dell'arbitro. Non cerco scuse, ma gli arbitri hanno fatto di tutto per provocarci con errori a ripetizione».

I direttori di gara (uno di Trieste, uno di Vicenza, uno addirittura di Ronchi dei Legionari) hanno compiuto molti errori anche se la superiorità dei padroni di casa è apparsa netta. Soprattutto l'americano Chris Lombardozzi, sul monte di lancio, ha fatto la differenza.

Nettissimo il divario nella prima partita cui i sanremesi si erano presentati privi di Liddi e Settime e dello squalificato Matteo Arieta, poi in campo nel secondo match. Prima Morandin, poi Cedolin non hanno potuto far molto sul monte di lancio anche se proprio il recupero di Cedolin, dopo la lunga assenza dovuta alla pubalgia, è stato la nota più lieta della giornata per i liguri.

Nella seconda partita la rotazione fra i lanciatori, tra Cuneo Federico e Kevin Parker, una delle novità tattiche tentate da Cecoli, ha dato buoni risultati e la resistenza dei sanremesi è stata più decisa ed efficace.

Risultati 9ª giornata (ultima del girone d'andata): Crocetta Parma-Fiorentina 9-5, 10-8; Livorno-Caserta 6-9, 1-0; Bollate-Flower Gloves Verona 3-2, 6-9; Macerata-Calze Verdi Casalecchio sul Reno 3-5, 6-8; Black Panthers Trieste-Baseball Sanremo 14-2, 7-2. Classifica: Calze Verdi e Flower Gloves 822 (15 vinte, 3 perse); Crocetta 611 (11-7); Fiorentina 555 (10-8); Black Panthers e Macerata 500 (9-9); Caserta 444 (8-10); Bollate 333 (7-11); Livorno 222 (4-14); Baseball Sanremo 125 (2-16). Prossimo turno (sabato 8 giugno): Black Panthers-Bollate; Livorno-Calze Verdi; Caserta-Crocetta; Macerata-Flower Gloves; Baseball Sanremo-Fiorentina.

Bruno Monticone

IL PRESIDENTE

«Non siamo spacciati»

SANREMO. Diciotto partite, due sole vittorie, ultimo posto in classifica. Il bilancio del girone d'andata per il Baseball Sanremo segna rosso per una squadra costruita con giocatori cresciuti, eccetto i due americani, nel vivaio. La squadra potrà sfuggire ad una retrocessione che sembra annunciata? «Dovremo sfruttare al meglio il girone di ritorno che ci vedrà quasi sempre impegnati in casa», dice l'allenatore Cecoli. Fiducioso anche il presidente Giancarlo Ruggiari: «Non vengono i risultati e così subentra il nervosismo. Possiamo recuperare. Giocheremo 7 volte su 9 in casa e il recupero di Cedolin ci induce a sperare». **[b. m.]**

SPORTFLASH

TORNEI AMATORIALI
In semifinale Azzurra e Ortonovo

GENOVA. Azzurra Savona e Ortonovo sono due delle semifinaliste dei tornei di calcio amatoriali del Lavoratore e dell'Eccellenza. Dopo la qualificazione di Carioca Kerocosmos Sarzana ai danni della Saiwa, e dell'Arci Piazza Brin Spezia, che ha eliminato l'Edilrestauri Multedo, ancora una squadra dell'estremo est ligure in evidenza, l'Ortonovo, che impatta due volte (1-1) con il Dopolavoro Ferroviario Savona, ma lo batte 5-3 ai rigori. A spezzar l'egemonia degli spezzini ci pensa l'Azzurra Savona che sconfigge 3-0 il Dopolavoro Ferroviario Spezia dopo aver perduto 3-1. Gli accoppiamenti per le semifinali regionali vedono l'Azzurra Savona contro il Carioca Kerocosmos Sarzana, e l'Ortonovo di fronte all'Arci Piazza Brin Spezia. Incontri ad eliminazione diretta in campo neutro.

GINNASTICA FEMMINILE
Domenica sfida a Moncalieri

GENOVA. Valutazione, nella palestra dell'Andrea Doria, per le ginnaste liguri che incontreranno il Piemonte domenica, a Moncalieri. La direttrice tecnica Daniela De Martini si trova a disposizione le prime 10 classificate nella prova: Valentina D'Amore e Nicoletta Cuneo della Ginnastica Genova, Giulia Bozzo dell'Us Sestri Ponente, Alessia Nasi, Annalisa Gobbi e Manuela Colloandro dell'Andrea Doria, Elana Powles di Arenzano, Alessia Garbarino e Laura Moroni di Recco ed Emilia Ruggeri della Fratellanza Savonese.

HOCKEY SU PRATO
Cus Genova vicino alla B

GENOVA. Retrocessione quasi certa del Cus Genova di hockey su prato in B, nonostante la sorprendente vittoria (3-2) in trasferta sul Brajda Team. Segna Ascione in apertura di gara, ma prima della fine del primo tempo i piemontesi pareggiano e poi passano.